* Anno 114 - Numero 274 *

A PAGINA 4

ITALIA-GERMANIA

Viaggio-lampo a Bonn del Presidente del Consiglio. Polonia, terremoto e crisi economica i temi dei colloqui con Schmidt

di Tito Sansa

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.65 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.65) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 68.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 ...

* Mercoledì 10 Dicembre 1980 *

A PAGINA 13

DOLLARO

La valuta Usa ha raggiunto un nuovo record, 938 lire, in conseguenza di un ennesimo rialzo dei tassi di interesse in America

Continua la ridda di voci sulle vere intenzioni dei russi

Varsavia aspetta inquieta L'Urss respinge le accuse

L'Unione Sovietica ha sospeso gli attacchi alla Polonia - Secondo gli Stati Uniti, alti ufficiali di Mosca controllano già il ministero della Difesa polacco - Radar volanti americani in Europa su richiesta della Nato?

L'Europa e l'Impero

Leonid Zamyatin, portavoce di Breznev, ha parlato a *Time* delle relazioni tra le superpotenze. A proposito dell'intervento in Afghanistan (ma il discorso vale anche per la Polonia), Zamyatin ha detto: «*Perché non si può capire questa semplice verità, che benché l'Urss sia lungi dal proclamare alcune regioni come zone per lei d'interesse vitale, essa non può restare indifferente quando ai suoi confini, vuoi al Sud, all'Est o all'Ovest, si fanno dei tentativi di creare regimi a lei ostili?*».

Zamyatin ha aggiunto: «*Le azioni dell'Urss per dare assistenza al governo afghano sono puramente difensive. Esse hanno un solo scopo: la protezione dei nostri amici e la sicurezza delle nostre frontiere meridionali*».

Per l'Europa democratica, da una generazione, il problema dominante è questo: come convivere con un Impero che, «*vuoi al Sud, all'Ovest o all'Est*», non tollera oltre le sue frontiere «*regimi ostili*»? Zamyatin ha enunciato con innocenza e rigore il principio di un imperialismo espansionistico, che a rigor di logica non dovrebbe trovare pace se non quando non avrà più frontiere oltre le quali possano sorgere «*regimi ostili*», ossia quando controllerà il mondo intero. Questa teoria di Zamyatin non lascia scelta, ai vicini dell'Urss, se non tra essere Stati-clienti («finlandizzati»), o Stati «ostili», che l'Urss fatica a tollerare.

E' difficile convivere con un tale imperialismo, anche se vi è un seme di verità nell'affermazione di Zamyatin che una politica così dichiaratamente imperialistica è tuttavia «*puramente difensiva*». L'Impero, con tutta la sua potenza militare e il suo assolutismo ideologico, continua infatti a sentirsi «sulla difensiva». Ha notevoli capacità di proiezioni politiche globali, ma è insidiato da fragilità interne profonde, economiche o politiche. Ha un suo significato che tutta l'immensa industria sovietica abbia oggi 25 robot, e quella italiana 500. Ed è ancora molto più importante il fatto che i regimi sovietici impiantati con la forza nell'Europa Orientale siano ancora, dopo 30 anni, illegittimi e privi di consenso popolare, tenuti in vita soltanto dalle armi sovietiche.

Per l'Europa democratica convivere con un tale Impero è comunque un grave problema. Per dissuaderlo da possibili tentazioni d'intervento contro quei regimi «ostili» che sono, per il solo fatto che esistono, le democrazie, queste si sono viste costrette a montare un apparato militare spropositato e costosissimo. Ed anche così, la messa in campo delle forze necessarie per controbilanciare un Impero così ambizioso e così insicuro è stata ed è possibile soltanto grazie allo scudo americano che ci protegge.

Ma l'equilibrio e la pace che ne derivano sono per loro natura instabili, perché sono il frutto di un rapporto di forze mutevole. E all'instabilità contribuiscono anche le debolezze strutturali dell'Impero e la sua incapacità di rinnovarsi per il timore di esplosioni distruttive, di cui ha già ricevuto troppi avvertimenti, dall'Ungheria del '56 alla Polonia del 1980.

Di fronte alle crisi dell'Impero l'Europa ha sentimenti contraddittori. Se ne rallegra, perché soltanto la liberalizzazione del sistema sovietico lo guarirà da quella malattia che è il suo imperialismo aggressivo e sospettoso. Soltanto allora l'equilibrio del terrore potrà diventare vera pace.

Ma ci spaventa il fatto che, ogniqualvolta il sistema sovietico entra in crisi perché esplodono, in questa o quella delle nazioni prigioniere, spinte liberalizzanti, l'Impero sovietico, potente ed ottuso, impaurito e intollerante, usi la forza.

O almeno, questo è lo schema, anche se non sappiamo ancora se sarà applicato fino in fondo anche in Polonia. Nel 1968, in Cecoslovacchia, l'Urss aveva invaso per molto meno, di fronte ad una svolta politica meno radicale, e in un Paese che era del tutto privo dell'importanza strategica che ha la Polonia, tanto che non vi si trovavano neppure truppe sovietiche: mentre l'«anarchia» polacca indebolisce gravemente, dalle retrovie, la prima linea sovietica nel cuore della Germania.

Questa è una ragione potente per un intervento «normalizzatore»; ma vi è evidente riluttanza ad usare la forza da parte sovietica. Il costo di un'occupazione sarebbe infatti molto più alto delle invasioni dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e dell'Afghanistan: l'Urss ha bisogno della cooperazione economica occidentale (indispensabile, ad esempio, per aumentare la produzione del gas naturale del 50 per cento entro l'85), e non può non temere una nuova gara militare con l'America.

Nonostante ciò, l'intervento militare potrà aversi, anche perché la debolezza del partito polacco, e più in generale del sistema politico e dell'anchilosata ideologia sovietici, non offrono all'Urss altri mezzi sicuri per agire. Di fronte a questa minaccia, l'Occidente può soltanto lanciare avvertimenti sul costo gravissimo di un'invasione, comunque presentata. Più a lungo termine, dobbiamo continuare la costosa politica di contenimento politico-militare, in Europa e nei «punti caldi», come il Medio Oriente. Dobbiamo chiarire che la distensione è condizionata al rispetto sovietico dell'indipendenza degli Stati. Dobbiamo tener viva la pressione storico-culturale. Questa prova di forza avrà tempi storici lunghi. Per convivere con l'Impero, l'Europa dovrà, oltre tutto, armarsi d'illimitata pazienza e fiducia in se stessa.

Arrigo Levi

A PAGINA 5

- **Washington: alti ufficiali russi sono già alla Difesa in Polonia** di Ennio Caretto
- **Dopo gli attacchi, cala a Mosca il silenzio** di Fabio Galvano
- **Nato: deboli misure «dissuasive» di fronte all'aggressività Urss** di Renato Proni

Una tesa vigilia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Circolano voci così incredibili che non si capisce se lo scetticismo derivi dal sangue freddo o da cecità. E c'è il grido di Washington, che qui riecheggia attraverso le radio occidentali, sempre più lacerante. Tutto è normale, assolutamente normale in Polonia. Nevica, i negozi sono sempre più vuoti, le code sempre più lunghe. E' ormai sicuro che Walesa sarà ricevuto dal Papa il 15 gennaio; il telegiornale non ha parlato delle dimostrazioni contro Breznev in India.

La direzione nazionale di «Solidarietà» si è riunita a Danzica per risolvere il problema dell'organizzazione territoriale del sindacato; non si segnala neppure un'ora di sciopero, si segnalano invece interruzioni della corrente elettrica sempre più frequenti. Tutto è normale, ma la morsa si stringe come una «garrota» psicologica. Non ci sono più certezze: sì, il momento è arrivato, arriva domani; no, è ancora soltanto paura organizzata scientificamente. Si può indovinare, del resto, quando la tigre scatterà sulla preda? E' lei a decidere.

L'altra sera a Varsavia è stato proiettato per la prima volta il lungo documentario «Operai 80» girato nei cantieri Lenin durante i negoziati fra il governo e gli scioperanti. Non un commento sovversivo, non un'inquadratura insolente, solo la pura cronaca di una vicenda dalla quale escono con onore governanti e governati, almeno finché i governanti non sconfesseranno il filmato. Erano state stampate 70 copie della pellicola, erano stati venduti centinaia di migliaia di biglietti, in tutta la Polonia c'era l'«ok», ma la diffusione del film è stata «differita». La «prima» è stata anche l'ultima. Forse, è un simbolo.

Voci, molte voci. Nelle campagne sarebbe incominciata la confisca dei fucili da caccia. Secondo buona parte dei politici, dei giornalisti, degli intellettuali di Varsavia, quattro divisioni sovietiche sarebbero entrate l'altro giorno all'alba in Polonia. Venivano da Lvov per dare il cambio (ma sarà la verità?) a truppe della Germania Est. Fonte della notizia sarebbe stato addirittura Kania, il quale, si dice, aveva avvertito Bratkowski, presidente dell'Associazione dei giornalisti, perché la cosa non suscitasse panico.

Ma in serata Bratkowski ha riunito alcuni giornalisti stranieri smentendo sia che Kania gli avesse dato la notizia, sia che la notizia fosse vera. Bratkowski ha però fatto capire che la cosa non gli era sembrata tanto inverosimile, e che si era informato prima di pronunciarsi. Anche i portavoce governativi hanno smentito. Ma sembra che il presidente dei giornalisti abbia avuto questa informazione da funzionari del Comitato centrale. Sull'ingresso in Polonia delle quattro divisioni resta il dubbio. E la paura.

Poi, c'è un fatto indiscutibile: il comunicato della «Tass» di lunedì pomeriggio. Secondo l'agenzia sovietica, «sedicenti rappresentanti degli interessi degli operai» hanno «esautorato l'amministrazione e disarmato le guardie» della fabbrica Iskra di Kielce. Pura invenzione, hanno detto la direzione e la sezione di «Solidarietà» dell'azienda. Ma il seguito del comunicato «Tass» ha un sapore sgradevole, e chiarissimo: «Molte sezioni di "Solidarietà" hanno lanciato da alcuni giorni una campagna per sostituire i rappresentanti sindacali con persone su posizioni apertamente antigovernative». «Da alcuni

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Messaggio pci a Mosca minaccia di rottura?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il pci ha confermato ieri di aver compiuto «*nei giorni scorsi passi ufficiali presso i pc dei Paesi facenti parte del Patto di Varsavia per far presente la preoccupazione dei comunisti italiani circa la situazione in Polonia*». La conferma delle indiscrezioni, trapelate già lunedì sera e alimentate nella settimana precedente da dichiarazioni di Napolitano e Chiaromonte, è venuta, attraverso un comunicato della direzione del partito distribuito alle agenzie poco dopo le tredici, alla fine di una mattinata convulsa, durante la quale nessuno dei responsabili della politica estera del partito, da Gian Carlo Pajetta ad Antonio Rubbi, era stato reperibile.

Si è appreso dopo che tutti i massimi dirigenti del partito (la segreteria al completo, alcuni membri della direzione e lo stesso Rubbi, che non fa parte né dell'una né dell'altra, ma dirige la sezione esteri del comitato centrale ed è freschissimo reduce da un viaggio in Polonia) erano riuniti in via delle Botteghe Oscure per decidere collegialmente quale risposta dare alle due domande che i giornalisti rivolgevano da ore, sempre più insistentemente, all'ufficio stampa del partito.

Era vero che il pci aveva inviato una lettera ai partiti al potere nell'Europa orientale per ammonirli a non intervenire in Polonia? Era vero che oggi, mercoledì, vi sarebbe stato un «mini vertice» italo-sovietico sulla Polonia approfittando della presenza in Italia di Vadim Zagladin, vice responsabile della sezione esteri del CC del pcus, di ritorno dal congresso del pc di San Marino?

Alla prima domanda i dirigenti del pci hanno deciso di dare ufficialmente una risposta affermativa con il comunicato riferito nel quale si parla, però, di «*messaggio*» e non di lettera e nel quale inoltre si precisa, con molta chiarezza, che «*la direzione del pci ha apprezzato gli accordi raggiunti tra i rappresentanti dei lavoratori e le autorità dello Stato polacco, ed auspica che essi possano avere positiva attuazione*», sottolineando anche «*i pericoli rappresentati da interferenze esterne e le conseguenze gravissime che avrebbe un intervento militare in quel Paese*».

Alla seconda domanda, sull'incontro con Zagladin, invece non è stata data risposta ufficiale. Fonti autorizzate

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 9

Mundialito

L'Eurovisione solidale con la Rai, contro Berlusconi. In Europa nessuno vedrà in diretta le partite del torneo.

Si tratta di residenze estive sulla Baia Domizia

Requisiti ventimila alloggi per i senzatetto di Napoli

Il provvedimento di Zamberletti, che è deciso a farlo eseguire anche con l'aiuto dell'esercito, ha l'avallo del governo - Si prepara il più grande esodo mai realizzato in Italia: 50 mila persone - Ma in città crescono le tensioni, alimentate dall'ultrasinistra

Raccolti dalla nostra sottoscrizione L. 4.474.812.270

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Requisizione di 20 mila alloggi su 25 chilometri di costa: scatta il piano per Napoli e il commissario del governo si prepara a far intervenire l'esercito. Il comunicato numero 8, arrivato al termine di una giornata spasmodica, indica le «seconde case» lungo la via Domiziana, a Nord della città, dal villaggio Coppola alla Baia Domizia. I proprietari sono tenuti a mettere a disposizione «spontaneamente» gli alloggi estivi. Se non lo faranno, saranno denunciati alla magistratura. Il provvedimento è limitato ad un periodo di sei mesi. La remunerazione è prevista secondo le norme dell'equo canone.

La decisione di Zamberletti è venuta a tarda sera. I primi a conoscerla erano stati i ministri La Malfa, Nicolazzi, Scotti e Capria, giunti da Roma per incontrarsi con il commissario e con il sindaco della città. Nella notte, Zamberletti ha lasciato Napoli per riferire al presidente del Consiglio, rientrato da Bonn, le ultime decisioni dal fronte del terremoto.

In una città al limite della tensione, le forze politiche esaminano il provvedimento. Il comunicato, al secondo punto, prevede l'utilizzazione di roulottes e case mobili per i nuclei familiari i cui appartamenti possono essere riparati in tempi brevi. Al terzo punto si prevede l'avvio di un complesso residenziale di edifici da realizzare con tecniche di prefabbricazione su aree individuate dal Comune. Questi edifici consentiranno ai sinistrati sistemati sulla costa di rientrare a Napoli.

Si prepara l'esodo per 50 mila napoletani. E' la più grande operazione logistica di trasferimento mai tentata in Italia. Molte saranno le difficoltà. Il comunicato numero 8 «*fa appello alle forze politiche, alle organizzazioni sindacali e imprenditoriali, agli amministratori pubblici, perché si rendano interpreti delle vitali esigenze che il programma è destinato a soddisfare e sollecitino la piena collaborazione di tutta la cittadinanza*».

Sulla riuscita del piano, Zamberletti non ha dubbi. Quando il comunicato numero 8 è stato distribuito, il commissario s'è presentato in una conferenza-stampa circondato dai collaboratori. «*Ogni nucleo familiare* — ha detto — *deve avere una casa. I proprietari non si preoccupino: anche i danni saranno risarciti*».

— E se le popolazioni di Napoli non accetteranno il trasferimento?

«*Non si può consentire* — ha risposto il commissario — *che chi avrà una casa continui ad occupare le scuole: sarebbe l'anarchia. L'anno scolastico deve ricominciare. Se sarà necessario per sgomberare gli istituti interverranno i carabinieri*».

— E per gli appartamenti lesionati?

«*Il genio militare controllerà le dichiarazioni di inagibilità: faremo indagini-campione*».

— Quando scatta il provvedimento?

«*Nelle prossime ore. Non c'è tempo da perdere. La città è in condizioni igieniche spaventose*».

— Che tempi di attuazione prevede?

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il cantante dei «Beatles» abbattuto a revolverate da un giovane

John Lennon ucciso a New York mentre rincasa con la moglie

Succorso da una pattuglia della polizia, è morto sul tavolo operatorio del Roosevelt Hospital - Drammatico racconto di testimoni - L'assassino, subito arrestato, sarebbe un folle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — John Lennon, il più celebre dei *beatles*, è morto alle 23,07 di lunedì, le 5,07 di martedì ora italiana, sul tavolo operatorio del Roosevelt Hospital di New York, con il corpo crivellato di ferite. Pochi minuti prima un giovane, forse demente, gli aveva scaricato addosso, alle spalle, il suo revolver, all'ingresso della sua abitazione, la Dakota House, residenza di stelle hollywoodiane e artisti, all'angolo della Settantaduesima Strada col Central Park. Il giovane, Mark David Chapman, di 25 anni, nato nella Georgia ma da qualche tempo abitante alle Hawaii, si era fatto autografare dal *beatle* il suo ultimo disco, «Doppia fantasia», alcune ore prima. Si ignorano i motivi del delitto: assassinata la vittima, Mark David Chapman è rimasto sul posto, con un riso di follia sul volto, finché la polizia non lo ha portato via. La moglie di John Lennon, Yoko Ono, era al suo fianco al momento dell'omicidio, ma è stata miracolosamente risparmiata dalle pallottole. Il *beatle* aveva 40 anni, e lascia un figlio, Sean, di cinque.

New York. John Lennon e la moglie Yoko Ono l'estate scorsa, in uno studio discografico (Upi)

La drammatica fine di John Lennon, il compositore e librettista più dotato del complesso insieme con Paul McCartney, è stata ricostruita dalla polizia nei minimi particolari. Mark David Chapman, un giovane disoccupato, appassionato di musica, era giunto a New York dalle Hawaii una settimana fa. Nella valigia aveva una rivoltella a tamburo «Charter arms» e una scatola di pallottole. Venerdì, aveva preso posizione sul marciapiede della Settantaduesima Strada davanti al Dakota, un palazzo che ospita tra gli altri il musicista Bernstein e l'attrice Laureen Bacall. Per tutto il *weekend* aveva guardato John Lennon, Yoko Ono e il piccolo Sean entrare e uscire. Lunedì pomeriggio, quando il *beatle* e la moglie erano andati a incidere un disco, li aveva fermati, chiedendo un autografo. Né il portiere né la guardia privata del Dakota erano intervenuti: i *fans* di Lennon sostavano abitualmente nei paraggi.

Mark David Chapman ha compiuto il delitto pochi minuti prima delle 23, al ritorno di John Lennon e Yoko Ono dallo studio discografico di avid Geffen. Un testimone oculare, Nina McFadden, che abita ad alcuni isolati di distanza, e attraversava in quel momento la strada, ha dichiarato di aver riconosciuto la coppia mentre varcava la soglia dell'androne. «*Appoggiato al muro c'era un giovane. L'ho sentito chiamare "John, John" e l'ho visto alzare un braccio. Teneva in mano una rivoltella. Ha esploso sei colpi contro Lennon, che si stava girando: da pochi passi, credo che lo abbia colpito tutte le volte*». La vittima è crollata al suolo in un lago di sangue, mentre Yoko Ono lanciava urla di terrore, e si inginocchiava al suo fianco, prendendogli il capo tra le mani. Ha proseguito Nina McFadden: «*Il giovane si è tolta una giacca blu che indossava e l'ha buttata per terra, con un disco*».

Al quinto piano del palazzo, Ruth Ford, uno degli inquilini, ha sentito gli spari, e si è affacciata alla finestra. «*Ho visto in fondo all'androne, all'inizio del cortile interno, una figura coricata, sanguinante, con una donna accanto, e il portiere e la guardia che immobilizzavano un uomo. Non ho capito chi erano, ma ho chiamato subito la po-*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

E' accusato dal missino Pisanò di aver finanziato Pecorelli

Bisaglia darà le dimissioni da ministro qualunque sia la sentenza del «giurì»

ROMA — *A 48 ore dal vertice di giovedì sull'emergenza morale tra Forlani e i leaders della maggioranza, Bisaglia ha deciso di dimettersi da ministro dell'Industria. Lo farà subito dopo che il giurì d'onore nominato da Fanfani avrà emesso la sentenza sulle accuse lanciate in Senato dal missino Pisanò. La decisione dei cinque saggi è attesa per il 15 dicembre; Bisaglia dovrebbe essere assolto per insufficienza di prove.*

Ma il leader doroteo si dimetterà in ogni caso, qualunque sia il «verdetto». Lo ha fatto sapere ieri sera, con breve comunicato scritto e riscritto personalmente e poi telefonando all'agenzia «Ansa». «A quanto si è appreso al ministero — *si legge nel "flash" delle 20,16* — Bisaglia intende attuare questa sua decisione dopo il termine dei lavori del "giurì d'onore", a prescindere dalla decisione dello stesso giurì».

Con quelle due parole («sua decisione») Bisaglia ha voluto far sapere pubblicamente che si tratta di una scelta autonoma, presa senza pressioni o inviti diretti. Nella Roma politica si è già scatenata una ridda di ipotesi sul successore nell'importante ministero. Se dovrà essere un doroteo, il nome che trova più credito nel toto-«Montecitorio» è quello dell'on. Degan. Ma Forlani potrebbe anche orientarsi verso un tecnico (torna Romano Prodi?) o per un rimpasto (Bodrato?).

La notte in cui, nell'ottobre scorso, fu formato il governo, il candidato sicuro all'Industria era Bodrato, uno dei leader della corrente di Zaccagnini; la mattina dopo, al Quirinale, Forlani lesse la lista e il nome di Bodrato c'era, ma alla Pubblica Istruzione. Si disse che fu spostato, all'ultimo momento, perché la sua promozione all'Industria avrebbe segnato, a causa dei sottili equilibri tra le correnti (il manuale Cencelli!) il sacrificio di un autorevole esponente della sinistra: Virginio Rognoni dall'Interno.

Bisaglia ha fatto sapere a Forlani che si dimetterà per «eliminare qualsiasi dubbio e sospetto, per tutelare il governo e la dc da attacchi ingiusti e strumentali». *Negli ambienti politici, si fa però notare che il ministro ha annunciato le dimissioni proprio alla vigilia del vertice sulla questione morale, dove almeno due segretari politici su quattro (Spadolini e Longo) avrebbero sollecitato l'incompatibilità tra cariche pubbliche e attività private.*

Bisaglia è ministro e, nello stesso tempo, uno dei proprietari di una importante società di assicurazioni del Veneto; il dicastero dell'Industria, tra le altre cose, è quello che controlla e sopraintende alle attività delle assicurazioni. Proprio questa situazione (e non le accuse di Pisanò) avevano fatto maturare, anche nella dc, e a livelli molto alti, l'ipotesi di una richiesta a Bisaglia di lasciare il suo attuale incarico.

Il primo commento che abbiamo raccolto ieri sera tardi a caldo è stato quello del leader liberale Zanone: «E' singolare — *ci ha detto* — che tanto l'interessato quanto i partiti di governo che, a quanto risulta, si disponevano a sollecitare le dimissioni di Bisaglia al vertice di giovedì, abbiano riscontrato la presunta incompatibilità del ministro soltanto dopo qualche anno».

Mentre Forlani era a Bonn, Piccoli si è incontrato ieri con Longo e Spadolini ed ha avuto un colloquio telefonico con Craxi. Si è anche parlato delle dimissioni, che al di là di ogni giudizio su Bisaglia permetteranno al governo di affrontare con maggiore disinvoltura le imminenti battaglie politiche. «Ci stiamo mettendo d'accordo con i partiti alleati — *ha detto Piccoli in una intervista al Tg 1* — per una grossa modifica della legge sul finanziamento dei partiti, per una maggiore serietà nei controlli. Noi ci siamo detti anche pronti a controlli esterni al Parlamento per poter fare le cose seriamente. Non vogliamo che ci sia in alcun modo un finanziamento delle correnti, ma anche qui, bisogna riferirsi a tutti i grandi partiti. Ci sarebbe da entrare nella vita economica dei partiti, guardare nei loro bilanci ed anche nel bilancio del pci».

Luca Giurato

Gelo sul Nord-Italia

In Alto Adige 32° sotto zero

MILANO — Freddo polare e cielo sereno su tutte le regioni del Nord-Italia. Ieri, il termometro ha toccato la punta più bassa in Val Ridanna, con —32.

Nelle zone di pianura, la temperatura resta molto bassa, con escursioni termiche modeste. Fra le grandi città, solo Genova si è mantenuta sopra lo zero, con una massima di +11. Record del freddo, invece, a Bolzano, con —15. Seguono Milano e Torino (—7 di minima).

A partire da mezzanotte

L'Itavia in crisi sospende i voli

Isolate Bologna, Bergamo e Lamezia Terme

ROMA — L'Itavia non vola più. Alla mezzanotte di oggi la compagnia aerea privata sospenderà gli undici collegamenti che gestisce sul territorio nazionale. Ma è probabile che la messa a terra degli aerei Itavia avvenga con qualche ora di anticipo sul previsto, in quanto i voli del tardo pomeriggio dovrebbero essere annullati, senza contare le possibili cancellazioni in seguito ad assemblee straordinarie degli oltre 1000 dipendenti della società (di cui 144 piloti), dopo la drammatica decisione.

E' stato lo stesso presidente dell'Itavia, Davanzali, ad annunciare ieri pomeriggio ai sindacati la sospensione dell'attività. La Fulat, la federazione unitaria di categoria, si è premurata di informare il ministro Formica, il quale, a quanto si dice, avrebbe manifestato sorpresa e disappunto: «*Ma come, avevo appena dato i soldi per pagare gli stipendi!*». Formica dovrebbe incontrarsi già oggi con i sindacati e i dirigenti della compagnia privata.

Davanzali dal canto suo ha detto di essere stato costretto al blocco dei voli non avendo avuto dal governo e dal ministero dei Trasporti, in particolare, le richieste garanzie circa il rifinanziamento degli investimenti per la ristruttu-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 12

La Uil revoca lo sciopero degli uomini radar. Cisl ed autonomi restano in agitazione. Da domani al 20 probabile caos nel traffico aereo.

di Gian Carlo Fossi

La Cassazione di fronte a un problema di procedura

I tre referendum sull'aborto Votarli insieme o separati?

I promotori, radicali e Movimento per la vita, rifiutano l'ipotesi di unificarli in una sola scheda, come sembra prescrivere la legge - Il parere di esponenti politici

ROMA — L'ordinanza provvisoria della Cassazione, che rischia di bloccare i tre referendum sull'aborto previsti per la primavera, fa il gioco di «una volontà politica» o era invece inevitabile sul piano giuridico? Come uscire, comunque, da questo ginepraio all'italiana che il pdup qualifica «*un maledetto imbroglio*»? I radicali parlano senza mezzi termini di «scippo» d'un diritto costituzionale. Il «Movimento per la vita», guidato dal dc on. Carlo Casini, denuncia «*tentativi di ambienti politici di evitare il referendum, giudicato una "mina vagante" per il quadro politico*».

Interroghiamo *leaders* di partito, ricordando che la Cassazione ipotizza di sottoporre alla Corte Costituzionale l'art. 32 della legge del '70 che istituì i referendum: esso prevede che le richieste su una stessa o analoga materia siano concentrate in un unico quesito per gli elettori. Ma, nel caso dei tre referendum (uno dei radicali, due del «Movimento per la vita») questa unificazione è impossibile dato che l'abrogazione punta su finalità contrapposte: liberalizzare l'aborto secondo i radicali, punirlo secondo i cattolici loro avversari. L'art. 32, non prevedendo questo caso singolare, che però si è manifestato, sarebbe illegittimo a giudizio della Cassazione.

I promotori del referendum contestano l'ordinanza e chiedono che gli elettori vengano chiamati alle urne in una domenica fra il 15 aprile e il 15 giugno 1981 come vuole la legge. In una sola domenica o in tre domeniche successive? I pareri dei promotori divergono, anche se sembra prevalere la scelta di sottoporre tre quesiti distinti in un'unica giornata elettorale.

Adelaide Aglietta, capogruppo radicale alla Camera, sostiene in sintesi: «*Il conto alla rovescia per sottrarre ai cittadini i referendum incominciò dalla verifica delle firme raccolte. L'ordinanza della Cassazione, che ipotizza l'incostituzionalità d'una norma inesistente, è il primo passo dietro il quale si cela una "volontà politica" ben determinata a scegliere la truffa istituzionale per liquidare un tema così delicato per gli equilibri politici. Una nuova vittoria del paese laico sulle forze reazionarie* — conclude la Aglietta — *è possibile a partire dai contenuti del referendum radicale. Ci auguriamo, e lavoreremo per questo, che i partiti laici e della sinistra sappiano cogliere questa occasione*».

Ascoltiamo, allora, i leaders laici e della sinistra. Dice Alessandro Natta, pci: «*Il problema esiste e la Cassazione si trova dinanzi a una difficoltà indubitabile ad adempiere uno degli obblighi che la legge le attribuisce. Mi sembra però che sia difficile concentrare le tre richieste in un quesito unico. La suddivisione del voto in tre domeniche non regge perché la Costituzione prevede testualmente "una domenica fra il 15 aprile e il 15 giugno". Come uscirne non so; debbono pronunciarsi o la Cassazione o la Corte Costituzionale. Certo, comprendo la eventuale delusione dei promotori e dei firmatari delle richieste; ma essa dipende dall'attuale meccanismo che prevede l'ammissibilità o meno dei referendum "dopo" e non prima della raccolta delle firme. Andrebbe cambiato*».

Risponde Silvano Labriola, presidente dei deputati socialisti: «*L'ordinanza — salvo migliore esame, possibile solo quando sarà conosciuta integralmente — affronta uno dei punti incerti di legittimità e di opportunità della legge istitutiva del referendum. La tesi attribuita alla Cassazione appare correttamente formulata e non può liquidarsi con battute polemiche, ma merita un attento esame da parte della Corte Costituzionale*». Va rilevato che i socialisti sostennero i radicali nella raccolta delle firme, ma ora se ne distaccano dinanzi all'ordinanza della Cassazione.

Valerio Zanone, segretario del pli, concorda con la Cassazione: «*E' evidente l'impossibilità di unificare in una sola votazione quesiti con motivazioni opposte*». L'ipotesi di tre domeniche successive per i tre referendum non lo convince, perché «*l'esito della prima consultazione influirebbe sulle successive e, forse, i votanti diminuirebbero*». Allora? «*L'unica soluzione* — risponde Zanone — *è votare distintamente sui tre referendum nella stessa domenica, se la Corte Costituzionale li ammetterà e le votazioni saranno indette per la primavera. Sarà un bel ginepraio per gli elettori, ma è la sola via d'uscita. Rimane l'opportunità di sostenere la legge esistente, che rappresenta un punto di equilibrio, seppure imperfetto, e possibilmente migliorarla per ridurre i casi tuttora numerosi di aborto clandestino. Occorrerà per questo prevedere un miglior sistema di informazione sessuale e misure surrogative dei medici obiettori*».

Il capogruppo repubblicano a Montecitorio, Oscar Mammì, condivide l'ordinanza della Cassazione e propone: «*Si potrebbe modificare tempestivamente la norma della legge sul referendum che stabilisce la "concentrazione" o unificazione dei quesiti su una stessa materia, norma dimostratasi inapplicabile nel caso specifico. Ma per far questa modifica sarebbe politicamente necessario un accordo quasi unanime delle forze parlamentari. Mi sembra, in ogni caso, che l'attesa sentenza costituzionale sul complesso della legge attuale per l'aborto possa far cadere le richieste di referendum. Mi auguro che la sentenza faccia salvo il principio dell'autodeterminazione della donna, senza imporre certificati medici per ottenere l'aborto*».

Lamberto Furno

Requisite case

(Segue dalla 1ª pagina)

«*Da parte nostra per individuare le case disabitate useremo l'esercito e tutte le forze disponibili coordinate dal generale Ninetto Lugaresi. Il Comune dovrà fornirci gli elenchi dei terremotati. Noi verificheremo con controlli. Dobbiamo prevedere un'attuazione scientifica del trasferimento. Altre decisioni non erano possibili*».

La situazione, in città, registra nuove tensioni. I manifesti dell'Autonomia sono comparsi nelle 149 scuole occupate da 18 mila senzatetto. Nell'istituto «Giovanni Paisiello», nella piazzetta di Montecalvario, 500 sinistrati hanno rifiutato il cibo, mentre altri sono arrivati a rovesciare i piatti addosso al rappresentante del consiglio di quartiere San Matteo. Nelle ventisette aule dell'istituto scolastico, le condizioni igieniche appaiono insostenibili.

A firmare la protesta sui muri della «Paisiello», compaiono nuove sigle. Al gruppo «XXV Giugno» che lancia lo slogan «*E' finito il terrore, è finito l'allarme, emerge la rabbia, comincia la lotta*», si sono aggiunte le firme del Comitato autonomo Traiano, del Comitato comunista Cavalleggeri, del Centro di iniziativa marxista. Da Milano e da altre città del Nord sono segnalati gli arrivi di pattuglie dell'extra sinistra. In allarme gli uomini del generale Dalla Chiesa, spediti a Napoli in queste giornate di pericolo.

Si costituiscono comitati di senzatetto. Cominciano a formarsi le prime liste, mentre in un'aula scolastica vivono sino a venti persone. E' il caso, appunto, della «Paisiello», dove la direttrice Marca Marchi Grazioso è stata costretta a barricarsi nel suo ufficio. «*Se dovessero sfondare quella porta* — dice la direttrice — *sono decisa a chiamare il "113". La situazione è disastrosa sotto il profilo igienico e sanitario. La scuola deve tornare ai suoi 1800 alunni, non possiamo far perdere l'anno a tanti ragazzi*».

La riapertura delle scuole è tra le prime preoccupazioni di Zamberletti. Il commissario l'ha ripetuto al termine della riunione con il comitato dei ministri. In prefettura, attorno ad un tavolo rotondo, c'erano La Malfa, Scotti, Capria, Nicolazzi, il sindaco Valenzi ed alcuni generali. L'incontro si è protratto per più di tre ore. Il primo a lasciare il salone è stato il sindaco della città: «*Non tutte le mie richieste sono state accolte* — ha dichiarato — *ma ho alcune speranze*».

C'è già chi prevede il fallimento del «piano Zamberletti» per Napoli. Il deputato Mimmo Pinto sostiene che difficilmente i senzatetto lasceranno la città ed i loro impegni. Il Comune sta però preparando un servizio di pullman che collegherà continuamente le zone della requisizione con il centro della città. «*Un esodo tanto massiccio* — dice l'assessore comunista Geremicca — *ne favorito. Possiamo accusare Zamberletti di scarso dirigismo e di una ricerca esasperata del consenso. Non di altro. Il problema dell'ordine pubblico si risolve soltanto con gli alloggi alternativi. Ma noi del pci siamo per più soluzioni. Non soltanto le case lungo la costa: abbiamo chiesto conventi, caserme, navi, case mobili. Questo terremoto va governato e riusciremo, in una città come la nostra dove, unico esempio in Italia, esiste un assessorato ai senzatetto, fa capire quanto sia grande il problema. C'è già un censimento di 32.000 richieste preesistenti al sismo*».

Francesco Santini

(Altri servizi a pag. 7)

Ai ferrovieri terremotati 500 milioni

ROMA — Il presidente della banca nazionale delle Comunicazioni, Cadario, ha informato il ministro dei Trasporti Formica che l'istituto ha stanziato 500 milioni di lire a favore dei ferrovieri dello Stato residenti nelle zone terremotate.

Nel darne notizia, l'ufficio stampa del ministero dei Trasporti precisa che 200 milioni saranno utilizzati per la concessione di sussidi agli agenti FS sinistrati o loro congiunti superstiti, mentre 300 milioni verranno impiegati per la concessione di mutui fondiari a condizioni particolarmente agevolate

Messaggio pci a Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

del partito si limitano a dichiarare che Zagladin, giunto ieri sera a Roma da San Marino, dovrebbe incontrarsi oggi, come «*è consuetudine in questi casi*», con Pajetta, prima di ripartire per Mosca. Le fonti non confermano, né smentiscono però, l'ipotesi che Zagladin sia ricevuto anche da Berlinguer e sono piuttosto negative sulla possibilità che vi sia un comunicato sulla visita del funzionario sovietico in via delle Botteghe Oscure.

Si avvertiva ieri sera, nella sede del pci, il proposito di non enfatizzare l'incontro (o gli incontri) con Zagladin. Anche nel pomeriggio Pajetta era «*impegnatissimo in una riunione*» dalla quale non poteva «*assolutamente essere distolto*», secondo le parole della segretaria; mentre il telefono di Rubbi addirittura era muto, fatto quasi senza precedenti per chi è uso frequentare la sezione esteri del comitato centrale.

Ma, in realtà, i dirigenti comunisti potranno dire a Zagladin poco più di quanto già detto nei «messaggi» inviati ai partiti al potere nell'Est europeo. Sul contenuto e le modalità d'inoltro di tali messaggi i funzionari del pci sono quasi muti. Si può pensare che essi siano stati inoltrati attraverso i tradizionali canali usati dal pci in queste circostanze: le ambasciate delle «repubbliche popolari», che hanno contatti regolari con la sezione esteri del pci, mentre è stato lo stesso Rubbi a parlarne ai dirigenti polacchi nel corso del suo breve soggiorno a Varsavia, dove si è incontrato con Emil Wojtaszek, ex ministro degli Esteri ed ora membro della segreteria del poup, con Wojna, Ostrowski e Pjatkowski, tutti dirigenti di rango nel partito polacco.

D'altra parte, non si dura fatica a ricostruire il contenuto del messaggio. Basta rileggersi le dichiarazioni di Bufalini all'«Unità» del 6 dicembre («*Noi riteniamo che la lotta per risolvere la crisi in Polonia spetta alla classe operaia polacca, al popolo, al partito comunista polacco al di fuori di ogni pressione o ingerenza anche da parte di altri partiti comunisti o Paesi socialisti. Si tratta di principi per noi fondamentali*»). E di Napolitano nel suo intervento ad un dibattito all'Accademia di Romania, riferito dall'«Unità» del 3 dicembre, nel quale addirittura egli è giunto a dire che un intervento in Polonia avrebbe «*conseguenze irreparabili, almeno dal punto di vista del pci*».

Il partito comunista, dunque, minaccia apertamente la rottura con l'Urss se la Polonia dovesse rinnovare il dramma cecoslovacco del '68. E' un passo importante, si può ben dire storico, che spiega le valutazioni estremamente positive espresse già ieri da forze politiche non certo tenere con il pci in passato, come repubblicani e socialdemocratici. Spadolini ha parlato di «*profonda soddisfazione*» per l'iniziativa del partito comunista e Longo ha detto che essa «*va apprezzata per i contenuti di fermezza nel sostenere il processo di sviluppo in maniera autonoma della società polacca*». Anche se Spadolini ha cautamente aggiunto di augurarsi che «*tale separazione del pci dalla politica sovietica non possa, nelle prossime settimane, attenuazioni o ripensamenti di qualunque natura*».

Una tesa vigilia

(Segue dalla 1ª pagina)

giorni», cioè, se abbiamo capito bene, dopo la riunione di Mosca. E la conclusione del documento («I fatti dimostrano che i controrivoluzionari cercano di destabilizzare il Paese e esacerbare la lotta politica») assume un significato inequivocabile. Poco dopo, l'agenzia tedesco-orientale ha diffuso una propaganda molto simile.

Questo si chiama preparare il terreno a un intervento, magari soltanto per far credere a un'invasione. L'agenzia polacca «Interpress» ha smentito non proprio la «Tass» ma quanto la «Tass» affermava sull'Iskra. Il telegiornale non ha neppure accennato ad alcun comunicato, ma ha esaltato il buon funzionamento dell'industria prendendo lo spunto da un «black-out» avvenuto all'Iskra. Anzi, una buona fonte afferma che ieri le autorità polacche hanno rivolto una discreta protesta all'ambasciata sovietica.

In questo clima si parla ormai di intervento sovietico, invece di pensarci soltanto. Con freddezza, come se si parlasse di un Paese lontano, si discute sulla data probabile dell'«aiuto fraterno»: durante il viaggio di Breznev in India? Al suo ritorno? La mattina dopo il veglione di Natale o quello di Capodanno? Fra Natale e Capodanno? Alla fine di marzo, dopo il congresso straordinario del partito?

Dietro i sorrisi si legge l'angoscia, ma la paura non vince ancora. Il divieto di proiettare «Operai 80» ha già provocato violente proteste da parte del sindacato «Solidarietà» di Danzica e del regista Andrzej Wajda, che a nome dell'Associazione dei cineasti ha definito la decisione «un grave errore politico... in flagrante contraddizione con lo spirito degli accordi di Danzica».

Bernard Guetta

Lennon ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

fista». La volante di John Moiran e Tony Palma è stata la prima a giungere sul posto, alle 23 esatte, seguita da alcune altre. Ha raccontato Moiran: «*Abbiamo preso Mark David Chapman in consegna, e lo abbiamo dato ai nostri compagni. Sembrava un pazzo, sogghignava, e borbottava: "John Lennon, John Lennon, l'ho ucciso, l'ho ucciso". La moglie del beatle gridava straziata, le mani nei capelli. Palma l'ha presa tra le braccia, io ho messo il ferito sul sedile posteriore dell'auto. A sirene spiegate sono partito verso il Roosevelt Hospital. Vedevo che il ferito era spacciato. "Siete Lennon? mi sentite?" gli ho chiesto. Mi ha risposto di sì. E' stata l'ultima cosa che ha detto*».

All'ingresso del Roosevelt Hospital erano già in attesa medici e infermieri. La trasfusione di sangue è incominciata prima ancora che la vittima raggiungesse il tavolo operatorio. Ma il ferito era ormai privo di sensi. Quando l'agente Palma è arrivato con Yoko Ono, John Lennon era ormai spirato.

L'ipotesi più attendibile affacciata finora è che Mark David Chapman sia mentalmente instabile e abbia voluto vendicarsi di un immaginario torto del *beatle*. Il giovane, nato a Decatur in Georgia, è descritto infatti dagli amici come un buon chitarrista. A Columbia, non lontano da Atlanta, durante il liceo aveva formato un'orchestra di *Rock and Roll*. Un suo ex compagno, Walter Hendrix, lo ricorda «*strano, di umore variabile, prima dedito ad attività paramilitari, poi religioso*». La polizia ha accertato che Chapman lasciò la Georgia nel '77 per le Hawaii.

Dopo l'udienza in tribunale per l'imputazione formale, Chapman è stato rinviato all'esame psichiatrico al Bellevue Hospital.

La notizia dell'assassinio di John Lennon è esplosa come una bomba in tutto il mondo. In Inghilterra, Paul McCartney e George Harrison, l'altro membro del gruppo, si sono chiusi in casa profondamente prostrati. Ringo Star, l'ultimo compagno, è partito immediatamente per New York. In California, dove, per la differenza di fuso orario, erano appena passate le 20, numerosi cantanti e musicisti hanno interrotto gli spettacoli: Steve Wonder ha dedicato al morto la sua ultima composizione.

Anche il presidente eletto Reagan ha avuto parole di dolore per la scomparsa del beatle, invocando il ripristino dell'ordine nelle metropoli.

Ennio Caretto

Non ancora presentate le relazioni dell'Inquirente sui traghetti

Ritarda la procedura delle firme per mettere sotto accusa il dc Gioia

Appello dei radicali ai presidenti di Camera e Senato affinché «sollecitino» i relatori a consegnare i motivi dell'assoluzione dell'ex ministro - Un rinvio a dopo Natale?

ROMA — Intoppo nella procedura per la raccolta delle firme di deputati e senatori, per mettere in stato di accusa davanti al Parlamento l'ex ministro democristiano Gioia. I partiti di maggioranza (dc, psi e psdi) che hanno assolto Gioia alla commissione Inquirente non hanno ancora presentato alla presidenza della Camera la relazione scritta che motiva la loro «sentenza», e tutto si è fermato.

La raccolta delle 477 firme necessarie per riaprire il «caso Gioia» può infatti cominciare solamente dopo che la relazione di maggioranza e quella di minoranza (pci, sinistra indipendente e msi) saranno state stampate e distribuite. La relazione dei «colpevolisti» è già stata redatta dal vicepresidente della commissione Inquirente, il comunista Spagnoli, il quale è pronto a presentarla entro oggi.

Per quella degli «innocentisti», che sarà redatta dal democristiano Silvestro Ferrari, pare che si dovranno attendere «*almeno dieci giorni*». Questo è quanto sostenevano ieri i democristiani.

Appena questa voce si è diffusa, i radicali hanno rivolto un appello ai presidenti di Camera e Senato perché «*sollecitino*» la presentazione delle relazioni. «*Sarebbe assai grave* — hanno scritto i radicali alla Jotti e a Fanfani — *che il ritardo del deposito della relazione facesse slittare il tutto a dopo le feste natalizie, quando anche quel po' di "questione morale" che oggi è per necessità di moda in casa democristiana, sarà definitivamente archiviata*».

Tutto si decide probabilmente entro oggi. La commissione Inquirente è convocata e i comunisti hanno annunciato che chiederanno la presentazione della relazione di maggioranza entro tempi strettissimi. Se la dc si opporrà, si deciderà con una votazione nella quale sarà determinante il voto dei due commissari socialisti e del presidente socialdemocratico della commissione. Sia in casa socialista sia in casa socialdemocratica non tutti sono stati d'accordo sull'assoluzione di Gioia decisa anche con i voti dei commissari dei due partiti.

Proprio ieri, l'on. Francesco Forte, presidente della Commissione Industria della Camera, socialista vicino a Craxi, ha preannunciato che firmerà per la riapertura del «caso Gioia» in Parlamento.

La direzione del psi, convocata per oggi, dovrebbe tuttavia decidere la linea ufficiale del partito. «*Tutto dipende dai socialisti*», ci confermava ieri l'on. Teodori, radicale «*le loro 95 firme sono assolutamente indispensabili per raggiungere il tetto di 477*».

Anche i repubblicani (altro partito di governo) decidono ufficialmente oggi, ma, a quanto apprendevamo già ieri il pri si rimetterà alla libera scelta secondo coscienza dei suoi parlamentari. E' probabile che altrettanto facciano i socialdemocratici, anche loro partito di governo.

Il fronte dei «colpevolisti» è invece ormai definito e schierato. Hanno annunciato che firmeranno radicali, comunisti, indipendenti di sinistra, pdup. I liberali firmeranno certamente, ed anche i missini.

Di fronte a questa mobilitazione generale contro l'ex ministro (la magistratura penale ha formulato contro Gioia ipotesi di reato per peculato, truffa ai danni dello Stato e esportazione illegale di capitali), la democrazia cristiana sembra in imbarazzo, in particolare la parte che più sta insistendo in questi giorni per il rinnovamento del partito. Pare che diversi parlamentari dc siano disposti a firmare anche loro per riaprire «il caso Gioia», purché un qualche nome di prestigio dia l'esempio e prenda per primo l'iniziativa.

Alberto Rapisarda

Riattivati gli uffici postali

ROMA — Dei 1220 uffici postali esistenti nelle zone colpite dal terremoto, ne sono risultati inagibili 98. Tutti sono stati riattivati, nelle proprie sedi o in locali di fortuna reperiti sul posto, alcuni in uffici limitrofi, altri in uffici mobili.

Tutte le operazioni di bancoposta (vaglia, conti correnti, risparmi) si svolgono con regolarità grazie a disposizioni semplificative.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Inflazione e potere d'acquisto

«*Non riesco a capire perché mi si dica che tra aumento dei prezzi e diminuzione del potere d'acquisto della lira non c'è un rapporto inversamente proporzionale*», confessa il signor Bartolomeo Brunoni, da Genova. Continua: «*Se il costo della vita sale del 20 per cento in un anno, a mio giudizio questo significa che il valore della lira è diminuito del 20 per cento e che, per esempio, le mie centomila lire depositate in banca valgono solo più 80 mila lire, a parte gli interessi sui depositi, peraltro ferocemente tassati*».

Non mi sottraggo a questa indiretta richiesta di una conferma, rammaricandomi, però, di non poterla dare. E, allo scopo di essere sufficientemente chiaro, farò un esempio limite. Se il costo della vita aumentasse in un anno del 100 per cento, cioè si raddoppiasse, il valore della lira, cioè il suo potere d'acquisto, dovrebbe ridursi a zero, secondo il nostro lettore, dal momento che, a suo giudizio, a un rincaro del 100 per cento dei prezzi dovrebbe corrispondere una diminuzione equivalente, quindi del 100 per cento, del valore della lira.

Evidentemente, le cose non possono stare così.

Negli ultimi quattro anni, purtroppo, il cosiddetto costo della vita, cioè i prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai, è salito del 100 per cento, esattamente raddoppiato. Infatti, l'indice Istat relativo al costo della vita, con base 1976 eguale a 100, raggiungerà alla fine di questo mese quota 200. Ma non per questo le nostre lire varranno zero. Avranno, invece, il 50 per cento del potere d'acquisto che avevano nel 1976 (media di quell'anno).

Ci può aiutare, in questo raffronto, un volumetto dell'Istat intitolato: «*Il valore della lira dal 1861 al 1978*». Da esso apprendiamo, intanto, che mille lire del 1861 valevano come potere d'acquisto, circa un milione 407 mila lire del 1978 (e, aggiungo io, come un po' più di 2 milioni di oggi), se riferite al costo della vita. Viceversa, le mille lire del 1978 valevano come 7 centesimi dell'anno dell'Unità d'Italia. Il primo valore si ottiene moltiplicando mille lire per 1406,9, coefficiente che, secondo l'Istat, ci fornisce il rapporto tra i poteri d'acquisto della lira nei due anni considerati. Il secondo valore, rovesciando il rapporto, si ottiene moltiplicando le mille lire del 1978 per il coefficiente 0,0007.

Mi scuso per queste cifre e tutti questi calcoli, ma devo proporne ancora uno, per accertare quale diminuzione del potere d'acquisto corrisponde a ogni aumento del costo della vita. Prendo il più recente dato sull'indice del costo della vita, quello di ottobre, che mi dà la cifra di 195,6. Si è già detto che per questo indice l'Istat è ripartito con base 1976 eguale a 100, anche per «*aderire alle raccomandazioni fatte in sede Cee e al fine di sempre meglio adeguare la costruzione degli indici dei prezzi alla struttura dei consumi della popolazione*». Quindi, quel 195,5 significa che a fine ottobre 1980 i prezzi al consumo per le famiglie d'impiegati e di operai erano saliti in media del 95,6 per cento rispetto al 1976.

Per calcolare la corrispondente diminuzione del potere d'acquisto della lira posso dividere 100 per 195,6, oppure, per comodità, 10.000 per la stessa cifra. Nel primo caso otterrò come risultato 0,5112, nel secondo 51,12. Questo significa che una lira del 1976 aveva ridotto il suo potere d'acquisto a 51 centesimi, e cioè 100 lire di quell'anno valevano a fine ottobre poco più di 51 lire. Possiamo pertanto dire, salvo improbabili arresti dell'inflazione in queste ultime settimane, che a fine 1980 il costo della vita in Italia risulterà raddoppiato rispetto al 1976, e il potere d'acquisto della lira, nello stesso periodo, dimezzato.

Non sarà mai abbastanza ripetuto che questi indici hanno un valore, appunto, indicativo, sia perché sono il risultato di medie tra i vari «capitoli» di spesa (l'alimentazione, per esempio, sarebbe salita meno dell'80 per cento, mentre la spesa per l'elettricità e i combustibili sarebbe cresciuta di oltre il 180 per cento), sia perché la struttura dei consumi della popolazione è in continua, anche se più o meno rapida, evoluzione.

E' chiaro che un confronto in questo campo diventa sempre più «simbolico», quanto più i tempi considerati sono lontani. Il costo della vita nel 1861, per esempio, era in realtà assai minore di quanto risulti dalle statistiche, perché allora non esistevano un'infinità di prodotti e di servizi che oggi non solo esistono ma sono diventati indispensabili, come il telefono, l'energia elettrica per uso domestico, la radiotelevisione, l'automobile, il riscaldamento centrale, e così via.

Ma anche un confronto assai più limitato nel tempo può dare risultati diversi da famiglia a famiglia, se in una c'è chi fa la spesa al mercato, tiene i conti e pensa a tutto, e in un'altra no. Da città a città, da quartiere a quartiere, le cose cambiano, possono mutare, in un campo così sfaccettato ed elastico com'è quello del commercio al minuto. Tuttavia, le grandi medie, riferite a un'intera popolazione, o a gran parte di essa, qual è quella dei lavoratori dipendenti, sono sufficientemente attendibili.

L'Itavia sospende i voli

(Segue dalla 1ª pagina)

razione della compagnia. «*I debiti complessivi dell'Itavia* — ha aggiunto il vicepresidente Govoni — *ammontano a 48 miliardi su un fatturato annuo di 60 miliardi. La situazione finanziaria è perciò giunta ad un punto tale da non consentire più la gestione delle linee*».

I vertici dell'Itavia sostengono poi che l'incidente di Ustica (più di 80 morti) ha dato il colpo di grazia alla società, in quanto quella tragedia ha accreditato la tesi «*del tutto infondata*» della cattiva manutenzione dei suoi aerei. Da allora il numero dei passeggeri è calato progressivamente, peraltro su collegamenti, sostengono sempre i dirigenti della compagnia, di secondaria importanza e scarsamente remunerativi.

La ripresa dell'attività è dunque legata alle risposte del governo e alle decisioni della «Commissione Robaldo» in merito alla ridistribuzione delle rotte. Ma c'è anche chi sospetta che l'iniziativa nasconda una manovra della compagnia privata (di cui il maggiore azionista sembra sia Carlo Pesenti) per avere sostanziosi finanziamenti che andrebbero a coprire parte dei debiti. In altre parole i contribuenti sarebbero così chiamati a turare le falle della disastrata società.

Un'altra ipotesi è quella della costituzione di un consorzio di salvataggio di creditori (sul tipo Sir) con la trasformazione dei debiti in crediti, dietro garanzia di un intervento finanziario dello Stato. La gestione del consorzio potrebbe anche essere affidata all'Alitalia, impegnata in questo momento al rinnovo e potenziamento della sua flotta.

E' la prima volta, comunque, nella storia dell'aviazione civile italiana che una compagnia sospende completamente la propria attività. La decisione provoca in pratica l'isolamento «aereo» di tre città: Bergamo, Bologna e Lamezia Terme.

L'Itavia è stata fondata nel 1958. La flotta di base a Roma Ciampino è costituita da nove bireattori: sette «Dc-9» (quattro della serie «10» da 95 posti e tre della serie «30» con 115 posti) e tre Fokker «F-28» da 65 posti. Due «Dc-9» sono noleggiati.

In tarda serata il ministro dei Trasporti ha reso noto che sta predisponendo un piano di emergenza per far fronte alla decisione dell'Itavia. Questo piano è impostato sull'affidamento in via provvisoria delle linee all'Alitalia.

Emilio Pucci

A Firenze processo a un comitato delle Br

FIRENZE — L'udienza di ieri del processo ai militanti del «Comitato rivoluzionario toscano» delle Brigate rosse è stata dedicata quasi interamente alla lettura dei verbali di interrogatorio degli imputati e di altri atti istruttori. Dentro la gabbia di ferro della corte d'assise erano presenti soltanto l'architetto lucchese Giampaolo Barbi e Graziella Rossi.

Essi infatti si sono dissociati dalle posizioni di Stefano Bombaci, Paolo Baschieri e Dante Cianci, i quali nella scorsa udienza avevano nuovamente rivendicato la loro appartenenza alle Brigate rosse e revocato il mandato ai difensori di fiducia.

Barbi (che era stato interrogato la scorsa settimana) è intervenuto ieri per contestare le «*contraddizioni*» e le «*inesattezze*» emerse negli interrogatori in istruttoria di Stefano Bombaci, i cui verbali, appunto, sono stati letti in aula.

L'architetto fu arrestato con Bombaci, Baschieri e Cianci su una «Citroën» piena di armi ma ha sempre sostenuto di ignorare l'esistenza dell'arsenale.

JOHN LENNON E GLI ALTRI NEL RICORDO DEI LEGGENDARI ANNI SESSANTA

La «rivoluzione» dei Beatles

L'ultima volta, a Cannes, John Lennon era tutto vestito di bianco, dal giubbetto di cotone alle scarpe da tennis, in una ricerca di candore e nitore divenuta ossessione. Portava i capelli corti, gli occhialini da anarchico ottocentesco: la pelle liscia, non più incupita dalle droghe, lo faceva assomigliare moltissimo alle sue vecchie fotografie di ragazzo di Liverpool. In tutto quel bianco, solo una scritta nera sulla maglietta: «Yoko Ono», il nome della moglie intellettuale giapponese, compagna d'un matrimonio che volevano perfetto, intenso, amoroso. C'era pure lei, tutta vestita di nero, ed entrambi presentavano un proprio piccolo film. Quello di Lennon si chiamava *Apoteosi*. Diciotto minuti: un villaggio della campagna inglese sotto la neve, visto da un pallone in lenta elevazione; poi cielo e paesaggio nevoso confusi nella lattea uniformità dello schermo bianco, muto; poi il variabile tappeto delle nuvole, [illegible] di sole. Niente altro.

Lennon era sempre lui, intelligente, stravagante, dolce, anche abbastanza allegro. Continuava a prendere in giro quelli che continuavano a trattarlo con l'imbarazzata cautela e la soddisfatta malignità sempre riservata agli idoli decaduti, perché i Beatles hanno anche questo di bello: che sono riusciti a non diventare reduci di se stessi, del folgorante successo che quasi vent'anni fa ne fece per un poco il gruppo pop più esemplare, famoso e influente nel mondo.

Non in Italia. Da noi le loro canzoni piacevano, ma niente scene d'isteria collettiva all'Adriano di Roma quando arrivarono in tournée, anzi: non c'era neppure tanta gente. Rare le imitazioni, rare le invocazioni (solo Gianni Morandi: «C'era un ragazzo che come me / amava i Beatles e i Rolling Stones...»), moderato il [illegible] dei loro film *Tutti per uno*, *Yellow Submarine*, *Help*: se certo ci sarà stato chi si pettinava o vestiva come loro, certo non era un fenomeno di massa, e di Beatlesmania italiana non è proprio il caso di parlare.

Il messaggio

Ma in Inghilterra nel 1963 persino sconnessi paraplegici tredicenni, grumi di vita [illegible] nelle poltrone a rotelle dell'ospedale di Stoke Mandeville, trovavano un minimo di normalità nell'adottare la loro pettinatura a caschetto; persino i giovani operai brutalizzati dalla fatica si compravano chitarre come le loro, copiavano i loro stivaletti e il loro stile d'eleganza, semplificazione della moda edoardiana già lanciata dai teddy-boys londinesi; e «ormai non c'è più speranza, in certo senso è la fine, no?», era il desolato commento di ragazze quindicenni il giorno in cui Paul McCartney si sposò. In America, poi, nessuno proclamò ai giovani il messaggio hippie d'amore, d'innocenza e di libertà meglio di quel quartetto inglese la cui musica nasceva dal rock americano dei Cinquanta, da Elvis Presley e Chuck Berry, ma aveva in più un tocco gioioso, una nota d'irriverenza infantile, un fascino dolce e divertente: così anche gli adulti si sentivano un poco rassicurati. Li amavano, e i Beatles diventavano una sorta di ponte sull'abisso tra le generazioni.

Non avevano inventato nulla, ma come capita alle star condensavano ed esprimevano al meglio lo spirito di tutto quello che c'era. Se ogni epoca ha la sua capitale ideale (Parigi nella Belle Epoque, Berlino nei primi Anni Venti, Hollywood nei Trenta), all'inizio degli Anni Sessanta la capitale occidentale del costume e delle mode era Londra. La «swinging London», come l'aveva battezzata la rivista americana *Time*, e «swinging» significava tante cose: danzante, brillante, sfrontata, isterica, drogata, affascinante, provocatoria, creativa. Era il posto dove succedevano le cose, dove s'incontravano le persone: prima di degenerare (capitò abbastanza presto) in balla pubblicitaria, attrazione turistica per il ceto medio e macchina mangiasoldi, Londra fu davvero un amalgama di rivolta, farsa, controcultura, rinnovamento, anarchia ambiziosa, e sul trono della capitale del momento non sedeva più la regina Elisabetta con la sua noiosa famiglia di sportivi ignoranti: i nuovi monarchi erano la gente come i Beatles.

L'apparizione dei Beatles, nel 1962, segnò l'atto di nascita della controcultura giovanile. Farmacisti frenetici, dispensavano antidoti ad una società avvelenata; musicisti raffinati, somministravano oblio stupefacente a un pubblico [illegible]. La loro musica, secondo Peter Evans, era «una specie di distillato britannico di blues del Mississippi e lamentazioni del Gange». Secondo il loro scopritore, agente e pigmalione Brian Epstein, che si ammazzò di sonniferi nel 1967, la musica dei Beatles era «zuccherosa anarchia: melodicamente dicevano "vada tutto all'inferno", e al successo rispondevano con aggraziati gesti osceni». La Beatlesmania non fu un'invenzione degli uffici stampa: per i ragazzi che innalzavano ai Beatles uno dei pochi altari venerati negli Anni Sessanta, le loro canzoni suonavano come un concentrato dell'Internazionale e della ninna nanna.

I Beatles lanciavano le filosofie giovanili, e dei Beatles John Lennon era l'intellettuale e il leader, quello che traduceva in parole di canzoni la loro irridente ideologia e il loro elegante anticonformismo, quello che prendeva le iniziative più eccentriche e faceva le dichiarazioni più provocatorie. Diceva: *«Ormai siamo più popolari di Gesù Cristo»*. Replicava ai generali inglesi scandalizzati dal fatto che, in omaggio alla ricchezza procurata al Paese con le vendite all'estero dei loro dischi, i Beatles fossero stati decorati con l'Ordine dell'Impero Britannico: *«Alcuni hanno ricevuto quest'onorificenza per aver ucciso della gente, noi per aver divertito della gente: direi che noi ce la siamo meritata di più»*; ma poi ne restituiva le insegne alla regina in atto di protesta. Con gli altri seguiva George Harrison in India per cercare pace ed equilibrio alla scuola di Maharishi, gesto che lanciò tra i ragazzi la protovoga della meditazione orientale, ma era il primo a riconoscere: *«Ci siamo sbagliati»*. Contro le mitizzazioni del successo, descriveva le tournées come eventi massacranti, durante i quali non riuscivano a vedere dell'America che le pareti delle stanze d'albergo; e rideva dei gran soldi guadagnati dalla loro casa discografica Apple, *«tutti questi affari e operazioni finanziarie, è proprio come giocare a Monopoli»*.

Il quartetto dei Beatles in una caricatura di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Comprava un'intera pagina del *Times* per difendere la legittimità della marijuana; come invito di pace mandava due ghiande in dono a tutti i leaders politici del mondo; passava la luna di miele a letto, in pubblico bed-in pacifista; si faceva fotografare nudo con Yoko Ono sulla copertina dei dischi; esponeva litografie erotiche. Amore, pace, dolcezza, innocenza infantile, libertà dalle costrizioni sociali, divertimento: la filosofia non violenta e magari un po' melensa scritta da Lennon nelle parole delle canzoni, cantata dai Beatles per tanti ragazzi nel mondo, diventava presto stonata e insufficiente nelle nuove durezze dell'epoca.

Gli Anni Sessanta, in Inghilterra, non furono un tempo di eroi ma di idoli: e gli idoli, si sa, fanno presto a cadere. Almeno undici, tra gli idoli di allora, sono morti neppure trentenni, nei modi più varii e crudeli: affogati in piscina come Brian Jones dei Rolling Stones, arsi vivi, schiacciati in incidenti d'auto, massacrati come Sharon Tate, fulminati dall'ultima iniezione, soprattutto suicidi.

La rottura

I Beatles sono riusciti a sopravvivere, anche metaforicamente: passato il loro momento alto, finito il grande successo, disciolto il gruppo tra cause e tribunali, ciascuno s'è messo a lavorare per conto proprio. Non male: Mc Cartney seguita a scrivere in coppia con la moglie canzoni carine, il disco di Ringo Starr *Sentimental journey* è bello, era bella la dedizione di Lennon al figlio e alla moglie. Adesso anche lui è morto, crudelmente e stupidamente. Ma, tutto vestito di bianco, l'ultima volta diceva: *«Non credo che si debba pensare agli Anni Sessanta come a una moda, che può nascere e morire. Neppure l'Età del Jazz, che fu tanto più frivola, rappresentò soltanto una moda: con la depressione economica del 1929 venne considerata chiusa, ma tutte le novità che aveva portato rimasero latenti, e poi esplosero di nuovo. Noi Beatles non abbiamo cominciato niente, ma contemporaneamente a noi cominciò nei Sessanta qualcosa che non dà segno di voler finire.* E aveva proprio ragione.

Lietta Tornabuoni

Dai bassi di Liverpool alla protesta pacifista

In quegli anni della nostra Preistoria, c'erano due partiti: uno era quello dei Beatles, l'altro dei Rolling Stones. Non era facile stare con le Pietre Rotolanti, brutti sozzi e pieni di sesso fino agli occhi. La costumatezza era ancora un dovere sacro, a quei tempi, e la scelta degli Scarafaggi finiva per mostrarsi più opportuna: perché dava il brivido della ribellione senza troppe ambasce. Ma una scappatoia almeno c'era: ed era lui, John Lennon. Che era il più rollingstoniano dei Beatles.

Confessarlo oggi pare buffo, ora che la Rivoluzione è venuta e se n'è andata in archivio. Ma allora erano cose serie, e John era un dio per la nostra vigliaccheria. Suonava quella chitarra che ci pareva a tutti una roba da manuale (a sentirla oggi, manco ci baderemmo), e la sua voce s'attaccava alle note come un parafulmine.

Così John vinceva facile. Sui dischi, le canzonette avevano sempre la stessa firma, Lennon-McCartney; ma come dar ragione a quel bellone impomatato, il vero autore — ne eravamo tutti straconvinti — si chiamava John Lennon.

Era nato in quell'orrendo mare di Liverpool, il 9 ottobre del 1940. Dentro qualcuno ci ha visto l'infanzia [illegible] di un proletario, la rabbia covata per un tempo che alla fine esploderà. Sarà forse vero, ma erano cose che allora non ci si badava troppo. La fretta delle biografie voleva arrivare alla musica, scoprire quando s'erano messi insieme a fare i Beatles e a cantare She loves you yeah yeah yeah.

Comincia tutto quando lui aveva 15 anni, e andava (malissimo, proprio come tanti di noi) alla Quarry Bank High School; matto tirato per Chuck Berry ed Elvis Presley, mette su un quartetto da suonarci nelle festicciole tra compagni di corso e lo chiama appunto Quarrymen. Non doveva esserci né molta fantasia, né grande scienza; ma c'era certamente già uno spiffero di Storia, se gli altri nomi della banda erano presto Paul McCartney, George Harrison e il signor Stuart Sutcliffe.

La cosa comincia a marciare bene; il repertorio non ha grandi originalità, il rock americano, Buddy Holl, un po' di Gene Vincent, roba mista insomma, ma che fa ballare duro. E il gruppo si fa un nome. John, che è sempre il leader (Allen Ginsberg qualche anno più tardi dedicherà ai Beatles un mantra, e di lui dirà: «Lennon il Capitano, la bocca / un sorriso triangolare»), John lo cambia prima in Johnny & the Moondogs, poi in Silver Beatles. La strada era ormai aperta.

Dire di uno appena morto ch'era bravo e grande, la vera anima del suo gruppo, pare una roba scontata e poco autentica. Eppure, il suo umorismo irriverente, il gusto dell'anticonformismo, la voglia insaziabile di dir beffe e sproloqui — anche senza poi crederci moltissimo — segnano la storia del quartetto, nelle musiche, nei testi delle canzonette, nell'immagine che (soprattutto fino alla metà degli Anni Sessanta) i Baronetti vendono al mondo degli adolescenti insieme con i loro dischi.

Ora che i Beatles hanno mollato da quasi un secolo, e ciascuno s'è preso la sua strada, facendosi conoscere per quello che davvero era, la gran parte di quel favoloso repertorio firmato a due mostra invece assai bene il suo vero autore: Paul ha fatto sicuramente (o comunque c'è soprattutto la sua impronta) le canzoni più morbide e aggraziate, ma è la mano di John che ha scritto quelle più vivaci, marcate dai riff del rock, impostate d'immagini puntute (Help, Ticket to ride, Strawberry fields forever).

Sono canzoni nate dagli scarti del quotidiano, prese spesso a prestito dal fiume monotono della cronaca d'un giornale o della tv (A day in the life, Good morning)*; e alle quali si aggiungerà verso la fine del sodalizio il gusto nuovo del tuffo nel surreale, lo sfoccato canticchiante dell'autoironia, impietosa verso sé e gli altri* (With a little help from my friends, All you need is love).

Che John avesse una spanna più degli altri, viene comunque fuori assai presto. Scrive due libri un po' strainati d'umorismo (In his own write *e* A Spaniard in the works)*, partecipa a un film non bufalesco di Richard Lester* (Come ho vinto la guerra)*, comincia a metter dentro la sua roba una punta più amara di rabbia politica, una sorta d'impegno naïf che tira già aria di Movimento (ed è il risultato maggiore del suo incontro con Dylan, da cui prende questo sapore della ballata sociale e quello caldo della sniffata).*

La fine del quartetto arriva come una liberazione. John scrive quello che pensa di Paul («Il sound che tu tiri fuori / è un tormento per le mie orecchie»), ognuno se ne va per la sua strada. Quella di Lennon, che va ormai sottobraccio con le scelte protestatarie e d'avanguardia della sua compagna Yoko Ono, si divide prima tra la voglia ancora di suonare (ne vien fuori la Plastic Ono Band) e quella di far qualcosa che stia dentro la nuova rabbia politica degli Anni Settanta (fa dei bed-in per aiutare il Terzo Mondo, scandalizza i benpensanti con le foto di lui e lei nudi). Poi la delusione, e una sorta di imprevista amarezza, lo ... mettono da parte.

Fino ad alcuni mesi fa, quando compera una pagina del New York Times e ci scrive su una «Lettera a tutti quelli che hanno chiesto come quando e perché». Racconta con Yoko che stanno bene e sono felici, «il nostro è un silenzio d'amore, non d'indifferenza. Stiamo scrivendo questa lettera sul cielo, invece che sulla carta». Era sembrata un'altra stramberia di gente che non sa invecchiare in pace, perduta sempre dentro quella Preistoria che ci aveva tirati fuori da un mondo segnato ancora dalla morte e dalla paura della guerra. Ma di follie si muore anche.

Mimmo Càndito

Toronto. John Lennon nel 1969 tiene una conferenza durante una campagna pacifista

Una musica a due dimensioni

Anche se ormai da anni la «rivoluzione» dei *Beatles* era conclusa e la loro esperienza passata dalla cronaca alle memorie buone per far storia, la morte tragica di John Lennon segna davvero la fine di un'avventura che ha inciso fortemente sulle vicende del costume ma non è stata insignificante anche per le vicende della musica. Perché John Lennon era la mente musicale del gruppo e l'autore della maggior parte delle canzoni rese famose dai *Beatles*.

Non deve apparire strano che si parli di vicende della musica a proposito di un gruppo Rock, di un complesso che certo ha conosciuto un successo senza precedenti a livello mondiale, ma che ha sempre agito in quella fascia di consumo musicale che ci ostiniamo a chiamare «leggera». E a questo proposito vanno fatte due considerazioni. Innanzi tutto credo che sia difficilmente contestabile che ormai le vecchie gerarchie storiche della musica sono cadute e, se è vero che il versante cosiddetto «leggero» ci propone montagne di robaccia, è altrettanto vero che le esperienze migliori del Rock (per non parlare del Jazz che una sua dignità l'ha già da qualche tempo raggiunta anche nella considerazione di molti accademici) sono parte del paesaggio musicale contemporaneo, accanto alle opere che la consuetudine vuole «serie». E poi ci sono i valori propri dei *Beatles* che, se non furono la punta avanzata della «rivoluzione» Rock, certo, di quella «rivoluzione» furono i più clamorosi propagandisti.

Nessun dubbio che, dal punto di vista musicale, il lavoro di Frank Zappa (per restare fra i musicisti bianchi) è andato assai più lontano nell'esplorazione di territori nuovi, rompendo quegli schemi del riferimento tonale che i *Beatles* sempre rispettarono, ma sul versante della «liberazione» delle forme e dei riferimenti «storici» l'esperienza dei *Beatles* è stata di prima importanza.

Ciò che infatti distingue le musiche (non «la musica») dei *Beatles* è la capacità di assimilare in un risultato omogeneo i prodotti musicali più diversi, per struttura, caratteri, origine, epoca. Attraverso i *Beatles* è diventato chiaro che un vecchio principio che sembrava intoccabile, quello cioè della corrispondenza fra stile-linguaggio-repertorio, non stava più in piedi, e che era possibile l'esistenza di un «modo di fare musica» che poteva tranquillamente utilizzare, in modo onnivoro, l'universo sonoro del passato e del presente. Il Jazz, per esempio, era rimasto (almeno fino all'apparizione clamorosa del Rock che lo ha molto influenzato, anche quando non sembra) legato ad obblighi assai precisi nella scelta del materiale da elaborare, da utilizzare, secondo regole di omogeneità con il suo linguaggio e il suo stile. In altre parole, non tutto «era buono» per far Jazz, senza correre il rischio di negare l'essenza (e quindi la riconoscibilità) del Jazz stesso. Se, invece, scorriamo l'opera dei *Beatles* (e di altri gruppi, naturalmente) scopriamo che tutto «è buono» per fare una musica che si afferma come Rock, come tale è riconosciuta, come tale si configura.

Ed ecco, allora, la musica colta del Settecento, le ballads sentimentali, la musica indiana, il vaudeville, la musica popolare finire nel gran calderone di questo Rock vitalissimo, cambiando di segno, di significato e di valore, diventando Rock, diventando «la musica dei *Beatles*».

Un fenomeno, questo, di grande portata, con risultati che vanno al di là dell'opera dei *Beatles*, con una proposta di riflessione che coinvolge tutto il nostro atteggiamento verso la musica. E non è un caso che un musicista come Luciano Berio abbia dedicato al Rock un saggio che resta il contributo più acuto per la lettura non mitologica di questa musica.

In questa prospettiva possiamo allora guardare ai *Beatles* come al gruppo musicale che ha reso chiarissimo l'avvento di quella visione su due dimensioni che è carattere della mentalità giovanile. Attraverso i *Beatles* diviene esplicito che il nostro modo di vedere la storia, proiettata in una prospettiva tridimensionale, con le sue distanze e le sue vicinanze nel trascorrere del tempo, non ha più valore esclusivo, così che intere fasce giovanili, oggi, non hanno alcun problema a osservare il presente e tutto il passato, sincronicamente, rappresentato su una parete a due dimensioni.

E per chi, della mia generazione, ormai inguaribilmente legato alla prospettiva storica, volesse concretamente capire questo modo di guardare al passato e al presente un consiglio: riascoltarsi oggi la musica prodotta dai *Beatles* dalle soglie alla fine degli Anni Sessanta. Dimenticando tanto colore da *Swingin' London* attorno ad essa costruito per prestare orecchio al modo con cui i materiali più eterogenei divengono un prodotto che subito «sa di *Beatles*».

Roberto Leydi

LONDRA RICORDA IL BRILLANTE ARTISTA DELL'EPOCA «HIPPIE E MINIGONNE»

Ma non rimpiange le illusioni d'allora

New York. Yoko Ono lascia l'ospedale dove è appena morto John Lennon (Tel. Upi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gli inglesi non manifestano facilmente il proprio dolore, preferiscono celarlo gelosi o parlarne con distacco. Ma la pena esiste, l'assassinio di John Lennon ha inorridito e commosso gli animi e ha destato ricordi struggenti di quegli Anni 60, in cui l'apoteosi dei *Beatles* coincise con un falso, illusorio, ma eccitante ringiovanimento della old England. Paradossalmente, la musica dei *Beatles* è adesso [illegible] e applaudita più all'estero, soprattutto in America, che in quest'isola. Ma qui, oltre alle melodie, è rimasta una piccola pagina di storia.

Non vale la pena di descrivere il fiume di commenti e condoglianze che si riversano dal mondo dello spettacolo, di amici e ammiratori: le parole hanno l'inevitabilità e la prevedibilità di questi tragici riti: «rammarico», «shock», «perdita incolmabile». La televisione ha trasmesso programmi speciali sulla storia dei *Beatles*, i giornali hanno dedicato lunghe colonne alle cronache da New York. Tutti insistono sulla «assurdità» del crimine e uno scrittore riflette: *«Come disse Andy Warhol, tutti possono essere famosi per quindici minuti, magari uccidendo un uomo famoso»*.

A giudizio di tutti, John Lennon era artisticamente il più importante, il più insostituibile del quartetto. Il talento musicale di McCartney era superiore al suo, ma John Lennon non era soltanto un compositore, era anche un poeta. Nelle canzoni dei Beatles, le parole, nella versione originale inglese, hanno la stessa freschezza e la stessa intensità dei suoni. Fu Lennon a introdurre il rock nel pianeta magico del surrealismo, ad inventare il «Walrus», il «Glass onion», il «Lucy in the sky» e il «Nowhere man» ed a cogliere lo spirito di un periodo, il mood di una generazione, le inquietudini.

Per l'Inghilterra — come abbiamo detto —, i *Beatles* significano [illegible] cose. Il loro successo parve la conferma di una pacifica rivoluzione sociale che avrebbe dovuto abbattere ogni barriera in questa società di classi. John Lennon, Paul McCartney, George Harrison, Ringo Starr furono gli antesignani di legioni di pop e football stars, salite dalla povertà alla ricchezza grazie alle proprie arti più o meno meritevoli. I *Beatles* cantavano mentre l'Inghilterra cambiava, per effetto di molte forze. Erano gli Anni 60, quando la capitale era chiamata *swinging London*, quando la minigonna riceveva gli applausi sia delle femministe che dei maschi, quando il motto era «Vivi oggi, paga domani».

I meriti musicali dei Beatles sono riconosciuti da tutti, anche dagli esperti più severi e tradizionalisti; ma nessuno crede più in quei «valori» che parvero affermarsi durante i loro giorni di gloria. Negli ultimi mesi, molto si è scritto qui sugli Anni 60 e le meste conclusioni sono valide per l'Inghilterra come per molti Paesi. «Fu un'epoca di pericolose illusioni. *Il permissivismo pareva la chiave della felicità. Il rock naufragò nella droga*».

Insomma, l'Inghilterra piange un brillante artista, ma non rimpiange la sua era. Anche John Lennon aveva staccato gli ormeggi da un passato che non considerava più attraente. Poteva farlo con serenità. Era ormai l'Howard Hughes della galassia pop: viveva come un eremita in una ricchezza favolosa. Un suo amico lo ha paragonato ieri a Fort Knox. C'è chi gli attribuisce una fortuna di cento milioni di sterline, c'è chi considera la cifra modesta. Possedeva appartamenti, fattorie, negozi. Anche senza far nulla, i soli diritti d'autore gli fruttavano cinque milioni di sterline l'anno, dieci miliardi di lire.

Mario Ciriello

L'ultima intervista

NEW YORK — *«Spero di morire prima di Yoko Ono; se Yoko morisse non saprei come sopravvivere, non ce la farei a continuare»*. E' un brano dell'ultima intervista rilasciata da John Lennon poche ore prima di venir ucciso a New York. L'ha raccolta ieri pomeriggio la «Rko Radio». Nell'intervista l'artista parla del suo futuro, delle speranze legate al suo ultimo album dopo oltre cinque anni di assenza dalle sale di registrazione. *«Spero che ai giovani piaccia. Ma in realtà mi rivolgo a coloro che sono cresciuti con me. Ad essi dico, eccomi qui, come state? Come vanno i vostri rapporti? Siete riusciti a passare indenni attraverso i difficili Anni 70? Bene eccoci qui, facciamo in modo di rendere grandi gli Anni Ottanta perché sta a noi farne quello che vogliamo...»*.

«Dobbiamo ringraziare Dio o chiunque ci sia lassù per essere tutti sopravvissuti; siamo sopravvissuti al Vietnam, al Watergate, al tremendo sconquasso del mondo. Noi fummo ai vertici negli Anni Sessanta. Esso è cambiato. Mi incammino verso un futuro sconosciuto; ma sono ancora qui e fin quando c'è vita c'è speranza».

OSSERVATORIO

Uno scandalo islamico

Khalkhali, il gran giustiziere iraniano: scomparsa o eclissi?

Le dimissioni di Sadegh Khalkhali, capo della «magistratura antidroga», fanno da contrappeso all'arresto dell'ex ministro degli Esteri Ghotbzadeh (liberato, peraltro, dopo 48 ore): entrambi gli accadimenti s'inseriscono nella lotta senza quartiere tra integralisti e moderati, fra gli uomini che si riconoscono nel presidente Bani Sadr e coloro che gravitano nell'orbita dell'ayatollah Beheshti, capo della Corte Suprema.

Ma se le accuse che, un mese fa, vennero mosse a Ghotbzadeh erano piuttosto vaghe (in effetto, gli si rimproverava di avere «parlato male di Garibaldi»), quelle rivolte al terribile giustiziere sono assai pesanti. Secondo *Rivoluzione islamica* (il giornale di Bani Sadr), due *bazari* di Isfahan, denunciati ingiustamente di traffico di stupefacenti, hanno pagato il corrispettivo di 360 milioni di lire al Robespierre iraniano per ottenere la commutazione della condanna a morte in quella dell'ergastolo.

C'è di più: lo stesso nipote di Khomeini, Sayed Hossein, ha denunciato i metodi antislamici di Khalkhali, reo di avere estorto confessioni torturando innocenti con gli stessi strumenti e negli stessi luoghi di pena della *Savak*, la polizia segreta dello Scià.

Vanitoso come, se non di più, di Ghotbzadeh, l'*hoyatoleslam* Khalkhali è, tuttavia, furbo come un gatto e inoltre «amico» degli amici. Così, senza por troppo tempo in mezzo, ha reagito alle accuse in modo invero corretto: si è dimesso, dopo un focoso discorso in Parlamento (fu eletto al primo scrutinio con una valanga di voti). «*Non ho mai contraddetto le regole islamiche, se mai quelle cosiddette democratiche* — ha tuonato — *secondo le quali gli accusati debbono disporre di avvocati. Io non ho mai voluto difensori tra i piedi. In quanto alle torture, occorre distinguere: io ho sempre applicato le punizioni islamiche ordinate dal Corano*».

Codeste «punizioni» vanno dalla fustigazione al taglio della mano, ma sembra che il nostro giustiziere si sia spinto parecchio più in là. E le estorsioni? «*Tutte le somme che abbiamo sequestrato sono state registrate. Chiedo un'inchiesta al più alto livello: mi dimetto fiducioso che essa mi si taccerà d'essere un ladro e un carnefice*».

Che Khalkhali sia un ladro non ci sentiremmo di giurarlo, che sia un carnefice ci pare ampiamente dimostrato. Quando, nel dicembre del 1979, gli domandai se fosse vero che avesse fatto fucilare oltre a un imputato, il fratello che lo sorreggeva, non osò negare. Quando gli domandai quanta gente avesse condannato a morte, rispose: «*Ho perso il conto*». Quando gli chiesi conferma del fatto che nel Kurdistan avesse mandato al patibolo 45 persone nel giro di due ore, sorrise soddisfatto.

Cinquantacinque anni, basso, tarchiato, padre di otto figli, gran mangiatore, sbruffone e, ahimè, terribilmente ignorante a dispetto dei corsi coranici di Khomeini frequentati a Qom, potremmo definire Khalkhali il Farinacci dell'*imam*. Dà fastidio a parecchi, è sinceramente odiato ma, purtroppo, serve a qualcuno di molto potente. Sicché possiamo prevedere per lui solo un'eclissi, non la scomparsa dal corrusco firmamento iraniano.

Sempreché qualcuno non lo uccida. Ma lui gira scortato e con una pistola alla cintola, regalo dei *pasdaran* dopo la condanna a morte di Hoveyda.

Igor Man

Viaggio-lampo a Bonn del presidente del Consiglio

Polonia, terremoto, crisi economica nei colloqui tra Forlani e Schmidt

L'incontro è durato tre ore: «Preoccupazioni per i rischi gravissimi di un possibile intervento russo» - «Italia e Germania in difficoltà per l'enorme rincaro del petrolio» - Non ci saranno aiuti supplementari di Bonn per i terremotati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Le preoccupazioni sono state il minimo comun denominatore del colloquio di tre ore (continuato anche durante una colazione di lavoro) che il presidente del Consiglio Arnaldo Forlani e il ministro degli Esteri Emilio Colombo hanno avuto ieri a Bonn con il cancelliere Helmut Schmidt e il capo della diplomazia tedesca Hans Dietrich Genscher. Preoccupazioni per i* «rischi gravissimi che potrebbero derivare per il mondo intero da interferenze straniere in Polonia», *come ha detto Forlani;* auspicando «che non sopraggiungano» *nuove preoccupazioni per le difficoltà economiche* «di cui soffrono Italia e Germania a causa dell'enorme aumento del prezzo del petrolio», *come ha tenuto a sottolineare Schmidt. Preoccupazioni infine per le conseguenze della sciagura tellurica che ha colpito il nostro Paese.*

Le prime parole che il presidente del Consiglio, salutato con gli onori militari, ha rivolto a Schmidt sono state di gratitudine per la «prova pronta di solidarietà fornita da cittadini e da associazioni tedesche» *in occasione del terremoto. E il Cancelliere, dopo avere ricordato che l'aiuto finanziario all'Italia deciso la settimana scorsa dal Consiglio dei ministri della Cee al Lussemburgo (un credito privilegiato di un miliardo di* «unità di conto», *circa 1100 miliardi di lire) era stato perorato da lui, ha espresso la speranza che esso possa contribuire* «al risanamento, alla ricostruzione e allo sviluppo» *delle zone terremotate, come promesso da Forlani.*

Chi si aspettava un aiuto supplementare della Germania Federale al nostro Paese è rimasto deluso. A una precisa domanda in merito, Schmidt ha risposto negativamente, rimanendo in tal modo fedele alla sua vecchia tesi che eventuali investimenti (i quali potrebbero essere più utili che mai nel Mezzogiorno non solo depresso ma ora anche sinistrato) non competono a organi dello Stato ma debbono venire dall'iniziativa privata.

E gli industriali tedeschi — è notorio — preferiscono investire e produrre nel Terzo Mondo e anche negli Stati Uniti piuttosto che rischiare i propri capitali in un Paese come il nostro, conosciuto per gli alti costi del lavoro, l'inflazione erosiva, gli scioperi e l'assenteismo. Niente investimenti tedeschi dunque per la ricostruzione in Campania e in Basilicata. Il Cancelliere ha lasciato tuttavia una porta aperta alla speranza quando ha detto che «abbiamo parlato a lungo, in una atmosfera cordiale, sulle conseguenze del terremoto e sul da fare per aiutare l'opera di ricostruzione, quando verrà la primavera».

Sugli sviluppi della situazione polacca, indipendenti dalla loro volontà, i due capi di governo non hanno potuto fare altro che augurarsi che si risolva senza intromissioni e interventi esterni, promettendo aiuti economici «se verranno richiesti» *e confermare l'atteggiamento unitario europeo preso la settimana scorsa al Lussemburgo che rimane immutato* «anche sulla base delle notizie nuove dalla Polonia», *come ha detto il presidente del Consiglio.*

Toccando il delicato tema del deficit della bilancia dei pagamenti dell'Italia per quel che riguarda il solo interscambio con la Germania (855 miliardi di lire nei primi nove mesi di quest'anno) Forlani lo ha attribuito alle nostre difficoltà di esportazione derivanti dalle recenti quotazioni del dollaro e del marco. «Per anni — ha detto — abbiamo lucrato sull'andamento delle due valute, importando a basso prezzo dall'area del dollaro ed esportando in condizioni di favore nell'area del marco. Ciò è finito, perché il marco si è indebolito e il dollaro si è consolidato».

Dopo avere ascoltato una breve lezione di economia del Cancelliere, Forlani ha concluso mettendo in rilievo la necessità che l'Italia riacquisti la sua capacità concorrenziale, «riduca i consumi all'interno, produca di più e riconquisti i mercati perduti negli ultimi anni». *Poi, prima di ripartire per Roma, è andato a fare una visita di cortesia al Presidente della Repubblica, Karl Carstens.*

Tito Sansa

Cubani rifugiati nell'ambasciata del Vaticano

L'AVANA — Quattordici cubani si sono rifugiati ieri sera presso l'ambasciata del Vaticano all'Avana: la notizia è stata data da una fonte vicina alla cancelleria.

Finora non è stato possibile ottenere altri particolari sulla vicenda.

Khomeini ordina un'inchiesta

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini «*colpito dalle voci di torture nelle prigioni iraniane*», ha ordinato che sia svolta un'inchiesta su tutte le carceri iraniane.

Lo ha annunciato ieri l'agenzia iraniana «*Pars*», precisando che un ordine in tale senso è stato dato da Khomeini al procuratore generale ayatollah Abdelkarim Musavi Ardebili. In particolare, è stato precisato, sarà istituita una commissione speciale per svolgere tale inchiesta.

Secondo la «*Pars*», se risulterà che nelle prigioni iraniane ci sono stati casi di torture, i responsabili saranno puniti.

Il ministro Manca e Carli in visita a Lagos

Un lago italiano sfamerà il gigante nero nigeriano

Formato da una diga costruita dalla Impresit sul fiume Sokoto Irrigherà una vasta regione popolata da alcuni milioni di persone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAGOS — «*Noi siamo un Paese che ha fretta*» dice Isaac Shaahu, ministro del Commercio a Lagos. Il Paese che ha fretta è la Nigeria, 80 milioni di abitanti, federazione di 19 Stati, alcuni dei quali sono più grandi e popolosi di molti Paesi sovrani d'Africa.

La fretta nigeriana nasce dal confronto di due cifre che nessuno esattamente conosce, ma che si sanno drammaticamente lontane l'una dall'altra: un tasso di accrescimento demografico troppo alto (2,5—3 per cento) e sviluppo della produzione agricola troppo vicino allo zero. Sempre più gente da sfamare, sempre meno cibo prodotto in casa per sfamarla.

In compenso c'è il petrolio: la Nigeria è il primo Paese petrolifero africano quanto a risorse potenziali, il terzo per produzione dopo Libia e Algeria. L'estrazione viene mantenuta a livelli conservativi: siamo sull'ordine di grandezza dei cento milioni di tonnellate annue, corrispondente ai consumi di un Paese come l'Italia.

La fretta nigeriana, gli immensi bisogni del Paese, la sua disponibilità di petrolio collocano il «gigante nero» in pieno mercato internazionale. Il governo civile che da poco più di un anno regge il Paese, dopo una storia tragicamente travagliata e tredici anni di regimi militari, sta per varare un nuovo programma quinquennale di sviluppo. Si parla di investimenti dell'ordine dei 20 miliardi di dollari, con ovvia priorità assoluta allo sviluppo agroindustriale e alle grandi infrastrutture di base.

In questa situazione, un ruolo particolare tocca all'Italia, che è in grado di assicurare tecnologia e organizzazione sia per lo sfruttamento delle risorse petrolifere, sia per la loro destinazione allo sviluppo. La visita quaggiù del nostro ministro del Commercio Estero, Enrico Manca, che si conlude oggi dopo una settimana di incontri con i dirigenti nigeriani, si propone di creare attorno alla presenza imprenditoriale italiana un quadro politico di riferimento. E' una presenza importante, il gruppo Eni opera in forze nel settore petrolifero, e nel solo ambito delle grandi opere pubbliche le nostre imprese hanno in corso realizzazioni per oltre 1300 miliardi di lire.

Il singolo progetto di maggiore rilievo riguarda lo sviluppo agricolo della regione di Bakolori, nello Stato nord-occidentale di Sokoto, verso la frontiera del Niger. E' una realizzazione che mobilita 800 milioni di dollari, affidata alla *Impresit Bakolori Nigeria* (60 per cento controllato dal governo federale, 40 per cento dalla *Impresit*). Si tratta della costruzione di una diga sul fiume Sokoto a Bakolori, e della creazione di un vasto lago-serbatoio destinato a irrigare un'area popolata da alcuni milioni di persone. La diga di Bakolori è già stata realizzata, il progetto sarà poi integrato dalla costruzione di un secondo sbarramento a Goronyo, più a Nord.

«*Ci sono due modi per affrontare il problema della fame nel mondo* — dice Guido Carli, presidente della *Impresit*, in visita a Bakolori con il ministro Manca — *uno, negativo, sono i digiuni dell'onorevole Pannella; l'altro, positivo, è questo*». Carli sottolinea il valore di queste realizzazioni per l'immagine internazionale del nostro Paese, l'importanza storica dell'affacciarsi dell'Italia, a metà degli Anni Cinquanta, sul mercato mondiale dei più impegnative opere pubbliche, della consacrazione dei nostri tecnici, in Africa e altrove, come grandi costruttori di dighe.

L'*Impresit*, dice Egidio Egidi che ne è amministratore delegato, è al decimo posto nel mondo fra i contrattisti internazionali. Certo, dicono Carli ed Egidi, la concorrenza si fa sempre più serrata, occorre sforzarsi a tutti i livelli per migliorare i margini di competitività.

Alfredo Venturi

Il premier Suarez nel Paese Basco

MADRID — Prima visita ufficiale nel Paese Basco del *premier* spagnolo Adolfo Suarez. Nel riceverlo all'aeroporto di Vitoria, protetto da misure eccezionali di sicurezza, il capo del governo autonomo basco, Carlos Garaicoechea, ha definito *storico* l'avvenimento.

«Interregno» nell'ambasciata Usa a Mosca

MOSCA — A metà del prossimo gennaio l'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca rimarrà senza capo-missione e anche senza «numero due». Lo si è saputo ieri da fonti dell'ambasciata stessa.

L'ambasciatore Thomas J. Watson, nominato poco più di un anno fa dal presidente uscente Carter, conta di lasciare l'Urss entro gennaio. Anche il suo vice, Mark Garrison, ha deciso di ritirarsi dal servizio diplomatico.

In attesa che il nuovo presidente Reagan nomini un nuovo ambasciatore, che dovrà ottenere l'approvazione del Congresso e il gradimento del Cremlino, gli affari correnti dell'ambasciata saranno diretti dal consigliere politico Sherrod McCall.

Il premier indiano insiste sull'integrità dei non allineati

Indira conferma a Breznev amicizia (ma anche timori per l'Afghanistan)

NEW DELHI — Pur accompagnandoli con attestazioni di amicizia per l'Unione Sovietica e di stima per Leonid Breznev, il governo indiano non ha mancato di lanciare chiari segnali all'ospite sovietico sulla non gradita presenza dell'Urss in Afghanistan.

Il primo ministro Indira Gandhi ieri ha detto chiaramente all'ospite sovietico che l'India non vuole altre interferenze nella regione.

«*Noi speriamo sinceramente che l'indipendenza, la sovranità, l'integrità territoriale e lo status di non-allineati dei paesi della regione non siano compromessi da conflitti ed interferenze*», ha esclamato il capo del governo indiano durante il ricevimento in onore dell'ospite che doveva tenersi all'aperto con grande concorso di pubblico, ma che dopo le dimostrazioni di lunedì per ragioni sicurezza si è preferito far svolgere al chiuso.

E' la seconda volta in due giorni che al leader sovietico l'amica India rammenta il problema dell'Afghanistan. Lunedì sera al banchetto il presidente Neelam Sanjiva aveva detto: «*Noi in India siamo contrari a qualsiasi forma di intervento, mascherato o palese, da parte di forze esterne negli affari interni della regione*».

L'Afghanistan rimane l'argomento più delicato delle relazioni sovietico-indiane e la delegazione dell'Urss se ne è resa conto chiedendo essa stessa lo spostamento del ricevimento. Doveva tenersi allo storico Forte Rosso e lo avevano preannunciato come «*un grande raduno di folla*». Invece si è svolto in una sala con la presenza di mille invitati.

La presenza degli esuli afghani si è fatta nuovamente sentire anche se indirettamente dopo che il giorno dell'arrivo di Breznev aveva costretto il corteo ufficiale a dirottare dal suo normale percorso per non costringere il presidente dell'Urss a incontri imbarazzanti.

Nei suoi interventi pubblici Breznev per il momento ha accuratamente evitato di accennare all'Afghanistan. Egli ha ricordato il contributo sovietico al processo di industrializzazione dell'India di cui il padre di Indira, Nehru, ne fu il promotore grazie alla collaborazione dell'Urss. Per lo statista scomparso Breznev ha avuto parole di stima e di elogio. Ma egli non ha dimenticato l'aiuto dell'Urss all'India per potenziare le sue «*capacità difensive*».

La figlia di Nehru ha detto che l'India, come l'Unione Sovietica, è impegnata in una rivoluzione pacifica. Ma ha sottolineato che questo processo è ancora in corso anche perché «*elementi potenti*» si oppongono ai tentativi di combattere le ineguaglianze economiche e le ingiustizie sociali.

Con un inequivocabile riferimento ai partiti comunisti indiani la signora Gandhi ha aggiunto: «*Dobbiamo far fronte ad attacchi da destra, e, ciò che è meno comprensibile, anche da sinistra*».

Breznev e il capo del governo indiano hanno iniziato ieri i colloqui politici che la signora Gandhi ha definito «*caratterizzati da sincerità, cordialità, calore e buona volontà*».

L'agenzia di stampa sovietica *Tass* afferma che c'è stato uno scambio di opinioni sulle questioni riguardanti le relazioni bilaterali ed anche sui principali problemi internazionali. La *Tass* aggiunge che i partecipanti hanno sottolineato l'alto livello delle relazioni sovietico-indiane che si basano sul trattato di pace, amicizia e collaborazione firmato il 9 agosto 1971. I convenuti, afferma l'agenzia sovietica, hanno notato con soddisfazione lo sviluppo dei contatti economici, commerciali, scientifici e culturali fra i due Paesi.

Leonid Breznev ed Indira Gandhi — continua la *Tass* — hanno riaffermato che l'Urss e l'India hanno posizioni comuni o simili sui principali problemi internazionali. Hanno sottolineato la necessità di respingere i tentativi dei nemici della pace di minare il processo di distensione, di imporre ai popoli un'altra corsa agli armamenti e di alterare l'equilibrio militare. Le due parti hanno avuto uno scambio di opinioni sulla situazione nella regione dell'Oceano Indiano compreso il Golfo Persico e hanno condannato l'intensificazione della locale attività militare. Si sono pronunciati a favore dello smantellamento di tutte le basi straniere e la trasformazione dell'Oceano Indiano in una regione di pace.

Il portavoce del presidente sovietico, Leonid Zamiatin, ha detto che Mosca non progetta di mandare altri soldati in Afghanistan, e che l'occupazione sovietica del Paese è «*una fantasia dei consiglieri della Casa Bianca*». Ma ha aggiunto che l'Urss ritirerà le sue truppe dall'Afghanistan solo quando gli Stati Uniti porranno fine ai loro interventi nella regione. «*Coloro che effettuano questi interventi dal Pakistan potrebbero porvi fine e allora non vi sarà più bisogno della presenza delle truppe sovietiche in Afghanistan*» ha detto Zamiatin.

Guatemala, rapito dirigente Usa

CITTA' DI GUATEMALA — Un dirigente statunitense della «Ginsa», una sussidiaria della «Goodyear» con partecipazione di capitale guatemalteco, è stato prelevato la sera di domenica dal suo appartamento da una decina di persone in divisa, e da allora mancano notizie sulla sua sorte.

Il funzionario rapito si chiama Clifford Bevens, ha 55 anni, e risiede nello Stato centro-americano dal 1976.

A quanto ha raccontato la moglie, Louise, gli uomini che hanno bussato al suo appartamento avevano l'uniforme della polizia.

Oggi si vota in Uganda

KAMPALA — Le prime elezioni in Uganda dal 1962 anno in cui il Paese ottenne l'indipendenza, si svolgeranno oggi, a ventuno mesi dalla caduta del presidente Idi Amin.

Sotto il controllo di un «*gruppo di osservatori del Commonwealth*», quattro milioni 800 mila elettori eleggeranno 126 deputati.

Il «Congresso del popolo ugandese» (*Upc*), guidato da Milton Obote, ex presidente rovesciato nel 1971 da Idi Amin, sembra essere il partito favorito in queste elezioni. In caso di vittoria dell'*Upc*, che gode dell'appoggio dell'esercito e della commissione militare attualmente al potere, Obote diverrà automaticamente capo dello Stato. L'*Upc* ha 15 candidati eletti d'ufficio, non essendoci avversari.

Il *Partito democratico* (*Dp*), fondato 25 anni fa e guidato da Paul Semogerer, è il principale avversario dell'*Upc* in queste elezioni.

Ascoltata la vedova del regista di Shanghai

Drammatico confronto in aula tra Jiang Qing e una attrice

PECHINO — Al processo contro il gruppo radicale della «Banda dei quattro», si è svolto ieri un confronto che l'agenzia ufficiale *Nuova Cina* descrive, a tinte drammatiche. La vedova di Mao, Jiang Qing, è stata veementemente accusata dalla moglie di un regista morto in prigione nel 1968 di aver perseguitato la sua famiglia nel tentativo di fare scomparire documenti ritenuti compromettenti sul suo passato di attrice nella Shanghai degli Anni 30.

La freddezza dell'imputata numero uno del processo è stata appena scalfita alla vista di Huang Chen, anche essa un ex attrice, che le si sarebbe rivolta dicendo: «*Non mi importa di parlare con te. Ti chiamavi Lan Ping (mela azzurra, nome d'arte) se non sbaglio? Non hai alcun diritto di parlare con me*».

Huang ha quindi testimoniato, riferisce *Nuova Cina*, del saccheggio della sua casa e «*di come suo marito (il regista Zheng Junli) sia stato arrestato, e sia morto due anni più tardi per i tormenti subiti*».

La donna, una figura pallida ed emaciata, si è nuovamente rivolta a Jiang Qing con voce tremante dicendo: «*E' stato solo perché noi sapevamo che tipo eri negli Anni 30 ed è per quella tua lettera che non volevi far conoscere, che hai fatto spezzare la mia famiglia e uccidere mio marito: quanto sei crudele*».

La vedova di Mao ha mantenuto in questa occasione lo stesso atteggiamento delle ultime udienze. Ha ammesso alcune circostanze, affermando però che si trattava di azioni legali, mentre ha risposto ad altre parti dell'accusa con i soliti «*non so*» o «*non ricordo*».

Non si sa ancora di cosa questi documenti accusassero la vedova di Mao. Il quotidiano di Shanghai, *Rivoluzione*, si è limitato a scrivere sul «*suo sporco passato degli Anni 30 come i pidocchi della testa, che non devono essere visti dagli altri. Perciò era molto imbarazzata dal fatto che qualcuno ne fosse a conoscenza*».

L'udienza di ieri ha fatto inoltre registrare il primo intervento di un avvocato difensore. Il legale di Tengjiao, accusato di aver materialmente organizzato le perquisizioni, ha detto che l'imputato non era a conoscenza delle ragioni del provvedimento e non sapeva cosa sarebbe successo del materiale requisito.

Nell'udienza di ieri è stato chiamato come teste a carico l'ex comandante dell'aviazione Wu Faxian (65 anni) anch'egli molto disposto alla collaborazione. Ha confermato che fu lui a consegnare tutto il materiale reperito a Ye Qun. Questa gli disse: «*Non guardarlo, dammelo e lo porterò io a lei*». Di fronte a tutto ciò e nonostante le contestazioni della pubblica accusa Jiang Qing ha continuato a dirsi non colpevole, in base evidentemente alla tesi che tutti questi fatti vanno inquadrati in un contesto politico.

La seduta si è svolta dinanzi al primo tribunale che ha interrogato l'ex vice capo dello stato maggiore generale, Qiu Huizuo e il comandante dell'aviazione Wu Faxian. Per quel pochissimo che si è potuto vedere in tv, sono state presentate vedove di persone perseguitate che hanno deposto tra crisi di pianto.

Filosofo ex guerrigliero la «mente» della rapina sull'aereo venezuelano

CARACAS — Sarebbero un professore universitario e un armatore — entrambi ex guerriglieri — i capi di una banda che alla fine della scorsa settimana sequestrò in Venezuela un aereo per rubare dal bagagliaio valigie che contenevano l'equivalente di un miliardo e mezzo di lire.

La polizia, che ha annunciato sabato, a sole diciotto ore dal clamoroso colpo, di aver messo le mani sugli audaci rapinatori e di aver recuperato tutto il bottino, non ha ancora fornito i nomi delle persone arrestate. Ma alcune indiscrezioni sono trapelate sui maggiori giornali locali.

Due quotidiani di Caracas scrivono che il capo della banda sarebbe un professore universitario di filosofia, Oswaldo Barreto Miliani, e che il suo vice sarebbe un costruttore di «yacht», Baltazar Ojeda Negretti.

Il capo della polizia Jorge Sosa Chacin ha detto di ritenere che gli arrestati — non è stato precisato quanti siano —, avevano in precedenza compiuto altri clamorosi colpi. Agendo soprattutto nella regione orientale del Paese (dove i presunti due capi-banda furono fra i protagonisti della guerriglia filo castrista che negli Anni Sessanta sconvolse il Venezuela), il gruppo avrebbe messo assieme in poco tempo un bottino complessivo equivalente a circa sette miliardi di lire.

Secondo Sosa Chacin, i componenti la banda avevano a disposizione anche veloci imbarcazioni e aerei privati per spostarsi durante i loro colpi, per lo più compiuti ai danni di banche o di agenzie specializzate nel trasporto di valori.

Allo studio d'Israele e Sud Africa la costruzione di un nuovo missile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — E' giunto in Israele il ministro delle Finanze sudafricano, Owen Horwood, accompagnato da venti funzionari, che ha iniziato una serie di colloqui con il suo omologo e con i rappresentanti dei ministeri dell'Industria e Commercio, dell'Energia e delle Finanze. Ieri mattina ha avuto un colloquio privato con Begin, ma il comunicato ufficiale insiste sul carattere esclusivamente protocollare dell'incontro avvenuto nonostante il parere contrario del ministero degli Esteri.

L'importanza del viaggio non sfugge a nessuno, specialmente quando si consideri il numeroso seguito che accompagna Horwood, che non conosce precedenti nemmeno con i ministri delle Finanze degli Stati Uniti. Né appare convincente la spiegazione ufficiale che il ministro è venuto anche per trattare la vendita di carbone a Israele per le nuove centrali elettriche e per studiare i modi per migliorare la bilancia commerciale tra i due Paesi. Nell'ultimo anno, infatti, questa presenta un deficit di 105 milioni di dollari (tre volte di più dell'anno precedente) per Israele.

La visita, cui si tenta di dare il minor rilievo possibile, ha richiamato alla memoria le voci di cooperazione atomica tra i due Paesi che sono sempre state circondate da un alone di mistero. Nel febbraio di quest'anno, l'allora ministro della Difesa Weizman aveva smentito la notizia diffusa dalla rete televisiva CBS che Israele avesse compiuto un esperimento atomico il 22 settembre 1979 nell'Oceano Atlantico, in collaborazione con il Sudafrica, ma un mese dopo lo stesso Weizman si recava in segreto a Pretoria.

Quello che è certo è che — nonostante le critiche — Israele si sforza di non allentare i vincoli con la Repubblica sudafricana. Secondo il giornalista americano Anderson, l'attuazione di un progetto comune per costruire missili strategici sarebbe tra le ragioni dei colloqui. Si tratterebbe di fabbricare un piccolo reattore senza pilota, non reperibile dal radar e capace di portare una testata nucleare a 2.400 chilometri dalla base di partenza.

Giorgio Romano

Trovato il tesoro di Morgan

PARIGI — Il tre alberi del pirata inglese Henry John Morgan, colato a picco il 2 gennaio 1669, con a bordo un favoloso tesoro, è stato localizzato al largo di Haiti.

Le operazioni di recupero — finanziate dalla ditta «*Must de Cartier*» — del leggendario veliero «*Oxford*», saltato in aria per colpa di un cannoniere ubriaco che appiccò il fuoco alla Santa Barbara, dovrebbe avvenire il 2 gennaio 1981.

Il tesoro, per il quale «*Must de Cartier*» intende creare un museo a Haiti, era frutto della razzia fatta da Morgan e dai suoi uomini nella città di Porto Bello.

Il gruppo Matra acquista la casa editrice Hachette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il gruppo Matra (auto, elettronica, industria spaziale e degli armamenti, telecomunicazioni) è diventato il principale azionista di Hachette, la maggiore società editoriale francese. La notizia non è ancora ufficiale, ma è data per sicura negli ambienti di Borsa e giornalistici di Parigi e Le Monde apriva addirittura ieri la sua prima pagina con un vistoso titolo sulla* «scalata» *del gruppo presieduto da Jean-Luc Lagardere nel settore della stampa.*

L'ingresso della Matra come azionista principale della Hachette sembra sia stato reso possibile dall'acquisto di oltre il 40 per cento del pacchetto azionario compiuto in Borsa tra gli investitori privati attraverso un istituto bancario che da mesi rastrellava titoli sul mercato. In un'impresa in cui l'azionista maggiore (la Banca Paribas) detiene il 5 per cento del capitale, la quota di circa il 40 per cento assicura alla Matra una minoranza di bloccaggio o più esattamente una maggioranza di fatto indiscutibile.

La Librairie Hachette è un gigante *dell'informazione: controlla una ventina di periodici, alcune delle maggiori Case editrici, la distribuzione dei giornali e la stampa di centinaia di titoli all'anno, è presente anche nel settore degli audiovisivi, con un fatturato annuo globale superiore ai 1.200 miliardi di lire. Ma nonostante questa multiforme attività, Hachette si era indebolita negli ultimi anni, sotto il profilo finanziario.*

p. pat.

Stato civile di Torino

8 DICEMBRE 1980

NATI — De Virgilio Enrico; De Pasquale Alessandra; Gualdala Giuseppe; Tomasi Lorena; Amaturo Michele; D'Ignoti Sebastiano.

MORTI — Valle Maria in Borri, di anni 66, nata a Cereseto, pensionata, abitante in v. Massera 3; Tabia Luigi, a. 81, Brusasco, pens., c. Racconigi 343; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 5 - Matrimoni 28 - Morti 25

9 DICEMBRE

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Morti 20

Il Presidente, la Commissione Direttiva, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario ed il Personale dell'Ospedale Evangelico Valdese prendono viva parte al dolore del sig. Franco Pertusio per la scomparsa della mamma

Giacinta Pertusio Cetrano

— Torino, 10 dicembre 1980.

La Zegna-Baruffa-Lane Borgosesia SpA partecipa al dolore del sig. Franco Schreiber per la perdita del figlio

Fabio Schreiber

— Torino, 9 dicembre 1980.

Giorgio e Giulio Zegna partecipano al dolore del sig. Franco Schreiber.

I Condomini di C. Govone 10 prendono parte al dolore della famiglia Barbero per la morte della cara

Laura Guidetti in Barberis

— Torino, 9 dicembre 1980.

Cristianamente è mancata

Rosa Piovano ved. Galla

anni 76

Addolorati lo annunciano la figlia Luigina col marito Felice Giordano e figlio Marco, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corr. ore 10,30 nella parrocchia Madonna di Fatima (corso Moncalieri). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 dicembre 1980.

Cristianamente è mancata

Catterina Avataneo ved. Oddenino

anni 84

Addolorati lo annunciano la figlia Rosalia col marito Domenico Bertello e la figlia Luciana, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. alle ore 14,30 da via Cesare Battisti 2 (Borgo San Pietro), indi la cara salma proseguirà per Poirino. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 8 dicembre 1980.

E' mancato

Andrea Volpiano

anni 83

Lo annunciano la moglie Carolina Bollo, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette mercoledì 10 ore 14 per Piscina. Servizio autopullman.

— Torino, 9 dicembre 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ugolina Vazio ved. Bosso

A funerali avvenuti, l'annunciano i figli, nuore, la sorella suor [illegible], cognata, nipoti, pronipoti, e parenti tutti.

— Torino, 8 dicembre 1980.

Dopo lunga malattia, è serenamente mancata, coi conforti della Fede e con la benedizione del Santo Padre

Leonilde Bormioli

Ne danno il triste annuncio: il fratello Angelo, i cugini Leverone e Semperad, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Cairo Montenotte mercoledì 10 dicembre, alle ore 15.

— Cairo Montenotte, 9-12-1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Sandri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elia, il fratello Giuseppe col figlio [illegible], gli affezionati nipoti, la zia Pia, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta giovedì ore 13,45 via Paolo Veronese 130, indi proseguirà per Balzola ove alle 15,30 avranno luogo i funerali partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 dicembre 1980.

Si è ricongiunto alla mamma

Franco Fasce

Lo piangono il papà, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e i parenti tutti.

— Torino, 9 dicembre 1980.

E' mancata

Catterina Bevilacqua vedova Bosio

Rispettando le sue volontà diamo annuncio a funerali avvenuti.

— Torino, 5 dicembre 1980.

E' mancato

Lorenzo Cocchi

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia, il genero, la nipote.

— Savigliano, 8 dicembre [illegible]

E' tornata a Dio l'anima pura di

Francesca Maria Vità

Lo annunciano i nipoti Piero, Franco, Giovanna e famiglie. I funerali mercoledì 10 alle ore 14 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 dicembre 1980.

(Continua a pag. 7)

TUTTO SEMBRA PREDISPOSTO PER L'INVASIONE

Washington: alti ufficiali Urss sono già alla Difesa in Polonia

Ambasciatori di 24 Paesi occidentali convocati al Dipartimento di Stato - Il Cremlino ha chiesto a Germania Orientale e Cecoslovacchia di mobilitare le riserve

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Informazioni riservate sui movimenti delle truppe sovietiche ai confini polacchi sono state fornite ieri dal Dipartimento di Stato agli ambasciatori di 24 Paesi, tra i quali l'Italia. Il direttore dell'Ufficio di sicurezza, Ronald Spiers, ha rivelato che l'Urss ha chiesto alla Germania Orientale e alla Cecoslovacchia di mobilitare parte delle loro riserve, e ha aggiunto che alti ufficiali delle Forze Armate sovietiche hanno assunto il controllo di alcuni posti-chiave del ministero della Difesa polacco. L'Urss, ha detto Spiers, ha 30 divisioni in assetto di guerra, cioè tra 300 e 400 mila uomini, e può contare su una decina di altre divisioni cecoslovacche e tedesco-orientali.

Gli Stati Uniti sono convinti che l'invasione della Polonia, se e quando avrà luogo, assumerà la forma di un invito di Varsavia a Mosca, Berlino Est e Praga a prendere parte a manovre militari in territorio polacco. Gli Usa sospettano che un accordo in questo senso sia stato raggiunto da Breznev e Kania al Cremlino la settimana scorsa. L'operazione scatterebbe contemporaneamente a rastrellamenti e arresti dei leaders di «Solidarietà», degli studenti e degli intellettuali da parte della polizia segreta polacca. *«Una farsa del genere* — ha affermato il Dipartimento di Stato — *sarebbe inaccettabile tanto quanto un'invasione classica... L'Urss non potrebbe parlarci di assistenza fraterna alla Polonia»*.

L'incontro tra gli ambasciatori europei e degli altri Paesi e Ronald Spiers è stato lungo. Si è delineato un vasto consenso sulla necessità per la Nato di prendere posizione. E' stato però escluso il ricorso alla forza, davanti a un eventuale intervento armato sovietico in Polonia. Spiers ha confermato che per il momento gli alti Comandi militari alleati sono stati avvertiti di tenersi pronti a un'emergenza. La flotta del Mare del Nord, impegnata in esercitazioni, ha ricevuto inoltre l'ordine di restare in zona: è composta da sei unità, una americana, una inglese, una tedesco-occidentale, una canadese, una norvegese e una olandese.

E' convinzione degli Stati Uniti che l'Urss sia in grado di occupare buona parte della Polonia nel giro di poche ore. A Bruxelles, l'ammiraglio Falls, capo della Commissione militare della Nato, ha sostenuto che un attacco sarebbe così fulmineo che l'Europa e gli Stati Uniti ne avrebbero notizia quando ormai sarebbe quasi finito. Il Pentagono pensa che le Forze Armate polacche opporrebbero almeno in parte una disperata resistenza, ma considera i suoi armamenti molto inferiori a quelli sovietici, e le loro munizioni limitate. Ritiene anche che una resistenza, per essere efficace, dovrebbe essere preorganizzata. Ma nei comandi polacchi si sarebbero infiltrati, ha ammonito, uomini della polizia segreta di Mosca.

Contemporaneamente, il portavoce del Dipartimento di Stato, John Trattner, ha ribadito che gli Stati Uniti *«restano gravemente preoccupati»* per la crisi polacca. *«La situazione non è migliorata* — ha dichiarato — *la tensione ai confini è enorme»*. Trattner ha spiegato che gli Stati Uniti considerano le loro ripetute grida d'allarme *«un dovere»*. *«Vogliamo che tutto il mondo sappia quello che può accadere* — ha detto — *Tacere equivarrebbe ad assumersi una terribile responsabilità»*. Respingendo l'accusa di aver esasperato la crisi, Trattner ha affermato che *«gli Stati Uniti hanno reagito nel modo più controllato possibile... e i loro timori sono condivisi una volta tanto dall'Europa»*. Il portavoce ha annunciato la partenza del segretario di Stato, Muskie, per Bruxelles.

Nella capitale belga, Muskie dovrà svolgere un duplice compito. Il primo sarà preparare ritorsioni coordinate nel caso di un'invasione della Polonia. Gli Stati Uniti desiderano evitare che si ripeta la vicenda dell'Afghanistan, quando non si riuscì a formare un fronte comune. Washington spera che la crisi polacca si risolva pacificamente, ma non intende avere cedimenti se vi sarà un conflitto. Il secondo compito consisterà nell'informare gli alleati della consegna dei poteri di Carter a Reagan. Preme a Muskie assicurare che la continuità della politica estera americana non consentirà svolte clamorose. In questo secondo ambito, parlerà del rafforzamento delle difese della Nato, innanzitutto gli euromissili.

Gli Stati Uniti confidano che, quale che sia la sua soluzione, la crisi polacca serva a sciogliere gli ultimi dubbi dell'Alleanza Atlantica sull'opportunità di riequilibrare le forze strategiche con l'Urss. Reagan ha indicato che seguirà la stessa strada di Carter, quella delle trattative per la riduzione delle armi nucleari. Ma non vuole farlo da posizioni di debolezza, e propone che i bilanci militari alleati siano accresciuti almeno del tre per cento annuo in termini reali, e che i missili Cruise e Pershing siano installati sul fronte europeo centrale a partire dall'83. E' certo che se l'Urss sapesse di essere più potente dell'Occidente, smetterebbe di interessarsi alla riduzione degli arsenali.

Ennio Caretto

Oggi un incontro Colombo-Muskie

BONN — Alla vigilia del Consiglio ministeriale della Nato che vedrà riuniti oggi e domani a Bruxelles i ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica, il ministro degli Esteri italiano avrà una colazione di lavoro con il segretario di Stato americano, Edmund Muskie.

Come potrebbe avvenire l'intervento

Le forze navali sovietiche neutralizzano la flotta polacca e diventano "padroni" a Danzica
Unità aviotrasportate sovietiche occupano gli aeroporti polacchi
Divisioni corazzate sovietiche occupano ponti e autostrade a Forst e a Francoforte sull'Oder
POLONIA
GERMANIA EST
CECOSLOVACCHIA
Forze aeree militari sovietiche
Direzione d'assalto dell'Armata Rossa
Forze navali sovietiche
Strade principali
Ferrovie
Ponti
Installazioni dell'aviazione sovietica
Divisioni corazzate sovietiche di stanza in Polonia
Esercito polacco
Aviazione polacca
Marina polacca

Dopo gli attacchi, cala a Mosca un silenzio sinistro su Varsavia

Si ritiene che le accuse di lunedì ai «controrivoluzionari» polacchi fossero rivolte a Kania Ora l'Unione Sovietica sta a guardare se il segretario del poup «rimetterà ordine» nel Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Di fronte alla sdegnata smentita di Varsavia alle accuse formulate lunedì dalla Tass (l'agenzia ufficiale sovietica denunciava le attività illegali di «controrivoluzionari» in seno a «Solidarietà» e la «scomparsa» di attivisti ortodossi del partito) l'Urss ha discretamente lasciato cadere il suo attacco, drammaticamente analogo per forma e contenuti a quelli che precedettero l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968. Dopo avere ripetuto per tutta la giornata di lunedì il duro dispaccio della Tass, Radio Mosca lo ha escluso dai bollettini della notte; la televisione non ne ha fatto cenno nel suo più importante notiziario, quello della sera; i quotidiani, persino la Pravda che è l'organo del pcus, non lo hanno ripreso nelle edizioni di ieri mattina.*

Neppure una parola, come se la Polonia e il suo problema non esistessero. Si danno a Mosca due interpretazioni di questo improvviso e imprevisto silenzio, dopo una frecciata che era parsa lunedì la prima di una serie intesa a denunciare, anche a uso interno, l'ingovernabilità della Polonia, e a fare apparire come auspicabile un più diretto interessamento della «fraterna solidarietà» del Patto di Varsavia. La prima è che Mosca si sia resa conto, di fronte alla reazione polacca (era il primo battibecco fra Varsavia e il Cremlino, a livello ufficiale) dell'imprudenza nell'insistere su quel tasto, riconoscendo implicitamente l'infondatezza delle sue accuse.

La seconda interpretazione, quella che gode di maggior credito negli ambienti diplomatici della capitale sovietica, è che, lungi dal riconoscere di avere esagerato, Mosca abbia rinunciato a successive bordate in quanto la dura reazione di Varsavia sarebbe stata sufficiente a dimostrare che il messaggio era stato recepito dal destinatario, il segretario del poup Stanislaw Kania. Il «messaggio» in questione sarebbe che, dopo il vertice del Patto di Varsavia svoltosi venerdì scorso a Mosca, i paesi «fratelli» vigilano, per assicurarsi che il governo polacco rimetta ordine in casa come si era impegnato a fare; anzi lo faccia con sollecitudine, visto che la situazione del Paese — come suggerisce il dispaccio della Tass — si sta deteriorando e ha raggiunto le condizioni di ingovernabilità dalle quali si può uscire soltanto con una radicale chirurgia.

Risvegliare il fantasma di Praga, sotto forma di un tenebroso promemoria a Kania, fa parte di una «guerra dei nervi» — ha detto un diplomatico occidentale — che vede i russi nella difficile condizione di dover ammonire, ma senza esprimersi con troppa chiarezza. Se gli attacchi a «Solidarietà», alla debolezza del governo, agli elementi «controrivoluzionari», insomma alla Polonia intera, assumono qui a Mosca l'aspetto di colpi in obliquo, di comunicati sovente fumosi, ciò sarebbe dovuto proprio alla cura con cui Mosca, pur volendo lanciare le sue accuse e contemporaneamente preparare al peggio la sua opinione pubblica, evita di parlare concretamente dei fatti polacchi e dell'ansia che gli sviluppi in Europa Centrale stanno suscitando nel mondo.

Del più recente monito americano, quello di domenica sera, e delle dichiarazioni di funzionari Usa secondo i quali le truppe sovietiche possono intervenire con un preavviso di pochi minuti, ovviamente non si fa parola. Ieri la Tass, ripresa da Radio Mosca nel suo bollettino d'informazioni in lingua inglese, si è limitata ad affermare che «certi ambienti» degli Stati Uniti accrescono la tensione attorno alla Polonia e cercano di interferire nei suoi affari interni, e replica che l'esito del vertice svoltosi venerdì a Mosca «avrebbe dovuto porre fine, in Occidente, a tutte le insinuazioni sulla Polonia».

Ma ormai il fantasma di Praga è stato risvegliato, ogni parola delle fonti ufficiali sovietiche assume una precisa importanza. Mentre l'intervento militare di Mosca è un'eventualità che qui viene taciuta (e soprattutto non sarebbe riconosciuta come interferenza, ma come atto di «fraterna solidarietà»), quello politico è già in atto. A quando la prossima stoccata a Kania, affinché non commetta errori e giochi abilmente la sua ultima carta, quella della repressione interna? Molti diplomatici occidentali a Mosca dicono che non può tardare: gli impegni tra Paesi «fratelli», vanno rispettati. E Kania è sotto processo.

Fabio Galvano

Sindacalisti polacchi a Madrid "L'intervento è una fantasia"

MADRID — *«Non abbiamo mai pensato alla possibilità di un intervento straniero nel nostro Paese contro un movimento interno che è legale e costituzionale. Le notizie che circolano si debbono un poco alla fantasia giornalistica»* hanno dichiarato ieri in una conferenza stampa due rappresentanti del sindacato polacco «Solidarietà», Josesz Przybyski e Zigmunt Sawalaski, che si trovano a Madrid su invito della *Union Sindical Obrera*, cui aderisce il 7 per cento dei lavoratori spagnoli.

I due delegati, dopo aver ricordato le tradizioni cattoliche della Polonia, hanno dichiarato: *«Le nostre intenzioni sono molto chiare. Siamo lavoratori e sindacalisti, non siamo nè politici nè filosofi. Ciò che cerchiamo è che il mondo operaio viva decentemente, e questo si deve ottenere in tutti i Paesi e sotto tutti i regimi»*.

Rilanciato il documento Tass

Ma da Praga continuano denunce e avvertimenti ai «controrivoluzionari»

PRAGA — Per il secondo giorno consecutivo, l'organo del partito comunista cecoslovacco, *Rude Pravo*, ha rivolto un duro avvertimento per le *«attività controrivoluzionarie»* che sarebbero in corso in Polonia.

Riprendendo nel tono e nella sostanza le accuse già espresse dalle agenzie di stampa dell'Urss, della Bulgaria e della Germania Est, *Rude Pravo*, afferma che *«gruppi contro-rivoluzionari che operano all'ombra di "Solidarietà" stanno passando ad un aperto confronto con le organizzazioni locali del partito operaio unificato polacco ed anche con le amministrazioni di alcune fabbriche e istituzioni»*.

Secondo l'organo del partito comunista cecoslovacco, alcuni funzionari del sindacato indipendente *«vengono sostituiti da gente che prende posizioni antigovernative. Questi ed altri fatti* — sostiene il giornale — *sono la prova che la controrivoluzione mira ad un'ulteriore destabilizzazione della situazione in Polonia e all'aggravamento della lotta politica»*.

Analoghe versioni di questo monito appaiono anche sugli altri maggiori quotidiani del Paese. L'organo del partito slovacco *Pravda*, per esempio, titola: *«La controrivoluzione punta alla destabilizzazione»*.

Rude Pravo riporta anche una risoluzione approvata dall'Unione degli attori drammatici cecoslovacchi.

«Non possiamo rimanere indifferenti di fronte agli sviluppi della situazione nel mondo e nella fraterna Polonia», afferma il documento, che prosegue accennando agli avvenimenti della «primavera di Praga» nel 1968: *«Ricordiamo bene i tentativi della controrivoluzione di imprimere una svolta allo sviluppo del socialismo nel nostro Paese. Per questo motivo appoggeremo tutte quelle iniziative che contribuiranno alla salvaguardia ed allo sviluppo dell'identità socialista della Repubblica popolare polacca»*.

BERLINO — Il *Politburo* del partito comunista della Repubblica Democratica Tedesca si è riunito ieri per discutere il recente vertice di Mosca sulla Polonia, e ha espresso la convinzione che i polacchi possano risolvere i propri problemi *«nell'interesse del socialismo e della pace»*. Nel darne notizia, l'agenzia ufficiale *Adn* ha aggiunto che il partito comunista tedesco è convinto che la Polonia *«è stata e resterà una forte componente della comunità degli Stati socialisti. In questo sforzo, il partito fratello polacco e il popolo fratello polacco possono contare in ogni momento sulla solidarietà fraterna e sul sostegno del partito della Repubblica Democratica Tedesca»*.

Riaperti i confini Rdt-Polonia?

BRUXELLES — Due zone della Repubblica Democratica Tedesca situate ai confini con la Polonia, precluse da oltre una settimana ai rappresentanti militari americano, britannico e francese, sarebbero state riaperte a mezzanotte. Lo si è appreso da buona fonte a Bruxelles in margine ai lavori del Consiglio ministeriale della Nato.

La chiusura delle due zone di frontiera, ha precisato la stessa fonte, era stata decisa fino al 9 dicembre, e nessun avviso del prolungamento del divieto d'accesso a quelle zone è stato trasmesso dal comandante in capo delle forze sovietiche nella Rdt alle missioni militari dei tre «grandi» a Potsdam.

Nel rapporto dell'ammiraglio Falls un riconoscimento di impotenza

Nato: deboli misure «dissuasive» di fronte all'aggressività russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato assisterà impotente all'invasione della Polonia, se il Cremlino la deciderà. Ha detto il presidente del Comitato militare dell'Alleanza, ammiraglio Falls: *«Non abbiamo alcuna intenzione di interferire negli affari interni polacchi. Non dobbiamo fare nulla per esacerbare la situazione e per ottenere effetti controproducenti sui sovietici»*.

C'è ancora una speranza, dunque, che Mosca non ordini alle sue trenta divisioni di marciare sulla Polonia, come sono in grado di fare *«istantaneamente»*. Le reazioni della Nato, ha aggiunto l'ammiraglio canadese, saranno *«essenzialmente politiche»*. Noi, ha detto, vogliamo mandare un messaggio a Mosca che non faremo *«affari come al solito»*, se verrà decisa l'invasione della Polonia. La Nato si limiterà a *«tenere gli occhi e le orecchie aperte»*, facendo bene attenzione anche a non inviare a Mosca *«segnali sbagliati»*.

Per dimostrare, tuttavia, che la Nato non si disinteressa al destino della Polonia, l'ammiraglio Falls ha confermato che la minuscola forza navale permanente dell'Alleanza nell'Atlantico (cinque unità in tutto) resterà in *«un basso stato di allerta, pronta nel caso che ce ne sia bisogno, sino a che la situazione non sarà cambiata»*. Sarebbe prudente non ignorare questo fatto, ha detto il capo del Comitato militare, ma si farà attenzione affinché *«i problemi polacchi non coinvolgano l'area della Nato»*.

In sostanza, la Nato ha disdetto le vacanze natalizie di qualche centinaio di marinai canadesi, inglesi e americani. Mosca non sarà certamente impressionata, ma che altro fare? Il comando *Saclant* avrebbe voluto inviare un paio di unità navali nel Baltico, ma non lo farà. Si era anche pensato ad un'esercitazione della «Forza mobile» alleata (di cui fa parte anche un contingente di alpini), ma non se ne farà nulla. In caso di aggressione alla Polonia, i Paesi alleati potranno reagire con gli strumenti che già si sono dimostrati inefficaci per l'attacco all'Afghanistan: boicottaggio commerciale, economico, tecnologico e alimentare all'Urss.

Gli accordi di Yalta pesano sulla Polonia come una condanna senza appello, se la Russia deciderà di intervenire. Dopo Budapest e Praga, i rapporti Est-Ovest si raffreddarono, ma, trascorso un anno (e nel caso dei negoziati sulle forze convenzionali anche meno) ritornarono quasi normali. Il vero messaggio che la Nato manda a Mosca da queste riunioni dei ministri della Difesa, dunque, riguarda la sua impotenza e il rispetto delle sfere d'influenza decise dai «grandi» verso la fine della seconda guerra mondiale.

Qualsiasi allerta di cinque unità navali, o allusione allarmata alla Polonia nel comunicato ufficiale, non sono che messaggi convenzionali: la dottrina Breznev, l'irreversibilità delle prese di potere da parte dei partiti comunisti, forniranno all'Occidente soltanto l'occasione per un'altra vittoria propagandistica alla *Madison Avenue* sulla superiorità del sistema democratico e della sovranità nazionale.

Le unità dell'esercito sovietico, ha detto l'ammiraglio Falls, sono ad un tale punto di preparazione che possono invadere il territorio polacco immediatamente e la Nato *«lo saprebbe soltanto dopo»*. Tutto dipende, in quanto al preavviso, se i russi saranno invitati a intervenire oppure no, e se l'esercito polacco aiuterà o meno le forze sovietiche.

I quattordici ministri della Difesa hanno tenuto la riunione del «Comitato per i piani difensivi» in segreto e non è filtrata alcuna indiscrezione precisa, tranne che sui temi discussi: aumento annuo delle spese militari del 3 per cento; denuncia da parte dei capi delle tre regioni atlantiche sulla crescita del potenziale bellico sovietico, soprattutto marittimo; reazioni all'eventuale aggressione sovietica a Varsavia.

Il ministro americano della Difesa Brown parlerà oggi, quando sarà presente anche il ministro tedesco Apel, rientrato ieri a Bonn per i problemi dell'aereo *Tornado*, i cui programmi di costruzione con l'Italia (che ne acquisterà cento) e con l'Inghilterra, saranno rallentati di un paio d'anni per risparmiare, dato che ogni aviogetto costerà almeno 30 miliardi di lire.

Giovedì e venerdì, si riuniscono i ministri degli Esteri. Muskie, segretario di Stato americano, pronuncerà il suo *«sermone d'addio»*, come lo definiscono qui. Poi arriverà Ronald Reagan e allora i *«falchi»* della Nato usciranno allo scoperto: Mosca, forse, riceverà messaggi più chiari.

Renato Proni

Su richiesta Nato

Aerei-radar americani inviati in Europa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Secondo notizie provenienti da Bruxelles, gli alti comandi della Nato hanno chiesto agli Stati Uniti di inviare quattro Awacs, o «radar volanti», in Europa, per seguire meglio i movimenti delle truppe del Patto di Varsavia. La risposta americana sarebbe stata affermativa.

Gli Awacs, Boeing 707 adattati alla sorveglianza e allo spionaggio elettronico, sono stati usati proficuamente nel Golfo Persico per la guerra Iran-Iraq dall'Arabia Saudita. Essi giungerebbero nella base Usa di Ramstein, in territorio tedesco, entro le prossime 24 ore, insieme con due aerei cisterna. Promotore della richiesta a Washington sarebbe stato il comandante in capo delle forze della Nato, generale Rogers.

A Bruxelles si è sottolineato che gli Awacs, maneggiati da una équipe di 400 specialisti, avrebbero ruolo «esclusivamente difensivo». Il loro invio sarebbe una prova dell'attenzione della superpotenza per i fatti polacchi.

Varsavia chiede grano, burro, carne alla Comunità

BRUXELLES — La Commissione esecutiva Cee sta studiando la possibilità di fornire aiuti alimentari alla Polonia. Secondo fonti comunitarie, Varsavia avrebbe chiesto 1,5 milioni di tonnellate di cereali, 100 mila tonnellate di carne bovina e 40 mila tonnellate di burro.

Il ministro dell'Agricoltura tedesco, Joseph Ertl, ha detto in margine al Consiglio agricolo Cee che *«questa è una buona occasione per l'Europa di manifestare la sua solidarietà. Le nostre eccedenze agricole si rivelano utili»*.

Sabotaggio in una miniera di Katowice?

VARSAVIA — L'agenzia di stampa ufficiale polacca «Pap» ha scritto che un probabile caso di sabotaggio è avvenuto lunedì nella miniera di carbone di Jaworzno, presso Katowice. Secondo l'agenzia, il lavoro nella miniera ha dovuto essere sospeso dalle 6 alle 8 a causa del distacco di tre carrelli per il trasporto del carbone in una galleria a 350 metri di profondità.

«Tutto indica che si sia trattato di un atto premeditato» afferma la «Pap». La polizia ha aperto un'inchiesta per individuare gli eventuali responsabili. E' il terzo caso di presunto sabotaggio industriale denunciato in Polonia nelle ultime due settimane.

Braccio di ferro coi democristiani

La destra a San Salvador vuol estromettere Majano

SAN SALVADOR — «Tecnicamente» il col. Adolfo Majano (leader degli ufficiali progressisti) fa ancora parte della giunta democristiana e militare di governo, ma persone molto vicine al colonnello hanno affermato che egli si sente in pratica già estromesso dal potere.

Autorevoli osservatori hanno l'impressione che, del duro braccio di ferro in atto per un nuovo assetto del governo, l'anello meno resistente della giunta si sia allentato.

La stessa giunta ha emesso un comunicato in cui si ammette che è allo studio una possibile *«riorganizzazione del governo anche ai livelli più alti»*.

Se, come sembra, il col. Majano sarà toccato dalla *«riorganizzazione»*, la situazione politica del Salvador avrà subito una svolta importante e si sarà conclusa la parabola che in un anno ha visto il popolare leader dei giovani ufficiali capeggiare un pronunciamento militare populista il 15 ottobre 1979, subire un rimaneggiamento politico conservatore in dicembre, essere estromesso dal comando in capo dell'esercito in luglio per giungere ora alla virtuale estromissione dalla giunta.

La destra, in sostanza sembra aver guadagnato una importante posizione tattica. Ora starebbe quindi negoziando la composizione definitiva di una nuova giunta.

E' probabile che le trattative per una nuova giunta abbiano ora una battuta di arresto in quanto i principali dirigenti del Paese sono a Tegucigalpa per lo scambio degli strumenti di ratifica del Trattato di pace con l'Honduras, firmato nei giorni scorsi.

Rapporto dell'organizzazione per i diritti umani

Il carcere preventivo in Italia preoccupa Amnesty International

LONDRA — Nel suo rapporto annuale sulla situazione dei diritti dell'uomo nel mondo, pubblicato ieri, *Amnesty International* afferma che in oltre 30 Paesi la gente viene imprigionata dai governi oppure *«giustiziata»* per motivi politici. Tra le vittime vi sono intere famiglie di contadini nel Salvador e in Guatemala, membri di gruppi politici, religiosi o etnici in Iraq, Iran ed Etiopia, persone di tutte le categorie sociali e culturali in Afghanistan, in Cile e nelle Filippine.

Nel rapporto di 408 pagine, che copre il periodo maggio '79-aprile '80, *Amnesty* riferisce anche delle persone arrestate illegalmente e condannate senza processo, torturate, o soggette ad altre forme di repressione in tutto il mondo. Il documento descrive l'uso di leggi restrittive, di campi di lavoro e dell'uso della psichiatria per punire dissidenti in Unione Sovietica. Richiama anche l'attenzione sulla brutalità della polizia nei confronti delle minoranze etniche negli Stati Uniti.

Nel capitolo dedicato all'Italia, *Amnesty International* afferma di essere *«preoccupata per i lunghi periodi trascorsi in prigione (mentre è in corso un'inchiesta giudiziaria) da individui che hanno punti di vista politici di minoranza»*. La giustificazione addotta normalmente dalle autorità, aggiunge *Amnesty*, è *«la necessità di condurre le indagini per accertare i rapporti dei sospetti con gruppi politici che usano la violenza»*.

Amnesty è poi particolarmente preoccupata per la legge varata dal governo il 15 dicembre 1979 e approvata dal Parlamento nel febbraio successivo, che riguarda *«misure urgenti per la protezione dell'ordine democratico e la pubblica sicurezza»*. Gli articoli 3, 6, 9 e 10 hanno suscitato perplessità in *Amnesty*, secondo la quale queste misure, *«benchè legali in se stesse, rappresentano una diminuzione dei diritti dei cittadini»*.

L'organizzazione cita casi di detenzione preventiva troppo prolungata: per esempio le persone arrestate il 7 aprile 1979 per sospetta responsabilità nell'assassinio di Aldo Moro, e rilasciate, per mancanza di prove, solo dopo alcuni mesi. Tra queste, *Amnesty* cita Elisa Del Re, rilasciata dopo 10 mesi di prigione. Un secondo nome citato da *Amnesty* come esempio, è quello di Giustino Cortiana, arrestato il 2 febbraio 1979, che è ancora in attesa di processo.

Nuovi interventi su beni culturali Costituito un ufficio ad Avellino

AVELLINO — E' iniziato ieri l'intervento del ministero per i Beni culturali nella zona colpita dal terremoto.

Un funzionario inviato da Roma costituirà un apposito ufficio nel centro operativo di Avellino, allo scopo di coordinare gli interventi sulle opere d'arte situate in provincia. E' un lavoro complesso, che necessita di un accurato censimento sul patrimonio distrutto o lesionato dal sisma.

All'indomani delle scosse del 23 novembre, il ministro dei Beni culturali emanò una disposizione per quanti si apprestavano a demolire gli edifici pericolanti: evitare lo smantellamento di chiese, monumenti e vestigia che potessero avere importanza storico-artistica. La risposta dei vigili del fuoco e degli uomini del genio fu allora pronta e, a parte le costruzioni che minacciavano direttamente l'abitato, nulla fu abbattuto.

Ora è arrivato il momento delle decisioni. Ci sono opere che «stanno in piedi — sono parole dei pompieri — perché non tira vento». E' necessaria una decisione in merito. Il priore di Calabritto ha annunciato che si opporrà con tutte le sue forze alla demolizione del santuario della Santissima Maria dell'alta Valle di Sele e della chiesa di Santa Maria del Fiume. Identiche prese di posizione di sindaci provengono da varie parti della provincia. L'ultima parola spetta al funzionario dei Beni Culturali, anche se si annuncia un conflitto di competenze tra arte e pubblica sicurezza difficilmente risolvibile.

Carniti: «Senza la protezione civile impossibile fronteggiare i disastri»

ROMA — «L'inefficienza, i ritardi, le disfunzioni per il terremoto in Campania e Basilicata — ha sostenuto Carniti — non sono il prodotto dell'attuale formula di governo. Se a reggere il Paese, invece della coalizione quadripartita, ci fosse stato un monocolore di "Lotta Continua" o di "Democrazia Proletaria", il bilancio drammatico del sismo non sarebbe stato diverso. Senza una struttura di "protezione civile", che disponga di una strumentazione operativa capace di integrare e coordinare i soccorsi, saremo sempre incapaci di fronteggiare al meglio i disastri».

Occorre, dunque, per la Cisl, una «coerente assunzione di responsabilità» da parte di Governo e Parlamento; ma anche il sindacato deve fare la sua parte, diventare «forza propulsiva, coinvolgendo le popolazioni colpite, gli intellettuali, i giovani» nel piano di rinascita, che dovrebbe essere gestito da una speciale «agenzia pubblica».

Censite cinquantamila seconde case ma i padroni vigilano occupandole

NAPOLI — Sono 50.000 le «seconde case» censite dai funzionari del commissario Zamberletti, sulla base dei tabulati Enel (come è noto, per le abitazioni ove non si risiede stabilmente bisogna pagare una tariffa più alta).

Ecco i dati zona per zona: Avellino: 3217; Salerno: 17.585; Potenza 8.383; Napoli 21.279 (città: 6.426, circondario: 11.348, isole del golfo 3.505).

Accertamenti sono in corso per verificare quanti alloggi sono attualmente liberi: un'impresa difficile, «le famiglie — commenta sconfortato un funzionario — si sono divise in tronconi e hanno occupato le "seconde case"».

Si è appreso, ad esempio, che nel villaggio Coppola Pinetamare a Castelvolturno, uno dei primi bersagli dell'operazione, dieci giorni fa risultava libero il 60 per cento degli appartamenti; quando è arrivata l'ispezione commissariale, i vani disponibili si sono ridotti a cinque. Tutti gli altri risultavano occupati dai legittimi proprietari.

Nel litorale domiziano, su 6.000 villette per le ferie ne sono state trovate libere solo 1.900. Gli accertamenti di Zamberletti sono estesi anche alla Calabria.

L'indagine continua, ma come è emerso negli ultimi giorni — le lunghe distanze non sono bene accette dai terremotati. «La situazione — ha detto l'ing. Giomi, uno dei principali collaboratori del commissario governativo — la risolviamo solo con case vicine, molto vicine, ai centri colpiti dal sismo».

Altra scossa di 6° grado Mercalli con epicentro sulla costa calabra

CATANZARO — Una scossa di terremoto nella zona di Vibo Valentia, con magnitudo 4,4 e intensità di sesto grado Mercalli, è stata registrata ieri mattina alle 6,51 dall'osservatorio geofisico centrale di Monteporzio vicino a Roma. Il sismo aveva una profondità di circa 25 chilometri. Ha provocato lievi danni ad alcune abitazioni sul litorale.

Il movimento tellurico è stato registrato anche dalla stazione «Vesuviana», di Napoli, e a Reggio Calabria. Le valutazioni sono molto vicine a quelle di Monteporzio. L'epicentro è stato localizzato sul margine tirrenico della Calabria, nel golfo di Sant'Eufemia.

La Regione Sicilia vuole impiantare un ospedale da campo ad Avellino

PALERMO — La Regione Sicilia impianterà in Irpinia un secondo ospedale.

La decisione è stata presa ieri sera a Palazzo d'Orléans e sarà formalizzata dall'assessore alla presidenza Culicchia, recatosi nei giorni scorsi nella zona «adottata».

Il nosocomio dovrebbe essere istallato a Montella (Avellino), diecimila abitanti, in un edificio di tre piani. Sarà dotato di moderne attrezzature, con personale sanitario fornito dalla Sicilia e con una capacità di centoventi posti letto.

La richiesta del nuovo ospedale era stata avanzata dai sindaci dei comuni della «zona Sicilia», nell'Avellinese. I primi cittadini hanno sollecitato la regione a intervenire con una seconda clinica, a seguito delle apprezzate esperienze fatte con la prima, sistemata a Lapio il vicino nosocomio di Sant'Angelo dei Lombardi è infatti andato totalmente distrutto.

L'Esercito della Salvezza organizza un centro informazioni sinistrati

PARIGI — L'esercito della Salvezza ha deciso di installare a Marsiglia un centro speciale del suo servizio internazionale, per riunire le famiglie delle vittime del terremoto che ha devastato Campania e Basilicata. La decisione è stata presa su richiesta delle squadre di soccorso salutiste che operano nella penisola.

Da ieri, gli italiani residenti in Francia potranno chiedere notizie dei loro congiunti. Per ora, le ricerche si limitano alle zone di Potenza, Brienza, Atena-Lucana e Pertosa.

Parallelamente, continuano a funzionare presso l'ambasciata e i consolati d'Italia gli uffici di collegamento e informazione, che si occupano anche della raccolta di offerte da inviare ai sinistrati.

Le autorità consolari si mantengono in stretto rapporto col ministero degli Esteri a Roma.

Il ghiaccio paralizza il traffico su tutte le strade del Potentino

POTENZA — La circolazione su tutte le strade della provincia, esclusa la statale Ionica per Metaponto, è praticamente paralizzata dalla neve, caduta per tutta l'altra notte, e dal ghiaccio.

Il transito è consentito solo con catene, o gomme chiodate. Nel capoluogo, il traffico procede con estrema lentezza, mentre continua a nevicare e la temperatura è in diminuzione.

Anche il volo degli elicotteri è in difficoltà per le avverse condizioni atmosferiche, e per il vento, che raggiunge anche i 60 km orari.

Ore di angoscia nei cento e più paesi colpiti dal terremoto

Neve sull'Irpinia e ghiaccio nelle strade tendopoli e roulotte nella morsa del gelo

Bimbi e anziani rischiano la vita a causa del freddo intenso - I soccorsi tardano a giungere anche nelle città: a Lioni mancano le bombole di gas per il riscaldamento; ne sono state chieste 5000 e non ne è arrivata una

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Il rischio, ora, è che dopo le morti da terremoto altre possano registrarsene per assideramento. La neve è cominciata a fioccare, lentamente, l'altra notte. All'alba di ieri tutta l'Irpinia era coperta da una coltre di bianco. Per ore e ore i fiocchi candidi sono scesi sui tetti delle roulottes e sugli spioventi delle tende.

Freddo e gelo hanno stretto in una rigida morsa di ghiaccio tutta la provincia: dal capoluogo, dove è ancora irrisolto il problema dei senzatetto, alle tendopoli dei centri più colpiti. A San Mango, Lioni, Teora, Capo Sele, Senerchia, Sant'Angelo dei Lombardi e negli altri 106 Comuni sinistrati dell'Avellinese si vivono ore cariche di angoscia e di disperazione.

Lo strato di ghiaccio formatosi sulle statali e sulle provinciali ha rallentato il flusso dei soccorsi. Il freddo intenso ha accresciuto il disagio delle popolazioni per buona parte ancora accampate nelle tende. Le roulottes non sono sufficienti, anche se allo svincolo dell'autostrada per Avellino ne sono posteggiate più di cinquanta: non vi sono auto attrezzate — dicono i tecnici del Comune — per poterle rimorchiare fino ai centri sinistrati.

Ma anche per i fortunati che vivono in roulotte i problemi non sono minori. Uno su tutti: il freddo. A Lioni uno dei centri più colpiti, mancano per esempio le bombole di gas. Ne erano state promesse cinquemila ma nemmeno ieri sono arrivate.

«*Ora trovano la scusa delle strade ghiacciate* — dicono nella tendopoli sorta sul campo di calcio comunale dove, fra l'altro, è ospitato il centro di coordinamento settoriale — *ma la verità è un'altra; è che ancora non è stata raggiunta una organizzazione efficiente. Avevamo chiesto, per esempio, delle lampade a gas. Ebbene: ci hanno mandato i contenitori di gas di una marca e le lampade di un'altra. Risultato: dobbiamo restare al buio perché i due pezzi non si combinano*».

Ma i problemi più seri si riscontrano nelle campagne e nei casolari di alta montagna. Qui, dove la sopravvivenza è stata sempre una scommessa quotidiana contro la malasorte, si combatte oggi la lotta contro il gelo: una battaglia contro la morte.

Pochi però si preoccupano di loro. Fra questi, due gruppi sanitari francesi provenienti l'uno da Fameck, nella Mosella, e l'altro da Bordeaux. Sono composti da medici, infermieri ed altro personale parasanitario. Attrezzati di tutto punto partono al mattino battendo sentieri impervi, portando soccorso e viveri là dove nessuno si addentra. In tanti giorni hanno visto cose incredibili, e le raccontano.

Sono, quasi sempre, storie di vecchi, abbandonati alla loro solitudine e al loro destino come quella anziana coppia di coniugi che da quel tremendo 23 novembre vive accanto alla casa ormai inabitabile dormendo su un arrugginito trattore. O come quegli altri due vecchietti che per paura di un ritorno delle scosse si sono adattati a vivere in una casupola costruita con vecchie porte come pareti e con un telo di plastica per tetto: per terra, come giaciglio, uno spesso strato di letame «*perché tiene caldo*».

In pericolo, oggi, sono proprio loro, gli «isolati» perché le condizioni del tempo, ormai proibitive, impediscono anche ai più volonterosi qualsiasi iniziativa. Dovrebbero trasmigrare, ma preferiscono restare e morire piuttosto che abbandonare la loro terra e i loro animali. «*Nel bestiame* — dicono — *abbiamo investito tutti gli sforzi della nostra esistenza. Non vogliamo perderlo*».

La paura è quella di rimanere spogliati di tutto, anche di quelle poche cose che faticosamente hanno raccolto nel corso di una lunga vita. Le cronache degli episodi di sciacallaggio sono giunte anche lassù, fra i monti sui quali vivono. E l'attaccamento alla «roba» è più forte di qualsiasi altra prospettiva di vita.

Anche ieri la polizia ha arrestato due persone sorprese con materiale rubato in appartamenti danneggiati dal sismo. E' accaduto in città, ad Avellino, ed è accaduto in provincia. Gli sciacalli non risparmiano nulla. Persino molte auto rimaste schiacciate dopo il crollo delle case sono state trovate, nei giorni scorsi, prive di pneumatici. Le case isolate e le abitazioni della periferia dei paesi sono i luoghi più «battuti» da che si è provveduto ad istituire servizi di ordine agli ingressi degli agglomerati per impedire l'accesso agli estranei. Il risultato è che anche i parenti e gli amici venuti da lontano a portare un saluto o una parola di conforto ai terremotati, si vedono respingere dai posti di blocco.

Ruggero Conteduca

Lioni. La neve rende drammatica la vita nelle tendopoli, già strette in una morsa di fango ghiacciato (A. Bosio)

Primo bilancio delle risorse che saranno a disposizione entro qualche mese

Ottomila miliardi per i terremotati ma slitta la riduzione delle imposte

ROMA — Il sospetto, insinuatosi anche tra alcuni ministri, è che eventuali nuove tasse — oltre a finanziare in parte la prima tappa della ricostruzione delle zone terremotate — vadano a coprire ben altre necessità della malridotta azienda Italia. Ieri il ministro del Tesoro si è incontrato con il presidente della Bei (Banca europea degli investimenti) Yves Le Portz, per la firma di nuovi finanziamenti: 350 miliardi di cui 280 destinati alla Campania e alla Basilicata. Importante è la conferma ufficiale, venuta dallo stesso presidente della Bei, che a partire dal 1981 sarà disponibile il prestito di 1200 miliardi promesso dalla Comunità Economica Europea.

Per i Comuni colpiti dal sismo — tra intervento straordinario, «ripulitura» del bilancio dello Stato con il dirottamento delle spese da una parte all'altra e trattative in corso per altri due prestiti con banche americane e inglesi — le risorse globali a disposizione nel giro di qualche mese dovrebbero sfiorare gli 8000 miliardi.

Tutto confermato ma le buone notizie finiscono qui. Si fa strada l'ipotesi, sempre più realistica, che la revisione delle aliquote Irpef, che nella prossima estate avrebbe dovuto ridistribuire nelle tasche degli italiani il maltolto dall'inflazione (il cosiddetto «fiscal drag») una cifra compresa tra 1700 e 3000 miliardi, slitterà al 1982.

Ma si sa pure che il ministro delle Finanze, Reviglio, è deciso a vedere con estrema chiarezza i conti del bilancio: quanto dovrà andare ai vari settori produttivi, quanto per la ricostruzione «tout court». Senza un quadro trasparente, pertanto, nessuna manovra fiscale avventata.

Non c'è spazio all'improvvisazione, si fa rilevare al ministero delle Finanze, e a misure del tipo «una tantum» o alla cosiddetta «patrimoniale». Semmai si tornerebbe alla solita benzina. La leva fiscale si metterà in moto soltanto in caso di «estrema ratio» e comunque quando si potrà valutare con esattezza l'entità del disastro. A meno che non si cerchino risorse supplementari per finanziare altre cose.

Oltre al terremoto, infatti, vi sono vari ministeri che bussano alle casse dello Stato: 10-13000 miliardi nel prossimo triennio per il parziale salvataggio della disastrata impresa pubblica; 40.000 miliardi in cinque anni per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno; altre migliaia di miliardi per il piano energetico e l'agricoltura. Una grandinata di miliardi che oggi farà molto rumore al Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica.

La riunione, prevista per le 16, si preannuncia a dir poco incandescente dopo i colpi di fioretto e di spada che in questi giorni vari ministri si sono scambiati a distanza. Ma seduti intorno allo stesso tavolo lo scontro potrebbe farsi molto più rovente. C'è chi, come il ministro del Bilancio, La Malfa, intenzionato a far sì che ogni cifra rientri nelle compatibilità del piano a medio termine (che rischia di trasformarsi nella ennesima scatola vuota), chi come il ministro del Tesoro, Andreatta, oggi custode geloso di un bilancio che concede poco o nulla a nuove iniziative legislative, chi come il responsabile delle Finanze che teme di girare oltre ogni limite il pericoloso torchio dell'imposizione diretta e non. Sull'altra sponda De Michelis, Capria, Bisaglia e Bartolomei che insistono perché i loro progetti abbiano una consistenza finanziaria e non restino lettera morta.

Posizioni inconciliabili? Oggi ci sarà la prima verifica (e non si esclude che la discussione possa continuare domani sempre in sede Cipe) sulla reale compatibilità del balletto delle cifre affiorate in questi giorni. E' certo che il terremoto ha accelerato in modo inverosimile i punti di frizione tra i vari ministri, addirittura sull'impostazione di politica economica del governo.

Socialisti e socialdemocratici sembrano assai poco disponibili ad una strategia fortemente restrittiva, ovviamente al di là delle obiettive necessità emerse con il terremoto. Ma nonostante tutto Andreatta insiste nella convinzione che eventuali «strozzature» nell'opera di ricostruzione non deriveranno certamente dalle disponibilità finanziarie. Bisogna vedere che cosa ne pensano i colleghi di governo. Forse dal Cipe di oggi potrebbe giungere una prima indicazione.

Eugenio Palmieri

Nel paese vicino inchiesta per 18 morti

A Montoro Superiore «tendopoli» modello

AVELLINO — Montoro Superiore, un comune dell'Irpinia al confine con la provincia di Salerno, è stato parzialmente distrutto dal terremoto. Montoro Superiore ha avuto 18 morti tra i quali il comandante della stazione dei carabinieri, Antonio Russo, e l'intero nucleo familiare dell'ing. Nicola Spinello, molto conosciuto della zona. I senzatetto sono 1600 su una popolazione di 6200 abitanti.

A Montoro, i primi aiuti, sollecitati dal sindaco Nicola Giannattasio, sono giunti dal comune di Varese. «*Abbiamo ricevuto materiale e uomini* — ha detto il sindaco — *dal comune lombardo nonostante innumerevoli difficoltà. I tecnici hanno cominciato a lavorare sodo e sono riusciti a fare le cose per bene*».

Adesso quasi tutti i senzatetto sono stati sistemati nelle roulottes, mentre si è già cominciata l'opera di demolizione degli edifici con l'intenzione di dare avvio al più presto alla ricostruzione del paese. La tendopoli, installata al campo sportivo come le altre quattro sorte in altre zone del paese, è un esempio di organizzazione e pulizia.

Le roulottes sono state divise in settori. Nelle tende sono stati installati i servizi telefonici e telegrafici, la farmacia e il deposito materiali. Inoltre, i servizi igienici sono efficientissimi e tutte le roulottes sono dotate di energia elettrica e di riscaldamento.

A Montoro Inferiore, dove il sismo ha causato 20 vittime nella frazione di Preturo, è in corso una violenta polemica. Diciotto persone, infatti, sono morte in seguito al crollo di un edificio di cinque piani di recente costruzione e il cui costruttore è il fratello del sindaco. Contro il progettista, un ingegnere della zona, la magistratura ha emesso comunicazione giudiziaria.

«*Altro che comunicazione giudiziaria* — ha detto Amerigo Roca, un meccanico la cui madre è morta mentre tentava di porsi in salvo — *si dovrebbero mettere tutti dentro. Guardate cosa è rimasto del palazzo. Solo macerie. Nemmeno un pilastro è rimasto in piedi*».

«*E' tutta una montatura politica* — replica il sindaco Domenico Teodosio — *il palazzo è stato costruito secondo le leggi edilizie. Solo la forza del terremoto è la causa delle distruzioni*».

Per aiutare i contadini rimasti sinistrati

Roulottes sui monti di Potenza trasportate con gli elicotteri

POTENZA — La neve, la pioggia, il freddo e le strade impervie rendono pressoché impossibile il trasporto delle roulottes ai contadini dei casolari sparsi sui rilievi del Potentino. Gli agricoltori hanno così dovuto arrangiarsi con teloni di plastica e tende per ripararsi e riparare gli animali.

Ora, superata l'emergenza, gli organizzatori dei soccorsi stanno pensando a una sistemazione più duratura, che permetta a queste persone di superare l'inverno senza abbandonare le attività produttive. Con l'ausilio degli elicotteri leggeri dell'esercito, provenienti dalla base di Ponte Cagnano (Salerno), è cominciato il trasporto delle roulottes a domicilio, fin sui costoni delle montagne raggiungibili solo a dorso di mulo.

Dopo un breve scalo all'eliporto di Potenza, due velivoli «AB 205» Agusta - Bell hanno raggiunto, in meno di 20 minuti, il luogo stabilito, in contrada «Taverna», sulla strada fra Castelgrande e Muro Lucano. Qui era già giunto da Ponte Cagnano un grande «CH 47», che trasportava viveri e altri generi di prima necessità.

Nella zona del «rendezvous» attendevano gli uomini del corpo forestale del Lazio, coordinati dal dottor Ranieri, i quali hanno trasformato in pochi minuti la strada in pista di atterraggio, e aiutato gli uomini dell'esercito a «imbragare» le roulottes (fornite dal comune di Ravenna) con grandi reti, per poterle trasportare sul costone di «Montagna Grande», in località Lagomorto.

Le operazioni di aggancio agli elicotteri hanno impegnato duramente i soldati a terra e i piloti: un forte vento, al quale si è sostituita poco dopo la neve, ha reso precaria la stabilità dei velivoli e delle roulottes, che sono state più volte in pericolo di ribaltarsi.

Soltanto dopo diversi tentativi, il grande «Chinook», pilotato dal maggiore Luigi Natalizia, del primo raggruppamento «Antares» di Viterbo, è riuscito ad agganciarle e a dirigersi verso la montagna.

Qui, ad attenderlo, c'erano altri militari e volontari del comune di Ravenna, che hanno installato la roulotte vicino al pagliaio, a pochi metri dalla casa semidistrutta, dove hanno ricevuto un caloroso benvenuto da parte della famiglia destinataria.

Dopo il secondo trasporto, riuscito felicemente, è sopraggiunta una vera e propria bufera di neve e gli equipaggi sono stati costretti a sospendere le operazioni e ritornare alla base, prima che il cielo si «richiudesse» impedendo il decollo.

La consegna delle roulottes «dal cielo» agli agricoltori di montagna proseguirà ininterrottamente fino a quando tutti i casolari sparsi sui rilievi del Potentino saranno stati raggiunti.

Sei centri isolati per la neve

BENEVENTO — Sei centri terremotati dell'Alto Sannio — Castelvetere Valforte, Castelpagano, Ginestra degli Schiavoni, Montefalcone Valforte, Castelfranco in Miscano e Pietraroia — sono isolati da ieri a causa di un'abbondante nevicata caduta la scorsa notte nella zona. Le strade di accesso ai paesi sono bloccate da oltre un metro e mezzo di neve. Sul posto si sono recati gli automezzi spazzaneve dell'amministrazione provinciale.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Edith Cavallari Fogli

Lo annunciano addolorati il marito Raffaele, i figli Sandro e Riccardo, il genero Franco, Laura e l'adorato nipotino Stefano; fratelli, sorelle, cognati e cognate. Funerali giovedì 11 dicembre alle ore 10,15, parrocchia Nostra Signora della Pace, corso Giulio Cesare 80. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 dicembre 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Riccardo Fogli per la morte della MAMMA.

— Torino, 10 dicembre 1980.

I Colleghi dell'Ufficio Abbonamenti prendono parte al dolore di Riccardo:
Wilma Bianco
Giulia Farinelli
Olga Morone
Domenico Parrino
Roberto Pugliese
coniugi Ercoli
Roberto Crespi
Piera Ceppi
Enza Patti
Andrea Reinke
Loredana Cogliani
Gianni Barello
Carlo Kaufmann
Aldo Molino
Loredana Casotti
Angelo Bogliacchio
Mario Petronio
Roberto Conte
Mauro Biberi
Paolo De Nigris
Bruno Alberto
Tommaso Lucivero
Ugo Midas
Rocco Demeo
Aldo Allaria
Costina Ertica
Franco Bergesio
Salvatore Daria
Dino Gabardi
Dino Albrizio
fratelli Tomasi
coniugi Bosco
coniugi Di Fabio
Mario Biautti
Paolo Bosetti
Roberto Dondero
Gianni Di Giore
Graziella Garella
Patrizia Catalano
Luciano Porroll
Piero Fornc
Piero Cappa
Vanda Raimondo
Mina Aimone
Mauro Cavallo
M. Antonietta Aristano
Margherita Cardone
Nello Frulanu
Anna Taraschi
Enrico Rabbi
Silvano Cavallero
Luciano Tinti
Giorgio Bozzano
Giovanni Carbone
Edoardo Ganovelo
Carlo Monge
Giancarlo Rocchia.

Famiglie Carlo e Roberto Caretta fraternamente partecipano al dolore della cara Sandra e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Aguzzi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Rina, la figlia Rosamaria con Angelo e Stefano, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 14,30 parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 dicembre 1980.

La consuocera Elsa Perenno, Maria Rosa e Giampiero Rivetti partecipano al dolore.

Condomini Inquilini Amministratore e Personale di corso Rosselli 93/97 partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Dante Aguzzi

— Torino, 9 dicembre 1980.

E' mancato

Giuseppe Camoletto

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la sorella Oliasla, fratello Paolo, cugini e parenti.

— Torino, 5 dicembre 1980.

Maria Vittoria Cavallo e famiglia, piangono la dipartita del caro PADRINO.

Ernesto e Tati partecipano al dolore di Paolo e Oriella.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Girardengo

Ne danno la triste notizia, marito, figli, nuora, nipotine. Funerali giovedì 11 nella Parrocchia San Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 dicembre 1980.

Franco Tatti e famiglia prendono parte al dolore di Rosa e figli per la perdita del caro amico

Livio Acuto

— Lanzo, 8 dicembre 1980.

Dopo un'operosa esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gilardi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Giornalista [illegible]

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Clementina Marchisani, il figlio Mario con la moglie Rita Ramondino e i diletti nipoti Gianni e Clementina, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gilardo, alle Reverende Suore e alle infermiere della Casa di Riposo di Villafalletto. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Dusino d'Asti.

— Villafalletto, 9 dicembre 1980.

Le famiglie Ramondino partecipano affettuosamente al dolore di Mario e famiglia.

L'Istituto Bancario S. Paolo di Torino Succursale di Sanremo si associa al dolore della famiglia Vacchino per la dipartita del proprio commissario di sconto

comm. Aristide Vacchino

— Sanremo, 9 dicembre 1980.

Unione Gruppi Anziani FIAT partecipa al dolore della famiglia e degli amici per la scomparsa del suo ex presidente

comm. Giuseppe Arduino

— Torino, 9 dicembre 1980.

Sono affettuosamente vicini a Vera e famiglia per la perdita del

comm. Giuseppe Arduino

Gino e Piera Molenda Russo
Gisella Castagnoli.

— Torino, 10 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Stoita

anni 78

Lo piangono la moglie, le figlie, generi e nipoti. Funerali giovedì ore 14,30, c. Lombardia 134.

— Torino, 9 dicembre 1980.

E' mancato

Luigi Gherione

Lo annunciano con profonda tristezza le famiglie Spini, Giangrasso, Molier e Riberi.

— Pinerolo, 10 dicembre 1980.

E' prematuramente mancato

Luca De Chiara

Lo annunciano affranti dal dolore mamma Rita papà Vanni, i nonni Anna Aurelia Luigi Mario la zia Pinuccia con Gigi. Il piccolo Luca sarà sempre nel loro cuore. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della rianimazione che unitamente ai medici della Dialisi, neurochirurgia e chirurgia pediatrica dell'ospedale Maggiore di Novara si sono prodigati strenuamente per il piccolo Luca.

— Busto Garolfo, 8 dicembre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Pompeo Chiesa

L'annunciano la moglie, la figlia e famiglia, parenti tutti. Dopo la funzione funebre in Lanzo, ospedale Eremo, la cara salma verrà tumulata nel Cimitero generale di Torino giovedì 11 ore 11.

— Torino, 8 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancata

Domenica Pignata in Cairoli

Ne danno il triste annuncio il marito Marcello, la figlia Loredana, il fratello Bartolomeo, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Nicola Porpora 47. Non fiori ma offerte alla parrocchia della Resurrezione.

— Torino, 10 dicembre 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore dell'ex dipendente Marcello Cairoli per la morte della moglie

Domenica Pignata in Cairoli

— Torino, 9 dicembre 1980.

Il Reparto Tipografia prende parte al lutto di Marcello per la morte della MOGLIE.

Con serenità e pazienza è mancata ai suoi cari

Rosa Richiero ved. Vattimo

Lo annunciano con grande tristezza i figli Liliana e Gianni, il genero Mario De Mari, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di S. Anna, via Medici 61, mercoledì 10 dicembre alle ore 16.

— Torino, 10 dicembre 1980.

Gli amici Angela e Mario, Paolo e Isa, Piero e Melita, Mara, Mirella e Sergio sono affettuosamente vicini a Liliana e Gianni.

Gianpiero Careglio e la sua famiglia partecipano al grande dolore di Liliana e Gianni.

Gianna e Giuseppe Riccardo partecipano al dolore dell'amico Gianni per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Gianni Vattimo:
Massimo Mila
Anna Giubertoni
Anna Anfossi
Luciana Beppe Cambiano
Claudio Magris
Davide Angelo Pichierri
Francesco Remotti
Pietro Rossi

Giancarlo Mordenello è affettuosamente vicino a Liliana e Gianni per l'improvvisa scomparsa della MADRE.

Diego, Betti, Sara, Katia e Franco sono vicini a Gianni nel dolore per la morte della MAMMA.

I Professori, gli Assistenti, il Personale tutto degli Istituti di Filosofia e Scienze Umane della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino partecipano al dolore del prof. Gianni Vattimo per la perdita della MADRE.

I Colleghi dell'Istituto di Lingue della Facoltà di Lettere partecipano al dolore del loro preside per la scomparsa della MAMMA.

Emilio Bocca
Sergio e Cristina Girone
Massimo Mori
Enzo e Margherita Randone
sono vicini a Gianni Vattimo in questo triste momento.

Improvvisamente è mancato

Mario Tomalino

anni 62

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Enrica Vogliotti, la sorella Ofelia col marito Enrico Musso e figlio Giampaolo con la moglie Patrizia, i cognati Luisa e Giuseppe con gli adorati Simona e Federico e zia Maria. Un grazie particolare al dott. Dino Molinaro. Funerali oggi ore 14,30 via Torino 270, la cara salma verrà tumulata in Gassino. E' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 8 dicembre 1980.

Sentitamente commossi Ada, Giorgio e figli si uniscono al dolore di Enrica.

La famiglia Carosso partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Vogliotti per l'improvvisa scomparsa del caro MARIO.

Zia Angiolina Bonicelli e famiglia prendono parte al dolore di Enrica.

Luciana Vergnano e famiglia unitamente ai Collaboratori della Ditta Comet:
Antonio Marino
Francesco Oliva
Francesco Arabia
Salvatore Salamone
Enzo Sorrello
commossi partecipano.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Bertini Giocattoli
Sorie - Bar Roma
Il Punto - Arredamenti
Scuero - Gioielleria
Servetti Profumi
famiglia Giancotti Benetti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Zacà

anziano FIAT

Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, i figli Fiorella e Giangiorgio con la moglie Clara, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì alle 14,15 da via Chiesa della Salute 149, indi la cara salma proseguirà per Gallipoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 dicembre 1980.

Enrico Romano e famiglia partecipano al grande dolore di Fiorella per la perdita del papà

Enzo Zacà

— Torino, 10 dicembre 1980.

Claudia Mascaro partecipa al dolore per la scomparsa del PADRINO.

E' mancata

Agostina Marengo in Lerda

di anni 45

Addolorati la piangono il marito Domenico, i figli Dino e Tonino, la suocera, fratelli e sorelle, cognati, cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Roreto di Cherasco giovedì 11 corrente, alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Roreto di Cherasco, 9 dic. 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Margherita Berrino
Maria Teresa Barolo
geom. Saverio Fisca
Lidia e Giuseppe Cravero
Domenica e Giovanni Rossi.

E' mancata

Corinna Berta n. Solero

Lo annunciano il marito Primo, sorella, nipoti, cugini e parenti. Funerali domani ore 10,15 parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 dicembre 1980

Improvvisamente è mancato

Carlo Viola

Cav. di Vittorio Veneto

di anni 86

Lo annunciano: i figli Felice con la moglie Anna e i nipoti Daniela e Marco, Valentino con la moglie Rosa e le nipoti Laura e Paola, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 10 corrente mese, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via alle Fabbriche 21.

— Ottiglio/Fubine di Savona, 9-12-1980.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia Campaner e Peron, commosse dall'affettuosa e sentita partecipazione al loro immenso dolore e dal generoso tributo di stima per la loro indimenticabile

Wanda

sentitamente ringraziano quanti la vollero ricordare con presenza, scritti, fiori e preghiere.

ANNIVERSARI

1975 — 1980

dr. Giacomo Mossa

Sempre affettuosamente ricordato.

Processo scommesse: altri guai in vista per Milan e Lazio

Rivera conferma in tribunale che era al corrente dell'illecito

Il vice presidente non denunciò il fatto perchè Colombo e Albertosi non gliene parlarono direttamente - Interverrà l'Ufficio inchieste della Federcalcio?

ROMA — *«Non ho denunciato l'illecito di cui sono venuto a conoscenza, perché né Albertosi, né Colombo, me ne avevano parlato direttamente»*.

Con questa stupefacente dichiarazione di Gianni Rivera, che il presidente del tribunale Battaglini ha fatto ieri trascrivere a verbale durante l'udienza del processo sulle partite truccate, altri guai si profilano all'orizzonte del Milan.

L'episodio si riallaccia al drammatico interrogatorio di cui fu protagonista lo stesso vicepresidente del Milan il 26 marzo di quest'anno, nella stanza del sostituto procuratore della Repubblica Monsurrò. In quella occasione Rivera prima negò recisamente di essere stato presente al colloquio avvenuto fra Albertosi e Colombo alla vigilia di Milan-Lazio. Successivamente, ammonito sull'importanza e sulle conseguenze di una testimonianza falsa e reticente, fece rapidamente marcia indietro dichiarando testualmente: *«Effettivamente, mi pare solo il venerdì, assistetti ad una conversazione tra Albertosi e Colombo, svoltasi con mezze frasi non dette chiaramente. Non sono in grado di ricordare con precisione le frasi pronunciate, ma ricordo che dal tenore di esse mi resi conto che si parlava di condizionare in qualche modo la partita Milan-Lazio. Per quanto riguarda me personalmente, ritenevo che si trattasse di una cosa assolutamente al di fuori della realtà sportiva e della mia società di appartenenza. Poiché avevo intuito che il discorso era scabroso, ma che il presidente era sulla negativa, non ritenni opportuno in quella sede, né successivamente, di tornare sull'argomento»*.

Ieri Rivera ha pure confermato di essere stato a conoscenza delle trattative fra il Milan e la Lazio per l'acquisto di Giordano, ma *«di non ricordare il periodo preciso»*.

A questo punto sembra inevitabile l'intervento dell'Ufficio d'inchiesta della Federcalcio, considerando che lo stesso vicepresidente milanista dichiarò alla Commissione disciplinare di non sapere assolutamente nulla di quanto accadde prima della famosa gara con la Lazio. Da ricordare pure che sono vietate dai regolamenti sportivi trattative di mercato durante il campionato.

E' stata una giornata piuttosto nera anche per i giocatori della Lazio, Wilson, Manfredonia, Giordano e Cacciatori. A rendere ancora più precaria la loro posizione, è stata la testimonianza di Arnaldo Esposti, cognato di Alvaro Trinca.

Il presidente Battaglini ha chiesto all'Esposti se confermava i dettagli di un incontro con Wilson, avvenuto a casa di Ferruccio Cruciani, presente anche don Lisandrini, padre spirituale della Lazio. Per guadagnare tempo, il dr. Battaglini ha congedato subito il teste. Ma basta rileggere i verbali dell'istruttoria penale su questo episodio specifico, per capire quale altro duro colpo si sia abbattuto sui quattro giocatori della Lazio.

Arnaldo Esposti dichiarò al sostituto procuratore Monsurrò: *«Ferruccio Cruciani mi disse che Wilson negava di aver ricevuto l'assegno dal figlio e io dissi allo stesso Wilson: "Guarda che io ho saputo da mio cognato e dal Cruciani, che sono stati consegnati a Manfredonia quattro assegni, uno per lui, uno per te, uno per Giordano e uno per Cacciatori". Wilson ebbe uno scatto di rabbia, poi mi disse che qualcosa si poteva fare, che avrebbe racimolato 100-120 milioni; specificò che 30 li avrebbe chiesti a Cacciatori, 30 li avrebbe messi fuori lui e gli altri li avrebbero tirati fuori Manfredonia e Giordano. Ferruccio Cruciani ribadì che era troppo tardi per aiutarli; Wilson insistette che avrebbe potuto far avere i soldi entro 48 ore, ma io intervenni dicendo che era bene che sapesse che mio cognato e Massimo Cruciani avevano già presentato la denuncia e che il giorno seguente la cosa sarebbe stata di dominio pubblico. Wilson, apprendendo la notizia della denuncia, rimase sconvolto e mi pare che affermò: "Siamo rovinati"»*.

Sono stati ascoltati altri numerosi testimoni dai quali non sono emersi elementi di particolare interesse. L'ex presidente della Federcalcio, Franchi, ha inviato una lettera al tribunale giustificando la sua assenza con impegni che lo trattenevano all'estero.

Oggi si chiuderà la prima fase del processo con le deposizioni degli ultimi testimoni. Si riprenderà lunedì con le parti civili e con l'atteso intervento del p.m. Monsurrò.

Mario Bianchini

A Chamonix

Valanga uccide 2 sciatori

CHAMONIX — Due sciatori italiani sono stati travolti e uccisi da una valanga mentre sciavano fuori pista nella «Combe de Rachasse», una località a circa 2400 metri di altitudine, sulle pendici del Grand Montet, nell'alta valle di Chamonix, sul versante francese del Monte Bianco.

Le vittime sono l'industriale milanese Luigi Boldrocchi, 32 anni, e la signora Isabella Fracassi, nata Fogger di 30 anni, residente a Vercelli in corso S. Martino 8. Un altro sciatore pure investito dalla massa nevosa ha potuto trarsi in salvo.

La sciagura è accaduta lunedì pomeriggio attorno alle 16. La valanga sarebbe stata provocata dagli stessi sciatori che hanno attraversato diagonalmente uno scosceso costone, tagliando la crosta di neve in superficie. Il Boldrocchi e la donna che gli era vicina sono stati travolti in pieno e trascinati dalla massa nevosa per alcune centinaia di metri, mentre un loro amico, investito soltanto marginalmente, ha potuto mettersi in salvo da solo.

Ricostruita istante per istante la sanguinosa strage di Roma

Lucido ma assente il ragazzo narra come uccise i genitori e il fratellino

Il diciassettenne dice che sparò per quattro volte: prima contro il padre e la madre che, andati a letto, continuavano a litigare; poi scaricò l'arma contro Paolo, di undici anni

ROMA — Momento di follia, dissociazione schizofrenica, «acting out», cioè quasi un corto circuito mentale: sui meccanismi che hanno spinto Alberto Fatuzzo, diciassettenne, a fare strage della sua famiglia e a nascondere l'accaduto per giorni, oggi non c'è psichiatra o criminologo che in modo più o meno sofisticato non esprima un parere. E non solo per l'impatto provocato da una storia così orribile; adesso, le opinioni degli specialisti servono anche a riempire il vuoto nel quale una vicenda che già sembra essere nata dal nulla, immediatamente è tornata a sprofondare.

Della lucida follia di Alberto Fatuzzo ormai non ci sono più testimoni: la storia del massacro resta quella che il ragazzo ha raccontato, senza aperture illuminanti, senza elementi che consentano di vederci più chiaro. Da aggiungere alla storia già raccontata, restano ormai solo pochi, tragici dettagli: il pianto e le implorazioni del fratellino di Alberto, Paolo, 11 anni, che dopo aver sentito i primi colpi ed aver visto l'omicida entrare nella sua camera col fucile imbracciato si era rannicchiato sul letto, poi era caduto in ginocchio, implorando pietà. O, ancora, il modo nel quale Alberto aveva cercato di nascondere il corpicino, fra le canne, sul greto del Tevere, schiacciandogli il capo sotto una lastra di marmo.

Nella ricostruzione della strage forse c'è ancora qualche punto oscuro nella sua confessione. Alberto Fatuzzo ha detto di aver sparato quattro volte. Due colpi contro i genitori, che continuavano a litigare anche dopo essere andati a letto, un terzo contro il padre, agonizzante, l'ultimo per il fratellino. I vicini dicono invece di aver udito soltanto due detonazioni. L'autopsia sulle vittime, compiuta ieri all'istituto di medicina legale dell'università di Roma, conferma la versione di Alberto.

Rimane il dubbio più angosciante: come è scattata la molla che ha fatto di un ragazzo normale un feroce assassino? E quanti giovani «normali» potrebbero agire come lui? Una risposta forse arriverà tra qualche mese, dai periti che dovranno studiare a fondo la personalità del ragazzo, valutarne il grado di maturità e la capacità d'intendere. Forse, adesso, l'unica risposta concreta può arrivare solo da chi si è trovato a vivere situazioni, se non identiche, perlomeno simili, come quella di Marco Caruso, il quindicenne che due anni fa uccise a colpi di pistola il padre-aguzzino. L'avvocato che riuscì a ottenere per Marco la libertà provvisoria è Nino Marazzita: anche lui, sulla storia di Alberto Fatuzzo, ha qualcosa da dire.

«Credo che difficilmente i periti del tribunale — esordisce il legale — riusciranno a ricostruire la vita del ragazzo, le sue lacerazioni, i suoi drammi. I protagonisti di questa storia ormai sono scomparsi quasi tutti: non c'è più nessuno che possa raccontare come Alberto si comportava in famiglia, come viveva il rapporto coi genitori, quali precedenti traumi possano aver aperto la strada a questo lucido momento di violenza. Nella storia del ragazzo, però, mi sembra di aver già un dettaglio significativo: l'anno scorso Alberto Fatuzzo fu bocciato a scuola, perché era stato assente quasi sei mesi. E i motivi di quell'assenza, sembra, nascessero tutti da una violenta lite con un compagno. Per sei mesi, nessuno in casa Fatuzzo seppe che il ragazzo, quando usciva di casa al mattino, non lo faceva per recarsi a scuola. Dall'istituto, nessuno sentì il bisogno di avvertire la famiglia. E, soprattutto, Alberto riuscì a tenersi tutto dentro, a non accennarne nemmeno ai genitori».

Queste considerazioni, dice Marazzita, consentono già di delineare qualche tratto della personalità dell'assassino: *«Un ragazzo fragile, senza dubbio, ma anche un ragazzo che coi suoi genitori non aveva dialogo, confidenza, non aveva alcuna possibilità d'incontro. Io mi fermerei qui. Vogliamo sostenere che Alberto è un pazzo? Sarebbe un alibi dietro il quale nascondersi, un'affermazione rassicurante per tutti. E forse è un alibi anche parlare della bontà di quel ragazzo, della sua serietà, del suo impegno sociale, perché questo conduce a liquidare la vicenda con la teoria del raptus. I raptus, in quanto tali, non esistono: c'è sempre un'esperienza passata, una lunga teoria di traumi, che preparano il momento dell'esplosione. E chissà quanti giovani, adesso, in Italia, covano dentro di sé se stesse, terribili potenzialità»*. **g. r.**

Il procuratore Bartolomei va in pensione

L'AQUILA — Il procuratore generale presso la Corte di appello dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, lascerà il prossimo 22 dicembre, per raggiunti limiti di età, i ranghi della magistratura dopo 40 anni di attività.

In Abruzzo il procuratore Bartolomei ha operato per un quadriennio, e ha soprattutto combattuto la pornografia.

Le nozze in prigione per la «carceriera» di Cristina Mazzotti

Rosa Cristiano, 32 anni si è unita in matrimonio con un detenuto di Porto Azzurro

VENEZIA — Rosa Cristiano, 32 anni, «carceriera» di Cristina Mazzotti, si è sposata ieri mattina (ma la notizia si è appresa soltanto oggi) nel carcere femminile dell'isola della Giudecca, a Venezia, dove si trova rinchiusa, con un altro detenuto, Lorenzo Antonelli, di 30 anni.

La cerimonia si è svolta nella chiesetta del carcere e l'ha officiata don Bruno Rusetto, cappellano della casa di pena, alla presenza dei testimoni (conoscenti degli sposi), di pochi parenti, delle suore.

Concluso il rito religioso i due sposi sono stati festeggiati nel corso di un piccolo rinfresco cui è seguito, sempre all'interno del carcere, il pranzo nuziale.

Secondo quanto si è appreso ai due non è stato lasciato alcun momento di intimità; l'unica concessione avuta è che Antonelli rimarrà a Venezia ancora per 10-15 giorni, nel corso dei quali potrà incontrarsi parecchie volte con la moglie, prima di fare ritorno al carcere di Porto Azzurro dove si trova rinchiuso per scontare una lunga condanna.

Rosa Cristiano fu tra i protagonisti principali della tragica vicenda di Cristina Mazzotti. La donna, che all'epoca dei fatti aveva da poco avuto due figli e conviveva con Luigi Gnemmi, anch'egli coinvolto marginalmente nella vicenda, aveva accettato di fare da «carceriera» per Cristina. L'aveva custodita prima nella cella di Castelletto Ticino e poi, negli ultimi giorni di vita, nel suo appartamento di Galliate. Qui la ragazza era morta nella notte del 1° agosto 1975, ad un mese dal suo rapimento, ma la notizia era stata tenuta nascosta a Rosa Cristiano.

Al processo di primo grado, nel 1977 a Novara, la Cristiano era stata condannata all'ergastolo; pena poi ridotta in appello a Torino nel 1979 a 18 anni. La Cristiano era stata l'unica della banda e commuoversi ed a piangere in aula durante la rievocazione della tragica fine di Cristina Mazzotti.

Rosa Cristiano

Roma: il Papa nomina nuovo vescovo ausiliare

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato nuovo vescovo ausiliare del cardinal vicario Poletti mons. Filippo Giannini, di 57 anni, al posto di mons. Plinio Pascoli, di 75 anni, dimessosi per limiti di età.

Mons. Giannini, nato a Nettuno, fu ordinato sacerdote a Roma nel 1946. E' stato assistente al seminario romano Maggiore; direttore spirituale all'Istituto S. Apollinare, assistente diocesano delle donne di Azione Cattolica, viceofficiale di Curia presso il tribunale ordinario di appello per le cause matrimoniali al vicariato di Roma e dal 1977 officiale del tribunale regionale del Lazio per le cause di nullità di matrimonio. E' stato inoltre presidente della commissione diocesana per la pastorale della famiglia.

La diocesi di Roma ha sei vescovi ausiliari: mons. Fiorenzo Angelini, mons. Oscar Zanera, mons. Remigio Ragonesi, mons. Giulio Salimei, mons. Clemente Riva e mons. Filippo Giannini.

La vittima forse bruciata nell'auto

Bari: diciannove arresti per il sequestro Marino

In carcere anche il padre e la moglie del sequestrato - Il rapimento avvenne il 25 marzo 1977

BARI — Su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Bari, Mauro Losapio, 17 persone sono state arrestate dai carabinieri per il sequestro, compiuto il 25 marzo 1977, del commerciante barese Enzo Marino, di 32 anni, figlio dell'ex presidente della Camera di commercio di Bari. Ad altri due uomini, detenuti per altri motivi nella casa circondariale di Bari, il mandato di cattura è stato notificato in carcere. Tra gli arrestati vi sono il padre del rapito, Angelo Marino, di 69 anni, e la moglie, Luisa Cavallo, di 27, entrambi di Bari.

Gli arresti sono stati compiuti nelle prime ore di stamani a Bari, Brindisi, Roma, Giovinazzo, Trani ed Andria. Oltre ad Angelo Marino ed alla nuora, a Bari sono stati arrestati Vito Di Palma, di 44 anni, e Pietro De Palo di 37. Ad Andria sono stati catturati Saverio Pertuso, di 55 anni, Giuseppe Stallone, di 41, Savino Lopatuso, di 40 e Francesco Mazzarisi, di 51. A Brindisi sono stati arrestati Giovanni Santoro, di 33 anni, Oronzo Schiavone, di 40, Roberto Carrino, di 31 e Carmelo Carrino, di 29. A Roma sono stati arrestati Franco Pistone e Maurizio Del Frate, entrambi di 33 anni. Gli arrestati a Giovinazzo sono Gaetano Stufano, di 35 anni e Nicola Casucci di 37, mentre a Trani è stato catturato Salvatore Liso, di 41. Nella casa circondariale di Bari sono stati notificati i mandati del magistrato a Michele Di Palma, di 41 anni di Andria ed al giornalista professionista Antongiulio Loprete, di 35, di Bari. Questi ultimi due sono detenuti perché accusati di aver organizzato altri sequestri di persona in Puglia.

Di Enzo Marino non si è saputo più nulla dal 25 marzo 1977. Fu aggredito alle 23,30 mentre rincasava con la moglie, Luisa Cavallo. Cinque malfattori armati e mascherati bloccarono la coppia mentre, in automobile, stava attraversando il cancello del complesso residenziale di via Lenin 23/a, alla periferia della città, dove i coniugi Marino abitavano. I rapitori obbligarono il commerciante (titolare della concessionaria «Renault» di Bari) a salire sulla loro «Alfetta» e fuggirono.

Per ordine del magistrato inquirente, i reati contestati ai 19 non sono stati resi noti dai carabinieri. Si è appreso, tuttavia, che tra questi sono il sequestro di persona a scopo di estorsione, l'omicidio, il contrabbando.

In particolare l'arresto del padre e della moglie del rapito sarebbe in relazione ad un episodio accaduto circa due mesi dopo il rapimento. Dopo il ritrovamento, fatto a due giorni dal sequestro, di un cadavere bruciato nelle campagne di Barletta (Bari) che le perizie necroscopiche non esclusero appartenesse al rapito, giunse nel maggio 1977 al quotidiano di Bari «La Gazzetta del Mezzogiorno» una lettera, a firma di Enzo Marino, nella quale egli diceva di stare bene e pregava i familiari di preparare i soldi del riscatto. Il padre del rapito sarebbe accusato — sulla base delle indagini fatte all'epoca dai carabinieri della compagnia di Bari e dalla squadra Mobile — di aver scritto la lettera per far credere che suo figlio fosse ancora vivo ed ottenere così un prestito dal Banco di Napoli, chiesto per pagare il riscatto. Una perizia calligrafica accertò, infatti, che la firma di Enzo Marino era troppo somigliante a quella originale per non essere stata fatta da un familiare del rapito.

Mezzo miliardo di bottino

Sulle auto rubate sconto 20 per cento

ROMA — Un centinaio di Fiat «Ritmo», «131» e «132» rubate negli ultimi sei mesi a Bergamo, Brescia e Milano sono state portate a Roma, rimesse a nuovo, immatricolate con documenti falsi nella capitale e rivendute a prezzi scontati a ignari clienti.

Due componenti dell'organizzazione criminosa sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo. Sono i commercianti Armando Amici, di 50 anni e Vittorio Capobianco, di 42, pregiudicati, entrambi sotto l'accusa di associazione per delinquere, furto, ricettazione continuata e aggravata e falsità in documenti. Si calcola che la banda abbia lucrato oltre mezzo miliardo di lire.

I due sono stati arrestati nel loro ufficio di via Camilla, nei pressi della via Appia. I carabinieri hanno accertato che le auto sono state rubate dai componenti dell'organizzazione circa due mesi dopo essere state acquistate. Una volta a Roma sono state «rimesse a nuovo», fornite di certificati falsi, di libretti di circolazione e di nuove targhe, e finalmente rivendute a ignari clienti a volte con uno sconto del 20 per cento sul prezzo di listino. Tutte queste auto sono state immatricolate a Roma.

Trovati labili indizi per continuare le complesse indagini, i carabinieri, in base alle denunce di furto, sono andati alla Fiat a Torino per accertare, dai numeri di matricola dei motori e dei telai, a chi erano state regolarmente vendute le auto. Sono così venuti a sapere che le vetture rubate erano già state immatricolate nelle tre città del Nord.

Scuola: concorsi per il personale ispettivo e docente

ROMA — Sono stati pubblicati nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino Ufficiale del ministero della Pubblica Istruzione (parte seconda - n. 39/40) i bandi dei concorsi per titoli riservati al personale ispettivo, direttivo e insegnante docente delle scuole di ogni ordine e grado e al personale docente delle università.

Il concorso riguarda i posti da assegnare per comando, della durata di un quinquennio, presso gli Irrsae (Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi), presso il Centro europeo dell'educazione e presso la Biblioteca di documentazione pedagogica.

Temperature polari al Nord Bufere di neve nel Meridione

La colonnina di mercurio è scesa a 32 gradi sotto zero in Val Ridanna - La neve ha fatto la sua apparizione anche sulle isole Eolie

Il tempo oggi

SERENO
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ad eccezione della Puglia e della Calabria ionica, ove residui addensamenti potranno ancora dare luogo a isolate precipitazioni durante il mattino. Gelate notturne specie al Nord. Dopo il tramonto possibilità di locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—10	3	Pescara	—2	4
Verona	—6	3	L'Aquila	—6	3
Trieste	—2	3	Roma	0	7
Venezia	—5	4	Campobasso	—7	—4
Milano	—7	4	Bari	3	6
Torino	—3	3	Napoli	—1	5
Cuneo	—6	0	Potenza	n. p.	
Genova	0	11	Reggio Calabria	5	8
Bologna	—5	2	Messina	6	9
Firenze	—7	5	Palermo	6	8
Ancona	1	6	Catania	4	11
Perugia	—3	1	Cagliari	—2	9

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—6	4	nuvoloso	Londra	2	8	sereno
Atene	7	18	pioggia	Madrid	—1	7	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	C. del Messico	11	22	sereno
Beirut	12	20	nuvoloso	Montreal	—3	3	nuvoloso
Belgrado	—11	—3	nuvoloso	Mosca	—14	—12	nuvoloso
Bruxelles	—4	2	nuvoloso	Nuova Delhi	7	33	nuvoloso
Buenos Aires	22	33	sereno	New York	5	18	pioggia
Il Cairo	11	23	nuvoloso	Nicosia	8	20	sereno
Copenaghen	—2	2	nuvoloso	Parigi	—2	3	sereno
Francoforte	—8	2	nuvoloso	S. Francisco	10	13	sereno
Ginevra	—6	0	sereno	Stoccolma	—7	3	nuvoloso
Helsinki	—7	0	nuvoloso	Sydney	18	24	sereno
Honolulu	17	28	nuvoloso				

Freddo intenso, con punte record nelle regioni centro-orientali e abbondanti nevicate su tutto l'arco alpino-appenninico hanno contraddistinto la giornata di ieri.

In **Veneto**, la colonnina di mercurio ha toccato i 32 gradi sotto lo zero a Pordoi, e i 19 a Dobbiaco, mentre il cielo si mantiene terso su tutta la regione.

Eccezionale ondata di gelo sull'*Alto Adige*: il termometro è sceso a —32 in Val Ridanna.

Tempo sereno e «glaciale» anche in **Friuli**, dove la circolazione sulle strade di montagna è resa insidiosa da una sottile patina di brina. L'aeroporto «Ronchi dei Legionari» ha ripreso l'attività, dopo 24 ore di chiusura, dovute al maltempo.

Situazione preoccupante negli **Abruzzi**. Le nevicate dei giorni scorsi avevano interrotto in vari punti la rete viaria. Ieri mattina è stata riaperta al traffico l'autostrada A14, nel tratto Ortona-Vasto. Estremamente difficoltoso resta il transito sulla statale 16, dove numerosi camion ingombrano la carreggiata. Vigili del fuoco, Aci e Carabinieri hanno ricevuto parecchie segnalazioni d'aiuto per trarre d'impaccio automobilisti finiti fuori strada. In panne anche un pullman di pellegrini friulani, reduci da S. Giovanni Rotondo, che ha dovuto essere trainato per diversi chilometri.

La neve ha fatto la sua comparsa anche nella **Puglia**, imbiancando il subappennino dauno e i rilievi del Gargano.

Le condizioni metereologiche non accennano a migliorare in **Molise**, dove alle bufere di neve s'accompagna un vento gelido da Nord-Est. La fondovalle del Biferno è stata chiusa per uno spesso strato di gelo che ricopre il viadotto di Guardialfiera. Bloccata anche la statale 647. Un centinaio di automobilisti, intrappolati a causa del maltempo, sono stati soccorsi dai pompieri.

Neve in **Sicilia**. Il manto si è posato sulle alture della Conca d'oro, sui Nebrodi e le Madonie. Imbiancate anche le isole Eolie, un fenomeno raro, se non eccezionale. Su tutta la regione imperverseranno forti venti dal Nord.

Processo rinviato: due fratelli della vittima sono in zone terremotate

Alla sbarra a Napoli squadraccia fascista che massacrò di botte lo studente Miccoli

NAPOLI — Si è iniziato ieri il processo contro gli assassini dello studente Claudio Miccoli, 20 anni, figlio di un anziano pensionato. Il giovane, segretario della sezione napoletana del «Fondo mondiale per la natura», senza alcuna collocazione politica, la sera del 30 settembre del 1978 venne provocato da una squadraccia di picchiatori fascisti, che non conoscevano neppure, mentre sedeva al tavolo di una birreria a Mergellina in compagnia di alcuni amici.

Fu brutalmente percosso, inseguito e lasciato moribondo all'ingresso di un cinema della zona dove invano aveva cercato riparo. Cessò di vivere in ospedale il 6 ottobre, dopo una settimana di atroce agonia per le gravi lesioni riportate.

Nove gli imputati del sanguinoso episodio: quattro detenuti, quattro irreperibili e uno a piede libero. In carcere, fin dall'epoca della tragica vicenda, sono Ernesto Nono, 21 anni; Rosario Laudisca, 20; Antonio Terre, 19; Pietro Romano di 18. In libertà provvisoria si trova Antonio Todaro, 20 anni, mentre sono ricercati Guido Matacena, 20 anni, Giancarlo De Marco, 24, Antonio Applerio, 20 e Davide Savino, 21.

Dopo la lunga e laboriosa istruttoria Ernesto Nono, Pietro Romano e Guido Matacena sono stati rinviati a giudizio come esecutori materiali del crimine. Devono rispondere dell'accusa di omicidio nei confronti del Miccoli e, insieme con gli altri imputati, di aggressione e lesioni contro gli amici della vittima che stavano leggendo il giornale «Lotta Continua».

I picchiatori neri, conosciuti come i «sanbabilini del Vomero» perché soliti frequentare i locali di piazza Vanvitelli, hanno anche tentato di ricostruire il partito fascista. Trovati in possesso di pugnali, bastoni e coltelli, facevano parte, secondo l'accusa di un gruppo che perseguiva finalità antidemocratiche e usava la violenza come metodo di lotta politica, compiendo *«manifestazioni esteriori di carattere fascista»*.

Il dibattito si è svolto davanti alla seconda sezione della corte di assise presieduta dal dott. Antonacci, lo stesso magistrato che recentemente ha giudicato i quattro brigatisti rossi condannati all'ergastolo per l'assassinio dell'assessore democristiano Pino Amato. Ieri i genitori di Claudio Miccoli, presenti in aula, hanno manifestato l'intenzione di costituirsi parte civile e i loro legali, avv. De Vito e Pastore, hanno chiesto in base al decreto legge del 26 novembre scorso per le zone terremotate, che il processo fosse rinviato.

A giustificazione della loro richiesta i legali hanno fatto presente che i due fratelli della vittima, residenti in località devastate dal sisma, non potevano essere presenti per la costituzione di parte civile. Il p.m. dott. Izzo e i difensori degli imputati, una quindicina di avvocati, si sono pronunciati contro lo slittamento della causa. La corte, dopo lunghe ore di permanenza in camera di consiglio, ha invece accolto la richiesta e rinviato il processo a data da stabilirsi.

Adriano Luise

Nuclei operativi dell'Archeoclub

ROMA — I soci dell'Archeoclub d'Italia organizzati in nuclei operativi sono intervenuti nelle zone terremotate a sostegno delle amministrazioni e per la tutela del patrimonio storico-culturale. L'attività ha preso avvio da un incontro con i collaboratori del commissario straordinario on. Zamberletti da parte dei dirigenti campani dell'associazione. Numerose finora le adesioni delle duecento sezioni dell'Archeoclub di tutta Italia. E' stato anche istituito un centro di coordinamento in continuo contatto con il commissariato.

Marisa Galli lascia il pr per la sinistra indipendente

ROMA — Marisa Galli, l'ex suora eletta al Parlamento nelle liste del pr, ha deciso di lasciare il gruppo radicale per passare in quello misto della sinistra indipendente. La parlamentare ha annunciato la sua decisione con una lettera al presidente della Camera, Nilde Jotti ed una ad Adelaide Aglietta capo gruppo del pr.

Cominciata la requisitoria del pg al processo di Catanzaro

«Rossi e neri sono responsabili della strage di piazza Fontana»

È probabile che seguendo questa linea il dottor Porcelli chiederà l'ergastolo anche per Valpreda - La tesi del procuratore è condivisa dalla parte civile ma respinta dagli anarchici e da Ventura - L'accusa parlerà fino a venerdì

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — «*La matrice dei fatti terroristici del 1969 va ricercata nella strategia di riconquista del potere posta in essere dalle forze della conservazione, che esprimeva i suoi rappresentanti più qualificati e impegnati nei gruppi parlamentari ed extraparlamentari di destra e a cui non erano estranei i vertici militari desiderosi di rivincita dopo le umiliazioni subite in quegli anni*», dice il procuratore generale Domenico Porcelli, all'inizio della sua requisitoria al processo per la strage di piazza Fontana (ieri 29ª udienza). E' una requisitoria che durerà almeno sino a venerdì.

Porcelli fa capire però che un conto può essere stata la ideazione e la preparazione di alcuni attentati, un conto la loro materiale esecuzione. Le infiltrazioni di elementi di estrema destra in gruppuscoli di segno opposto, spiega il pg, le alleanze, l'attività provocatoria tesa a fare in modo che la colpa esclusiva di certi fatti ricadesse sugli avversari, erano teorizzate, predicate ed attuate appena possibile da coloro che, come Franco Freda, perseguivano il disegno della «tanto peggio tanto meglio», puntavano a destabilizzare il sistema politico democratico, a seminare paura e a creare nei cittadini l'aspettativa dell'avvento di un assetto di potere autoritario che ripristinasse l'ordine e la pace sociale anche al prezzo della perdita della libertà.

In effetti, ricorda il procuratore generale, proprio a cavallo tra gli Anni 60 e 70 nel tramonto dei miti consumistici, con i segni premonitori della crisi economica che avrebbe seppellito l'effimero boom degli anni precedenti, riprendevano a divampare le tensioni sociali, conseguenza degli squilibri reali del Paese, di certe inefficienze della classe politica, della mancata attuazione dei principi costituzionali primo fra tutti quello dell'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Un terreno ideale dunque per il radicalizzarsi della contestazione, mentre in alcune frange dell'ultrasinistra prendeva corpo l'idea che stesse per avvicinarsi il momento per dare la spallata decisiva allo Stato.

I propositi di restaurazione secondo il pg si assommavano dunque ai sogni di una rivoluzione imminente e in una tale cornice, sostiene Porcelli, «*fu elaborata la strategia della tensione quale risultato dell'azione disgregatrice svolta dagli opposti estremismi e in questa logica si pose da parte dei gruppi di destra la ricerca di uomini disposti ad agire sul piano della violenza indipendentemente dall'impegno ideologico*».

Porcelli nella prima giornata del suo intervento non fa i nomi degli uomini che potrebbero essere stati lo strumento delle manovre delittuose e reazionarie dell'estrema destra, non cita il gruppo degli anarchici da Valpreda a Gargamelli assolti in primo grado dalla accusa di strage con formula dubitativa in conformità alle richieste della procura della Repubblica, ma il tono e la sostanza della sua requisitoria appaiono diversi da quelli che avevano caratterizzato il discorso in prima istanza del pubblico ministero.

Inequivocabile richiamo alla tesi degli «opposti estremismi», la riproposizione del tema dell'alleanza tra l'estrema destra e altri gruppi (ancorché questi ultimi potessero non essere pienamente coscienti) la determinazione con cui il pg sostiene che «*non è inconciliabile l'ipotesi di un concorso tra esponenti fascisti e dell'ultrasinistra*» (ipotesi invece inammissibile sia dalla difesa di Valpreda che da quella di Ventura) sono tutti elementi che testimoniano il mutamento di indirizzo che c'è nell'impostazione della causa da parte della pubblica accusa. A questo punto tutto lascia prevedere la richiesta dell'ergastolo per concorso in strage nei confronti di Valpreda e del gruppo anarchico, richiesta sollecitata già dalle parti civili Ascari, Gargiulo e Taddei le quali hanno concluso anche contro Freda e Ventura ma non contro Giannettini.

E' un mutamento di indirizzo destinato a suscitare polemiche. I difensori del gruppo degli anarchici ai quali si chiede un primo commento, per ora non prendono ufficialmente posizione, preferiscono attendere che le richieste siano effettivamente formulate e si limitano a precisare, giudicandola carente e fuorviante, la premessa di carattere storico-politico fatta dal procuratore generale. Il quale dal canto suo precisa: «*Noi non siamo qui per fare politica ma per amministrare giustizia senza condizionamenti secondo coscienza in un processo di criminalità comune poiché, indipendentemente dalle motivazioni ideologiche, è criminale comune chi in spregio ai più semplici principi di umanità colloca bombe in una banca*».

Freda, in piedi come è suo costume, ascolta all'apparenza impassibile; Giannettini accanto a lui prende appunti. Il procuratore generale elenca quelli che a suo avviso sono gli indizi rilevanti dell'alleanza tra ultradestra e ultrasinistra (dai documenti di Freda a quelli trovati in luoghi frequentati da Feltrinelli). Parla della famosa riunione del 18 aprile 1969 a Padova in cui furono poste le basi della strategia della tensione, chiama in causa Giannettini che dopo quella riunione si precipitò a Padova. Si sofferma sulla posizione del teste Lorenzon, che accusò Ventura, e ne sottolinea l'attendibilità. Difende l'operato dei giudici Stiz e Calogero che scoprirono la cellula fascista veneta. «*Furono vilipesi* — afferma Porcelli — *così come Calogero è vilipeso oggi che chiama in causa le cellule eversive di sinistra. A nessuno è venuto il sospetto che i due magistrati facessero soltanto il loro dovere*».

Oggi, nella seconda giornata della requisitoria, il pg affronterà l'argomento dell'associazione sovversiva. E il discorso specifico su Valpreda sarà inevitabile.

Clemente Granata

Milano: un arresto per il terrorismo

MILANO — Roberto Curci, 26 anni, operaio, colpito da mandato di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, è stato arrestato ieri a Milano dai carabinieri.

Il suo nome figurava fra quelli di altri 45 presunti terroristi (quasi tutti arrestati) contro i quali la magistratura milanese, tempo fa, aveva emesso ordini di cattura.

Curci, la cui attività è legata, a quanto si è appreso, a quella delle Forze comuniste combattenti, è stato bloccato in piazza Castello nel pomeriggio, dopo un lungo pedinamento.

L'Eurovisione solidale con la Rai

In Europa nessuno vedrà in diretta gare del Mundialito

Nella sua polemica con Berlusconi per la trasmissione tv delle partite del «Mundialito» di calcio, la Rai ha da ieri trovato l'appoggio compatto dell'«Eurovisione», la massima autorità televisiva europea. Anzi, si può dire che il problema, da italiano, è diventato continentale, e l'imprenditore milanese dovrà vedersela non più con l'opposizione dei dirigenti di viale Mazzini, ma con una presa di posizione ufficiale dell'organismo europeo.

Riuniti ad Aqaba, in Giordania, per un incontro con i colleghi mediorientali, i dirigenti delle relazioni internazionali delle compagnie televisive europee hanno fatto fronte comune stabilendo all'unanimità che:

1) l'«Eurovisione» non tratta con intermediari, ma solo con gli organizzatori delle manifestazioni sportive;

2) l'«Eurovisione» tratta a nome di tutti i Paesi membri e non accetta esclusioni di sorta.

In parole povere, questo vuol dire che: 1) nessun organismo membro dell'«Eurovisione» potrà contrattare la cessione dei diritti di trasmissione né con Berlusconi né con l'altra società finanziaria straniera che se li è assicurati per la Francia, il Belgio, la Spagna e i Paesi del Regno Unito; 2) la manovra di Berlusconi di gestire in prima persona le trasmissioni in Italia, e di vendere i suoi diritti all'«Eurovisione» per gli altri Paesi, è fallita.

Poiché l'«Eurovisione» comprende in pratica tutti gli organismi televisivi «legali» dell'Europa Occidentale (tranne dunque le private italiane, che per la legge non esistono), Berlusconi si trova ora con in mano un «tesoro» che non può vendere, perché nessuno glielo può comprare. Così come stanno le cose dopo la decisione di Aqaba, egli potrebbe solo trasmetterlo in Italia, ma in differita, perché — com'è noto — non ha e non può ottenere l'uso del satellite (tanto più ora, che è stato in pratica «denunciato» dall'«Eurovisione»).

Che cosa succederà? Berlusconi può scegliere la strada del braccio di ferro, e allora nessuno in Europa vedrà il «Mundialito» in diretta; oppure può cedere indietro i diritti agli organizzatori, perché questi li passino all'«Eurovisione». La quale però non è disposta a spendere più di 750 mila dollari: cioè sicuramente meno di quanto ha sborsato Berlusconi.

Per non correre rischi, intanto, l'«Eurovisione» ha già provveduto a pagare la seconda quota agli organizzatori del «Mundial» calcistico del 1982 in Spagna.

c. s.

L'attentato compiuto dalle Formazioni combattenti comuniste

Cinque ordini di cattura a Cassino per l'uccisione d'un dirigente Fiat

I provvedimenti riguardano persone in carcere (un impiegato e un operaio della Fiat) e noti esponenti del terrorismo (Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi, Paolo Ceriani Sebregondi all'ergastolo per la strage di Patrica) - La vittima dirigeva il servizio di sicurezza

ROMA — Per i magistrati della procura di Cassino furono Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi, condannati all'ergastolo dalla Corte d'Assise d'appello dell'Aquila per la strage di Patrica, ad uccidere, nel gennaio 1978, il capo dei servizi di sicurezza dello stabilimento della Fiat di Cassino, Carmine De Rosa, ex maggiore dei carabinieri. L'agguato fu organizzato da Paolo Ceriani Sebregondi, il presunto capo delle «Formazioni combattenti comuniste» anch'egli condannato al carcere a vita, ma in contumacia, per l'assassinio del procuratore della Repubblica di Frosinone Fedele Calvosa e degli uomini della sua scorta. Del «commando» facevano parte anche Alberto Armellino, impiegato del Centro meccanografico della Fiat di Cassino, e Giancarlo Rossi, operaio nello stesso stabilimento, addetto al reparto verniciatura.

Sono queste le conclusioni alle quali è giunta la procura della Repubblica di Cassino che ha emesso cinque ordini di cattura contro i componenti di quel «gruppo di fuoco» ritenuto responsabile anche del ferimento di tre capi reparto, due della Fiat di Cassino, uno dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco. Tutti i provvedimenti, tranne quello che riguarda il latitante Sebregondi, sono già stati notificati: Armellino e Rossi, infatti, sono detenuti, in quanto arrestati nei giorni scorsi a Cassino per ordine del giudice romano Domenico Sica che li accusa di aver fatto parte delle «Formazioni combattenti comuniste». L'organizzazione eversiva della quale ha diffusamente parlato il terrorista «pentito» della «Brigata 28 marzo» Marco Barbone, responsabile dell'uccisione del giornalista Walter Tobagi.

Ai cinque giovani è stata contestata una lunga serie di sabotaggi e attentati. L'elenco comprende l'incendio di ambulatori e auto di medici della Fiat (nel gennaio, maggio e settembre 1976), gli attentati al trasformatore dell'Enel che alimentava lo stabilimento di Cassino e a un traliccio dell'alta tensione a Pontecorvo (estate 1977), le aggressioni ai capi reparto Fiat, Stefano Pettinotti e Rocco Favaloro (giugno e settembre 1978) e al capo reparto dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco, Salvatore Napoli (giugno 1978).

Sergio Lenci, l'architetto miracolosamente scampato ad un attentato di «Prima linea» il 2 maggio scorso (vive ancora con un proiettile conficcato nel cervello, che i sanitari non sono riusciti ad estrargli), durante un confronto ha indicato in Claudio D'Aquanno, 28 anni, impiegato del Cnen, arrestato l'altro giorno a Ostia, uno dei terroristi che gli tesero il sanguinoso agguato.

Non è questo il solo elemento che gli inquirenti hanno raccolto nell'operazione in grande stile scattata sul finire della settimana scorsa contro «Prima linea» e le Formazioni comuniste combattenti. In un covo di Ostia, infatti, i carabinieri hanno sequestrato, tra l'altro, alcuni documenti sottratti all'architetto Lenci durante l'aggressione di cui il professionista, consulente del ministero di Grazia e Giustizia, fu vittima.

Di qui la decisione del sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, di emettere cinque ordini di cattura per tentato omicidio e una nutrita serie di altri reati (partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, porto e detenzione di armi) nei confronti del D'Aquanno e di altri quattro terroristi, i cui nomi al momento non sono ancora noti.

Contemporaneamente altri quattro ordini di cattura sono andati ad aggiungersi a quelli precedentemente emessi nei confronti di Maurice Bignami e di Michele Viscardi per la rapina ai danni della banca del Cimino di Viterbo. In quella occasione due carabinieri, Pietro Cuzzoli e Ippolito Cortellessa vennero assassinati nel corso di uno scontro a fuoco con i terroristi di «Prima linea».

Delitto Moro Vassalli depone in Commissione

ROMA — Lunga deposizione ieri dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro del professor Giuliano Vassalli, legale dei familiari dello statista scomparso. Nella tarda sera di ieri, la deposizione era ancora in corso, presumibilmente su temi che toccavano gli ultimi giorni di prigionia del leader democristiano.

Il professor Vassalli, che oggi assiste la famiglia Moro come patrono di parte civile, nell'aprile del '78 fece parte di quel gruppo di esperti che il partito socialista aveva incaricato di individuare, fra i terroristi detenuti, quelli che avrebbero potuto essere oggetto di una «iniziativa umanitaria» da parte dello Stato.

Le Brigate rosse, attraverso i loro comunicati, avevano appena posto come condizione per la liberazione di Moro lo «scambio» con un gruppo di terroristi in carcere. Vassalli, in quel periodo, si incontrò anche con l'allora presidente della Repubblica, Giovanni Leone, per sollecitare un suo intervento a sostegno della «linea della trattativa»: Leone, in quell'occasione, dimostrò al legale dei Moro grande disponibilità, dicendosi anche disposto a firmare un provvedimento di grazia.

La lunga durata della deposizione di Vassalli è dipesa certo dalla delicatezza dei temi trattati.

Alla pretura del lavoro di Roma

Processo ordinario (per portare prove) tra Barbato e la Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si trasforma in processo ordinario la controversia in corso tra il giornalista Andrea Barbato e la Rai. Un epilogo tipicamente procedurale, quindi, quello della udienza di ieri: le parti — presenti in un'aula dell'ottava sezione della pretura del lavoro, davanti al giudice Fioriolli — hanno, infatti, concordato di chiedere al pretore-dirigente la conversione del rito d'urgenza in procedimento ordinario. E' stato inoltre auspicato che la causa venga affidata allo stesso pretore, che attualmente la tratta e che il processo abbia un «*rapido svolgimento*».

Il pretore capo ha subito dopo preso atto delle richieste messe a verbale, mentre oggi o al massimo domani verrà presentato il nuovo ricorso che aprirà la strada al procedimento ordinario.

«*La decisione di non continuare la trattazione della causa con rito sommario* — ha sostenuto l'avvocato Ventura, difensore di Barbato — *è motivata dal fatto che le vie ordinarie permetteranno, in una causa molto complessa, la produzione di un numero maggiore di prove e una discussione più adeguata*». Si prevede che la prima udienza del processo sarà fissata subito dopo le feste di fine anno.

Riferendosi ai prevedibili «tempi lunghi» del processo ordinario, Andrea Barbato ha detto: «*Mi auguro che non si verifichi un insabbiamento procedurale, ma si arrivi, al più presto, a discutere del merito. La controversia è complessa, ma per il suo peso occorre che abbia finalmente una soluzione*».

Corte dei Conti motiva la sentenza

Telefoni di Stato «abusi e sperperi» ma tutti assolti

ROMA — Il sistema vigente in materia di telefoni «*di Stato*» consente «*abusi e sperperi che potevano e dovevano, così come possono e debbono tuttora, essere evitati. Tutto si è svolto sotto l'egida della formale regolarità, ma sono emerse carenze organizzative e regolamentari che si auspica possano essere più attentamente riconsiderate e sanate*».

Lo afferma la sentenza pubblicata ieri, con la quale la prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, prosciogliendo definitivamente i due ex provveditori generali dello Stato Francesco Casalegno e Giacomo Di Iorio, dovrebbe concludere il lungo giudizio amministrativo sulla vicenda delle utenze telefoniche concesse gratuitamente a uomini di governo e alti funzionari dello Stato tra il 1974 e il 1976.

Il 7 dicembre dell'anno scorso erano stati già prosciolti Michele Principe e Ugo Monaco, chiamati in causa quali direttori generali delle Poste e Telecomunicazioni; e che anche Casalegno e Di Iorio sarebbero stati prosciolti, senza dover rifondere un danno erariale valutato in oltre 252 milioni, si sapeva fin dal 24 ottobre scorso. La pubblicazione della sentenza spiega ora perché i due ex provveditori generali non possono essere considerati responsabili.

I giudici della corte hanno ritenuto che, così come è attualmente, la normativa che regola i poteri del provveditore generale non consente di configurare una responsabilità sotto il profilo della colpa. In altre parole, a loro parere, quando si parla di uso del telefono per «*esigenze di servizio*» non possono essere attribuiti al provveditore «*poteri e competenze di valutazione e di controllo che esulano del tutto dalle sue attribuzioni*».

Il provveditore si limita a valutare e a rivedere le esigenze da soddisfare, quindi compila le proposte utili per il bilancio dello Stato. «*Esaurita tale fase* — osserva la sentenza — *il controllo del provveditorato non può che limitarsi alla rispondenza tra richiesta e stanziamento e non potrebbe certamente invadere una sfera di apprezzamento circa la utilità da perseguire che non può essere propria degli organi preposti alle singole amministrazioni o ai singoli settori di azione amministrativa*».

Casalegno e Di Iorio, quindi, non debbono essere ritenuti responsabili. Il verdetto è giunto dopo quattro anni e mezzo dall'inizio della vicenda giudiziaria (ci sono volute tre udienze dibattimentali, una decisione parziale e due ordinanze istruttorie).

Una tavola rotonda organizzata dal partito repubblicano

La dc e il pci sono d'accordo sul voto segreto in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Organizzata dal partito repubblicano, si è svolta ieri sera nell'auletta dei gruppi di Montecitorio una tavola rotonda sul «valore e significato del voto segreto». «*Il richiamo alla libertà di coscienza del parlamentare non è pertinente* — ha affermato Oscar Mammì pronunciando il parere sfavorevole riguardo al voto segreto —. *Il voto del parlamentare costituisce non l'esercizio di un diritto, ma l'espletamento di una funzione che dev'essere sottoposta al controllo dell'opinione pubblica e degli elettori*».

Non è un caso che in quasi tutti i Parlamenti del mondo, ha aggiunto il presidente dei deputati del pri, in particolare in tutti quelli dei Paesi occidentali democratici, «*il voto sia palese, quando non si tratti di questioni di carattere personale*».

Per Fernando Di Giulio, capogruppo del pci alla Camera, il voto segreto è opportuno. «*Nel nostro Paese* — ha sottolineato — *esiste il problema di una riduzione dei poteri eccessivi assunti dalle segreterie dei partiti*». Al contrario, ha aggiunto Di Giulio, «*non avrei problemi sull'abolizione del voto segreto ove il quadro politico-istituzionale italiano fosse come quello dell'Inghilterra o degli Stati Uniti*».

Dello stesso avviso l'indipendente di sinistra Stefano Rodotà: «*L'uso del voto a scrutinio segreto* — ha detto — *è un punto di equilibrio fra la libertà ed il ruolo dei partiti, entrambi rilevanti*».

Silvano Labriola, presidente dei deputati socialisti, ha messo l'accento sulla necessità di potenziare le intese fra le forze democratiche riformatrici, avendo di mira due obiettivi costanti: unire sempre potere e responsabilità e riabilitare gli istituti della democrazia, a cominciare dalle assemblee rappresentative. «*I problemi delle istituzioni* — ha rilevato — *sono politici e politica ne deve essere la soluzione*».

Favorevole al voto segreto si è detto il democristiano Bartolo Ciccardini, intervenuto al posto del capogruppo Gerardo Bianco impegnato ieri nelle zone terremotate.

Padre di Sandalo (caso Donat-Cattin) chiede amnistia

ROMA — «*Amnistia per i prigionieri politici. Evitiamo una guerra civile inutile e dannosa*», questo lo slogan di un volantino diffuso ieri a Roma davanti al Parlamento, all'università e alla sede della Rai in via Teulada.

L'iniziativa è stata presa dal padre del terrorista di «Prima linea» Roberto Sandalo, che con la sua confessione suscitò le polemiche sul caso Donat-Cattin. Ovidio Sandalo, di 57 anni, operaio della Fiat in pensione, ex partigiano nelle formazioni G.L., dopo l'arresto del figlio non ha avuto un attimo di sosta: ha proposto alla Camera e al Senato un provvedimento di amnistia per i prigionieri politici in base all'art. 50 della Costituzione che prevede la possibilità per ogni cittadino italiano di presentare proposte legislative.

E' poi venuto a Roma per diffondere la sua iniziativa perché «*spera che tanti giovani come suo figlio che rifiutano il metodo democratico possano rifarsi una vita e credere nelle istituzioni*». In un incontro con i giornalisti ha annunciato l'imminente pubblicazione di un libro di suo figlio dal titolo «Caro Carlo, Cossiga mi ha detto che...».

Inoltre ha detto che il figlio sarebbe stato tradito per primo da Patrizio Peci, con il quale si era incontrato una sola volta dopo la sua uscita da «Prima linea» e poi da Fabrizio Giai e Marco Zedda, che gli avrebbero attribuito attentati compiuti dopo la sua uscita dal gruppo. «*Per questo* — ha detto — *mio figlio ha parlato*».

Tra Reviglio e i «30» la pace è fatta

Entro l'80 disco verde al decreto antievasori

ROMA — Pace fatta tra il ministro delle Finanze Reviglio e la Commissione parlamentare dei Trenta (15 deputati e 15 senatori) incaricata di esaminare lo schema di decreto presidenziale anti-evasione, messo a punto in giugno. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, ministro e parlamentari si sono ieri accordati affinché la commissione esprima il suo parere sul provvedimento entro e non oltre la fine dell'anno.

Nel suo intervento Reviglio ha ribadito l'opportunità che la commissione, cui spetta il compito di dare pareri sui decreti delegati in campo fiscale, dia un giudizio complessivo sul provvedimento «le cui disposizioni sono strettamente collegate e che perciò non potrebbe essere varato per stralci».

Il decreto in questione modifica la disciplina Iva per quanto riguarda le esportazioni, la tenuta degli elenchi clienti e fornitori, la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti. Sempre nel campo dell'Iva il provvedimento introduce la cosiddetta «etichetta fiscale» per i capi di vestiario e le radio, i televisori, i registratori, [illegible] apparecchi cine-foto-ottici.

Nel settore delle imposte sui redditi il nuovo provvedimento prevede, tra l'altro, modifiche al trattamento dei redditi prodotti all'estero, a quello delle spese per studi e ricerche, alle deduzioni percentuali ammesse per costi e oneri non documentati delle imprese minori, alla disciplina delle voci reddituali (reddito di impresa) derivanti da operazioni con filiali o società capogruppo all'estero, alle ritenute sui redditi di lavoro autonomo.

Vigevano venderà macchine [illegible] Pechino?

VIGEVANO — Il direttore dell'Unione costruttori italiani macchine e accessori per calzature (Ucimac), Cesare De Marchi, è partito alla volta della Cina Popolare, dove soggiornerà quindici giorni, per una serie di contatti coi funzionari della China Council — il corrispettivo del nostro Istituto per il commercio estero — per esplorare le possibilità di vendita di macchinario in quel Paese. «Si tratta di verificare — ha spiegato De Marchi prima della partenza — quali strategie promozionali dobbiamo intraprendere per poter riuscire in un futuro [illegible] abbastanza prossimo [illegible] vendere i nostri strumenti e gli impianti in Cina».

Vertenza Ibp incontro rinviato

[illegible] — Il previsto incontro tra il sindacato nazionale Filia e la Ibp, al ministero del Lavoro, convocato dal sottosegretario sen. Zito per oggi, è stato rinviato, su [illegible] Filia, a metà mese.

Oggi sciopera il personale dei 46 negozi Perugina di tutt'Italia.

I Comuni forse potranno applicare sovrimposte

Nuove tasse in arrivo

Tutto ciò se sarà approvata la disciplina della finanza locale - Il primo obiettivo: più cara la bolletta della luce - Possibile aumento della tassa di circolazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Se il prossimo Consiglio dei ministri darà via libera al disegno di legge sulla disciplina della finanza locale '81-'83, e il Parlamento l'approverà, gli enti locali riavranno una capacità impositiva autonoma. In pratica ogni comune avrà la facoltà di applicare una sovrimposta. E pare che il primo obiettivo sarà la bolletta della luce. Come ha preannunciato alla Camera il ministro del Tesoro Andreatta, gli enti locali sarebbero autorizzati ad esigere nuove imposte per un totale di circa 1000 miliardi.

Tra le ipotesi che si formulano per il reperimento dei [illegible] finanziari per gli enti locali vi sarebbe anche quello di una maggiorazione [illegible] di circolazione degli autoveicoli (tra l'altro in piena contraddizione con quanto previsto dal piano energetico).

Insomma nei prossimi mesi, sempre che il disegno di legge riesca a passare in Parlamento, si avranno ulteriori stangate, più o meno consistenti. Tanto più che ieri l'Unione petrolifera ha chiesto un aumento di 10-15 lire al litro di tutti i prodotti petroliferi.

Secondo i petrolieri il ministro Bisaglia non ha rispettato il famoso «metodo» per la determinazione dei prezzi. In altre parole — sostiene l'UP con il forte rialzo del dollaro (salito [illegible] 60 lire rispetto alle quotazioni di 883 lire del 24 ottobre sulla base del quale vennero aumentati l'ultima volta i prezzi della benzina e del gasolio), si [illegible] verificate tutte le condizioni [illegible] far scattare il meccanismo di adeguamento dei prezzi [illegible] prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda gli enti locali, il ministro Andreatta avrebbe ammesso alla Commissione Bilancio della Camera di aver eccessivamente ridotto gli stanziamenti agli enti [illegible] per il 1981. Alcuni deputati, soprattutto nelle file del pci, hanno manifestato perplessità crescenti sulla manovra di «ripulitura» dei conti pubblici messa in atto dal responsabile del Tesoro. I deputati Gambolato e Carandini hanno parlato, al termine della seduta della Commissione, di «dati sconvolti» e si sono chiesti se la Commissione [illegible] possa procedere nel dibattito su legge finanziaria e bilancio '81, visto le modifiche che «da una seduta all'altra il ministro propone al Parlamento».

Il socialista Sacconi ha sottolineato la necessità di una manovra di politica economica «moderatamente espansiva», volta ad evitare i temuti pericoli di una «crescita zero» per l'81 e ad agire, già nell'anno, sulle ragioni strutturali delle difficoltà del sistema economico. Per Sacconi è urgente [illegible] allentamento della stretta creditizia e il ripristino del Fondo di [illegible] miliardi previsto dai decreti.

Già allo studio due disegni di legge

De Michelis vuole riformare le Partecipazioni statali

ROMA — Un'apposita commissione inizierà, dalla prossima settimana, a preparare due disegni di legge per la riforma del ministero e degli statuti degli enti a partecipazione statale: lo ha dichiarato il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, in un'intervista al «Mondo». I due ddl — ha aggiunto il ministro — verranno presentati in Parlamento a febbraio o a marzo.

Secondo De Michelis, quello della riforma degli statuti degli enti «è un problema importantissimo». Il ministro ha aggiunto che occorre inserire «criteri il più possibile trasparenti per le nomine nelle società».

Quanto al riordino delle PP.SS., De Michelis si è detto contrario alle proposte avanzate dai comunisti: «L'ente agricolo alimentare, ad esempio — ha spiegato — non sta proprio in piedi». «Ma lo stesso — ha aggiunto — bisogna procedere subito ad alcuni spostamenti e il "libro bianco" ne elenca diversi».

Sempre riferendosi al «libro bianco» sulle PP.SS. da lui recentemente presentato, De Michelis ha fatto cenno al «passaggio della Comani dall'Eni alla Samim». «E poi — ha detto ancora — Alberto Grandi è d'accordo che si cominci a discutere se non sia il caso di mettere assieme Samim e Mcs, la finanziaria dell'Efim per l'alluminio».

La Uil prepara una nuova strategia salariale per gli Anni 80

Benvenuto: la scala mobile va rivista così com'è appiattisce solo i salari

«La professionalità va riconosciuta; le retribuzioni dovranno essere maggiormente articolate»

ROMA — Anche la Uil ritiene che il problema della scala mobile vada affrontato. «*La scala mobile, così come [illegible] attualmente, difende solo* — ha dichiarato Giorgio Benvenuto al "GR-1" — *una piccola parte di lavoratori [illegible] non protegge più gli operai specializzati, gli impiegati, i quadri, i tecnici. Non si tratta più di egualitarismo. C'è l'appiattimento, anzi lo schiacciamento delle retribuzioni. Si deve fare una politica retributiva all'altezza dei tempi e capace di rappresentare tutti i lavoratori*».

Il problema per Benvenuto non è limitato alla revisione della scala mobile, ma investe nel suo complesso la strategia salariale. «*Si tratta [illegible] fare delle scelte: o si rimette [illegible] discussione* — ha precisato — *il criterio di attuare aumenti sempre uguali [illegible] tutti nelle vertenze aziendali e nelle contrattazioni nazionali, oppure si modifica la scala mobile e la si adegua differenziando il punto di contingenza in base a quelli che [illegible] i valori [illegible] professionalità*». Ed [illegible] aggiunto: «*La professionalità non è solo quella legata ad [illegible] maggiore capacità o a una posizione diversa nella gerarchia del lavoro, ma è quella legata anche ad una necessità di lavoro che, come tale, va riconosciuta e, quando non si può modificare, va anche pagata*».

Imboccare questa strada, secondo la Uil, significa chiamare [illegible] gli imprenditori ad assumersi più chiaramente [illegible] proprie responsabilità in questa direzione, ma anche aprire una discussione non semplice all'interno del movimento sindacale. Significa fare uno sforzo, anche culturale, per la identificazione della nuova professionalità individuale e di gruppo, di delineare il livello di intervento del sindacato per ristabilire i differenziali retributivi che la scala mobile annulla con il suo attuale funzionamento e, infine, di passare ad un'operatività concreta che non può più essere rinviata.

La battaglia sarà difficile con le controparti, non meno ardua nel sindacato dove esistono tesi diverse per dare una risposta positiva [illegible] problema: c'è chi sostiene il ritorno alla diversità del punto di scala mobile e chi propone un ricalcolo annuale dei differenziali retributivi assumendo come valore 100 gli aumenti di scala [illegible] verificatisi nel periodo; c'è chi punta tutto sulla contrattazione categoriale per ristabilire i parametri retributivi e chi invece ritiene che la contrattazione aziendale, collegandosi direttamente alla organizzazione del lavoro e quindi alla professionalità e alle prestazioni reali, sia in condizione di determinare in modo più equo i livelli retributivi.

«*Ma quello che noi vogliamo affermare* — insiste il segretario generale della Uil, a chiarimento della posizione espressa al "GR-1" — *è che il sindacato deve ormai decidere, a questo punto, su come e dove intervenire per dare più articolazione alle retribuzioni. L'attuale stato [illegible] toglie ogni autorità al sindacato nei confronti dei lavoratori a professi[illegible] più alta e verso gli addetti ai lavori più disagiati, lascia spazio al padrone per aprire una contrattazione individuale o di piccoli gruppi con questi lavoratori, elimina ogni controllo del sindacato sui salari di fatto, incentiva il sorgere di sindacati autonomi o professionali sul posto di lavoro. Ciò vale per l'industria, così come per il pubblico impiego e i servizi. Anche in questi ultimi due settori sono in corso mutamenti sostanziali nella organizzazione del lavoro, con richiesta di professionalità specifiche per lavoratori che non trovano più spazio all'interno dei vecchi inquadramenti burocratici e professionali*».

g. c. f.

ROMA — Ieri pomeriggio la Dirstat Confedir si è incontrata con il ministro della Funzione Pubblica, Clelio Darida. In una riunione alla quale hanno partecipato i sindacati autonomi interessati al settore statale per discutere il contratto di lavoro '79-'81. La Dirstat non è però d'accordo su questa impostazione delle trattative e sostiene invece che il problema dirigenti direttivi debba formare oggetto di una trattativa particolare in una visione globale riguardante tutti i problemi di natura giuridica ed economica che investono l'unitarietà della funzione direttiva. E' da ricordare per altro — si legge in una nota sindacale — che in tal senso si è espressa anche la Camera dei deputati in un apposito ordine del giorno [illegible] dal governo.

Il programma — continua la nota — è articolato nei seguenti punti fondamentali:

1) recupero di un elevato livello di professionalità ed efficienza della pubblica amministrazione attraverso un sistema di reclutamento e preparazione diverso da quello previsto dal Dpr. 748;

2) rimodificazione con normativa di legge della carriera direttiva in un'unica carriera comprendente le seguenti qualifiche: dirigente aggiunto; primo dirigente; dirigente superiore; dirigente generale o segretario generale;

3) riconferma del principio del reclutamento solo a livello iniziale (ex grado di consigliere);

4) rideterminazione del sistema degli stipendi analogamente al metodo usato per i magistrati.

Foro Bonaparte deciso a licenziare tutti i dipendenti

Montedison: già 500 [illegible] Massa le lettere di licenziamento

MASSA — Senza attendere la conclusione della trattativa romana, la Montedison ha inviato con data 8 dicembre, cinquecento lettere di licenziamento immediato ad altrettanti lavoratori dello stabilimento Diag (fitofarmaci) di Massa. Altre 268 lettere sono state notificate [illegible] dipendenti del Centro ricerche e programmazione di Linate (Milano). Restano in attesa di conoscere la loro sorte 138 operai di Massa, che la società intende adibire alla manutenzione degli impianti ed alle operazioni di bonifica dello stabilimento.

La prima lettera di licenziamento, un drammatico preavviso delle reali intenzioni della società (messa «sotto processo» dall'agosto scorso quando per un guasto alle apparecchiature, scaturì una nube tossica che gettò allarme e paura in tutta la popolazione della Versilia) era giunta sabato. Ieri mattina è stato recapitato il «grosso» delle raccomandate con ricevuta di ritorno. La prima reazione delle maestranze era stata quella di occupare lo stabilimento, ma il sindacato si è opposto per tenere ancora una porta aperta ai contatti con la direzione della società di Foro Buonaparte.

E' stata proclamata l'assemblea aperta e da ieri tutti i dipendenti della Diag sono radunati nella sala mensa dello stabilimento. C'è molta rabbia e costernazione, negli interventi che si susseguono. Dice [illegible] Bantucci, [illegible] consiglio di fabbrica: «*Siamo di fronte ad una ripicca politica; qui la situazione è pesante. In questo momento, compito di noi sindacalisti è quello di tenere calmi gli animi*».

Dopo la «nube tossica», l'amministrazione comunale, d'intesa con la Regione e dopo [illegible] accertamenti [illegible] dipartimento sanità della Toscana, nonché di una commissione ministeriale, aveva ritirato alcune licenze di produzione alla Montedison. Al tempo stesso la magistratura aveva sequestrato alcuni impianti, fra i quali quello per la produzione del «Rogor» (un antiparassitario usato soprattutto contro la mosca dell'olivo).

Sabato, in una riunione al ministero del Lavoro, presso il sottosegretario Bisignio Zito (psi) era stata presentata una bozza di accordo. «*Su tale proposta* — ha ricordato ieri il sottosegretario Zito — *le parti si erano impegnate a dare una risposta nel nuovo incontro già fissato per gio[illegible] 11 dicembre*». Perché allora, la Montedison ha rotto così clamorosamente gl'indugi?

Una risposta potrebbe essere quella implicitamente data da una nota di Foro Bonaparte nella quale si dice: la Montedison [illegible] può continuare ad operare nell'incertezza, vuole licenze di produzione a carattere definitivo (sino ad [illegible] [illegible] temporanee, in considerazione della pericolosità per l'ambiente). La società sostiene inoltre che lo stabilimento di Massa è «*fra i più moderni di Europa ed ecologicamente sicuro*» e soggiunge: «*Ci hanno chiamati per questo insediamento dicendoci che la zona industriale era efficiente; poi ci siamo accorti che attorno allo stabilimento fiorisce un vero e proprio abusivismo che è tollerato* (il riferimento [illegible] a campeggi, insediamenti abitativi ecc. ndr) *ma che ha portato alla situazione di rigetto della popolazi[illegible] verso di noi*».

Omero Marraccini

La Flm proclama sciopero per venerdì

La crisi elettronica ha toccato il fondo

ROMA — Circa 30 mila lavoratori addetti ai settori della elettronica civile (televisori, [illegible] ecc.) e della componentistica (resistenze, condensatori ecc.), sciopereranno venerdì per l'intera giornata e attueranno una manifestazione a Roma con cortei davanti ai ministeri del Bilancio, del Lavoro, delle Partecipazioni Statali e dell'Industria. Per chiarire i motivi dello sciopero si è svolta ieri una conferenza stampa della Flm cui hanno preso parte il segretario nazionale Paparella e il responsabile della componentistica, D'Ercole.

Entrambi i settori — hanno rilevato i sindacalisti — sono in una situazione gravissima: dei circa sei mila lavoratori del settore dell'elettronica passiva, meno di un migliaio lavorano ancora alla produzione, tutti gli altri sono in cassa integrazione, in amministrazione controllata oppure in procedura fallimentare. Nel settore dell'elettronica civile tutte le fabbriche del settore sono in crisi: la Zanussi, la Philips, la Brionvega e l'Elcit hanno lunghi periodi di cassa integrazione, la Grundig minaccia la chiusura dello stabilimento di Milano e ha 300 lavoratori in mobilità a Rovereto, la Emerson ha in liquidazione i due stabilimenti di Siena e Firenze (800 lavoratori), la Voxson è bloccata per crisi finanziaria.

Nel [illegible] della componentistica, hanno rilevato i sindacalisti della Flm, ci sono stati nei mesi scorsi due accordi governo-sindacati nei quali si definiva l'intervento della Gepi a favore delle aziende del Sud e del governo per le fabbriche del Nord. Questi accordi — hanno aggiunto — non sono mai stati applicati. [illegible] Zanussi ha nel frattempo presentato alla Gepi un piano in cui chiede la realizzazione di uno stabilimento Gepi nel Sud che assorba anche lavoratori della Zanussi.

Lo «scandalo Honda» s'è iniziato il processo

PESCARA — La maggior parte degli ex dirigenti della Iap-Honda, sorta otto anni fa in Val di Sangro, è comparsa ieri mattina davanti al tribunale di Lanciano sotto l'accusa di gravissime imputazioni che vanno dall'associazione per delinquere alla truffa aggravata, dal contrabbando al falso in bilancio. Era assente però Livio Biagini, 53 anni, bolognese, che secondo l'accusa era il massimo respon[illegible] del grosso imbroglio messo su ai danni delle casse dello Stato facendo balenare il miraggio dell'industrializzazione. Biagini si è reso irreperibile da quando, nel novembre '78, il sostituto procuratore di Lanciano spiccò nei suoi confronti un ordine di cattura.

In sintesi questo il nocciolo della vicenda. Biagini, con l'aiuto [illegible] di alcuni [illegible] collaboratori, avrebbe importato clandestinamente circa due milioni di pezzi della moto Honda 125 dal Giappone attraverso una società fantasma creata in Svizzera. In questo modo, oltre a realizzare una sleale concorrenza nei confronti dell'industria nazionale del settore (la Benelli e la Guzzi si sono costituite parte civile), avrebbe evaso l'Iva per centinaia di milioni.

Ad aiutarlo in questa operazione, secondo l'accusa, ci sarebbero state persone influenti come Flavio Borghese, di Roma, Giovanni Saverga e Marco Ladisa, di Bologna, i quali, all'epoca in cui i fatti vennero a gal[illegible] finirono in carcere, ma solo per qualche giorno.

L'intera udienza di ieri è stata assorbita dalle eccezioni procedurali presentate dagli avvocati della difesa. Fra l'altro è stata chiesta la nullità del decreto di citazione per la genericità della contestazione del reato [illegible] contrabbando e l'incompetenza territoriale del tribunale di Lanciano in quanto [illegible] dei maggiori reati, il falso in bollette doganali, sarebbe stato consumato a Genova. Il tribunale si è riservato di decidere.

a. b.

Ammonimento dell'Aie all'Opec in vista [illegible] vertice [illegible] Bali

«[illegible] rincari [illegible] petrolio possono [illegible] l'economia»

Impegno dei [illegible] Paesi industrializzati [illegible] farsi la concorrenza sul mercato libero - Accantonata la proposta italiana di costruire uno stock di pronto impiego da affidare in gestione diretta all'Agenzia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le previsioni a breve termine dei 21 Paesi industrializzati membri dell'Agenzia internazionale dell'energia indicano [illegible] ancora per il primo trimestre '81 il passivo fra offerta e domanda [illegible] petrolio ammonterà a due milioni di barili il giorno, soprattutto a causa del co[illegible] Iraq-Iran. Tuttavia l'esistenza di questo «buco» non spingerà i Paesi consumatori sulla pericolosa china di un accaparramento del greggio disponibile ricorrendo a massicci acquisti [illegible] mercato libero [illegible] che avrebbero come conseguenza automatica un brusco rialzo del prezzo [illegible] petrolio, come era avvenuto nel '79, dopo il blocco delle importazioni iraniane provocato dalla rivoluzione khomeinista. Ma proseguendo [illegible] politica di economia dell'energia e diminuendo le scorte, i 21 Paesi industrializzati contano di ridurre la domanda a 238 milioni di tonnellate all'inizio del prossimo anno.

Al termine della riunione ministeriale dell'Aie, i rappresentanti dei 21 maggiori Paesi industrializzati hanno lanciato ieri [illegible] Parigi almeno [illegible] «segnale [illegible] buone intenzioni» ai produttori dell'Opec, che [illegible] riuniranno la settimana pros[illegible] a Bali, [illegible] Indonesia, per decidere i nuovi prezzi. Venendo infatti incontro alle richieste formulate [illegible] «moderati» dell'Opec, i Paesi consumatori hanno espresso l'intenzione di non ricorrere ad acquisti anormali sul mercato «spot» (per evitare speculazioni nei rifornimenti e nei prezzi) e di «limare» in caso di necessità gli stock [illegible] riserva, con un prelievo globale di cir[illegible] di barili al giorno.

Ma su quest'ultimo punto, che poteva costituire la decisione di maggior interesse della riunione, i Paesi dell'Aie non sono andati oltre una formulazione vaga e [illegible] stampo volontaristico.

[illegible] proposta più precisa della delegazione italiana (guidata dal sottosegretario Rebecchini) tendente ad affidare al segretariato dell'Agenzia internazionale dell'energia una percentuale [illegible] 2-3 per cento delle riserve globali da gestire direttamente, in caso di necessità, per sopperire alle crisi [illegible] uno dei 21 Paesi è stata rinviata alla prossima riunione ministeriale.

Non [illegible] passata nemmeno una proposta americana [illegible] fissare «le quote massimali» di importazioni petrolifere per l'opposizione di quei Paesi europei [illegible] Giappone che, per ragioni finanziarie [illegible] produttive, non ritengono di doversi assoggettare alle richieste degli Stati Uniti. Su questo punto particolare, la delegazione italiana aveva chiesto comunque che la fissazione dei «tetti» s'applicasse [illegible] alle importazioni ma [illegible] nil, perché l'Italia [illegible] risul[illegible] penalizzata rispetto [illegible] Paesi con migliore autosufficienza energetica.

Gli altri punti principali dell'intervento italiano riguardavano l'impegno [illegible] non ricorrere in misura anormale al mercato libero, la richiesta di una migliore articolazione della politica energetica alternativa (con particolare interesse per il carbone, [illegible] cui impiego dovrebbe raddoppiare entro il '90), e gli investimenti per lo sviluppo del settore energetico e infine l'accettazione di «meccanismi correttivi snelli [illegible] elastici» in grado [illegible] operare trasferimenti [illegible] riserve petrolifere da un Paese all'altro [illegible] di «strozzature» negli approvvigionamenti.

In concreto, tutti i partecipanti alla conferenza parigi[illegible] si sono resi conto che la dichiarazione della «stato [illegible] crisi» nel settore petrolifero (che scatterebbe per l'Aie nell'eventualità [illegible] un calo [illegible] almeno il 7 per cento [illegible] rifornimenti, con ripartizione automatica delle riserve), è un meccanismo troppo rigido [illegible] complesso. L'interruzione delle forniture iraniane, [illegible] esempio, non l'ha fatto scattare, pur se nel '79 l'Occidente ha accusato proprio per questo un secondo choc petrolifero. Da questa constatazione è scaturita la necessità di abbassare questa «soglia d'intervento» con l'adozione di nuovi meccanismi più duttili, in grado [illegible] articolare meglio i livelli delle scorte fra i vari Paesi.

Il risultato maggiore raggiunto a Parigi è in definitiva questo sistema (seppur ancora impreciso) di «aggiustamenti» fra i Paesi Aie sugli stock [illegible] riserva, abbinato all'impegno [illegible] non ricorrere in misura anormale [illegible] mercato «spot» e a trattative con Stati produttori che impongono un sovrapprezzo rispetto alle quote fissate dall'Opec. In conclusione, il «fronte dei consumatori» si è schierato non tanto contro il «fronte dei produttori», ma contro l'armata degli speculatori, pronta ad approfittare [illegible] qualsiasi segnale d'allarme o di incertezza per utilizzare [illegible] mercato petrolifero. Ai [illegible] dell'Opec, tuttavia, l'Aie ha fatto presente che «un aumento dei prezzi mondiali dell'energia sarebbe economicamente pregiudizievole per le tensioni inflazionistiche che causerebbe».

Paolo Patruno

La Veglia studia una base in Usa

BRUXELLES — [illegible] società Veglia, filiale [illegible] italiano Borletti in Francia, che detiene circa la metà [illegible] mercato francese delle attrezzature di bordo per automobili, ha l'intenzione di installarsi negli Stati [illegible] attrezzare la futura macchina comune di Renault e American Motors. Una decisione definitiva [illegible] nei prossimi mesi.

Ora l'Aramco è [illegible] saudita

RIAD — Verrà annunciata prossimamente la creazione di una società petrolifera nazionale arabo-saudita, che rimpiazzerà l'Aramco. Lo [illegible] preannunciato Abdul [illegible] Tahir, direttore della Petromin (ente petrolifero) in un'intervista. L'Aramco appartiene ormai al 100% al governo saudita, che ha liquidato le società Usa.

La nuova società erediterà [illegible] struttura amministrativa ed organizzativa dell'Aramco, ma le decisioni verranno prese con il consenso dei rappresentanti del governo nel consiglio direttivo.

Tahir ha smentito che [illegible] governo saudita abbia comprato [illegible] 40% delle azioni di alcune [illegible] pagnie petrolifere.

Mentre la Ford [illegible] indebitata per un miliardo di dollari

[illegible] Chrysler, [illegible] avrà prestiti potrebbe sospendere [illegible] produzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi dell'auto americana, [illegible] seconda dall'inizio dell'anno, ha subito ieri una svolta negativa. La Chrysler ha avvertito il governo che se non riceverà altri 350 milioni di dollari del prestito garantitole dovrà sospendere la produzione entro un mese. La Ford ha annunciato che il suo debito privato, attualmente di [illegible] milioni di dollari, salirà a 1 miliardo [illegible] fine [illegible] dicembre.

Le due aziende, la [illegible] e la seconda del settore negli Stati Uniti, sono state messe in difficoltà [illegible] caduta delle vendite registrata [illegible] novembre. Esse vedono dinanzi a sé un periodo buio: per dicembre, hanno programmato un taglio della produzione dell'8 per cento rispetto a un anno fa, quando era già molto bassa.

La richiesta [illegible] milioni di dollari, oltre [illegible] miliardi di lire, è stata presentata [illegible] presidente della Chrysler, Lee Iacocca, a [illegible] speciale commissione diretta dal ministro del tesoro Miller e dal governatore della riserva federale, Volcker. [illegible] prestito pubblico garantito dal governo alla impresa automobilistica è di un miliardo e mezzo di dollari. Sinora [illegible] Chrysler ne ha riscossi [illegible] milioni. [illegible] regolamento stabilisce che [illegible] riscossione sia accompagnata da un'altra equivalente di prestiti privati. Soltanto [illegible] settimana passata, Iacocca aveva [illegible] chiarato che sarebbero bastati 200 milioni di dollari. I 150 milioni in più, ha spiegato, sono resi [illegible] inquietanti prospettive per l'81.

Il ministro Miller e il governatore Volcker [illegible] sono riservati una risposta. E' probabile che essi concedano i 350 milioni [illegible] dollari prima del 20 gennaio, la data dell'ingresso di Reagan alla [illegible] Bianca. Ma incominciano a mettere in discussione la capacità della Chrysler di evitare la bancarotta. Essi hanno affermato che l'azienda resterà in pericolo per almeno due anni, [illegible] hanno proposto [illegible] via d'uscita polemica: un accordo con un'azienda automobilistica straniera. Miller e Volcker avrebbero anche fatto [illegible] nomi, la Peugeot, Citroën e la Mitsubishi, [illegible] la Chrysler è azionaria. Avrebbero addotto l'esempio della American Motors: l'anno scorso, essa ha ceduto il 46 per cento della sua quota alla Renault.

L'81 minaccia quindi di essere l'anno della verità per la Chrysler.

La situazione [illegible] Ford non è dissimile. Nel '79, quella che era la seconda impresa d'auto del mondo dopo [illegible] General Motors, e oggi è la terza dopo la Toyota, si era messa al riparo da un bilancio gravemente deficitario grazie agli exploit delle sue fabbriche all'estero, in Europa soprattutto. Ma nell'80, anche le Ford inglese, tedesca [illegible] di seguito hanno subito battute d'arresto, e il disavanzo sarà perciò di poco inferiore [illegible] quello della Chrysler, che si aggirerà sul miliardo e mezzo [illegible] dollari.

La crisi della Ford è stata aggravata dallo sforzo finanziario compiuto [illegible] progettare e produrre le nuove utilitarie [illegible] medie cilindrate, i «world cars», che ha quasi portato [illegible] raddoppio degli investimenti annui, da 2 a 4 miliardi [illegible] dollari. Anticipando i tempi, la Ford ha avviato sondaggi con [illegible] Toyota [illegible] collabo[illegible] analoga a quella decisa dalla Volkswagen e dalla Nissan. Ma le trat[illegible] tra i due colossi procedono a rilento. A Detroit corre voce che Ford, dimessosi dalla guida dell'impresa un anno e mezzo fa, voglia tornarvi «per salvare il salvabile». Sarebbe un episodio clamoroso nella storia automobilistica Usa, anche perché la direzione di Ford fu spesso criticata. Detroit sarà tra le «patate bollenti» che Reagan dovrà prendere [illegible] mano dopo il 20 gennaio. General Motors, Ford e Chrysler insisto[illegible] che buona parte dei loro guai nasce [illegible] importazioni [illegible] vetture nipponi[illegible]. Poiché il Congresso sta votando po[illegible] di emergenza al presidente per negoziarne la riduzione, è possibile che Reagan accolga alcune delle loro istanze, e contingenti le macchine straniere.

Ennio Caretto

La Cgil si era già dissociata dalla protesta

[illegible]: [illegible] Uil [illegible] sciopera

Solo gli uomini radar Cisl e autonomi confermano le agitazioni [illegible] domani al 20 dicembre - Polemiche per le «precettazioni»

ROMA — Il sindacato del trasporto aereo della Uil (Uiltas) ha deciso di «*sospendere le agitazioni programmate dei controllori di volo*» dopo che il presidente della commissione inter[illegible] trasporti, Vincelli, ha convocato i sindacati di categoria [illegible] giovedì 11 (la Cgil si era già dissociata in questa fase della vertenza).

L'incontro con i [illegible] previsio[illegible] del parere che [illegible] stessa commissione dovrà esprimere sullo schema di decreto delegato per la creazione dell'azienda autonoma dell'assistenza al volo.

«*La Uiltas* — è detto in un comunicato — *si [illegible] di riesaminare l'opportunità [illegible] realizzare con le lotte il rispetto dei criteri principali contenuti nell'ipotesi [illegible] decreto concordata tra organizzazioni sindacali e ministero dei Trasporti*».

La Cisl invece ha mantenuto un atteggiamento rigido: ha confermato le astensioni in programma (il 17 [illegible]mbre dalle 8 alle 20 con blocco di ogni attività nazionale e internazionale, e il 19 per ventiquattr'ore con paralisi di tutti i voli) e ha respinto le minacce del ministro Formica di precettare gli uomini radar.

Anche i controllori «autonomi», associati alla Fnapac, hanno deciso di non cedere: sospenderanno il lavoro domani dalle 7 [illegible] 13 (facendo salvi i collegamenti con le isole, i voli di [illegible] e quelli di emergenza che interessano le zone terremotate), il 18 dalle 6 alle 24 con blocco di tutti i voli sia nazionali che internazionali, il 20 per ventiquattr'[illegible]ore con blocco ancora di tutti i voli, nazionali e internazionali.

Il segretario generale della federazione italiana dei lavoratori dell'aviazione civile (Filac), della Cisl, Angelo Braggio, ha dichiarato: [illegible] «*Debbo respingere con decisione e sdegno l'atteggiamento antidemocratico e palesemente ricattatorio del ministro Formica* [illegible] *che, per la seconda volta* [illegible] *poche settimane, la spregiudicatamente ricorso a minacce repressive, questa volta contro i controllori* [illegible] *traffico aereo.* [illegible] *Non ritengo sia stato dimostrato che sif*[illegible] *sistemi non paghino e non vanifichino le legittime azioni di lotta sindacale*». Braggio ha aggiunto: «*Questi metodi, per di più assunti* [illegible] *ministro dei Trasporti socialista,* [illegible] *sembrano una versione dolcificata degli "inviti" e degli "appelli" del partito comunista polacco contro il sindacato libero. I lavoratori accettano la sfida del ministro e sono pronti a contrastare nei modi legittimi e legalitari queste minacce che, peraltro,* [illegible] *si indirizzano soltanto verso i lavoratori del trasporto aereo, ma costituiscono presupposto per analoghe repressioni in altri settori produttivi*».

Non meno energica la protesta degli «autonomi». Le azioni sindacali, precisa un comunicato della Anpcat-Fnapac, sono state [illegible] in seguito «*alle gravi inadempienze del governo* [illegible] *il problema dell'assistenza al volo, che emergono dall'atteggiamento* [illegible] *totale chiusura alle iniziative concordate precedentemente, richieste e approvate dal ministro dei Trasporti*». L'associazione afferma che «*il problema ha raggiunto il limite estremo di guardia*». Per questo preannuncia che, nel rispetto delle norme democratiche, «*continuerà ad usare tutti i mezzi a sua disposizione per il raggiungimento degli scopi prefissi*».

Questi «ammonimenti», [illegible] tenuti nelle comunicazioni [illegible] Braggio e dell'organizzazione degli autonomi, significano in pratica che, comunque, nei giorni programmati ci sarà caos nel trasporto aereo. I controllori precettati andranno a lavorare, ma applicheranno rigorosamente le norme di [illegible] e le varie disposizioni in vigore: ne deriverà [illegible] notevole rallentamento del traffico, con ritardi nelle partenze e negli arrivi, e forse anche con [illegible] soppressione di non pochi voli.

Gian Carlo Fossi

Delegazione Uil negli Stati Uniti

ROMA — Una delegazione della Uil, guidata dal segretario generale Benvenuto, si è recata [illegible] Stati Uniti per una serie d'incontri con esponenti della politica, della cultura e del mondo sindacale americano. [illegible] centro della missione, che si concluderà il 14 dicembre, [illegible] il rafforzamento [illegible] rapporti con il sindacato statunitense.

Nordio presenta [illegible] Camera i piani per gli Anni 80

L'Alitalia investirà 1400 miliardi

[illegible] — *Proprio nel giorno del drammatico annuncio del crack dell'Itavia, il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, ha illustrato alla commissione parlamentare* [illegible] *i programmi delle Partecipazioni Statali i dati della compagnia di bandiera nel periodo 1975-84. I risultati del gruppo, tenuto conto delle condizioni di progressiva recessione economica a livello mondiale, possono considerarsi soddisfacenti.*

«In un contesto di instabilità e di precarietà dello scenario macroeconomico di riferimento — ha dichiarato ieri Nordio — si è ritenuto doveroso operare con ipotesi di sviluppo caute, puntando prevalentemente al necessario completamento del rinnovo della flotta per poter operare in condizioni di massima efficienza, acquisendo sul mercato quanto di più tecnologicamente avanzato».

Fatturato — *[illegible] fine 1975 ammontava a 525 miliardi; nel 1980 è salito a 1460 miliardi per arrivare nel 1984 a 3190 miliardi. L'incremento medio annuo nel periodo 1975-80 è [illegible] pari al 22 per cento, mentre si valuta* [illegible] *questo aumento sarà del 20,3 per cento per il periodo 1981-84.*

Flotta — *Negli Anni 80 la compagnia di* [illegible] *potrà vantare una flotta tra le più moderne del mondo. Merito, sottolinea Nordio, dello sforzo «intrapreso* [illegible] *gruppo Alitalia, a partire dalla fine del 1975, e che proseguirà per tutto il prossimo decennio, sia per far fronte agli incrementi di capacità richiesti dallo sviluppo del* [illegible], *sia per sostituire con aeromobili a tecnologia più avanzata macchine ormai obsolete sotto il profilo tecnico ed economico».*

L'operazione rinnovo è divisa in tre fasi: la prima, decisa con l'esplodere e l'aggravarsi della crisi energetica, ha visto la radiazione di Dc-8 e Caravelle, sostituiti [illegible] *«Jumbo»* [illegible] *nella versione passeggeri che nella versione mista «Combi» (il primo esemplare è già a Roma dalla scorsa settimana). Questa seconda fase sarà completata entro il 1984 con l'acquisto di un «Jumbo» tutto merci. La terza fase è prevista per* [illegible] *caratterizzata dalla progressiva radiazione dei «Dc-9» che* [illegible] *no sostituiti con uno dei nuovi tipi disponibili sul mercato. La scelta del nuovo modello sarà fatta* [illegible] *1981.*

Capacità di trasporto — *Per l'81-84 è previsto un incremento* [illegible] *dell'8,3 per cento, contro il 5,3 del periodo '75-80.*

Occupazione — *A fine 1984 i dipendenti del gruppo raggiungeranno le 23 mila persone, con un incremento di 2650 unità rispetto al 1980, di cui 1300 unità di personale navigante, di 1.100 unità di personale a terra in Italia e di 250 unità all'estero.*

Investimenti — *Nel periodo 1975-80 il loro ammontare è stato di* [illegible] *miliardi; nel quadriennio successivo, si prevede una spesa per 1400 miliardi, destinati soprattutto al rinnovo della flotta. Sono previste* [illegible] *munque anche realizzazioni di infrastrutture.*

Ricavi e costi — *I ricavi in valuta del gruppo ammontano a circa il 60 per cento dei ricavi totali, mentre i costi in valuta raggiungono il 40 per cento del totale, con un saldo valutario favorevole, ha sottolineato Nordio, che «qualifica l'Alitalia come un esportatore netto tra i più importanti».*

Mezzi propri e debiti — *Il rapporto va progressivamente migliorando sino a raggiungere nel 1984 il valore di 1 a 2 che è da considerarsi accettabile tenuto* [illegible] *del contesto internazionale in cui opera Alitalia in un regime di concorrenza con altre compagnie che beneficiano di livelli di capitalizzazione «ben più favorevoli».* e. p.

Il Giappone limiterà l'export di acciaio nella Cee?

TOKYO — Il Giappone si è dichiarato disposto a continuare anche nel 1981 la politica di «autolimitazione» delle esportazioni [illegible] acciaio verso [illegible] Comunità europea.

Funzionari incaricati dei problemi dell'acciaio presso il ministero del Commercio internazionale hanno detto che non è pervenuta ancora nessuna richiesta ufficiale in tal senso dagli organi della Cee ma di ritenere un tale passo come probabile, dato il peggiorare della situazione dell'industria e del mercato siderurgico nei Paesi membri della Cee.

Tra aprile e settembre, primo semestre dell'annata finanziaria giapponese, le esportazioni di acciaio giapponese nella Cee sono ammontate a 64.144 milioni di yen, pari ad un aumento del 47,2%. In termini di volume, [illegible] calcola che quest'anno l'export giapponese nella Cee assommerà a 800 mila tonnellate rispetto alle 754 mila dell'anno scorso.

[illegible] autonomi Cisal per lo sciopero autoregolamentato

[illegible] — Un'autoregolamentazione [illegible] sciopero «*che sia generale, negoziata e partecipata, e cioè si avvalga del concorso più ampio dei lavoratori*», è stata proposta dal segretario generale della confederazione dei sindacati [illegible] (Cisal), Ubaldo Salvati, nella relazione con la quale ha aperto stamane a Roma i lavori del consiglio generale della confederazione.

Salvati ha sottolineato che «*la partecipazione rappresenta il cardine della politica economica e sociale della Cisal, partecipazione attraverso la quale è possibile realizzare un nuovo modello di società* [illegible] *consenta* [illegible] *lavoratori l'effettiva gestione del paese*».

Rilevando [illegible] gravità [illegible] crisi, Salvati ha [illegible] che ci [illegible] state «*gravi responsabilità del sindacato partitico,* [illegible] *quale* [illegible] *sottratta l'ultima possibilità di sconvolgere la più grande industria metalmeccanica dalla silenziosa marcia dei 40 mila di Torino*».

GM [illegible] acquisto lamine [illegible] Fiat-Brasile

[illegible] — [illegible] General Motors [illegible] trattando [illegible] la Fiat-Brasile la possibilità [illegible] acquistare lamine [illegible] alluminio [illegible] montare sui [illegible] modelli. La fonderia della Fiat-Brasile ha infatti[illegible] eccedenza di produzione di [illegible] tonnellate all'anno.

La valuta americana ha stabilito ieri un nuovo record

Il dollaro balza a 938 lire

A spingerlo in su è [illegible] un ennesimo rialzo dei tassi [illegible] interesse deciso da banche negli Stati Uniti

ROMA — Nuovo record del [illegible] sulla lira: la [illegible] americana ha raggiunto ieri un valore mai toccato finora, 938 lire. Il nuovo vistoso balzo compiuto ieri frantuma il primato segnato venerdì quando il cambio lira-dollaro [illegible] già segnato un primato con 929,50 lire. La nuova quotazione [illegible] è tuttavia da addebitare a uno scivolone della [illegible] stra valuta, quanto a un vigoroso rafforzamento della divisa americana per effetto [illegible] prattutto dell'impennata registrata negli Stati Uniti dai tassi di interesse.

Da ieri il tasso primario Usa è salito infatti al 19,75%. Per ora, il rialzo è stato deciso solo da una Banca minore, la Umb, filiale americana dell'israeliana United Mizrahi, e si ritiene da molte parti che non ci sarà un immediato allineamento a questo livello da parte delle grandi banche. Ma il fatto in sé, un altro balzo [illegible] 3/4 di punto del costo del denaro, dimostra come non si sia giunti ancora al «giro di [illegible]», [illegible] qualcuno ha creduto di poter dire quando il tasso primario è salito al 19% venerdì scorso.

Lunedì sera Henry Kaufman, l'influente esperto e dirigente della Salomon Brothers, ha dichiarato che i tassi sono ancora in fase ascendente, che questo sarà vero per un po' di tempo e che il «giro di boa» si dovrebbe avere, forse, nel corso del primo trimestre del 1981, dopo aver toccato, però, livelli forse superiori al 20% dell'aprile scorso.

In due mesi la lira ha perduto circa il 9% rispetto al dollaro. La tendenza suscita forti preoccupazioni perché significa che le nostre importazioni risultano rincarate della stessa percentuale.

Netto rialzo [illegible] dollaro, e nuovo record, anche a Francoforte, dove la moneta americana [illegible] toccato 1,9775 marchi. Il livello raggiunto [illegible] dollaro sul marco è il più elevato in più di due anni ed è il [illegible] congiunto [illegible] due fattori: da una parte, come già detto, gli alti tassi sul dollaro e dall'altra la tensione politica che circonda i fatti [illegible] Polonia, tensione che tende a deprimere le valute europee, e in particolare il marco data la contiguità della Germania alla Polonia. Due anni fa, il 18 settembre 1978, il dollaro era stato fissato a 1,8651 marchi.

A dimostrazione che non si deve parlare di debolezza della lira, ma [illegible] ascesa del dollaro c'è il fatto che la nostra moneta si è mantenuta stabile sulle altre valute. Su quello dello Sme il cambio è rimasto praticamente immutato mentre sul franco svizzero la lira ha recuperato qualcosa: da 528,60 si è passati a 524,56. Ha tuttavia guadagnato la sterlina, che è salita da [illegible] a 2189,3 lire. Sul mercato [illegible] l'attività nonostante la «performance» del dollaro è stata abbastanza tranquilla; molti operatori visti i livelli di cambio spuntati dalla valuta americana, hanno preferito adottare un atteggiamento di cauta attenzione.

L'impennata [illegible] dollaro ha provocato, di riflesso, una netta caduta delle quotazioni dell'oro che hanno perso oltre 12 dollari l'oncia: il secondo «fixing» sul mercato di Londra ha visto infatti il prezzo [illegible] metallo giallo scendere a [illegible] dollari l'oncia contro i 612,50 dollari della mattina ed i 617,25 dollari del «fixing» precedente. Sul mercato italiano, le quotazioni hanno invece risentito soltanto in modo parziale del calo registrato a Londra: il forte rialzo del dollaro ha infatti praticamente compensato il ribasso del prezzo in dollari che, espresso in lire per grammo, è rimasto così sostanzialmente fermo.

Computer nipponici [illegible] in Irlanda

TOKYO — La Bord Computer Systems giapponese creerà una fabbrica di computers presso Dublino (Irlanda) dove verranno fabbricati computers personali che verranno distribuiti nella Cee.

La produzione sarà inizialmente di 60 apparecchi al mese, a partire da questo mese, presso uno stabilimento preso in affitto dal governo irlandese. La Bord ha già una filiale a Dublino, la Orange Computer Project, che preparerà la costruzione di uno stabilimento in proprio al costo di 1,2 miliardi di yen. L'[illegible] prossimo la compagnia impiegherà 60 persone e porterà la produzione a 200 unità al mese. La produzione presso la nuova fabbrica inizierà fra due o tre anni.

Camera: discusso il «caso Standa»

ROMA — Nella seduta di ieri pomeriggio alla Camera [illegible] discusse varie interrogazioni sulla situazione della Standa e sui licenziamenti previsti dall'azienda in 47 filiali del Mezzogiorno e delle isole.

Il sottosegretario al Lavoro, sen. Zito, nella sua rip[illegible] ha rilevato come la Standa, che aveva previsto il licenziamento di 1661 persone [illegible] 47 filiali, e la riduzione di personale eccedente in altre filiali per un totale [illegible] 440 unità, abbia elaborato [illegible] nuovo programma di ristrutturazione dell'azienda. Il piano è stato però criticato dai sindacati che lo giudicano inadeguato alla salvaguardia dell'occupazione.

La Standa — ha affermato il sottosegretario [illegible] — si è impegnata a presentare un adeguato piano finanziario per sostenere [illegible] investimenti programmati ed ha riconfermato l'impegno alla ricapitalizzazione, che potrebbe avvenire entro il prossimo [illegible] di gennaio.

«Ristretto» [illegible] Torino

Ba[illegible] Nazionale dell'Agricoltura [illegible] di chiamata 13.600; quantitativi trattati 2000; Banca Popolare di Milano 37.850, 3065; Banca Popolare di Novara 73.400, 1300; Unione Subalpina Assicurazioni 11.200, 612; Dir. U.S.A. pag. 11.000, 800; Dir. U.S.A. priv. 8600, 700.

Entro l'anno le tariffe «multiorarie» estese a 70 mila imprese

L'Enel [illegible] (nelle ore di punta) di scoraggiare i [illegible] di energia

Allo studio nuovi contatori elettronici - Nei prossimi cinque anni un «buco» del 10 per cento

MILANO — Entro la fine dell'anno prossimo 70 mila utenti di energia elettrica, le piccole e medie industrie, cominceranno a pagare le tariffe multiorarie che l'Enel ha applicato dall'agosto scorso ai [illegible] grossi utenti, che [illegible] soli coprono il 25 per cento del [illegible] nazionale di elettricità. L'estensione, hanno dichiarato i dirigenti dell'Ente statale [illegible] una conferenza stampa tenuta ieri in occasione [illegible] un convegno sulle tariffe, sarà graduale (poche centinaia il primo anno, qualche migliaio negli anni successivi e infine qualche decina di migliaia all'anno, nell'arco complessivamente di 5-6 anni) per mettere a punto il nuovo sistema tariffario che dovrebbe scoraggiare l'uso di energia elettrica nei due momenti di maggior carico della giornata, dalle 9 alle 11 del mattino e dalle 17 alle 19 del pomeriggio.

«Dopo che avremo visto i risultati dell'applicazione sulle prime cinquecento aziende — *ha detto il direttore centrale dell'Enel, Marsini* —, saremo in condizioni [illegible] fornire all'utenza un'efficace assistenza tecnica per l'utilizzo al meglio delle [illegible] tariffe». *La gradualità inoltre è collegata anche alla necessità di introdurre nuovi contatori elettronici, che l'Enel sta studiando, capaci [illegible] registrare l'energia utilizzata nelle varie ore facendo automaticamente il conto delle tariffe da pagare. Questi nuovi contatori dovranno essere costruiti dall'industria nazionale (Teletra, Sit-Siemens, Sys-Altes, Cge, ecc.) in almeno 70 mila esemplari che non potranno perciò essere disponibili subito a tutti in una volta.*

La necessità dell'Enel [illegible] scoraggiare l'uso di energia elettrica si collega alla gravissima crisi che sta attraversando l'Ente per la mancanza di investimenti in nuove centrali che obbliga l'Italia, attualmente ad importare una quantità considerevole di energia e fornisce una prospettiva del tutto deprimente per i prossimi cinque anni. In mancanza di nuove centrali, infatti, entro cinque anni il Paese dovrà fare i conti con un buco nella produzione di energia elettrica pari al 10 per cento dei consumi attuali. Un buco difficilmente colmabile con il ricorso alle importazioni [illegible] che già oggi coprono il 5 per cento dei consumi.

Le difficoltà dell'Enel, che dal punto di vista finanziario è fortemente indebitato e non riesce a riscuotere i suoi crediti (800 miliardi da incassare), potrebbero aumentare considerevolmente se verrà esteso il trattamento privilegiato di cui oggi godono alcuni grandi utilizzatori di energia elettrica (industria dell'alluminio, del magnesio, del ferro-leghe, dello zinco elettrolitico, del cloro-soda), agli utilizzatori medio-grossi, in primo luogo la siderurgia, che si vedono costantemente spiazzati dalla concorrenza internazionale i cui costi energetici [illegible] nettamente più bassi e sono destinati ad abbassarsi nel tempo per effetto della produzione a basso costo delle centrali nucleari.

«In mancanza di una seria politica industriale — *ha detto [illegible] esperto dell'Iefe (Istituto per l'economia delle fonti energetiche)* —, rischiamo di creare una serie di rendite elettriche» *basate sulla necessità di mantenere in qualche modo competitiva la nostra grande industria.*

Marco Borsa

E per il vertice (scaduto) la Cgil ricorre al giudice

ROMA — [illegible] federazione dei lavoratori dell'energia della Cgil, tramite il suo segretario generale Giorgio Bucci, ha fatto notificare al ministro dell'Industria Bisaglia un'intimazione giudiziaria perché «svolga le funzioni di sua competenza in relazione al rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Enel». Nell'atto di intimazione, che è stato fatto notificare anche al Presidente della Repubblica, si ricorda fra l'altro che «sono sinora rimasti senza riscontro i numerosi atti dalle organizzazioni sindacali, che per oltre due anni hanno sollecitato il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica».

Il sindacato afferma inoltre che «così si è determinata una gravissima carenza di iniziativa da parte di un organo al quale la legge attribuisce funzioni fondamentali per l'elaborazione e l'attuazione della politica energetica» e che «tale carenza ha già portato grave pregiudizio all'economia del Paese».

Nell'atto di intimazione il ministro dell'Industria viene ritenuto «personalmente responsabile» della situazione e vengono minacciate iniziative in sede giudiziaria «per rimuovere l'attuale situazione di illegalità e perseguire i responsabili di essa».

In Brasile l'inflazione è al 118%

RIO DE JANEIRO — In novembre in Brasile il tasso di inflazione è salito al 118 per cento (record). Nel mese i prezzi al [illegible] aumentati del [illegible] per cento. I maggiori rincari sono quelli degli alimentari, auto e derivati del petrolio.

L'aumento mensile è stato analogo a quello di ottobre e superiore di due punti percentuali a quello del novembre 1979. I prezzi all'ingrosso sono aumentati dell'6,5% contro il 9,4% di ottobre. L'aumento in 12 mesi è [illegible] per cento.

Inflazione argentina +89% in un anno

BUENOS AIRES — In novembre il costo della vita in Argentina è salito del 4,7%. Lo comunica il ministro dell'economia.

L'indice dei prezzi al consu[illegible] aumenta dell'89% rispetto ai livelli di un anno fa. I prezzi all'ingrosso sono aumentati del 2,5% e i costi di costruzione del 4,4%.

Quasi tutti i titoli hanno subito perdite rilevanti

Gelata sulla Borsa: -2,81%

Indici COMIT base 1972=100

MILANO — Ampie e generali erosioni nei prezzi con scambi ancora poco attivi ieri in Borsa. Il mercato ha risentito delle incertezze economiche e politiche (fra queste ultime soprattutto i preoccupanti sviluppi della crisi polacca) e, sulla scia anche del forte ribasso di lunedì a Wall Street, ha ceduto nuovo terreno.

Sull'andamento della quota ha pesato tuttavia anche il lungo fine settimana, che ha probabilmente comportato un accumularsi di ordini di smobilizzo. Le vendite non sono risultate di particolare entità ma, ciò che più conta, hanno interessato quasi tutti i valori e sono state assorbite solo a costo di decisi sacrifici nelle quotazioni. L'indice Comit ha perduto il 2,81% passando da 163,42 a 158,83; l'indice «Il Sole-24 Ore» ha perduto il 2,29%, scendendo da 67,65 a 66,10.

Sensibili perdite hanno accusato le Toro ord. (—12,4%), le Generalilia (—11%), le Alleanza (—9,4%), le Ausonia (—7,2%), le Unicem e le Standa (—6%), le Nai (—5,9%), le Assicuratrice (—6,3%), le Fiat priv. e le Eternit ord. (—5,2%) e la Dalmine (—5%).

Alcuni interventi a sostegno nel finale hanno consentito alle Fiat ordinarie di contenere la perdita nel 2,4%. Fra gli altri valori di primo piano le Ifi sono arretrate [illegible] 4,4%, Ras e Montedison del 4,1%, Invest del 3,9%, Rinascente del 2,9%, Bastogi e Ciga del 2,8%, Olivetti ordinarie, Generali e Pirellona del 2,7%, Pirellina del 2,4%. Minusvalenze comprese fra il 3% e il 5% per Burgo, Bon. Siele, Italmobiliare, Comit, C. Erba, Mediobanca, Fond. Incendio, Saffa, Eridania, Smi, Banco Roma, Cir e Sai.

Le Alitalia, dopo essere state [illegible] rinviate per [illegible] ribasso, hanno chiuso a 1240 contro 1250 (—0,8%).

In controtendenza le sole De Medici (+2,1) e Condotte (+5,2%).

Prezzi cedenti sul mercato obbligazionario, così come per i Oct. Generale assestamento fra le convertibili.

Anche a Torino la settimana è cominciata con una seduta pesante e riflessiva. Gli assicurativi e i bancari in particolare, hanno accusato le perdite più marcate. Anche i valori guida come Fiat, Montedison e Olivetti registrano cedimenti consistenti. Titoli [illegible] deboli. Reddito fisso trascurato.

Credito: accordo Confartigianato e Banco di Roma

ROMA — Alla presenza del sottosegretario all'Industria [illegible] e Artigianato on. Rebecchini, il presidente e amministratore delegato del Banco di Roma avv. Gianni Guidi, ed il presidente della Confartigianato dott. Manlio Germozzi, hanno sottoscritto la stipula di una convenzione a carattere nazionale in base alla quale l'istituto di credito si impegna a mettere a disposizione la sua assistenza creditizia ordinaria, ed inoltre un plafond di 15 miliardi, per la concessione di singoli affidamenti fino a un massimo di 50 [illegible] di lire per una durata massima di cinque anni.

L'accordo prevede condizioni particolarmente interessanti sia per i prestiti che per i depositi.

Nomine bancarie ci sarà [illegible] rinvi[illegible]

ROMA — Il ministro del Tesoro è pronto a varare le nomine bancarie anche se la riunione del comitato per il credito ed il risparmio, fissata in un primo momento per giovedì 11 dicembre, subirà probabilmente un breve rinvio: lo ha dichiarato lo stesso Andreatta.

Il ministro ha specificato che la riunione del comitato dovrà probabilmente essere rinviata «forse solo di un giorno» a causa della concomitanza del Consiglio dei ministri.

Intervenendo il mese scorso alla commissione finanze della Camera sulla questione delle nomine al vertice delle Casse di risparmio «scadute», Andreatta si impegnò ad effettuare un «pacchetto» di nomine entro il mese di dicembre, fissando due sedute del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio per i giorni 11 e 20 dicembre. Nella stessa occasione il ministro ribadì la validità del criterio delle «rose» di candidati preparate dalla Banca [illegible] lia, specificando che tale criterio «non viene per nulla a sostituire i poteri del ministro del Tesoro».

Calo di vendite per la Renault

PARIGI — Il mercato dell'auto francese è sempre in crisi: anzi, a quanto si può dedurre dalle cifre di novembre, è crisi sempre più profonda. Anche la Renault ha venduto [illegible].

A novembre le immatricolazioni sono state 149.709, il 17,1% in meno rispetto alle [illegible] del novembre 1979 (quando i giorni lavorativi sono stati due in più).

Chi [illegible] di più della crisi è la Citroen, che a novembre ha registrato 21.685 a[illegible], il 31,8%, quasi un terzo, in meno dell'anno prima. Peugeot 22.451, il 35,5% in meno; Talbot 9.539 meno 28,2% e Renault 58.731 meno 0,7%.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	165.000-175.000
Sterlina n.c.	185.000-196.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	135.000-155.000
Marengo it.	120.000-135.000
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	680.000-730.000
100 Pesos cil.	n. q.
50 Pesos mess.	730.000-760.000
Krugerrand	600.000-650.000
Argento (*)	546-556
Platino (*)	19.280

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
Edil. Scol. 6,50% 68	[illegible]	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	78,50	—
» » 10% 77/92	82 60	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	98 75	— 0 20
» » » 1/5/82	98 20	— 0 20
» » » 1/7/81	99 90	— 0 20
» » » 1/7/82	97 65	—
B.T.N. 5,50% 1982	88 70	+ 0 20
B.T.O. 10% 1981	99 70	— 0 10
» 12% 1982 I	98 30	— 0 10
» 12% 1982 II	96 20	—
» 12% 1983	91 65	— 0 15
» 12% 1984 I	91 60	— 0 30
» 12% 1984 II	92 15	+ 0 30
» 12% 1987	89 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '65 II	76	—
» » '69 II	87 80	—
» 7% '73	82 20	— 0 60
Enel '74 indiciz.	136	—
» 10% '75 II	92 50	—
» '77 ind. II	118	—
» 12% '78 I	91 15	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	91 20	—
I.R.I. 6% '65	83 20	—
Autostrade 6% '66 I	76 00	—
» 5% '69	66 50	—
» 7% '72	75	—
CO.PP. 6%	52 50	—
» 7%	52 20	—
» 8% Auto '75	54	—
» Int. Si. 5% IV	66	— 0 40
» Int. Si. 7% IV	63 40	—
» Anas 5% 66	51 80	— 0 20
» » 7% 73 I	63 20	—
» Autostr. 7% II	63	—
FF.SS. 5% '66 I	75 40	—
» 6% '67	72 70	—
» 7% '72 II	66	—

Titoli	9-12	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 40	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 5% Sp VIII	67	—
» 7% II	66	—
ICIPU vent. 6%	70 75	+ [illegible]
» » 7% I	61	—
Imi XXVI 6%	71 30	—
» XXIX 7%	70	— 0 30
» XXXIII 7%	71 60	—
» XXXVIII 7%	65 50	—
» XLII 8%	65	—
» IL 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	76 60	—
» 6% XIII	90	—
Torino Asm 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 40	—
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	84	— 2
S. Paolo 6%	52 50	— 1 50
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	— 0 50
» » 6%	56	— 0 50
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	84 60	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 5% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	58	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	60 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cplini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 5% '64	68	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	77	—
RIV 5,50%	69 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	310	—
M. Sip 7%	83 50	—
M. Viscosa 7%	[illegible]	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	82	—
S. Paolo II. 12%	165	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 5-12	Banconote (Milano) 9-12	Esportazione (Milano) 5-12	Esportazione (Milano) 9-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-12
Dollaro Usa	926	934	929,65	937,05	929,50	[illegible]
Dollaro Usa l.p.	840	840	—	—	—	—
Dollaro canadese	771	778	777,30	783,40	778	783,75
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	473,50	474,87	474	474,08	474,025
Fiorino olandese	433	433	437,65	437,23	437,37	437,12
Franco belga	29	29	29,57	29,519	29,571	29,524
Franco francese	204,50	204,50	204,88	205,15	205,05	205,125
Sterlina	2170	2185	2173,1	2190,30	2173,3	2189,35
Lira irlandese	1730	1750	1766,9	1776,25	1766,0	1777,125
Corona danese	152	152	154,80	155,12	154,82	155,135
Corona norvegese	178	178	181,31	181,63	181,25	181,665
Corona svedese	207	209	212,03	213,07	211,84	212,965
Franco svizzero	524	520	528,45	524,87	528,60	524,56
Scellino austriaco	66,75	66,75	66,808	66,65	66,808	66,682
Escudo portoghese	15,50	15,50	17,38	17,53	17,466	17,575
Peseta spagnola	11	11	11,825	11,867	11,837	11,868
Yen giapponese	3,90	3,90	4,378	4,465	4,376	4,461
Dinaro taglio gr.	28	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	1020	1020	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/1/81	[illegible]	97,907	15,30
28/2/81	79	96,703	15,75
30/3/81		non rilevato	
30/4/81	140	94,218	16,00
29/5/81	169	93,041	16,25
30/6/81	201	91,856	16,10
31/7/81	232	90,585	16,35
29/8/81	261	89,504	16,40
30/9/81	293	88,336	16,45
31/10/81	[illegible]	87,235	16,50
28/11/81	352	86,272	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 9-12		Riac.	Emiss.
Amitalie	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,89	—
Fonditalia	»	21,72	—
Interfund	»	13,85	—
Int. S. Fund	»	9,89	—
Multinvest	»	16,30	16,79
Italfortune	»	12,83	13,70
Italunion	»	11,29	12,29
Mediol. Sel.	»	15,30	16,80
Rominvest	»	16,64	17,54
Tre R	lire	10.289,11	—
Eur '69	fr. sv.	175,51	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

	8-12	9-12
Londra	618,00	607,50
Zurigo	618,00	606,00
Parigi	530,47	525,54
New York	617,25	604,00
Milano (lire al grammo)	chiuso	18.600
Hong Kong	618,50	615,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg	16,500	17,000
15 gg	16,625	17,125
1 mese	17,000	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 8-12	Zurigo (in fr. sv.) 9-12	Francoforte (in marchi) 8-12	Francoforte (in marchi) 9-12	Londra (per sterlina) 8-12	Londra (per sterlina) 9-12	Parigi (in fr. fr.) 8-12	Parigi (in fr. fr.) 9-12
Dollaro	1,774-1,775	1,788-1,7695	1,964-1,964	1,978-1,978	2,342-2,343	2,3365-2,3375	4,531-4,542	4,5685-4,5795
Franco svizzero	—	—	110,5-110,7*	110,09-110,58*	4,155-4,141	4,175-4,1815	255,8-256,5*	256,15-255,62*
Franco francese	39,05-39,10*	39,061-39,136*	43,25-43,31*	43,16-43,26*	10,63-10,64	10,682-10,694	—	—
Marco	90,31-90,43*	90,380-90,511*	—	—	4,604-4,596	4,623-4,6275	230,9-231,5*	230,82-231,4*
Sterlina	4,153-4,156	4,1836-4,1869	4,600-4,610	4,629-4,634	—	—	10,61-10,63	10,654-10,655
Yen	0,854-0,856*	0,8641-0,8657*	0,946-0,948*	0,946-0,9477*	486,8-487,8	487,65-488,55	2,184-2,190*	2,1732-2,1748*
Lira	0,190-0,191*	0,19 6-0,1900*	2,112-2,117**	2,106-2,111**	[illegible]	2187,8-2191,2	4,879-4,891**	4,865-4,878**

* per cento — ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-12	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5260	— 145	1500
Bonifiche Ferr.	21840	+ 50	900
Chiari & Forti	7090	— 150	1500
Eridania	18300	— 650	15000
Imm. Vittoria	15000	+ 50	2000
Ind. Buitoni P.	4000	—	10000
Sermide ord.	170	— 6	70000
Sermide priv.	146	— 6	30000
Sermide risp.	225	— 3 25	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	29500	— 3040	6100
Assicur. Ital.	56300	— 3200	4150
Ausonia	2590	— 200	7300
C. Ass. Mi ord.	16200	— 440	2300
C. Ass. Mi priv.	16010	— 640	5300
C. Latina ord.	590	— 11	9000
C. Latina priv.	520	+ 19 50	5000
FIRS	2600	—	3500
Generali	90010	— 2590	28075
Italia Ass.	24500	— 1260	600
L'Abeille Ital.	40050	— 1450	400
Fondiaria Inc.	12950	— 570	[illegible]
Fondiaria Vita	47000	+ 100	1000
RAS	226200	— 9810	[illegible]
SAI	25000	— 1120	4300
Toro Ass. ord.	18400	— 2610	6200
Toro Ass. pr.	16300	— 740	14600
BANCARI			
B. Comm. Ital.	36500	— 1790	9200
Banco Roma	37780	— 1210	7300
Banco Lariano	8500	— 100	30500
Cred. Italiano	4895	— 115	90000
Cred. Varesino	11000	— 5	9000
Interbanca pr.	29115	— 405	12300
Mediobanca	67800	— 2090	3175
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1430	— 20	1000
Burgo ord.	9980	— 510	5000
Burgo priv.	7490	— 210	2300
De Medici	715	+ 15	2000
Mondadori pr.	4650	— 60	1000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4001	— 97	10000
Pozzi-Ginori	114 75	— 3 25	10000
Pozzi-Ginori r.	125	—	—
Eternit	720	— 40	3500
Eternit pref.	655	— 13	1500
Italcementi	29100	— 401	5300
Italcementi r.	29600	—	—
Unicem	15510	— 990	2900
CHIMICI			
Anic	8 50	— 0 30	300000
Bricchi	1700	— 40	2500
Caffaro	500	— 15	25000
Farmit. Erba o.	5500	— 250	11500
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	9-12	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1551	— 30	77000
Lepetit	40400	— 510	2104
Lepetit priv.	38910	— 290	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16075	+ 85	1050
Montedison	174 50	— 7 50	4180000
Perlier	4945	—	2000
Pierrel	1292	— 24	50000
Rumianca	—	—	—
Saffa	9330	— 380	5500
Saffa risp.	9180	— 140	1500
Siossigeno	15500	— 300	4500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	295	— 9	3545000
La Rinasc. p.	220	— 7	490500
Silos Genova	5001	—	1600
Standa	2550	— 165	4500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1240	— 10	3000
Ausiliare	11800	— 100	1900
Autostr. To-Mi	[illegible]	— 25	3000
Italcable	10680	— 260	7000
NAI	[illegible]	— 12	450000
Nord Milano	1350	—	1000
SIP	1267	— 2 50	120000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	650	— 1	15000
E. Marelli	340	— 4	40000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	440	+ 1 50	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1575	— 85	2000
Agricola	27500	— 900	4500
Bastogi IRBS	875	— 20	491000
Bonif. Siele	30000	— 1500	6000
Borgosesia o.	5300	— 50	1600
Borgosesia r.	3550	— 50	100
Buton	5700	+ 120	400
La Centrale	20710	— 1300	27100
Fin. E. Breda	2014	+ 9	3000
Finmare	78	— 1 50	50000
Finsider	60	— 1 25	100000
Generalfin	935	— 115	26000
GIM	5550	— 100	5500
IFI priv.	3851	— 184	74000
IFIL	5005	— 95	9800
Invest	3480	— 140	72000
Mittel	1550	— 30	11000
Partec. Financ.	786	— 8	5000
Pirelli & C.	3590	— 90	27500
Pirelli SpA	1586	— 45	290000
Proting	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	9250	— 190	600
Sarom	1750	— 9	6000
SME	2749	—	44000
SMI	4250	— 149	4500
Stet	1341	— 14	114000

Titoli	9-12	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7180	— 320	6000
B.I.I. ord.	[illegible]	— 3 50	184000
B.I.I. priv.	1011	— [illegible]	—
COGE	2820	+ 90	10000
Cond. Acqua	252 50	— 12 50	38000
De Angeli Frua	23250	+ 340	1500
Finrex	1245	— 45	12700
G. Imm. Sogene	2110	— 27	79500
Iniziativa Ed.	16900	— 60	1250
ISVIM	9750	— [illegible]	500
Milano Centr.	23400	— [illegible]	1700
Risanamento	16100	— [illegible]	3100
SIFA	1390	— 60	19000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3525	— [illegible]	948500
FIAT priv.	2320	— 125	274000
Franco Tosi	32450	— 650	1650
Gilardini	4190	— [illegible]	8000
Olivetti ord.	3161	— 89	[illegible]
Olivetti priv.	2825	— 29	153000
Westinghouse	20000	— 200	[illegible]
Worthington	3310	— [illegible]	[illegible]
MINERARI ED E[illegible]			
Breggi-Izar	2600	— [illegible]	[illegible]
Dalmine	132	— 7	15000
Falck ord.	4098	— [illegible]	6500
Falck pr.	4115	— 95	1500
Ilssa-Viola	1840	—	—
Italsider	390	—	[illegible]
La Magona	2925	+ [illegible]	4500
Portazola	1420	— 30	[illegible]
Trafilerie	1995	— 64	14000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	33 75	— [illegible]	280000
Cantoni	13900	— 50	6400
Cucirini	3850	— 149	2500
Cascami Seta	7000	— 40	100
FISAC	8620	— 80	1000
Linif. e Can. o.	1600	— 8	10000
Linif. e Can. r.	1838	+ 18	2000
Marzotto priv.	1955	+ 20	1000
Olcese Venez.	72	— 2	[illegible]
Rotondi	18800	+ 700	200
Snia Visc. o.	1330	— 5	47000
Snia Visc. p.	1010	—	31[illegible]
Unione Man.	31000	— 4[illegible]	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2540	— 20	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	2630	—	—
Acqua Potabili	1560	—	5000
Calzat. Varese	6600	[illegible]	200
CIGA	7900	— 229	78500
CIR	14200	— 470	[illegible]
Pacchetti	100 25	— 0 50	60000
Terme Acqui	1251	— 19	3000
Tronno	8592	— 20	28000
ESTERI			
Boeing	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5400	—
Eridania	18000	—
Florio	1140	—
Agricola Vittoria	15700	—
Romano Zucchelli	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16300	— 200
C. Ass. Milano priv.	16000	— 500
Comp. Latina ord.	600	— 50
Comp. Latina priv.	530	— 40
Generali	90200	— 2300
RAS	231000	— 7000
SAI	26000	— 250
Toro Ass. ord.	18900	— 2300
Toro Ass. priv.	16600	— 700
BANCARI		
B. Com[illegible] Italiana	37000	— 1700
Banco di Roma	38000	— 1000
Credito Italiano	4880	— 150
Interbanca priv.	28500	— 1250
Mediobanca	67600	— 2400
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	10900	—
Burgo priv.	7[illegible]	—
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	—
[illegible]ENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	120	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	790	—
Eternit pref.	680	—
Unicem	15900	— 1000
CHIMICI		
Anic	9	—
Italgas	1640	— 50
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16000	—
Montedison	173	— 4
Paramatti	[illegible]	— 6

Titoli	9-12	Variaz.
Pierrel	1300	— 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9400	— [illegible]
Saffa risp.	9290	— 500
SAIAG	1510	—
Schiapparelli	850	— 25
COMMERCIO		
Rinascente ord.	295	— [illegible]
Rinascente priv.	218	— [illegible]
Silos Genova	5000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1270	—
Autostr. To-Mi	1700	—
Italcable	10700	— 300
NAI	209	— 3
SIP	1282	— 5
Torino Nord	77	— 5 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	650	— 10
E. Marelli	338	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	868	— 25
Borgosesia ord.	5400	—
Borgosesia risp.	3600	—
Centrale	21200	— 800
Finsider	62	—
GIM	5600	—
IFI priv.	3870	— 240
IFIL	4950	— 150
[illegible]	3465	— 175
Mittel	1560	—
Fiscambi	3460	— 20
Pirelli & C.	3700	—
Pirelli S.p.A.	1540	— 61
SAROM	1750	—
SME	2750	—
SMI	4250	— 130
SIPA	1600	— 30
STET	1340	— 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	— 12
B.I.I. priv.	1020	— 30

Titoli	9-12	Variaz.
Condotte Acqua	250	+ 5
Fer-Co	[illegible]	— 1 25
Gen. Imm. Sogene	2080	— 70
I.P.I.	3100	— 30
ISVIM	9800	—
Risan. Napoli	16200	— 100
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1390	— 63
FIAT ord.	3500	—
FIAT priv.	2310	—
Gilardini	4080	— 70
Graziano	1880	— 10
Olivetti ord.	3140	— 110
Olivetti priv.	2815	— 25
Westinghouse	20000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	445	— 6
Italsider	390	—
Talco Grafite	25750	—
TESSILI		
Cantoni	14000	—
Fisac	8700	—
Snia Viscosa ord.	1350	—
Snia Viscosa priv.	1010	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1520	—
CIGA	7900	— [illegible]
CIR	14200	— 800
Pacchetti	101	— 1
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	147	—
M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	308	— 7
Mat. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	106	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Dopo gli aiuti urgenti, i lettori s'impegnano a sostenere la costruzione del villaggio dei mille a Lioni

Sottoscrizione: siamo a quattro miliardi e mezzo

Ieri agli sportelli di «Specchio dei tempi» versati altri 132 milioni - Gli uffici aperti oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Siamo a quasi quattro miliardi e [illegible] di lire. Per maggior esattezza il totale della sottoscrizione a favore delle popolazioni terremotate è arrivato ieri a quattro miliardi 474 milioni 812.270 lire.

Dopo il lieve rallentamento segnato in questo lungo week-end la prima giornata di ripresa lavorativa ha consentito di nuovo un buon passo avanti nella raccolta dei fondi. Lo stimolo, per tutti, è la costruzione del «nostro» villaggio a Lioni: quelle casette che daranno rifugio e riparo a mille persone e consentiranno una vita meno precaria a coloro che non possono abbandonare il paese e vogliono collaborare alla sua rinascita.

Per questo scopo, con questa speranza di un intervento concreto, prosegue lo slancio di generosità dei lettori, sia in via Roma (dove ieri sono stati raccolti quasi 69 milioni) sia in via Marenco (dove sono affluiti oltre 55 milioni).

I nostri uffici, oggi, resteranno aperti con l'orario: 9-12; 15-19.

«Terzo Natale in giostra» gli esercenti e sindacati di categoria «Spettacoli viaggianti» del Piemonte 3.800.000.

S.p.A. Giovanni Renato Collongo 1.850.000.

I dipendenti del Gruppo Garuzzi e Stap S.p.A. 1.600.000.

I.M.O. S.p.A. strada Orbassano-Piossasco Km. 17,500 Volvera 1.000.000.

Allievo [illegible] Magistrale e Ragioneria S.S. Annunziata, Rivarolo Canavese 802.000.

Allemandi Maria - Diano Marina 500.000.

Scuola Elementare «Norberto Rosa», Avigliana 432.000.

Elettromeccanica 310.000.

Ufficio Imposte Dirette, Acqui Terme 251.000.

O.M.A.R. dei F.lli Rendilone e dip. 215.000.

Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato «Plana», piazza Robilant 5, alunni, personale non docente e docente 2.285.000.

Italgas Eserc. di Torino V.O.D. Orbassano 1.500.000.

Direzione D.F.S. srl e Dipendenti 1.050.000.

Ditta Faret di Piumatti Giovanni 1.000.000.

Famiglia Raviolo 1.000.000.

Ganino dr. Michele 500.000.

Ditta Bidotto 500.000.

Zignani Bianca 500.000.

Amosta - Aosta 500.000.

Lorenzotti Enrico e figlio 500.000.

Aureli - Genova 500.000.

Gruppo anziani Fiat, Moncalieri 500.000.

[illegible] Maestranze [illegible]

Catella F.lli Sas 450.000.

Olcea, Forno Canavese 300.000.

Un gruppo di bancari di Imperia 245.000.

Dipendenti SO.DI.GAS di Borgosesia Serravalle Fodenzano e Torrella 240.000.

Personale Sisk [illegible] e Ridas 232.000.

Dipendenti Studio Valentini, Torino 220.500.

REM spa, Mappano 210.000.

S.M.P. 200.000.

Vigna F.lli Lattanzio Michele 200.000.

Bavetti Rodolfo 200.000.

L.A. in memoria di Mario De Luca 200.000.

Fabrizio e Stefano, Alto Novarese 200.000.

Domenico Tommaso, Poirino 200.000.

Squadra [illegible] Teksid Torino [illegible]

Dipendenti AT.RE.MA. Spa 238.700.

Dipendenti A.T.I.V.A. Castello di Trofarello 230.000.

I bambini della Scuola di Castelrosso 210.000.

Società Canollieri Padus, Carignano 200.000.

Applicazioni Elettro-Telefoniche S.p.A. da versare all'Agenzia per l'intervento industriale nelle zone terremotate gestito dalla Confindustria 20.000.000.

Scuola elementare Rodari, Torino 1.620.340.

Scuola Media «Modigliani» 1.152.850.

Operai I.M.C. 1.131.000.

Partito Socialista Italiano Sezione «L. Coriana» Rione Cristo, Alessandria 1.000.000.

[illegible] Camerano Dott. Commercialisti Associati dipendenti e collaboratori 750.000.

Club Presidenti e Soci 740.000.

Ditta Geca e dipendenti 675.000.

Un gruppo di impiegati della Ditta F.lli Sandretto S.p.A. 332.300.

Ditta Tiplex s.r.l. 300.000.

Autoservizi Canuto 300.000.

[illegible] Dus Ekmi 251.000.

Allievi, Personale e Direzione dell'Istituto Vagnone 250.000.

In meno di un'ora, sotto la neve, le 50 roulottes sono state assegnate e sono partite verso i monti

Commozione tra i contadini di Lioni: «Siate benedetti tutti, questa è una grazia piovuta dal cielo»

Uno dei nostri inviati ci telefona da Lioni:

Sull'Irpinia è piombato l'inverno con tutta la sua crudezza. Dopo le piogge degli scorsi giorni, [illegible] è ripreso a nevicare e il vento gelido ha trasformato le strade in ghiaccio. I camion che portano i soccorsi, le autobotti dell'acqua, le ambulanze si muovono con lentezza, tra enormi difficoltà. Neppure le catene alle ruote a volte servono per superare leggere pendenze, per raggiungere le case isolate dove c'è una famiglia che continua a vivere sotto una tenda. Le folate di [illegible] creano turbini di neve che percorrono decine di metri roteando come trottole per poi infrangersi o annullarsi contro le macerie delle case.

Un inverno così, da queste parti, non l'avevano mai visto. In questo clima, il conforto di una roulotte è impagabile e le 50 caravan di «Specchio dei tempi» hanno avuto un'accoglienza commovente. Ho visto uomini e donne piangere di gioia quando gli è stata affidata. «Siate benedetti tutti — urlavano — questa è una grazia». Ne avessimo avute mille di caravan, le avremmo distribuite tutte, perché qui a Lioni più nessuno ha una casa.

Anche le abitazioni rimaste in piedi alla sera si svuotano. Nessuno vuole dormire fra quattro mura, perché si sente in trappola. C'è sempre la paura di un altro terremoto, dei muri che crollano. «Non è la morte che ci fa paura — dicono — ma il terrore di rimanere là sotto, senza che nessuno ti senta e che ti possa aiutare».

Ed è per questo che al tramonto, le famiglie vanno a dormire all'aperto, in ripari precari, in mezzo a un prato o in cortile, ma lontano dalla casa. In casa ci vanno, ma giusto il tempo per cucinare e prendere qualcosa, ma tengono la porta spalancata pronti a fuggire al minimo sussulto della terra, anche quando è provocato dal cingoli di una ruspa che passa sulla strada.

Un'ora è stata più che sufficiente per assegnare le 50 roulottes di «Specchio dei tempi» secondo la lista preparata dal Comune. A portarle a destinazione ci hanno pensato i giovani volontari con «Campagnola» munite di gancio. Le caravan sono finite fra le montagne, nelle cascine dei contadini che non vogliono abbandonare la terra e il loro bestiame.

Solo due roulottes sono rimaste alla periferia di Lioni: una nel cortile di Aurelio Finelli, un agricoltore di 62 anni, sposato con Michelina Garofalo, di 55, e due figli: Felicina, 22 anni, secondo anno di giurisprudenza, e Pasquale, 18 anni, meccanico. «Finalmente questa sera potremo dormire al riparo e al caldo — ha detto Felicina —; dal giorno del terremoto siamo sempre stati sotto quella tenda» e indica col dito una tela gonfia d'acqua che minaccia di scoppiare sotto l'urto del vento.

L'altra roulotte è stata affidata alla famiglia di [illegible] Finelli (omonimo, ma nemmeno lontano parente del primo) composta dalla moglie Maria, 46 anni, e dai figli Alfonso, di 25, e Filomena di 23. La loro casa è rimasta in piedi ma dovrà essere abbattuta. Maria Finelli ha coperto il pavimento della roulotte con dei fogli di cartone: «Non la voglio sciupare — ha detto — quando la restituiro dovrà essere come nuova».

Sul piazzale vicino alla circonvallazione dove vengono assegnate le caravan sono rimasti, intirizziti, un centinaio e più di senzatetto, gli esclusi dalla lista dei primi cinquanta compilata dalle autorità comunali. Continuano ad aspettare «un riparo qualunque purché arrivi». Guardarli faceva stringere il cuore. «Di roulottes ne mandano su continuamente — li abbiamo assicurati —, ma dovete aspettare». «Sì — è stata la loro amara risposta — ma intanto soffriamo il freddo e i nostri figli rischiano di morire con i polmoni bruciati». E mostrano le loro mani spaccate dal gelo.

Aldo Popaiz

Una delle famiglie assegnatarie (Fotografia Alessandro Bosio)

Direzione Ledal 250.000. Ester e Pino 200.000. Guido Zucca 200.000. Luigi e Giovanni 200.000.

Gschwentner e C. srl Torino 140.000; Mamma e Claudio 100.000; Osvaldo e Caterina ved. Ardizzone 100.000; Mirone Biagio, Genova 100.000; Dipendenti della Gschwentner e C. srl Torino 90.000.

Vaudano 50.000; In memoria di Carluccia, mamma e papà 50.000; N.N. [illegible] Galetti Giuliano, Montaldo 50.000; R.O., Genova 50.000.

[illegible] Tacconi, Genova 35.000; Margherita e Giulio, Rimini [illegible] Franco, Genova 20.000; Un pensionato 10.000; [illegible] Jolanda, Genova 10.000; N.N. 5000.

Sala Raimondo via S. Rocchetto 4, 150.000; N.N. 150.000.

Classi 3ªA - D - F - G Scuola Galimberti 147.000; Ufficio Lavori di Torino dell'Azienda F.S. in memoria del dr. Pellegro Degl'Innocenti 119.000; In memoria di Ludovico Raimondi i colleghi di Paolo 138.000.

Classe 2ª e 3ª C Scuola Media «Fontanesi» 125.000; Alunni e insegnanti tempo pieno Papa Giovanni Classe 2ª B Nichelino 3, 112.500; Cremonese in memoria di Montevideoni Garibaldi 100.000; Prette Giuseppe corso Traiano 48, Torino 100.000.

Moscato Maria, Lessolo 10.000; F.lli De Paoli 10.000; Mozzato Silvia, Moncalieri 10.000; Due pensionati 10.000; Favero Lorenzo 5000; N.N. 5000.

Ufficio P.T. Aosta 3 100.000; Luigi Dalmasso, Centallo 100.000; B.C.M., Revello 100.000; Gallo Giuseppe 100.000; D.R.M.K. Saluzzo 100.000; Vittorio Valabrega 100.000; Sanguineti Eda, Torino 100.000; Giovanni Cagnasso 100.000; Valente 100.000; Bellingeri Giulia, Cocconato 100.000; Fam. Bogetto, Villanova 100.000; Sedini 100.000; Quaglia Giuseppe, Giaveno 100.000; Papà e mamma in memoria della cara Marina, Pinerolo 100.000; Giuseppina Corbone, Collegno 100.000; Per un bimbo che soffre fam. Bonetto-Olatti, Saluzzo 100.000; Bellato G. e R., Rosta 100.000; Dipendenti Vip Sai 100.000; Sorveglianti Fiat Aviazione S.p.a. 100.000; Grandi, Rivoli 100.000; Giacomo Ceresa, Caselle 100.000; N.N., Volpiano 100.000.

Gruppo I.O.B. Borgo [illegible] mazzo (Cn) 85.000; Generale di Corpo d'Armata Dibitonto Francesco 80.000; Ufficio Export Cartiere Burgo 65.000; Torino N. 40 55.000; Sisti Giovanni, Moncalieri 50.000; Elda Girardi, Rubiana 50.000; Villella Vaccari, Aosta 50.000; Simona e Miki, Bra 50.000; C.I.M.A. Comm. Industria Moto Auto Sas [illegible] Cinia Giuseppe [illegible] C. 50.000; Servili Anna, Cuneo 50.000; Angela e Arnaldo Francavilla 50.000; Giovanni Scarsella 50.000; [illegible] Agnelotti 50.000; Grazzadei Maria [illegible] Compagnoni 50.000; Bianco Matteo 50.000; Un piccolo atto d'amore, Reine Broda, Roma 50.000; Pietro Schinco 50.000; Carlo Bonfiglioli 50.000; Chiaberto Angela, Bus[illegible] 50.000; Luca e Giorgio Maria, Moncalieri 50.000; F. Maffei [illegible]; L. e L. Testa 50.000; Giacinto Marin, Collegno 50.000; [illegible] Luisa, Pinerolo [illegible]; Egle Ferratti 50.000; Mar[illegible] Rosa, Ossaind 50.000; Bosetti Egle, Collegno [illegible] Mario Melato, Bussoleno 50.000; Luca per i bimbi terremotati, Devesi 50.000.

Stefano, Roberto e Nicoletta 150.000; Levizzari Giannetto - Vinovo 50.000; C.D. 50.000; G.G. 30.000; Davide 20.000; Famiglia Marchetto 20.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Nonna Teresa 10.000.

Berardi Alessandro 10.000; Bozzardo Carola [illegible]; N.N. 10.000; N.N. [illegible] Marisa e mamma 10.000; Novarese Luigi 10.000; N.N. 10.000; Laura e Massimo 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

Come un formicaio laborioso e ordinato

Gli uomini delle Condotte lavorano senza requie sull'area del futuro villaggio della Stampa - Gravi difficoltà: le strade innevate

Uno dei nostri inviati ci telefona da Lioni:

Simile ad una punizione biblica, il maltempo continua ad accanirsi sull'Irpinia devastata, rendendo ogni giorno più difficile l'opera dei soccorritori, e sempre più tragica l'esistenza quotidiana di chi [illegible] in tende e anche nelle roulottes. Dopo la breve tregua di lunedì, ieri è ripreso a nevicare con raffiche di vento gelido che hanno investito all'alba accampamenti e macerie, volontari, soccorritori e forze dell'ordine.

«Ditelo, scrivetelo, che anche l'Anas ha voluto fare la sua brutta figura, quaggiù» imprecava alle 9 del mattino [illegible] della polizia stradale, fradicio di neve e [illegible], mentre lungo la strada di Sant'Angelo a Lioni [illegible] tribolava a [illegible] un camion finito in un fosso. Né spazzaneve né mezzi spargisale avevano provveduto, fino a quel momento, a liberare l'asfalto, cosa importantissima per le comunicazioni di soccorso.

Un nuovo esempio di irresponsabilità e di imprevidenza pagato, in disagi e ritardi, da gente già tanto provata. Difficoltà nel transito e nel lavoro degli uomini, che in minima parte hanno anche frenato i mezzi in azione al villaggio «Specchio dei tempi - La Stampa» nella periferia di contrada San Bernardino. Tra le tante ruspe e le pale meccaniche impiegate dalla Condotte (società Iri-Italstat), due si rifiutavano di mettersi in moto, con i radiatori ghiacciati dal freddo. Ma abbiamo già detto della solidarietà che unisce chi vive ed opera oggi in queste [illegible] accorsi in pellegrinaggio i contadini della cascina accanto, [illegible] di acqua bollente, e mezz'ora più tardi altri quattro cingoli galoppavano spediti sull'area in preparazione per il villaggio.

Descriverne l'attività è un po' immaginare un formicaio laborioso e ordinatissimo. Il fianco delle camionette (con radio, [illegible] caldo e provviste) da cui viene coordinata l'opera di decine di uomini, si spostano a velocità frenetica pro[illegible] di camion carichi di detriti, ghiaia e macerie, che scaricano e subito ripartono; una schiera di ruspe pronte a spargere, comprimere e spianare il materiale; capi cantiere e operai che saltellano tra un mezzo e l'altro, intirizziti, per coordinare e dirigere il lavoro. Infine, ragazzi ed anziani [illegible] accanto che s'affrettano a recuperare, tra le macerie e la terra scaricate, qualche pezzo di legno.

Qui a San Bernardino, sull'area [illegible] recintata, c'è stato anche ieri — nonostante l'inclemenza del tempo — un sopralluogo dei tecnici Fiat-Engineering che offrono un contributo indispensabile [illegible] opere di urbanizzazione primaria del villaggio. L'ing. Rolle ed il geom. Caccese hanno ordinato, all'impresa che l'eseguirà, la sistemazione delle prime solette in calcestruzzo, basamento per il nucleo di casette destinato ad inaugurare l'insediamento. Intanto si prepara il piano delle fognature, degli allacciamenti idrici ed elettrici, e in parte sarà lo [illegible] supporto tecnologico e l'esperienza della Fiat-Engineering a garantire.

Entro uno o due giorni al massimo [illegible] pronta anche la planimetria generale [illegible] seconda parte dell'area affidata dal sindaco a «Specchio dei tempi» (il decreto è stato firmato dal prefetto di Avellino), comprendente l'ipotesi [illegible] servizi sociali che dovrebbero assicurare all'insediamento migliori condizioni di «vivibilità».

I tempi di realizzazione nell'emergenza, [illegible] affidati alla buona volontà dei singoli, sono dunque rispettati oltre ogni previsione, con un unico elemento frenante: il velleitarismo di alcuni giovani che, anche qui a Lioni, predicano l'utopia.

Per evitare che tutto si traduca in ritardi colpevoli a danno di anziani, donne e bambini, è quindi indispensabile che siano gli amministratori locali a tenere in pugno la situazione. Valutare, anche nell'emergenza e nel [illegible] la migliore sistemazione per i cittadini è segno di [illegible] perdersi in chiacchiere, sarebbe dettato leggerezza.

Roberto Reale

Un'indennità per le roulottes

Il commissario straordinario per le zone terremotate on. Zamberletti ha autorizzato la corresponsione ai privati che concedono in uso roulottes l'indennità nella misura che verrà determinata dall'Ute, oltre al rimborso delle spese di benzina per il trasporto nelle zone terremotate col proprio mezzo.

Un gruppo di cacciatori

«La Doppietta», Società Cacciatori [illegible] Moncalieri 210.000.

Alessandro e Andrea 400.000.

Pappagallo Bremen 382.182.

Piera e Silvio 300.000.

La famiglia Minoglio, Caporale e amici di via Gassino in memoria di Bianco Antonio 282.000.

N.N. 250.000.

Classe I A Elementari Barruero - Moncalieri 100.000; Salvatore, Mariella e Manuela 20.000; Pollano 20.000; Eliana 20.000; Classe I B Elementari Barruero - Moncalieri 10.000; Un pensionato in attesa della pensione 10.000.

Biella

A.M.A.S. 500.000.

Gli scolari della Scuola elementare «Adolfo Rivetti» di Muzzano, con gli insegnanti e i familiari 355.000.

Cattolica, Biella 200.000.

In memoria di Carlo Caneparo 160.000; G.T. 5000; Commercianti Biella 100.000; [illegible] sposi Marilena e Renzo 50.000; Alex, Biella 100.000.

Unione sportiva Villaggio La Marmora, Biella 100.000; Francesco Amodeo, Biella 25.000; Titti e Lella, Crosa 10.000; R.G., Biella 100.000.

Asti

Gruppi Dirigenti «Gate» di Asti 450.000.

Istituto Scolastico «Manzoni» 300.000.

Impresa Gallo Secondo e Dipendenti 385.000.

Piera e Giovanni Audano 50.000; N.N. 25.000; [illegible] Formato 15.000; Grazia 100.000; «Club del '20» di Asti 100.000; S.C. 50.000.

Sanremo

N. N. 20.000; Kate e Vir 30.000; Classe terza elementare via Volta 31.000; Rina Pagliolico Battaglia in memoria del padre 50.000; C. R. Torino 15.000.

Da Telesanremo: Un floricultore di Bordighera 100.000; Bonelli Angelo (incasso dello spettacolo dato al cinema parrocchiale di Ventimiglia Alta) 50.000; Carlo Baroso [illegible].

Cuorgné

Ditta «L'Elettrometallurgica» S.p.A. 1.000.000.

Laura Audito, Dario Adroit, Mara Almonino Ricauda, Pier Mario Alberand, Giacomo Antognono, Lorenzo Ardissone, Bruna Barittino, Elena Bellagamba, Rodolfo Dracco, Tiziana Burlando, Battista Chiapetto, Giuseppe De Stefanis, Pier Carlo Franchi, Angelo Gallo, [illegible] Gen. Francesco Guardi, Gio[illegible] Giachino, Giovanni Giacoletto, Luciana Giolitto Monteu, Franco Gramaglia, Marco Lonardi, Giuseppe Maria Spina, Calogero Palermo, Luciano Patriarca, Enrico Peretti, Osvaldo Piemone, Emma Pomatto, Luigi Pullici, Dario Rastello, Andreina Re, Renzo Riva Togliat, [illegible] Rolando Perino, Ernesto Tempo, Lorenza Trinchero, Carlo Trione, Graziella Trione, Rocchina Ursone, Bartolo Ziggiotto, Maria Teresa Ziggiotto, Paolo Zosel (dipendenti «Elettrometallurgica», Cuorgnè) 581.200.

Cuneo

Galliano 300.000.

N. N. 50.000; N. N. 20.000; Mamo [illegible] Alfredo Ghisolfi 25.000; Palmira [illegible] elementare San Rocco Bernezzo 137.000.

Per il Natale di un bambino terremotato, classe 2ª elementare San Defendente Cervasca 73.000; Istituto professionale di Agraria, Cuneo [illegible]

Classe V A e IV B Ceriaido Cuneo 41.500; M. G. 10.000; A. G. 20.000; Andrea Zucc[illegible]; Insegnanti e scolari scuola elementare di San Benigno Cuneo 150.000.

Milano

Dipendenti Chemimex [illegible] Brera 3, Milano, L. 300.000; Luciana Boldrin 60.000.

Novara

Dipendenti ditta Gigi Molina, stabilimento di Romentino 750.000.

Fornara Osvaldo 50.000.

Soc. Fatea e dipendenti 180.000

Saliva 20.000.

Giuseppe 10.000.

Maria 10.000; B. L. 50.000.

Imperia

Personale direzione [illegible] ciale del Tesoro di Imperia 150.000.

Giovanni Gerometta 10.000.

R. C. Imperia 30.000.

Vercelli

Scuola elementare «Rosa Stampa» 1.227.000.

Scuola elementare di Villata 100.000.

Un pensionato 20.000; N.N. 50.000; L.R. 10.000; N.N. 5000.

Bagordo 5000; N. N. 3000.

Un contadino

Parri Alberto [illegible] Classi 2ª e 3ª/B scuola media, Benevagienna 148.500; Sansone Rocco 120.000; Un contadino di Pianezza 100.000; Bagnasco Rosa 100.000; Sud Trasporti 100.000; Paola 100.000; Impiegati CRT Dipendenza ed Esattoria di Poirino 100.000; Montesano Maria 100.000; Vighetto Giordana 70.000; Famiglia Gerard, Oulx 50.000; Cigliutti geom. Giacomo, Lequio Tanaro 50.000; Tubeway army - Handsworth 50.000; Ferraro Carlo 50.000; N.N. 50.000; Oria Giuseppe 90.000; Sigg. Capponi Margherita e Formiglia Pierino 50.000; Di Vaio Domenico 50.000; N.D. 40.000; Avaro 40.000; Piraino Rosario 25.000; G.R., Ivrea 25.000; Fracca Antonella 25.000; N.N. 25.000; Giuseppina, Carignano 20.000; Puggetta Antonio 20.000; Tavoliere Pietro 20.000; Dell'Acclo Melina 20.000; In memoria di Riccardo 20.000; Rag. Italiano Renato 20.000; Giacomino Maruccia e Carlo, Pinerolo [illegible]

Appello urgente

Il governo, attraverso le prefetture, rinnova un appello ai proprietari di caravans affinché le mettano a disposizione del commissario straordinario per le zone terremotate, offrendole in donazione, cessione volontaria in uso o vendita. L'appello è particolarmente pressante poiché sono ancora centinaia i senzatetto nelle zone terremotate e le loro condizioni di vita peggiorano ogni giorno anche in conseguenza del maltempo.

Per tutti i caravans messi a disposizione sarà accesa un'apposita assicurazione per responsabilità civile, furto, incendio e danni e sarà concessa, a chi ne faccia richiesta, un'apposita indennità. I mezzi dovranno confluire, per quanto riguarda Torino e in accordo con la prefettura, al servizio smistamento delle Ferrovie dello Stato, in via Bizzila 13, dove funzionari dell'Ufficio tecnico erariale e la polizia ferroviaria effettueranno il verbale di ricognizione e valutazione.

La prefettura informa inoltre che coloro che volessero trasportare la roulotte direttamente con un proprio autoveicolo, troveranno al casello autostradale di Napoli un servizio del commissariato straordinario al quale dovranno rivolgersi per l'ulteriore invio nelle zone terremotate e per ottenere il rimborso della spesa della benzina.

Dove portare le offerte

Per le offerte a favore dei terremotati del Sud il Salone della Stampa in via Roma è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli uffici di via Marenco [illegible] osservano lo stesso orario. Le offerte si possono inoltre inviare a mezzo di bonifici bancari intestati a La Stampa attraverso il conto [illegible] postale n. 7184, assegni o vaglia postali specificando che l'importo deve essere devoluto per il disastro del [illegible]

Pubblichiamo gli [illegible] di alcune nostre redazioni presso cui è aperta la sottoscrizione:

ROMA: [illegible] «La Stampa», largo Chigi 9.
MILANO: Redazione «La Stampa», piazza Cavour 2.
ALESSANDRIA: Red. «La Stampa», via Cavour 5.
ASTI: «La Stampa», via Massimo d'Azeglio 28.
BIELLA: Redazione «La Stampa», via Repubblica 29; Telebiella: v. Novara 9.
CUNEO: «La Stampa», via XX Settembre 29.
VERCELLI: «La Stampa», via F.lli Bandiera 14; Video Vercelli: v. Foa 59.
NOVARA: Redazione «La Stampa», corso Mazzini 1.
DOMODOSSOLA: «La Stampa», corso Ferraris 19.
SAVONA: Redazione «La Stampa», via Astengo 1/L.
IMPERIA: Redazione «La Stampa», via Bonfante 1.
SANREMO: Redazione «La Stampa», via Roma 14; Telesanremo: via Zeffiro Massa 212/A.
CUORGNE': Assc. - Red. «La Stampa», via Galilei 11.
CHIERI: «Corriere di Chieri», via Roma 4.
ALBA: Giornaleradio Diffusione, via Gioberti 4; Televideo Alba, via Rossini 13.
PINEROLO: Telepinerolo, v. Einaudi 47.
CASTELLETTO D'ORBA: Sede di Teleradiocity.
CAVALLERMAGGIORE: Sede di Telecupole.
TORINO: Giornale Radio Piemonte, v. S. Dalmazzo 24; Tele Europa Tre, via Buenos Aires 33.

Gli operai della «Mach» di Volpiano

Dipendenti [illegible] spa Volpiano 2.229.142.

Studenti e insegnanti istituto tecnico commerciale statale di Moncalieri 824.000.

Siaram spa, Torino 600.000.

Un gruppo di dipendenti Fiat, Finanza Estero 474.000.

Dipendenti Conseglio, [illegible] 450.000.

Titolari e dipendenti della Farmaceutici Procemsa 400.000.

Ditta S.C.E. di Zacchelli, Volpiano 337.000.

Meccanica Birchi, Pianezza [illegible]

Dipendenti Siaram spa, Torino 325.000.

Marina Fontana, Roma 300.000.

Ricordando mio marito Raviola Jolanda Ozano, S. Antonino di Susa 300.000.

Dipendenti ufficio postale di Alpignano 250.000.

Dipendenti e titolare Bianchi Paolo, Vezzio (A1) 220.000.

Impiegati Sip, Ag. To - AA/C 205.000.

S.R., Bra 200.000.

Scategni Pasquale 200.000.

L.A.C.S.A. spa, Rosta 200.000.

Maestranze F.A. Antoniazzi, Cascine Vica 200.000.

N.N. 10.000; Depetro Gr. Quassolo 10.000; Cremona Carlo, Canelli 10.000; Mazzalovo Attilio, Carignano 10.000; Pasciolo Maria Carla, Castagnole M.to 10.000; Rossi Teresa, Castellamonte 10.000; N.N., Chiavari [illegible] 100.000; Ditta Multicompos 100.000; Impicciche Donatella [illegible]; Canonica Cecilia, Aosta [illegible] N.N., [illegible] 100.000; Boarini Franco, Genova 100.000; Angelo, Galliate [illegible] N.N., Ivrea 100.000; Grapoli Roberto, Nichelino 100.000; N.N., Piossasco 100.000; Macaluso Giovanni, Bari S. Spirito 100.000; Giraudino Roberto, Milano 100.000; De Boer, Cervo [illegible]; Agno Anna, Gariasco 100.000; Ditta Gabba Luciano, Candelo [illegible], N.N., Borgosesia 100.000; N.N., Borgosesia; Insegnanti e Alunni [illegible] Scuola media Manzoni, Nichelino 96.700; Officina Quaglino, Carmagnola 75.500; A.F. [illegible]; Programmatori I.A.O., Beinasco 70.000; N.N., Ivrea 60.000; Mola dott. Antonio [illegible] Nov. 50.000; Tomat Claudio 50.000; Santoro Nunzio 50.000; Panelli Luigi, Ferrania 50.000; N.N., Carignano 50.000; A.R. [illegible], Ca[illegible] 50.000; A.V., Chivasso 50.000; N.N., Chivasso [illegible]; N.N., Forno C.se 50.000; Piemme, Possano 50.000; Balardi Eva, Genova 50.000; Monegatti Stella, Ivrea 50.000; N.N., Ivrea 50.000; Grassis Lorenzo, Ivrea [illegible];

Lea Giancarlo, Ivrea 50.000; [illegible] Gallo, Moncalieri 50.000; Guido e Anna, Pinerolo 50.000; Autosc[illegible] Emanuelli, Sanremo 50.000; Bigio Bianca, Sanremo 50.000; Dian Enrica [illegible] ce 50.000; Paola, Al. 50.000; [illegible] Marie Secondo 50.000; Andreazzi 50.000; Enzo Ge[illegible] 50.000; Piera Felice 50.000; N.N. 60.000; Grea Mario 50.000; N.N. 60.000; Ubicco Francesco, Frassinetto (Torino) 50.000; Mamma e papà di Riki [illegible] Rello Argentieri [illegible]; N.N. 50.000; Ferre Piera [illegible], Michele 50.000; N.N., Valfenera 50.000; Bisthgnino Giovanni, Bari S. Spirito 50.000; Polo Quinto, Milano 50.000;

Buccino Maria Teresa 50.000; Cristiano, Chieri [illegible]; Leone Nicoletta, Borghetto S.B. 50.000; Gaschino, Chieri 50.000; Scuola Elementare Centro 1° C Borgosesia 50.000; Bruna Giovan Battista, Borgosesia 50.000; Gruppo Monterosa Radioamatori, Borgosesia [illegible] Scaglia Giovanni, Susa 50.000; Calaroio Giovanni, Susa 50.000; Mango Salvatore, Susa 50.000; Lac di Piantella Carlo, Collegno 50.000; UOEA 45.000; Giovanna, Bianca, Lia, Maria 40.000; Bay Sergio 40.000; Frebet Virgilio, Ivrea [illegible] 40.000; Benaglia Dario, Novara 40.000; Mandarano Giuseppe, Carmagnola 40.000; Gallian Maria, Cuneo 32.000;

Fiorina e Francesco Trevia, [illegible] 30.000; Il piccolo Sergio Danna 30.000; N.N. Avigliana 30.000; Alessio Anna, Candia Lomellina 30.000; Porporato Agostino 30.000; Lacchia 30.000; Angelina Nino 30.000; Mascarelli M. Grazia 30.000.

Un operaio di Mirafiori 30.000; Laura [illegible] N.N. 20.000; A.O. 20.000; I bambini per i bambini 20.000; Classe Vª Sezione G Scuola Gambaro 15.200; Bruno Salvatore 15.000; Flamini Mario 15.000; Bruna in memoria del marito Giovanni 15.000.

Della Malva Domenico 10.000; N.N. 10.000; Cristina Cherasco [illegible] N.N. 10.000; Gianaroli Paolo 10.000; Paolo 10.000; N.N. 10.000; Roberto 10.000; Nonna 10.000; N.N. 10.000; Michelle 10.000; N.N. 10.000; N.N. [illegible] N.N. 10.000; Maurizia 5.000; Cinzia 5.000.

Raccolgono [illegible] per i [illegible] La Stampa-Specchio [illegible] le sedi centrali e le agenzie delle seguenti banche

[illegible]

Il Comune e gli abitanti di Villar Perosa

[illegible]

Personale Dogana Torino 1.300.000.

Ditta [illegible] Legname 1.000.000.

Alunni, personale insegnante [illegible]

Daniele Bossalla 600.000.

Scuola Aziendale Lancia 500.000.

Istituto Tecnico Lagrange di Rivarolo 416.000.

[illegible]

Dipendenti Ditta Beccari via Asuni 9, 272.886.

Lias 330.000.

Dipendenti Leggo Casa 350.000.

Dipendenti Lias 323.000.

Impiegati Facis S. Damiano d'Asti 300.000.

N.N. 300.000.

Club Motel e dipendenti 300.000.

Carlo Donatelli [illegible] Cavour 3, 300.000.

Squadra 130 Mirafiori Turno A, 250.000.

Titolare e dipendenti Grementi Marco 241.000.

Ospedale S. Vincenzo 226.000.

Opera Universitaria Politecnico Reparto Mensa 226.000.

I dipendenti del Centro Socio Sanitario del Comune di Torino - Quartiere Nizza-Millefonti 205.000.

Associazione Calcio Condove 200.000.

A.R.P. 200.000.

[illegible] Bonfante e Sarica [illegible] Dipendenti Siderit 170.500; Dipendenti Ditta Saracco Legnami 170.000; Amione Vassarotti 170.000; Palestra Okinawa Alkido [illegible] Karate [illegible]

[illegible] 50.000; N.N. 50.000; V.P. 50.000; Antonio C. 50.000; In memoria di Rita 50.000; Persano Maria Ruenio 50.000; F.L. 50.000; Mamma Teresa 50.000.

Alunni della IV C elementare Scuola E 10 via Romita, Torino 42.000; Piscina Comunale via Sospello 118, Torino 40.000; N.N. 40.000; N.N. 40.000; Due pensionati 30.000; S.P. 30.000; Depetris Battista 30.000; N.N. 30.000.

De Fuanes Pier Giorgio 100.000; Luca Cipriano 100.000; Sorsi Carmen 100.000; Sanna Giovanni e Lorenzo 100.000; Evaristo Pulver 100.000; Rosella ed Egidio Macchi 100.000; N.N. 100.000; Onorato Rossi via Vittorio Amedeo 13, [illegible] Per Edi Carmen 100.000; Bologna Aldo 100.000; Nini e Felicita 100.000.

Renato Pantaleone 100.000; Spirito Vietti 100.000; Gli alunni della 2ª F Scuola Media «Ungaretti» Torino 93.500; Gruppo di lavoratori [illegible] S.A.F. di Niche[illegible].

Totale ieri	132.034.350
Totale prec.	4.342.777.920
Totale gener.	4.474.812.270

In 28 autobus dell'Atm [illegible] 26 alloggi

E' partita ieri alle 13 dalla piazzetta Reale la nona colonna della Regione Piemonte, diretta al campo base di Persano. Il convoglio [illegible] composto di 10 roulottes, una cucina da campo per 250 pasti, alcuni furgoni con materiale vario tra cui stufette e blocchi igienici. Dal campo di Persano il convoglio sarà smistato ai Comuni assistiti dal Piemonte.

Atm — Partono stamane da [illegible] Regina Margherita per le zone terremotate altri 28 autobus; 26 automezzi sono attrezzati per uso abitazione, mentre negli altri 2 sarà istituita una scuola materna. I pullman saranno accompagnati e [illegible] in condizione di funzionare.

Artiglieri — Domenica scorsa sono stati consegnati, presso la Caserma «Cascino» di Susa, sede del Gruppo di artiglieria da montagna «Pinerolo», i premi elargiti dalla Fondazione «Caduti per la Patria del 1° e 4° Reggimento di Artiglieria da Montagna». I due sottufficiali e i quattro artiglieri premiati hanno devoluto l'importo del premio di un milione alle popolazioni delle zone terremotate.

Periti industriali — I consigli direttivi dell'Ordine e dell'Associazione hanno già stanziato un milione e 200 mila lire; invitano i loro aderenti a proseguire nella raccolta di fondi.

Il freddo blocca la ristrutturazione in corso

Pista a Caselle: i lavori verranno presto sospesi

Entro pochi giorni collaudo per gli altri 320 metri che porteranno la lunghezza totale a 2550 metri - Il cantiere riaprirà a primavera - Subito in funzione l'Ils (atterraggio strumentale)

Se non interverranno fatti nuovi e se i collaudi saranno positivi, entro pochi giorni (forse già in questa settimana) l'aeroporto di Caselle potrà usufruire di altri 320 metri di pista ristrutturata portando quindi il tratto utilizzabile per il movimento degli aerei a 2550 metri. Contemporaneamente, e in relazione allo smantellamento del cantiere sui restanti 750 metri ancora da terminare, potrà entrare nuovamente in funzione l'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale (Ils) di capitale importanza per l'operatività dello scalo durante il periodo invernale. L'aeroporto insomma non sarà più «cieco», ma continuerà ad essere «zoppo», anche se in misura minore di quanto non lo sia adesso.

Le compagnie che fanno capo a Caselle tirano un sospiro di sollievo, anche se già pensano a quando dovrà essere riaperto il cantiere, a primavera, e torneranno a sorgere problemi. Soddisfazione c'è anche da parte [illegible] compagnie che normalmente non hanno scalo a Caselle, ma che considerano il nostro aeroporto un'alternativa rispetto a Linate e Malpensa durante la stagione della nebbia. E' il caso della Twa, il cui «Jumbo» potrà atterrare, sia pure con qualche limitazione, sui 2550 metri della pista rinnovata. Il tratto ancora da terminare, raccordato a quello che entra in funzione, fungerà da prolungamento per eventuali frenate. Ciò anche per consentire le prove che l'Aeritalia ha in programma per il nuovo caccia multiruolo «Tornado» e che ormai sono sospese da mesi o spostate su altri basi.

I lavori comunque non sono terminati: la ristrutturazione dello scalo, così come era stata presentata e promessa, è ancora in alto mare. I nove giorni di ritardo che si erano registrati per la riapertura dell'aeroporto (il 13 invece del 4 ottobre) sono già diventati 52 (ad oggi) per il prolungamento a 2550 metri, senza dimenticare che l'intera pista «doveva» essere pronta per il 6 novembre, mentre se ne riparlerà l'estate prossima. Nulla è stato fatto per l'edificio dei vigili del fuoco, per la torre di controllo (il cui spostamento è ancora in forse), per la centrale elettrica, per l'allargamento del piazzale Nord.

In altre parole è fallita tutta la programmazione e i ritardi si sono accumulati uno sull'altro fino ad arrivare al 10 dicembre, quasi che nessuno sapesse che in genere, in questo periodo, arriva l'inverno e la temperatura a Torino non consente di stendere i bitumi. C'è anche chi si accontenta della pista «abortita» e ricorda che a Milano le lunghezze sono inferiori. Ma allora perché proclamare ai quattro venti programmi così ambiziosi?

I ritardi e gli scollamenti che ne sono derivati hanno giocato sulla Sagat, sui suoi rapporti con le imprese e all'interno del consiglio di [illegible]. Sono individuabili delle responsabilità? Sul tavolo del presidente Parenti giace da più di 15 giorni un documento riservato della direzione dei lavori che, secondo alcuni, potrebbe provocare un terremoto ai vertici direttivi della Sagat. Vi sarebbe, in sostanza, un elenco completo dei ritardi (in dall'agosto del '79) e delle relative motivazioni.

Intanto alcuni consiglieri, in particolare socialisti, avrebbero sollevato perplessità [illegible] operazioni fatte sia nello scorso mese di marzo, nei confronti del personale, [illegible] più recentemente in tema di acquisti per alcune centinaia di milioni. Come si vede i problemi sono molti, mentre già si preannunciano difficoltà per il reperimento dei fondi per terminare, sia pure in ritardo, tutti i lavori in programma.

Gianni Bisio

Gli ortofrutticoli e il commercio

Con inizio [illegible] 15, si terrà oggi presso la Camera di Commercio [illegible] tavola rotonda sul tema: «*La funzione prevista nella commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli in Piemonte*».

Agli intervenuti sarà distribuita in anteprima la ricerca «*L'organizzazione del commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli freschi in Piemonte*», compilata dalla [illegible] Unione.

Ora l'assessore non è più nudo e può cominciare il suo lavoro

Giuseppe Cerutti (psdi) ha avuto ieri gli incarichi in giunta regionale - A un miliardo lo stanziamento per i terremotati

Il rimpasto della giunta regionale in seguito all'ingresso del socialdemocratico Giuseppe Cerutti è stato più laborioso del previsto. L'accordo, cercato inutilmente nella seduta di martedì 2 dicembre (dopo che l'elezione era stata perfezionata dal Consiglio il giorno precedente), è stato raggiunto ieri mattina. Esso comporta alcuni mutamenti che all'inizio non erano nemmeno previsti.

Giuseppe Cerutti, neoeletto nel [illegible] piemontese, assume [illegible] viabilità e trasporti, pronti interventi in caso di calamità naturali, espropri. I primi due gli derivano dalle competenze che aveva in precedenza l'assessore **Rivalta**, gli altri due da Simonelli (socialista). Al quale restano quindi programmazione socioeconomica, bilancio pluriennale, urbanistica, coordinamento e gestione opere pubbliche, caccia: in più gli è stato affidato il «coordinamento generale a livello interassessorile sugli interventi in materia di calamità naturali».

Ciò gli attribuisce una qualifica di supervisore su quanto faranno Cerutti che ne ha la delega specifica e altri assessori via via interessati in fatti del genere.

Il vicepresidente Sanlorenzo (pci) assume quasi tutto l'assessorato che era di Alasia, in particolare: lavoro, occupazione, immigrazione; in più l'industria che prima era assegnata a Rivalta. Ma Alasia aveva anche la formazione professionale: questa va all'assessore **Ferrero** (pci) che la unisce alle competenze che già aveva: cultura, beni culturali, istruzione, enti locali e decentramento.

Anche il socialista **Michele Moretti** è stato toccato da questo rimpasto. Infatti la responsabilità sui porti e navigazione interna la mantiene soltanto per quanto riguarda l'aspetto turistico; tutta la parte che più propriamente tocca la viabilità e i trasporti cade sotto la competenza di Cerutti.

L'anno scorso gli assessorati erano raggruppati in dipartimenti. Ora non se ne fa più cenno.

Dopo aver provveduto a queste variazioni, la giunta ha discusso una serie di delibere e un disegno di legge che porta a un miliardo lo stanziamento del Piemonte per i terremotati della Campagnia e della Basilicata.

Dell'argomento terremoto si discuterà oggi in Consiglio regionale. E' prevista una relazione del vicepresidente della giunta, Sanlorenzo, che è stato sul posto della catastrofe. Interverranno tutti i gruppi, la conclusione sarà del presidente della giunta, Enrietti. Il quale ieri mattina ha ricevuto nel palazzo di piazza Castello l'ambasciatore d'Israele Moshé Alon col quale ha esaminato la possibilità di uno scambio di esperti in agricoltura. Enrietti è stato invitato a compiere una visita in Israele.

Ecco il "Master"

Alle 11,30 di oggi nell'Aula 4/A del Politecnico sarà illustrato agli studenti il Master [illegible] per laureati della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino (16 mesi a tempo pieno, tre dei quali in un'azienda o istituto di credito per la «tesi» finale). Saranno presenti il prof. Gianfederico Micheletti, il prof. Giorgio Pellicelli e il dott. Ettore Maraschi.

Concorso alle Poste

Il ministro delle Poste comunica che le prove scritte del concorso pubblico per 200 posti di consigliere amministrativo in prova che si sarebbero dovute svolgere il 7 ed 8 dicembre sono state rinviate al 2 e 3 gennaio 1981, in conseguenza del terremoto.

La dc e la società degli Anni 80

Presentata la conferenza politico-organizzativa sul ruolo del partito

Quale dc per gli Anni 80 a Torino? E' la domanda che la segreteria cittadina del maggior partito d'opposizione in Piemonte pone innanzi tutto al proprio interno, interrogando iscritti e simpatizzanti nella prima conferenza politico-organizzativa, presieduta dall'on. Arnaud, che si svolgerà sabato e domenica nei saloni dell'Iacp.

La manifestazione, ieri, è stata presentata alla stampa dal vertice scudo-crociato: il segretario cittadino, Giardini, il capogruppo in consiglio comunale, Gatti, i consiglieri, municipale, Falletti, provinciale, Puddu, i dirigenti Baltone, Bellocci e Gu[illegible].

In primo piano, l'assetto del partito. Perché la dc ha subito flessioni nei grandi centri urbani? Perché a Torino ha toccato la percentuale più bassa di consensi, poco più del 21 per cento? Probabilmente — è la risposta — per il fatto che ha perso il contatto con la gente, con le categorie sociali, con il sindacato e, in una città operaia come Torino, con la fabbrica.

Un fenomeno negativo [illegible] statato dagli stessi iscritti, da coloro che nelle sezioni, sul lavoro «*danno tutto al partito senza chiedere nulla in cambio*».

Giardini e Baltone hanno spiegato che la preparazione della Conferenza generale è avvenuta con 21 assemblee, una per sezione e quartiere della città. «*In queste riunioni* — hanno detto — *si è manifestato, anche [illegible] molta vivacità, il malumore della base, la richiesta di porre con fermezza la "questione morale", perché* — questo il giudizio — *il 99 per cento degli onesti che militano nella dc, non devono e non possono pagare le colpe di un'esigua minoranza*».

Gatti ha rilanciato la proposta di un'opposizione costruttiva. «*Abbiamo* — ha detto — *[illegible] progetti. Li presenteremo di volta in volta nelle sedi istituzionali (Comune, Provincia e Regione) anche per far emergere le difficoltà interne alle giunte di sinistra, che a sei mesi dalle elezioni di giugno (per esempio in Comune) non hanno ancora saputo presentare un programma, soprattutto per le diverse posizioni fra pci e psi sullo sviluppo della città*».

Ma è sufficiente tutto questo per far recuperare alla dc un'immagine di credibilità? Ci sono idee concrete? «*Certo* — hanno concluso Giardini e Gatti —. *Abbiamo presentato i nostri programmi durante la campagna elettorale. Essi tendono, fra l'altro, a riqualificare e diversificare il tessuto produttivo torinese, in un'analisi che con la crisi dell'auto e dopo la vertenza Fiat, si dimostra attuale e calata nella realtà*».

Sull'ambulanza che la portava all'ospedale

Bimba profuga da Avellino muore: broncopolmonite?

Era arrivata sabato dopo due settimane in tenda - Con madre e 4 fratelli era ospite di parenti - Il padre giunge oggi dal paese

La famiglia della piccola Loredana - A destra la parente che ospita i Longo

Un uomo arriverà questa sera, in treno da un piccolo comune in provincia di Avellino colpito dal terremoto: [illegible] sa ancora che la sua figlia più piccola, Loredana di appena 6 mesi, è morta improvvisamente ieri pomeriggio molto probabilmente di broncopolmonite. Una malattia certamente curabile in un momento di normalità ma che non ha avuto pietà di una neonata che ha [illegible] quasi due settimane sotto una tenda al freddo.

Loredana Longo è l'ultima nata di una numerosa famiglia scampata al terremoto, profuga a Torino, insieme alla madre e ai suoi quattro fratelli e sorelle. Il padre, Michele Longo, 55 anni, pensionato e invalido, raggiungerà oggi la famiglia ospitata in casa di Silvio Clemenzi, carrozziere di 36 anni, via Modena 43.

«*Mio marito* — dice tra le lacrime la madre di Loredana, Maria Santoro, 43 anni — *è rimasto a Chiusano San Domenico per sistemare alcune pratiche della sua pensione e per seguire la nostra casa che è rimasta lesionata dal terremoto. Noi siamo venuti a Torino già sabato perché non resistevamo più sotto la tenda. Inoltre la terra continuava a tremare*».

La piccola Loredana era già sofferente. «*Questa notte* (ieri n.d.r.) — continua la donna — *piangeva e stava male. Abbiamo chiamato un dottore specializzato nelle malattie dei bambini che l'ha visitata questa mattina. Ha detto che aveva l'influenza e ci ha dato la ricetta per alcune medicine. Sembrava che fosse migliorata, invece oggi pomeriggio, mentre la tenevo in braccio, ha avuto un sussulto, e ha reclinato la testa*».

«*Ho chiamato l'ambulanza* — continua la moglie del padrone di casa, Amalia Saraceno, 22 anni — *erano le 17, non c'è stato nulla da fare. Loredana è morta prima di arrivare al Mauriziano*».

All'ospedale però non escludono che il decesso possa essere stato causato da un rigurgito di latte. «*Non è vero, non può essere vero* — urla la madre —. *Io sono la mamma e l'avrei capito subito se era un rigurgito di latte; e poi Loredana la tenevo in braccio, stava già male, tanto male*».

Attorno alla donna si stringono i suoi figli ammucchiati nel piccolo salotto della [illegible]. Gerarda, 16 anni, la più grande, piange in silenzio seduta su una sedia; attorno le stanno Giuliana, Rosalba e Gerardo di 15, 12 e 8 anni, ammutoliti. Maria Santoro scoppia nuovamente a piangere quando parla del marito che deve arrivare e non sa nulla: «*Come faccio a dirglielo. Per lui sarà un colpo durissimo. Non bastava il terremoto, che ci ha già privato di tutto, adesso non abbiamo nemmeno più Loredana*».

Negozio rapinato: [illegible] milioni

Un negozio di pellicceria è stato assalito ieri alle 17 in corso Peschiera 145. Bottino: una pelliccia da oltre 2 milioni, una collana da uno e mezzo, 100 mila lire in contanti.

La titolare, Ada Antonucci, 40 anni, corso Telesio 86, era con un'aiutante, Luisella [illegible] 18 anni, via Bionnaz 10, e [illegible] clienti. «*Improvvisamente sono entrati come furie tre giovani* — ha raccontato l'Antonucci — *uno aveva un coltellaccio. Me l'ha puntato alla gola. Mi ha strappato la collana di brillanti, gli altri hanno preso la pelliccia, il portafoglio di [illegible] cliente e l'incasso*».

I tre rapinatori, visto il loro nervosismo, forse erano alla loro prima impresa. Cercavano l'incasso, ma era stato già trasferito in banca. Prima di scappare su di una «500» hanno gridato: «*State zitte e non uscite, altrimenti torneremo*».

★ In due, armati di pistola, hanno bloccato ieri sera il fattorino di una ditta di medicinali, rapinandolo dell'auto. Erano le 18,40, Giuseppe Pransè, 27 anni, stava percorrendo corso Vercelli: «*All'angolo di piazza Rebaudengo, mi sono fermato al semaforo. Sono comparsi quei due, mi hanno minacciato, facendomi scendere dalla vettura, la Peugeot, della ditta, sulla quale si trovavano cassette di medicinali, che dovevo portare in alcune farmacie*».

Non [illegible] stupefacenti. I malviventi si sono allontanati sulla vettura.

Un errore? Gli inquirenti danno due versioni: i malviventi pensavano che il fattorino trasportasse stupefacenti, oppure credevano [illegible] un rappresentante di preziosi. Si sono invece trovati con tre grandi scatoloni pieni di supposte e pasticche contro il raffreddore.

★ Investita da un'auto, in via Madonna delle Rose, Barbara Sforzoni, 5 anni, via Tripoli 71, ha riportato la frattura del femore destro e contusioni multiple.

Processo in tribunale per il sequestro di Marco Cava

È stato l'investigatore a sequestrare lo studente che doveva proteggere?

Il giovane fu liberato dopo tre giorni con il pagamento di 650 milioni - Davanti ai giudici il maggiore indiziato ha giustificato l'improvvisa ricchezza con vincite al gioco

Marco Cava, il [illegible] rapito - Gli imputati: Gianni Russo, Mauro Comba, Walter Signa

Processo davanti alla quarta sezione del Tribunale ai presunti rapitori dello studente Marco Cava. Sul banco degli imputati Giovanni Russo, 38 anni, ex investigatore privato; Gaetano Micai, 41 anni; Walter Signa, 31 anni; Mauro Comba, [illegible] anni. A piede libero, per rispondere di ricettazione di una parte del riscatto pagato dalla famiglia Cava, Anna Maria Brunello, 34 anni, già moglie di Antonio Cardillo, l'uomo che uccise l'orefice Baudino in corso Agnelli e che sta ora scontando l'ergastolo.

Secondo l'accusa, [illegible] Russo e soci, insieme ad altre persone rimaste sconosciute, organizzarono e condussero a termine, nel maggio '78, il sequestro di Marco Cava arraffando, per la liberazione del ragazzo, 650 milioni. Un sequestro anomalo per tanti motivi: la prigionia dell'ostaggio fu una prigionia-lampo (durò soltanto 3 giorni); i banditi agirono senza particolari cautele, con una sicurezza sconcertante, commettendo non poche ingenuità.

Eppure, per oltre sei mesi, la loro «impresa» [illegible] fu scoperta dalla giustizia. Terrorizzati, i familiari di Marco Cava non denunciarono né a polizia né a carabinieri il rapimento, in gran segreto portarono a termine le trattative con i rapitori. Il giro di 48 ore il padre di Marco, Giuseppe, industriale di Orbassano, riuscì attraverso i due intermediari incaricati di tenere i contatti con la banda, a dimezzare quasi la richiesta iniziale dei sequestratori che avevano detto: «*Vogliamo un miliardo*».

Ancora un giorno di affannose discussioni telefoniche con lo «speaker» dei rapitori, poi il pagamento del riscatto. Neppure quando Marco Cava fu di nuovo a casa sano e salvo i suoi genitori dettero l'allarme. [illegible] per [illegible] mentre indagavano sul ratto della consuocera di Agnelli, Carla Ovazza, gli inquirenti, nel gennaio '79, seppero che in Torino era stato rapito un giovane e che nessuno aveva denunciato il fatto.

Ricerche laboriose e l'aiuto di qualche confidenza avuta dalla mala portarono i carabinieri del col. Schettino ai Cava. Pochi mesi ancora di indagini e le manette scattavano ai polsi di Giovanni Russo e compari. L'arresto di Russo, considerato insieme a Gaetano Micai il «cervello» della banda, aveva sorpreso non poco. Costui, infatti, era stato proprio uno degli intermediari: lui aveva ricevuto la telefonata dei sequestratori, lui aveva portato la valigia con i 650 milioni, tutti in banconote di piccolo e medio taglio, sul piazzale antistante la Fiat Mirafiori.

Russo, inoltre, nei mesi prima del rapimento, aveva avuto modo di familiarizzare con i Cava. Il padre di Marco, preoccupato per certe compagnie non proprio raccomandabili frequentate dal figlio, aveva infatti incaricato l'investigatore privato di seguire il giovane e fargli un rapporto sulle sue amicizie e sul tipo di vita che faceva con esse.

«*Pedinando il ragazzo* — è scritto nelle carte processuali — *il "detective" ne venne a conoscere le abitudini, fu [illegible] lui un giochetto organizzare il sequestro insieme a Gaetano Micai, Walter Signa e Mauro Comba. Cava fu tenuto prigioniero in Torino, la cella non è stata trovata: di sicuro, il Signa fu uno dei carcerieri*».

Il processo durerà [illegible] al prossimo mese; la prima udienza è dedicata dal presidente del Tribunale, Pettenati, all'interrogatorio di Giovanni Russo. L'investigatore, è difeso dagli avvocati Accalino e Del Grosso, risponde ora con precisione, ora con molta cautela alle domande, assicura di aver soltanto [illegible] i contatti con i banditi. Quando Pettenati ed il p.m. Pepino gli chiedono come mai subito dopo il sequestro abbia cominciato a fare la vita del milionario e da dove provenissero le decine di milioni dei suoi conti bancari, Russo ha detto: «*Frutto di vincite al casinò, e di prestiti di amici*».

Oggi saranno sentiti Micai, che è difeso dagli avvocati [illegible] Fiume e Gabri, [illegible] (avv. Bolla [illegible] e Tortoriello) e Comba (avv. Auberti ed Oddone). Anna Maria Brunello è assistita dall'avv. Gabri. Marco Cava e il padre si sono costituiti parte civile con l'avv. Chiusano.

Pazienti indagini dei carabinieri smascherano l'organizzazione

Impiegato Inps rovinato dal gioco truffava le banche: ora è in carcere

Il «giro» dei falsi bonifici di enti statali intestati a ignari industriali è stato scoperto in ottobre a Sanremo - Un apolide catturato a Montecarlo - «Raggiri per alcuni miliardi»

Nella sua vita di tutti i giorni [illegible] un irreprensibile impiegato dell'Inps. Ma aveva un debole: il tavolo verde. E per pagare i debiti [illegible] cominciato a imbrogliare le banche ed è finito alle Nuove. E' Sebastiano Sciascia, 47 anni, via Carlo Botta 7. Con lui è stato arrestato a Montecarlo Fulvio Romoli, 37 anni, apolide, truffatore internazionale.

Entrambi — secondo i carabinieri del maggiore Romano — fanno parte dell'organizzazione che negli ultimi mesi ha cercato di frodare alcune banche torinesi con falsi bonifici provenienti da enti statali, usando nominativi di industriali.

Il tutto è cominciato il 21 ottobre scorso quando a Sanremo i carabinieri torinesi arrestavano Emidio Cecchini, 35 anni, che si apprestava a ritirare dalla filiale del S. Paolo un accredito di 400 milioni emesso dalla Rai di Torino. «*Era per fare un favore ad un conoscente* — precisava la donna, molto nota negli ambienti chic —, *un amico per bene*». Invece si trattava di Fulvio Romoli, 37 anni, nato in Egitto, che si faceva chiamare Elio Capucci. Alcuni giorni fa è stato bloccato dai carabinieri e consegnato alla polizia di Montecarlo. In tasca aveva un assegno di 300 mila dollari, ed altri rubati. In Svizzera pochi giorni prima aveva raggirato dei colombiani con falsi diamanti. Un personaggio noto nelle case da gioco di Sanremo e Montecarlo, sempre accompagnato da belle donne.

Sebastiano Sciascia, 47 anni, e Fulvio Romoli, 37, arrestati

Le pazienti indagini dei brigadieri Di Battista e Ria portavano alla identificazione di un altro truffatore, lo Sciascia. Pedinato e fotografato, l'impiegato Inps si faceva passare per un industriale torinese, Alessandro Monaci, titolare della «Teleti», fornitrice della Stet. Infatti aveva aperto un conto corrente con questo nominativo presso il Banco di Sicilia di Torino. Poi, con un falso bonifico Enel, aveva fatto trasferire, tramite il Banco di Roma, 480 [illegible] sul conto proprio. Il 22 ottobre aveva cercato di prelevare la cifra in una filiale [illegible] assieme ad un complice, Scipione Genchi, 58 anni, Roma, attualmente ricercato. Insospettito, non si era poi più presentato.

Ma i carabinieri hanno scoperto un'altra truffa dello Sciascia, stavolta andata a buon fine. L'impiegato era diventato Adriano Gillio, titolare della «Ozonogeni» di Torino. Con la medesima tecnica aveva fatto trasferire — anche stavolta dall'Enel — 400 milioni alla Cassa di Risparmio di Roma (filiale di Terracina), tramite la Banca Popolare di Novara, sede torinese. Il falso Gillio, con la complicità del Genchi, era riuscito stavolta ad incassare 40 milioni.

«*Questi due sono solo alcuni dei componenti della banda* — affermano gl'inquirenti —. *I tentativi di truffa alle banche sono molti, per importi di miliardi e tutto è partito da Torino. I falsi bonifici Enel e Rai venivano stampati in una tipografia clandestina*».

[illegible] però appare come «una forte di legno». Infatti lui incassava per conto terzi. Aveva bisogno di soldi perché era uno sfortunato frequentatore dei casinò di Sanremo e St. Vincent.

★ Otto mesi di reclusione (con i doppi benefici di legge) per la maestrina di San Giusto Canavese, Amalia Balocco, [illegible] anni, arrestata nel settembre dello scorso anno sotto l'accusa di truffa, falso e [illegible] di persona.

In un momento di crisi (separata dal marito e con due figli a carico), la donna (difesa avv. Coda di Ivrea) si era presentata agli uffici dell'Istituto bancario San Paolo a Castellamonte qualificandosi con il nome di una collega e amica, Maria Grazia Zini, di cui esibì anche i documenti [illegible] non si sa bene come. Ottenne di aprire un conto, ricevette un libretto di assegni e un prestito di 2 milioni 500 mila lire.

La vicenda venne subito alla luce perché per completare la documentazione richiesta in questi casi l'impiegato che aveva avviato la pratica telefonò il giorno [illegible] vera Zini per avere ulteriori informazioni. La maestra [illegible] dalle nuvole; corse in banca per accertare quello che era avvenuto e non fu difficile per lei risalire alla Balocco.

Militante di L.C. rimesso in libertà

La magistratura torinese ha ordinato la scarcerazione di Silvio Viale, 27 anni, militante di Lotta continua, arrestato nel giugno scorso per l'assalto alla sede di Torino della Cisnal nel corso di un corteo tenuto il 1° ottobre del 1977.

La manifestazione aveva avuto successivamente una tragica conclusione in via Po, nel centro della città, con il lancio di bottiglie molotov dentro il bar «Angelo azzurro». Nell'incendio del locale era rimasto ucciso lo studente-lavoratore Roberto Crescenzio. La scarcerazione di Silvio Viale era stata richiesta dal suo difensore, avv. Rogolino, per mancanza di indizi.

Scoppia un boiler: uomo ucciso

Un uomo di 35 anni, Francesco Lasalandra, è morto l'altra sera nel suo appartamento di via Bardonecchia, 23 straziato dallo scoppio di uno scaldabagno a gas. In quel momento era solo in casa ed ancora non si sono potute accertare le cause della disgrazia.

Sono stati i vicini, allarmati dall'esplosione e dal forte odore di gas che usciva dall'alloggio ad avvertire la polizia. Quando gli agenti sono giunti hanno trovato il bagno devastato: a terra, inerte, il Lasalandra.

I controlli sul latte vengono fatti all'origine e all'arrivo in Centrale

La situazione dell'azienda, ora divisa in tre società, discussa in Consiglio comunale - L'assessore Olivieri: «L'utente ha piena garanzia»

La nuova situazione della Centrale del latte, dopo la sua recente trasformazione in tre società (finanziaria, gestione industriale, raccolta del latte a livello regionale) è stata discussa ieri sera in Consiglio comunale per un'interrogazione presentata dai dc Albanese e Zanetta. Il primo sui problemi igienici determinati dal nuovo sistema di raccolta; il secondo per conoscere l'esatta portata dell'operazione economico-finanziaria. Hanno risposto gli assessori alla Sanità, Olivieri, ed al Bilancio, Passoni.

Olivieri [illegible] che i controlli sul latte vengono eseguiti alla fonte della raccolta (nei centri di Chivasso e Carmagnola) e a Torino, in azienda, dove le analisi sono doppie: con l'intervento di tecnici e dell'Istituto regionale di zooprofilassi. Gli utenti che [illegible] le classiche bottiglie [illegible] «tappo rosso» [illegible] quindi stare tranquilli. «*Nei casi dubbi* — ha concluso Olivieri — *abbiamo fermato decine di autobotti, ancora alle stalle d'origine*».

Passoni ha affrontato l'aspetto finanziario del problema. «*La Centrale del latte* — ha detto — *era in difficoltà per carenza di denaro liquido e problemi nel reperire fondi dalle banche. Si è quindi resa necessaria la ristrutturazione*». E' avvenuto uno scorporo in tre aziende. «*Esso risponde agli interessi sia dei privati (detengono l'80 per cento del pacchetto azionario) sia del Comune, il quale pur minoritario [illegible] per cento di azioni) ha l'obbligo di controlli nell'interesse della collettività che rappresenta*».

Tutto ciò è potuto avvenire — ha concluso l'assessore — solo con precise garanzie: 1) che l'operazione fosse realizzata nella massima chiarezza; 2) con la certezza di potenziare la Centrale; 3) che si salvaguardassero i precedenti livelli occupazionali.

Albanese, [illegible] gli aspetti igienici, si è detto «*in parte soddisfatto*» della risposta di Olivieri, «*poiché la lavorazione e la distribuzione del latte sono operazioni delicate, proprio per l'importanza e la diffusione dell'alimento*». Zanetta ha ritenuto in linea completa la risposta dell'assessore Passoni.

[illegible] termine della [illegible] il Consiglio ha approvato un ordine del giorno contro le atrocità [illegible]

Ucciso da infarto mentre è a caccia

Un cacciatore di Rivoli, Bruno Brunelli, 43 anni, via Capra 10 è stato stroncato ieri mattina da un infarto mentre con un gruppo di amici partecipava ad una battuta alle beccacce nelle campagne di Cherasco (Cuneo), località Case Rotte. Quando si è sentito male gli amici non se ne sono accorti e solo più tardi non vedendolo arrivare hanno cominciato a cercarlo. L'hanno trovato riverso in un prato.

Il medico condotto di Cherasco ha accertato che la morte di Bruno Brunelli è stata provocata da un [illegible] cardiocircolatorio, escludendo così ogni responsabilità. Forse a stroncare [illegible]

temperatura di ieri	
massima	+ 3
minima	— 2,9
media	— 0,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible] pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 82%; cielo sereno. **Temperatura:** [illegible] +2,9; minima —7,2; media —2,1. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona, ridotta al mattino per banchi di nebbia. Venti deboli, con rinforzi da Nord sui rilievi. Temperature stazionarie, con gelate notturne. Sole: sorge 7,56; tramonta 16,47. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +10; [illegible]

Specchio dei tempi

Se i potenti seguissero l'esempio generoso di tanti cittadini - Tanta gratitudine dietro un uovo fresco - Le perplessità di un marito - Da un anno aspetta invano la sua pensione - Un po' meno rigore

«*Un lettore ci scrive da Montalto Dora.*

«Sono sicuro che lo slancio spontaneo di tutti i cittadini soccorsi, in questi giorni, da ogni parte d'Italia verso le popolazioni del Mezzogiorno disastrato dall'immane terremoto del 23 novembre per portare loro grande conforto e solidarietà, ha dimostrato che l'unità d'Italia del Cavour del 1861, non è più solo sulla carta geografica, ma ha preso posto nel cuore degli italiani del [illegible].

«Sarebbe auspicabile che sull'esempio meraviglioso dato dai cittadini si muovessero anche i potenti dell'olimpo che ci governano e varassero tempestivamente le leggi anche che si rendessero subito operanti, in modo da poter costruire, nel più breve tempo possibile, una piccola dimora antisismica per ogni famiglia così tragicamente colpita dal terremoto.

«E' commovente pensare che tanti paesi stranieri vengono a darci una mano. Cerchiamo di non deluderli».

Antonio Gianone

[illegible] *lettrice ci scrive da Torre Pellice:*

«Bravo, bravissimo Andrea Barbato, per quanto scrisse ("La Stampa" 29 novembre) sul suo "Nomi e cognomi", ovverosia "Nomi e dementi". Pochi tratti illuminati su questa nostra Patria umiliata da tanti scandali, ed ora pure dal terremoto! Eppure, tra [illegible] che non [illegible] sia vano, perduto, inutile.

«L'episodio emblematico [illegible] donna di Conza, e dell'uomo di Valtata, che pur nella loro disperata situazione, nello slancio totale di tutti i loro beni, ebbero ancora il gesto gentile, e commovente, di donare ai soccorritori, l'unica briciola rimastagli: un uovo fresco!».

Vittorina Pariolatto

Un lettore ci scrive da Collegno:

«In breve, tre fatti letti sul tuo giornale nell'ultimo mese. Cinque tifosi arrestati alla stazione di Roma in possesso di "candelotti pirotecnici, bombe lacrimogene e fumogene" sono stati assolti perché "il fatto non costituisce reato".

«Un pirata della strada fuggito dopo aver ucciso un uomo (e trovato [illegible] dalla polizia [illegible] grazie ad [illegible] tagli del padre della vittima) è stato condannato ad un anno con la condizionale e cioè non ha fatto un sol giorno di prigione.

«In compenso, un maestro è stato arrestato dai carabinieri in [illegible]

«Io sono marito di un'insegnante e ti posso confessare che la violenza di alcuni di questi "ragazzi" mi allibisce».

Giovanni Venditti

Una lettrice ci scrive da Settimo:

«Scrivo per sottoporre all'attenzione dei lettori il triste caso di mia madre, Adelaide Racca ved. Borghi, 78 anni, invalida. Come molti altri vecchi, "ho soltanto il torto" di essere pensionata e, quindi, l'obbligo di dovermi scontrare con il muro di inefficienza che circonda l'Inps. Da un anno, non riceve più la pensione. Sino al dicembre '79, andava a ritirare alla posta di via Bligny la sua "minima" (100 mila lire); un anno [illegible] felice per l'aumento che avrebbe portato la cifra a 120 mila lire, ma questi soldi, lei non li ha mai visti.

«Ci siamo informati del perché, ma all'ufficio informazioni di via XX Settembre i vecchi e i loro parenti non sono trattati molto bene. Un impiegato ci ha assicurato (per mesi ha) il [illegible] interessamento. Così abbiamo scoperto che il [illegible] mente ad un altro ufficio postale di Torino (ma non abbiamo mai saputo quale); l'impiegato ha però promesso di far spedire un altro mandato alla posta "giusta", quella di via Bligny. Il documento non è mai giunto a destinazione.

«Davvero gradirei sapere a chi rivolgermi perché mia madre (bloccata a letto con due femori [illegible]) possa ricevere i soldi che le spettano. Ma allo stesso tempo mi chiedo che cosa possono fare tutti i vecchi che sono nelle sue condizioni (e ce ne sono tanti) e che magari non hanno [illegible] che pensi a loro».

Maria Zanzone

Un gruppo di lettori ci scrive

«Siamo una piccola parte del numerosissimo gruppo di commercianti, consumatori e operatori commerciali di Torino e provincie limitrofe, che per lavoro e per risparmiare qualche lira dai già modesti salari, frequentiamo il mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno e le vie adiacenti.

«Per caricare e scaricare la merce [illegible] ovviamente costretti [illegible] giare per pochi [illegible] sui marciapiedi [illegible] in [illegible] lita, causa la inadeguatezza dei parcheggi.

«Ribadiamo il particolare dei "pochi minuti" giacché nessuno di noi viene ai mercati per divertimento, bensì per necessità di lavoro e per risparmio.

«Orbene, premesso che dalla locale sezione dei vigili urbani si è [illegible] da un po' di tempo l'abitudine di punire quotidianamente con l'ormai [illegible] multe per divieto di sosta i frequentatori di [illegible] zona chiediamo alle competenti autorità di rendersi conto di [illegible] stato di cose e del conseguente disagio provocato dai vigili urbani, che salassando proprio chi lavora, paga le tasse e cerca di risparmiare qualche lira, non permettono uno svolgimento normale [illegible] lavoro, peraltro già [illegible].

Seguono 289 firme

Carabinieri caduti Messa in suffragio

Nella cappella di via Garibaldi 25, oggi, per iniziativa della Congregazione di banchieri, negozianti e mercanti sarà celebrata una Messa in segno di gratitudine verso i carabinieri immolatisi in guerra ed in pace nell'adempimento del dovere.

Officerà il cappellano militare del Comando della 1ª Brigata carabinieri. Parteciperanno autorità cittadine, il comandante della 1ª Brigata carabinieri gen. [illegible], col. Richero.

Con modifiche alle disposizioni di due anni fa

I commercianti per Natale chiedono di aprire domenica

Si deciderà oggi in Regione dopo aver sentito i sindacati Giostre a Torino Esposizioni - Gli «spettacoli viaggianti» hanno versato alla nostra sottoscrizione lire 3.800.000

Anche il calendario ha deciso di mettere un piccolo intralcio tra le ruote già cigolanti del commercio. Con una legge regionale approvata nella primavera '78, d'accordo le organizzazioni commerciali ed i sindacati di categoria, si mise ordine nelle domeniche di vendita prenatalizia: gli esercizi potevano restare aperti nelle domeniche tra il 15 e il 25 dicembre. Che queste fossero due o una allora pareva poco importante tanto più che, secondo il calendario il 1978, di domeniche tra il 15 e il 25, ne aveva due e altrettante il 1979.

Quel briccone del 1980 ha fatto lo sgambetto: la prima domenica cade il 14; resterebbe quindi esclusa dal gioco dell'apertura per sole 24 ore di scarto. In base alla legge dovremmo avere negozi aperti soltanto domenica 21 dicembre. Insomma, una sola domenica anziché due per combinare gli acquisti di Natale.

Ma la crisi del commercio in questi ultimi mesi d'autunno, per non parlare di un'estate che è arrivata troppo tardi per favorire gli acquisti, è grave. «Di vendite finora se ne sono fatte poche — sostengono i commercianti — speravamo proprio nelle domeniche, quando le famiglie finalmente riunite sono in grado di girare con calma, di osservare le vetrine, di fare i confronti e di decidersi nella scelta dei tradizionali doni di Natale».

Il presidente dell'Ascom, Renzo Gandini, sottolinea: «Il commercio langue. Non si chiederebbe certo l'apertura di un esercizio la domenica se non si fosse convinti di avere in negozio un notevole afflusso. La protesta ci è giunta, in associazione, dalla base dei commercianti. Sia chiaro: non s'intende aperture dei negozi alimentari, ma soltanto dei settori dell'abbigliamento, dei giocattoli, dell'arredamento, di tutte quelle merci che rientrano tra i regali natalizi. Quest'anno più che mai la famiglia decide scelte di necessità, rifiuta il superfluo. E in questi acquisti, è abitudine coinvolgere tutti, padre, madre e figlioli. Rinunciare all'apertura dei negozi nella domenica 14 sarebbe come rinunciare al 50 per cento della possibilità di vendita prenatalizia, grazie alla quale molti sarebbero appena in grado di rifarsi delle spese sostenute in un anno commercialmente molto difficile».

Aggiunge senza polemica: «E poi, annullare una domenica per lo scarto di sole 24 ore! Speriamo che in Regione prevalga il buon senso».

In Regione infatti stamattina l'assessore al commercio Domenico Marchesotti ha convocato i rappresentanti delle associazioni commerciali e dei sindacati per discutere insieme la questione delle domeniche di dicembre. Delle decisioni emerse sarà informato il Consiglio regionale, che dovrà prendere una decisione sul problema.

* *

Intanto, per i bambini, la festa si sta già assaporando nel quinto padiglione di Torino Esposizioni: qui impazza «Natale in giostra», giunto alla terza edizione. La rassegna-luna park, con oltre cinquanta attrazioni e bancarelle di fiera commerciale-gastronomica, è ormai un appuntamento tradizionale del dicembre torinese. Nel salone sotterraneo, riscaldato, bimbi ed adulti si lasciano presto coinvolgere dal clima di spensieratezza.

Montagne di zucchero filato diffondono profumo di festa; musiche e canzonette aggrediscono il visitatore; giostre di ogni tipo affascinano piccini e ragazzi. Sul minuscolo aereo il bimbo s'improvvisa aviatore e mima le evoluzioni nell'aria sempre viste soltanto in tv o al cinema; la bimba diventa amazzone sul dorso di un cavallo lanciato al galoppo in girotondo; il piccolino di tre anni si anima su un'autovettura fiammante.

E per rendere meno noiosa l'attesa dei genitori, decine di bancarelle offrono uno spuntino o un divertimento, dal tiro al palloncini al labirinto.

Ma in tanta gioia di grandi e piccini gli esercenti degli spettacoli viaggianti non hanno voluto dimenticare chi soffre e ha perso tutto nei paesi terremotati del Sud. Sono stati consegnati a Specchio dei tempi 3.800.000 lire: «Sono il frutto di una giornata di lavoro — spiegano gli esercenti — e della raccolta di fondi tra i nostri sindacati, l'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti, Anesv (aderente all'Agis), l'Anesa (aderente alla Confesercenti), lo Snisv (aderente alla Cisl), lo Snav (aderente alla Cgil) e lo Slav (aderente alla Uil). Il nostro è in questo periodo l'unico parco divertimenti in attività in tutta la regione. Non potevamo restare insensibili al dramma dei terremotati».

Simonetta Conti

Processo per il colossale traffico: le arringhe

«Emilia Bosco non sapeva niente del contrabbando»

Questa è la tesi del difensore della contitolare della «Stalca» di La Loggia al centro della grossa frode sulla carne importata

Al processo che si celebra nella palestra di lungo Dora Firenze 19 adattata ad aula giudiziaria per ospitare gli 87 imputati del contrabbando di tonnellate di carne e burro entrati clandestinamente in Italia, la parola è ai difensori. Ieri mattina ha parlato l'avvocato Delgrosso in difesa di Emilia Biangino Bosco, contitolare della «Stalca» di La Loggia, una delle più grosse aziende di importazione di carne in Piemonte, assieme al fratello Felice Biangino e al marito Pietro Bosco.

Gli ultimi due, latitanti da circa due anni, dopo essersi sottratti agli obblighi imposti dal giudice che aveva concesso loro la libertà provvisoria, si sono costituiti il mese scorso in udienza ai giudici della quinta sezione penale. Hanno accettato l'interrogatorio e il pagamento delle imposte evase, più di un miliardo e duecento milioni. Per tutti e tre i responsabili della «Stalca», il pubblico ministero Corsi ha fatto pesanti richieste nella sua requisitoria: condanne da nove a 10 anni di reclusione e due miliardi e 150 milioni di multa in solido.

Pesante, quindi, il compito dell'avvocato Delgrosso, che ieri mattina ha perorato per quattro ore la causa della sua cliente. Emilia Biangino Bosco, pallida, emaciata, è venuta in aula e in diversi momenti è stata sopraffatta dall'emozione, scoppiando a piangere.

«Emilia Biangino era all'oscuro del traffico di contrabbando al quale il fratello Felice ha invece confessato di aver partecipato», ha esordito l'avvocato Delgrosso. «Una malattia da cui non è più guarita e ancor prima la brutta avventura del sequestro (maggio '75), hanno costretto Emilia Biangino a un'attività lavorativa ridotta. In ditta veniva quasi tutti i giorni, ma per poche ore, sempre al mattino tardi o nel primo pomeriggio. I Tir con la merce di contrabbando arrivavano di notte; nessuna traccia di documenti, naturalmente, proprio perché era merce di contrabbando. Come poteva sospettare qualcosa la donna che pure controllava la contabilità della "Stalca"?».

Ha aggiunto il legale: «Il pubblico ministero l'ha accusata di complicità, perché era assieme al fratello e al marito titolare del conto "Sant'Anselmo" sul Weis Credit di Lugano. Ma Emilia Biangino ha dato una spiegazione logica per questo conto: "Sembrava necessario per le operazioni contabili all'estero e per i miei affari personali"». In effetti sul conto c'è traccia di due operazioni connesse con due carichi Tir di contrabbando per 120 e 96 tonnellate di carne. Ma, secondo il difensore, gli altri due titolari del conto hanno manovrato a insaputa della congiunta.

Per Felice Biangino parlerà l'avvocato De Vincentis e per Pietro Bosco il professor Lozzi. Le arringhe dei difensori dei maggiori imputati, dovrebbero concludersi la settimana prima di Natale. Subito dopo la sentenza.

★ Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Ivrea per rapina. Sono Teo Caprario, 32 anni, Pont St-Martin, e Lanfranco Cipriano, 23 anni, Quincinetto. La vittima, una passeggiatrice di Torino, Pasqualina Padovani, 26 anni, corso Spezia. Addormentata con spray la donna, i banditi le hanno preso la borsetta contenente 150 mila lire.

Stamane manifestano i pensionati Treni: modifiche fino alle 16,30

«Anche se siamo a riposo abbiamo gli stessi diritti dei lavoratori». Con questo slogan i pensionati torinesi hanno deciso di «scendere in lotta». Alle 9 stamane s'incontrano in piazza Castello, davanti al palazzo della Regione per manifestare, come spiegano i sindacati promotori «la protesta e la rabbia di una categoria da sempre dimenticata».

La denuncia coinvolge tutto il sistema pensionistico. «Ci sono oltre 125 mila domande giacenti in Piemonte per la ricostruzione contributiva, per i carichi familiari, per i supplementi vari. Ci sono quindi ritardi — hanno spiegato Cgil, Cisl, Uil — da parte dell'Inps, della Cpdel e degli altri enti previdenziali, c'è la necessità di sollecitare l'approvazione della legge di riforma con la trimestralizzazione della contingenza e gli altri miglioramenti richiesti. Siamo stanchi di dover aspettare anche quattro anni soldi che ci spettano di diritto».

Queste cose i pensionati, le spiegheranno ai passanti, agli automobilisti. «Poi in corteo andremo a manifestare sotto le finestre dell'Inps, degli uffici del Tesoro, della Prefettura. Vogliamo che la gente sappia e le autorità la smettano di far finta di niente».

FERROVIE DELLO STATO — Mentre la Fisafs, il sindacato autonomo, ha smentito ieri le voci secondo cui erano in programma scioperi per i giorni di Natale, la Direzione Compartimentale ha invece comunicato per oggi alcune di modifiche temporanee di orario: «Il provvedimento è necessario per consentire la sostituzione di due scambi nella stazione di Torino Porta Nuova dalle 9,30 alle 16,30».

Linea Modane-Torino. Il treno per Susa delle 9,55 parte da Porta Susa; arrivi delle 10,58 e 12,07 nella stessa stazione invece che a Porta Nuova.

Linea Torino-Alessandria. Arrivano a Porta Susa i convogli da Alessandria delle 9,07 e da Asti delle 10,31. Soppresso e sostituito da un autoservizio il treno delle 13,30 sino a Trofarello.

Si prevede un maggior ritardo di 40 minuti circa e l'arrivo a Porta Susa per i convogli da Lecce (ore 8,17), dalla Sicilia (10,38), dalla Calabria (11,12).

Linea Torino-Torre Pellice. Soppressi e sostituiti con autoservizi i treni con partenza da Porta Nuova alle ore 9; 11,52; 14,06 e quelli in partenza da Sangone alle 8,44; 10,44; 12,05; 13,50; 15,04.

Linea Torino-Novara. Partenze e arrivi a Porta Susa dei diretti da Domodossola, da e per Aosta, da Arona, per Santhià, il locale da Casale, il rapido per Santhià.

Linea Torino-Cuneo. Partenza e arrivi a Trofarello del diretto da Savona, locale e diretto da e per Cuneo, rapido da Savona.

Linea Torino-Ceva. Soppressi fra Porta Nuova e Trofarello: locale 11,14 per Ceva, diretto 12,56 per Alba, locale ore 14 per Ceva, diretto 16,18 per Alba.

CONVEGNO CISL — Organizzato per venerdì, ore 9,15 presso la sede dell'Associazione studi sindacali, corso Re Umberto 11. Tema: «Crisi economica e partecipazione dei lavoratori». La relazione introduttiva su «Nuove idee per uscire dalla crisi economica» sarà tenuta da Giuseppe Bianchi, presidente dell'Isril.

Morto il capo dei necrofori

Luigi Tron, 58 anni, via De Canal 37, capo del servizio necrofori di Torino, è morto, alle 13 di lunedì, alle Molinette, dove era stato operato per una pancreatite. Aveva prestato la sua attività ininterrottamente dall'ottobre del 1948 e da circa dieci anni era stato nominato capo dei necrofori. I funerali saranno celebrati, oggi, alle 16, partendo dalla sede di via De Canal 35.

Impressione a Bruino per l'atroce delitto

Forse erano drogati i banditi che hanno ucciso l'allenatore

Il cognato l'ha visto armarsi di un mattone per scagliarlo contro i ladri accanto a un'auto - «Poi è crollato senza lamentarsi»

Antonio Delledonne

Drogati? Terroristi? L'interrogativo, a due giorni dalla morte violenta di Antonio Delledonne, inquieta Bruino. Pochi ritengono che a sparare contro l'operaio, dirigente della locale squadra di calcio, siano stati semplici ladri d'auto.

«I ladri — dice la gente — scappano». Non fanno come i banditi visti armeggiare intorno alla Golf dello stopper del Bruino Carlo Marangon: si sono coperti il volto con una mano e con l'altra hanno sparato.

Solo i terroristi o persone in preda alla droga potevano agire in modo così spietato e violento. E' anche l'opinione dei carabinieri di Piossasco, che indagano sul delitto.

«Avrebbero dovuto pensarci prima — sbotta esasperato Gerardo Rago, 24 anni, cognato dell'ucciso e anch'egli dirigente del Bruino —. Avevamo denunciato tante volte che attorno allo stadio, all'ora delle partite, avvenivano furti. Macchine, radio e deflettori: sparito tutto. Perfino negli spogliatoi entravano infilati. Ci voleva il morto perché intervenissero».

Gerardo, per gli amici «Dino», abita con la famiglia Delledonne al quarto piano di uno stabile al «Quartiere delle Querce» di Bruino. Anche lui era in campo al momento della sparatoria, meglio di chiunque altro può descrivere i contorni della tragedia. «Gli avevo detto di stare al coperto — ricorda —. Ho urlato: "Hanno le pistole, non uscire". Lui istintivamente ha preso un mattone in mano e ha fatto per lanciarlo, ma si è trattenuto. E' stato un caso che fosse da solo — dice Gerardo — perché le altre domeniche portava sempre con sé il figlio».

Originario di Giffoni Valle-piana, in provincia di Salerno, Antonio Delledonne si era trasferito circa sette anni fa a Bruino con la famiglia. Aveva trovato lavoro al reparto meccanica della Fiat e da allora la sua vita si era svolta sul duplice binario della fabbrica e del campo di calcio, sua grande passione. «Mia sorella si lamentava spesso — ricorda ancora Gerardo Rago —: in questa casa non si parla altro che di pallone».

Dopo l'intervento d'urgenza eseguito dai chirurghi dell'ospedale di Giaveno le speranze di sopravvivenza sembravano abbastanza elevate. «Solo verso le 22,30 si è capito che la fine si avvicinava. E forse lo ha capito anche lui. E' stato lucido fino all'ultimo, ma non si è lamentato, non ha detto nulla. Probabilmente non voleva che la moglie soffrisse ancor di più».

★ Olimpia Perino, 38 anni, Leinì, strada Benne 16, è grave all'Astanteria Martini, per fratture alle gambe con lesioni vascolari. Verso le 18 di ieri, mentre in ciclomotore percorreva la strada di Caselle, si è scontrata con una Range Rover.

★ Caduto dal carro, sul quale stava caricando della legna, Valerio Bava, 50 anni, Castelnuovo don Bosco, frazione Murialdo 24, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Chieri, è stato trasferito alle Molinette.

I diritti dell'uomo e l'opera di Amnesty

La sezione italiana di Amnesty International organizza per questa sera alle 20,30 all'Unione culturale, via Cesare Battisti 4, una manifestazione sul tema «La dichiarazione dei diritti dell'uomo, 32 anni dopo: un panorama delle violazioni».

Questo panorama, dice il presidente della sezione Cesare Pogliano, è raccolto nel Rapporto annuale che Amnesty ha presentato a Londra, relativo ai dodici mesi 1° luglio 1979 - 30 giugno 1980».

Ne parleranno questa sera lo stesso Pogliano, l'on. Codrignani, presidente della Lega diritti dei popoli, il missionario padre Testa e l'assessore regionale Ferrero. E' un elenco di violazioni dei diritti dell'uomo di cui ieri sono stati offerti alcuni esempi. «Il problema — dice Pogliano — supera frontiere geografiche e ideologiche, accomuna Paesi industrializzati e in via di sviluppo, orientali e occidentali, del Nord e del Sud».

Amnesty conta attualmente 250 mila iscritti in 150 Paesi: in Piemonte e Val d'Aosta ha nove sedi e «adotta» prigionieri politici sollecitandone la liberazione. In passato 10 persone hanno ottenuto la libertà con questo mezzo; attualmente si occupa di 11 persone incarcerate in Etiopia, Jugoslavia, Uruguay, Pakistan, Angola, Urss, Argentina e Zaire.

Le voci della città

Sindacato, Confindustria, inflazione — Dibattito, stasera ore 20,30, alla Rosselli (via Ricasoli 15) a conclusione di un corso d'economia politica. Intervengono Unione industriale, sindacato e i professori Garbero e Maggiora dell'Università.

Centro Aldo Moro — Ultimo concerto della serie «dallo strumento alla voce con strumento» questa sera, ore 21, nella chiesa di S. Cassiano, a Grugliasco.

Centro Rousseau — Viene organizzato un seminario di formazione sulla teoria e sulla tecnica di somministrazione dei teste psicologici. Informazioni in via Consolata 12, tel. 518.732.

I diritti umani — Tavola rotonda domani, ore 18, via Lagrange 20 (primo piano). Intervengono il giornalista de La Stampa Edoardo Ballone, lo storico Carlo Baudi di Vesme, il giurista Marazzi, il prof. Vergnano; moderatore Alessandro Tassoni Estense.

Madonna del Pilone — Assemblea domani, ore 20,30, nella sede della circoscrizione (via Bardassano 5/A) per comunicazioni del presidente.

Giuristi Cattolici — Al Collegio S. Giuseppe (via S. Francesco da Paola 23) domani, ore 21, conversazione di Carla Quarello sull'attività di San Benedetto.

La revisione del Concordato — «Sì o no all'insegnamento della religione nella scuola?»: dibattito organizzato dal Pci, commissione scuola, per domani, ore 20,30 nella Saletta rossa di corso Valdocco 4.

Anziani Fiat — Si inaugura domani, ore 16, una mostra di hobby allestita dall'Unione Gruppi anziani Fiat in corso Dante 102, a Torino. Comprende dipinti, sculture, disegni, lavori di ricamo, pezzi di collezione (orario 14,30-18,30 nei giorni feriali, ingresso gratuito).

Società medica — Domani, alle 21, nel salone di via Maria Vittoria, proiezione di un film sulla «Chemioterapia nell'età prenatale», presentato e commentato dalla dott. Quaia.

Associazione Italo-Indiana — Domani alle 21 (via Bellini 6) il Lama tibetano Gheshe Rabten Rimpoce parlerà su: «L'origine interdipendente dei fenomeni: Sunyata».

Orbassano — Concerto di musica rock stasera, ore 20,30 al nuovo Centro culturale di Orbassano. Domani ore 10 il gruppo Majakovskij del Centro di formazione professionale cittadino, presenterà agli alunni delle elementari lo spettacolo «A che gioco giochiamo?».

Rotary Club — Serata natalizia, domani, ore 20, alla «Rotonda» di via Massimo d'Azeglio 11.

Lions Carmagnola — Dibattito domani, ore 20,30, su «Ecologia, argomento di moda, ma sacal bistrattato».

Riforma sanitaria — E' il tema del convegno organizzato per stasera, ore 21, al Teatro comunale di Moncalieri dal coordinamento sanità ed assistenza dei movimenti di base di Trofarello, La Loggia e Moncalieri.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 14 e 18 Salto mortale; 16 «Lo chiamavano Tresette e giocava sempre col morto» con George Hilton e Chris Huerta; 18,30 «Bastogne» con Van Johnson e John Hodjak; 20,30 «Gli sparvieri dello Stretto» con Yvonne De Carlo e Rock Hudson; 22,15 Charlie's Angels: tre sempre infallibili: «Gli angeli della morte»; 23,15 «Regolamento di conti» con Vittorio Sanipoli e Denis Manuel.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «La rivale di mia moglie»; 15,30 «La bandiera sventola ancora»; 17,30 Mixage; 18,30 «I conquistatori della Sirte»; 20 Astro spazio; 20,30 «Implacabile caccia»; 22,10 «Più veloci del vento»; 23,45 «Giornale intimo di una giovane donna».

TELE STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 10,30 e 17,15 Star blazers; 12 telefilm; 13 «Quattro dollari di vendetta» con R. Wood e G. Arlen; 14 D come donna; 15,30 La fattoria degli animali; 16,15 Missione impossibile; 17,45 Gli Brat radioamatori; 18,10 Moby Dick; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Libera come il vento; 21,30 «I nostri mariti» con Alberto Sordi, Lando Buzzanca e Ugo Tognazzi; 23,30 «Giulio Cesare contro i pirati» con Gustavo Rojo e Abbe Lane; 1,30 film.

TELE TORINO INTERNATIONAL (28,5 Uhf) — 16,30 «Il duca nero»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 L'altra musica; 19,30 Buon appetito; 20,15 Liscio come l'olio; 22 «L'implacabile Lemmy Jackson».

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; 13,20 Big valley; «Lotta silenziosa»; 15 «Il rito» di Bergman con Ingrid Thulin; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 I cavalieri del cielo; 19 L'uomo e la città; 21,30 «Guendalina» con Jacqueline Sassard e Raf Vallone; 23,30 Dipartimento S.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 13 e 19 Pinocchio; 13,30 e 20 Grand Prix; 14 e 18,30 La famiglia Addams; 14,30 e 18 La fattoria dei prati verdi; 15 e 22,10 Jean Christophe; 16 «Bagliori nella giungla»; 17,30 Gli antenati; 19,30 Discostar; 20,30 «Il gatto di Brooklyn aspirante detective»; 22 «Le due orfanelle».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — 8 «Anastasia l'ultima figlia dello zar»; 9,30 «Diecimila dollari per un massacro»; 11 «La carica delle mille frecce»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 Different strokes: «Willis contro Arnold»; 13,35 Candy candy: «New York»; 14,20 Doris Day: «Piccolo rimedio»; 15,35 Agente Pepper: «Pregiudizi sotto inchiesta»; 17,45 La gang dei segugi: «Lo zoo di carta»; 18,10 Candy Candy: «La sera della prima»; 18,45 Different strokes: «Una notte di nostalgia»; 20,15 Giorno per giorno: «Una decisione improvvisa»; 20,50 Kabarett; 21,50 Laverne e Shirley: «Un cavallo da salvare»; 22 Taxi; 22,40 «L'Italia si è rotta» con Alberto Lionello, Duilio Del Prete ed Enrico Montesano; 0,30 «Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete»; 3 «Il magnifico Robin Hood»; 3,30 «Chi ha fatto questo bebè»; 5 «Poppea una prostituta al servizio dell'impero».

TELE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «New York operazione dollari» con Robert Ryan e Stewart Granger; 12 telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 Gallomania; 14,30 Donna è bello; 15 Star bene con le erbe; 16 «Attila» con Anthony Quinn; 18 Taralluci e vino; 19 Dalla terra al cielo; 19,30 «Le pige» con Vivi Bach e Gerard Tied; 21,30 Gran bazar; 23,30 «La novizia indemoniata» con Clementine Collins.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — 17,30 «Il pistolero dell'Ave Maria» con L. Mann; 19 Bibbia e tempo a cura di Francesco Mosetto; 19,45 «Il presidente del Borgorosso» con A. Sordi; 21,15 La grande pallina blu; 22 «Gatti rossi in un labirinto di vetro» con Martine Brochard.

TELE TORINO 80 (40-60 Uhf) — 13 Roger Ramjet; 13,30 «Bagliori nella giungla»; 15 «La ronda di mezzanotte»; 18,45 film; 18,30 «I due capitani»; 20,15 Project ufo; 21,15 «Avventura al motel»; 22 film; 0,30 Luce rossa.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 9,30 e 17,20 Ufo; 10,30 «La ragazza della Salina» con Marcello Mastroianni; 12 Per la serie Petrocelli: «Morte a piccole dosi»; 13 «Criminal story» con Jean Seberg; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Bold ones: «Cuori solitari»; 17 e 19 Boys and girls; 19,35 e 23,50 Prima pagina; 20 Petrocelli: «Morte a suon di musica»; 21 «La provinciale» con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti; 22,30 Angie; 23,15 Auto italiana; 24 Scacco matto: «La sconosciuta».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 13 «La carica delle mille frecce»; 17,15 «Sandok il maciste della giungla»; 19 Momento sindacale; 20,30 Cinecate con noi; 21,30 Ciao, come stai? con Walter Chiari.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 «Rambo il messicano»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «Cappuccetto rosso»; 16,15 telefilm; 17,15 Meraviglie della natura; 18 Falco superbolide; 18,30 «Ryo il ragazzo delle caverne»; 19 Musica eccellente; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Angie; 21 La trattoria dei ricordi; 23,45 «La morte in vacanza».

TELE EUROPA 7 (58-25 Uhf) — 12 Agente Pepper: «Una terrorista bene»; 13 Lucy e gli altri: «La vedova ricca»; 13,30 Laverne e Shirley: «Un cavallo da salvare»; 14 Il clan dei segugi: «Le orme del mostro»; 14,30 e 18,45 Ape Magà; 15 Strike; 15,45 «Can can» con Frank Sinatra, Maurice Chevalier e Shirley Mac Laine; 17,15 Star trek: «Sia questa l'ultima battaglia»; 18,15 Il clan dei segugi: «Le rapine misteriose»; 19,15 Lucy e gli altri: «Lucy incontra Danny»; 20 Temple e tam tam: «Ritmo»; 20,30 Laverne e Shirley: «Amore e gelosia»; 21 Fantasilandia; 22 «Ore di terrore» con W. Maunder; 23,45 Star trek: «Il paradiso perduto».

Si è concluso [illegible] Firenze il ventunesimo «Festival dei popoli»

Quando il cinema sociale e politico dimostra che siamo tutti dei «devianti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — E' [illegible] concetto discutibile eppure trionfante. I sociologi la chiamano devianza, più precisamente, [illegible] ricorda Tullio Seppilli, «comportamento incoerente con la logica di funzionamento di un sistema sociale». Chi sono i devianti? Magari i delinquenti, i drogati e gli [illegible] sessuali? (Pannella diceva una volta: «I radicali».). No, il cerchio va molto allargato, il confine, se c'è, va posto molto avanti.

Il Festival dei popoli (ventunesimo anno, dieci giorni dedicati ai film di documentazi[illegible] sociale [illegible] politica) ha scelto come convegno di studio «la rappresentazione della devianza nelle [illegible]unicazioni di massa» e ha orientato in qualche modo tutta l'ottica della manifestazione.

Viene anzi [illegible] dubbio che per vent'anni il Festival [illegible] abbia fatto che proporre storie di devianti, di persone fuori della norma, di gente senza potere. Nessuno ha mai visto un documento completo e arrogante sulla società normale: se esistesse sarebbe il ritratto di una società perfetta o di un totalitarismo in pace con se stesso, senza storia.

Comunque, tralasciando le passate edizioni, la devianza ha segnato tutto [illegible] festival [illegible] si chiude oggi. Pareva in principio che il tema dominante della manifestazione fosse la descrizione della malattia e della morte (soprattutto per il film *Des morts*, di Ferbus, Garny e Zeno, produzione belga), poi gli spettatori più attenti hanno capito che anche i malati e i morti [illegible] dei devianti, non appartenengono alla regola di stare bene, di essere vivi come le persone normali.

Nel convegno, per fortuna, gli studiosi sono stati molto imbarazzati nell'affrontare il [illegible] hanno preferito girargli intorno, affermando [illegible] sono devianti quelli che si convincono di esserlo. La normalità esiste come una specie di mito, di paradiso perduto. Con garbo felice il semiologo Paolo Fabbri ha parlato della grassezza, come segno della devianza più rappresentata e criticata sui mass-media. Il corpo colpevole è sottoposto a operazioni chirurgiche di alleggerimento, al digiuno e alla corsa espiatrice.

Si è persa la vecchia misura che regolava spontaneamente il rapporto ponderale tra i corpi, la vecchia saggezza che assegnava al corpo grasso la distinzione del comando o della sapienza. Tenendo presente l'ottica del festival, abbiamo raccolto, fuori del convegno, tra i film in concorso (purtroppo anche qui ci sono i premi) alcuni esempi non completamente ortodossi di devianza.

In politica la devianza è la sconfitta. Il leader democristiano bavarese Strauss è anche grasso e non ha ottenuto alle recenti elezioni il potere. Visto adesso, il film *Il candidato* che gli hanno dedicato tra gli altri i registi Schloendorff e Kluge appare come l'analisi sottile di un uomo politico sempre sul limite della norma, anzi al di là della norma.

Secondo la definizione del film, Strauss è «*a destra rispetto al nazionalsocialismo*», ma certo è stato al centro di tanti scandali e cattive figure da consolare tanti politici italiani, devianti anche se al potere.

Un quadro deviante della politica portoghese offre *Bom povo portugues*, di Rui Simões. Proibito in patria, censurato già nel presupposto, il [illegible] offre un quadro delle speranze rivoluzionarie nel 1974 e '75. I militari sembravano propensi al cambiamento radicale, poi tutto deviò. Purtroppo anche il documentario di Simões si colpevolizza, si sente deviante, intona il liri[illegible] delle battaglie perdute, terribile vizio culturale della sinistra.

Anche le case escono dalla norma, quando non servono più al proprietario. Nel delicato *Urania* del ticinese Giovanni Doffini si celebra la storia di una vecchia casa in demolizione. Va perso e calpestato tutto il vissuto che pure conteneva, tra tenui sorrisi e umili occupazioni.

E quand'è che i piedi escono dalla norma? Non quando [illegible] gioca al calcio, forse quando si balla il tip-tap. Sono trascinanti in *Tapdancin* di Christian Blackwood [illegible] esibizioni dei ballerini. Battere tacchi e punte è una piccola felicità. Forse l'infelicità è il nome più tollerabile, più adatto della devianza tra [illegible] uomini. In questo siamo tutti devianti, siamo spesso devianti.

Stefano Reggiani

A Woody Allen, [illegible] amore

FIRENZE — *Si intitola* A Woody Allen dall'Europa con amore *ed è un ritratto* [illegible] *comico americano raccolto con intelligenza e finezza dal regista belga André Delvaux («Donna tra cane e lupo») durante un viaggio a New York. Figura bene al Festival dei popoli, perché ha quasi l'ambizione dello studio antropologico.*

Ecco Woody che [illegible] *il clarinetto per distendersi nella sua casa di Manhattan, ecco le espressioni di Woody scomposte al rallentatore mentre dirige una sequenza difficile del suo ultimo film* [illegible]*orie della polvere di stelle, ecco le confessioni di Woody sull'infanzia contrappuntate dalla visione* [illegible] *quartiere dove nacque. E poi le scene dai film maggiori inserite a spiegare una interpretazione del mondo che trova nel comico solo una rottura della terribile serietà che ci pesa addosso.*

Dice Allen: «Sono un pessimista commediante». *Spiega:* «Mi sforzo di non annoiare la gente. Anche Bergman, Fellini e Antonioni sono de[illegible] intrattenitori. Le migliori idee non contano se [illegible] pubblico [illegible] diverte». *Cita* Amore e guerra *come riuscito esempio di idee calate nel comico:* «Dio non è cattivo, solo non ha ottenuto buoni risultati».

Lui è religioso? «Beh, non ci penso. Non mi considero, come dicono, un tipico ebreo newyorkese, piuttosto un comico della tradizione, [illegible] lotta con avversità spropositate, come Hardy [illegible] Hope».

Tuttavia: «Metto sempre [illegible] ebrei e il sesso nelle mie storie, due pizzichi appena, sembra che siano indispensabili». *La sua infanzia in una famiglia della middle class ebrea è stato «ragionevolmente felice» anche se «la rabbia esistenziale» nasce presto, quando si scopre* [illegible] *morte e il resto. La più importante massima ereditata dai genitori è stata:* «Quando c'[illegible] la salute c'è tutto».

Ma [illegible] *madre gli diceva anche:* «Se uno sconosciuto ti offre delle caramelle e ti chiede di salire sull'auto, tu accetta». *Per forza quel bambino diventò Woody Allen.* s. r.

Al Comunale di Firenze

Muti ammalato rinuncia a Hoffmann

FIRENZE — Riccardo Muti, direttore stabile dell'Orchestra del Teatro Comunale di Firenze, si è ammalato di epatite ed ha quindi dovuto rinunciare alla concertazione e alla direzione dell'[illegible] «Les contes d'Hoffmann» di Offenbach, che aprirà il 20 dicembre prossimo la stagione lirica invernale del teatro fiorentino.

Il maestro Muti si era sentito poco bene durante la recente tournée negli Stati Uniti e in particolare a [illegible] (città nella quale dirige l'orchestra sinfonica), dove si era recato con il sindaco di Firenze in occasione della mostra «Vitalità del Maggio». Per ovviare a quell'indisposizione, si era imbottito di medicinali, che ora, probabilmente, gli hanno provocato un'infezione al fegato.

«Siamo disperati» dicono al Teatro Comunale. Il sostituto è stato, però, trovato subito: si tratta del maestro Antonio De Almeida, che recentemente ha diretto «Les contes d'Hoffmann» proprio nella nuova edizione critica programmata a Firenze.

Secondo indiscrezioni, il maestro Muti non rientrerà alla direzione dell'orchestra durante tutto il tempo di programmazione dell'opera di Offenbach.

LA CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Irrompe nel ciclo di Lubitsch la «Vedova» più allegra e famosa

Allora fra il 1934 e il 1935 anche in Italia La vedova allegra *di Lubitsch — che potremo rivedere stasera sulla* [illegible] *2 in una preziosa edizione originale con sottotitoli in italiano — ebbe uno strepitoso suc*[illegible]

Già l'operetta di Lehar era molto popolare, considerata un capolavoro del genere, e i suoi valzer e le sue romanze risuonavano sui pianoforti di tutti i salotti [illegible] *borghesia,* [illegible] *spesso, umilmente, salivano anche dalla strada, sgranati da un organetto; e non c'era stagione di operetta per quanto scassata, per quanto confinata in oscuri teatri di provincia, che non proponesse un'edizione de «La vedova allegra» dove di regola la protagonista era un'attempata* [illegible] *diva della «lirica minore», adorna di piume e di lustrini e gorgheggiante alla meno peggio.*

Comunque fu il film di Lubitsch a riportare alle stelle Lehar: un trionfo incondizionato [illegible] *cui una volta tanto si trovavano d'accordo critica e pubblico. Pochissimi ricordavano che nove anni prima* [illegible] *regista estroso, geniale, violento come Eric Von Stroheim, aveva girato una «Vedova»; e tutt'al più conservavano* [illegible] *nella memoria brandelli di una storia avulsa dal libretto di Lehar, storia che si basava per più di metà sull'antefatto, sul come la vedova era rimasta vedova, e di quale marito si era liberata, un anziano barone despota, maniaco sessuale, feticista e sadico.*

No, in Lubitsch non c'era nessun umor nero, nessuna intenzione, come in Stroheim, di portare un sarcastico attacco ad una società di lusso, al sistema monarchico, al potere assoluto. A Lubitsch interessava soltanto ed esclusivamente l'operetta di Lehar, alla quale si abbandonava con voluttà e profonda nostalgia perché poteva recuperare in America, a Hollywood, quel mondo fantastico e canoro di cui si era nutrita la sua fantasia di ragazzo e di giovane attore che abitava a Berlino, ma che guardava con ammirazione alla cultura e allo spettacolo della mittel-Europa.

Lubitsch voleva costruire, con l'operetta di Lehar, un film spumeggiante, lieto, spiritoso, «impossibile» e tutto divertente. E lo fece. Il pubblico dell'epoca (che, ripeto, ignorava Stroheim e non sapeva che di lì ad una quindicina d'anni gli sarebbe piombata [illegible] *sulla testa una terza «Vedova», orribile, di Curtis Bernhardt con Lana Turner) accorse in massa e rimase estasiato.*

In effetti era una pellicola deliziosa che si vedeva e rivedeva volentieri. Scrive uno studioso [illegible] *Lubitsch, Guido Fink:* «Non si scopre nulla affermando che La vedova allegra fotografata in bianco e nero da Oliver Marsh, lo stesso operatore della precedente "Vedova" firmata da Stroheim, è uno dei più splendidi film a colori della storia del cinema».

Certo, i pregi cromatici sono alti, e il gioco del contrasto del nero e del bianco raggiunge impasti e contrasti d'eccezione, e incide direttamente sul racconto, come quando la vedova cambia il guardaroba, che da nero diventa bianco, e persino il cagnolino nero viene sostituito con un altro identico ma candido; o crea un magico ambiente come nella scena [illegible] *in cui i neri e i bianchi degli abiti volteggiano sui neri e sui bianchi delle piastrelle del pavimento.*

Jeanette McDonald e Maurice Chevalier in una scena del film

Ma al di là dello [illegible] *squisito, o, meglio, attraverso questo stile squisito, il film* [illegible] *na un fascino cui non è possibile sottrarsi: c'è il gusto di un umorismo e di una malizia* [illegible] *periori e c'è il gusto della favola nel regno dell'Utopia, ossia nell'incredibile staterello di Marsovia e in una Parigi trasferita di peso dal mito della cosiddetta Belle Epoque.*

E' una favola che non ha pori dissidi e dove tutti concorrono a creare il lieto fine e le nozze, con i quattrini della vedova che rientrano a Marsovia: una favola che «deve» essere felice, in un universo felice che anche Lubitsch sapeva non esistere, e che di lì a poco in più sarebbe precipitato nell'abisso.

Il film nel 1935 circolava ancora nelle sale di terza visione con i grandi cartelloni di Jeanette MacDonald e Maurice Chevalier, straordinari protagonisti, e fuori, nelle strade, gli altoparlanti facevano riecheggiare — tuonante fra le acclamazioni — la voce [illegible] *Mussolini che annunciava la guerra di Abissinia.*

L'Italia [illegible] trasmette programma canadese che raccoglie fondi per i terremotati [illegible] tv di Ottawa [illegible] l'embargo [illegible]

OTTAWA — Polemica fra la Rai e la «Mtv», la stazione televisiva di Toronto che trasmette quotidianamente servizi e telegiornali [illegible] lingua italiana, per una trasmissione legata alla tragedia del terremoto nel Sud.

Il presidente della «Mtv», Dan Jannuzzi, ha convocato ieri una conferenza stampa per informare i giornalisti di tutto il Canada di aver chiesto al governo canadese l'embargo su tutte le trasmissioni via satellite dall'Italia per il Canada.

Motivo della richiesta di Jannuzzi è la mancata trasmissione in Italia, via satellite, del *Telethon* che l'altro giorno, con la raccolta di oltre un milione di dollari per i terremotati, sarebbe stata una «prova concreta» — che tutti avrebbero potuto vedere direttamente — della solidarietà canadese nei confronti dei terremotati del Mezzogi[illegible].

Una precisa richiesta [illegible] trasmissione in Italia via satellite era stata fatta dalla «Mtv», dice [illegible] stazione televisiva, alle competenti autorità italiane.

Una proposta di trasmettere il programma era stata fatta anche alla Rai la quale, per motivi che alla «Mtv» dicono di non conoscere, ha rifiutato. L'unica risposta data alla stazione televisiva canadese, sempre secondo Jannuzzi, è stata che non si erano potuti rintracciare in te[illegible] utile i ministri competenti.

Se il Canada accettasse l'embargo, si avrebbe tra l'altro la sospensione della trasmissione delle partite di calcio di serie A.

Ha detto ancora Jannuzzi: «*Il governo canadese ci deve tutelare. Se ci sono polemiche interne in Italia sulla libertà di antenna, a noi non interessano: noi siamo una televisione estera e abbiamo il diritto di chiedere il rispetto delle leggi internazionali*».

Risponde viale Mazzini

Ai rilievi del presidente della stazione televisiva canadese «Mtv», per la mancata trasmissione del programma dedicato alla manifestazione pro terremotati svoltasi a Toronto, la Rai ha replicato [illegible] tre punti. Primo: [illegible] richiesta della «Mtv» alla Rai era stata quella di utilizzare, oltre il satellite la cui concessione è competenza del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, le sue infrastrutture tecniche per stabilire un collegamento diretto in duplex fra gli studi della «Mtv» di Toronto e quelli delle emittenti private romane *Gbr* e *Telemare* per un programma della durata di sei ore.

Secondo: la Rai, anche in considerazione delle finalità dell'iniziativa, si era dichiarata disponibile a fornire e a trasmettere alla «Mtv» di Toronto tutto il materiale utile di repertorio [illegible] eventuali appelli, a registrare la manifestazione e a trasmettere un'adeguata sintesi che, oltretutto, avrebbe potuto così raggiungere un'udienza più vasta.

Terzo: l'offerta della Rai è stata lasciata cadere nel nulla dalla «Mtv».

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

In Super 8, al riparo da sguardi indiscreti i cinéphiles f[illegible] e interpretano film

Al riparo da sguardi indiscreti di Corrado Franco. Con Luciano Cravino, Marco Vallora, Michele [illegible]. Fotografia di Luigi Cordero. Musiche curate da Giancarlo Bertolina. Produzione dell'autore, in Su[illegible]r 8. Cinema M[illegible]e Club.

Corrado Franco, studente torinese di lettere, ha 24 anni e si occupa [illegible] *cinema presso una radio privata. Con un capitale di pochi milioni e una pazienza di due anni ha girato un film in formato ridotto,* Al riparo da sguardi indiscreti *nel titolo e nei fatti, che è stato proiettato agli Incontri di Sorrento come corollario ai nuovi film del Giovane cinema italiano. Era il solo film in* [illegible]*per 8; Franco si propone per il prossimo di passare almeno al 16 millimetri. La sua opera prima è una dichiarazione di fede cinematografica.*

Un impiegato di banca cinefilo si spartisce tra lo sportello e lo schermo, ha un rifugio ch'è un museo del cinema. [illegible] *la realtà come un film sperimentale. Naturalmente soffre della doppia identità.*

Una sera va al Movie Club, in una platea di volti allarmanti, a vedere il film [illegible] *seriamente intitolato* Al riparo da sguardi indiscreti, *storia di una coppia qualunque, della delusione post-sessantottesca, del perbenismo di sinistra, della logorrea politica, eccetera. Citazioni di Buñuel e di Antonioni, partita a tennis senza palla. Che fare? Si può guardare il film senza entrarci? Bisogna scegliere tra la cinefilia e il lavoro, tra la resa e lo sguardo?*

Quando si dice che il bancario [illegible] *interpretato dal collega critico e cinefilo Marco Vallora, che le citazioni coinvolgono anche Eisenstein e Dziga Vertov, nonché Vigo e Hitchcock, e che uno spettatore somiglia a Groucho Marx, si capisce che il film di Franco, tra amor di cinema e post-post-sessantotto, esprime una rinnovata voglia di storie. Nell'acerbità e golosità dell'assemblaggio trapela un'ostinazione d'autore che potrebbe dare buoni frutti.* s. r.

Quando chiama uno sconosciuto di Fred Walton, [illegible] Charles Durning, Carol Kane, Tony Beckley, Colleen Dewhurst. Thriller a colori. Usa 1979. Cinema Capitol.

Ispirato in parte a un fatto di cronaca, Quando chiama uno sconosciuto, *opera prima del giovane regista americano Fred Walton, sviluppa due motivi diversi: quello effettistico* [illegible] *crimine che determina, colonna sonora aiutando, situazioni di calida suspense al principio e al finale terrificanti; e quello psicologico, dedicato nella parte centrale del racconto a chiarificare la figura dell'assassino, uno psicopatico su cui pesa una desolata condizione di vita.*

Il delitto iniziale, le cui vittime sono due bambini, non si vede; l'azione a quel punto è totalmente centrata sulla baby-sitter terrorizzata per telefono dal mostro che, compiuto il crimine e prima d'essere arrestato, si diverte a tormentare in quel modo la ragazza.

Internato in un ospedale psichiatrico, il folle riesce a evadere sette anni dopo. Trasferitasi a San Francisco, dove la baby-sitter, felicemente sposata, è a sua volta mamma di due bimbi, il criminale vorrebbe ripetere su di loro, e sulla genitrice, il delitto. Ma il poliziotto che l'aveva fatto arrestare la prima volta, e che lo bracca dopo l'evasione, riesce in extremis a impedirgli la nuova strage, uccidendolo.

Chi ama le tinte forti, le emozioni violente, gradirà la prospettiva dei due brani citati: cupo e teso il primo; addirittura grandguignolesco, a scapito dell'attendibilità, il secondo. In entrambi ha spicco, là atterrita baby-sitter, qui mammina trepida e sconvolta, [illegible] *bravissima giovane attrice Carol Kane, alla quale s'aggiunge, nell'epilogo, l'ottimo caro[illegible] Charles Durning, poliziotto giustiziere.*

Chi invece dà la preferenza a situazioni meno vermiglie e angosciose non mancherà d'apprezzare la parte centrale, quando si vede lo «straniero» criminale (When a Stranger calls, dice il titolo americano) — cui conferisce vigore espressivo la maschera allucinata di Tony Beckeley — aggirarsi disperato, dopo l'evasione, nei bassifondi di San Francisco. La partecipe regia di Walton rende con [illegible] *tocchi umani la disperazione dello sciagurato, così intensa nella scena al bar, dove egli abborda una cliente solitaria, magistralmente raffigurata da Colleen Dewhurst, e lei sdegnosa lo trascura, ma s'impietosisce quando un violento* [illegible] *picchierà.* a. v.

Una nuova rubrica sulla rete uno

[illegible] tv [illegible] parla [illegible] rischio, gioia, sacrificio?

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — L'esperienza di «Io e il fumo», quattro puntate sui «fatti e misfatti della sigaretta», con la sua «punta» di otto milioni e mezzo di spettatori, ha suggerito di ripercorrere la strada dei «ritratti-confessioni» anche con altri temi di grande interesse come il cibo e l'alcol: «Io e il cibo», [illegible] Paolo Grandi, il giornalista che curò «Io e il fumo», va in onda stasera [illegible] 21,30 sulla prima rete tv.

Attraverso una «galleria di personaggi» (ventitrè) si dipa[illegible] il discorso sul cibo visto nelle sue diverse angolazioni: il cibo come piacere, il cibo come rischio, il cibo come sacrificio. Cioè le gioie della tavola, i dolori delle malattie, le fatiche delle diete. Ne parlano, sempre passando attraverso esperienze personali, medici, gastronomi, personaggi sconosciuti che tuttavia vivono [illegible] intensità, qualche volta drammaticamente, il rapporto con il cibo. Personaggi [illegible] paci di far scattare nello spettatore «processi di identificazione».

Un elemento accomuna le diverse situazioni. Gli italiani mangiano troppo e male, pagano sulla propria pelle [illegible] quasi assoluta mancanza di educazione alimentare, si nutrono di luoghi comuni e ignorano anche le più elementari regole del mangiar sano. I risultati sono allarmanti: il 43 per cento della popolazione al di sopra dei quindici anni ac[illegible] un sovrappeso di sei-sette chilogrammi e i dati statistici di una ricerca del Cnr so[illegible] un vero colpo al cuore: in [illegible] ogni sei minuti un uomo muore d'infarto.

Ma «Io e il cibo» non è e non vuole essere una inchiesta sull'alimentazione e non pretende affatto di esaurire l'argomento.

Assisteremo a confessioni alim[illegible] sconcertanti: un'attrice (Barbara Bouchet) ammette di nutrirsi quasi esclusivamente di pillole; un attore (Paolo Villaggio) si definisce «cibodipendente» all'ultimo stadio; un regista racconta di incredibili «abbuffate» mentre consigli, avvertimenti e aperte minacce vengono da un gruppo di medici che descrivono il rappor[illegible] conflittuale che ci lega [illegible] cibo e i [illegible] effetti: malattie cardiovascolari, infarti [illegible]diaci e cerebrali, diabete, cirrosi e così via.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in [illegible]mento pari, concerto del Quartetto di Torino. In programma: Mozart, i «Kammerkonzerte oder Kammerquintette» e i Quartetti per piano

David Birney «Serpico» a tv uno, 20,40 - Mireille Darc nel film a tv Capodistria, 20,30

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30

- 9,55 Eurovisione (c): Italia, Madonna di Campiglio - **Sport invernali: Coppa del mondo di sci** - Slalom gigante maschile (1ª manche)
- 12,30 **Ludwig Van Beethoven** (c). Programma di Conrad Fischer (1). Replica
- 13 — **Arte città** (c). Gioco [illegible]: «Padova: i F[illegible] la Scuola di Squarcione» di M. Corgnati e G. Salami — **Che tempo fa** (c)
- 14,10 Eurovisione (c): **Coppa del mondo di sci** - Slalom [illegible]ante maschile (2ª manche)
- 15 — **Nel cosmo alla [illegible] la vita** (c) di Piero Angela: «Il giorno in cui la Terra morirà» (9)
- 15,35 **Braccio di ferro** (c). Le farfalle - Il monopolio - L'animaletto magico
- 15,55 **Il rosso e il nero** (c) di Stendhal. Regia di S. Gherasimov (2). Tv sovietica (replica)
- 17,05 **3, 2, 1... contatto!** (c) - Anna dai capelli rossi - Ma perchè? - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy - Ragazzi, un disco! - C'era una volta l'uomo
- 18 — **La scienza delle acque** (c): «La gestione dell'acqua» (6)
- 18,30 **I problemi del signor Rossi** (c). Programma di Luisa Rivelli
- 19 — **Tg 1 - Cronache** (c)
- 19,20 **Le avventure di David Balfour** (c) di R. Stevenson
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Serpico** (c) «Il cowboy». Regia di R. Badiyi, con D. Birney, B. Green Bush
- 21,30 **Io e... il cibo** (c) di Paolo Grandi. Regia di R. Dugoni (1)
- 22,05 [illegible] **sport - Tel Aviv: Hapoel-Ferrarelle Coppa Korac — Torino: Calcio.** Tre minuti di sintesi Torino-Grasshoppers

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,45

- 12,30 **Tg 2 - Pro e contro** (c). Per una cultura a più voci, di G. Cavagilà
- 13,30 **Maring** (c). Documenti su una popolazione della Nuova Guinea
- 14 — **Il pomeriggio** (c) con P. Cavallina, A. Benassi, F. Piccinelli e N. Orsomando
- 14,10 **Edoardo VII principe di Galles** di D. [illegible]tler; «Il nuovo mondo» (3)
- 15,25 **La storia dell'automobile**: «Automobili, automobili, e ancora automobili» (6)
- 16,39 **La banda dei cinque.** Telefilm: «I cinque in zona militare». Regia di P. Duffell
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
- 18 — **Il bambino e lo psicanalisi** (c) di Savina Manes: «Morire di paura»
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Le avventure di Domino** (c): «Miracolo sulla lenza» - «I giardinieri»
- 19,05 **Buonasera con... il pianeta Totò** (c). Programma in 25 puntate di G. Governi
- 20,40 **L'assedio** (c). Regia di S. Maestranzi, con [illegible] Belli, Pietro Biondi, Pier Paolo Capponi, Pino Colizzi, Rita Savagnone, Lino Troisi (11)
- 22 — **L'usignolo dell'imperatore** (c). Intellettuali [illegible] potere in Italia dal dopoguerra a oggi: «Quei quattro gatti del Mondo» di [illegible]. Russo, regia di V. Nevano
- 22,50 **Il prigioniero** (c). «Tentativo di evasione». Telefilm [illegible] Pat Jackson

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30

- 19,35 **Corpo 12: Sophie** (c). Regia di Giorgio Patrizi
- 20,05 **Musica sera** (c). «Labirinti musicali» di D. Palladini e A. Ramadori
- 20,45 **La vedova allegra** (1934) in originale con sottotitoli italiani. Film, regia [illegible] Ernst Lubitsch. Interpreti: Maurice Chevalier, Jeanette McDonald

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,55; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'Alba con discrezione
- 7,15 GR1 lavoro
- 7,25 Ma che musica!
- 8,45 Asterisco mu[illegible]
- 9 — Radio anch'io '80
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io '80
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago Tenda
- 14,03 Garofani rossi
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 Il colpo di gio[illegible]
- 17,03 Patchwork
- 18,30 Carlo Gozzi e la sua famiglia
- 19,25 [illegible], si fa sera
- 19,30 Radiouno jazz '80
- 20 — Fine millennio
- 20,30 Calcio Torino-Grasshoppers per Coppa [illegible]
- 22,20 Asterisco musicale
- 22,30 Europa con noi: l'Italia di Goethe

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con P. Cimatti
- 7,20 Momento dello spirito
- 9,05 Tess dei d'Urberville
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Corradodue
- 13,41 Sound track
- 16,32 Disco club
- 17,32 I promessi sposi
- 18,32 La contessa Mizi [illegible] A. Schnitzler
- 19,50 Speciale GR2 di cultura
- 19,57 Convegno dei cinque
- 20,40 Spazio X
- 22 — 22,50 Nottetempo

RADIOTRE

[illegible]: 6,45; 7,25; [illegible]; 11,45; 13,45; [illegible],45; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, Voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 GR3 cultura
- 15,30 Dal Folk studio di Roma
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 - 19 Spazio tre musica e attualità culturali
- 21 — V cantiere internazionale d'arte di Montepulciano
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 10,12 Il bel mangiare
- 10,45 Il cuore ha sempre [illegible]gione?
- 11,30 Il gioco dei cognomi
- 12 — Le più [illegible] canzoni di sempre
- 12,15 L'avvenimento
- 14,05 Buon compleanno
- 15 — Sei favorevole o contrario?
- 17 — Il disco, giallo
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,35

- 9,55, 12,30 e 13,55 **Sci: Slalom gigante maschile** (c)
- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Star Blazers** (c)
- 19,20 **Agenda 80/81** (c). Quindicinale [illegible] informazione culturale
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Argomenti** (c)
- 21,30 **Musiche e canti dell'America Latina** (c)
- 22,45 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,55

- 17,20 **Film** (replica)
- 19 — **Alla prossima** (c)
- 19,30 **Temi d'attualità** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **Caccia al montone** (c). Film di Gérard Pirès, con J. L. Trintignant, M. Darc
- 22,05 **Calcio** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 15,45; 23,15

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
- 17,15 **Montecarlo News** (c)
- 17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 **Jerome** (11)
- 19,05 **Telemenu** (c)
- 19,15 [illegible] **telefilm**
- 20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
- 20,35 **La classe operaia va in Paradiso** (c). Film di Elio Petri, con Gian [illegible] Volontè, Mariangela Melato
- 22,20 **L'ispettore Bluey**
- 23,35 **Salvatore Giuliano.** Film [illegible] Francesco Rosi, con Salvo Randone

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Il paradiso degli operai La Sicilia di Giuliano

La tragedia cilena, con [illegible] ha avuto fine il governo di Allende travolto dalle forze fasciste, è stata rievocata [illegible] film per la tv *L'assedio* [illegible] Silvio Maestranzi che termina sulla rete 2 con la seconda parte: tra i perseguitati cileni rifugiati nell'ambasciata italiana si nasconde una spia, ed è appunto con la caccia e con il processo al traditore che si conclude il film.

A Montecarlo **La [illegible] operaia va in paradiso** (1971) di Elio Petri con Gian Maria Volontè e Mariangela Melato: è un film sulla condizione [illegible]raia dell'Italia [illegible] quegli anni, ma risolto con toni fortemente grotteschi: l'operaio Lulù che da accanito stakanovista, in seguito ad un incidente sul lavoro, era passato fra gli scioperanti, viene licenziato e poi riassunto per intervento dei sindacati, ma assegnato all'alienante catena di montaggio, e non gli resta che sognare un parad[illegible] per operai. Più tardi, un famoso film di Rosi, forse il suo migliore, **Salvatore Giuliano** (1961): la figura del bandito viene inserita nella squallida realtà di una Sicilia dominata dalla mafia e da losche manovre politiche: indimenticabile la ricostruzione della strage di Portella delle Ginestre e dell'assassinio di Pisciotta in carcere.

A Capodistria, il comico-nero **Caccia al montone** (1976) di Gerard Pirès con Trintignant, la Massari, Mireille Darc.

A Videogruppo un bel film [illegible] Soldati **La provinciale** (1953) dal racconto [illegible] Moravia, valida descrizione di uno sporco imbroglio [illegible] provincia in cui è coinvolta un'ingenua donna desiderosa di evasione; nel cast la Lollobrigida, Ferzetti e l'ottima caratterista Alda Mangini. Canale 5, l'avventuroso **Gli sparvieri dello Stretto** (1953) di un regista [illegible] gran mestiere come Raoul Walsh, con R[illegible] Hudson e Yvonne De Carlo.

Tre balletti questa sera al Piccolo Regio

TORINO — Al Piccolo Regio, stasera alle 21, spettacolo di balletto realizzato dal cor[illegible] di ballo del Teatro Regio con la partecipazione di Oriella Dorella e Bruno Vescovo, primi ballerini della Scala.

In programma *Serenata*, balletto in cinque movimenti, musica di Antonin Dvorak, solisti e corpo di ballo del Regio; *Daphnis et Chloé*, passo a due, musica di Maurice Ravel, coreografia di George Skibine, costumi di Marc Chagall, con Oriella Dorella e Bruno Vescovo; *Straussiana*, balletto in sei quadri, musica di Johann Strauss padre e figlio, solisti e corpo di ballo del Re[illegible].

"Guns" [illegible] Kramer stasera al Vip presente il regista

TORINO — Stasera alle 21 è proiettato al cinema Vip, corso Casale 106, [illegible] film a colori *Guns* («Fucili») di Robert Kramer, che all'ultima Mostra [illegible] Venezia ha ottenuto, nella sezione «Officina», la menzione speciale della giuria.

Presente a Torino, il regista d[illegible] film, l'americano Kramer, parteciperà dopo la proiezione (in lingua originale, con sottotitoli italiani) a un dibattito coi critici Bertinetti, Ortoleva e Volpi e risponderà alle domande degli spettatori.

Gianni Magni al Centralino

TORINO — Al Teatro Cabaret Centralino, in via delle Rosine 16, questa sera alle 21,30 per la rassegna «I Gufi», spettacolo di Gianni Magni con Franchia. Repliche fino a sabato.

Per [illegible] Coppa Uefa stasera i granata contro il Grasshoppers debbono rimontare l'1 a [illegible] del match [illegible] andata. Passare il 3° turno della competizione varrebbe da spinta per ritrovare grinta in [illegible] campionato sinora poco brillante

Sulser, punta del Grasshoppers, affrontato da Volpati a Zurigo (Foto Tartaglia)

Per l'allenatore Konietzka la squadra ha il 40 per cento [illegible] speranze

Il Grasshoppers cerca il gol che conta

TORINO — Timo Konietzka, [illegible] «duro» del Grasshoppers. Ieri è arrivato a Torino [illegible] mostrando la stessa espressione indecifrabile di quindici giorni fa a Zurigo e la [illegible] voglia [illegible] prendersi gioco del prossimo: all'andata fece pretattica sulla formazione, [illegible] ha presentato la sua squadra [illegible] rassegnata all'eliminazione: «E' praticamente impossibile battere il Torino [illegible] suo campo — ha esordito — l'unica cosa è tentare un catenaccio all'italiana».

Parole come fumo, dunque, che hanno fatto sorridere tutti, restituendo ad [illegible] maggior realismo [illegible] tecnico tedesco del Grasshoppers che ha parzialmente corretto il tiro («Giocheremo come il Torino ci permetterà [illegible] fare») per poi concludere concedendo «il 30, massimo 40 per cento» [illegible] probabilità alla sua squadra di qualificarsi.

Nessuna pretattica invece sulla formazione che sarà [illegible] stessa di quindici giorni fa all'Hardturm. E questo sembra da [illegible] garantire che il Grasshoppers di barricate non ne farà, come ammette il centravanti Sulser: «Non siamo squadra capace di arroccarsi [illegible] difesa, [illegible] nostra mentalità [illegible] gioco potremmo definirla alla tedesca. Eppoi è chiaro che il 2-1 dell'andata [illegible] può bastarci: per sperare [illegible] passare il turno dobbiamo cercare di segnare almeno un gol».

Claudio Sulser, 24enne di Mendrisio, studente in diritto, ammette anche le ambizioni del Grasshoppers: «Negli ultimi anni ci siamo difesi abbastanza bene [illegible] livello internazionale e ci piacerebbe trovare una collocazione più precisa, veder riconosciuti quelli che definirei i nostri progressi».

C'è, in questo, anche un motivo di rivincita: «In Svizzera, — confessa Sulser — un calciatore [illegible] ritenuto un fannullone. Io stesso, quando mi presento, dico [illegible] essere uno studente-calciatore. E' indubbiamente [illegible] mentalità molto diversa da quella italiana anche se il professionismo esiste da noi così [illegible] da voi. Solo che [illegible] Svizzera drammatizziamo molto meno le vicende calcistiche. Per esempio questa partita: certo siamo qui per cercare di fare risultato, di superare il turno. Ma [illegible] poi sarà il Torino a vincere va bene lo stesso, purché non ci [illegible] nulla [illegible] rimproverarsi su quello che potevamo fare e non abbiamo fatto».

Sulser, [illegible] buon grado, parla anche del Grasshoppers: «Indubbiamente all'andata abbiamo giocato un'ottima partita, senz'altro tra le migliori anche se sempre cerchiamo di muoverci [illegible] tutto campo, [illegible] impegnare l'avversario ovunque. Heinz Hermann? A Zurigo [illegible] giocato indubbiamente molto bene, però il suo livello di rendimento è sempre elevato. Anzi direi che è poco valutato anche in Svizzera rispetto a quello che realmente vale».

E il Torino? L'attaccante [illegible] sembra essere rimasto molto impressionato dai granata, cita Sclosa («Uno che ha molta voglia di giocare»), ricorda i falli («Una partita senza complimenti»), valuta anche che stasera sarà differente: «E' chiaro che il Torino giocherà in maniera diversa dall'andata, attaccherà [illegible] maggiore continuità. Noi dovremo contenerlo e soprattutto, ripeto, cercare il gol che può farci sperare nella qualificazione».

Idee chiare. I [illegible], espresse ieri [illegible] ai rivali di stasera: svizzeri ed italiani si sono incontrati infatti al Filadelfia, gli uni avevano [illegible] appena concluso l'allenamento, gli altri stavano partendo per il ritiro di Asti. Qualche [illegible] [illegible] mano e niente più. Il ruolo [illegible] perdente alla vigilia piace soltanto a Konietzka, [illegible] [illegible] pretattica.

Giorgio [illegible]

TORINO		GRASSHOPPERS
Terraneo	1	Berbig
Sclosa	2	Herbert Hermann
Volpati	3	Lauper
[illegible]	[illegible]	Egli
Danova	5	In-Albon
[illegible]	[illegible]	Heinz Hermann
[illegible]	7	Koller
Pecci	8	Wehrli
[illegible]	9	Sulser
Zaccarelli	10	Pfister
[illegible]	11	Zanetti

Arbitro: Palotai (Ungheria)

IN PANCHINA — [illegible]o: 12 Copparoni, [illegible] Cuttone, 14 Francini, 15 Bertoneri, 16 Pulici. Grasshoppers: 12 Gurtner, 13 Schallibaum, 14 Hachler, 15 Bigi Meyer.

Stadio Comunale, inizio ore 20,30.

Tv e radio: [illegible] [illegible] prevista alcuna trasmissione televisiva, salvo una sintesi di tre minuti intorno alle 23 sulla Rete 1. La radio, invece, si collegherà [illegible] 20,30 [illegible]) con il Comunale.

Il Torino a caccia di una vittoria che vale doppio

Gli svizzeri hanno dimostrato a Zurigo di essere temibili: football di scuola tedesca, deciso [illegible] dinamico - Dirige l'ungherese Palotai, un arbitro [illegible] classe «tradito» da Franchi al Mundial

TORINO — Serata decisiva per il Torino, promessa di una partita vibrante per il prevedibile sprint dei granata (sinora in Coppa hanno anche sofferto, ma sempre regalato grosse emozioni) e per [illegible] reale validità del Grasshoppers che [illegible] dimostrato nella gara di andata — [illegible] solo per averla vinta 2 [illegible] 1 — di possedere schemi [illegible] ed elementi di grosse doti atletiche e buone [illegible] tecniche.

[illegible] Stoccarda, [illegible] pagine nere [illegible] anche sfortunate scritte dal Torino in Coppa sul prato del Comunale. Furono svolte negative che condizionarono il resto della stagione. Questa volta l'augurio che accada il contrario: passaggio [illegible] turno, grossa carica per il resto di un campionato sinora chiaramente deludente per franca ammissione degli stessi protagonisti i quali stentano [illegible] capire se stessi, a identificare il perché di tante delusioni date [illegible] tifosi.

Ercole Rabitti ha studiato una formazione adatta all'avversario. Non l'ha ancora comunicata, si è cercato di capirla, di estrarla dal ristretto gruppo di titolari rimasti dopo [illegible] squalifiche Uefa toccate a Van de Korput e Salvadori, [illegible] con un Cuttone che al rientro dopo l'infortunio con il Magdeburgo ha alle spalle un solo [illegible] insufficiente collaudo in partita, nel campionato «primavera».

Se l'allenatore del Torino punta su Mariani attaccante che sa contrare, e Sclosa centrocampista adatto [illegible] tutti i ruoli, ha scelto giovani di affidamento. Mariani ha fatto il massimo a Patrasso mercoledì scorso nella Under giocando [illegible] isolato in attacco quando [illegible] azzurrini erano schiacciati dalla pressione dei greci. Sclosa nella stessa gara ha confermato la sua duttilità, prima [illegible] uscire per un infortunio già assorbito. Il «sacrificato» per l'occasione dovrebbe essere Pulici. Il calcio è cambiato, saltare una gara [illegible] [illegible] un dramma, [illegible] deve esserlo se [illegible] vuole [illegible] [illegible] professionisti al passo [illegible] i tempi.

Il Grasshoppers conferma la squadra [illegible] ha battuto i granata a Zurigo. Konietzka, l'allenatore, ex nazionale tedesco, non ha motivi per variare la formazione. Ha dato ai suoi giocatori schemi e grinta [illegible] campionato della Germania Ovest, forzando appena le caratteristiche di atleti già vicini a «quel football» per ragioni geografiche e di lingua.

[illegible] zurighesi non faranno barricate, se non costretti dalla pressione granata, ma avranno sempre la risposta pronta. Hanno vigore fisico, spirito di corpo. Non per nulla sono la compagine che da anni ha forse il maggior seguito nello sport elvetico, malgrado la grossa concorrenza dell'hockey su ghiaccio.

Dirige Karoly Palotai, sapeffia degli arbitri magiari, volto pacioso, fisico irrobustito dagli anni, vista pronta [illegible] decisioni ferme. Vive a Gyoer. È stato a Torino già tre volte (due per [illegible] Juventus, contro Ajax e Manchester, una per la Nazionale, Italia-Inghilterra [illegible] 2 a 0 nel novembre del '77). Mai arbitrato [illegible] Torino, [illegible] [illegible] le [illegible] presenze accanto alla squadra azzurra [illegible] ricordano bene Graziani, Pecci, Zaccarelli, Pulici e Patrizio Sala (oltre al match con gli inglesi, Italia-Portogallo del '76, guardalinee [illegible] Brasile-Italia al Mundial per terzo posto, Italia-Spagna nell'europeo di quest'anno).

Di noi italiani Palotai non può avere un buon ricordo, ma la sua rettitudine [illegible] salva da condizionamenti. Al Mundial argentino [illegible] [illegible] finale, e pure la meritava, [illegible] Franchi presidente della commissione arbitrale «accettò» la designazione di Gonella per Argentina-Olanda. A lui solo il ruolo [illegible] guardalinee nel match per [illegible] terzo posto. Stasera anche Palotai fa parte dello spettacolo. Visto [illegible] suo passato, l'uomo giusto per [illegible] match importante.

Bruno Perucca

[illegible] Moscatelli (portiere della Lazio) [illegible] operato domani dal professor Perugia per rottura del tendine di Achille sinistro. La prognosi parla [illegible] almeno quattro mesi di inattività.

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 6 e 20 maggio 1981

OTTAVI		And.	Rit.
Radnicki (Jugosl.)	AZ'67 (Ol.)	2-2	oggi
Amburgo (G.O.)	St. Etienne (Fr.)	0-5	oggi
Ipswich Town (Ingh.)	Widzew Lodz (Pol.)	5-0	oggi
Grasshoppers (Sv.)	TORINO (It.)	2-1	oggi
Standard Liegi (Bel.)	Din. Dresda (DDR)	1-1	oggi
Eintracht Fr. (G.O.)	Sochaux (Fr.)	4-2	oggi
Lokeren (Bel.)	[illegible] Real Sociedad (Sp.)	1-0	oggi
Stoccarda (G.O.)	Colonia (G.O.)	3-1	oggi

Niente tv, [illegible] il perché

«Mercoledì sport» [illegible] diffonderà Torino-Grasshoppers se non al limite dei tre minuti del diritto di cronaca stabilito come norma in inizio di stagione. Le trattative con il Torino per la ripresa dell'intero match (da trasmettere in sintesi differita) è fallita dietro una offerta irrisoria di sette milioni che la società granata ha giustamente respinto.

Fa freddo, mille spettatori in meno attratti dalla tv «costerebbero» al Torino quasi quanto offre la Rai-Tv, che per altro ha regolarmente trasmesso il match «di allenamento» Roma-Perugia che essendo sostenuto da un pastificio (abbondantemente citato) alla Rai è costato pochissimo.

Dopo i meszibasti con le magliette sponsorizzate, anche il calcio finito sui teleschermi. Perché il Torino non ha offerto la gara a Canale 5?

b. p.

Rientra Mariani, Sclosa terzino

Rabitti non ha comunicato la formazione, ma le varianti rispondono alle difficoltà della partita ed alle assenze di Van de Korput e Salvadori - Il ricordo dello Stoccarda un ammonimento

TORINO — *Il ricordo dello Stoccarda rappresenta il monito più recente: appena la stagione scorsa, infatti, il Torino si è fatto eliminare dai tedeschi occidentali in maniera quasi incredibile. Dopo aver rimontato lo 0-1 dell'andata e quando ormai sembravano qualificati da un gol di Graziani nei supplementari, i granata proprio al 120' videro infranti i propri sogni [illegible] un tiraccio da fuori area. [illegible] uno choc che ebbe ripercussioni sull'intera stagione, avvilendo i singoli e l'intero ambiente.*

Il timore che possa ripetersi qualcosa di analogo ha dunque spinto Rabitti [illegible] giorni scorsi a definire la partita di stasera con [illegible] Grasshoppers «fondamentale per la società» intendendo così significare quale terribile contraccolpo potrebbe venire da [illegible] risultato che non permettesse di passare [illegible] turno, con il rischio [illegible] compromettere l'intera stagione.

Discorso ipotetico, s'intende, in quanto il tecn[illegible] granata [illegible] [illegible] primo ad aver fiducia al punto che ieri [illegible] è anche permesso un paio [illegible] battutine, [illegible] ultima questa: «Non chiedetemi chi andrà in campo e chi no perché non so neppure se io andrò in panchina». *Parole spiegabili facilmente rifacendosi al lungo studio che l'allenatore dice di aver fatto della gara di stasera, valutando chiaramente tutti i pro e i contro di scelte e marcature indubbiamente — [illegible] non bastarmente — [illegible] dizionate dalle squalifiche di Salvadori e Van de Korput.*

«Andrebbe bene vincere tre a zero» *aggiunge ancora Rabitti. [illegible] con un risultato che allontani nel finale di partita lo spettro di un colpo di fortuna [illegible] che possa vanificare, a vantaggio del Grasshoppers, tutti gli sforzi fatti dal Torino a Zurigo per contenere le sfuriate degli elvetici e stasera per rimontare.*

Per quanto riguarda la formazione Rabitti non è che nuoti nell'abbondanza; in pratica dispone di 13 giocatori per 11 maglie, il fatto [illegible] [illegible] abbia assolutamente voluto rivelare le sue intenzioni potrebbe presupporre il «sacrificio» di qualcuno a vantaggio di Cuttone (rientrante dopo infortunio) [illegible] Mariani (abituale panchinaro delle ultime gare). Il tecnico, ritardandone l'annuncio, eviterebbe discussioni sulle [illegible] scelte all'esterno e musi lunghi all'interno.

Alla luce di una [illegible] a tutto campo, da vincersi lottando su ogni pallone e non restando arroccati nella posizione dettata dal proprio ruolo, [illegible] Mariani che ha maggiori possibi[illegible] [illegible] trovar posto, garantendo più di Pulici sui rientri difensivi nei capovolgimenti d'azione. L'inserimento di [illegible] Cuttone, invece, potrebbe [illegible] stringere ancora in panchina D'Amico, magari come jolly da giocarsi nella ripresa, come avvenne contro [illegible] Magdeburgo.

[illegible] bar.

In casa bianconera tiene ancora banco il [illegible] [illegible] «barone», in via di soluzione

Un armistizio fra Causio e la Juventus

Il giocatore è «disponibile», Trapattoni probabilmente lo schiererà [illegible] [illegible] Pistoiese - Bettega: «Domenica gioco»

TORINO — *Juventus, ieri mattina la ripresa aspettando l'incontro casalingo con la Pistoiese. Nei discorsi tiene ancora banco la vicenda legata a Franco Causio. Ci [illegible] chiede se il «barone» sarà in campo domenica prossima alla ripresa del [illegible] pionato. La logica, salvo sorprese dell'ultima ora, dice di sì. I fatti sono noti. Sostituito a Catanzaro con Marocchino, il giocatore ha vuotato clamorosamente il sacco. Prima ha gettato via la tuta dategli da Verza, poi [illegible] sfogato [illegible] i cronisti. A questo punto il ribelle si è trovato praticamente isolato.*

Nei giorni della scorsa settimana Causio ha capito che il braccio di ferro non gli sarebbe convenuto. Continuare la guerra avrebbe significato (già ha dovuto pagare con una forte multa) una perdita sostanziosa sotto l'aspetto [illegible]ico. Questo infatti significa l'essere fuori «rosa», al minimo di stipendio, senza premi-partita.

Dopo l'amichevole di Vercelli il giocatore ha detto, corrugendo il viso: «Decidano ciò che vogliono. Sono a disposizione». *Insomma [illegible] specie [illegible] tregua, in attesa [illegible] far le valigie a giugno. Pace infatti [illegible] il campione e il [illegible] non c'è stata, ma soltanto armistizio. In fondo [illegible] Juventus, in corsa per lo scudetto, [illegible] viene avere a disposizione.*

C'è chi sostiene che tra Causio e Boniperti ci sia stato un incontro chiarificatore. Dal club, nes[illegible] conferma. Pare comunque ci sia stata almeno una telefonata. [illegible] bianconero con [illegible] seccata ha commentato: «Non capisco proprio perché queste cose debbano interessare alla gente. Sono fatti miei, una situazione strettamente personale. Ribadisco [illegible] ho dichiarato qualche giorno fa. Son qui, pronto a giocare se l'allenatore lo ritiene, senza creare altri problemi. Mi sento anche più tranquillo».

Insomma un «obbedisco» in piena regola. Trapattoni però sulla formazione [illegible] si sbilancia. «Attendo [illegible] parlare — *spiega l'allenatore* — con la controparte». *Pare d'essere in un'aula di tribunale, con in [illegible] corridoio che porta [illegible] spogliatoi.*

La pecora nera torna nel gregge anche [illegible] il pastore non ha cambiato idea. Trap è infatti fermo su certe posizioni. Causio verrà impiegato secondo [illegible] circostanze, dipenderà dagli aspetti contingenti di [illegible] match. Se non dovesse accettare un'eventuale sostituzione, allora verrebbe allontanato dal gruppo della prima squadra: «E' un elemento — *ha confidato nei giorni scorsi l'allenatore* — che può risolvere un incontro con la sua classe, ma io prima di tutto devo rispettare [illegible] esigenze della squadra. Un tecnico deve avere un'autonomia decisionale, altrimenti è finita. Ci si può anche salutare e chiudere baracca».

Sul caso Roberto Bettega, che la settimana scorsa, in Nazionale, ha preso le difese del compagno, ha commentato [illegible] un sorriso: «Nessuna preoccupazione. [illegible] Juventus è tranquilla e pensa unicamente a vincere domenica prossima».

Bettega ieri non ha forzato in allenamento. Lamenta una lieve contusione distorsiva al ginocchio destro con interessamento del legamento mediale. Il dottor La Neve ha dichiarato: «[illegible] momento non potrebbe giocare». *Possibilista sull'impiego è parso Trapattoni che ha aggiunto:* «Bettega [illegible] troppo importante per la Juventus, come punto di riferimento, per farne a meno. Io in campo lo voglio anche zoppo». *Sicuro il diretto interessato.* «Domenica giocherò [illegible] molto meglio. Il ginocchio non mi fa male. [illegible]' un fastidio che [illegible] trascino da un po' di tempo, ma bisogna stare uniti per andare avanti bene».

Ferruccio Cavallero

Franco Causio

Miliardi in ballo nel «Mundialito»

MONTEVIDEO — Fervono in Uruguay i preparativi per il «mundialito» [illegible] «Copa [illegible] [illegible]» indetta per celebrare il cinquantenario della Coppa del mondo la cui prima edizione si svolse in Uruguay nel 1930. Le partite si svolgeranno a Montevideo, alle ore 18,30 locali, corrispondenti alle 22,30 italiane.

Il calendario è il seguente: 30-12-80, Uruguay-Olanda; 1-1-81, Argentina-Germania Ovest; 3-1, Italia-Uruguay; 4-1, Brasile-Argentina; 6-1, Olanda-Italia; 7-1 Germania Ovest-Brasile; 10-1, finale.

Le cifre ufficiali dei premi per le squadre invitate sono di 150 mila dollari (140 milioni) per partita, spese [illegible] viaggio [illegible] soggiorno pagate, 50 dollari (45 mila lire) al giorno di diaria per i trenta membri di ogni delegazione, 100 mila dollari (oltre 90 milioni) di premio alla squadra vincente. Ogni squadra incasserà (escludendo la finale) sui 300 milioni.

Il pool televisivo che fa capo al greco-uruguayano Angelo Vulgaris ha acquistato tutti i diritti della trasmissione per 3 milioni e 250 mila dollari, pari a 3 miliardi di lire.

I giocatori si sono allenati ma attendono gli arretrati

[illegible]

ROMA — Non [illegible] bastate due ore di discussione per trovare un accordo: dirigenti e giocatori della Lazio sono ancora in contrasto sulla modalità dei pagamenti degli stipendi arretrati e dei premi. Gli atleti accettando l'impegno verbale del vicepresidente, ing. Rutolo, si sono allenati quando ormai il sole era tramontato e faceva scuro. In serata nuovo colloquio in sede tra le parti. Assente il presidente Aldo Lenzini, ricoverato in clinica per [illegible] intervento chirurgico, la società era rappresentata da Angelo Lenzini e da Rutolo; i calciatori erano assistiti dall'avv. Canovi, rappresentante per Roma del sindacato calciatori.

Oggi verrà pagato lo stipendio di ottobre, mentre si studia la formula di retribuzione dei premi arretrati [illegible] da pagare sui punti di classifica, e se si tiene presente che il compenso per ogni punto è di mezzo milione a testa, si arriva a stabilire che la cifra è molto alta, complessivamente supera i cinquanta milioni.

L'avv. Canovi ha preferito soffermare il suo intervento sulla «necessità di chiarezza nei rapporti», chiedendo anche «una garanzia su quanto viene concordato, non importa se per iscritto o verbalmente». Rutolo ha assicurato che le intenzioni [illegible] società sono precise: «Noi manterremo gli impegni — ha confermato —, nella speranza di una chiarificazione anche tra i dirigenti».

La situazione è delicata: esistono due gruppi in contrasto: c'è il clan dei Lenzini a cui si contrappone il gruppo Parruccini, Rutolo ed altri. Occorrono intese precise per «la gestione della società». Frattanto la situazione finanziaria è a dir poco allarmante, mentre manca un accordo sulla suddivisione delle azioni con la maggioranza attualmente nelle mani dei Lenzini. Presto si terrà l'assemblea dei soci, ma nessuno può prevedere un avvenire tranquillo. Va bene la squadra, ma i giocatori sballottati da tante diatribe, sembrano senza una vera guida. La crisi è davvero profonda.

g. acc.

Dopo le [illegible] [illegible] non [illegible] dato [illegible] gioco al Milan

Giacomini: «Non m'interessa quello che afferma Rivera»

Aggiunge: «Io so cosa devo fare» - Ma la polemica divampa all'interno della società - I giocatori convinti di non essere protetti dai dirigenti

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MILANELLO — Non c'è pace per questo [illegible]. Perde la sua prima partita in serie B e scoppiano subito le polemiche. Non c'è aria di burrasca, ma manca poco. Arrivano [illegible] pattuglie dei cronisti [illegible] ritiro inondato di sole: tarda ad arrivare il personaggio più atteso e, quando [illegible] presenta, [illegible] sconfessa il [illegible] stile. Abborda l'argomento [illegible] una battuta: *«Rivera ha detto che il Milan non ha gioco? Ammesso che lo abbia davvero affermato, ebbene, vi assicuro che quanto dice lui [illegible] mi interessa affatto».*

La frase è in realtà molto [illegible] colorita ma rientra nel «vocabolario» [illegible] Giacomini. Non va oltre nella sostanza anche perché deve avere intuito che Rivera, in effetti, non ha accusato [illegible] squadra, limitandosi ad un'osservazione [illegible] che rispecchia in pratica [illegible] stesse argomentazioni avanzate nei giorni scorsi dal tecnico.

Non c'è gioco in questo [illegible] e non poteva esserci soprattutto a Taranto dov[illegible] oltre a Collovati e a Piotti sono venuti a mancare Tassotti, espulso, [illegible] Maldera, infortunato. Rivera da Roma ha già smentito. Anzi si era ben guardato dal fare accuse circostanziate. Anche i giocatori prendono distanza da una eventuale polemica. Soltanto De Vecchi ha [illegible] coraggio di affermare che *«la società [illegible] fa schermo, non ci difende e lascia filtrare troppe voci».*

A questo punto non si capisce bene se l'eccesso [illegible] vittimismo da parte di alcuni non rischia di coinvolgere un po' tutti, cioè giocatori e dirigenti. Il presidente Morazzoni ha convocato ieri sera in [illegible]à Giacomini: *«Ci troviamo sempre di martedì io [illegible] quest'uomo — così lo definisce Giacomini — non è il caso di farne un dramma. Un semplice scambio di opinioni. Tutta questa faccenda si commenta da sola. So quello che devo fare e lo farò fino in fondo. Sono soltanto un povero dipendente del Milan, comando la squadra in campo e per il resto me ne sto [illegible] mio cantoncino. A Taranto abbiamo perso per 1 a 0, questa è la realtà. Conta soltanto questo dato reale, il resto fa parte [illegible]lla letteratura, ognuno avanza una [illegible] tesi e può confortarla [illegible] in fondo».*

Gli chiedono se è d'accordo con l'orientamento del Milan che appare disponibile a cedere alla nazionale per il Mundialito sia Baresi che Collovati e Giacomini conclude: *«Tocca ai miei dirigenti fare una scelta, dopo di che io mi adeguo. Con Bearzot c'era stato una specie di patto, prevedeva l'impiego in nazionale di un rossonero alla volta: io, se potessi, li terrei a casa ma il discorso riguarda la Federazione e il Milan, non posso intervenire, sono e rimango un dipendente. Devo attenermi alle disposizioni della società».*

L'unico a sfuggire alle domande o meglio a tentare di eluderle, [illegible] Aldo Maldera. Il suo atteggiamento è comprensibile. [illegible] giro di pochi mesi si è visto allontanare dalla nazionale e poco dopo perdere il posto in squadra nel Milan di B. Un dolore all'inguine continua a perseguitarlo. *«A Taranto — afferma — mi ero convinto di essere a posto. Dopo appena [illegible] minuti il dolore è tornato a galla. Ho tenuto [illegible] fino alla fine del primo tempo poi ho dovuto arrendermi. Forse inizialmente ho sottovalutato l'infortunio e [illegible] ne [illegible] [illegible] conseguenze. Dovete scusarmi [illegible] [illegible] nervoso oltre il normale, chiunque nella mia situazione lo sarebbe. Le polemiche contro il Milan? Sono in questa società da dieci anni e [illegible] allora ad oggi [illegible] sempre stata la stessa musica. Non c'è [illegible] stupirsi. Il Milan fa notizia, specialmente quando perde».*

Quasi tutti i compagni sono d'accordo [illegible] lui. De Vecchi parla di *«Milan costantemente nell'occhio del ciclone, la prima sconfitta prima o poi doveva arrivare»*; Antonelli aggiunge: *«Con Tassotti in campo, [illegible] a ranghi completi, avremmo perso al massimo per 1 a 0, ammesso che il risultato [illegible] fosse ribaltabile. Il discorso [illegible] [illegible] presunta crisi non riguarda un solo giocatore ma eventualmente [illegible] elementi. Io personalmente non devo giustificarmi. Non è soltanto un problema di schemi».*

Infine Buriani: *«E' da un anno e mezzo, cioè da quando non perdiamo che qualcuno aspetta la nostra sconfitta. Sono d'ac[illegible] che [illegible] clima all'interno della squadra è cambiato ma questo [illegible] significa che la squadra stia andando a rotoli. Dopo aver vinto [illegible] Bergamo nessuno ha messo in discussione i nostri schemi, perché lo fanno oggi?».*

E' una domanda senza risposta. [illegible] meglio la crisi esiste ma all'interno della società. C'è crisi tra i dirigenti. La linea Giacomini contrasta con quella diretta [illegible] Rivera e comprendente Vitali. Ora l'importante è che il Milan torni in A. Poi a fine stagione l'argomento [illegible] a galla. Giacomini finirà per andarsene e per lasciare il posto a Radice.

g. [illegible]

Per il comportamento tenuto con i bianconeri [illegible] e di Juventus-Torino

L'arbitro Agnolin sospeso per 4 mesi

L'alt decorre dal 28 ottobre: [illegible] potrà dirigere una gara sino al 28 febbraio - Anche altre «giacchette nere» punite [in] passato per analoghi errori - Ma è la prima volta che viene annunciato ufficialmente

L'arbitro Agnolin e Gentile a [..] per tu nel derby

MILANO — Luigi Agnolin, 37 anni, sposato, due figlie, professore di educazione fisica e direttore di una scuola di nuoto a Bassano del Grappa, potrà tornare ad arbitrare in serie A alla quarta giornata di ritorno del campionato, cioè ai primi di marzo. La Commissione disciplinare dell'Aia, riunitasi ieri a Milano, sotto la presidenza del comm. Pasturenti, dopo essersi consultata telefonicamente col segretario Bravi, attualmente in Venezuela, ha deciso di infliggere a Agnolin una sospensione effettiva di quattro mesi, vale a dire sino al 28 febbraio 1981.

Agnolin era sotto accusa per quanto accaduto nella partita Juventus-Torino del 26 ottobre: due giorni dopo, in seguito alle ammissioni fatte dallo stesso direttore di gara al presidente dell'Aia e della Can, Campanati, Agnolin era stato sospeso e deferito alla Disciplinare degli arbitri per gli opportuni accertamenti. Ieri, come si è detto, la sentenza.

Eccola: «Visto l'oggetto del deferimento e il contenuto di quanto riferito dall'interessato, preso atto che lo stesso ha lealmente ammesso l'addebito attribuitogli, dopo avere [illegible] tito telefonicamente un componente temporaneamente all'estero, valutate infine circostanze e attenuanti, ha assunto la decisione di infliggere all'arbitro effettivo Luigi Agnolin la sospensione dall'attività sino al 28 febbraio 1981 per inosservanza [di] quanto previsto dal comma 'B' dell'articolo 19 del regolamento di disciplina».

In parole povere, Agnolin ha infranto una [delle] leggi basilari del settore. In base ad essa «gli arbitri sono tenuti a dimostrare in ogni luogo e circostanza esemplare rettitudine e moralità sia sportiva sia privata».

E' la prima volta che un provvedimento di sospensione [di] un arbitro viene annunciato ufficialmente. La Disciplinare dell'Aia ieri pomeriggio ha provveduto a segnalare la sentenza alla Federcalcio.

[Il] mondo arbitrale ha appreso la notizia senza eccessivi commenti. [La] sentenza era scontata: l'unico dubbio riguardava l'entità del provvedimento, [se] cioè Agnolin dovesse saltare tre o più mesi. Considerato che dall'avvio [del] procedimento è passato quasi un mese (Agnolin aveva 15 giorni di tempo per controbattere alle accuse rivoltegli [dalla] Can), in pratica la sospensione [è] di tre mesi, anche se, calcolando il tempo intercorso [dal] derby di Torino, ne passeranno effettivamente quattro.

Lo scontro verbale che ha portato alla punizione [di] Agnolin ebbe come interlocutore Bettega. La Juventus era passata in vantaggio al 18' con Causio, cui aveva fatto seguito un gol di Tardelli ad inizio di ripresa. Agnolin sembrava intenzionato a convalidarlo poi, [su] segnalazione di un guardalinee, cambiò idea. Da qui le prime scintille.

[illegible] all'arbitro di Bassano, attualmente è bloccato il fiorentino Menicucci a [illegible] delle [illegible] rivoltegli per il «calcio-scommesse». In questo caso, il provvedimento è stato preso dall'Aia e dalla Federcalcio in attesa che si chiarisca la sua posizione. Per Agnolin, invece, è scattato un provvedimento disciplinare, lo stesso che colpì l'arbitro Michelotti dopo che questi usò [un] aggettivo («chiurugismo») per definire un certo tipo [di] comportamento da parte dei giocatori.

Giorgio Gandolfi

Ora rischiano anche Zoff e Furino

MILANO — Dieci milioni di multa con la diffida alla Juventus, 4 giornate di squalifica a Gentile, 3 a Bettega, 1 a Furino e a Tardelli. Queste le motivazioni prese [dal] giudice sportivo Barbè a distanza di dieci giorni dal derby del 26 ottobre: il provvedimento era slittato di una settimana in quanto era prevista una sosta per l'incontro internazionale fra Italia e Danimarca. La Disciplinare aveva poi provveduto a ridurre le sanzioni nei confronti di Gentile e Bettega.

Ora, con la sospensione di Agnolin, il «caso» è giunto soltanto al secondo atto: manca la conclusione che vedrà coinvolti Zoff e Furino. Venerdì si svolgerà nella sede della Lega il procedimento disciplinare nei loro confronti dopo che il procuratore generale aveva provveduto da Roma a «denunciarli» per dichiarazioni antiregolamentari.

Zoff nel dopo derby aveva detto: «Ad un certo punto mi è venuta la voglia di correre dietro ad Agnolin e di dargli un pugno». Furino aveva scritto un articolo rivolgendo accuse piuttosto gravi nei confronti dell'arbitro. In seguito aveva provveduto ad attenuarle, ma questo non è bastato per bloccare il rinvio a giudizio.

A Madonna [di] Campiglio, in slalom, subito a segno lo svedese, bene gli azzurri

Riecco Stenmark e un pizzico di «valanga»

Mally 4° a sorpresa, De Chiesa 6°, Gros 7°, Tonazzi 12°, Grigis 13° ridanno all'Italia [il] primato di squadra ormai dimenticato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA DI CAMPIGLIO — *Raccontare delle vittorie [di] Ingemar Stenmark, detto «polentino», è diventato, quasi noioso, [perché] che il nostro si ripete con inguaribile costanza, a volte addirittura a dispetto di [sé] stesso e delle proprie scelte tecniche.* Con aria molto naturale e un pizzico di snobismo, Ingo puntualizza: «E' stato facile, fin troppo. E dire che è da un mese che non mi alleno più in slalom. Sentivo tanto bisogno di fare gigante». *In chiave tecnica sarebbe come se Mennea ci spiegasse che ha vinto i suoi 200 dopo [aver] passato l'ultimo mese ad allenarsi per gli 800.*

Cos'ha fatto Stenmark per vincere ieri? Nulla, se non essere praticamente perfetto dappertutto, il buco fa sé e gli avversari lo ha creato con una improvvisa accelerazione nel[la] parte finale della prima manche, laddove il pendio ripidissimo diventa [più] dolce. Lì lo svedese, che già sembrava filare in presa diretta, ha innestato la marcia più alta e [ha] seminato tutti. Gli [illegible] bastate [una] dozzina di porte quindi per vincere manche e [gara]. A vedere [illegible] i diversi atleti, un [illegible] deve preferire senz'altro a Stenmark l'altro biondino Krizaj, ma per vincere ci vogliono anche quelle capacità di attaccare, quella strapotenza fisica, quelle progressioni oltre ogni limite che soltanto lo svedese possiede.

La graduatoria finale tiene ben lontano Paul Frommelt, rientrato al secondo posto con un recupero travolgente nella seconda manche, quindi proprio Krizaj e poi il quasi miracolato Peter Mally di Merano, 22 anni, [il] più «perso» fra i campioni azzurri. Travolgente nel '78, [illegible] sufficiente nel '79, Mally ha completamente bucato la stagione passata ed è stato a un filo dall'essere messo alla porta. Negli ultimi allenamenti [illegible] [co]minciato a far intravedere qualcosa [di] buono e ieri pam-pam, due manches in [crescen]do: la prima col quinto tempo, la seconda addirittura alla pari con Stenmark.

Per la prima volta dopo lungo pezzo, a un Mally fra i primi corrispondono i piazzamenti vicinissimi di altri due azzurri, De Chiesa e Gros, rispettivamente sesto e settimo, col supporto di Tonazzi e Grigis ancora in zona punteggio, al 12° e 13° posto. Il canalone Miramonti è molto ripido, il ghiaccio è il terreno favorito dagli azzurri quasi per tradizione. La prima manche era [stata] tracciata dall'allenatore Pegorari, tutte ottime ragioni per favorire una buona prestazione italiana: ma il fatto è che in un passato recente di occasioni analoghe ce ne erano state altre [ed] erano sempre sfuggite.

Dice Stenmark: «La squadra [illegible] è la più [illegible] [in] slalom». *Io direi l'unica squadra rimasta, mentre un po' dappertutto c'è il campione isolato. E l'esser squadra ha il suo significato, perché c'è spirito di emulazione, persino la rabbia di non avere fatto abbastanza. A rigor di logica, [illegible] avrebbe dovuto [illegible] contento del 7° posto, avvalorato ancor più dal 4° della prima manche. Contento perché, dopo tutti i guai passati, era già molto. Invece no, con lucidità Pierino ricordava di [illegible] trattenuto molto gli sci nella parte alta.*

Gli azzurri hanno sciato meglio [di] tutti nelle condizioni tecniche esasperate in cui si svolgeva la gara. Sono crollati gli austriaci, scomparsi i russi, Popangelov e quasi tutti gli slavi ad eccezione di Krizaj. Hanno deluso clamorosamente gli svizzeri.

Noi con i nostri cinque tutti piazzati in zona punteggio, stiamo proprio benone e anche quelli che sono saltati qualcosa di buono l'avevano fatto. Carletti, [per] esempio, aveva rifilato ben tre decimi a Stenmark nel primo quarto di gara. Giorgi era sui tempi di Gaspoz. Foppa ha pagato l'esordio. Noeckler ha litigato con gli ultimi pali dopo una prova da primi cinque. Soltanto Bernardi si è accucciato sullo sci interno su una curva.

Accontentiamoci così, per il momento. Oggi in gigante non sogniamoci nemmeno di ripetere lo stesso risultato.

Giorgio Viglino

Forse a Cortina niente libera

MADONNA DI CAMPIGLIO — La libera [illegible] di Coppa del mondo in programma a Cortina mercoledì 17 forse non si disputerà per mancanza di neve sulla parte bassa della pista delle Tofane. [La] gara potrebbe venire disputata in Val Gardena il 15, il giorno seguente alla libera già in calendario.

OGGI in TV

RETE 1

Sci — 9,55-11,20, da Madonna di Campiglio: slalom gigante maschile, 1ª [man]che; 14,10-15: da Madonna di Campiglio: 2ª manche.

Basket — 22,05, da Tel Aviv: Hapoel-Ferrarelle Rieti di Coppa Korac.

Gros era quarto dopo la 1ª manche

1ª MANCHE: 1. Stenmark 49"20; 2. Strand a 50 centesimi; 3. Krizaj a 82; 4. Gros a 91; 5. Mally a 1"1; 6. Frommelt a 1"04; 7. Gruber e Steiner a 1"05; 9. Woerndl e De Chiesa a 1"19; 11. Lovby a 1"23; 12. Gaspoz a 1"30; 13. Tonazzi a 1"31;

2ª MANCHE: 1. Frommelt 51"58; 2. Mally e Stenmark a 47 centesimi; 4. Krizaj a 56; 5. De Chiesa a 1"45; 6. Bouvet a 1"70; 7. Orlainsky a 2"; 8. Strand a 2"04; 9. Gros a 2"10; 10. Gaspoz a 2"25;

CLASSIFICA FINALE: 1. Stenmark (Sve.) 1'41"05; 2. Frommelt (Liech.) a 57 centesimi; 3. Krizaj (Jug.) a 71; 4. Mally (It.) a 1"41; 5. Strand (Sve.) a 2"13; [6. De] Chiesa (It.) a 2"77; 7. Gros (It.) a 2"54; 8. Gaspoz (Svi.) a 3"08; 9. Gruber (Aus.) a 3"18; 10. Bouvet (Fr.) a 3"20; 11. Orlainsky (Aus.) a 3"43; 12. Tonazzi (It.) a 3"61; 13. Grigis (It.) a 4"40; 14. Girardelli (Luss.) a 4"55; 15. Kalwa (Giapp.) e Kuralt (Jug.) a 4"61.

COPPA DEL MONDO: 1. Stenmark e Spiess p. 25; 3. P. Frommelt e Read 20; 5. Krizaj e Podborski 15; 7. Mally e Kent 12; 9. Strand e Irwin 11.

Non ci sono in Italia dei veri campioni

Salvemini, [illegible] meteora [illegible] il k.o. [di] Londra

Nel giudicare la durissima sconfitta per k.o. alla settima ripresa ad opera di Tony Sibson, che è costata il titolo europeo dei medi al nostro Salvemini, bisogna non dimenticare il momento di crisi della nostra boxe. Aspettando Patrizio Oliva ed altri eventuali «assi» del futuro, di campioni veri non ne abbiamo. Una realtà che a volte viene mitigata da colpi di fortuna o [di] favorevoli combinazioni organizzative, portando alla ribalta qualche volonteroso [illegible] destinato a rientrare presto nei ranghi.

E' il caso, appunto, di Matteo Salvemini. Quando, nel [settem]bre scorso, il pugile pugliese riuscì, sul ring di Sanremo, a strappare la corona europea dei pesi medi al logoro campione britannico Kevin Finnegan, nessuno dei critici più esperti [si] lasciò andare a facili entusiasmi. Era chiaro a tutti che Salvemini era arrivato al massimo livello europeo col concorso di circostanze [illegible] ma, se campione veramente [era] non lo aveva certamente dimostrato [in] quell'occasione. Chi scrive andò ancora più in [là] nei giudizi, definendo [senza] mezzi termini il pugile di Barletta come un campione d'Europa di passaggio.

Nessuno si diverte a fare il facile profeta, soprattutto [se] ama veramente la boxe. Ma la realtà è purtroppo questa e l'impietoso match di lunedì sera a Londra lo [ha] inequivocabilmente confermato. Era professionalmente giusto che Salvemini sfruttasse il suo momento favorevole accettando tutti i rischi legati all'offerta della borsa più alta della sua carriera — 33 milioni di lire — che gli avrebbe consentito di sistemare definitivamente la sua attività privata [di] meccanico d'auto. Inutile quindi ora piangere sul latte versato e sostenere che Umberto Branchini avrebbe dovuto presidiare meglio il titolo europeo del suo pugile, dandogli modo — ma come? — di difenderlo in casa.

La sfida di Londra, dando per acquisito che Salvemini confermasse le doti di temperamento e di coraggio messe in mostra a Sanremo, era aperta, ma non impari. Tony [Sib]son [non] è che un rozzo pestone, dalla tecnica rudimentale; [un] pericoloso picchiatore senz'altro, [ma] con grosse lacune difensive: [uno] da mettere in grosse difficoltà con avversari che conoscano la boxe e sappiano imporgli una loro tattica.

Purtroppo a Londra Matteo Salvemini non è esistito. Ha anzi confermato crudamente i suoi limiti — un'impostazione poco più che scolastica, una boxe senza fantasia, da monotono incontrista — che hanno fatto apparire Tony Sibson quel campione che invece non è. «Nella boxe — ha detto Umberto Branchini alla tv, subito dopo il match — non si può vincere senza menar le mani». Salvemini in sette riprese — tanto è durato il suo calvario — non ha tirato un pugno degno di questo nome. Ha cercato di combattere di rimessa mentre avrebbe dovuto ad ogni costo anticipare l'avversario negli attacchi, rubargli l'iniziativa. Ha invece costantemente subito la caotica ma sostanziosa aggressività di Tony Sibson, sottoponendosi stoicamente ad una pesantissima «punizione».

Dopo i due atterramenti subiti da Matteo nella quarta ripresa noi, al posto di Branchini, [illegible] senz'altro gettato la spugna. Non tanto per una preoccupazione esagerata per la salute del pugile — Salvemini è integro, smaltirà il k.o. senza conseguenze — quanto per la [illegible] inutilità di proseguire una lotta ormai decisa. Il match è invece andato avanti, con altri pugni inutili, che hanno messo in evidenza solo il coraggio e lo stoicismo di Salvemini, fino al k.o. del settimo round. Un brutale ridimensionamento senz'altro, ma non possiamo dire che ci abbia sorpreso.

Gianni Pignata

Solo Nati smentisce il «momento-no»

In un mese 4 sconfitte

Queste le tappe significative del «momento-no» del pugilato italiano:

ARISTIDE PIZZO — Tenta la conquista del titolo europeo dei superpiuma il 12 novembre a [illegible] contro [lo] spagnolo Carlos Hernandez e finisce k.o. alla settima ripresa, dopo essere andato due volte al tappeto.

LORENZO ZANON — A Campione, il 28 novembre, viene messo k.o. [alla] quinta ripresa dall'inglese John Gardner e [fallisce] il tentativo di riconquistare [la] corona europea dei massimi.

VALERIO NATI — Una parentesi positiva il 3 dicembre a Forlì quando il romagnolo Valerio [Nati] conquista la cintura continentale del gallo battendo ai punti il logoro e scorretto spagnolo Rodriguez.

GIUSEPPE DI PADOVA — Il 4 dicembre a Randers (Danimarca) non sa approfittare della veneranda età di [illegible] campione europeo dei welters (36 anni) e finisce sconfitto ai punti.

MATTEO SALVEMINI — [A] Londra, lunedì sera, difende per la prima volta il titolo europeo dei medi e perde per k.o. alla settima ripresa da Tony Sibson, dopo [aver] subito tre atterramenti.

Pallavolo: stasera 6ª di campionato

[illegible] è già [una] partita-scudetto

Dopo cinque turni di grad[uale] acclimatamento, i campioni d'Italia e d'Europa della Robe di Kappa Cus Torino affrontano stasera una delle partite-clou dell'intero campionato recandosi a Modena ospiti della Panini. Per gli emiliani è partita basilare: dopo la sconfitta con l'Edilcuoghi, un nuovo stop li escluderebbe definitivamente dal giro-scudetto.

La Robe di Kappa è, invece, al primo atto [di] una serie di impegni pre-natalizi di grossa importanza avendo successivamente in programma il doppio scontro con gli olandesi del Delta Lloyd Amsterdam per la Coppa dei Campioni ed il derby con l'Asti Riccadonna.

PROGRAMMA (6ª giornata): Latte Cigno Chieti-Cus Pisa; Cassa Risparmio Ravenna - Amaro Più Loreto; Santal Parma - Torre Tabita Catania; Asti Riccadonna - Polenghi Lombardo Milano; Panini Modena - Robe di Kappa Cus Torino; Toseroni Roma - Edilcuoghi Modena.

CLASSIFICA: Robe di Kappa ed Edilcuoghi p. 10; Panini 8; Polenghi, Santal, Toseroni e Amaro Più 6; Cassa Risparmio 4; Torre Tabita e Latte Cigno 2; Riccadonna e Cus Pisa 0.

NOTIZIE FLASH

- Gianni Asti, allenatore della Grimaldi-basket, è stato squalificato per una giornata «per avere platealmente e ripetutamente protestato [illegible] blasfemo», domenica, al termine di Grimaldi-Turisanda.
- Coppe di basket, oggi: in Coppa Coppe, Parker-Turisanda Varese a Leiden (Olanda); in Coppa Korac, Hapoel-Ferrarelle Rieti a Tel Aviv. Ieri, in Coppa Coppe, Squibb-Le Mans (a Cantù) 86-72.
- La Magnadyne-basket di Livorno ha sollevato Raffaele dall'incarico di allenatore, affidando il posto a Giancarlo Pri[illegible] direttore tecnico della [so]cietà.
- Sedici cavalli venerdì nel Premio Cabala di galoppo all'ippodromo di Agnano: Vergani 57 1/2, Cutino [illegible] Silver Lord 54 1/2, [illegible] Gonzaga 54, San Gregorio 53 1/2, Lima Romeo 52, Bird Sweeter 51 1/2, London Top 50, Salmeggia 49 1/2, Marmor 49, Pippeluck 48 1/2, Maurice Ravel 49, Dok River 47, Square Garden 47, Mancinelli 45 1/2. Rapporto di scuderia: London Top-Square Garden.

Convocate 14 cestiste [illegible]

TORINO — Baldini e Re (Bloch), Bernetti e Montelatici (Ufo), Caldato e Bernardoni (Fagnoscini), Carrato (Massurala), Grossi e N. Serradimigni (Algida), Milella (Viterbo), Cechia (Gbc), Paliticcia (Nocera), Natale, Silimbani (Omsa), Pezzotta (Pejo) sono le 14 cestiste convocate dal tecnico azzurro Bruno Arrigoni per il raduno di Torino del 15-17 dicembre, in vista del torneo con Francia, Finlandia e Italia junior in programma a Torino.

E' una convocazione chiaramente sperimentale (mancano tra l'altro tutte le atlete dell'Accorsi, impegnate in Coppa), con la quale Arrigoni, in accordo col dirigente responsabile Bartoletto, fa prevedere una formazione altrettanto sperimentale per il torneo natalizio.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rietto

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copie stampate in fac-simile presso G.E.P. S.p.A. - via Tiburtina 1000, Roma
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-5-1979

TOSCANA AGRICOLTURA

Una iniziativa pilota nel settore energetico a beneficio dei campi

Consumi energetici dell'agricoltura per zone geografiche

AREE GEOGRAFICHE	1955		1960		1965		1970		1975	
	TEP	%	TEP	%	TEP	%	TEP	%	TEP	%
NORD/EST	944.236	27	1.378.560	26	1.251.850	24	1.612.850	[illegible]	1.925.080	23
NORD/OVEST	1.192.470	31	1.788.919	31	1.596.300	30	2.186.760	[illegible]	2.530.470	30
CENTRO	745.641	19	1.092.340	20	1.334.610	29	1.370.678	20	1.863.860	19
SUD	608.993	16	876.077	16	840.494	16	1.261.138	18	1.591.340	19
ISOLE	356.277	7	532.150	8	485.314	10	669.370	9	626.707	9
TOTALE	3.847.517	100	5.582.945	100	5.340.653	100	7.022.730	100	8.557.397	100

Elaborazione CSA

Il problema di fondo affrontato dalla Regione Toscana è stato quello di promuovere progetti dimostrativi e pilota per la piena utilizzazione delle risorse energetiche rinnovabili locali, finalizzando i propri sforzi al risparmio e alla conservazione dell'energia. Il relativo programma di interventi operativi viene attuato in collaborazione con gli enti energetici dello Stato, in primo luogo Eni e Enel.

«Allo scopo di affrontare organicamente le ricerche, sviluppare gli studi relativi e redarre le mappe di potenzialità energetiche ed i relativi progetti di possibilità, la Regione — ci dice il dr. Santi, fisico, responsabile del coordinamento del Gruppo di lavoro del settore — *si è dotata di un apposito strumento tecnico-operativo, unitamente all'Agip ed in particolare di un "settore energia" composto di tecnici con competenze interdisciplinari che affrontano i problemi connessi alla localizzazione degli impianti ed agli usi finali di energia».*

Il gruppo tecnico di coordinamento del settore energia è composto da architetti, ingegneri-geologi e fisici che operano in stretto contatto con i dipartimenti di settore della Regione quali agricoltura, territorio, industria.

In questo quadro programmatorio, allo scopo di dare immediato supporto pratico alla ricerca e alla sperimentazione, è stato realizzato un corso di istruzione professionale per installatori di impianti solari, al quale faranno seguito seminari di aggiornamento termo-tecnico che si occuperanno, oltre che di impiantistica solare, anche delle tecniche di isolamento e di risparmi energetici negli impianti tradizionali.

Il corso, svolto da tecnici e docenti universitari, intende dare risposte pratiche ai seguenti problemi:

- come installare su un tetto di una casa un impianto solare;
- come assicurare un pieno ed adeguato rendimento dei pannelli di riscaldamento di edifici ed uffici;
- come abbassare i costi consentendo uno sviluppo di tipo industriale al settore.

Anche con questa iniziativa, dunque, la Regione Toscana e l'Ertag (Ente di assistenza tecnica e gestionale) intendono dare un apporto concreto nel continuo sviluppo della ricerca e della tecnologia, nell'importante campo delle energie alternative.

In particolare, con l'Enel, è in corso un rapporto di collaborazione per la localizzazione degli impianti di produzione e la ottimizzazione di quelli di distribuzione. La collaborazione della Regione riguarda anche il Cnen per lo studio del sistema energetico territoriale, nonché la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti energetici.

Al settore energia della Regione sono disponibili filmati, oltre che documentazione e diapositive sul tema:

- la storia dell'energia, realizzato con l'Agip;
- l'energia, un problema di tutti;
- l'energia e l'agricoltura, in corso di realizzazione.

Indirizzi e attività impegnative sul tema energetico sono emersi in tutta pienezza di intenti con la seconda legislatura regionale e la prima conferenza energetica del dicembre scorso.

«Dall'attività e dall'elaborazione sul tema energetico — scrive Enrico De Reggi sul periodico di informazione agricola *Agricoltura Toscana* edito dalla giunta regionale — *è venuta evidenziando l'esigenza di una saldatura politico-operativa degli obiettivi di valorizzazione delle risorse naturali e delle risorse energetiche, con quelli del recupero e della tutela dell'ambiente».*

Si è cominciato così a considerare gli invasi idro-elettrici ed irrigui ad uso plurimo delle acque, vale a dire energetico, irriguo, idro-potabile e idro-industriale, ristudiando i progetti di invaso; si sono introdotti nei piani di bonifica idrogeologica montana studi che tengono conto dei piccoli salti d'acqua per la produzione di energia elettrica per attività agricolo-artigianali.

Apposite convenzioni con importanti società hanno consentito numerose iniziative di valorizzazione delle energie pulite e rinnovabili quali l'eolica, la solare e la geotermica.

La società Metalli Industriale del gruppo [illegible] ad esempio, si è occupata, in particolare, di serre sperimentali di colture floricole riscaldate dall'energia solare.

A Larderello (Pisa), l'Enel sperimenta ed utilizza i fluidi endogeni per produrre energia elettrica e per riscaldare serre ed abitazioni. La tecnologia tende inoltre a valorizzare tutto il potenziale termico delle acque, non solo di quelle geotermiche ma anche di quelle acque calde delle centrali termo-elettriche utilizzate per il raffreddamento degli impianti.

Un progetto speciale nella zona di Amiata prevede la realizzazione di un complesso di serre di 30 ettari a destinazione ortofloricola, riscaldato con i vapori geotermici.

E' all'inizio l'inventario delle risorse energetiche del comparto agricolo, cioè delle biomasse: deiezioni degli animali, sottoprodotti agricoli, sottoprodotti dell'industria alimentare, rifiuti solidi urbani e scarichi di acque luride.

Da qui il progetto sperimentale di utilizzo dei rifiuti solidi urbani come fonte calorica attraverso la centrale Enel a Cavriglia (Arezzo) e la realizzazione, in corso di attuazione, di un progetto finalizzato del Cnr a Pistoia «qualità dell'ambiente» per l'utilizzazione dei fanghi come ricostituzione del suolo agricolo e sua concimazione, l'inventario delle risorse da biomasse, affidata a gruppi di lavoro che operano in collaborazione con l'Agip, finalizzato al loro utilizzo e l'impegno nella forestazione, sia per il rilancio economico del potenziale produttivo dei boschi che ai fini della protezione e tutela dell'ambiente.

Bruno Pasteria

SOMMARIO

In collina è arrivata la tecnologia ma fare il vino è sempre un'arte

Anche Montepulciano, che d'ogni vino è il re, ha voluto sfidare la tradizione sperimentando la meccanizzazione della vendemmia. Prove con macchine americane, francesi e italiane si sono svolte un po' dovunque nel Chianti. La tecnologia entra nel vigneto e un agricoltore ha commentato: «Le prime mietitrici fecero spavento. Oggi fare il grano senza mietitrebbia non è possibile: fra qualche anno sarà lo stesso per l'uva».

Sono favorite le colture di pianura, ma la macchina non si ferma di fronte alla collina. Occorreranno adattamenti, taluni pendii rimarranno proibitivi, ma un appezzamento di forme regolari e con filari lunghi consentirà al mezzo meccanico di operare con precisione anche sui declivi. Il Convegno nazionale sulla meccanizzazione della viticoltura collinare, svoltosi a Torino il 24 gennaio scorso, ha fatto il punto sull'applicazione tecnologica nel settore: tutti i giudizi sono stati positivi.

Si può in sintesi affermare che l'introduzione della macchina nel vigneto e in cantina (pompe, diraspatrici, ecc.) abbatte i costi, rende concorrenziale il prodotto, sostituisce l'improba fatica dell'uomo. Applicato per i vini di pianura con alte rese per ettaro, la meccanizzazione consente di vendere a basso prezzo, e di fronte a questo fatto, i vini a denominazione di origine controllata dovranno rivedere le loro politiche di produzione e adeguarsi. Infatti, situazioni produttive diverse — anche nel vigneto dove più fortemente incide la manodopera — creano confusione nel regime dei prezzi al consumo, soprattutto in un momento di crisi economica quando gli alti prezzi incidono sui bilanci familiari.

La raccolta meccanica non cambia le caratteristiche organolettiche del vino; la qualità resta intatta. Vengono sfatate tradizioni che talvolta confinano con l'ignoranza incolpevole. Sono dovuti trascorrere anni prima che in cantina entrassero macchinari moderni e contenitori igienici, considerati un tempo nemici del «vino contadino». Oggi si è giunti all'«enotecnico condotto», come il medico di famiglia che visita vigneti e cantine (la prima «condotta» è sorta a Carema, in Piemonte). La mentalità cambia.

La Conavi, Consorzio nazionale vini della cooperazione agricola della Lega, ha adottato un nuovo marchio «Coltiva, vinifica e consiglia», espressione che indica come essa sia diventata un organismo industriale e commerciale in agricoltura. Perché il traguardo delle 712 cantine sociali italiane (45 milioni di ettolitri di capacità d'invaso, 50% della produzione nazionale lavorata) è proprio il sistema integrato industria - agricoltura - [illegible] di meccanizzazione per produrre il vino, diminuire i costi e tenere calmierati i prezzi. Quando avranno potuto rinunciare alle vendite (o svenditei dello «sfuso», dovute alla necessità di far fronte alle [illegible] e alla mancanza di adeguate strutture, diventeranno concorrenziali su tutti i mercati.

Già oggi gli imprenditori più avveduti si sono orientati verso una doppia produzione: vini di qualità per consumo giornaliero e vini di alto prestigio maturati nelle piccole botti di rovere (come le barriques francesi), ottimi prodotti di vigneti dove la meccanizzazione non potrà mai arrivare e i costi rimarranno quindi elevati. Vini esclusivi, destinati alle grandi occasioni (anche per il loro prezzo). Ma se si ferma di fronte a certi vigneti, la meccanizzazione può e deve entrare sempre più in cantina con pigiatrici, pigiodiraspatrici, pompe che lavano il mosto integrale alla uscita di fermentazione, vinificatori rotativi, centrifughe che accelerano il sedimento delle particelle in sospensione, sgrossano i mosti, allontanano i lieviti, chiarificano il vino. E poi i torchi, con pressioni regolabili per uve grasse, [illegible] carnose, oppure magre. E anche l'estrattore per vinaccia e altre apparecchiature come il condizionatore d'aria per la cantina, di elaborazione e il termometro per la cantina di conservazione.

Il più [illegible] strumento «tecnologico» è senza dubbio il tappo, trovato in anfora d'epoca romana. Tra sughero e vino si forma una simbiosi (ecco perché le bottiglie devono essere tenute coricate) che dura anche dei secoli, impedisce processi di ossidazione e mantiene al prodotto il colore naturale. Dopo il tappo (costruito anche in metallo a corona, con dischetto di sughero interno, per vini comuni di pronta beva), la bottiglia. «Lo champagne è nato quando è nata la champagnotta», ha detto Renato Ratti, direttore del Consorzio Asti spumante. Prima il contenitore, poi il contenuto; anche qui in perfetta consonanza: il fiasco (un tempo) per il Chianti, sostituito ora dalla «chiantigiana», la «bordolese», la «borgognona», la «renana», l'«albeisa», l'«alessana-monferrina», le bottiglie diventano personalizzate, create su forme tradizionali modellate e adattate al gusto moderno, diventano veicoli pubblicitari: dal contenitore si riconosce subito di dove proviene un vino.

Anche la botte si è trasformata. Agli antichi vasi vinari in legno sono succedute le vasche in cemento o acciaio inossidabile, che rispondono a requisiti precisi: ospitano mosti e vini giovani, non consentono la maturazione completa, e i sovietici hanno introdotto un apposito sistema a flusso controllato di aria per permettere una lenta e progressiva ossidazione dei vini, sino al punto giusto di invecchiamento, che avviene invece nella zona di affinamento, dove sono rimaste le botti di rovere di Slavonia, con minuterie in acciaio inossidabile, non più come un tempo in ottone o bronzo, per evitare pericolose cessioni di piombo, [illegible] zinco al vino.

Il vitivinicoltore ha di fronte a sé un materiale tecnologico di prim'ordine per diminuire i costi e aumentare la produttività: deve però valutare l'entità della produzione e adeguarvi i macchinari della cantina. E' un problema di programmazione. La piccola azienda non potrà permettersi vendemmiatrici meccaniche e elicotteri per gli interventi sul vigneto, salvo riesca a consorziarsi con altre piccole o medie fattorie; deve quindi preparare un piano di sviluppo adatto alle proprie capacità operative.

Fare il vino un tempo era un'arte. Il contadino seguiva ispirazione e tradizioni. Oggi è qualcosa di più. La cantina dotata di tecniche avanzate è uno stabilimento enologico e commerciale che consente standard qualitativi del vino nel tempo e partite particolari lavorate separatamente con uve provenienti da appezzamenti particolari. Si ottengono vini di alto pregio e di quantità controllata, senza sprechi o dispersioni di tempo, lavoro, materiale, prodotto. Chi però crede che tecnologia e industrializzazione significhino la fine di un'arte antica sappia che non è la macchina a fare il vino, ma l'operatore che usufruisce della macchina con capacità, esperienza, amore guidando dal vigneto alla bottiglia quel «calore del sole che si fa vino».

Piero Cerati

Le iniziative della Regione illustrate dal vicepresidente Gianfranco Bartolini

La carta vincente sono le fonti rinnovabili

Chiediamo al vicepresidente della Regione Toscana, Gianfranco Bartolini, qual è l'impegno della Regione in materia di ricerca e sperimentazione per la produzione di energia da fonti alternative e per l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili.

Le direttrici di intervento della politica energetica regionale, confermate anche nel recente piano triennale di sviluppo 1980-82, sono concentrate sul risparmio e conservazione dell'energia, lo sviluppo e l'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili e la razionale programmazione della localizzazione di impianti di produzione di energia, nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute delle popolazioni.

Per quanto riguarda le risorse energetiche regionali locali e rinnovabili è già stata in gran parte eseguita la mappatura delle potenzialità e numerose sono le sperimentazioni realizzate o programmate.

La Regione ha già disponibile una mappa solare, eolica, dei rifiuti solidi urbani, e una mappa delle risorse geotermiche rinvenute sul territorio. E' inoltre in corso il censimento degli scarti di produzione animale per valutare la fattibilità di produzione di biogas, il rilevamento dei piccoli salti idrici idonei per produzione di energia elettrica per soddisfare le utenze isolate e il censimento delle potenzialità minerarie con particolare riferimento alla risorsa carbone abbastanza diffusa sul territorio regionale.

La Regione ha in atto convenzioni con enti nazionali energetici e di ricerca allo scopo di produrre energia dai rifiuti urbani e animali e per l'utilizzazione dell'energia solare e geotermica. In che rapporto sta l'esigenza di produrre nuova energia con l'esigenza di difendere l'ambiente?

La Regione Toscana ha stipulato nel 1979 una convenzione quadro con l'Agip (società del gruppo Eni) per un programma operativo nel settore energetico e in particolare per lo sviluppo, ricerche e programmi dimostrativi nel campo delle fonti rinnovabili e della conservazione di energia. Sulla base del bilancio positivo relativo al primo anno di attività in [illegible] con l'Agip Spa, la Regione ha rinnovato ed esteso per un triennio la convenzione per un programma di realizzazione di progetti dimostrativi nel campo delle fonti energetiche rinnovabili e della [illegible] zione dell'energia.

In particolare il programma [illegible] finalizzato alla definizione del bilancio energetico regionale, al perfezionamento della mappa bioclimatica, alla definizione delle potenzialità energetiche regionali attraverso la redazione di carte tematiche (biomassa e rifiuti, carbone e risorse minerarie, risorse idriche ecc.), alla costruzione di una banca dati nonché a iniziative per l'informazione e la formazione in campo energetico.

Per ogni singolo settore di intervento saranno definiti studi di fattibilità o progetti per la realizzazione di impianti pilota. Recentemente con un'altra società del Gruppo Eni, l'Agip Petroli e l'Ip Spa, abbiamo siglato il rinnovo del [illegible] protocollo d'intesa del 1975 per la fornitura di prodotti petroliferi alla Regione, agli enti locali, agli ospedali e aziende pubbliche.

La convenzione quadro con l'Agip, si colloca inoltre in rapporto diretto con altre due convenzioni siglate con la Lmi Spa, le Officine Galileo e Solaris Spa. La convenzione con la Lmi Spa riguarda la «produzione e lo sviluppo della utilizzazione dell'energia solare» ed ha già consentito la realizzazione di numerose esperienze per il riscaldamento di scuole (Fiesole, Vagli di Sotto) e di serre (Pescia) mediante pannelli solari piani. La convenzione con le Officine Galileo e [illegible] è finalizzata alla «promozione e lo sviluppo della utilizzazione dell'energia solare mediante celle fotovoltaiche». Ciò ha consentito l'avvio di una importante sperimentazione ai ruderi di Roselle presso Grosseto per la fornitura di energia elettrica ad alcune case rurali.

In questi anni numerose altre iniziative hanno caratterizzato l'impegno della Regione per la valorizzazione e il pieno utilizzo delle [illegible] che già oggi dimostrano la loro importanza con le iniziative di Castelnuovo Val di Cecina per il riscaldamento di scuole, di [illegible] e più in particolare con i cinquanta ettari di serre sull'Amiata. E' stato inoltre redatto, con finanziamento del Cnr, uno studio di fattibilità per la fornitura di acqua calda sanitaria e integrazione riscaldamento al centro abitato di San Casciano dei Bagni per la cui realizzazione saranno richiesti finanziamenti alla Cee.

In materia di risparmio energetico e conservazione dell'energia, di rilevante importanza è l'iniziativa della Regione Toscana, finanziata dal Cnr, per uno studio di fattibilità per l'utilizzazione a fini civili e/o industriali, delle acque di scarico della centrale termoelettrica Enel di Livorno. Sul versante dello sviluppo dell'energia solare ed eolica, notevoli sono le possibilità di impiego di queste fonti particolarmente nelle isole e nel [illegible] Toscana, e per l'eolica sull'arco appenninico.

La Regione Toscana ha a questo proposito promosso una iniziativa di grande valore internazionale, presentando e ottenendo, in accordo con imprese italiane ed europee, il finanziamento da parte della Comunità economica europea, per l'installazione all'isola del Giglio di un impianto a energia solare di 50 kW di potenza, funzionante mediante celle fotovoltaiche e integrato con un generatore eolico da 30 kW fornito dall'Enel.

Nel campo dell'energia in agricoltura è in corso la definizione di un progetto per la realizzazione di una fattoria pilota funzionante a energie rinnovabili. In particolare la fattoria funzionerà con impianti di produzione di biogas alimentati dalle deiezioni animali di un allevamento bovino e da impianti solari, generatori eolici e accumuli termici.

Nel campo del recupero è in corso un progetto, in collaborazione con il Cnr e in [illegible] con l'Enel e il Comune di Cavriglia, per valutare la possibile utilizzazione energetica attraverso la combustione della centrale di Santa Barbara (vicino ad Arezzo) dei rifiuti solidi urbani in un comprensorio di ample proporzioni (Firenze - Prato - Pistoia - Arezzo). In tutti questi casi l'esigenza di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute, ha spinto in modo determinante per un miglior utilizzo delle risorse energetiche dando un valore economico e sociale anche a ciò che fino a oggi veniva considerato scarto.

Tutto ciò ha anche imposto per la Regione un impegno non trascurabile per diffondere da un lato una cultura energetica attraverso la sensibilizzazione e la informazione a livello delle scuole e del territorio e dall'altro la promozione di corsi di formazione professionale, sia per gli operatori pubblici che per quelli privati.

Per far decollare progetti articolati sul territorio e finalizzati per settori specifici, la Regione svilupperà rapporti di collaborazione sempre più stretti con gli enti energetici di Stato: Enel, Eni, Cnen.

Ed è a questo proposito che stiamo studiando forme più stabili e continuative di collaborazione con l'Agip per quanto riguarda le fonti rinnovabili e il risparmio, mentre con l'Enel è in corso la definizione di un accordo-quadro per l'ottimizzazione del sistema elettrico e con il Cnen sono stati presi contatti per avviare uno studio sul modello energetico regionale e per valutare l'impatto sanitario degli impianti energetici.

Riteniamo tuttavia che questo impegno della Regione Toscana rischi di vanificarsi se lo Stato non imposta una seria e coerente politica energetica ampliando i ruoli e le competenze delle Regioni e degli enti locali, definendo anche la necessaria strumentazione giuridico - istituzionale, organizzativa e finanziaria.

b. p.

Si va in vacanza anche in cascina

La filosofia del turismo agricolo si basa, in Toscana, sul recupero a fini produttivi-agricoli delle terre incolte, mal coltivate e dell'ambiente naturale in ciò comprendendo anche la storia e le tradizioni.

L'agriturismo viene visto come momento di fruizione di tempo libero e di vacanza nell'ambiente della campagna e dell'alta collina.

Facendo leva anche sulle attrazioni consolidate, si sono già individuate aree con forte predisposizione allo sviluppo agrituristico quali la zona del Chianti vicino a Firenze (vino, paesaggio collinare), la Maremma grossetana con i suoi parchi naturali. Altre zone diffuse in Toscana sono vocate all'agriturismo non solo per il paesaggio, ma anche per l'offerta di prodotti tipici.

Tali aree possono infatti trarre, attraverso un uso programmato del recupero della casa rurale, della vecchia fattoria e con la realizzazioni di attrezzature e servizi sociali adeguati, anche un ruolo non trascurabile nella integrazione del reddito agricolo notoriamente insufficiente nelle zone collinari.

Allo stato attuale non esiste una normativa a livello nazionale e poche sono le Regioni che hanno legiferato in materia. Tuttavia, la Regione Toscana, attraverso studi e promozioni attivate anche con gli stimoli della Cee, sta sviluppando interventi per le zone di montagna e per le aree più svantaggiate come, ad esempio, la Garfagnana (Lucchesia) e il Casentino (Arezzo).

La presenza di una legge quadro nazionale su questo tema favorirebbe certamente in maniera determinante la migliore valorizzazione delle realtà regionali ed eviterebbe di porre in difficoltà anche le poche iniziative fino ad ora intraprese.

Poiché la domanda agrituristica si sta allargando anche in Toscana, [illegible] studi, programmi e interventi da parte dei Comuni e delle «Associazioni intercomunali» (Comprensori) in zone di maggiore vocazione naturale, tesi a valorizzare al massimo, nell'interesse sociale, il recupero del patrimonio edilizio rurale, delle attività [illegible] connesse al reddito agricolo, dell'utilizzo equilibrato dell'ambiente naturale al fine anche della fruizione delle tradizioni e della cultura locale, ponendo come protagonista la realtà contadina e le sue associazioni.

Sfruttare al massimo (evitando gli sprechi) il «petrolio verde»

Gli aumenti di [illegible] [illegible] petrolio non hanno avuto, [illegible] [illegible] si era creduto negli anni '73 e '74, carattere di eccezionalità: si tratta ormai, invece, di periodici e ricorrenti aggiornamenti [illegible] rialzo che inevitabilmente creeranno nuove grosse difficoltà a livello di inflazione e competitività.

Pertanto le scelte verso cui [illegible] ricerca deve tendere [illegible] alcune:

- incrementare i risparmi di energia;
- trovare fonti energetiche alternative;
- sviluppare il più possibile l'utilizzo [illegible] energie integrative.

Difficile riesce essere ottimisti nei riguardi del risparmio di energia, essendo il nostro Paese ai margini della tollerabilità per quanto riguarda le esigenze indispensabili a sostenere la crescita industriale; la manovra della riduzione dei consumi è da un verso assai ardua e dall'altro troppo poco significativa. Questa nostra realtà di bassi consumi che può sembrare a prima vista, positiva, rende invece più drammatico per il nostro Paese, quello che può essere [illegible] «l'assedio petrolifero».

Ma vediamo le statistiche:

- negli Usa il consumo pro capite [illegible] energia è l'equivalente di otto tonnellate di petrolio;
- in Germania Occidentale è di 4,23;
- in Italia di 2,5.

Per i Paesi maggiormente dipendenti dall'estero nell'approvvigionamento di energie e di materie prime, resta solo la possibilità [illegible] bilanciare lo squilibrio dovuto [illegible] crescita spropositata dell'esborso valutario, con l'incremento delle esportazioni nei comparti produttivi che lo consentono.

Per la nostra economia il discorso è fin troppo semplice. Occorre un ripensamento urgente di alcuni problemi.

L'agricoltura — il nostro «petrolio verde» — rappresenta la sola fonte di materie prime di cui disponiamo. Bisogna produrre dunque nei riguardi dell'agricoltura uno sforzo di consapevolezza e [illegible] impegno collettivo, dare [illegible] vo impulso agli investimenti che «languono» per l'inefficienza degli interventi pubblici. Servono scelte e procedure sollecite che riescano ad impegnare i beneficiari degli aiuti, interventi opportuni e tempestivi unitamente [illegible] [illegible] maggiore azione promozionale sui mercati esteri.

L'agricoltura, non va dimenticato, può contribuire ad attenuare la crisi energetica non solamente attraverso le maggiori esportazioni di prodotti agricoli, ma anche producendo, a sua volta, energia. Infatti con il ripristino [illegible] centrali minori abbandonate [illegible], l'utilizzo di energia integrativa come quella solare ed eolica, disponibili in grande quantità, in ogni località e gratuitamente (per quanto riguarda la materia prima) l'agricoltura può dare [illegible] contributo la cui portata è ancora troppo sottovalutata.

Pare giunto il [illegible] [illegible] definire [illegible] sistema agricolo non più attraverso i soli tre parametri fondamentali: *terra, lavoro e capitale* in quanto anche [illegible] quarto parametro, l'energia, sta diventando fattore di estrema importanza.

L'interesse che l'agricoltura suscita nel campo delle energie integrative è rappresentato in primo luogo dallo sfruttamento degli scarichi [illegible] origine organica. Lo sviluppo delle «biotecnologie» unitamente [illegible] all'elettronica e all'informatica sembrano oggi essere alla base dello sviluppo futuro.

Le deiezioni animali, dopo trattamento biologico (digestione aerobica o anaerobica) trovano impiego nell'azienda agricola per la produzione di gas trasformabile in energia per l'irrigazione arricchita da elementi nutritivi (fertirrigazione) per la produzione [illegible] alimenti per il bestiame attraverso il «lagunaggio verde» e ancora per [illegible] piscicoltura (crostacei e molluschi).

Per quanto riguarda le esigenze connesse alla produzione agricola, [illegible] applicazioni [illegible] energia integrativa sotto forma di utilizzazione [illegible] forma incoerente (calore) o coerente (energia meccanica ed elettrica) [illegible] riguardano, almeno in prospettiva, praticamente tutte le operazioni [illegible] ed in particolare:

- essiccazione dei prodotti;
- riscaldamento dell'acqua per usi zootecnici;
- funzionamento di [illegible] chine e impianti a punto fisso operanti nel centro aziendale e per il pompaggio dell'acqua d'irrigazione;
- condizionamento degli edifici strumentali per lo sviluppo delle colture e per la conservazione e refrigerazione dei prodotti;
- azionamento di macchine agricole motrici;
- funzionamento di impianti [illegible] prima trasformazione dei prodotti.

[illegible] fonti energetiche [illegible] cui l'agricoltura ha finora fatto uso in ordine decrescente sono i:

- combustibili liquidi derivati dal petrolio;
- combustibili gassosi minerali (metano);
- energia elettrica;
- combustibili organici (legna).

L'agricoltura da un verso è consumatrice parca [illegible] energia (non supera il 3% dell'intero consumo nazionale di combustibile) e dall'altro promette [illegible] utilizzare, nelle [illegible] varie attività quelle energie minori finora trascurate, quali appunto vento, onde del mare, sole e geotermia.

Bisogna dunque incoraggiare le ricerche e finanziare gli impianti che producono queste nuove energie rinnovabili.

La Comunità economica europea spende mediamente all'anno [illegible] l'energia solare circa 100 milioni di dollari, mentre gli Usa ne investono 600: si rende necessario raggiungere maggiore efficienza e razionalizzazione, mettendo insieme i mezzi necessari e coordinando le azioni [illegible] modo da dividere il lavoro.

Negli Usa ormai da qualche anno, i mutui e i contributi agli agricoltori per l'edilizia rurale, [illegible] subordinati alla garanzia di riscaldare le case, almeno per il 50% con energia solare. [illegible] Dipartimento dell'Agricoltura mette a disposizione degli interessati almeno due tipi [illegible] progetti già sperimentati per l'utilizzo di energia solare.

Bruno Pusteria

Un paesino della Lucchesia che insegna nuovi modelli di gestione agricola

A Borgo a Mozzano hanno raddoppiato il reddito senza aiuti in denaro, [illegible] [illegible] innovazioni tecniche

Questa è la storia, recente, di un piccolo comune della Lucchesia, Borgo a Mozzano. Un paesotto appiccicato alla collina, cresciuto quasi in disparte, [illegible] non fosse per un esile ponte romano, dalle arcate arditissime, che [illegible] connette alla strada millenaria che scavalca l'Abetone per raggiungere Modena e il Brennero.

Un paese di gente che viveva di poco, come nelle altre quindici frazioncine, qui attorno: gente che agli inizi di questo secolo trovò il modo di risolvere il problema del pane quotidiano, andandosene nelle Americhe, magari a vendere statuine di [illegible]

Oggi Borgo a Mozzano è un centro fiorente di attività agricole o legate all'agricoltura. Tutto cominciò nel 1954, quando Luigi Edoardo Virone, agronomo di fama internazionale, in collaborazione [illegible] l'Università di Firenze, scelse questo comune per un esperimento di miglioramento [illegible] vita rurale. Fu grazie alla Shell che Virone e [illegible] altri docenti ebbero i fondi per cominciare ad operare sulla piccola proprietà contadina del luogo.

A Borgo a Mozzano fu mandato [illegible] [illegible] giovane studioso [illegible] agronomia, il dottor Roberto Volpi, con il compito [illegible] raccogliere i dati e le informazioni necessarie all'Istituto di economia agraria di Firenze per la redazione di uno studio dettagliato sulle condizioni tecniche, economiche e demografiche dell'agricoltura nella zona.

Cominciò così uno studio che doveva portare ad importantissimi risultati, oggi apprezzati su scala internazionale attraverso l'azione che svolge il «Centro di studi agricoli» (Csa), divenuto un punto di riferimento per centinaia e centinaia di tecnici che continuano a venire qui ad affinare le loro conoscenze ed ad apprendere metodologie da Paesi dell'Africa, dell'Asia, del Medio Oriente e dell'America Latina.

Il «Centro studi agricoli» prese il via — dopo la fase prettamente di ricerca — nel [illegible] [illegible] l'intervento dell'Eni. Da allora, accanto allo sviluppo delle metodologie [illegible] intervento in loco, una ridotta ma preparatissima équipe di tecnici di dottor Volpi che ne è il responsabile, il coordinatore dottor Giancarlo Binazzi, il dottor Piero Sergi per la didattica e il dottor Gastone Penni, per la sperimentazione) ha svolto decine di corsi di formazione per l'assistenza [illegible] sviluppo a laureati che arrivano dalla Bolivia [illegible] dalla Guinea, dalla Cecoslovacchia come dal Ghana.

Ma quali [illegible] i metodi didattici e quali risultati si propongono, sempre partendo dall'esperienza di Borgo a Mozzano?

Ce lo spiega il dottor Giancarlo Binazzi: «Il metodo utilizzato — *dice* — si giova [illegible] esperienze [illegible] attuate in altri Paesi, come gli Usa, l'Inghilterra e soprattutto l'Olanda. Per intervenire su una realtà territoriale, che poteva essere Borgo a Mozzano, ma può essere [illegible] il Molise (dove appunto adesso stiamo attuando [illegible] progetto) consiste nello studiare gli ingredienti essenziali di un determinato ambiente, più precisamente i "tre ingredienti essenziali"».

Quali? «Prendiamo Borgo a Mozzano. Si trattava di individuare una comunità agricola rappresentativa; un tecnico residente nella comunità stessa; un istituto di ricerca di economia agraria. Quindi, studio della comunità [illegible] cui [illegible] intende intervenire, della sua agricoltura, per conoscere le sue condizioni, per valutare i problemi e le possibili soluzioni, per individuare le sue linee di sviluppo e per poter poi misurare il miglioramento che il progetto potrà avere apportato».

Perché Borgo a Mozzano? Fu scelto quel territorio (6500 ettari, capoluogo più [illegible] frazioni, distribuiti su varie fasce, dai 100 ai [illegible] metri [illegible] altitudine, popolazione dedita al [illegible] per cento all'agricoltura, prevalenza di bosco, circa il 60 per cento della superficie) perché si era di fronte ad un tipo [illegible] agricoltura largamente diffusa in Italia: piccola impresa coltivatrice, frammentaria, scarsa produzione di grano, patate, granoturco; olio di oliva ottimo ma [illegible] qualità non stabilizzata; vino scadente; buona produzione di carne e latte; molti asini e muli per il trasporto montano.

L'indagine si protrasse per oltre [illegible] anno, quindi ebbe inizio l'attività di sviluppo vera e propria che si esplicava nell'assistenza data dall'agronomo [illegible] ai coltivatori, [illegible] quali diventava un amico, un consigliere. «Sia chiaro — *sottolinea Binazzi* — quel tecnico [illegible] disponeva [illegible] alcun mezzo straordinario: non poteva offrire [illegible] crediti agevolati, né fondi perduti. Metteva però a disposizione la propria cono[illegible] per facilitare le nuove tecniche. La sua arma? La forza di persuasione».

E la gente dei campi, i montagnoli, solitamente «sospettosi», accettavano che qualcuno [illegible] mettesse il naso nei suoi affari?

«Direi — *afferma Binazzi* — che ci fu subito una grande collaborazione. S'iniziò con i problemi semplici, per poi risalire, gradualmente, a problemi sempre più complessi, prima coinvolgendo alcuni nuclei poi l'intera comunità rurale».

L'assistenza, estendendosi così a macchia d'olio venne [illegible] investire l'intera realtà locale. Al tecnico venne affiancata [illegible] istruttrice in economia domestica rurale per aiutare le donne nel processo di miglioramento delle loro attività agricole.

Qualche esempio di «coinvolgimento». In base allo stu[illegible] era risultato che la maggior parte della popolazione rurale, causa il fenomeno dell'abbandono delle campagne, era formata da anziani, donne e bambini. C'era il problema di come cogliere le olive. Si può mandare un anziano su una scala in cima di un albero alto? No. Ed ecco che s'inizia a individuare [illegible] sistema di potatura delle piante che sviluppando i rami a [illegible] altezza consente di arrivare al frutto anche a un bambino. Nessuno più raccoglie le «tradizionali» piccole castagne della zona, perché non si collocano sul mercato, mentre una volta erano preziose per la farina? Si dimostra all'agricoltore come fare innesti sui castagni per ottenere i marroni. L'agricoltore impara, insegna a sua volta come fare al vicino.

L'allevamento dei conigli non rende perché falcidiato dalle malattie? Si introducono nuove [illegible] più resistenti. Si creano conigliere modello (ed oggi nella [illegible] si producono molti conigli).

[illegible] tutto [illegible] quali risultati? Già [illegible] triennio 1963-'65 la produzione lorda vendibile, agricola e forestale, era aumentata, rispetto [illegible] 1954, del 41 per cento, pari ad un aumento medio annuo del 3,5 per cento: un punto in più della produzione media nazionale. La [illegible] produzione agricola aumentò del 6,5 per cento annuo, anche se la produzione netta fu inferiore di un punto in quanto le spese salirono dell'11 per cento in seguito al maggiore impiego di semi selezionati, di mangimi, fertilizzanti, antiparassitari e macchine.

Ma [illegible] grande rilievo fu l'incremento del reddito agricolo per ogni addetto; infatti raggiunse un valore doppio rispetto a quello precedente il progetto, con un tasso [illegible] sviluppo che, annualmente, fu del 10 per cento valutato a prezzi costanti.

Borgo a Mozzano divenne quindi, con tutto il [illegible] territorio, [illegible] tutta la [illegible] popolazione, una [illegible] [illegible] «campo sperimentale» ed al tempo stesso dimostrativo di un [illegible] vo modo di fare e concepire l'assistenza ai lavoratori agricoli.

Omero Marraccini

Il leasing, [illegible] soluzione [illegible] per [illegible] immobilizzare capitali

Dopo il «boom» registrato nel settore delle auto, il sistema «leasing» sta sempre prendendo piede anche nel campo delle macchine utensili e, in special modo, [illegible] quello delle macchine operatrici per i lavori agricoli. Il metodo, importato qualche anno fa dagli Stati Uniti, trova applicazione per poter «usare» mezzi agricoli di qualsiasi specie e marca. Lasciando agli esperti le valutazioni tecnico-commerciali sulle diverse operazioni, è interessante fare [illegible] carrellata sui meccanismi previsti nel campo delle assicurazioni previste per questo genere di rischio.

L'assicurazione (furto, incendio, rc terzi) è quasi sempre d'obbligo, in taluni [illegible] sono persino richieste le estensioni per la copertura dei danni propri (garanzia tipo casko, [illegible] me avviene per le autovetture). I «premi» da pagare sono, in genere, a carico di coloro che aderiscono alle operazioni leasing e, di solito, vengono conteggiati nelle rate da pagare.

Il «beneficiario» del capitale assicurato è, per il più delle volte, l'istituto che presta il «leasing»: vale a dire che se il macchinario si incendia (o viene rubato), oppure si rovina a seguito, poniamo, [illegible] ribaltamento, l'indennizzo effettuato dalla compagnia assicuratrice viene effettuato a nome della società di leasing. Può accadere che il risarcimento per le riparazioni del mezzo danneggiato avvenga solo previa autorizzazione scritta di chi concede il leasing. Quindi, in questo caso, ci si trova all'incirca come quando si è vittime di un incidente d'auto: le somme che si ricevono servono per pagare [illegible] fattura delle riparazioni.

Abbiamo detto che, solitamente, i costi della parte assicurativa possono essere conteggiati nell'intera operazione ma, in talune situazioni, chi richiede il leasing può rivolgersi, come avviene anche per le auto, autocarri e simili, direttamente a un'impresa assicuratrice di suo gradimento. Anche in questo [illegible] però, la polizza deve contemplare le «clausole di vincolo».

Queste in genere prevedono: 1) a non consentire alcuna riduzione delle garanzie prestate se non col consenso scritto [illegible] società leasing; 2) a comunicare alla stessa ogni sinistro (furto, incendio, incidenti, ecc.) in cui sia stato coinvolto il mezzo indicato in polizza entro 15 giorni dalla ricezione della relativa denuncia; 3) a comunicare alla società [illegible] leasing, con lettera raccomandata, qualsiasi ritardo nel pagamento del «premio» assicurativo scaduto, nonché l'eventuale mancata proroga del contratto alla scadenza naturale di questo; resta inteso altresì che, in caso di incendio o furto del mezzo assicurato, l'indennizzo da liquidarsi ai [illegible] di legge verrà, a norma dell'art. 1891, secondo comma C. C., corrisposto alla società di leasing, nella [illegible] qualità di proprietaria di detto mezzo, e che pertanto da essa verrà sottoscritta la relativa quietanza liberatoria.

L'operazione pretesa dalle società leasing per quanto [illegible] riferisce all'assicurazione è più che giustificata: se da una parte l'utente usufruisce e ha in «consegna» un mezzo, che può valere decine di milioni di [illegible] dall'altra il legittimo proprietario deve cautelarsi degli eventi possibili.

Vi è di più: di solito i costi delle polizze possono far parte del pacchetto delle spese detraibili dalle imposte. Tutto sommato, quindi, anche l'aspetto assicurativo per le operazioni leasing ha i suoi vantaggi.

Per quanto riguarda [illegible] costo di tali assicurazioni, esso varia a seconda della società assicuratrice che presta la garanzia. Ciò vale per il rischio del furto, incendio e casko; [illegible] la «responsabilità civile terzi» i premi applicati si differenziano anche a seconda della zona dove si trova il rischio.

Giuseppe Alberti

La campagna per prima accetta la sfida che punta alla riduzione dei consumi

I consumi energetici in agricoltura sono più bassi di quanto [illegible] [illegible] pensare: il 3 per cento di tutta l'energia utilizzata in Italia (anche se si arriva al 14 per cento considerando [illegible] attività di prima trasformazione).

Le statistiche ufficiali [illegible] sottostimano leggermente i consumi del settore agricolo, per[illegible] attribuiscono all'agricoltura i soli consumi [illegible] prodotti agevolati, [illegible] rilevando un fenomeno che è andato accentuandosi negli ultimi anni, [illegible] quello che molte aziende, per esigenze logistiche, [illegible] quistano carburanti e combustibili al di fuori dei tradizionali circuiti.

L'effetto più evidente [illegible] questa sottovalutazione riguarda l'andamento dei consumi, che è rimasto negli ultimi anni pressoché stazionario, mentre il parco macchine [illegible] avuto un netto incremento. Tuttavia, il consumo unitario rimane basso nel settore agricolo.

La quota di bilancio energetico attribuita all'agricoltura interessa i fabbisogni relativi all'uso delle macchine per le operazioni agricole; alle esigenze di adduzione di acqua per irrigazione e drenaggio; alla climatizzazione delle serre; all'essiccazione di prodotti agricoli; alla conservazione e trasformazione [illegible] prodotti; al trasporto dei mezzi [illegible] e dei prodotti agricoli.

In quanto a combustibili usati, troviamo questa scala di valori (percentuali riferite al 1978): gasolio 63 [illegible] cento, olio combustibile 20, benzina 7, energia elettrica 7, petrolio 2, Glp 1. Da questo bilancio [illegible] due voci: la prima riguarda i grassi e gli [illegible] lubrificanti, che il settore consuma in quantità abbastanza elevate, stimate intorno alle 40 mila tonnellate. La [illegible] da [illegible] riferisce ai combustibili vegetali prodotti dall'agricoltura, e che sono consumati in buona parte dalle famiglie rurali, e in quantità più modeste, [illegible] sempre apprezzabili, dalle aziende agrarie per le esigenze di alcuni settori produttivi.

L'agricoltura, pur non consumando elevate quantità di energia, ha sempre saputo superare le difficoltà che, in tempi diversi, le si [illegible] presentate. Ciò è [illegible] to fatto sia razionalizzando la meccanizzazione, sia coltivando varietà e ibridi più produttivi, sia utilizzando migliori tecniche agronomiche e d'allevamento, [illegible] aumentando il grado [illegible] professionalità dei suoi operatori.

Malgrado ciò, ad ogni ricorrente crisi energetica si sente ripetere che l'agricoltura deve impegnarsi per diminuire i consumi [illegible] energia. Anzi, è [illegible] accaduto che l'agricoltore [illegible] sia trovato a dover fare i conti con una riduzione delle proprie disponibilità energetiche.

L'agricoltura ha accettato la sfida ed [illegible] è nelle condizioni di portare un contributo alla riduzione dei consumi [illegible] energia. Il settore primario lo sta dimostrando [illegible] la ricerca di nuove soluzioni, anche grazie agli apporti [illegible] discipline che nulla sembrerebbero avere in [illegible] [illegible] la questione energetica. Ad esempio, la genetica, che è arrivata a «costruire» nuovi ibridi che richiedono minori quantitativi di energia nell'esecuzione [illegible] alcune loro operazioni colturali (varietà e [illegible] di cereali resistenti all'allettamento sono [illegible] mezzo per limitare i consumi energetici necessari per la raccolta meccanica).

Sempre la genetica ci ha dato nuovi ibridi [illegible] mais «fast dry down», cioè a rapida essiccazione, il che significa minor [illegible] di carburante. Sono anche [illegible] corso ricerche per creare una varietà [illegible] piselli adatti alla liofilizzazione, e di ibridi di pomodoro più idonei alle coltivazioni in pieno campo, destinati all'industria [illegible] trasformazione.

Oltre la genetica, anche l'agronomia interviene per suggerire particolari innovazioni in fatto [illegible] tecniche colturali, in funzione di minori [illegible] mi. Innanzitutto, viene proposto [illegible] tornare a un minimo [illegible] avvicendamento nelle coltivazioni dove, negli [illegible] più recenti, si è affermata la [illegible] monosuccessione di [illegible] coltura. [illegible] serve a limitare l'intervento degli erbicidi e quindi, sia pure in maniera indiretta, a ridurre le spese per il carburante necessario [illegible] azionare le trattrici che devono compiere l'operazione di diserbo.

L'ingegneria rurale interviene nella costruzione [illegible] serre e tunnel meglio coibenti, nella produzione [illegible] acqua calda da impiegare nelle abitazioni rurali.

Infine, non certo ultima, la meccanica agraria, [illegible] quale spetta il compito di dare agli agricoltori macchine capaci dei massimi rendimenti a consumi contenuti, se non addirittura minori.

Molto possono fare gli stessi agricoltori, da un lato rapportando gli ambienti operativi — cioè i campi — e le infrastrutture — cioè la viabilità [illegible] le zone di posteggio — alle macchine; e dall'altro organizzando cantieri di lavoro integrali e snelli, compatibilmente con le situazioni ambientali. In ogni caso si tratta di ridurre drasticamente i «tempi morti».

I cantieri di lavoro — forse non è inutile ricordarlo — dovranno essere organizzati con macchine prodotte da industrie che garantiscano una gamma ricca, tale da consentire una scelta del trattore dimensionato esattamente per le esigenze dell'azienda. Le macchine dovranno anche possedere quelle caratteristiche di qualità che consentano all'operatore di ricavare il massimo sia dall'attrezzatura impiegata che da se stesso.

l. b.

I nuovi modelli della Same, Mercury 85 e Trident 130 serie Export, si collocano [illegible] due [illegible] di potenza particolarmente interessanti sia per le piccole, sia per le grandi aziende e completano un ampio arco di potenze, tale da assicurare [illegible] ogni agricoltore il «suo» trattore.
Dotati di un doppio sistema di raffreddamento ad aria e ad olio e di pompe d'iniezione in linea comandate direttamente dall'albero a camme, questi modelli, grazie al loro basso regime di potenza massima (2300 giri/min.), sono stati concepiti per garantire nel tempo potenze elevate e grandi incrementi di coppia [illegible] il loro campo d'impiego.
Consumi specifici molto bassi intorno a valori d'eccellenza (170 gr/CV h.), insensibilità alle temperature esterne estreme, e praticamente, nessuna manutenzione, salvo il cambio dell'olio e la pulizia del filtro dell'aria, ne fanno motori disponibili a tempo pieno e per lavori sia economici.

I positivi esperimenti [illegible] Pescia e dell'Isola del Giglio

E domani ci penserà il Sole

L'agricoltura è fra i campi più promettenti per l'utilizzazione dell'energia solare: infatti gli usi ad essa applicati possono andare dal riscaldamento dell'acqua per l'allevamento bovino, [illegible] riscaldamento di serre, al pompaggio dell'acqua, alla energia per gli insediamenti abitativi.

Va sottolineato che, in campagna, l'energia solare è particolarmente adatta anche perché certe richieste di energia cadono nei momenti di massima insolazione (essiccazione dei foraggi, pompaggio per l'irrigazione ad esempio).

Tuttavia l'adozione di queste nuove tecniche è [illegible] lontana dall'essere applicata [illegible] larga scala, gli agricoltori, si sa, non amano correre l'avventura delle cose nuove, insomma preferiscono attendere per andare sul sicuro.

Occorre perciò compiere molta sperimentazioni e, soprattutto, dimostrazioni di valutazioni tecnico-economiche. In parallelo urgono provvedimenti legislativi che fissino normative tecniche e facilitazioni promozionali.

Anche in questo settore [illegible] Regione Toscana sta compiendo passi da gigante: con il suo «Progetto solare Giglio» e con la prova sperimentale per l'utilizzo dell'energia solare nel Pesciatino.

Nel primo caso è stata scelta una superficie [illegible] tremila metri quadrati sull'isola del Giglio dove da sempre manca acqua ed elettricità e dove saranno montati pannelli al silicio per lo sfruttamento del sole e motori eolici, azionati cioè dalla forza del vento, forniti dall'Enel.

Il progetto è stato promosso congiuntamente dalla Regione Toscana e dal Comune di Isola del Giglio. I soldi [illegible] gran parte della Cee e della Cassa del Mezzogiorno. Partecipano al programma, che si articola in ventisei mesi (dal gennaio del 1981 [illegible] marzo del 1983) e che prevede una spesa di oltre un miliardo [illegible] mezzo, anche grosse società industriali, quali l'Enel, l'Agip, la tedesca Dornier (attiva [illegible] campo delle nuove tecnologie), la Galileo (meccanica di precisione), la Nuova Pignone (società del gruppo Eni particolarmente impegnata negli aspetti di automazione per l'uso di sistemi fotovoltaici impiegati in regioni isolate), [illegible] Oto Melara (lunga esperienza nella progettazione [illegible] controlli automatici), la Sea del gruppo Fiat (su contratto Cee sta realizzando [illegible] fattoria energetica) e la Solaris (la prima società in Italia che ha posto [illegible] per una produzione su scala industriale con il solo obiettivo della tecnologia fotovoltaica). Hanno aderito all'iniziativa anche l'Ansaldo, la Panclor, la Melix e la Rte.

Dalla collaborazione fra capacità e tecnologie, fra strutture pubbliche e private, è nato un consorzio per la gestione del programma «Isola del Giglio» sui risultati del quale si amplieranno le applicazioni a dimostrazione che la sopravvivenza energetica può, in alcuni luoghi, essere garantita dall'ambiente senza per questo distruggerlo.

A impianto funzionante il [illegible] sarà in grado di fornire dati molto precisi anche sulla convenienza economica di sistemi di questo tipo.

L'impianto, una volta realizzato, sarà consegnato agli enti competenti (la Regione Toscana e l'amministrazione comunale di Isola del Giglio) che [illegible] assicureranno la gestione.

Interessante, nel campo dello sfruttamento dell'energia solare, è anche l'esperimento che si sta conducendo nel Pesciatino, un comprensorio nel quale la superficie totale investita a colture floricole è di 412 ettari di cui ben 148 sotto [illegible].

Dall'incontro di una grande azienda locale (La Metalli industriale del gruppo Smi) che opera anche nel settore dei pannelli solari, con i tecnici del centro sperimentale della Floricoltura [illegible] Pescia (un consorzio [illegible] cui fanno parte le province [illegible] Pistoia e Lucca, [illegible] Camere di commercio [illegible] due province ed [illegible] Comune di Pescia) è [illegible] l'idea di realizzare una prova per verificare i vantaggi dell'utilizzazione dei pannelli solari come calore integrativo nelle serre fisse. Uno studio di grande interesse, se si [illegible] l'accentuarsi [illegible] crisi energetica e la necessità di ridurre i consumi [illegible] gasolio in colture particolari, quali quelle forzate, che esigono molto [illegible] ed umidità.

Poiché il fabbisogno termico della serra è massimo nelle ore notturne, in particolare [illegible] prime ore del mattino, [illegible] sistema dell'energia solare sulla prova sperimentale è del tipo «immagazzinamento diurno» e «utilizzazione notturna»: i collettori solari alimentano, così, di giorno un accumulatore termico in acqua, dal quale si preleva calore durante le ore notturne, quando, è ovvio, la serra richiede calore.

I valori della serra così attrezzata sono messi [illegible] confronto con quelli [illegible] una [illegible]ntica serra che dispone di identico sistema [illegible] riscaldamento ma [illegible] tipo tradizionale (serra testimone). La coltura in serra è di garofani (3500 piantine della varietà S[illegible] di colore rosso e 3500 della varietà Sarah di colore rosa).

La valutazione dei primi risultati (sia pure dopo pochi mesi [illegible] sperimentazione, la quale continuerà però per alcuni anni) è incoraggiante, sia dal punto di vista tecnico che economico.

Se le prove in corso confermeranno l'economicità dell'uso integrato dell'energia solare per il riscaldamento di serre, si passerà dalla fase sperimentale a quella applicativa su vasta scala non solo nel Pesciatino, ma anche di valore per tutti quei comprensori la cui economia agricola è basata principalmente sulle colture forzate e protette [illegible] serra.

b. p.

Parla Roberto Volpi, direttore del «Centro studi agricoli»

Quando l'assistenza tecnica diventa [illegible] buon investimento

«Non c'è bisogno di troppe sottigliezze dialettiche per [illegible]mostrare quanto sia difficile e complessa, nel contesto della vita d'oggi, la professione dell'agricoltore. Basti pensare alla somma di conoscenze a cui egli deve da un lato far ricorso per affrontare i suoi problemi di imprenditore e all'abilità manuale, meglio se corredata da un buon numero di nozioni sul mondo naturale, che gli è, dall'altro necessaria, per eseguire le materiali operazioni inerenti alle diverse culture».

Ma questo, spiega il prof. Roberto Volpi, direttore del «Centro studi agricoli», era vero anche sessanta o settanta anni fa, con una sola differenza, che allora le tecniche, i mercati e l'economia si evolvevano con lentezza ed adattarsi ai vari progressi era relativamente facile: *«Bastava che ogni generazione facesse tesoro delle cognizioni e dell'esperienza trasmessale da quella precedente».*

Ben diversamente stanno [illegible] le [illegible]: *«Oggi bisogna che l'operatore agricolo sia [illegible] in grado di allargare e approfondire la sua preparazione — e [illegible] un efficiente servizio di addestramento professionale glielo permetterà — e di fruire nel tempo stesso di un flusso continuamente rinnovato ed aggiornato di informazioni che gli consenta [illegible] in qualunque circostanza o frangente, scelte aziendali consapevoli».*

Quindi occorrono, per l'operatore agricolo istituti di informazione, di aggiornamento. Occorre una capillare divulgazione [illegible] notizie, talvolta con metodi elementari. Occorre una propaganda agraria, una azione di «promotion» commerciale. E i [illegible] saggi devono [illegible] semplici ma efficienti: questa è la chiave di volta del sistema.

Quale metodo è il più efficace? Certamente quello del contatto diretto, individuale: il dialogo permanente tra agricoltore ed agronomo, che, sottolinea il prof. Volpi, deve essere «*nel clima di amicizia e [illegible] reciproca stima*». E avverte, il direttore del Csa: *«Non dimentichiamo che l'assistenza tecnica agricola è, essa pure, un investimento, la cui maggiore o minore convenienza, com'è di tutti gli investimenti, va giudicata in funzione della redditività, per misurare la quale non c'è che un mezzo: stabilire "che cos'è cambiato" e vedere poi che cosa questo cambiamento significhi in termini di reddito».*

Afferma ancora Roberto Volpi: *«Il mondo rurale tradizionale, ormai tutti lo sappiamo, è destinato a scomparire, incalzato da vicino da un tipo di agricoltura fondato [illegible] quei medesimi principi che l'industria ha, dal canto [illegible] abbondantemente collaudato, cioè sulle inflessibili leggi della produttività».* Quindi è necessaria verso l'operatore agricolo l'informazione abbinata all'assistenza tecnica, giusto quanto contenuto nelle direttive della Comunità europea ed approvato dal Parlamento italiano. Ma nella realtà, qual è la situazione del nostro Paese?

«Sarebbe ingiusto dire che niente è stato fatto — sostiene il prof. Volpi — ma è un dato certo che fra i paesi della Cee l'Italia è quello più carente in fatto di investimenti educativi. Secondo [illegible] dell'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) per l'assistenza tecnica si spendono da noi, ogni anno poco più di 15 miliardi di lire, pari allo 0,3 per cento della produzione lorda vendibile del settore agricolo. Unitariamente riferita ai due milioni di aziende agrarie, la spesa è di lire 7500; ben poca cosa davvero di fronte ai valori che nell'Europa centrale, negli Usa, raggiungono 60-100.000 lire per azienda. Il ritardo è indubbiamente singolare in un paese come il nostro, che vanta antiche tradizioni agricole e che fu fra i primi, già al[illegible] fine del secolo scorso, a istituire forme di intervento educativo che dettero risultati tutt'altro che trascurabili».

m. o.

La geotermia sull'Amiata

Serre riscaldate con i «soffioni»

Il Centro studi agricoli, dal 1976, anno in cui è entrato nel Gruppo Eni, svolge, [illegible] alle attività istituzionali anche quelle [illegible] consulenza [illegible] di ricerca. I servizi [illegible] maggiore impegno riguardano anche i problemi energetici.

Gli studi sono volti quindi alla ricerca delle fonti energetiche alternative e ai [illegible] di sfruttarle, a partire [illegible] quella solare per arrivare all'energia prodotta dalla fermentazione dei rifiuti [illegible] allevamenti animali e di quella derivante da colture mediante l'utilizzo delle biomasse.

Muovendo [illegible] constatazione che l'agricoltura deve produrre di più per il fabbisogno mondiale, ma che è anche necessario ridurre il consumo di prodotti petroliferi, si punta alle fonti alternative.

Gli studi mirano [illegible] razionale [illegible] utilizzo combinato di fluidi geotermici per l'agricoltura. E' successo [illegible] che le [illegible] che già iniziate nel 1977 a Mantova per [illegible] sfruttamento del pozzo Rodrigo, hanno consentito di avviare proprio qui in Toscana, sul Monte Amiata un progetto di serre di notevoli dimensioni, funzionante con energia geotermica (cioè la forza [illegible] soffioni) per [illegible] produzione [illegible] fiori pregiati ed ortaggi. La ricerca si è recentemente ampliata nel settore della essiccazione di prodotti agricoli e forestali, per consentire lo sfruttamento economico della geotermia: le serre infatti hanno [illegible] fabbisogno energetico concentrato quasi esclusivamente nei periodi freddi, mentre l'essiccazione si attua nei mesi estivi.

A queste due iniziative dell'Amiata che sfruttano fluidi endogeni a bassa entalpia, il Csa intende aggiungere un altro utilizzo, sempre a fini agricoli: quello del [illegible] energetico, ai di [illegible] dei 40-50 gradi provenienti [illegible] serre o da essiccatoi, per giungere ad un totale sfruttamento della riserva.

Nel 1979 [illegible] produzione di 2500 milioni [illegible] kWh

Dal profondo della Terra arriva energia pulita

La Toscana, sede di importanti e numerose manifestazioni termali e di campi geotermici sfruttati industrialmente, ha sviluppato, in questi [illegible] ultimi anni, studi e ricerche per [illegible] captazione e la distribuzione dei fluidi geotermici.

Infatti in ampie zone della regione (Larderello, Travale, Monte Amiata), nella zona a sud-est di [illegible] [illegible] in ampie fasce del Grossetano, risultano ubicate 16 centrali geotermoelettriche.

[illegible] 1979 la produzione di energia geotermica è stata in Toscana [illegible] 2500 milioni di kWh, pari all'1,8% dell'intera produzione elettrica nazionale: una forza sufficiente per far funzionare l'intera rete ferroviaria italiana.

Gli usi economici possibili delle risorse geotermiche, [illegible] un quadro [illegible] interventi [illegible] risparmio di energia pregiata, vanno dal riscaldamento degli edifici, alla serricoltura, alla zootecnia, [illegible] piscicoltura, oltre che in processi industriali di medio-bassa termalità.

Fra i principali progetti di utilizzazione, in Toscana, avviati in questi ultimi anni, due meritano particolare attenzione: il primo che prevede la realizzazione di serre su una superficie di 30 ettari, con un investimento, a carico dell'Enel, dell'Eni e della Regione, di 18 miliardi ed il secondo, affidato all'Ente di sviluppo, per [illegible] realizzazione in Val [illegible] Cecina (Pisa) di una [illegible] quale struttura di sperimentazione nella produzione orto-floricola.

Il progetto di installare sul [illegible] Amiata 30 ettari di [illegible] re [illegible] parte di una società dell'Enel, una volta realizzato, sarà l'impianto più grande d'Europa che utilizza le acque di scarico [illegible] una centrale geotermoelettrica. Si tratta di acque che sino ad oggi venivano inutilmente disperse nell'ambiente, anche con pericolo [illegible] inquinamento termico e che oggi, grazie anche [illegible] una nuova sensibilità dimostrata dall'Enel e con l'impegno della Regione, sono economicamente convenienti per essere utilizzate non solo a fini agricoli ma anche civili ed industriali.

[illegible] sono inoltre altri impegni precisi in questa direzione quali l'importante esperimento realizzato [illegible] Castelnuovo Val di Cecina per [illegible] riscaldamento di scuole [illegible] fonte geotermica a bassa entalpia (bassa termalità).

E' inoltre stato sviluppato dalla Regione uno studio di fattibilità finanziato [illegible] Cnr che consideri la possibilità di realizzare a San Casciano dei Bagni (Siena) un impianto pilota che utilizzi fonti termali locali per la fornitura di [illegible]qua calda sanitaria e di riscaldamento di abitazioni civili.

Questa iniziativa potrebbe ottenere il finanziamento della Cee per il suo alto [illegible] e per il [illegible] carattere di ripetibilità, non solo in altre località della Toscana, [illegible] anche in altre regioni.

c. f.

Com'è difficile costruire (badando ai costi) macchine agricole per tutte le esigenze

Parlare di macchina agricola semplicemente, oggi non ha più senso: anche qui deve intervenire il concetto di agrisistema, quindi il discorso dovrebbe centrarsi sul rapporto tra la macchina e le altre componenti del mondo agricolo: [illegible] coltura, l'azienda, l'uomo.

La macchina, intanto, come dovrebbe essere? Naturalmente, dati i tempi, deve consumare il meno possibile. Ma poi deve avere altre importanti caratteristiche: dev'essere evoluta, di conseguenza anche sofisticata. La macchina che lavora nelle campagne [illegible] oggi costruttivamente assai complessa, ma estremamente comoda e semplice nell'impiego. Ecco perché non [illegible] facile costruire trattori, o meglio non è facile costruire trattori che servano veramente agli agricoltori. Si spiega così perché soltanto le grandi Case — come sono in Italia la Fiat e la Same — hanno saputo migliorare le proprie macchine, adattandole ai tipi di lavorazione, alle colture, ai terreni, alle aziende.

Per zone di agricoltura collinare, come la Toscana, le aziende costruttrici [illegible] trattori hanno creato macchine adatte alle particolari esigenze del terreno. Trattori di dimensioni contenute, maneggevoli, stabili in collina, se le pendenze sono troppo ripide, compatti in modo da poter lavorare [illegible] anche quella particolarissima coltura che è il vigneto.

Colture e aziende, però, devono tener conto della macchina: quindi l'agricoltore, dopo aver chiesto al costruttore i modelli più adatti alle proprie esigenze, dovrà anche fare il possibile per adattare i suoi campi, la sua azienda alle caratteristiche che nella macchina non si possono mutare.

Molti operatori agricoli ancor oggi sono troppo poco abituati a considerare il valore del tempo e dell'efficienza del lavoro nell'ambito delle [illegible] aziende, e non sempre — come sostiene il prof. Giuseppe Pellizzi — sono disposti ad accettare un discorso innovati[illegible] [illegible] denuncia (non di critica) di [illegible] situazione troppo statica e superata, specie in termini di strutture e di uomini.

Così com'è avvenuto nel settore industriale, anche in quello agricolo [illegible] richiede un cambiamento di mentalità ed un'apertura alle [illegible] tematiche, la cui attuazione dovrebbe [illegible] incoraggiata dagli organi di potere, sia nazionali che regionali.

Bisogna dunque cercare di migliorare il rapporto:

tra macchine e azienda, incidendo sull'ampiezza, sull'organizzazione, sugli appezzamenti e la loro distribuzione, sulla viabilità, sull'edilizia, sugli ordinamenti colturali;

tra macchina e coltura, migliorando la quantità e la qualità del lavoro svolto, l'efficienza, i tempi, la velocità e i metodi di lavoro;

tra macchina e uomo (confort e sicurezza);

[illegible] *macchina motrice e operatrice* (coerenza di accoppiamento).

Tutto [illegible] per migliorare l'impiego dell'uomo e della macchina, riducendo, o se possibile annullando, i tempi [illegible] di lavoro, organizzando [illegible] conseguenza il lavoro stesso, modificando le strutture interne, istruendo il personale, scegliendo gli strumenti più idonei.

Questo è certamente molto più di una semplice meccanizzazione, perché la meta è la massimizzazione del rapporto benefici-costi, questi ultimi venendo ridotti al [illegible] indispensabile sulla base delle reali esigenze con scelte [illegible] zionali.

b. l.

Il «Totem» della Fiat utilizza il [illegible] dei liquami

L'elettricità dal letame

La necessità di ridurre i consumi di energia, utilizzando meglio quella tradizionale o ricercando nuove fonti, è sempre più pressante in tutti i settori dell'economia, quindi anche in agricoltura. La campagna, poi, è un ambiente che spesso produce da sé la materia prima da cui ricavare l'energia; ma fino ad oggi non la utilizzava.

Un tipo di energia facile da produrre nelle aziende agricole è quella denominata biogas, un composto formato, in gran parte [illegible] metano, con una percentuale di anidride carbonica (tra il 15 e il 35 per cento). Il biogas viene ricavato dal letame o da altri rifiuti organici (cioè di sostanze viventi) quando queste sostanze vengono «digerite» da speciali batteri in un ambiente privo di aria e a temperatura compresa tra i 30° e i 35° centigradi per un periodo di tempo variabile da 15 a quaranta giorni.

Il biogas, depurato dall'anidride carbonica, può servire come combustibile e, depurato ulteriormente anche dell'idrogeno solforato, come carburante in motori a scoppio, per muovere macchine agricole operatrici, o generatori elettrici (cioè per produrre elettricità).

Gli impianti per la produzione di biogas devono essere sistemati in modo da utilizzare nel modo migliore la forza di gravità, per il trasporto delle sostanze usate e dell'acqua di diluizione, necessaria in volume doppio rispetto a quello del letame. Specie nella stagione invernale, è necessario far passare rapidamente il letame dalla stalla alla vasca di miscelazione e di diluizione e quindi al «digestore» (si tratta proprio di un apparecchio che, con gli appositi batteri, «digerisce» il letame e lo trasforma in gas) entro i limiti ottimi (32°-35° centigradi).

Il «digestore» dovrà essere isolato per evitare perdite di calore; esso è costituito da un recipiente con capacità pari a circa venti volte la produzione giornaliera di biogas. La parte superiore del «digestore» deve avere una capacità variabile, in modo da non superare, alla pressione del gas, il valore di 0,02 chilogrammi per centimetro quadrato, limite oltre il quale la digestione anaerobica (cioè senza aria) e la produzione di metano si arresterebbero. (Di solito, si installa una campana metallica funzionante come un gasometro).

La forma migliore per un «digestore» è quella cilindrica; sulla cupola devono essere installati sportelli per la manutenzione e la raccolta dei campioni, una valvola di sicurezza, un te[illegible] e un manometro.

Quando si immette il letame nel «digestore», la massa si copre di schiuma e di impurità, che devono essere di tanto in tanto frantumate per mezzo di un «agitatore» manovrato dall'esterno.

Dalla parte superiore della cupola del gasometro viene estratto il biogas che, dopo essere stato purificato, è inviato ad un serbatoio di metano ed eventualmente ad un compressore, affinché l'immagazzinamento sia meno ingombrante. Il metano può poi essere usato per riscaldamento, per illuminazione, o per produrre energia elettrica mediante un motore a scoppio.

Per quest'ultimo scopo, la Fiat ha realizzato il Totem, un'apparecchiatura dal nome esotico, ma che significa soltanto «Total energy module», cioè modulo ad energia totale. Il Totem è basato sulla migliore utilizzazione dell'energia ad alto livello fornita dalla combustione. Tale energia, infatti, tramite un motore ed un generatore elettrico, viene trasformata in energia pregiata (meccanica e poi elettrica) per quella parte — circa il 30 per cento — consentita dalle leggi della termodinamica; mentre la rimanente parte, che nei generatori tradizionali viene dissipata, è utilizzata per la produzione di energia termica a un più basso livello (acqua calda a 85° centigradi).

Il Totem è stato realizzato utilizzando il motore della Fiat 127, le cui caratteristiche di funzionamento consentono di usare diversi tipi di combustibile, uno dei quali è appunto il biogas. Con l'impiego, appunto, del biogas il Totem permette di realizzare le maggiori economie.

Tutti questi studi teorici sono già stati messi a frutto, sia in Italia che all'estero. Ed è proprio dall'estero, in particolare dalla Svizzera, che abbiamo conosciuto una delle prime applicazioni pratiche del Totem con biogas. L'impianto è stato realizzato a Montherod, nel Cantone di Vaud, nell'impresa di Manfred Steiner, dove si produce energia elettrica e acqua calda.

Il segreto di Steiner è la sua mandria di [illegible] vacche, che gli fornisce ogni giorno 150 kilowattore di elettricità e 330 mila chilocalorie di calore.

Manfred Steiner è uno dei primi utilizzatori del sistema Fiat-Totem, che fornisce energia partendo dal biogas (metano) ottenuto dalla fermentazione del letame. Un metro cubo di gas di letame rappresenta l'equivalente energetico di 0,6-0,7 chili di carburante domestico: il biogas ha una capacità calorifica di 6 mila Kilocalorie per metro cubo.

L'impianto di Montherod comprende un sistema di recupero dei rifiuti organici degli animali, i quali vengono avviati ad una macina meccanica, che ha il compito di ridurre le particelle solide del miscuglio (paglia, erba, granturco, ecc.) per farne materia omogenea (10-12 per cento di sostanze secche). Il materiale così ottenuto viene immagazzinato giornalmente nella vecchia fossa del letame (9 metri cubi di capacità), e rappresenta un recupero di oltre due metri cubi di letame (circa [illegible] chili di rifiuti organici inclusa l'acqua necessaria per il processo di trasformazione).

Questo miscuglio è poi inviato al «digestore», della capacità di 64 metri cubi, totalmente chiuso, in cui, come abbiamo visto, avviene la fermentazione anaerobica (cioè senz'aria), resa più efficace dalla presenza di batteri (enzimi) acquistati presso una società specializzata americana.

Da questa reazione risulta una produzione giornaliera da 60 a 100 metri cubi di metano. Il gas ottenuto è relativamente impuro, ma ciò ha poca importanza per la sua combustione nel Totem.

Dopo la fermentazione, il letame diventa una fanghiglia liquida nerastra, che si è rivelata molto più fertilizzante del letame normale da cui ha avuto origine.

l. b.

Agronomi stranieri a Borgo a Mozzano per specializzarsi

Quando l'Eni raccolse l'eredità Shell a Borgo a Mozzano e favorì il rilancio dell'iniziativa, venne tenuto conto di numerosi problemi collegati all'agricoltura, su scala nazionale ed internazionale.

«*Fu attuata in primo luogo* — afferma il coordinatore del Centro studi di Borgo a Mozzano, dottor Giancarlo Binazzi — *una nuova filosofia che imposta nella misura giusta il fattore umano in agricoltura, secondo la quale quanto più si migliora il fattore umano e migliore sarà l'agricoltura*».

L'adesione a una politica fondata su schemi di programmazione, con ampia partecipazione di base, certamente non riguardava soltanto il rilancio di un piccolo comune. L'orizzonte, giusto anche le attuali direttive dell'Onu, come della Cee, era ben più lontano, guardava, per esempio, ai Paesi investiti dalla fame dalla crisi alimentare, dalla crisi dell'agricoltura stessa, nel mondo dove molti popoli non sono in grado di produrre le derrate sufficienti alla loro sopravvivenza.

«*Si trattava e si tratta* — spiegano Binazzi e il collega Piero Sergi, che è quello più a contatto con i tecnici che da tutto il mondo vengono a Borgo a Mozzano per seguire corsi di specializzazione — *di individuare metodi per produrre di più, per elevare le rese unitarie, facendo ricorso alle nuove tecnologie, impiegando però i mezzi più produttivi*».

«*Il nostro metodo* — sottolinea Piero Sergi — *vuole eliminare, attraverso lo sviluppo agricolo, i fortissimi divari produttivi che esistono soprattutto nei Paesi del Terzo Mondo: si vuole individuare, sulla base di quello che viene fatto, ciò che si può ottenere mediante pratiche più razionali. L'apporto di un servizio di assistenza tecnica, si rivela come condizione indispensabile per la graduale evoluzione dell'agricoltura. Per farlo occorrono i tecnici agricoli*».

[illegible] perché l'esperienza quasi trentennale di Borgo a Mozzano e del suo Centro studi ha assunto particolare importanza su scala internazionale. Tanto per cominciare Borgo a Mozzano è l'unico centro, in Italia, che offre ai laureati in scienze agrarie la possibilità di addestrarsi sul piano teorico e pratico. E la prima possibilità operativa si ebbe con l'addestramento di duecento tecnici per la Cassa del Mezzogiorno.

Dal 1962 il Centro iniziò anche la formazione di agronomi stranieri. Fao, Oca, Unicef e Cee, hanno utilizzato Borgo a Mozzano per corsi e seminari ai quali hanno partecipato i dirigenti dei servizi di «Rural extension» dei Paesi in via di sviluppo. Al centro si sono rivolti i governi di oltre cento Paesi. I tecnici stranieri che sino ad oggi hanno partecipato ai «training», e ai corsi sono circa 1800.

o. m.

Le nuove iniziative del progetto Molise

Il Centro studi agricoli di Borgo a Mozzano è attualmente impegnato nel progetto Molise, promosso dalla Regione e da quattro Comunità montane, su un territorio di 150 mila ettari. Il progetto si sta realizzando nell'ambito degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno per le aree interne. La Cee sta studiando l'opportunità di intervenire a sua volta per farne una iniziativa pilota per le aree mediterranee.

Cosa ha fatto il Centro, in Molise? In primo luogo ha formato un nucleo di 20 agronomi che hanno avviato il servizio di assistenza tecnica ai circa 15 mila imprenditori della zona.

Tenuto conto che l'agricoltura, nelle regioni collinari e montane del Meridione non è in grado, da sola, di offrire redditi soddisfacenti, all'intera popolazione rurale, il progetto Molise si prefigge, oltre che la valorizzazione delle risorse agricole, anche l'obiettivo di migliorare i redditi della popolazione rurale attraverso la creazione di nuove iniziative nel campo dell'artigianato, della piccola industria e dell'agriturismo.

«In sostanza — spiega il dottor Gastone Paoni, che proprio in questo periodo sta elaborando tutta una serie di dati raccolti dopo una lunga permanenza nelle zone interessate — noi siamo andati a cercare un approccio con la realtà locale, usando la massima umiltà, cioè rispettando quanto già esiste. E' sulla realtà infatti che intendiamo operare».

m.

L'azoto nei magazzini per conservare cereali e foraggi da muffe e parassiti

Ogni anno nel mondo si perdono oltre cento milioni di tonnellate di cereali, durante lo stoccaggio, a causa degli insetti roditori e delle muffe, che intaccano magazzini e silos. Basterebbe ridurre della metà questi sprechi per fornire le calorie necessarie alla dieta di 500 milioni di persone (la Fao, Organizzazione mondiale per l'agricoltura e l'alimentazione, calcola che nel mondo vi siano 460 milioni di uomini denutriti).

Le maggiori perdite di prodotti agricoli si hanno nei Paesi emergenti, ma anche in Italia si devono registrare preoccupanti sprechi: [illegible] buona parte dei cereali [illegible]cati viene tenuta in magazzini di vecchia costruzione, diventando così facile preda di insetti e roditori. Si ricorderà lo scandalo scoppiato nel 1974, quando una parte del frumento che ci era stato dato dalla Cee fu venduto come foraggio poiché si era deteriorato e non poteva più essere destinato all'alimentazione umana.

Sebbene l'uso di insetticidi chimici e fumiganti abbia contribuito a ridurre le perdite, ciò non è sufficiente, perché spesso è difficile individuare tempestivamente infestazioni in grandi magazzini. Inoltre, tutti gli additivi chimici presentano caratteristiche di pericolosità per l'uomo e gli animali, tanto che il loro uso, nello stoccaggio dei prodotti alimentari è vietato in molti Paesi.

Sta anche avvenendo una preoccupante assuefazione e una resistenza degli insetti ai pesticidi. I tecnici di molti Paesi si stanno perciò orientando verso altri metodi, diversi dai trattamenti chimici dei cereali e dei semi oleaginosi, metodi che garantiscono integrità e lunga conservazione del prodotto, evitando dannosi sprechi.

E' in quest'ottica che l'Assoreni (Associazione per la ricerca scientifica tra le società del Gruppo Eni) ha da tempo introdotto su scala industriale, in Italia e all'estero, per conto della consociata Snamprogetti, una tecnologia per disinfestare e conservare i cereali, i semi oleaginosi e altre derrate granulari in atmosfera di azoto.

E' un processo che presenta notevoli vantaggi, in quanto esclude l'uso di additivi e conservanti chimici, sopprime a tutti gli stadi di sviluppo gli insetti, evitando possibili reinfestazioni, e soprattutto mantiene a lungo il prodotto e conserva tutte le sue caratteristiche nutrizionali, biologiche e tecnologiche di origine.

Quindi, nessuna perdita di peso della derrata, nessun inquinamento [illegible] da prodotti chimici o da escrementi, uova o spoglie di insetti, muffe o micotossine; nessuna fermentazione e inacidimento del prodotto conservato e nessuna riduzione del suo valore nutritivo. L'azoto puro inibisce completamente la proliferazione di muffe anche in cereali con umidità elevata.

Esistono altri metodi alternativi ai trattamenti chimici, cioè trattamenti termici o con raggi ionizzati, ma sono legati a strumentazioni tecnologicamente sofisticate e costose, mentre la conservazione in atmosfere povere di ossigeno è un metodo più pratico ed economico, perché l'azoto è facilmente reperibile sul mercato, sia in forma gassosa che liquida; il suo basso costo, poi, assicura l'economicità dei trattamenti e la sua introduzione nelle strutture di stoccaggio non richiede apparecchiature particolarmente sofisticate.

I sili cui viene applicato questo processo devono essere a tenuta di gas. Ne sono stati collaudati diversi tipi, secondo le esigenze della conservazione. Il loro costo è situato a un livello intermedio tra i costi dei vari sili attualmente in commercio.

Si registrano invece forti economie sui costi di gestione, in quanto l'uso dell'azoto comporta un risparmio che varia dal 50 al 75 per cento, se confrontato con i costi per l'utilizzo dei pesticidi in commercio.

La Fao e molti Paesi, soprattutto quelli dell'area tropicale, hanno dimostrato un forte interesse per questo nuovo metodo di conservazione, che, se utilizzato su scala mondiale, contribuisce a risolvere un serio problema economico e nutrizionale, senza provocare danni alla salute umana.

r. c.

Smaltire i rifiuti e farne concimi

Sul grosso e preoccupante problema dei rifiuti liquidi dei depuratori e di quelli solidi urbani, non ancora risolto completamente sotto i profili tecnico-scientifico ed operativo, la Regione Toscana, in collaborazione con il Consiglio nazionale delle Ricerche, ha in corso dal 1976 una serie di prove sperimentali di riciclaggio di indubbio interesse sul terreno di una Cooperativa agricola in località Bagnolo in Comune di Larciano (Pistoia).

Mentre per i rifiuti solidi urbani le soluzioni individuate riguardano la trasformazione in «compost» utile all'agricoltura come concime organico, di meno facile soluzione si presenta il problema dei rifiuti liquidi urbani, specie per quanto riguarda i residui degli impianti di depurazione già operanti in alcune città toscane e in via di realizzazione in numerose altre. Il problema è dunque quello di riuscire a impiegare in agricoltura anche i residui degli impianti di depurazione dei rifiuti liquidi, dal momento in cui contengono [illegible] stesse sostanze nutritive utili alle piante, salvaguardando nel contempo i prodotti agricoli, così come le stesse falde freatiche, dagli inquinamenti.

Regione e Cnr, allo scopo di verificare il possibile impiego, hanno dato vita ad un programma di ricerca con prove sperimentali, in pieno campo, che impegnano il periodo 1978-'81. Le prove sperimentali interessano le culture abitualmente coltivate nella [illegible] (mais, grano, patate, barbabietole, trifoglio, vigneto specializzato e prato polifita pluriennale).

Le analisi chimiche su campioni di terreno, su semi, su parti di piante allo stato verde, su tuberi e sull'uva, vengono effettuate dai laboratori chimici provinciali di Firenze, Pisa e Pistoia che eseguono le analisi, sempre sulle stesse tesi, e quindi sulle colture che negli anni si avvicendano nelle stesse parcelle, mentre i laboratori medici delle stesse città [illegible] le analisi contemporaneamente sugli stessi campioni ottenendo, così, esami più particolareggiati su ogni campione. Il laboratorio chimico provinciale di Pistoia infine effettua le analisi delle acque prelevate in pozzi esistenti in prossimità dei terreni interessati alla ricerca. Le unità operative del Cnr, a loro volta, effettuano altre analisi aggiuntive ed in parallelo a quelle dei laboratori provinciali.

I fanghi aerobici vengono prelevati dall'impianto di depurazione dei rifiuti liquidi urbani del Comune di Viareggio e di Massa, mentre il «compost» da quello del Comune di Pistoia. Inoltre, dato il rigore scientifico della ricerca, una unità operativa del Cnr esegue analisi sui rifiuti urbani [illegible] tre Comuni sopra ricordati e sui reflui di altri impianti, per controllare se i prodotti sottoposti alla ricerca rientrino, con le loro caratteristiche, nella media rappresentativa di altri impianti.

I dati che stanno pervenendo dai laboratori provinciali di Pisa, Firenze e Pistoia e dai laboratori dell'Università di Pisa e del Cnr, confermano sostanzialmente i risultati verificati nelle prove degli anni '78 e '79: l'impiego dei fanghi anaerobici ed aerobici e del loro miscuglio con «compost», si legge su «Agricoltura Toscana», non ha prodotto conseguenze negative di natura medica e chimica sui terreni, sulle piante, sui prodotti agricoli e sulle acque superficiali. Sui campioni in esame non sono inoltre stati accertati accumuli di metalli pesanti nocivi all'uomo o agli animali (piombo, cromo, ecc.) né è stato riscontrato l'insorgere di forme parassitarie vegetali o animali, nocive alle piante, all'uomo o agli animali.

Per quanto necessitano, in un settore tanto delicato, ulteriori e più prolungate conferme, si tratta di notizie confortanti, non tanto e solo per i vantaggi economici all'agricoltura e più in generale all'economia del Paese, ma, e soprattutto, per la prevedibile soluzione dello smaltimento dei rifiuti urbani. Un solo dato può riassumere l'entità del problema: un milione e mezzo di abitanti residenti in centri urbani serviti da impianti di depurazione per rifiuti liquidi comportano lo smaltimento di 1 milione 500 mila litri di residui semiliquidi al giorno.

m. a.

L'impegno della Regione con Agip e Fiat

Gas dalle deiezioni animali

Le risorse dell'agricoltura in materia di energie integrative sono molteplici: la loro utilizzazione sarà attuata man mano che la ricerca da una parte e il costo del petrolio dall'altra, ne renderanno economica la produzione.

Nel 1976, alla rassegna suinicola internazionale di Reggio Emilia, nonostante la crisi energetica avesse già prodotto grossi problemi alla bilancia commerciale e alle nostre capacità competitive, la relazione di G. T. Taylor, direttore della Fondazione ricerche di Redhill (Inghilterra) su «Produzione di metano dalle deiezioni suine» passò pressoché inosservata tanto pareva inattuale.

Oggi, a soli quattro anni di distanza, molte sono le iniziative per la produzione di biogas dalle deiezioni animali già avviate, e non mancano risultati di una certa validità, specie nel settore suinicolo. La Regione Toscana affronta questo problema squisitamente agricolo nei suoi due principali aspetti: evitare inquinamenti e produrre energia, partendo dalla conoscenza della realtà agricola. A questo proposito è in corso, ai fini del loro recupero energetico, l'inventario delle deiezioni zootecniche sulle aziende suinicole, bovine e avicole, settori, questi, chiaramente rappresentativi della zootecnia toscana.

Nell'intento di raggiungere i due obiettivi sopra indicati la mano pubblica regionale privilegerà nella concessione di agevolazioni finanziarie quelle imprese che procederanno alla installazione di impianti rivolti al recupero di energia da una parte e al rispetto della legge Merli (sul disinquinamento delle acque) dall'altra.

L'impegno diretto, poi, della Regione è quello della ricerca e della sperimentazione, messa a punto dalla collaborazione con l'Agip-Giza e la Fiat. Si tratta della installazione di digestori anaerobici collegati a impianti «Totem», già oggetto di lunga sperimentazione.

A questo proposito sono allo studio sistemi energetici integrati, idonei all'applicazione in agricoltura attraverso l'impiego di altre fonti energetiche rinnovabili come l'energia solare e quella eolica. L'ipotesi di realizzare, in Toscana, una fattoria autosufficiente dal punto di vista energetico e alimentandola con energie rinnovabili è in fase avanzata di studio.

p.

L'assessorato e il riassetto [illegible] territorio

Le forze endogene daranno nuovo lavoro ai disoccupati

Chiediamo all'assessore all'Agricoltura della Toscana se la Regione ha programmi ed iniziative rivolte a recuperare risorse energetiche nel settore agricolo.

Le intese già realizzate dalla Regione Toscana con l'Eni e l'Enel, a carattere programmatico e generale, aprono la strada a una vera e propria «politica» di recupero delle risorse energetiche in agricoltura sull'intero territorio regionale.

Il dipartimento Agricoltura ha deciso di promuovere una serie di incontri, di consultazioni, di studi, per sottoporre agli organi della Regione una proposta di incontro triangolare con i produttori agricoli e le industrie di trasformazione che dovrebbe comprendere, nelle nostre intenzioni, la parte relativa alle risorse energetiche da impiegare nel settore.

Questo, al fine di pervenire a un programma organico e di lungo periodo nella materia oggetto della domanda.

Naturalmente non partiamo da zero. Le linee essenziali, già in fase di elaborazione con specifiche iniziative, riguardano la presentazione di una legge regionale relativa al disinquinamento degli allevamenti con conseguente produzione di biogas, l'attuazione di precisi progetti per l'utilizzazione, in alcune aziende, dell'energia solare; e soprattutto l'uso delle forze endogene per la produzione di piante, fiori e ortaggi in serra.

Inoltre, in previsione di un incontro tra la Giunta regionale e gli organi della Comunità economica europea, sono in preparazione proposte per l'acquisizione di un ampio intervento comunitario nella base dei regolamenti in atto.

In definitiva, si può affermare che sono in corso interessanti iniziative.

A che punto sono queste iniziative? Si hanno già risultati pratici?

Per alcune delle questioni prima accennate, vi sono interessanti e sostanziali sviluppi, anche se i risultati pratici si dovranno verificare in un prossimo avvenire. Per alcune aziende agricole della provincia di Grosseto sono in fase istruttoria i progetti relativi per utilizzare l'energia solare, e nella [illegible] di Radicondoli è previsto l'uso delle forze endogene per le produzioni in serie.

I progetti più importanti, in avanzato stato di preparazione, per i quali è stato già assicurato un primo finanziamento, riguardano il progetto Amiata. Si propone l'obiettivo sociale ed economico di assicurare occupazione stabile ai lavoratori licenziati dalle miniere e una possibilità di sviluppo a un intero territorio.

[illegible] integrante di tale progetto è la costruzione di un elevato [illegible] di [illegible] per la produzione di piante, fiori e ortaggi. Le serre utilizzeranno le forze endogene presenti nella zona, a seguito di un accordo già realizzato con l'Enel.

Si incontreranno così — in questo programma — le iniziative della Regione, delle Partecipazioni statali, dei privati, in uno sforzo coordinato per il recupero, al più alto grado possibile delle risorse umane, energetiche, economiche.

Il recupero delle miniere di Cavriglia

Dove si scavava lignite ora si producono ortaggi

L'esigenza di un progetto che [illegible] fine al continuo dissesto operato dall'escavazione di lignite a cielo aperto per l'alimentazione dell'impianto produttore di energia elettrica da parte della centrale Enel di S. Barbara, nel comune di Cavriglia, era problema avvertito da tutti in quanto veniva compromesso anche l'equilibrio socio-economico dell'intera vasta zona. I riporti di terra che si sono formati nel tempo, senza un programma di integrale recupero, non potevano certo suscitare appetiti immediati per il recupero ai fini agricoli, proprio per gli investimenti che le opere di miglioramento fondiario richiedevano.

Di qui l'intervento politico, che, ottenuti, tramite convenzione con l'Enel i circa 1000 ettari di proprietà dello stesso [illegible], unitamente ad oltre 800 ettari di proprietà regionale, ha consentito in primo luogo di mantenere l'accorpamento fondiario di 2000 ettari circa.

Ciò realizzato, la Regione con gli enti locali ha avviato il progetto di recupero ai fini agricoli dei terreni oggetto di escavazione a cielo aperto di lignite.

Il terreno, già disponibile, sarà condotto da una cooperativa ed i lavori di recupero risultano già avviati.

Le finalità sono plurime e vale la pena di passarle in rassegna: massimo recupero di suolo agrario del terreno proveniente dall'escavo di lignite; ottenimento di suoli pianeggianti in zona collinare; proprietà fondiaria accorpata; applicazione di nuove tecnologie idrostatiche ai fini dell'assestamento idrogeologico del terreno (in terreni di riporto e per di più argillosi) e della regimazione superficiale e media delle acque; diversificazione ed integrazione degli ordinamenti colturali in relazione alla [illegible] possibilità di meccanizzazione, all'utilizzazione di calorie attualmente inutilizzate provenienti [illegible] acque calde [illegible] torri di raffreddamento della centrale termo-elettrica ed al miglioramento delle caratteristiche pedologiche di un terreno di «risulta», povero di sostanza organica e di flora batterica, anche se ricco di potassio e di altri elementi.

Importanti sono ancora le iniziative in programma: sperimentazioni di interventi idraulico-agrari, concimazione dei terreni con ceneri di risulta dalla centrale Enel, produzioni orticole o floricole in serra, utilizzando le acque calde prodotte dal ciclo di raffreddamento delle torri della stessa centrale Enel.

Ma quanto di più innovativo è in atto a Cavriglia riguarda il «Progetto rifiuto» un esperimento promosso dal Cnr in accordo con l'Enel e gli enti locali interessati, per la combustione di rifiuti solidi urbani opportunamente trattati.

Se le prove che [illegible] già in [illegible] da circa un anno, confermassero la possibilità tecnica del recupero energetico dei rifiuti, salvaguardando anche le condizioni generali di tutela ambientale e sanitaria, verrebbe prossima la soluzione del problema che pongono i rifiuti di un comprensorio di circa 1 milione di abitanti, comprendente le città di Firenze, Prato, Pistoia ed Arezzo.

b.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.364; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.[illegible]; Ovada t. 86.343.

«Trent'anni di rotocalco»

Libro casalese conquista Londra

CASALE — Il libro di un casalese al Museo della scienza libraria di Londra. Il *Trenta anni di progresso nel mondo del rotocalco*, realizzato dal grafico Elio Carmi in collaborazione con Roberto Rossin. L'occasione del volume è stata l'anniversario di trentesimo, appunto) della prima rotativa a rotocalco prodotta in Italia dall'azienda casalese Cerutti, ormai leader mondiale nel campo delle macchine da stampa. Ma, come spesso accade, il risultato del lavoro di Carmi e Rossin ha superato le intenzioni iniziali. E ne è nato un «gioiello grafico», come è stato definito: un libro di grande accuratezza formale, dal montaggio sofisticato e attento. Il museo londinese ha voluto inserirlo nel suo catalogo.

Trent'anni di rotocalco ripercorre le tappe dell'azienda casalese; dalla fondazione, nel 1930 a opera di Giovanni Cerutti, al primo balzo fuori Italia, con una macchina fornita alla «Prasa» di Varsavia, alla conquista dei mercati americani (sta per essere inaugurato uno stabilimento a Pittsburg, in Pennsylvania). In apertura, un dagherrotipo prezioso: la bottega di fabbro di Giuseppe Cerutti, padre di Giovanni, nel 1868. Il primo segno.

Il libro, nelle svelte pagine introduttive, racconta tutto questo. Ma sono soprattutto le sequenze di immagini, montate con sapienza, a dar conto della vita dell'azienda e degli uomini che vi lavorano. Carmi e Rossin hanno badato soprattutto ad accostare il fattore tecnologico (le macchine, i computer, gli strumenti più moderni, ma anche gli ingranaggi dentati delle prime macchine) a quello manuale, umano. Ecco, allora, nelle pagine forse più belle del volume, mani anonime, tante, intorno a queste macchine: perché l'individuo, spiega Carmi, è il protagonista; anche qui, dove la tecnologia sembra dominarlo.

«Il libro vuole anche essere un'indagine sul rapporto tra la città e l'azienda, attraverso il recupero di articoli, di vecchie foto — dice ancora Carmi —. *Abbiamo voluto farne uno strumento per capire la città, la sua gente, il suo lavoro. Anche la scelta delle immagini e la loro resa è legata, del resto, al discorso dell'artigianato, che rimane nonostante le dimensioni assunte dall'azienda».* e. n.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico dell'importo di 160 milioni per la pavimentazione delle strade della zona «pilota» del primo programma triennale di attuazione

Non si arresta lo slancio di generosità degli alessandrini

Verso i cinquanta milioni

In redazione arrivano le offerte di studenti e pensionati che sacrificano parecchie cose per aiutare le popolazioni del Sud - Organizzate alcune gare sportive pro-terremotati

ALESSANDRIA — Superato ampiamente il tetto dei quaranta milioni con le offerte giunte in redazione per il fondo de La Stampa, la generosità degli alessandrini, anche se rallentata, non sembra ancora essersi esaurita. Offerte continuano a portare singoli cittadini, per lo più sono anonimi, che vogliono «*dare un piccolo contributo per aiutare chi ha perso tutto*, con la certezza che arriverà subito», oppure gruppi di studenti. «*Vogliamo aiutare* — ripetono i ragazzi nell'inviare i soldi raccolti sacrificando qualche piccolo piacere — *i nostri compagni del Sud, che tutto hanno perso e tanto stanno soffrendo*».

Una riprova, se mai fosse stata necessaria, [illegible] generosità silenziosa degli alessandrini, che si moltiplica anche in tante altre iniziative oltreché nel sottoscrivere a favore del fondo de La Stampa: sono decine e decine di milioni raccolti dall'Avis, a Valenza (a quell'ente sono convogliati tutti gli aiuti della città dell'oro), dalla Charitas, dai vari Comuni (a Sale, ricordiamo, è stato acquistato con le offerte un prefabbricato per una famiglia [illegible] tel presone che il sindaco Guido Travella ha già portato in provincia di Avellino), dalle varie sezioni della Croce Rossa, dalla Croce Verde di Alessandria e dalla Croce Bianca di Acqui Terme.

Intanto in diverse località della provincia stanno arrivando gruppi di terremotati, si tratta in particolare di nuclei familiari che nell'Alessandrino avevano già congiunti o amici e che hanno pertanto potuto contare su una casa ospitale.

Ad Alessandria i terremotati giunti sono 73, soltanto dodici hanno dovuto essere alloggiati nei locali dell'ex Eca, predisposti dall'Amministrazione comunale, gli altri sono in casa di familiari o amici. Occorre, comunque, trovare per tutti alloggi migliori, l'Amministrazione comunale ha contatti in particolar modo con l'Istituto case popolari.

Iniziative a favore dei terremotati, abbiamo detto, e in questo settore si è mosso molto bene l'assessorato comunale allo Sport retto dal socialista Pierfranco Gatti. Dopo le manifestazioni di lunedì (una marcia non competitiva ed un incontro di calcio, con incasso a favore del fondo per i terremotati, specialmente per l'acquisto di roulotte) è stato deciso per giovedì 11 un interessante torneo di pallavolo che si svolgerà, con inizio alle 16, al Palasport.

Saranno impegnate l'Amiantite Alessandria, la GBC Novi, la Junior Casale e l'Elettromarket Alessandria. Il programma del torneo, prevede, alle 18, Amiantite-Elettromarket; alle 19 GBC Novi-Junior Casale; alle 21 finale per il terzo e quarto posto e alle 22 la finalissima per il primo e secondo posto.

Sempre restando in campo sportivo ricordiamo ancora che, per il [illegible] dicembre, sempre al Palasport, è in programma una serata di arti marziali, con incasso a favore delle popolazioni colpite dal terribile sisma.

Questa sera, invece, alle 21, alla Sala Ferrero del «Comunale» concessa gratuitamente dall'Azienda teatrale, si svolgerà la serata musicale organizzata dall'Associazione commercianti «Saltincentro» con la partecipazione volontaria di alessandrini: Franco Rangone (canto e basso), Roberto Vergagni (chitarra), Delia Ombrella (batteria) e Domenico Soglio (pianoforte).

L'incasso ed i fondi raccolti dai commercianti associati al «Saltincentro» andranno al fondo de La Stampa per i terremotati. f. m.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. 65681

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

Romita ha visitato la mostra di Alessandria

Il ministro davanti a Pellizza

ALESSANDRIA — Un grande successo in questi primi giorni di apertura per la mostra antologica che l'amministrazione comunale di Alessandria ha dedicato a Pellizza da Volpedo (sale d'arte del Palazzo comunale e Palazzo Cuttica di via Parma). Sono già oltre diecimila i visitatori, scolaresche oppure cittadini che giungono anche da lontane località per ammirare le oltre sessanta opere esposte del grande pittore.

Numerose anche le autorità che già hanno reso omaggio a Pellizza da Volpedo, ammirando la sua opera artistica; tra gli altri il ministro della Ricerca scientifica, on. [illegible] Luigi Romita (nella foto, davanti a un quadro), il presidente della Banca Nazionale del Lavoro dottor Nerio Nesi, il vescovo di Alessandria monsignor Ferdinando Maggioni ed il suo predecessore monsignor Giuseppe Almici, il vice sindaco di Torino Enzo Biffi Gentile.

«L'interesse per Pellizza da Volpedo e le sue opere afferma il sindaco Francesco Barrera — *sta a dimostrare come la scelta decisa dall'Amministrazione comunale sia stata di notevole significato culturale, confermando che bisogna proseguire, insieme alla Commissione consiliare cultura, su questa strada per operare concretamente nel settore culturale locale».*

La mostra resterà aperta sino al 16 gennaio, col seguente orario: 9-12 e 15,30-19,30; chiusa lunedì mattina. f. m.

La cifra più alta per sistemare le vie vicino a Serravalle

Strade quasi 1 miliardo e mezzo la spesa prevista dalla Provincia

Più di novanta milioni per l'Ovadese - Il programma degli interventi

ALESSANDRIA - L'Amministrazione provinciale spenderà un miliardo e 306 milioni per mantenere in buono stato la rete stradale della provincia, specialmente nella stagione invernale. Lo si apprende dall'ordine del giorno del Consiglio provinciale che si è riunito ieri pomeriggio.

Una buona notizia per gli automobilisti, troppo spesso costretti, nelle sere di nebbia, a procedere alla cieca, per la mancanza, magari, della linea di mezzaria, oppure a fare lo «slalom» tra le buche provocate dalle intemperie.

Vediamo le singole voci. Per la zona della Val Cerrina saranno spesi oltre 74 milioni e mezzo e all'incirca la stessa cifra sarà stanziata per Ozzano.

Oltre 66 milioni saranno invece spesi rispettivamente per Ticineto e Valenza (la «Colla» ne ha proprio bisogno), mentre 70 milioni saranno dedicati alla zona di Mareengo.

La cifra più alta: 94 milioni e 600 mila lire, occorre per sistemare le strade della zona di Serravalle; 94 milioni e 420 mila lire per quella di Montechiaro; 93 milioni e 600 mila lire per l'Ovadese.

L'elenco prosegue con Castelnuovo Scrivia (66 milioni [illegible] mila lire), Sarezzano (69 milioni 700 mila lire), Montecale (82 milioni 240 mila lire), San Sebastiano Curone (78 milioni 820 mila lire), Quargnento (65 milioni 420 mila lire), Ovigilo (76 milioni 400 mila lire), Basaluzzo (67 milioni 700 mila lire), Castelletto e Gavi (in entrambi i casi 63 milioni e 100 mila lire) e infine Ponzone con 83 milioni e 100 mila lire.

Non saranno però questi gli unici provvedimenti presi in materia di viabilità: il Consiglio ha infatti in programma anche alcuni mutui bancari per la sistemazione di strade e l'eliminazione di punti particolarmente pericolosi.

Con la Cassa depositi e prestiti saranno stipulati un mutuo di 100 milioni per la sistemazione, sulla Tortona-Avolasca, del tratto tra Cerreti Grue ed Avolasca, nei pressi della cascina «Valeria».

Un altro mutuo di 180 milioni servirà per lavori di ammodernamento della strada provinciale Valle Cerrina-Valle Versa.

Altri due mutui, sempre con lo stesso istituto saranno utilizzati per lavori di rettifica e allargamento di tratti pericolosi sulla Novi-Villalvernia (116 milioni) e per la sistemazione di tratti delle strade «*Tortona al Po per Castelnuovo Scrivia*» e *Alessandria-Sale* (90 milioni). r. se

Regalo per Natale Mostra a Casale

CASALE — Il presidente dell'Amministrazione provinciale Provera inaugura, alle 18 di oggi, al salone Tartara di piazza Castello la «*Sesta Mostra artigiana del regalo natalizio*» (Marn '80) allestita dall'Unione artigiani e quella della «*Primo idea regalo*», organizzata dall'Unione commercianti casalesi.

Vi hanno aderito aziende artigiane e commerciali di Casale e del Comprensorio.

Il 21 dicembre si terranno le elezioni: da nominare 81 consiglieri

Forse per Natale arriva in regalo il nuovo consiglio del Comprensorio

Secondo le previsioni la presidenza andrebbe al psdi; la vicepresidenza ai socialisti

ALESSANDRIA — Il 21 dicembre con elezioni di secondo grado (voteranno i consiglieri comunali e provinciali) verrà rinnovato il Consiglio del Comprensorio di Alessandria, che interessa circa 330 mila abitanti. Sono 81 i consiglieri da eleggere, le previsioni ne assegnano 30 o 31 al pci, 12 o 13 al psi, 24 alla dc, 10 al psdi, due ciascuno a pri e pli.

Si deve ancora votare e già si è aperto il discorso su chi dovrà essere il nuovo presidente, scontato che quello uscente, il comunista Ezio Notti, dovrà lasciare il posto in quanto, non più eletto (e neppure candidato) consigliere comunale.

Secondo un organigramma deciso dopo le amministrative di giugno, quando i partiti della sinistra (pci-psi-psdi) si accordarono per la Giunta Provinciale e le Giunte dei principali Comuni della provincia, la presidenza del Comprensorio dovrebbe andare al psdi, la vice presidenza al psi.

Presidenza socialdemocratica, ma chi sarà la persona che occuperà tale ruolo? Sembrava scontato fosse il prof. Renato Coelto, capo gruppo socialdemocratico nel Consiglio comunale di Alessandria, dove il psdi non è entrato in maggioranza. Ma, oggi, le cose appaiono mutate, sembra che il psdi abbia superato quell'«*esame di maturità*» di cui si era parlato nel momento della trattativa e starebbe per entrare in Giunta anche a Palazzo Rosso. La prova più evidente, si dice, dovrebbe essere la decisione di dare il voto favorevole per l'approvazione di quei mutui per cinque miliardi che l'assenza, ripetuta, di consiglieri del pci e del psi rendeva impossibile.

Se il psdi entrerà nella Giunta alessandrina, è scontato che l'assessorato andrà a Coelto, di qui candidatura aperta per la presidenza del Comprensorio. A questo punto sembrerebbe che l'attuale assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Carlo Pelucco, stia rivedendo le sue intenzioni e allora potrebbe essere lui il successore di Enzio Notti, mentre l'altro consigliere provinciale socialdemocratico (anche lui tra i papabili per il Comprensorio) prenderebbe il posto nella Giunta provinciale.

Vice presidenza socialista, invece. Era scontato che l'incarico sarebbe stato di Gianfranco Zino, clamorosamente estromesso dalla Giunta comunale di Alessandria malgrado il trionfale risultato elettorale, e questo soltanto per giochi di correnti (Zino è autonomista). Ma l'assessore comunale all'Annona, Piero Fornaiano, sta per lasciare, chiamato a Torino alla presidenza dell'Esap, l'Ente regionale di sviluppo agricolo piemontese.

A questo punto, allora, Gianfranco Zino rientrerebbe, sempre per gli equilibri tra correnti, nella Giunta di Palazzo Rosso. La vice presidenza del Comprensorio, allora, dovrebbe andare ad Angelo Rossa, che proprio oggi subentrerà in Consiglio provinciale al sindaco di Casale, Mario Oddone, e che è già capo dell'opposizione al Comune di Sale.

Tutto questo sempre che i comunisti non avanzino la propria candidatura alla presidenza del Comprensorio, circostanza certo non da trascurare, malgrado i calcoli degli altri partiti.

Se ci fosse ancora una presidenza comunista, [illegible] re di Enzio Notti sarà certamente Franco Trucco, attualmente assessore comunale ad Acqui Terme e che nei trascorsi cinque anni ha guidato il gruppo consiliare comunista in Comprensorio. f. m.

Aggredì una suora a Novi Ligure

ALESSANDRIA — Un giovane pittore milanese, Francesco Mola, 30 anni in condizioni psichiche non normali, il 27 dicembre 1978 aggredì nel sottopassaggio della stazione ferroviaria di Novi Ligure una suora che gli aveva negato l'elemosina causandole lesioni ad un occhio guarite dopo quasi tre mesi (in un primo tempo la prognosi fu di pochi giorni). Per quell'episodio il giovane è stato arrestato lo scorso febbraio su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Bazio, e ieri processato in tribunale. I giudici lo hanno dichiarato non punibile per infermità mentale assegnandolo per almeno due anni ad un manicomio.

La religiosa suor Colomba Gatti, 40 anni, occupata all'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure, con una consorella, il 27 dicembre di due anni fa transitava nel sottopassaggio della stazione ferroviaria quando fu fermata da uno sconosciuto che le chiese cento lire.

«Non ho spiccioli — rispose la suora — non posso accontentarla». Il giovane, poi identificato per il Mola, al sentirsi rifiutare la moneta, si scagliò su suor Colomba colpendola con un tremendo pugno ad un occhio, quindi fuggì ma in seguito fu rintracciato.

Un omaggio alla città di Borsalino

ALESSANDRIA — «*La città d'Teresio*»: questo il titolo — con preciso riferimento a Teresio Borsalino che legò il nome di Alessandria nel mondo a quello dei «suoi» cappelli — di una serie di incisioni all'acquaforte (tre in cartella e tre sciolte) che Marienzo Motta, architetto e pittore, ha realizzato sugli aspetti della vecchia Alessandria.

Interessante omaggio alla «*sità d'Teresio*», sono stampate in 30 copie numerate dal Centro internazionale della grafica di Venezia.

Le incisioni [illegible] esposte, sino al 14 dicembre. (f. m.)

Il processo a Tortona, la banda aveva messo a segno molti «colpi»

[illegible] ripetevano [illegible] vado a ballare» invece derubavano gli alloggi: tre condanne

TORTONA — In due mesi di furti. Ugo Camussa, 41 anni, abitante in via Emilia 296, Giuliano Sponton di 25, strada per Castelnuovo Scrivia, cascina Torrione e suo zio Arnaldo Furlan di 41, frazione Torregarofoli strada Ghilina 2, hanno svaligiato moltissime abitazioni del Tortonese con un bottino di parecchi milioni. Il tribunale di Tortona ha condannato i tre: 2 anni e 10 mesi di reclusione per il Camussa, un anno e 11 mesi per lo Sponton e 6 mesi per il Furlan: pena sospesa a Sponton e Furlan.

Lunga la lista [illegible] vittime di questa banda: bravi lavoratori durante il giorno, alla sera si trasformavano in «*topi di appartamento*». Il loro raggio di azione spaziava in tutto il Tortonese, alla ricerca di «*colpi*» sicuri, con preferenza per le abitazioni momentaneamente abbandonate.

Tra il mese di gennaio e febbraio di quest'anno i tre hanno preso di mira gli alloggi di Angelo Daglio e Giancarlo Malovini, a Cerreto Grue; Carlo Pedemonte a Brignano Frascata; Giuliana Spotorno a Volpedo; Anna Griffa a Montale; Giuliana Martinetti ad Avolasca; Piero Balbo, a Montecucco; Amedea Dell'Acqua a Casalnoceto; Carlo Gastaldi, e Giovanni Parmi a San Giuliano Nuovo; Ines Daglio a Garadassi.

In tutti i casi a entrare in azione, come è stato accertato durante il dibattimento, erano stati lo Sponton e il Ca[illegible]; il Furlan invece avrebbe agito in un solo furto, a Montegioco, l'ultimo della lunga serie.

La vittima fu Luigi Fornasari, al quale il Furlan e lo Sponton, sottrassero molti capi di biancheria, stoviglie e altri oggetti.

Nella maggior parte dei casi i tre «topi» d'alloggio rubavano oggetti vari, bottiglie di vino, televisori, posate, lenzuola e soprammobili.

In famiglia per uscire la sera i ladri a part-time si giustificavano con la gran passione per il ballo liscio. e. r.

Acqui: negoziante scomparso da casa

ACQUI TERME — Il commerciante Pietro Traversa, 45 anni, abitante in corso Italia 15, ad Acqui, è scomparso dalla serata di domenica. Uscito di [illegible] verso le 20,30 non ha più fatto ritorno, inutili tutte le ricerche dei famigliari che ieri mattina ne hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Il Tra[illegible] attraversando un periodo di depressione. Squadre dei vigili del fuoco stanno scandagliando il fiume Bormida nel tratto del ponte Carlo Alberto (g. p.)

Le agevolazioni ai Comuni per la neve del '78

ALESSANDRIA — Dopo più di due anni e mezzo è stata finalmente riconosciuta l'eccezionalità delle nevicate che colpirono la provincia nel febbraio 1978.

E' stato infatti pubblicato sulla Gazzetta ufficiale un decreto del presidente del consiglio dei ministri (porta la data del 14 maggio scorso) nel quale vengono indicati i Comuni che possono beneficiare delle agevolazioni.

Sono Alessandria, Acqui Terme, Bergamasco, Bistagno, Borghetto Borbera, Bosco Marengo, Casale, Fresonara, Fubine, Gavi Ligure, Lerma, Novi Ligure, Occimiano, Ovada, Pozzolo Formigaro, Quargnento, Quattordio, Serravalle, Stazzano Scrivia, Tortona, Vignole Borbera.

Alessandria, 3 giovani condannati per scippo

ALESSANDRIA — Processo per direttissima ieri in tribunale a carico di tre autori di uno scippo condannati [illegible] benefici di legge. Arrestati nei giorni scorsi dalla polizia, restano in carcere. Sono Giuseppe De Glaudi, 18 anni, senza fissa dimora, suo fratello diciassettenne e G.M. di 17 anni, via De Gasperi 38. Al primo sono stati inflitti dieci mesi di reclusione (un anno chiesto dal pm Parola) gli altri due sono stati condannati a sei mesi di reclusione ciascuno (dieci mesi proposti dalla pubblica accusa). Tutti hanno confessato

I tre amici, che hanno al loro attivo altri furti, piccole rapine, tentativi di estorsione (ne risponderanno prossimamente anche davanti al tribunale dei minorenni) la scorsa settimana hanno rubato quattro biciclette.

Quindi di sera, alle 21, hanno scippato della borsetta contenente 75 mila lire, un libretto di assegni e documenti l'impiegata Valeria Chenna, 39 anni, corso Cavallotti. In via Mazzini all'angolo con via Venezia l'impiegata è stata affiancata da un ragazzo in bicicletta che, con mossa fulminea, le ha strappato di mano la borsa allontanandosi seguito da altri due giovanissimi, pure in bicicletta.

Valeria Chenna ha dato l'allarme, è intervenuta una pattuglia della «volante» che, poco dopo, all'altezza di un bar ha fermato i tre ragazzi. Erano i fratelli De Glaudi e il G.M. i quali hanno confessato lo scippo e il precedente furto delle quattro biciclette. c. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Fantozzi contro tutti
Ambra: Baby love.
Comunale: Amore e guerra
Corso: Chi vive in quella casa?
Cristallo: Marlon super lady super porno
Galleria: Oltre il giardino
Moderno: Squadra antimafia

ACQUI TERME

Ariston: La dottoressa ci sta col colonnello
Cristallo: Ho fatto splash
Garibaldi: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'aereo più pazzo del mondo
Nuovo: Jonas che avrà vent'anni nel 2000
Politeama: Al Pacino cruising
Vittoria: Histoir d'amour

NOVI LIGURE

Cristallo: Sexy bistro.
Iris: Mia moglie è una strega.
Lux: La casa degli zombi.
Moderno: Sexy partouse

OVADA

Lux: Dolce sapore del ventre.
Moderno: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Torrielli: The rose.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Lo sconosciuto

TORTONA

Moderno: Pupe e cioccolato.
Sociale: Mia moglie è una strega.
Verdi: Fontamara.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Easy rider.
Teatro: Squadra speciale 44 Magnum.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Basket musica
Galvani: Pippo olimpionico.
Roma: riposo.
Sociale: Monster.

FARMACIE

Alessandria: Rizzoni, via V[illegible]. Notturna. Comunale. Pista, viale Medaglie d'oro.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Bodo, viale Saffi.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 2, via Umberto I

TACCUINO

Mostra di pittura di Pellizza da Volpedo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione Ferr. 51.632

MUSEO DI [illegible]

Dalle 14.30 alle 17.30.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

[illegible]

NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

TV PRIVATE

STP di Casale: Ore 12.15 Film; 14,15 Agente speciale; 21 Motori non stop; 21,45 Film; 23,30 Film «La traviata».

Alessandria — Il Circolo «Quartostato» organizza per giovedì 11 dicembre alle 21 nel salone dell'Istituto storico della Resistenza — Palazzo Guasco, via dei Guasco 49 — una conferenza dibattito sul tema «Alternativa e autogestione: attualità del Socialismo».

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 3
minima —2

Umidità media 51%. Temperatura del 9 dicembre dell'anno scorso 6, 4. Il sole sorge alle 7,27 e tramonta alle 16,30

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (2 —5), Casale Monferrato (5 —2), Novi Ligure (5, —2); Ovada (3, —3), Tortona (4, —2) Valenza (2 —5)

Il ferito, [illegible] anni, all'ospedale di Alessandria

Scontro [illegible] a Borghetto

NOVI LIGURE — Grave incidente stradale lungo la provinciale della Valle Borbera, in località Lo Gozzo di Borghetto protagonista un giovane professionista ora ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

E' il geom. Gianni Franco, 26 anni, abitante con i genitori (il padre Emilio, agricoltore e la madre Giuseppina, casalinga) in frazione Molo di Borghetto Borbera, proveniente da Arquata Scrivia e diretto verso Cabella Ligure.

L'altra sera mentre su una «Fiat Ritmo» superava un altro veicolo, si è scontrato frontalmente con un trattore agricolo. Lo guidava l'agricoltore Giuseppe Biaio, 28 anni, Serravalle Scrivia, il quale è rimasto illeso.

Nell'urto piuttosto violento la «Ritmo» ha subito gravi danni e il geometra Franco serie ferite. Soccorso, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Novi Ligure e ricoverato con prognosi riservata per fratture costali, frattura dell'omero sinistro e della mandibola, lesioni varie.

Ieri Gianni Franco, che insegna materie tecniche alla scuola media di Gavi Ligure, è stato trasferito all'ospedale di Alessandria per essere sottoposto alle necessarie cure. g. c.

Voghera: orefice aggredito in negozio

VOGHERA — L'orefice Vittorio Riboldi, 57 anni, abitante a Ferrera Erbognone, è stato aggredito per la seconda volta da due rapinatori che la sera prima avevano tentato di sottrargli le chiavi del negozio mentre rincasava.

La sua energica e coraggiosa reazione li aveva costretti a fuggire. Venerdì sera gli stessi malviventi si sono presentati nella sua oreficeria, in via Umberto I, e lo hanno colpito selvaggiamente con pugni e calci abbandonandolo tramortito a terra.

Ferma presa di posizione a Medassino

Voghera, quartiere protesta «No a fabbriche inquinanti»

VOGHERA — La popolazione del Quartiere Medassino, ha ribadito la propria opposizione all'insediamento nella zona industriale situata nel territorio della circoscrizione, di aziende inquinanti.

Anche il Consiglio di Circoscrizione ha preso posizione contro l'insediamento di complessi industriali che possono provocare emissioni tossiche e rappresentare un pericolo per la salute pubblica.

Pertanto il Consiglio ha invitato l'Amministrazione comunale a non concedere autorizzazioni per la costruzione di complessi industriali che possano compromettere l'equilibrio ecologico e provocare il depauperamento del territorio.

E' stato infine raccomandato al Consorzio per le aree industrializzate del Basso Oltrepò di assumere informazioni precise e dettagliate sul tipo di produzione delle aziende interessate all'acquisizione dei terreni per nuovi insediamenti.

Recentemente il Comune di Voghera, dopo una pubblica assemblea, ha respinto la richiesta di insediamento a Medassino di uno stabilimento per la produzione di resine, perché i fumi della lavorazione avrebbero arrecato molestia agli abitanti. o. g.

Voghera, concluse le cerimonie per don Orione

VOGHERA — Si sono concluse a Voghera le cerimonie celebrative in onore del beato don Luigi Orione che iniziò nella città, all'età di 13 anni, il suo itinerario spirituale. Alla giornata conclusiva era presente il cardinale Agostino Casaroli, segretario di stato di Giovanni Paolo II, il quale ha celebrato una messa solenne in Duomo assistito dal vescovo della diocesi di Tortona monsignor Luigi Bongianino, dall'arciprete mons. Boveri e da sacerdoti dall'opera di Don Orione.

NOTIZIE SPORTIVE

UNA BOCCATA D'OSSIGENO PER I NEROSTELLATI

Assedio nell'area del Casale

Palladino in mischia

Il Casale forse ha preso la strada della salvezza

CASALE [illegible] — La tradizione non è stata smentita. Con l'avvento di [illegible] nuovo allenatore le barchette nerostellata sembra aver mutato [illegible], decisa a raggiungere [illegible] acque più tranquille. Il Casale [illegible] ha superato indenne lo scoglio rappresentato dalla trasferta [illegible] Novara che l'opponeva a un avversario tradizionale e affamato anch'esso, e forse in misura superiore a quella dei monferrini, di punti per sostenere una classifica molto precaria.

Sino alla vigilia della partita [illegible] situazione interna dei due anziani sodalizi piemontesi, gli unici rimasti [illegible] rappresentare [illegible] regione nella serie C1, era pressoché analoga: confinati agli ultimissimi posti della graduatoria e in piena crisi tecnica, con gli allenatori sotto [illegible] minaccia [illegible] essere esautorati.

Il Casale ha tentato di [illegible] vere la [illegible] crisi sostituendo Tagliavini [illegible] Soldo e a giudicare dalla prova fornita dai giocatori a Novara, sembra abbia avuto la mano felice. Il pareggio a reti inviolate ridà fiducia all'ambiente nerostellato mentre probabilmente costa [illegible] poltrona all'allenatore novarese Bui.

La partita, combattuta correttamente da entrambe [illegible] contendenti, ha permesso [illegible] Soldo [illegible] vedere all'opera gli [illegible] affidati alle sue cure. La gara [illegible] Coppa Italia, in programma oggi contro l'Omegna, gli permetterà [illegible] approfondire questa conoscenza e di provare qualche altro elemento della [illegible] sceso in campo [illegible] Novara, anche allo scopo di non affaticare eccessivamente i titolari [illegible] domenica prossima dovranno affrontare un'altra e [illegible] più difficile partita fuori casa, quella di Sanremo.

Negli spogliatoi [illegible] termine della partita di Novara il presidente Cerutti non riusciva a nascondere [illegible] sua soddisfazione per il positivo risultato conseguito e soprattutto per [illegible] prova di volontà [illegible] determinazione fornita da tutti i componenti la squadra.

Ha espresso [illegible] certezza che continuando su questa strada appena iniziata il Casale si troverà ben presto in posizione assai più consona al [illegible] effettivo valore. Anche Soldo era lieto di aver [illegible] alo alla guida dei nerostellati [illegible] un risultato apprezzabile.

«Ringrazio i miei giocatori che hanno risposto in pieno alle mie richieste» — ha dichiarato Soldo.

Per quanto riguarda la «Coppa [illegible]», oggi, [illegible] 14,30, la squadra nerostellata ospita l'Omegna, per la partita di ritorno.

Questa è la probabile formazione iniziale del Casale (nella ripresa saranno apportati dei mutamenti): Marchese (Zamparo), Bonini, Francisca (Aloisa), Casone (Russo), Fali, Piatto, Schincaglia, Palladino (Magnani), Antelmi (Bianchi-ni), Maruzzo.

m. v.

Pallavolo

Amiantite ancora grande

ALESSANDRIA — Dopo il brutto scivolone [illegible] Voltri, l'Amiantite Alessandria Vbc ha ritrovato prontamente la strada della vittoria superando sul proprio terreno per 3 set a 2 (p[illegible]i 15/15, 15/4, 17/19, 15/8, 15/11) la formazione del Lasalliano Torino. La gara, valida per il campionato di pallavolo di serie B seppure piuttosto povera di contenuto tecnico è risultata ugualmente entusiasmante per i continui rovesciamenti di fronte. L'alternanza dei risultati parziali ha mantenuto incerto l'esito del confronto fino alle ultimissime battute.

Grande prova di carattere del sestetto grigioblu che, pur trovandosi nella sfavorevole condizione di dover [illegible] rincorrere il risultato, ha lottato con accanimento su ogni palla. Pregel e Ferretti in bella evidenza, insieme a Pesce ormai completamente recuperato, soprattutto nelle fasi decisive della partita. Ottima anche la prestazione di Rafaldi.

Gli ospiti si aggiudicano il primo set di stretta misura con un'Amiantite che appare piuttosto contratta: commette errori, a v[illegible] anche grossolani, con ric[illegible]oni difettose e muro pressoché inesistente. Nella seconda frazione di gioco gli alessandrini stringono i denti; recuperate le idee qualcosa di buono incomincia a vedersi: l'Amiantite si impone di larga misura.

Sembra l'inizio della riscossa. L'impressione viene confermata nella prima parte del terzo set che scivola via facile per Swierk e compagni che si portano a condurre per 13 a 7. Sembra ormai un gioco fatto invece, incredibilmente, il [illegible]lano recupera e finisce addirittura per imporsi per 19 a 17.

L'Amiantite tuttavia non cessa di stupire. Nella quarta ripresa trova la forza di reagire e in poche battute si porta a condurre per 10 a 4. C'è quindi un [illegible] di crisi, ma l'iniziativa ritorna in mano alessandrina che allunga con decisione. Nell'ultimo e decisivo set, in vantaggio per 14 a 8, l'Amiantite ha avuto bisogno di ben sette palle-break per chiudere definitivamente a proprio favore l'incontro.

L'Amiantite [illegible] schierato in rotazione della battuta: Rossi, Ferretti, Ferrari, Rafaldi, Pregel, Swierk; in panchina Pesce e Vassallo (entrambi utilizzati) e Russo.

m. p.

La soddisfazione per la vittoria col Savona attenuata dagli incidenti

Mezza squadra in infermeria

Poli, Gaudenzi, Zerbio e Rossi infortunati Domenica il calendario propone al Moccagatta la Casatese, squadra di tutto rispetto

ALESSANDRIA — I grigi incontrano oggi pomeriggio alle 14,30, in trasferta, la Sanremese nella partita di ritorno [illegible] Coppa Italia, sedicesimi di finale. L'Alessandria parte con il gol di vantaggio segnato all'andata (il 19 novembre) da Pasquali e deve temere la reazione dei «matuziani» che [illegible] gliono ribaltare il risultato e passare al turno successivo.

«Non abbiamo da perdere granché — afferma l'allenatore Dino Ballacci —. *Saranno i liguri ad attaccare e forse in contropiede noi riusciamo* [illegible] *fare il colpaccio. Certo sarà* [illegible] *confronto molto combattuto; non ci teniamo a essere eliminati senza prima avere giocato al massimo delle capacità».*

Il mister dei grigi, comunque, non schiererà la formazione-tipo che abitualmente gareggia in campionato. Scontato il rientro [illegible] Fabris come terzino, è prevedibile l'utilizzazione di Soncini stopper con Piazza e Gaudenzi libero. Inoltre, [illegible] attacco, saranno in campo La Loggia, Falco e [illegible] squali al posto di Colusso, Rossi e Zerbio prudenzialmente a riposo per i colpi subiti domenica.

«Non sarà una compagine che andrà a compiere una gita turistica» [illegible] a dichiarare Ballacci che soltanto nella tarda mattina risolverà alcuni dubbi tecnico-tattici. Soprattutto, nelle file alessandrine si teme l'arbitraggio dopo le proteste dei sanremesi che avevano [illegible] accusato di particolare amicizia il vogherese Alberini, reo di [illegible]ere concesso un inaccepibile rigore a loro danno.

«Sarà il campo a decidere chi deve proseguire in questa manifestazione», concordano i giocatori intenzionati a difendersi con ordine dagli assalti [illegible]fensivi degli azzurri.

Intanto in casa dell'Alessandria continua la soddisfazione per il 2-0 conseguito a spese del Savona degli «ex» anche se attenuata dagli infortuni occorsi a quattro calciatori. Poli, Gaudenzi, Zerbio e Rossi sono, infatti, in condizioni fisiche imperfette per contratture [illegible] malanni agli arti inferiori. Ferdinando Rossi è rotolato malamente *«un po'* — dice — *per il terreno ghiacciato, un* [illegible] *perché ho messo male* [illegible] *piede, un po' per l'intervento di Moretti».*

Secondo il mister dei grigi il più azzoppato è Luigi Zerbio che ha subito colpi poco ortodossi da Ronchi.

La vittoria dell'Alessandria era necessaria per mantenere il r[illegible] dalle altre pretendenti alla promozione ed anche per cancellare lo scivolone di Biella.

«Desidererei — prosegue Ballacci — *che Maniscalco sia messo nelle migliori condizioni per giocare. Il ragazzo* [illegible] *che domenica aveva paura a toccare la palla, sbagliando passaggi elementari. E' un atleta che vale molto* [illegible] *più di quanto sa esprimere. Soltanto che i tifosi devono incoraggiarlo e non fischiarlo subito».*

Il primo d[illegible] due impegni al «Moccagatta» è stato onorato con [illegible] conquista di due punti preziosi per la classifica. [illegible]menica il calendario propone una Casatese [illegible] gioco garibaldino che ha messo in ginocchio il Derthona.

«Speriamo — concordano i tifosi — *che Ballacci recuperi almeno due degli infortunati, oltre a Fabris che ha ultimato i due turni di squalifica».*

Intanto, come nota positiva, vi è da registrare il primato di incasso: quasi quattordici milioni di lire: il fatto è significativo di un ritrovato attaccamento ai colori grigi da parte degli sportivi.

L'Alessandria a Sanremo dovrebbe giocare con: Zanier (Favot), Fabris, Robotti, Burroni, Soncini, Piazza (Gaudenzi), Calisti (Maniscalco), Falco, La Loggia, Piccotti, Pasquali.

r. g.

Alessandria. Piccotti e Maniscalco esultano dopo il primo gol [illegible] grigi nella partita col Savona (Foto Zeta)

Prima categoria: la capolista battuta dagli orafi

Spinettese campione d'inverno ma elogi solo per la Valenzana

La Spinettese sconfitta a Valenza è campione d'inverno con due punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici, al termine del girone di andata, mentre il Quattordio torna a essere il fanalino [illegible] *coda. Tre squadre (Ozzano, San Carlo e Valenzana) inseguono la prima.*

Superando la capolista Spinettese per uno a zero la Valenzana ha ridato interesse al calcio dilettanti di Prima categoria assicurando vivacità al girone di ritorno. Gli ospiti sono riusciti a mantenere equilibrata la partita sino al 76' quando, per un fallo di mani in area, la Valenzana ha realizzato [illegible] *Parise.*

Spinettese: *Espmosa, Zilio, Legnaro, Parodi II, Schiavini, Zottarelli, Parodi III, Parodi I, Pivetta, Falciani, Canova.*

Divisione della posta a San Salvatore tra Monferrato e Asca Galimberti [illegible] *a zero.* **Monferrato:** *De Regibus, Demartini, Benetti (dal 55' Tinazzi), Massarolli, Serramondi (dal 46' Rota), Marsiglio, Mom*[illegible]*; Cavalli, Patrucci, Casalone, De Cesare.* **Asca Galimberti:** *Bruno, Gogna, Ansalmino, Marcucci, Bustutta, Cerutti, Crosasso, Capocchiano, Donà, Graci, Camerano.*

Il Felizzano si è imposto sulla Gaviese con una rete messa a segno al 25' da Moretto. **Gaviese:** *Mogni, Pirrone, Gerace, Carlini, Benso, Traverso, Bonaria, Chiapuzzi, Bisignano, De Negri, Picollo.* **Felizzano:** *Mazzini, Moretto, Evangelisti, Traversa, Berta, Maccarone, Ubertazzi, Mignoni, Doglioli (80' Doglione), Gardin, Amatuzzo (85' Schizzerotto).*

Il San Carlo ha travolto [illegible] *Sergio Comollo; due reti di Montiglio, una ciascuna di Tartara e Mandracchia; De Michelis ha ridotto le distanze per il Sergio Comollo.* [illegible] **Carlo:** *Bissotto, Mandracchia, Monti, Coppo, Girino, Bruschetta (89' Vassallo), Daffara, Zuccolo, Tartara, Ceria, Montiglio.* **Comollo:** *Jacobellia, Oliveri, Lovati, Albanese, Frisone, Domichelis, Lorenzon, Castano, Bracca, Ciampi, Vignola.*

Nulla di [illegible] *fra Bassignana e Ozzano (0-0).* **Bassignana:** *Baretta, Zamboni, Lusuardi, Barberis, Coppiano, Borello, D'Angelo, Orsini, Simone, Bassetto.* **Ozzano:** *Rollino, Ginepro, Zuccolo, Calandra, Guerrato, Villanova, Redoglia, Calvara, Tanzi, Marinone, Lorenzini.*

La Balzolese ha superato il Quattordio per 3-2: reti di Rizzi e Bergamasco del Quattordio, [illegible] *la Balzolese ha poi vinto* [illegible] *doppietta di Fava e una rete di Bacco.* **Balzolese:** *Azzalin, Roberti, Ruzzante, Micheli, Avonda, Bacco, Mariannini, Racosta, Stoppa, Scomparin, Fava.* [illegible] *Zanon, Brusasco, Ardissone, Musso, Polastri, Vannicola, Sacco, Pagano, Rizzi, Ingrassi, Bergamasco.*

g. p.

Classifica: *Spinettese punti 18; Ozzano, Valenzana e San Carlo 16; Monferrato e Comollo 15; Felizzano 14; Asca e Trino 13; San Giuliano 11; Gaviese 10; Bassignana 8; Balzolese 7; Quattordio 6.*

Il mister si lamenta dopo la sconfitta (0-2) contro la Casatese

Mister Veneri

Veneri: «Non siamo fortunati abbiamo lottato come leoni»

TORTONA — Il timore [illegible] Giorgio Veneri [illegible] è avverato: il Derthona domenica nell'incontro con la Casatese [illegible] perso per 2-0 dopo una gara che per la verità ha visto i bianconeri [illegible] da veri leoni.

«Però — precisa il mister — *contro la sfortuna non si può andare. I miei ragazzi hanno disputato una gara spettacolare per il gioco, colpendo due pali e una traversa. Insomma quando la palla non vuole entrare non ci sono san*[illegible] *che tengano».*

[illegible] Veneri, per ovvie ragioni, dimentica di aggiungere [illegible] [illegible] Derthona il direttore di gara ha negato anche un gol che Baglini, dopo una mischia in area dei lombardi, era riuscito a mettere nel sacco.

«*Per essere sinceri* — sono le proteste [illegible] tifosi — *non abbiamo capito come l'arbitro abbia potuto giudicare irregolare il gol dei leoncelli. In pratica* [illegible] *è ripetuto quanto* [illegible] *successo domenica scorsa contro i cugini del Pavia, dove in quell'occasione l'arbitro aveva annullato una rete regolare di Simonini. Pensiamo che qualcuno decisamente debba* [illegible]*re qualcosa contro il Derthona».*

Un Derthona quindi perseguitato dai direttori di gara? Potrebbe anche essere in quanto non sarebbe la prima volta che i bianconeri si trovano ad affrontare simili situazioni.

Ritornando alla partita Veneri, come [illegible] preannunciato [illegible] vigilia della gara, non ha potuto [illegible] malgrado schierare in campo Nervi, costretto ad un turno forzato di riposo per somma di ammonizioni. Ha invece utilizzato, anche se solo nella seconda parte della gara, Russo che ha rilevato il pur bravo Simonini. Una gara ripetiamo, dove i leoncelli sono stati perseguitati dalla sfortuna.

«*Forse* — ed è il presidente Paolo Raviola a parlare — *se non avessimo subito un gol dopo soli 9 minuti di gioco, la partita avrebbe potuto prendere tutt'altro indirizzo.*

e. r.

Ovadamobili [illegible] sconfitta senza attenuanti

OVADA — Secca sconfitta (2-0) dell'Ovadamobili sul campo della Ventimigliese e il punteggio finale poteva essere ancora maggiore per i granata se i loro attaccanti fossero stati più decisi nelle conclusioni. Gli stessi sostenitori della squadra ligure hanno asserito, a fine partita, che dall'Ovadamobili, data la sua lusinghiera classifica, ci si attendeva assai di più.

Presentatasi [illegible] campo [illegible] Ventimiglia col chiaro intento [illegible] strappare un pareggio, la squadra di Pegorallo non ha espresso alcun gioco e solo nella parte conclusiva ha cercato con maggior insistenza il gol della bandiera.

I padroni di casa [illegible] andati in vantaggio dopo soli sei minuti di gioco e hanno raddoppiato al 52' mancando una serie di altre reti. Solo nel finale l'Ovadamobili ha cercato di ridurre lo svantaggio.

L'Ovadamobili ha schierato: Pardi, Verdigi, Repetto, Gore, Milazzo I, Milazzo II (Barisione dall'61'), Grigio, Tognocchi, Carrea, Subrero, Gallardini (Rinaldi dal 54').

(g. t.)

Promozione: mentre sale la Novese

Il mister cambia la Boschese vince

● **Bosco Marengo** — Entusiasmo a Bosco Marengo per l'exploit dei biancoverdi che si sono imposti per 4-1 sul difficile campo della Ca[illegible] calcio nel campionato [illegible] Promozione.

Renzo Guazzotti ha dovuto schierare una formazione d'emergenza per le [illegible] di [illegible] sette titolari (Borella, Masetti, Marchelli, Boscolo, Lesaio, Ferrari, M[illegible]) facendo debuttare Falciani, il giovane Ferraro e il valido Pietro Masini.

«*Sono tutti* [illegible] *elogio* — dichiara l'allenatore Guazzotti — *Hanno giocato con accortezza e bravura dimostrando di essere in ottime condizioni fisiche. Non posso che essere soddisfatto della vittoria insperata che* [illegible] *ripaga delle delusioni finora patite».*

● **Acqui Terme** — I bianchi hanno meritato la sconfitta contro [illegible] volitiva Novese (2-0), dimostrando [illegible] carattere e di lucidità di gioco. L'incontro era sentito da entrambe le squadre; ha vinto la Novese con [illegible] gol [illegible] tempo, senza che i termali siano riusciti a diminuire dopo [illegible] recupero.

L'allenatore Vitto ha [illegible] solo l'imbarazzo della scelta tra i 17 giocatori convocati: ha lasciato inspiegabilmente in panchina Polato, per affidarsi a un gioco di maggiore copertura con i centrocampisti e [illegible] al 57', sul 2-0 a sfavore dei termali, ha sostituito Uldarici con Depaino, un altro attaccante.

L'Acqui ha perso un'occasione, ma è fortunatamente favorita dal pareggio delle due capoliste.

● **Novi Ligure** — Una Novese brillante, convincente e [illegible] registrata in tutti i reparti, ha battuto con un netto 2-0 i cugini dell'Acqui nel derby del campionato regionale di Promozione al termine [illegible] una partita di buon contenuto tecnico, combattuta ma in complesso corretta per tutto l'arco dei 90' di gioco. I [illegible]sti hanno ottenuto il nono risultato utile consecutivo e proseguono la marcia di avvicinamento al vertice della classifica. Hanno [illegible] punti di distacco dalla coppia di testa, formata [illegible] Sec Borgaro e dall'Aisignano, ma devono recuperare la partita interna con il Saluzzo.

La squadra, come già [illegible] partita di Fossano, ha disputato una gara maiuscola sotto tutti gli aspetti, ottenendo con pieno merito i due punti in palio. Le reti sono state realizzate, uno [illegible] tempo, da Zanotti e da Telarico. La partita ha soddisfatto il folto pubblico presente, circa 1500 gli spettatori con molti acquesi ed incasso record.

«*Una grande partita* — ha commentato il commissario Dino Rosso —, *giochiamo su livelli di categoria superiore.*

Come Alessandria spendono «tredicesima»

Nel «bazar» dei regali qualche idea per Natale

— Circa sessanta miliardi in questi giorni stanno finendo nelle tasche di migliaia di lavoratori alessandrini con la tredicesima. Una boccata d'ossigeno per tante situazioni difficili; momento di serenità per gli anziani con pensioni che non esitiamo a definire da fame: un piccolo gruzzolo da poter spendere per fare o farsi un regalo.

Ecco, il regalo. Può essere l'oggetto desiderato per un anno che soltanto la tredicesima consente acquistare; oppure un pensiero gentile per la persona più o l'amico, oppure può servire a ricambiare un favore.

«Tra i regali — dicono Giuseppina Tori e Aldo Canegallo — *non vanno però dimenticati quegli oggetti che servono direttamente all'arredamento della casa. Siano un soprammobile oppure una poltrona, una tenda nuova o un tappeto. Forse molti, in difficoltà nello scegliere il regalo giusto, scordano questo settore. E' uno sbaglio. Noi riteniamo che possano essere oggetti più che graditi*».

Tra gli oggetti per la pensiamo che uno dei primi posti li occupino gli elettrodomestici. Abbiamo cercato di parlare con il responsabile del negozio Vigiana di via Dante, ci è stato impossibile proprio per il notevole numero di clienti presenti, e non siamo ancora al momento cruciale, quello dell'ultimo giorno, o quasi.

L'elettrodomestico rappresenta una gamma vasta di oggetti e se sentiamo l'impressione di qualche alessandrino dobbiamo credere che tutti siano validissimi per il regalo. *ferro stiro alle lavatrice alla lavapiatti* — dice Roberta Savina —, *con le mie amiche riteniamo che meritino tutti molta attenzione. Così, se si vuole restare in spesa più contenute, altrettanto valido può essere il frullatore, la macchina tipo casa per il caffè espresso*».

«*Per i giovani, invece* — fanno notare Ornella e Margherita, incontrate naso incollato dinanzi alla vetrina di un negozio specializzato — *l'ideale sarebbe un impianto hi-fi; magari anche modesto, non troppo sofisticato. Comunque un buon registratore, utilizzabile per le musicassette, potrebbe già andare bene*».

Soprammobili, abbiamo accennato. «*Potrebbe essere un servizio di bicchieri fa legno* — spiegano all'Ama di via dei Martiri —, *oppure un altro oggetto in legno*». «*A mio parere* — dice una commessa alla Zagara di via Vochieri — *potrebbe andare benissimo una lampada da mettere su un tavolino; ce di bellissime, a prezzi anche ragionevoli*».

«*Ci sono, come soprammobili, bellissimi piatti e costano poche migliaia di lire* — dice la signora della Casa delle aste, in via Dante —; *oppure un bel pezzo in porcellana. sono tante da i prezzi*».

Non manca, allora, che l'imbarazzo della scelta. E quando si parla di un oggettoregalo per la casa non si deve scordare che può essere «pezzo» più impegnativo. «*Come* — aggiungono all'Ama — *una bella poltrona*». I prezzi? «*Ne abbiamo soltanto di designer, con firme di valore* — rispondono —. *Il prezzo può oscillare dalle ottocentomila lire al milione, al milione e mezzo*». Un capriccio magari un pochino caro, ma — non va scordato — è pur sempre pezzo firmato, che acquista valore nel tempo.

Restiamo nell'ambito della casa, può cambiare il soggetto. «*Ritengo che un bellissimo che gradirei moltissimo* — ci confessa Cesira Rossi —, *potrebbe una tovaglia di lino. Un qualcosa che non era di moda al momento di preparare il corredo, per il matrimonio, e che oggi farebbe piacere a molte donne*».

Franco Marchiaro

Quando il dono non è inutile

ARQUATA — C'è negozio, l'«Art-casa» di via Libarna, dove per il Natale si è dedicata una cura particolare, con tutta una serie di articoli predisposti per l'occasione.

«Abbiamo dato la preferenza ai regali utili — afferma la figlia del titolare, Gabriella — senza dimenticarci di mettere a disposizione dei clienti anche articoli a poco prezzo, tutti però di soggetto natalizio: servizi da colazione a 3500 lire, copri uovo a 1300 lire, grembiulini, tovaglie talizie con pini e candeline disegnate e ricamate».

La vendita di questi articoli è stata, lo scorso anno, buona «anche perché — spiega la titolare — ad acquistarli sono soprattutto i bambini, per il regalo alle mamme e vengono qui con i soldi contati e magari si fanno accompagnare madri e poi le fanno uscire al momento della scelta».

(r. sc.)

Tortona: regali anche pratici

Pentole e frigoriferi articoli più venduti

TORTONA — *Sono molti gli oggetti che fanno parte del corredo di una casa. Tutta una serie di «novità» che i costruttori offrono al pubblico.*

«Considerati i tempi difficili che stiamo attraversando — *spiega il commerciante Enzo Bortolotti, che in via Emilia gestisce un negozio di oggetti per la casa* — sono poche persone che si sono interessate a quella gamma di oggetti graziosi che hanno sempre suscitato l'attenzione particolare della donna. Insomma: i piccoli o grossi soprammobili di ceramica di Capodimonte, oppure le statuette di vetro di Murano, al momento fanno solo cornice o bella mostra di sé nel negozio di un commerciante. La richiesta è accesa da qualche anno a favore di altri oggetti considerati più utili».

La casalinga, oppure anche la donna che ha il suo lavoro in ufficio o in fabbrica e che della casa riesce a occuparsi con più attenzione solo in questo periodo di festa dal commerciante tutta quella serie di pentole che la possono aiutare quando dal lavoro fuori casa passa a quello tra i fornelli.

«Sono molto ricercate — *puntualizza Bortolotti* — le pentole a pressione di ogni tipo e quella gamma di pentolini costruiti con una particolare e che in effetti rispetto a quelli permettono di risparmiare sia in combustibile in tempo». *C'è insomma una ricerca dell'oggetto che può far felice perché tanto desiderato ma che al tempo stesso serve per tutta la famiglia.*

Anche se ormai l'inverno è arrivato, nel settore degli elettrodomestici trova un suo più ampio spazio il frigorifero. «Non è più come qualche anno fa — *dicono gli esercenti settore* — che la gente comperava un frigorifero solo quando ne sentiva la necessità oppure nei mesi caldi. Oggi questo accessorio è un componente indispensabile». *Anzi stando alle testimonianze di chi è impegnato in questo settore sta trovando più spazio* «non il frigorifero tradizionale, quello elegante, che si affianca perfettamente con il resto della cucina, ma il congelatore».

«In una casa — *dice Silvia Salvarezza, casalinga* — il congelatore è un vero aiuto per la donna. In pratica ci consente di realizzare la spesa una sola volta ogni 15 giorni, quando l'occupazione ci permette di essere libera, di provvedere a comperare la maggior parte delle cose necessarie e quindi conservarle per settimane. Fatto questo, per il della settimana è meno complicato il compito della massaia».

Al di là della crisi che la gente sente nell'aria, da qui tendenza a comperare ma con giudizio, vi è anche il fatto che ogni oggi presenta prezzi vero capogiro.

Enrico Regalzi

Ha un solo difetto (costa caro), offre vantaggi

Valenza propone mobile in giunco

VALENZA — Il regalo per la casa è, così almeno si pensa comunemente, il più facile da trovare: grande varietà, prezzi per tutte le borse, possibilità di fare bella figura con poca spesa. L'orizzonte è vastissimo, dagli elettrodomestici, ai soprammobili, ai mobili veri e propri, se si è in vena di follie e il destinatario è particolarmente «caro». Eppure le cose possono anche non essere così semplici, specie nel caso in cui chi deve ricevere il dono abbia già tutti i congegni immaginabili per la cucina (è difficile, ma talvolta capita) oppure si va alla ricerca dell'originalità.

In quest'ultimo frangente, una proposta interessante viene da Paolo Mensi, titolare con la moglie del negozio Giuncostil a Valenza: «*Un mobile, un soprammobile, un semplice oggetto in giunco — — rappresentano dono per la sicuramente nuovo e di classe. Nuovo, perché nonostante la riscoperta di questo materiale, le incredibili possibilità del giunco nell'arredamento sono, a mio parere, ancora tutte da scoprire. Di classe perché si comunque di oggetti lavorati interamente a mano e questo garantisce la loro unicità*».

Un regalo natalizio di giunco (dalla lampada, porta-riviste, dalla al tavolino, al letto con baldacchino) può sembrare strano, perché questo materiale viene collegato soprattutto i classici mobili da giardino, quindi con il periodo estivo. «*Niente di più errato* — afferma Mensi —: *non confondiamo il giunco con il vimini o il bambù. Gli oggetti realizzati in questo materiale, hanno particolarità che il rende adatti a tutte le occasioni e a ogni tipo di destinatario. Il giunco, grezzo oppure, più sovente, colorato nelle tinte più disparate, si adatta a tutti i tipi arredamento: in questo momento ad esempio si intona perfettamente con il revival stile Liberty, ma ogni singolo pezzo può essere agevolmente stato anche a mobili classici, oppure moderni. Tutto sta nel trovare l'oggetto giusto, e questo non è difficile se si pensa grande fantasia con cui gli artigiani possono sbizzarrirsi grazie a questo materiale*».

E' probabilmente questo il maggior punto di forza del giunco: può infatti essere lavorato con estrema libertà, a intreccio oppure rifinendo singolarmente i fusti di maggior diametro. Nel primo caso si ottengono pregevoli pannelli di copertura, nel secondo le strutture portanti.

«*Con il giunco* — aggiunge Mensi — *si può fare veramente di tutto: pensi che noi abbiamo arredato interamente con questo materiale, non solo cucine, salotti o camere da letto, ma anche bar, negozi da barbieri, abbigliamento e così via*».

L'unico punto dolente è il prezzo. «*A parte il fatto, però, che possono acquistare anche oggetti di formato piccolo* — conclude Paolo Mensi — *c'è da dire che la lavorazione a mano evidentemente non costa come quella di serie. Il vantaggio, e quindi il risparmio, nel tempo, è comunque notevole: i pezzi realizzati in questo materiale sono quasi indistruttibili, pure essendo leggerissimi, e inoltre un mobile in giunco è mai banale*».

Piero Bottino

Pozzolo, lampadario e tanto

POZZOLO FORMIGARO — Fra quello che serve ad abbellire una casa, a renderla più accogliente e a darle quell'impronta di personalità, un posto importantissimo è occupato dai lampadari e dai mobili. Anche in questo settore, le festività natalizie rappresentano un'ottima occasione per sostituire quei «pezzi» ormai passati e a Pozzolo sono i negozi giusti per farlo.

Alla fabbrica lampadari R.D., un esempio, non ci sono problemi di prezzo, perché si trovano articoli per tutte le borse, con lampade che vanno da un minimo di quindici, venti mila lire sino a duecento, trecento mila.

«*E' il momento delle lampade* — dice Rossana, addetta alle vendite — *sia classiche che moderne, in ceramica, ottone, e legno, anche se al momento si va un po' a rilento, forse perché si aspettano le tredicesime*».

Quasi d'obbligo un consiglio per risparmiare elettricità. «Ci sono — risponde Rossana — *lampade luce al neon oppure è meglio utilizzare una lampadina sola, anche se forte, piuttosto di tante più piccole che però offrono come illuminazione, la stessa resa*».

Dove non ci lamenta per le vendite è all'«*Artigiano* » nonostante aumenti di prezzo del dieci per cento. «*Si va abbastanza bene* — afferma Arcangelo Del Giudice —, *specialmente per quanto riguarda i salotti, sia in pelle che in stoffa, le cucine, i lampadari e le camerette per bambini*».

Queste ultime sono del tipo componibile adattabili quindi alle misure della stanza, concepite in modo che il ragazzo possa trascorrervi l'intera giornata. I prezzi vanno dalle 700 mila lire sino ai due milioni per i mobili in olmo o noce.

Roberto Scagliotti

Uno sguardo alla vetrina di un negozio d'abbigliamento

[illegible] clienti nei negozi di Acqui

C'è anche l'acquario fra i doni originali

In giro per le vie della città la gente si sofferma alle vetrine addobbate per Natale (Foto Zeta)

ACQUI TERME — Il focolare domestico, l'intimità e il calore di una casa finiscono per costituire il motivo più caratterizzante del Natale. [illegible] il suo messaggio di pace [illegible] di serenità. Per questo il settore commerciale sfodera quanto [illegible] meglio offre il mercato per un richiamo di arredo.

Al Centro Coppe Sport, in via Monteverde, si può personalizzare [illegible] ricordo natalizio acquistando un segno zodiacale in argento sul quale [illegible] possibile ottenere l'incisione del proprio nome o di quello di una persona cara. Non manca peraltro l'assortimento di oggetti in argento.

La casa deve essere protetta da qualsiasi sorpresa e Giovanni Tvaldi, artigiano del ferro con laboratorio in via Buonarroti, ha acquistato una vasta esperienza nel settore della protezione con porte blindate e serrature a prova di ladro. Un regalo che guarda più all'utilità ed alla difesa del patrimonio che all'estetica.

Per quanti desiderano personalizzare il regalo [illegible] confezione curata [illegible] fantasia o signorilità, la Moldea [illegible] Pietro Molina, in via Soprano, risolve ogni problema [illegible] gusto che nasce da una lunga esperienza artigianale scegliendo direttamente in negozio l'oggetto preferito.

L'arredamento della [illegible] continua a recitare un ruolo insostituibile. Al Mobilificio Bistagnino, Castelnuovo Bormida, l'acquirente ha a disposizione 70 [illegible] di esperienza ed una [illegible] esposizione di proposte e di arredo, mobili di qualità [illegible] di ogni [illegible] con capacità e tecnica. Il Mobilificio personalizza l'arredamento [illegible] casa anche con il mobile ideato su [illegible] per ogni ambiente e spazio. Si potrà completare il tutto con tappeti orientali o lampadari. Un designer è a disposizione per consigliare come arredare l'abitazione [illegible] classe e risparmio.

Un'idea originale è rappresentata da un'acquario, «*un regalo che sembra incontrare il gusto del pubblico* — dice Tina Baldi, titolare del negozio "Fauna", ad Acqui, in corso Dante 19 —, *ne abbiamo di tutte le dimensioni, dai 50 cm ai due metri di lunghezza*».

Pesci tropicali, provenienti dalle lontane terre dell'Amazzonia, dai fiumi dell'Indonesia [illegible] dall'Africa costituiscono un'attrattiva che piace sia ai giovani che agli adulti.

Oggi bisogna guardare al concreto, essere previdenti, puntare al presente ma [illegible] l'occhio [illegible] rivolto al futuro. «*Una polizza di assicurazione individuale contro gli infortuni extra professionali* — dice Bruno Pronzato, [illegible]ente generale della Cattolica Assicurazioni —, *rappresenta un buon investimento contro un qualsiasi imprevisto. Per fare qualche esempio: da un malore a un'imprudenza o negligenza, a un'aggressione, a un atto violento subito, ai pericoli derivanti dalla guida di un'auto o dalla pratica di uno sport*».

g. p.

Ovada, dal «pezzo» pregiato a quello [illegible]

L'imbarazzo della scelta nella capitale dei mobilieri

Anche un oggetto in vetro o ceramica può vestire la casa

OVADA — *L'operazione regali è ormai [illegible] pieno svolgimento, anche se quest'anno il Natale risentirà in modo pesante della sciagura abbattutasi sul nostro Paese. [illegible] facile girare spensierati per i negozi avendo davanti agli occhi le immagini di chi ha perso la casa e ogni avere.*

Ovada è la patria dei mobilieri e qui dunque le possibilità di scelta sono infinite, per tutti i gusti, per tutte le disponibilità finanziarie.

E può essere il tavolinetto antico, la cassapanca rustica, le poltrone in pelle o in tessuto; l'«angolo salotto», che ancora mancava nell'alloggio di [illegible] giovane coppia, la libreria, aperta [illegible] chiusa, mastodontica o minuscola; la «vetrinetta» in cui riporre tutti quei piccoli oggetti acquistati magari in viaggio per [illegible] mondo, o la collezione di chi ha l'hobby di raccogliere statuine, scatolette, animali in ceramica e cristallo; portacenere e altro ancora.

Quando è l'uomo che, volendo fare una sorpresa alla compagna della sua vita, si mette alla ricerca di un regalo per la casa, può trovare difficoltà ma se, [illegible] il capitano Hollánd della favola si «attacca alla tradizione», va «sul sicuro».

Qualche consiglio ci viene [illegible] commercianti ovadesi: la lavatrice due, cioè [illegible] seconda lavatrice che serve ai minilavaggi, ed è di moda come la seconda casa, [illegible] macchina per cucire elettrica munita di computer che inserisce i modelli, la pentola col fischio, una provvista di asciugamani coloratissimi per rompere la monotonia [illegible] quelli tutti bianchi che facevano parte del corredo, il mobiletto mille usi.

Quale occasione migliore [illegible] Natale — ad esempio — per abbellire la stanza [illegible] bagno, spesso negletta [illegible] che oggi può essere impreziosita, abbellita da tutta una serie di oggetti colorati e stravaganti?

«Se ci si orienta in questa direzione — dicono i commercianti di articoli da bagno di Ovada — è meglio che la scelta venga fatta dalla coppia, un uomo da solo [illegible] smarrisce facilmente, a volte ha gusti troppo estrosi che poi cozzano [illegible] quelli della donna e allora la coppia finisce col litigare e la pace natalizia è finita, o quasi».

E ancora quale migliore [illegible]casione del Natale per rifare le vecchie tende? «In questo settore — *dicono i commercianti ovadesi specializzati* — l'assortimento è quasi da capogiro ma chi segue i nostri consigli rifugge dallo stampato a fiori grossi provenienti dall'Inghilterra e dall'America e si orienta verso la tenda classica a tinta unita, dal beige all'avorio al bianco e per montarla [illegible] mese ideale [illegible] gennaio) abbandona definitivamente la mantovana, [illegible] baldacchino in legno, non funzionale soprattutto per chi deve installare il tendaggio, sceglie i profili in alluminio laccato o in plastica che rendono il complesso più accessibile esteticamente».

Ma torniamo ancora ai mobili, proprio perché questo settore [illegible] uno dei vanti della città di Ovada che rivaleggia in Piemonte con Saluzzo. Certo i prezzi non sono forse dei più adatti per un semplice «presente», ma si sa, a Natale ci sono anche delle persone a cui si vuol donare qualcosa di importante. E allora anche in questo campo non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Pur lasciando da parte il letto o l'armadio, si possono trovare, oltre ai mobili fatti in serie, anche pezzi antichi, talvolta rari, frutto dell'operosità dei vecchi maestri mobilieri che hanno creato [illegible] tradizione ovadese.

In questo caso spesso, però, si tratta non tanto di un acquisto quanto di una vera e propria «caccia». Chi non ha problemi di spesa si rivolge, ovviamente, all'antiquario di professione; ma chi invece unisce alla passione per l'antico il gusto dell'investigazione non tralascia di rovistare vecchi cascinali, solai dimenticati o altrettanto vecchie canoniche per trovare il pezzo unico.

Sarà rifatto con poca spesa.

Emma Camagna

Radio e televisori: [illegible] ultime novità

Novi Ligure, regali [illegible] prezzi competitivi

NOVI LIGURE — *Le festività natalizie sono in arrivo, è tempo di regali. Una occasione questa, per i novesi, per soddisfare le loro aspirazioni facendosi [illegible] regalo desiderato e utile, approfittando di questo periodo in cui aumentano le possibilità [illegible] acquisto con la tredicesima.*

L'attenzione si rivolge in particolar modo [illegible] un tipo [illegible] prodotto [illegible] lunga durata e garanzia: televisori e registratori, macchine per scrivere e calcolatrici, lampadari. Un rapido giro tra i venditori [illegible] questi articoli permette di conoscere meglio l'orientamento e il gusto dei clienti.

Nel punto di vendita di via dei Mille della GBC Ecomo il contitolare Vincenzo Maccagno ci presenta le ultime novità del settore per Natale. L'«orchestra in casa», un apparecchio lettore di nastro con cuffia dal costo dalle 200 alle [illegible] mila lire, una serie di radio registratori portatili, stereo con due altoparlanti al prezzo da 100 a 120 mila lire, apparecchi Hi-Fi (comprendenti registratore, amplificatore, sintonizzatore, piastra giradischi) con carrello, con prezzi varianti dalle 450 mila lire ai due milioni, oltre naturalmente agli ultimi modelli [illegible] televisori a colori.

«Abbiamo applicato per le feste prezzi competitivi in rapporto alla bontà e al[illegible] marca degli apparecchi — dice Vincenzo Maccagno — per invogliare [illegible] cliente. Circa le previsioni di vendita nel periodo natalizio, sono ottimista anche se tira aria di crisi. Da noi il cliente viene volentieri perché sa che impiega bene i propri soldi».

Buone le previsioni di Alfredo Favo, della ditta Caballa e Favo [illegible] via Garibaldi [illegible]. «Nonostante questi momenti difficili penso di poter realizzare una buona vendita che di norma in questo periodo aumenta del 30 per cento. I prodotti maggiormente richiesti sono le calcolatrici tascabili, vendute soprattutto tra i giovani, che costano dalle 18 alle 60 mila, le macchine per scrivere portatili che hanno prezzi [illegible] 98 [illegible] lire in su».

La donna pensa ad un acquisto che contribuisca a rendere più prezioso l'arredamento della casa, i suoi desideri [illegible] rivolgono perciò ad un oggetto che all'abbellimento unisca l'utilità: lampade e lampadari. «La nostra clientela in massima parte femminile aumenta sotto le feste del [illegible] per cento — *afferma Dino Rosca titolare della R.D. di Pozzolo Formigaro* —, l'acquisto di un lampadario è sempre un buon investimento. Pratichiamo prezzi competitivi, per il periodo natalizio confidiamo [illegible] mantenere il normale incremento di vendite».

Gustavo Collareta

Fra le idee [illegible] quadro o un gioiello

I casalesi vogliono «investire» [illegible] soldi

CASALE MONFERRATO — La pubblicità che aumenta con l'avvicinarsi [illegible] Natale offre ai casalesi una vastissima scelta di prodotti, tale [illegible] creare in chi non ha una [illegible] precisa idea in merito, grave imbarazzo nella scelta. Sembra tuttavia che quest'anno a causa dell'incessante lievitare dei prezzi buona parte dei casalesi si orienti [illegible] regali utili anche se non sempre proprio indispensabili.

Chi dispone di mezzi finanziari adeguati propende [illegible] acquistare un capo di pellicceria accontentando la consorte. Altri si rivolgono ai gioiellieri per oggetti in oro e argento che oltretutto rappresentano pur sempre [illegible] investimento di capitale di fronte alla crescente svalutazione della moneta. Tali acquisti non riguardano soltanto monili vari e orologi di gran marca, ma [illegible] preziosi soprammobili e servizi in argento o cristallo.

Chi non può affrontare spese troppo costose si rivolge ai mobilieri per acquistare con l'aiuto della tredicesima una nuova cucina o un salotto, oppure per cambiare la vecchia camera da letto o la sala da pranzo. Altri [illegible] l'arrivo di Natale regalano [illegible] se stessi oltre che alla famiglia il televisore a colori relegando in soffitta quello in bianco [illegible] nero, giudicato [illegible] tutto superato.

Anche le apparecchiature stereofoniche, le radio di tutte le dimensioni, i giradischi, le musicassette e i dischi sono molto richiesti in questo periodo di feste.

Ma il campo degli elettrodomestici è assai vasto ed ecco farsi largo frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, aspirapolvere, lucidatrici, cucine dotate di forno con grill elettronico, orologio segnatempo (che dovrebbe impedire al tacchino natalizio di finire carbonizzato) e di un mucchio di manopole misteriose.

Per chi dispone di più modeste finanze vi sono un'infinità di modelli di frullini, di macchine per fare la pasta, altre per cuocere a perfezione le pizze e così via.

Nel Monferrato è assai diffusa l'abitudine di rifornire a Natale la propria cantina di vini di varia qualità, sempre tra quelli prodotti nelle annate migliori. Non mancano gli spumanti e vi è inoltre la possibilità di acquistare a buon prezzo dell'ottimo moscato delle colline monferrine che non ha al[illegible] bisogno di un «battage» pubblicitario per farsi apprezzare tra tanti confratelli celebrati dalla tambureggiante pubblicità dei mass-media.

Infine per completare e abbellire in misura maggiore l'arredamento della propria abitazione vi sono quadri, sculture, sbalzi in rame e anche in acciaio. Le varie mostre che vanno susseguendosi e spesso accavallandosi nelle gallerie cittadine costituiscono [illegible] invito [illegible] quale non sempre [illegible] sottrarsi.

[illegible] Verda

Da domani decade il consiglio dell'Ente

Ora l'Unità sanitaria amministra l'ospedale

[illegible] — Giovedì a mezzanotte decade il consiglio di amministrazione dell'ospedale in base [illegible] un decreto del presidente della giunta regionale. Oltre al consiglio di [illegible]ministrazione perdono la personalità giuridica anche altri organi dell'ente ospedaliero: il presidente, il Collegio dei Revisori formato da rappresentanti del ministero della Sanità, del Lavoro e dell'Amministrazione Provinciale e il Collegio dei Sanitari.

Entro la fine del mese saranno pure sciolti i consigli di amministrazione e gli altri organi degli ospedali [illegible] Canelli, Nizza, Moncalvo. Gli ospedali astigiani cessano così di esistere come enti autonomi e diventano strutture a disposizione delle Unità Sanitarie Locali.

Si spostano così i «centri» di potere; [illegible] decisioni che contano infatti dopo lo scioglimento degli enti saranno prese dai nuovi organismi. La provincia di Asti avrà due «parlamentini» della salute: uno farà capo alla USL numero [illegible] che ha sede ad Asti, il secondo equivale alla USL numero 68 che fa capo a Nizza Monferrato. Entrambe interessano una popolazione complessiva di 206.468 unità.

«Le USL sono [illegible] nucleo centrale della riforma sanitaria — ha detto il presidente dell'USL di Asti, Piero D'Adda — è intorno ad esse che si andrà costruendo [illegible] volto della nuova sanità».

«Con lo scioglimento dei consigli di amministrazione tutti i beni immobili e mobili — ha detto il direttore amministrativo dell'ospedale [illegible] Asti, Antonio Fabbricatore — non destinati [illegible] servizi sanitari sono trasferiti al Comune di Asti, mentre tutti i beni che interessano il settore sanitario passeranno all'USL».

Anche il personale dell'ospedale (720 dipendenti), delle mutue e di altri organismi [illegible]nitari passa all'USL. Si calcola che nella sola provincia di Asti tra medici, paramedici ed altro personale il totale dei dipendenti che passeranno all'ULS sarà di 1900 unità. E' la più grossa «azienda» da amministrare, basti pensare che il bilancio complessivo supera i 50 miliardi.

Spetta d'ora innanzi alle USL prendere tutte le decisioni riguardanti il settore [illegible]nitario e organizzativo. L'USL poggerà su due strutture; [illegible] politica [illegible] una tecnica. Organo politico sarà l'assemblea costituita dai rappresentanti dei consigli comunali compresi nell'ambito territo[illegible] [illegible] competenza dell'USL.

Tutto il lavoro tecnico invece spetta alla direzione sanitaria e amministrativa.

Ad eleggere i due «parlamentini» saranno i consiglieri comunali. Le elezioni sono [illegible] per il 21 dicembre. Si tratta [illegible] eleggere sessanta consiglieri per la [illegible] «68» e quaranta per la n. «69» che dovranno a loro volta eleggere i rispettivi presidenti e i consigli direttivi. Attualmente le due Unità sono presiedute da Piero D'Adda (Asti) e da Giuseppe Odasso (Nizza), entrambi democristiani. Con l'elezione la riforma sanitaria entra così nella sua fase più importante e determinante in quanto porterà alla definitiva creazione, per la durata del quinquennio 1980-1985 [illegible] nuovi organismi che gestiranno tutti i servizi sanitari e assistenziali dell'Astigiano.

Vittorio Marchisio

[illegible] Way-Assauto [illegible] oggi [illegible] licenziamenti

ASTI — Consiglio di fabbrica stamane alla Way Assauto per discutere [illegible] situazione dopo che la multinazionale Itt-Iao che controlla l'azienda astigiana ha comunicato un'eccedenza di 80 dipendenti. La direzione del gruppo ha spiegato la settimana scorsa al sindacato che, per recuperare competitività, intende procedere ad una drastica riduzione di personale negli stabilimenti piemontesi.

Direttamente coinvolta oltre alla Way Assauto che occupa attualmente 2200 dipendenti anche la DPA di Monale dove la minaccia di licenziamento riguarda altri 80 operai.

Durante l'assemblea il consiglio di fabbrica comunicherà i risultati di un nuovo incontro svoltosi a Torino con la direzione. Il sindacato infatti ha immediatamente respinto l'ipotesi di ridurre il numero degli occupati nelle due aziende, una decisione che provocherebbe un altro duro colpo alla [illegible] occupazionale della provincia dove si contano già circa 5000 senza lavoro.

Secondo il sindacato infatti la minaccia della multinazionale non ha fondamento nella situazione della fabbrica che dovrebbe risentire favorevolmente della ripresa delle commesse da parte della Fiat e avrebbe solo un valore strumentale per bloccare le richieste di creare nuovi posti di lavoro.

La situazione della cassa integrazione nello stabilimento astigiano era migliorata sensibilmente a novembre ma per dicembre c'è già una richiesta ufficiale di due giorni di sospensione dal lavoro.

d. q.

Prosegue la solidarietà nell'Astigiano

Ancora tanti aiuti per i terremotati

ASTI — Continuano a giungere nel capoluogo e in alcuni comuni dell'Astigiano famiglie di sinistrati dal sisma che ha colpito il Sud. Gli uffici assistenziali dei Comuni provvedono a consegnare ai terremotati sussidi e indumenti. Il problema più grave però è costituito dalla [illegible]canza di alloggi o di altre strutture in grado di ospitare i sinistrati.

La prefettura ha più volte invitato i giornali e le radio locali a sensibilizzare i proprietari delle roulottes a cederle provvisoriamente ai terremotati. Fino a ieri le roulottes inviate nelle zone sinistrate e che hanno lasciato la provincia di Asti sono complessivamente 70.

MONCALVO — La cittadi[illegible] continua a rispondere all'appello lanciato a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Per la roulotte acquistata dal Comune, al prezzo di 6 milioni 100 mila li[illegible] e già inviata tramite la Regione al campo [illegible] [illegible] Puranno, sono stati raccolti finora 3 milioni 675 mila lire. L'amministrazione, intanto, si appresta a censire le case rurali disabitate.

A fine settimana l'ufficio tecnico del Comune dovrebbe essere in grado di comuni[illegible] il numero dei vani reperiti.

Sottoscrizione oltre 35 milioni

ASTI — La sottoscrizione lanciata da «La Stampa» a favore dei terremotati [illegible] raccolto fino a ieri oltre [illegible] milioni.

Tra le offerte pervenute ieri (l'elenco viene pubblicato in un'altra pagina del giornale) ne segnaliamo alcune: il «Club del 1929» ha offerto [illegible] mila lire, l'impresa Secondo Gallo e dipendenti 245 mila lire; Gruppo dirigenti Gato di Asti 430.000; Istituto scolastico «Manzoni» 200 mila.

Il Consiglio dello Scientifico contrario all'allargamento

[illegible] tra Provincia e Liceo per la palestra [illegible]

Tutti a casa per il freddo [illegible] «Leonardo»

ASTI — Un'ondata [illegible] fredd[illegible] (il cielo è però comunque sereno) ha investito nelle ultime ore l'Astigiano. Nella notte fra lunedì e martedì la colonnina [illegible] mercurio è scesa in città a sette gradi sotto zero.

Alla periferia della città, a causa di un lastrone di ghiaccio, un autocarro condotto da Mario Lamanno, 45 anni, di Milano è sbandato finendo in una cunetta.

Nel capoluogo numerosi impianti di riscaldamento sono «saltati» e parecchie famiglie [illegible] [illegible] al freddo. Anche i 500 alunni della scuola media Leonardo da Vinci ieri mattina sono stati rimandati a casa, a causa del mancato funzionamento della centrale termica.

(v. ma.)

ASTI — La Provincia intende trasformare la palestra del Liceo Scientifico di Asti in un secondo palazzetto dello sport, per ovviare alla carenze di ricettività di pubblico di quello esistente.

La proposta ha provocato la convocazione [illegible] consiglio di istituto, sotto la presidenza [illegible] dottor Mario Novellone. Il consiglio si è dichiarato nettamente contrario.

La palestra inoltre funziona nei giorni della settimana e se venisse concessa ad uso privato [illegible] pagamento verrebbe sottratta ai gruppi sportivi del Liceo e alle società sportive dilettantistiche che usufruiscono degli accordi tra ministero della Pubblica Istruzione e Coni.

La Provincia, nei giorni scorsi, aveva annunciato il potenziamento della palestra sportiva dello Scientifico. Secondo il progetto con lavori di adattamento ed il ricorso a tribune mobili [illegible] palestra potrebbe ospitare 1700 persone sedute contro le attuali 550 del palazzetto dello sport.

Secondo [illegible] intendimenti degli amministratori provinciali nella palestra dello Scientifico si potrebbero svolgere incontri di pallacanestro, pallavolo.

v. ma.

Commerciante di Moncalvo dona le cornee

MONCALVO — Saranno trapiantate oggi le cornee donate da [illegible] Martinetti, 62 anni, iscritto alla sezione astigiana dell'associazione italiana donatori di organi, morto per malattia. I bulbi sono stati trasportati all'istituto oftalmico dell'Università di Torino dove è depositato un elenco di coloro che necessitano del trapianto per recupera[illegible] vista.

(g. pr.)

Presentato tra grandi applausi il film «Metà meta»

Galeotto fu il campeggio

Tutta San Marzanotto si è mobilitata per la «sua» seconda pellicola - Una storia d'amore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN MARZANOTTO — *Andrea Bianco ha dovuto imparare a memoria una decina di poesie di Prevert. «Esigenza di copione — ha spiegato il regista Alberto Morello — il protagonista del film riesce solo [illegible] a dichiarare il proprio amore e poi le poesie sono una trovata per far ridere». A giudicare dalle reazioni del pubblico che sabato e domenica sera ha gremito la sala parrocchiale, per la presentazione di «Metà meta», l'obbiettivo comico è stato raggiunto.*

E' il secondo lungometraggio realizzato dalla «San Marzanotto film» e girato da un gruppo di giovani del paese. L'inedita casa di produzione aveva esordito lo scorso anno con «Mosticula, il vampiro delle colline», stravagante avventura di [illegible] Dracula molto monferrino che, alla tradizionale sete di sangue sostituiva la meno cruenta passione per il vino.

Con «Metà meta», Alberto Morello, 29 anni, lavorando in farmacia, promotore della «San Marzanotto film», ha percorso [illegible] strada della vicenda sentimentale, pur non dimenticando di ricercare effetti e situazioni divertenti.

Il film fa [illegible] storia di una vacanza di un gruppo di ragazzi diretti al mare che sostano con le tende per alcuni giorni [illegible] San Marzanotto. Tra una delle campeggiatrici e un giovane del paese nasce l'amore. [illegible] ragazzo cerca allora in ogni modo di impedire la partenza del gruppo, prima sabotando [illegible] notte [illegible] delle auto, poi versando [illegible] abbondanti dose di purgante nel pranzo degli amici. Ma, tutto è inutile. I giovani turisti ripartono e il film [illegible] conclude con l'immagine delle auto che lasciano il paese.

«E' un film un po' triste — commenta Wilma Maggirotto, tra i protagonisti — ma il nostro regista è stato inflessi[illegible] e non ha voluto cambiarlo: [illegible] comunque [illegible] siamo divertiti molto durante le riprese».

«Lo scopo era proprio quel[illegible] di far divertire, senza alcuna pretesa artistica — aggiunge Antonella Saracco, impiegata, altra attrice di "Metà meta" — siamo dilettanti e facciamo del cinema improvvisando [illegible] lo stesso spirito con cui una volta si dava vita alle filodrammatiche».

«Del resto molti di noi vengono da esperienze di recite teatrali — interviene Gloria Gianotti, studentessa, anche lei "scritturata" dalla "San Marzanotto Film" — ma il cinema è molto più difficile. Per i giovani del paese è comunque un modo simpatico per fare delle cose insieme».

La lavorazione del film ha movimentato per mesi [illegible] vita a San Marzanotto. Armata di una piccola cinepresa «super 8», la troupe ha studiato angoli di ripresa e realizzato le scene coinvolgendo gli abitanti e trasformandoli in compiacenti comparse.

Solo [illegible] parroco, don Fiorino Chiuappa, hanno preferito la «controfigura» di Carlo Sabbione, un giovane del paese. La sua apparizione sullo schermo in tonaca nera e colletto duro ha fatto esplodere un lungo applauso. «Non [illegible] hanno chiesto di recitare — ha precisato — altrimenti chissà?», ha aggiunto sorridendo con una punta di ironia.

Sergio Miravalle

San Marzanotto. Una delle scene del film «Metà meta»

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La ripetente fa l'occhiolino al preside.
Politeama: Cruising
Salone: riposo
Splendor: Porno sex [illegible]
Vittoria: Concerto di jazz

CANELLI

Balbo: Sex pattuglia.
Regno d'Oro: [illegible]

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Savana violenza carnale
Lux: riposo.
Sociale: Le depravate del piacere.
Verdi: Il boxer e la ballerina

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti [illegible] [illegible]: La galleria (mostre e libri); 19,30: Tra [illegible] 19,45: Tele[illegible]io; 19,50: collegamento con Tele Torino Canale 5

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Baronciani, piazza San [illegible] 12; diurna: San Rocco, corso [illegible] 140
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Alberioni, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 55.221; Nizza 725.300; Canelli 82.968 - 81.106; [illegible] astero Bormida 50.040; Rocca d'Arazzo 008.160; Calliano [illegible].644; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.010; Costigliole 956.779; Villanova 933.844.

Serata jazz [illegible] "Vittoria"

ASTI — Importante appuntamento questa sera alle 21 al cinema Vittoria per gli appassionati del jazz. E' in programma un concerto del quintetto [illegible] Dannie Richmond, uno [illegible] più prestigiosi interpreti della musica nord-americana.

Il quintetto è formato da Dannie Richmond alla batteria, Jack Walrath alla tromba, Bob Neloms al pianoforte, Ricky Ford al sax tenore e Cameron Brown al contrabbasso. Il gruppo, che è impegnato nella tournée in Italia, eseguirà brani più noti del suo repertorio.

[illegible] festeggia il [illegible]

MONCALVO — Con il secondo giovedì di dicembre, puntuale come ogni atto della vita contadina, ritorna la «Fiera del Bue [illegible]». Domani nel foro boario di piazza [illegible] Alberto si attendono centinaia dei migliori [illegible] [illegible] piemontese che saranno esposti a partire dalle 10. [illegible] nelle classiche 12 categorie. Il successo di questa [illegible]nifestazione, la cui rinomanza si è estesa negli ultimi 40 anni all'intera Italia settentrionale, è assicurato dalla p[illegible] dei maggiori allevatori del Piemonte e da decine di commercianti.

Secondo le previsioni la fiera di domani dovrebbe favorire un giro di affari sull'ordine del miliardo di lire. Molto attesa la quotazione dei vitelloni della coscia, in base alla quale si potrà stabilire il costo della «fettina» sotto le feste di Natale.

Il premio più ambito dagli allevatori e più interessante per il pubblico è quello fuori concorso assegnato al migliore «bue grasso» di razza piemontese.

g. pr.

San Paolo Solbrito: oltre 40 milioni di danni ai macchinari

[illegible] distruggono [illegible] di plastica [illegible] l'incendio [illegible]

SAN PAOLO SOLBRITO — Un furioso incendio (forse doloso) ha completamente distrutto nella notte fra lunedì e martedì una piccol[illegible] artigianale per la lavorazione di materie plastiche. Le fiamme si sono propagate anche nell'adiacente abitazione del titolare.

L'incendio è scoppiato nel capannone di Michele Toso, in via «Case Sparse», un artigiano [illegible] [illegible] [illegible] anni di attività [illegible] impiantato, partendo [illegible] nulla, [illegible] piccola azienda a conduzione familiare dove fino a ieri si producevano rivestimenti plastici per damigiane. Tutta la famiglia Toso, padre, madre e otto figli, si trovava in quel momento a cena. Il primo allarme è venuto [illegible] latrati [illegible] cane legato alla catena: il titolare, uscito in cortile, ha visto il fumo uscire dal capannone, dove erano [illegible] rivestimenti plastici appena [illegible] [illegible] Le fiamme [illegible] sono propagate al reparto produzione vero e proprio: gruppo elettrogeno, macchinari per la lavorazione e stampi sono andati distrutti: secondo le prime stime il danno, relativo unicamente all'attrezzatura, supera i 40 milioni, non coperti da assicurazione.

Un vicino di casa ha telefonato ai vigili del fuoco di Asti che [illegible] arrivati [illegible] luogo dell'incidente con quattro autobotti. Solo dopo la mezzanotte le fiamme sono state domate.

Michele Toso, che nel tentativo di salvare qualcosa dalle fiamme, ha riportato alcune ustioni, sospetta che la causa del sinistro sia di origine dolosa: «Il gruppo elettrogeno era spento — ha detto — essendo lunedì, giorno festivo; non ci possono essere stati contatti o corti circuiti; inoltre — ha spiegato — [illegible] plastica prende fuoco [illegible] se è stata cosparsa di benzina».

«Il lavoro era ben avviato — dice sconsolata Maddalena, la figlia maggiore — ora non ci resta più nulla».

i. b.

San Paolo Solbrito. Così appariva ieri mattina il laboratorio distrutto nella notte dell'incendio

Anticipo del campionato di pallavolo

Riccadonna-Polenghi è obbligatorio vincere

ASTI — Questa sera [illegible] 21,15 al Palazzetto l'Astiriccadonna affronta la Polenghi [illegible] Milano nell'anticipo della [illegible]sta giornata [illegible] campionato [illegible] volley di serie A 1. Il sestetto di Nino Cuco è reduce dalla sconfitta di Loreto dove è stato superato per 3-0 dall'Amaro Più (15-10; 15-10; 17-15).

Gli astigiani si trovano così ancora all'ultimo posto in classifica [illegible] zero punti assieme al Cus Pisa, mentre il «Latte Cigno» di Chieti diretto avversario nella lotta per la salvezza, si è portato a quota due vincendo a Catania.

Sul parquet dei marchigiani, nonostante il punteggio rotondo a favore dell'Astiriccadonna possa far pensare al contrario, gli astigiani hanno dato evidenti segni di ripresa: i parziali dei set dimostrano che in campo c'è stata battaglia e che la vittoria dei padroni di casa è stata tutt'altro che una formalità.

La formazione astigiana [illegible] disputato [illegible] incontro ricco di temperamento sopperendo alla mancanza [illegible] esperienza con una prova di orgoglio. In difesa le [illegible] sono decisamente migliorate e gli schemi sotto rete hanno funzionato con più regolarità.

Questa sera contro i milanesi, che nell'ultima di campionato hanno strappato un bel set in casa del Santal, gli astigiani puntano a conquistare i primi due punti del torneo. Un'impresa [illegible] facile considerata l'esperienza del sestetto milanese, ma neppure impossibile, sempre che la Riccadonna confermi quanto di buono ha messo in mostra a Loreto.

Il bulgaro Valcev che sta recuperando bene dopo l'infortunio siederà quasi sicuramente in panchina; sarà poi l'allenatore a decidere.

f. c.

In Serie D l'Aba è prima in classifica

Clima [illegible] fuoco a Casale Astense vince a tavolino?

[illegible] — A Casale contro [illegible] formazione locale, l'Astense è stata costretta per l'ennesima volta a giocare in un clima a dir poco intimidatorio. Lanci di monetine in campo, minacce nei confronti degli arbitri [illegible] parte degli spettatori e degli stessi giocatori casalesi, nonostante le due giacchette grigie avessero favorito, per tutto l'incontro proprio [illegible] formazione di casa.

Di fronte all'ennesima intemperanza dei locali, culminata con ripetute invasioni [illegible] campo da parte di un dirigente del Casale entrato minacciosamente sul parquet in piena [illegible] azione di gioco, gli arbitri decidevano di sospendere l'incontro a 49 secondi dal termine quando il Casale, che per tutta la partita era stato in svantaggio, si trovava avanti di tre punti (70-67). Poco prima i direttori [illegible] gara avevano espulso l'astigiano Gabbin che aveva reagito ad un pugno sferratogli in faccia da un [illegible]versario, con una pedata. Mentre però l'astigiano guadagnava gli spogliatoi, il casalese continuava a giocare regolarmente. Gli arbitri, alla fine, restavano per due ore negli spogliatoi assieme ai dirigenti del Casale, rifiutandosi di parlare con gli astigiani. Il risultato finale si conoscerà solo a fine settimana, dipenderà dal rapporto che faranno gli arbitri.

In serie [illegible] l'Aba ha vinto meritatamente l'atteso confronto con [illegible] capolista Matteotti Unipol [illegible] Alessandria (87-73). [illegible] astigiani balzano così al primo posto in classifica appaiati al Matteotti e all'Alba.

Il quintetto di Rapalino come [illegible] domenica precedente a Vado ha offerto una prova molto convincente. Solo all'inizio della ripresa ha accusato un leggero sbandamento.

f. c.

Aumentano gli amanti dell'antiquariato minore

Tra mappamondi e archibugi alla caccia del mondo antico

Di moda anche le armature e i mobiletti laccati in stile «Celeste impero» cinese

ASTI — Portare in casa l'angolo di un antico veliero o ricreare l'atmosfera di un castello medioevale rilucente di scudi ed armature: sono due delle possibili proposte per un regalo originale a chi ha la *«passione del tarlo»*. E' sufficiente curiosare nei negozi di antiquari e arredatori non accontentandosi di scegliere tra gli oggetti più comuni e sfruttati.

«*Ci [illegible] angoli della casa "anonimi"* — dicono gli arredatori — *spesso è sufficiente un soprammobile o un arredo indovinato per dare un'impronta inconfondibile e personale a una ambientazione in stile o moderna*».

Mentre le grandi navi da crociera dopo aver per anni *«portato la bandiera»* in tutti i [illegible] del mondo, vanno malinconicamente [illegible] disarmo, si moltiplicano nelle vetrine dei mobilieri arredi e soprammobili di stile «marinaro».

Alle pareti, invece di [illegible] quadro di autore, si possono appendere bussole, barometri e sestanti, rilucenti d'ottone spesso finemente istoriati con fregi e volute, che fino a ieri guidavano la navigazione dei marinai.

Per chi vuole poi immaginare, restando nel salotto di casa, viaggi in terre misteriose si è diffusa da qualche anno la moda dei grandi mappamondi stile rinascimentale, impreziositi di immagini mitologiche che coprono i grandi spazi rimasti bianchi in mari e continenti.

La maggior parte degli appassionati di arredamento «personalizza» la casa con una piccola collezione di arredi e soprammobili. Natale può essere una buona occasione per colmare qualche spazio vuoto e trovare il «pezzo».

Molto numerosi sono i collezionisti di orologi e pendole antiche, un oggetto che nel corso dei secoli ha collegato artigianato artistico e tecnologia. I più preziosi e ricercati sono quelli che risalgono all'epoca del *«Re Sole»* in cui il quadrante è circondato da una fastosa scenografia di «amorini» e fantasie floreali. Più facili da trovare dagli antiquari (e meno costosi) quelli dell'800 che uniscono alla precisione decorazioni ricchissime con trofei, aquile e capitelli neoclassici.

Per chi vuole invece ricreare l'atmosfera dei vecchi castelli [illegible], l'antiquario propone un'autentica *«armeria»* con archibugi, alabarde, scudi su cui un tempo gli armaioli esercitavano i segreti di una raffinatissima arte dell'incisione.

I «pezzi» più ricercati sono naturalmente le preziose spade da torneo del quattrocento e del cinquecento. Una delle botteghe di armaioli più famose era proprio quella dell'astigiano Borio. Oggi per chi non può' permettersi oggetti autentici esistono artigiani specializzati che riescono ad imitare alla perfezione gli antichi modelli.

[illegible] allineati sui muri moschetti e archibugi ormai in[illegible] possono diventare originali pezzi di arredamento. Spesso però diventando oggetti per la casa le armi subiscono curiose trasformazioni e un fucile può' assicurare il sostegno di un paralume e un minaccioso elmo da torneo ridursi a un banale portafiori.

L'Oriente ha sempre esercitato [illegible] grande fascino sugli arredatori. Ora che la Cina ha riaperto le frontiere si sta diffondendo un'autentica «moda». Sono mobiletti laccati e intarsiati con preziose scene di genere, stampe o poesie fitte di ideogrammi, stampate su sottilissima carta di [illegible], soprammobili [illegible] avorio e pietre dure spesso realizzati da artigiani.

d. q.

Poste: spedite in anticipo i vostri auguri

ASTI — Nell'imminenza delle festività natalizie e di fi[illegible] anno gli afflussi simulta[illegible] di grosse partite di stampe e pacchi, spedite dai grandi utenti, potrebbero maggiormente congestionare gli uffici di smistamento, avviamento e scambio nonché [illegible] uffici [illegible] transito e di destinazione.

La direzione provinciale delle Poste di Asti invita quanti avessero interesse a prendere contatti con [illegible] uffici accettanti onde predisporre, di comune accordo, [illegible] piano diretto ad ottenere una razionale impostazione ed avviamento delle spedizioni.

Inoltre, per un più celere e migliore servizio si ricorda l'esigenza di apporre il numero di codice di avviamento po[illegible] (Cap) sulle corrispondenze, vaglia, telegrammi, avvisi di ricevimento e si consiglia di spedire con anticipo gli auguri.

Ecco gli orari dei negozi

ASTI — L'Unione commercianti della provincia comunica l'orario di apertura e chiusura delle attività commerciali [illegible] occasione delle festività natalizie.

Settore alimentare: Giovedì 18 dicembre: apertura per l'intera giornata; Domenica 21 dicembre: apertura intera giornata; Giovedì 25 dicembre: apertura antimeridiana fino alle ore 13 (facoltativa); Venerdì 26 dicembre: chiusura intera giornata.

Settore non alimentare: Domenica 14 dicembre: apertura intera giornata; Domenica 21 dicembre: apertura intera giornata; Lunedì 15-22-29 dicembre: apertura intera giornata.

Gli oggetti «inutili» piacciono ancora

Vasi ingombranti, anfore e vassoi dalle forme strane, imitazioni, soprammobili

ASTI — *C'è un modo particolare di augurare il buon Natale: ricorrere in questa occasione, a tutta una serie di oggetti «inutili, sorprendenti e* ad affetto».

St possono fare esempi calzanti di questo genere di doni, desumendoli dalla nostra stessa esperienza. Ed eccone il tipo standard: il soprammobile in terraglia comune dalla foggia pretestuosamente «line». Chi non si è mai visto recapitare una pastorella dalla faccia ottusa, canestrino in mano, lacrima di porcellana blu all'angolo della guancia? E' la brutta copia di nobili archetipi che portano nomi di tutto rispetto come Capodimonte, Sèvres, ceramiche tedesche. «Potremmo battezzare questo genere di acquisti — commentano da Giambelluca, *in corso Alfieri* — marca "volere e non potere"; sono oggetti per lo più di gusto indefinito, che tuttavia riescono ad appagare l'occhio di [illegible] pubblico disinformato».

Ma l'esemplificazione non si ferma qui: vasi dalle proporzioni ingombranti, piatti istoriati, stampe dozzinali, anfore o vassoi nelle forme [illegible] dimensioni più strane, tappeti che puntano su un solo particolare: la morbidezza (per lo più sintetica) di un tessuto o l'estrosità di un disegno o di colori. Un mondo di oggetti che richiama alla mente quel famigerato panorama domestico di «piccole cose di pessimo gusto» *cantato, e forse anche rimpianto, dal poeta Goz[illegible] Sempre meno, ma tuttora presenti, le sfere [illegible] vetro con la neve sulla laguna* [illegible] *un ultimo esempio «aggiornato» visto in città propone gli sbandieratori del Palio), le statuette barometriche dagli acidi rosa [illegible] azzurro, i paralumi giganteschi in giunco con scene di caccia. I ventagli istoriati, i mazzi di fiori finti in seta, rayon, o denuncianti irrimediabilmente la loro anima di plastica.*

Traducendo testualmente [illegible] *dialetto, si potrebbe conglobare tutto ciò nel termine «acchiappapolvere», parola che esprime anche la sorte che generalmente tocca a doni di questo tipo: dopo essere stati per un po' in vista nel salotto «buono», finché il tempo non* [illegible] *ha consumato l'oltraggio, finiscono nascosti* [illegible] *mobili di casa; come ultimo destino, vanno ad incrementare le file di quel materiale che viene raccolto di casa in casa per una delle tante lotterie benefiche.*

Giganteschi oggetti in peluche, in dimensioni «naturali» che [illegible] *alla verosimiglianza l'originale tenerezza, raccapriccianti portafrutta a piani sovrapposti, carrelli-bar che poco hanno da invidiare ad autentici carretti siciliani: la fiera del cattivo gusto, si potrebbe tagliar corto,* [illegible] *non ci fosse in essi qualcosa* [illegible] *diverso: la convinzione, radicata in chi acquista, di regalare un oggetto particolarmente gradito: sta forse qui, a ben vedere, quella specie di tenera gratitudine che ci sorprende, insieme all'imbarazzo, quando riceviamo un dono di questo tipo.*

l. b.

Vetrine addobbate per meglio scegliere

Una mamma e il suo bimbo davanti a una vetrina addobbata per le feste di Natale. Spesso l'ispirazione per indovinare un regalo da fare nasce proprio così. [illegible] Asti il compito è facilitato proprio dall'iniziativa dei commercianti «Idea regalo»

Può bastare anche solo [illegible] terrazzo per creare un angolo fiorito

Agli appassionati del «pollice verde» tutta l'attrezzatura del giardinaggio

ASTI — La passione del giardino ha contagiato non soltanto chi dispone della seconda casa fuori città: un terrazzo, infatti, può essere sufficiente per chi vuole provare se ha il «pollice verde», la pazienza e la cura necessarie per occuparsi di piante e fiori.

Questo è il periodo dell'anno in cui si possono già compiere molte operazioni utili per allestire poi in primavera un angolo fiorito. Per chi non ha esperienza di giardinaggio è indispensabile munirsi per prima cosa di uno dei molti manuali che spiegano i «segreti» indispensabili per ottenere buoni risultati. Giardinieri infatti non ci si improvvisa e bisogna conoscere le regole precise necessarie per tenere in vita piante e fiori.

Asti. Negozi offrono mille occasioni per il giardinaggio

Si può [illegible] approfittare delle feste di fine anno per farsi regalare l'attrezzatura necessaria, forbici per potare, palette, vanghe per sarchiare, coltelli per innestare. Ora che il balcone è vuoto si può cominciare a pensare alla disposizione dei grandi contenitori di cemento in cui in primavera troveranno posto le piante che creeranno un'area fiorita. Il segreto sta nel trovare una dislocazione razionale e suggestiva, vincendo la scommessa del poco spazio a disposizione e accostando le varie piante con gusto scenografico [illegible] sacrificare le loro esigenze di luce e spazio.

Per chi il giardino fiorito lo possiede già, in questa stagione c'è il problema di tenerlo al riparo dall'insidia del gelo.

I negozi di articoli [illegible] giardino offrono praticissime serre facili da montare e poco ingombranti sotto cui gerani e [illegible] sono ben protetti dal freddo.

Per chi invece dispone di un giardino «vero», Natale può essere una buona occasione per «arredare» il proprio spazio verde con sedie, tavolini e dondoli in legno e ferro battuto. Ormai i [illegible] da giardino «firmati» dai mobilifici più famosi rappresentano un settore importante dell'industria dell'arredamento.

A Natale i fiori restano un regalo «classico». I fiorai propongono [illegible] sostituire al tradizionale mazzo di fiori recisi che abbelliscono la casa solo per pochi giorni, piante da appartamento. Se sono curate attentamente e si ha l'avvertenza di tenerle lontano dalle fonti di calore, possono creare in pieno inverno l'illusione della primavera.

d. q.

Lotteria di Natale del "Campanon"

NIZZA — Ha preso l'avvio per il secondo anno l'operazione «Lotteria Natale 1980» promossa dalla associazione «Negozi del Campanon» a cui aderiscono una cinquantina di commercianti nicesi. «*L'iniziativa, oltre ad attirare soprattutto i consumatori dell'interland nicese* — ha detto il segretario dell'associazione, Maurizio Muro — *si propone di dare incremento alle attività commerciali. Sulla scia del successo dello scorso anno quest'anno per quanto riguarda i premi, è stato fatto un grosso passo: siamo arrivati a porre in palio un'auto: una "128" contornata da altri 24 premi tra cui un salotto, televisori a colori, frigoriferi, moto e biciclette*».

Per [illegible] lire spese in ognuno [illegible] negozi contrassegnati dal marchio «Negozi del Campa[illegible]» viene consegnato al consumatore un biglietto della lotteria Natale 1980 la cui estrazione avverrà, alla presenza del notaio e di un funzionario della Intendenza di Finanza il giorno 11 gennaio 1981.

I cataloghi delle ditte ricchi di novità

Tanti elettrodomestici fra le strenne di Natale

Il dono utile (soprattutto per la casa) è quasi d'obbligo

[illegible] — «E' poco roba», «Tanti presi e tanti spesi»; «Se [illegible] va come neve al sole»: questi alcuni dei modi più ricorrenti di esprimere la fatale dissoluzione, repentina, della tredicesima mensilità. Che se ne vada incautamente in mille spesucce, [illegible] doni, imprevisti, in regalini che, semel in anno, ci si concede [illegible] storia vecchia. «E' una somma su cui non si può fare assolutamente conto», concordano i clienti nei negozi.

Proprio [illegible] questi motivi, c'è la tendenza, in questi anni di crisi e di inflazione galoppante, ad «immobilizzare» [illegible] qualche modo la provvidenziale «tredicesima» di metà dicembre: impegnare cioè in un oggetto duraturo e tangi[illegible] quel po' di carta moneta che si è sempre spesa solitamente a far doni agli altri.

«Così — dicono da Bellone, negozio di elettrodomestici di via Cavour — a dicembre c'è sempre più gente che fa regali [illegible] se stessa, o meglio, alla casa». [illegible] sceglie quindi un elettrodomestico, si sostituisce il vecchio con [illegible] frigorife[illegible] nuovo, a due scomparti. «Numerose quest'anno — dice Flavio Bellone — le richieste di stufe, elettriche, a legna o a carbone, purché diano garanzie di affidabilità nel tempo».

Sono poi anche parecchi i mariti e i figli che, in uno slancio di tenera generosità, comperano, per mogli [illegible] [illegible]dri, [illegible] particolare elettrodomestico «che snellisce i lavori di casa». «Frullatori, ferri [illegible] stiro, lavastoviglie o set per la cucina sono fra i più richiesti — di[illegible] da Bonvicino, negozio [illegible] corso Alfieri — il consiglio che possiamo dare [illegible] chi non vuole sciallacquare la "tredicesima" è quello di anticipare, con un acquisto tempestivo, [illegible] sostituzione di un "pezzo" che in casa comincia a dare segni di deterioramento. Giovani ed anziani — continua il titolare — sposi alle prime armi o coniugi di collaudata convivenza dimostra[illegible] [illegible] avere parecchio buon senso».

Chi invece giudica che male si accompagni al concetto [illegible] dono natalizio la troppo evidente utilità [illegible] un oggetto, apre i cordoni della borsa per acquisti che, sempre destinati [illegible] casa, abbiano però un certo qual criterio di «gratuità».

Lunghe tradizioni, inoltre hanno i regali-collezione, le serie piatti-Natale o [illegible] stam[illegible] d'autore: «Con un [illegible] all'anno — dice [illegible] Viarengo, mentre acquista in oreficeria — mi sono permesso una collezione di oggetti firmati; è bello poterla aggiornare ad ogni Natale».

Fra [illegible] oggetti più ricercati [illegible] abbellimento delle pareti domestiche i tappeti, le porcellane preziose, l'argenteria, generi che consentono, oltretutto, una rivalutazione del denaro nel tempo. «Abbiamo clienti — dice Beppe Cantarelli, titolare di un mobilificio — che si presentano ad ogni Natale per completare l'arredo di una stanza; cucine componibili [illegible] salotti formati [illegible] vari elementi [illegible] prestano particolarmente [illegible] questo genere di aggiornamento negli anni — continua — soprattutto i giovani sposi che non hanno potuto acquistare un arredo completo per tutti gli ambienti di [illegible] aspettano il Natale per aggiungere i pezzi mancanti».

Più ponderatezza, dunque, negli acquisti, maggiore senso [illegible] discernimento fra ciò che è bello e [illegible] che è utile; fra le due possibilità di scelta del regalo di Natale, [illegible] [illegible] dimenticata tuttavia quella buona fetta [illegible] popolazione che, ad Asti forse più che in altre città, preferisce fare della «tredicesima» un unico uso: un versamento [illegible] libretto di risparmio.

l. b.

Torna di moda la "pettineuse"

Asti — Inserire nel bagno [illegible] derno un elemento che sappia di antico è consiglio che viene dato, oggi, da più di un arredatore. Nel solai di campagna o nelle case dei nonni si possono ancora trovare le vecchie brocche, i catini di maiolica pesante, i tavolini in ferro battuto con ripiani diversi per gli oggetti da toeletta. [illegible] «pezzi» che entrano oggi con [illegible] lusinho in più di un ambiente: nell'angolo più luminoso del locale bagno o nella camera della ragazza. Splendidi portacatini degli inizi del secolo, quasi tutti in metallo e pochissimi in legno di ciliegio, hanno trovato collocazione, a sfogliare riviste specializzate, addirittura nei salotti, come [illegible] gli portafiori

Anche i mobili [illegible] apprezzati tra i regali

Arriva la tredicesima regaliamoci un armadio

Nei negozi specializzati si trovano molte novità - L'ultima moda in fatto di librerie e camere per ragazzi - Quale stile?

ASTI — Il mobile costituisce ovviamente la parte più importante di un qualsiasi alloggio. L'uso del mobile è antico; basti pensare che mobili e oggetti d'arredamento sono stati trovati nelle tombe degli egiziani. Un tempo erano rivestiti anche [illegible] oro e preziosi ornamenti. Ogni [illegible] ha avuto il suo mobile, bizantino, gotico, rinascimentale, barocco, impero eccetera. Oggi lo stile è di linee semplici disegnate dagli architetti.

Non sono poche le persone che vanno a «caccia» del mobile d'epoca come certi grossi armadi o cassepanche che servono soprattutto per salotti o per stanze ampie e di una certa raffinatezza. Le aste soprattutto in fatto di mobili attualmente registrano il «tutto esaurito». Certi «pezzi» nei giorni scorsi, in un'asta pubblica sono stati venduti dai 5 ai 10 milioni. Qualche «rarità» è andata alle «stelle».

Per chi non può recarsi alle aste deve scegliere un mobile stile moderno, semplicissimo, privo di ornamenti ma funzionale, dal colore uniforme. Secondo quanto affermano i mobilieri non è detto che tutto un alloggio debba avere mobili di uno stile uguale. «Si possono avere — afferma l'architetto Antonio Guarene — alcune stanze con mobili di epoca diversa, basta conosce[illegible] [illegible] gusto della padrona [illegible] casa».

«Il mobile crea anche l'intimità — ha detto un esperto — ed è [illegible] questo che oggi si "creano" le stanze con mobili diversi. Quadri, oggetti, libri concorrono poi a rendere l'ambiente più "caldo"». Ed è per questo che l'acquisto di un qualsiasi mobile, per qualsiasi [illegible] ha la sua importanza. «Oggi ad esempio — afferma un commerciante del settore — si tende ad arredare la camera [illegible] letto con criteri diversi: la si vede come "zona" confortevole inserita addirittura [illegible] gli altri ambienti». La moquette [illegible] poi un certo tono.

Dicono che il gusto [illegible] una qualsiasi proprietaria d'alloggio si nota subito entrando nel corridoio: è sufficiente ad esempio un cantonale in noce e un lume di ferro battuto a convincere il visitatore che tutto il resto dell'alloggio è arredato con un certo stile.

Oggi vanno di moda le librerie che in molte occasioni servono non solo per i libri, ma anche la tv, [illegible] radio, il giradischi, piccole collezioni di oggetti. Una libreria sta bene dappertutto, personalizza un soggiorno, può rendere accogliente un ingresso, un'ampia stanza.

I designer in questi tempi si sbizzarriscono in fatto di mobili di tutti i gusti e di tutte le qualità: tutto dipende dal prezzo.

v. ma.

Antico e moderno non sempre stonano, purché l'accostamento sia fatto con buon gusto

Pure richieste le opere dei noti esponenti della pittura astigiana

Un quadro d'autore sotto l'albero può anche essere un investimento

ASTI — Il quadro, nonostante le regole dell'arredamento cambino con rapidità sconcertante, resta sempre un punto [illegible] riferimento preciso per chi vuole personalizzare un ambiente e anche per coloro che vogliono assicurarsi un investimento sicuro, al riparo dalle bizze dell'inflazione.

[illegible] mercato è vastissimo e praticamente non conosce crisi. Ci sono quadri per tutte le borse, mentre le aste, come assicurano gli esperti del settore, difficilmente vanno deserte. «C'è soprattutto una forte richiesta di pittori locali — spiegano alla Galleria l'Acquario — con i più bei nomi della pittura astigiana [illegible] prima fila, Manzone, Laustino, Bezzo e Quaglino».

I prezzi oscillano, per i quadri d'autore, dal mezzo milione sino ai due [illegible] ai tre per un dipinto di Manzone, ad esempio, [illegible] al milione e mezzo per un Laustino. Ma ci sono [illegible]che buone riproduzioni firmate e numerate o litografie [illegible] valore verso le quali si rivolge il grosso pubblico, [illegible]prattutto quando, [illegible] in occasione delle festività natalizie, decide [illegible] scegliere un quadro per un regalo.

E' anche il momento dei naïf che non conosce crisi. La corsa al pezzo di valore è ovviamente ristretta ad una cerchia di appassionati «che ha [illegible] scegliere — continuano alla Galleria Acquario — fra una rosa piuttosto vasta di pittori piemontesi, che guida[illegible] [illegible] graduatoria delle preferenze, e fra questi non pochi astigiani».

Anche la grafica, specie quella d'autore, offre buoni appigli per coloro che vogliono affidarsi alla pittura per un regalo, «anche se — spiegano gli intenditori — la scelta di un'opera di un certo livello è subordinata alla competenza dell'acquirente che per apprezzare la grafica deve innanzitutto conoscere a fondo la pittura tradizionale».

I prezzi anche in questo caso oscillano dalle poche decine di migliaia di lire a oltre che competono con quelle dei quadri più famosi. Sempre richiesta la stampa, specie quella tradizionale di tipo inglese con paesaggi ottocenteschi o scene di caccia che incontrano i favori del pubblico. Un po' in ribasso la miniatura, che trova sempre meno spazio nell'arredamento di oggi

f. c.

L'arte entra in biblioteca

Molto ricercati i grandi volumi che offrono riproduzioni fedeli dei tesori della pittura e dell'antiquariato

ASTI — *Una fantastica galleria d'arte, dai maestri [illegible] Rinascimento ai «naif», i tesori dell'antiquariato di tutti i Paesi, i «segreti» dei fotografi famosi: sono le proposte degli editori per i «grandi libri» da regalare a Natale.*

Trascurata nel resto dell'anno, l'editoria d'arte ritrova grazie ai regali per le feste di fine anno improvvisa attenzione nei cataloghi delle case editrici. Le edizioni più lussuose superano sempre le 40, 50 mila lire.

«Purtroppo una riproduzione fedele di un quadro impone particolari tipi di stampa [illegible] cui non si può fare a meno — *spiega [illegible] titolare della "Bottega del libro"* —. A Natale però per chi vuole fare un regalo importante il libro d'arte può essere una buona idea e il prezzo diventa più accettabile».

Lo scaffale dei libri d'arte segue ogni anno il mutare [illegible] gusti della critica; si scoprono nuovi «maestri», l'arte moderna trova sempre più posto nel museo immaginario che ogni lettore può avere comodamente [illegible] portata di mano nella sua biblioteca.

Anche la stampa d'antiquariato [illegible] [illegible] diffusa nella scia della «passione del tarlo» di amatori e collezionisti. Il mobile antico [illegible] diventato ormai [illegible] bene rifugio; una buona carta da giocare contro l'inflazione: ma un manuale può essere sempre utile per evitare i falsi e le copie sempre più diffusi sul mercato. Un libro d'antiquariato è anche un itinerario affascinante nella storia dell'artigianato d'arte e del mutare del costume. Per chi [illegible] si accontenta della foto ricordo un po' banale e vuole scoprire i segreti del «clic» dei grandi fotografi, c'è posto in biblioteca per i manuali. Le storie della fotografia, naturalmente ricche di illustrazioni, anche quest'anno guadagnano posizioni sugli scaffali delle librerie. Ormai le foto «firmate» hanno le stesse quotazioni di un quadro d'autore.

d. q.

Vimini e giunchi regali belli e poco costosi

ASTI — [illegible] sempre è necessario spendere [illegible] capitale per rinnovare [illegible] angolo [illegible]la propria abitazione: molto spesso basta un accessorio nuovo per cambiare aspetto all'ambiente più usuale. Indovinatissimi in questo caso i numerosi oggetti in vimini e giunco che si possono trovare nel cuore della vecchia Asti, presso il negozio artigiano «La gerla»: paralumi dall'anima di bambù, stuoie intrecciate resistentissime e confortevoli, piccoli mobili porta-riviste a due ante.

[illegible]

La direzione P.T. invita: "Niente mance ai postini"

ASTI — La direzione provinciale delle Poste in relazione alle segnalazioni pervenute da altre sedi sulla immissione, da parte di personale P.T. di cartoncini augurali le prossime festività natalizie nelle cassette postali, rende noto che a detto personale è assolutamente vietato chiedere o accettare mance.

La direzione prega, pertanto, gli utenti di astenersi da iniziative del genere e di non aderire a sollecitazioni che potessero es[illegible] loro rivolte.

Eventuali segnalazioni da parte di utenti, in merito, potranno essere fatte, rivolgendosi al numero telefonico 51.272.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.046 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

La questione riaperta dal Consiglio di Acceglio

«La legge ci lega le mani per le servitù militari»

Ci sono due precedenti negativi a Chiusa Pesio e a Gaiola

CUNEO — I montanari Acceglio non hanno praticamente alcuna possibilità opporsi esercitazioni militari sul loro territorio. La delibera del consiglio comunale n. 93 dell'11 ottobre scorso, con la quale gli accoglievano le richieste gran parte della popolazione, rifiutare l'autorizzazione ai «campi» estivi, soprattutto dei reparti alpini, è tuttora bloccata al Coreco «in attesa di chiarimenti» che il Comune dovrà fornire con una relazione la più ampia possibile. Ma anche qualora le spiegazioni sui motivi all'origine della decisione consiliare fossero apprezzabili, difficilmente il Comitato regionale di controllo Cuneo potrebbe ignorare la legge 898 del 24 dicembre '76.

Questa legge, proposta dal ministero della Difesa e approvata dal Parlamento, all'articolo 15 dà facoltà alle regioni militari di occupare subito, massimo con preavviso di un mese, qualterreno e utilizzarlo a scopo esercitativo pagando i danni eventualmente arrecati e il disagio dello sgombero parte degli agricoltori, la cui sicurezza può essere messa in pericolo dai tiri a fuoco o dal movimento mezzi motorizzati.

Fino a quando la legge 898 — viene osservare al Genio Militare, li quale abbiamo chiesto un parere — in vigore, nessun Comune, anche per i motivi più fondati, può opporsi all'arrivo dei reparti militari. A Cuneo citano due esempi significativi: quelli di Chiusa Pesio e di Gaiola. Nel primo paese due anni fa gli amministratori comunali, accogliendo le proposte della popolazione, avevano fatto divieto di tiri a fuoco di reparti di artiglieria. La giustificazione era più che valida: esplosioni assordavano gli abitanti delle case più vicine al campo e mettevano in fuga i turisti. A Gaiola il comune voleva invece scrollarsi dosso pesante servitù di poligono nel quale si esercitano carabinieri, agenti di polizia e allievi della Guardia di Finanza, per recuperare terreno e adibirlo a coltivazioni specializzate.

La Regione militare Nord Ovest di Torino, da cui dipende la provincia di Cuneo, in entrambi i casi oppose il veto alle delibere consiliari e la spuntò appunto appellandosi alla legge di quattro anni fa, che di fatto rende disponibile l'intero territorio cuneese a qualsiasi esercitazione richiesta dalle forze armate.

I Comuni interessati (e quasi sempre danneggiati dalle servitù militari) quasi un centinaio, compresi nella fascia montana e pedemontana che estende da Ormea all'Alta Valle Po. Il problema causato dalle esercitazioni (soprattutto estive) ha quindi vastissime ripercussioni sociali ed economiche.

g. d. m.

Cacciatore è stroncato da un infarto

CHERASCO — Il cuore malato, il freddo e forse anche l'emozione della caccia hanno ucciso un uomo di quarantatré anni, Bruno Brunelli, nato a Forlì ed abitante a Rivoli, in via Capra 10.

Con due amici e i cani, lunedì mattina Brunelli era venuto a cacciare nella campagna di Cherasco. Lasciata l'auto in località Case Rotte, il gruppetto si è disperso per i prati, in cerca di beccacce. Dopo un po' gli amici si sono accorti che l'uomo era rimasto indietro; poiché non rispondeva ai richiami, sono tornati a cercarlo e l'hanno trovato riverso in un prato, privo di vita.

La visita medica ha accertato che la morte è dovuta a collasso cardiocircolatorio: i carabinieri hanno escluso ogni responsabilità. Il Brunelli è il secondo cacciatore morto quest'anno nel Braidese durante una battuta: un altro era stato stroncato qualche settimana fa da un infarto appena sceso dall'auto.

(g. m.)

Una anziana donna di Monforte

Trovata assiderata all'ospedale

Uscita di casa, ha vagato 50 ore nei campi

MONFORTE D'ALBA — La pensionata Luigia Bergia di 84 anni, che, smarrita strada di casa, è stata trovata assiderata in un boschetto, è deceduta ieri all'ospedale civico S. Lazzaro di Alba. La donna abitava al centro di Monforte, in via Garibaldi 8 con la figlia Lucia, vedova, e due nipoti.

«Usciva raramente di casa da sola, dicono in paese, godeva però di buona salute e non aveva mai dato segno di amnesia». Nel primo pomeriggio di sabato, la Bergia usciva probabilmente per fare quattro passi attorno casa senza dire nulla parenti. Deve essersi allontanata probabilmente senza accorgersene, e, forse colta da malore o da amnesia, ha più fatto ritorno.

Con il passar delle ore i parenti, preoccupati, davano l'allarme e la cercavano dappertutto. Tutti gli abitanti del paese aiutavano nelle ricerche, ma della Bergia nessuna traccia. La pensionata trascorreva la notte all'addiaccio e veniva rinvenuta lunedì, dopo ben 49 ore, ormai assiderata ma ancora in vita, circa un chilometro di distanza.

Subito soccorsa, era trasportata all'ospedale. Le sue sono apparse subito molto gravi, data anche l'età avanzata, la poveretta è deceduta ieri mattina per sopraggiunte complicazioni.

g. f.

— Novanta pe ne anziane potranno andare al mare nel febbraio su iniziativa dell'assessorato comunale servizi sociali.

Cuneo: i prezzi del bestiame

Cuneo — Prezzi del bestiame da macello rilevati al loro boario: sanati piemontesi della coscia da L. 40.000 a L. 47.000; sanati forestieri normali da L. 22.000 a L. 28.000, della coscia da L. 34.000 a L. 42.000. Vitelloni piemontesi normali da L. 24.000 a L. 28.000, tendenti alla coscia da L. 30.000 a L. 34.000, della coscia, maschi da L. 34.000 a L. 40.000, femmine da L. 37.000 a L. 42.000. Vitelloni forestieri normali da L. 21.500 a L. 23.500, tendenti alla coscia da L. 27.000 a L. 33.000, della coscia da L. 32.000 a L. 38.500.

Ovini: montoni da L. 12.000 a L. 18.500; pecore da L. 30.000 a L. 70.000 caduna; agnelli da L. 2.400 a L. 3.800.

Il caso Fenocchio torna in tribunale

CUNEO — La vicenda delle otto lavoratrici della «Fenocchio Confezioni» di Borgo S. Dalmazzo, licenziate perché sorprese a fumare nella mensa aziendale, durante la pausa di lavoro, e poi riassunte su sentenza del pretore, torna oggi alla ribalta al tribunale di Cuneo.

Alcune delle operaie, infatti, devono rispondere dell'accusa di avere offeso la reputazione del titolare dell'azienda, Giovanni Fenocchio, che le ha querelate. L'imprenditore ritiene che in un volantino stampato e diffuso dalle operaie sia stata «messa in ridicolo la sua persona» e sia stato suscitato il dubbio «di un comportamento dell'imprenditore stesso, lesivo degli interessi di certe dipendenti».

Minacciati con le armi gli impiegati postali; bottino 12 milioni

Due rapine in un'ora a Casalgrasso e a Genola: sono i medesimi banditi?

CASALGRASSO — Due uffici postali del Cuneese sono stati presi di mira ieri mattina dai rapinatori. Il primo colpo è stato messo a segno a Casalgrasso il secondo a Genola. La rapina di Casalgrasso ha fruttato ai banditi poco più di un milione e mezzo, tutto quanto era custodito in quel momento nella cassa. Ingente l'altro «colpo»: dieci milioni in contanti.

Sulla piazzetta del paese è fermata un'auto (qualcuno dice una Alfetta, altri un 132) dalla quale sono scesi due giovani a viso scoperto mentre un terzo è rimasto al volante della vettura.

I due banditi entrati nell'interno della Posta intimando all'impiegata di consegnare tutto il denaro: «E' una rapina, fate in fretta, non abbiamo tempo da perdere», ha urlato uno dei due. L'impiegata ha alzato le mani e un bandito ha scavalcato il bancone prendendo tutto il denaro che c'era in cassa, poco più di un milione e mezzo. I giovani hanno quindi riguadagnato l'uscita e sono fuggiti con l'auto e il complice.

L'allarme è stato dato quasi subito, ma i posti di blocco istituiti dai carabinieri hanno dato alcun esito. pensa che i rapinatori fossero a conoscenza delle innumerevoli stradine della e siano riusciti a far perdere le tracce. I militari stanno seguendo alcuni indizi, ma sono fili alquanto esili.

L'altra rapina è stata portata a termine a Genola (quasi un'ora dopo) con la stessa tecnica usata a Casalgrasso. Questo fa presumere che i banditi facciano parte una stessa «gang» o, addirittura, siano gli stessi.

Un'auto, risultata poi rubata, si è fermata davanti alla Posta. in due, armati di pistola, e a scoperto. Rapida irruzione nell'interno e la frase ormai nota: «Fermi tutti, è una rapina». Nessuno dei presenti, due impiegati e due clienti si è mosso.

I banditi hanno preso dalla cassa tutto il contante (il conto definitivo non è ancora stato effettuato, ma si pensa che la cifra rapinata sia di circa 10 milioni). I rapinatori sono poi risaliti in auto fuggendo a tutta velocità verso Torino.

Le «gazzelle» già tutte fuori e i posti di blocco già istituiti per il «colpo» Casalgrasso, ma nonostante lo spiegamento di forze i banditi si sono eclissati.

I carabinieri hanno battuto le campagne e le stradine secondarie, ma l'auto usata per la rapina non ancora stata trovata.

f. p.

taglia la gola lametta da barba: grave

POLONGHERA — Lorenzo Bassino, 78 anni, abitante in paese in via dell'Era 10, pensionato, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette di Torino per un profondo taglio alla gola.

L'uomo è stato soccorso dai vicini di casa e trasportato all'ospedale di Carmagnola e poi alle Molinette. Dalle prime indagini pare che l'anziano abbia cercato di togliersi la vita.

Tagliati centinaia di olmi malati

CHIUSA PESIO — Centinaia di olmi verranno tagliati nelle prossime settimane in tutta la Valle Pesio. Il sindaco, Antonio Pecollo, ha infatti emesso una «ordinanza-invito» per il taglio di tutti olmi secchi e malati per «evitare il diffondersi di pericolosa malattia che con il vento dalle piante vecchie, malate o secche si propaga a quelle più giovani e sane».

I primi a rispettare l'ordinanza sono stati gli operai mune.

L'incidente l'altra notte a Cavallermaggiore

Pensionato investito e ucciso da un automobilista «pirata»

CAVALLERMAGGIORE — Un pensionato, forse ubriaco, è stato investito e ucciso da un'auto sulla nuova circonvallazione cittadina. E' accaduto l'altra notte, tra le due e le tre. Il guidatore vettura si è fermato e i carabinieri stanno cercando di rintracciarlo.

Sull'asfalto è rimasto il segno di una frenata che fa supporre che l'investitore si sia accorto dell'uomo che, forse, stava attraversando la strada. La vittima si chiamava Rocco Bruno, 67 anni, abitante a Cavallermaggiore in via Siccardi 26, pensionato.

L'uomo viveva da solo in un modesto appartamento centro storico ed era solito trovarsi alla con gli amici in un'osteria del paese. La stessa cosa pare l'abbia fatta lunedì, poi, verso mezzanotte, si è incamminato per tornare a casa.

Come Bruno si trovasse in aperta campagna resterà per sempre un mistero. Con molta probabilità pensionato si è avventurato in un lungo giro prima di arrivare a casa. Mentre stava attraversando strada, a poco più duecento metri dal semaforo, è stato investito dall'automobilista pirata.

Il Bruno è rotolato nella scarpata ed è morto senza che nessuno potesse lo. corpo del pensionato, coperto di brina, è stato scoperto ieri poco dopo l'alba da un camionista che ha telefonato ai carabinieri.

I militari ora indagando per scoprire chi sia l'automobilista pirata. Anche la procura della Repubblica di Saluzzo ha aperto un'inchiesta.

f. p.

popolare comico de «L'altra domenica» ha fatto tappa Bra

Andy Luotto ha ritrovato la parola (ma piaceva di più quand'era muto)

Andy Luotto durante il suo spettacolo a Bra (Telefoto)

BRA — Il pubblico va all'Equilibrio per vedere dal vivo «il muto dell'Altra domenica» e scopre un personaggio completamente diverso da quello che si aspettava. Andy Luotto faceva ridere di più quando ballonzolava intorno a Renzo Arbore, tanto che uno spettatore suggerisce un correttivo: piazzare sui tavolini degli schermi televisivi, che consentano di apprezzare la mimica straordinaria del barbuto primattore. Ma non sarebbe la stessa cosa, perché domenica sera il pubblico dell'Equilibrio ha avuto il privilegio di assistere alla nascita di un nuovo comico.

A trent'anni Andy rompe il ruolo di eterna «spalla» e vuol camminare con le sue gambe. Lo fa con uno spettacolino ancora fragile, ancora limare e scegliere, di taglio autobiografico (i testi sono del fratello Steven), che ripercorre le tappe salienti della vita di un giovane di Brooklyn: l'infanzia scapestrata, i problemi razziali.

C'è anche un accenno alla «droga langarola», il Dolcetto, che non è solo una concessione accattivante agli spettatori, ma un omaggio alla terra adottiva della madre di Andy e Steven, che insegna inglese ad Alba e abita a Rodello.

Il pubblico segue attento, anche se i brani non rientrano nei canoni classici del cabaret e, per altri versi, sono meno «intellettuali» e anticonformisti di quanto sarebbe lecito attendersi da un esponente della scuola di Arbore. «Ma io A — osserva Andy, non senza malizia — l'ho sempre visto di spalle». Lo condannerebbe davvero a dire «No bbbuono» tutta vita, come vuole battuta dello spettacolo? «Per tutta la vita no, ma una volta almeno mi piacerebbe sentirglielo dire».

L'accoglienza, a parte l'ovvia constatazione della diversità rispetto al «muto dell'Altra domenica», è stata buona.

g. n.

La raccolta de «La Stampa» a Cuneo ha superato 60 milioni

Dalle scuole altri aiuti per i paesi terremotati

CUNEO — Continua senza l'affluenza dei lettori alla redazione de «La Stampa» per versare offerte destinate ai terremotati: ieri è stata superata la cifra complessiva di 60 milioni. Sono ancora molte le delle città e del comprensorio che organizzano raccolte di offerte: ieri redazione giunto contributo della scuola elementare di S. Rocco, dell'Istituto professionale di Agraria, delle classi 5ª A e B della frazione Cerialdo.

Commovente l'offerta della seconda elementare di San Defendente di Cervasca: gli alunni hanno versato settantamila lire, accompagnate da un biglietto: «Per il Natale di un bambino terremotato».

Il fiume di generosità, di affetto che la «Granda» porta alle popolazioni colpite dal terremoto è inarrestabile: a Mondovì, nei giorni scorsi, sono stati raccolti oltre quindici milioni. Domenica, in otto centri della provincia — Cuneo, Alba, Bra, Busca, Fossano, Mondovì, Cervasca (S. Croce), Savigliano — è in programma la «marcia solidarietà», camminata competitiva di 6 chilometri, libera a tutti, il cui ricavato sarà interamente devoluto ai terremotati.

(l. i.)

Ceva: due concerti

CEVA — Organizzati dal circolo «Borsi», si terranno sabato e domenica prossimi nel teatro di via Bocca due spettacoli a favore delle popolazioni terremotate. cantautore genovese Paolo Martinelli e il complesso «Picchio dal » si esibiranno in concerti di musica pop e rock.

L'inizio alle 15, l'ingresso costa 3 mila lire.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Fantozzi contro .
Nazionale: ri
Italia: Ragazze di buona famiglia

ALBA
Corino: film a favore dei terremotati (non ancora stabilito quale).
Eden: riposo.

BENEVAGIENNA
Alfieri: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: L'inferno di una donna
riposo
Vittoria: Il vigilato speciale

CARAGLIO
Splendor: Pornostory 80

DRONERO

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: I pornoamori di Eva
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Amore al primo morso
Italia: Rosso nel buio.

MONESIGLIO
Italia: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Count down
Italia: Inferno
Splendor:

SAVIGLIANO
Aurora:
Nazionale: Sesso profondo
Alte: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

Lux: La nipotente fa l'occhietto al preside.
Politeama: Cruising
Salone: riposo
Splendor: Porno sex .
Vittoria: Concerto di jazz

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Dalmasso, via Mofta di Lisio
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Barberis, via Tempia
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

Rassegna per 4 giorni

Verzuolo: domani "Cuneo Stampa 80"

CUNEO — Comincia domani al palazzo comunale di Verzuolo la «Quattro giorni - Cuneo Stampa 80», organizzata dall'assessorato alla Cultura di Verzuolo e dal Centro di cultura popolare «Primalpe» di Boves. La scelta di Verzuolo per la manifestazione, che è alla sua prima edizione, non è casuale: in questa città è sorta infatti la prima cartiera del gruppo Burgo ed è da qui che partono i grandi rulli di carta destinata a gran parte dei quotidiani nazionali.

La rassegna di Verzuolo è l'occasione per un confronto soprattutto di idee. Domani sera giornalisti e pubblicisti parteciperanno al dibattito sul tema: «Ruolo e funzione dell'informazione a mezzo stampa di una realtà in provincia».

La De Vita alla Sala Ordet in «L'ultima recita»

Petrolini si chiama Raffaella (e stasera approda ad Alba)

ALBA — Raffaella De Vita in «L'ultima recita di Petrolini»; il secondo appuntamento proposto dalla stagione teatrale albese, organizzato dall'Accademia delle Arti in collaborazione con l'assessorato cultura del comune, per questa alle ore 21 presso la sala Ordet.

Lo spettacolo, che ha ottenuto molto successo in altre città vedrà anche ad Alba, secondo le prenotazioni pervenute, una grande partecipazione di pubblico.

La De Vita, sola protagonista, in questo «one woman show», secondo la critica offre una bellissima interpretazione del grande attore romano proponendo un collage di monologhi, canzoni, massime e tipiche macchiette. Anche il prezzo, molto contenuto, favorirà certamente l'afflusso del pubblico: 3500 lire riduzione a 2000 lire per gli abbonati agli altri spettacoli della stagione teatrale albese.

La prevendita dei biglietti si effettua alla Biblioteca civica.

g. f.

Raffaella De Vita ne «L'ultima recita di Petrolini»

Dalla Famija Albeisa

Festeggiati i 25 anni

ALBA — Festa grande alla «Famija Albeisa» che ha celebrato i 25 anni di attività con un grande raduno nella sede sociale di via Vittorio Emanuele. Alla presenza di numerose autorità e di moltissimi soci, il presidente Giovanni Bressano ha ricordato le tappe più significative vita della «Famija Albeisa» ed ha illustrato le iniziative che verranno prese nel prossimo anno.

In particolare è stato fatto il punto sulla situazione restauri della chiesa di S. Domenico che la «Famija» ha iniziato e che intende proseguire con il contributo anche del Comune di Alba e della Sovrintendenza alle Belle arti.

Nella manifestazione è stata presentata consueta pubblicazione annuale della «Famija Albeisa». Luigi Carluccio, presidente della sezione fotografia della Biennale di Venezia e Luigi Martinengo, presidente Fiaf, hanno presentato una cartella di 18 fotografie di Piero Masera, medico albese recentemente scomparso.

Don Paolo Tablino, missionario in Kenia, è stato poi nominato socio onorario della «Famija Albeisa» per il suo attaccamento, anche nel periodo della permanenza africana, all'associazione.

(p. f.)

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D - Un'altra delusione

Albese, [illegible] solita sconfitta esterna

Azzurri battuti dal Pontedecimo (1-0)

ALBA — Anche a Pontedecimo nel «posticipo» della tredicesima giornata di campionato l'Albese ha rispettato [illegible] tradizione negativa che la vuole sempre sconfitta in trasferta con il punteggio [illegible] 1 a 0. Gli azzurri di Zanelli scesi in campo in formazione rimaneggiata per alcune assenze [illegible] smarriti nel clima freddissimo di Pontedecimo e, dopo aver retto degnamente la scena per circa un'ora, tanto che stava prendendo corpo la speranza di conquistare [illegible] punto esterno, [illegible] trafitti [illegible] solito gol di testa degli avversari ed hanno dovuto abbandonare ogni velleità.

Manica è stato ammonito

Fino al momento del gol l'Albese aveva esercitato come al solito una certa superiorità territoriale senza tuttavia arrivare ad impensierire il portiere avversario che, al pari di Manfredi, è rimasto praticamente inoperoso per tutta la [illegible]. Dopo aver subito [illegible] rete [illegible] passivo, l'Albese si è disunita, mostrandosi incapace [illegible] reagire e non è stata [illegible] grado di recuperare [illegible] svantaggio minimo.

Le difficoltà che le punte incontrano ad andare in gol anche perché non sono adeguatamente sorrette dal centrocampo, si [illegible] ancora una volta rivelate fatali per l'Albese la cui retroguardia è solida [illegible] non sempre [illegible] da colpe. [illegible] bastato il solito momento di distrazione su un traversone (questa volta da calcio d'angolo) per condannarla irrimediabilmente.

A Pontedecimo Zanelli aveva dovuto fare a meno dei gemelli Paolo ed Enrico Rossi, colpiti da un lutto familiare, e di Borello, leggermente infortunato e forse bisognoso di un turno di riposo. Era stato invece recuperato Manica dopo [illegible] giornata di squalifica (il libero però è stato nuovamente ammonito anche a Pontedecimo) [illegible] Veglio rientrava in campo dopo una lunga assenza per infortunio. Le sue condizioni non erano però ancora perfette e Zanelli nella ripresa lo ha sostituito con Carena.

La formazione schierata dall'allenatore azzurro comprendeva: Manfredi; Sarullo, Veglio; Reggero, Manica, De Gasperi; Dogliani, Fusano, Tedesco, La Jacona, Borra. Nella ripresa è entrato in campo anche Magara, ma [illegible] presenza della punta [illegible] è servita a rimontare il gol al passivo. *«La partita è stata nel complesso piuttosto brutta* — dicevano i tifosi di ritorno dalla Liguria — *ma l'Albese aveva avuto il merito di controllarla per tutto il primo tempo e l'inizio della ripresa. Sfortunatamente in quel periodo di superiorità non siamo riusciti a segnare, i padroni di casa hanno preso coraggio e, in una delle rare azioni verso la [illegible] porta, sono andati in vantaggio».*

Purtroppo per l'Albese si stanno ripetendo con [illegible] regolarità sempre le stesse azioni; al [illegible] lo stesso [illegible] senza che nessuno riesca a trovare un rimedio [illegible] situazione di crisi che si va facendo via via più pesante. a. s.

PRIMA CATEGORIA - Basta un pari ai nerazzurri per raggiungere i giallorossi

[illegible] Sommarivese si dividono il titolo [illegible] campioni d'inverno

SOMMARIVA BOSCO — [illegible] Pinerolo, su un campo spazzato da un forte vento, una Sommarivese in [illegible] minore [illegible] ceduto [illegible] punto al Cafarelli: 0-0 il risultato, che consente peraltro ai nerazzurri di chiudere l'andata affiancati al Bra.

«Sulla partita non c'è molto da dire — commenta il dirigente Luigi Alessandria —; [illegible] *è fatto sentire l'assenza di Bongiovanni* [illegible] *squalificato, e la squadra nel suo complesso non* [illegible] *Sommarivese a cui siamo abituati. Si sono sprecate troppe occasioni, è mancato il mordente».* (g. n.)

L'allenatore Ciravegna

BRA — Il Villafranca, che in precedenza aveva bloccato sull'1-1 la [illegible] ha sconfitto per 2-1 il Bra, annullando [illegible] una rete segnata a due minuti dalla fine il gol del pareggio [illegible] del solito Tallone.

La squadra di Ciravegna deve [illegible] dividere con la Sommarivese, che a Pinerolo ha incamerato [illegible] un solo punto, il titolo di «campione d'inverno». *«Un buon risultato, anche se naturalmente avremmo preferito* [illegible] *rivare al traguardo da soli* — commenta il direttore tecnico Piero Revigllo —. *Sulla sconfitta di domenica c'è poco da recriminare* [illegible]*: il Villafranca è una squadra forte e* [illegible] *nostri, che non sono abituati a giocare* [illegible] *campi così stretti, non si può rimproverare nulla».* (g. n.)

MORETTA — Pareggio striminzito fra morettesi e bovesani [illegible] termine di un confronto certamente non bello, caratterizzato dal nervosismo e dalla *«voglia di vincere»* dell'undici casalingo. *«Non abbiamo giocato in modo entusiasmante* — commenta il direttore tecnico del Moretta, Baudo — *anzi, per pareggiare abbiamo dovuto sfruttare un errore della difesa bovesana che ha insaccato nella propria porta la più classica delle autoreti».*

Il primo tempo si era concluso con i padroni di casa in vantaggio per il tiro in porta dell'ospite Isoardo, lo stesso che [illegible] 65' ha firmato il pareggio trasformando una punizione dal limite dell'area. (a. gf.)

BOVES — *«Abbiamo mancato almeno due occasioni* [illegible] *gol* — dice Ezio Ballario, dirigente del Boves — *ma non possiamo lamentarci del pareggio. Un punto in trasferta è un buon risultato».* Privo di quattro titolari il Boves si è nettamente imposto sul Moretta [illegible] nel secondo tempo. Protagonista della partita Isoardo che ha siglato un'autorete nel primo tempo, il gol del pareggio al 65' e si è visto annullare una rete dall'arbitro all'80'. *«Adesso,* — come direttivo, *valuteremo la situazione della squadra* — conclude Ballario — *e vedremo se è opportuno inserire altri giovani o meno».* (a. m.)

MONDOVI' — Soddisfazione nel clan della Valeo per il pareggio di domenica contro il Dronero che permette alla squadra di imporsi al quarto posto della classifica c[illegible] soli 4 punti dalla capolista e con un incontro in più da disputare. *«Comunque l'incontro non è facile* — dice un dirigente — *avremmo forse potuto vincere ma anche il pareggio ci soddisfa. Un punto prezioso. Con il gioco abbiamo ovviato l'esperienza e la carica agonistica degli avversari che avevano più bisogno di noi di una vittoria».* (g. m.)

DRONERO — Conquistando il pareggio [illegible] difficile campo della Valeo, la Pro Dronero ha concluso nel migliore dei modi il girone [illegible] andata. Contro i monregalesi, i rossi hanno offerto, specialmente nel primo tempo un buon spettacolo di buon livello tecnico riuscendo a controbattere con sufficiente calma gli attacchi dei padroni di casa. Nella ripresa la maggior spinta della Valeo ha messo qualche volta in difficoltà la difesa, costretta a respingere con un certo [illegible] affanno. Non sono però mancate le occasioni da rete: clamoroso il gol fallito da Brignone allo scadere della partita.

«Siamo soddisfatti della divisione della posta — dice il segretario Riccardo Occelli —; *però con maggior precisione in fase conclusiva avremmo anche potuto vincere».* (b. a.)

BORGO SAN DALMAZZO — *«La squadra gioca bene, sono sicuro che già domenica prossima riusciremo ad ottenere un risultato positivo».* E' il commento secco del presidente [illegible] Pedona, Bartolomeo Marchisio, al termine dell'incontro esterno con la Carmagnolese che ha visto [illegible] biancoazzurri di Nascimbene nuovamente sconfitti, ma al termine di una partita avvincente e ben giocata.

Il Pedona, sceso ancora una volta in formazione largamente rimaneggiata, ha iniziato alla grande. Passato in vantaggio con Viale al 10', si è portato [illegible] sul 2-0 grazie ad una rete di Caligiuri. [illegible] secondo tempo l'inesperienza e il gioco duro praticato dai padroni di [illegible] hanno costretto [illegible] Pedona alla resa. Nonostante la nuova sconfitta, la decima consecutiva, nell'ambiente biancoazzurro c'è la convinzione che la squadra può riuscire nel girone [illegible] ritorno a ristabilire una situazione di classifica precaria. (p. p. l.)

CORNELIANO D'ALBA — Utile pareggio esterno (0-0) del Supremavercelei nell'ultima giornata del girone di andata. I cornelianesi sono riusciti a strappare un punto al Vigone [illegible] una attenta condotta di gara: La partita è stata nel complesso equilibrata: la Supremavercelei ha esercitato una maggiore superiorità territoriale nel primo tempo ed ha invece dovuto subire la reazione dei padroni di casa nella ripresa. Alcuni ottimi interventi del portiere Astegiano sono però riusciti a mantenere inviolata la rete cornelianese nel momento [illegible] maggiore pressione del Vigone.

La partita è stata disturbata da un forte vento che falsava le traiettorie della palla. La formazione dei Roeri è stata diretta in panchina da Francesco Tarieco per l'indisponibilità dell'allenatore titolare, Sergio Corino, attualmente in Meridione per portare aiuto ai terremotati.

I cornelianesi sono scesi in campo con: Astegiano; Brazzà, Morra; Gorga, Bagnasco, Veraldo; Cuneo, Grandis, Pezzuto, Pirisi (Dolpiano), Rovera. (a. s.)

[illegible] — Burrascoso dopo partita nell'incontro vinto dalla Narzolese sul Piossasco per 4-3. [illegible] ospiti, infatti, poco convinti dell'operato arbitrale hanno stretto d'assedio il direttore [illegible] gara ed hanno letteralmente sfasciato lo spogliatoio loro riservato. In particolare, [illegible] Piossasco non era andato giù il fatto che, in vantaggio per 3-0 al termine del primo tempo fossero stati raggiunti e superati nella ripresa dalla squadra di casa.

«La nostra vittoria — dice un dirigente, Eugenio Marengo — *reca la firma di Gianni Abrate. L'attaccante, infatti, non solo ha segnato due reti strepitose, ma ha pure causato i due calci di rigore trasformati da Damiano. Per quanto riguarda gli incidenti finali, proprio non abbiamo compreso perché il Piossasco si sia accanito contro le attrezzature del nostro campo sportivo».* (a. c.)

Campionato sospeso fino al 25 gennaio

Ecco [illegible] classifica

RISULTATI: Narzolese-Piossasco 4-3; Cafarelli-Sommarivese 0-0; Vigone-Supremavercelei Corneliano 0-0; Carmagnolese-Pedona 3-2; Villafranca-Bra 2-1; Moretta-Boves 1-1; Valeo-Pro Dronero 0-0.

CLASSIFICA: B[illegible] Sommarivese punti 20; Villafranca 17; [illegible]o, Narzolese 16; Vigone 14; Supremavercelei Corneliano, Pro Dronero 13; Cafarelli, Carmagnolese 12; Boves 10; Piossasco 9; Moretta 5; Pedona 3.

TORNEO [illegible] Il campionato è sospeso sino al 25 gennaio 1981. Resta da disputare il recupero fra Supremavercelei Corneliano e Valeo.

LE SQUADRE CUNEESI NEI CAMPIONATI [illegible] PALLAVOLO

Warner Mondovì [illegible] grande Dutto riesce [illegible] vincere anche in trasferta

MONDOVI' — Dutto ha ridato fiducia e vigore alla Warner di Sasso che si è imposta per 3-0 in trasferta sul Boccaleone di Berg[illegible]. Una vittoria che premia gli sforzi dei giocatori che dopo aver subito quattro consecutive sconfitte lo scorso sabato erano riusciti ad ottenere il primo risultato positivo imponendosi sul Sala Torino in casa.

Giampiero Dutto

L'apporto decisivo viene dal «vecchio» Dutto di Cuneo [illegible] ad inizio di stagione non era stato riconvocato tra le file della VBC Mondovì. Il gioco deludente dei primi quattro incontri aveva convinto la direzione a richiamare Dutto, beniamino del pubblico. Con il suo inserimento oltre al gioco è migliorato il tifo. Un pubblico sempre più numeroso segue la Warner anche in trasferta.

«E' stato un bell'incontro — commenta Andrea Crosetti, dirigente della Warner — *la squadra era concentrata, precisa sia in fase difensiva che offensiva, spinta dal desiderio di* [illegible] *tutti i costi».*

I parziali confermano l'ottima prestazione dei monregalesi che si sono imposti per 10-15, 10-15, 9-15. *«Gran parte del merito per la vittoria* — [illegible] un tifoso — *va all'allenatore Sasso che ha saputo confondere gli avversari con cambi opportuni fatti al momento giusto».* Nel primo set [illegible] scesi in campo Dutto e Bordino come palleggiatori, Carlevaris e Marchisio [illegible] centro, Ferrero e Demichelis ali. N[illegible] secondo set è stato [illegible]to Marchisio con Ferrua, un giovanissimo che si è distinto per grinta e precisione. Solo nell'ultimo parziale è stato utilizzato Paolo Garro, il secondo giocatore richiamato a campionato già iniziato. Carlevaris ha sostituito Demichelis. Ottima la prestazione [illegible] Loris Ferrero. (g. m.)

Pam Var Volvo

CUNEO — Sorrette a gran voce dal foltissimo pubblico che gremiva il padiglione dello sport, le ragazze del Pam Var Volvo hanno regalato ai tifosi una splendida vittoria nella gara dell'esordio casalingo in serie B. Le cuneesi hanno vinto il quinto set contro la Brianzea Como, mettendo in mostra carattere e tenacia. In svantaggio per ben due volte tuttavia hanno saputo ridurre il passivo, riportarsi in parità e superare, nel set decisivo, le comasche, [illegible] un perentorio 15-7.

Nel Pam Var Volvo, E[illegible] Aime si è confermata potente e pericolosa sotto rete, dando anche un apporto validissimo nel gioco difensivo. L'hanno affiancata con bravura, in particolare negli inserimenti offensivi, Carignano e Gianoglio, mentre Vico [illegible] alternato buoni spunti con alcune ingenuità. In regia, Mandrile ha giocato un incontro ordinato; la Rech ha [illegible]tuito con bravura l'esperta Roveris. Ultima atleta impiegata dall'allenatore Livio Bertaina, la giovane Titti Dellanti, si è inserita nel telaio cuneese senza problemi d'intesa. 3-2 il risultato finale in favore del [illegible] Var Volvo, con questi punteggi parziali: 7-15, 15-10, 4-15, 15-13, 15-7. (gl. f.)

Cuneo Vbc perde

CUNEO — Per la terza volta in questo campionato il Cuneo Vbc è uscito sconfitto al quinto set dopo aver sfiorato la vittoria. Contro la capolista Opel Piacenza il sestetto di Sergio Parola ha perso 3-2 dopo due ore ed un quarto di gioco equilibrato, con questi punteggi parziali: 8-15, 15-5, 15-8, 15-17, 15-11. *«La squadra* — [illegible] l'allenatore Parola — *ha giocato una partita eccellente, alla quale è purtroppo mancato il risultato favorevole. I piacentini, comunque, non* [illegible] *perso neppure* [illegible] *tra le mura di casa, per cui l'averli duramente impegnati è già di per sé un traguardo di tutto rilievo».*

Il Cuneo Vbc ha schierato: Rigaldo, Meinero, Dalone (migliore in campo), Toselli, Bianco, Chinaglia, Dominio, Gabutto, Cappellino. (l. s.)

RISULTATI E COMMENTI [illegible] TORNEI [illegible] PALLACANESTRO

Il Giornalino ipoteca l'ingresso nella «poule» Abet Bra, affermazion[illegible] che [illegible] il morale

[illegible] — Vincendo nettamente a Casale contro [illegible] Junior, il Giornalino ha posto una serissima ipoteca al passaggio alla poule per la C/2 ed ha soprattutto dimostrato di aver superato molti dei limiti psicologici che avevano sinora frenato la squadra albese in trasferta.

Sul difficile campo casalese il Giornalino si è imposto per 90 a 74, sfoderando una prestazione maiuscola con tutti gli albesi su un ottimo livello di rendimento, come dimostra anche il tabellino dei punti personali. La gara, [illegible] difficile e sentita dalle due parti, si era avviata sui binari del più assoluto equilibrio per quasi tutto il primo tempo. Negli ultimi quattro minuti della prima frazione di gioco però il Giornalino, con un parziale di 18 a 2, riusciva ad operare il break decisivo concludendo il tempo in vantaggio a 49 a 38.

Ancora equilibrio nella ripresa (41 a 41) ma con gli albesi ormai saldamente in vantaggio e decisi a portare a casa due punti.

Il Giornalino: Marlaio 3, Faggiani 12, Delmarco 12, Colucci 15, Diffaut 10, Politi 13, Pignetti 8, Pissore 14, Toppino, Margheri. (a. s.)

BRA — Vittoria della prima squadra contro il Bari Nantes Bordighera e vittoria dei cad[illegible] ad Alba: due raggi di sole alla fine di una settimana nera per i cestisti dell'Abet, costernati per un grave lutto familiare del dirigente Dino Allocco e decimati dagli infortuni.

Per i cadetti, il nuovo successo (in una partita che gli albesi hanno rifiutato [illegible] rinviare) significa la conferma di una supremazia futura senza rivali, poiché la squadra guida la classifica a punteggio pieno.

In serie D, la seconda vittoria (97-91 il punteggio) consente all'Abet di scavalcare Bordighera e Savonese: risultato indifferente ai fini dell'accesso [illegible] poule di «ripescaggio», ma un trampolino per il morale.

L'allenatore-giocatore italo-americano, sceso sul parquet [illegible] la caviglia sistemata in extremis dal massaggiatore Giovanni Ghibaudo, ha segnato 8 punti. (g. n.)

Le ragazze

CUNEO — E' incominciato malamente il girone di ritorno per la Pallacanestro Cuneo, sconfitta a Bissone per 72-[illegible]. Le cuneesi hanno giocato un buon primo tempo, chiuso sul punteggio ancora aperto di 35-36. Dopo dieci minuti iniziali [illegible] ripresa a fasi alterne, le cestiste cuneesi si sono innervosite per alcune decisioni arbitrali ed hanno subito falli che hanno compromesso il risultato finale dell'incontro. La Pallacanestro Cuneo ha schierato: Gallo 12, De Petris 6, Tarditi 10, Rosso 7, Dutto, Bocchia 13, Andreis 9, Mosso 7. (gl. f.)

In Promozione

ALBA — Dopo la pesant[illegible] sconfitta di Cuneo, l'Alba Basket è tornata prontamente alla vittoria superando nella propria palestra l'Auxilium Saluzzo con il punteggio di 62-60 (42-32).

Alba Basket: Colli, Toppino 10, B[illegible] 14, Veso 6, Cravero 10, Francia 4, Miocotti 15, Sandri 11, Rigo.

Auxilium Saluzzo: Crosetti, Alpi 5, Bonatesta 2, Picell[illegible] 6, Panella 3, Valinotti 9, Pagliano 4, Manna 3, Giordanino [illegible] Aimar 25. (a. g.)

CUNEO — Lo scontro fra le due capoliste del torneo cestistico di promozione ha confermato il valore e la superiorità della Pellicceria Marisa che ha battuto (88-81) il Risso e Saracco Savigliano.

Pellicceria Marisa: Di Gangi 11, Forte 32, Romano 3, Meliano 25, Giordanengo 12, Riccardi 5, Odifreddi 4, Primatesta, Rosso 6, Mondino, Casati.

Risso e Saracco: Bosio 4, M. Testa 3, R. Bottasso 19, Casale 25, Allasia 12, E. Testa 4, Ferrero 6, Silvestro 8, Vivenza 1, A. Bottasso. (gl. f.)

CUNEO — L'Autosalone Pedona è tornato alla vittoria sconfiggendo per 59-52 il Cai Fossano.

Autosalone Pedona: Di Meo 3, Maiorano 2, Genta 6, Ariotto 9, Occelli 1, Mondino 26, Rocchia 8, Bessone, Cerbino 6, Ercole.

Cai Fossano: Visio 9, F. Arcidiacono 13, Sansoldo 4, Sandrone, Monchiero 8, Lingua, Miglio, Airaldi 18. (gl. f.)

Mondovì — Sono state aperte le iscrizioni alla «Marcia della solidarietà» che si svolgerà nel quartiere Altipiano domenica [illegible] dicembre.

Aumentano gli amanti dell'antiquariato minore

Tr[illegible] mappamondi e archibugi alla caccia del mondo antico

CUNEO — Sclvola sempre più verso l'utile o, comunque, verso l'oggetto che arricchisca l'arredamento della casa, la scelta per il regalo di Natale. Un oggetto preferibilmente originale (ma non troppo), quanto meno fuori dell'usuale, comunque sempre utilizzabile. E in giro, nei negozi specializzati, ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse.

Un'idea originale ed anche curiosa: un cofanetto del secolo scorso (autentico, ovviamente) contenente dodici mazzi da cartomante, altrettanto autentici. [illegible] mostrare agli amici ed ai parenti per destare la loro curiosità ed anche per seguire la gustosa moda del «revival» delle cose che furono. Certo, il prezzo è notevole: settecentomila lire, ce l'ha «Portobello», una delle tante botteguccce della vecchissima via Mondovì, nel centro storico. È sempre da «Portobello», con una spesa nettamente inferiore (sulle trecentomila lire) un artistico «carillon» impero, autentico, con un servizio da cucito. Oppure una riproduzione degli Anni 40 di un galeone spagnolo lungo settanta centimetri. Ed orologi vecchi, da tasca, funzionanti, montati in cornici ottagonali su velluto chiaro (dalle 60 alle 200 mila lire). Ed ancora: specchi del '800 ricavati da una «carta gloria», mazzi di carte giganti antichissime (da [illegible] a [illegible] mila lire). E documenti originali di epoche passate: la lettera [illegible] Emanuele Filiberto di Savoia del [illegible] sui problemi politici del Cuneese; una cartella contenente una lettera autografa originale di Napoleone, scritta il giorno dopo l'incoronazione ad un vescovo piemontese.

Cuneo. [illegible] negozi si cercano gli oggetti più disparati per fare [illegible] regalo diverso (Tel.)

Bene incorniciate, antiche carte geografiche del Piemonte, dal '500 in poi: autentiche ghiottonerie che hanno [illegible] solo difetto di [illegible] un po' troppo costose. Ma possono essere un regalo davvero molto gradito per chi ama le cose antiche ed intende, anche, conferire un tono all'arredamento della casa.

Se intendete scegliere, sempre nel campo dell'arredamento, tra porcellane, lacche, avori e bronzi, lo «Scarabeo», pure nel cuore della città vecchia, in vicolo Quattro Martiri, può offrirvi una notevole scelta, per [illegible] ceramiche lavorate a mano, da «Cristina», in contrada Mondovì.

Per le cose più ingombranti, ma ugualmente originali e pur tuttavia utili, «Il Corsaro», in via Carlo Emanuele, offre [illegible] vastissima gamma di articoli provenienti dalla demolizione delle navi. Per la cameretta dei bambini, ad esempio, per farli sognare anche ad occhi aperti, ecco le cuccette, proprio quelle montate sulle navi, che possono essere usate anche come divani, oltre che come letti veri e propri, con comodini incorporati e sportelli e cassetti (quelli che [illegible] genere contengono [illegible] ciambella di salvataggio autogonfiabile) inseriti.

I prezzi non sono esagerati: dalle 450 alle 600 mila lire. Senza prezzo, invece, o quasi, un autentico, grande timone, smontato da una nave inglese dell'Ottocento, con tanto di base, giroscopio e bussola. «Per ottenerlo — dice il proprietario del negozio — occorre smontare una nave intera». E dalle navi demolite ecco anche i mobili bar [illegible] terrazzina (circa seicentomila lire), i guardaroba [illegible] due ante (ottocentomila), ribaltine di ogni dimensione, ricavate dalle sale [illegible] comando delle navi demolite, da usare come scrittoio, piene di cassetti e cassettini. Pure navali, le classiche lampade [illegible] ottone, soprammobili o da parete o da soffitto, opportunamente fornite di allacciamento elettrico: i prezzi oscillano dalle 30 alle 200 mila lire.

g. r.

Gli oggetti «inutili» piacciono ancora

Vasi ingombranti, anfore [illegible] vassoi dalle forme strane, imitazioni, soprammobili

FOSSANO — *Propagandati dai mercatini di Morozzo, Carrù, Bene Vagienna [illegible] Benvelle, «Frubi», «Ciaraft» [illegible] «Rabadan» potrebbero diventare i regali ideali per chi a Natale non vuole ricorrere ai soliti doni. Le anticaglie, rispolverate dai solai delle vecchie [illegible] potrebbero rappresentare un dono intelligente per persone che le sappiano apprezzare. Dice Carlo Bonino, uno degli animatori del mercatino di Morozzo.* «Il "frubi", tuttavia, non può essere regalato ad un conoscente occasionale, anche perché la persona che [illegible] riceve deve avere la passione per tutto ciò che odora di soffitta».

Il commercio dei «frubi», che vive ai margine dell'antiquariato, sta assumendo una sempre maggiore importanza, anche dal punto di vista economico. «Purtroppo — prosegue Bonino — regalare oggetti [illegible] d'antiquariato oggi viene a costare troppo. Ecco il perché del successo dei mercatini tipo il nostro e del volume di affari che vi gravita intorno».

Molti, i più previdenti, hanno [illegible] scelto le bancarelle per scovare [illegible] qualcosa di originale. «Sono tanti i "frubi" — *dice Gemma Comino, vicepresidente dell'associazione "Amici di Bene"* — che si possono regalare in un'occasione come [illegible] quella natalizia: dagli oggetti in rame alle vecchie bottigliette coi bicchieri colorati, alle scatole di latta ed ai contenitori di cacao e caffè, alle vecchie sveglie e così via. Insomma, il campo è così vasto che vi è solo l'imbarazzo della scelta».

Coi *«frubi» nasce una nuova moda che potrebbe anche diventare un fenomeno culturale.* «Regalare stampe antiche — *aggiunge Carlo Bonino* — o collezioni di vecchie car[illegible]e contribuisce a far conoscere la storia dei nostri paesi e a rinverdire le tradizioni. Pensiamo, inoltre, alla gamma dei vecchi attrezzi agricoli, [illegible] recipiente per raccogliere mirtilli, ai timoni dei carri o ai gioghi, alle redini dei cavalli o ad attrezzi che testimoniano un artigianato in via di estinzione».

Il «frubi» che si regala, oltre al valore venale, può assumere, in molti casi, significato affettivo. «Un dono di questo tipo — *conclude Gemma Comino* — può essere un segno di amicizia fra chi dà e chi riceve. [illegible] Il vecchio anello, magari di scarso valore, gli orecchini col buco, la camicetta della nonna e così via, infatti, sono molte volte [illegible] ricordo di famiglia che si può donare solo ad [illegible] persona alla quale si vuole veramente bene [illegible] che pertanto è in grado di apprezzarlo».

a. c.

Alba — Proseguono nei ristoranti albesi le «Giornate al tartufo», promosse dall'Associazione commercianti [illegible] Alba Manifestazioni. L'iniziativa promozionale sta riscuotendo un successo che va oltre le previsioni. Molti sono i turisti che approfittano di queste giornate [illegible] un incontro con la gastronomia langarola e soprattutto con la celebratissima trifola bianca a prezzo contenuto.

Un pezzo originale per «vestire» la [illegible]

Un timone da yacht o una vecchia lampada a carburo da regalare per Natale? Può essere un'ottima idea, e un negozio come questo nella fotografia offre un'infinità di suggerimenti

Può bastare anche solo un terrazzo per creare [illegible] angolo fiorito

Agli appassionati del «pollice verde» tutta l'attrezzatura del giardinaggio

CUNEO — Che cos'è il giardinaggio? Un hobby, un secondo lavoro, una forma di risparmio, un ritorno alla terra, alle origini? Oppure come suggerisce l'attore inglese Peter Sellers, [illegible] suo ultimo, splendido film «Oltre il giardino», una filosofia di vita, una passione che serve a rimanere semplici, ingenui, innocenti e dunque saggi, tanto da riuscire a conquistare anche il presidente degli Stati Uniti.

«Certo che è una filosofia di vita — conferma, deciso, Ernesto Serra, titolare [illegible] due grandi negozi per articoli da giardinaggio, uno a Cuneo, l'altro a Costigliole Saluzzo — certo che è un modo di vivere alternativo. [illegible] una risposta alla frenesia del lavoro, all'inquinamento, ai ritmi di vita diventati ossessivi. Una lezione, dunque, un modo di stare [illegible] se stessi, per liberarsi degli stress, dalle preoccupazioni».

Giardinaggio per Natale, dunque, giardinaggio come oggetto di regalo, allora. «Sì [illegible] — risponde sempre più convinto Serra — *può essere lo spunto per un regalo originale, non molto costoso, fuori dal tradizionale "cliché". Inoltre, coloro che si dedicano a questa attività [illegible] moltissimi, sparsi un po' in tutta la provincia: Quindi sarebbe un regalo non per pochi eletti».*

L'identikit del «giardiniere» nel Cuneese è presto fatto: [illegible] solito ha superato i trent'anni, è professionista, [illegible] impiegato, è operaio. Possiede un piccolo appezzamento di terreno, oppure ha un giardinetto, un piccolo orto davanti alla propria casa. Molti però si accontentano del loro balcone, di una semplice terrazza. Le eccezioni [illegible] questo identikit non mancano. «*Solo pochi mesi fa — racconta Serra — è venuto nel mio negozio un [illegible], aveva appena finito le scuole medie, quindi non aveva ancora compiuto quindici anni. Mi [illegible] chiesto qualche coltello per innesti. Mi sono incuriosito ed ho scoperto che era già espertissimo di giardinaggio, conosceva quasi tutte le tecniche di innesto*».

Una passione che dunque sta coinvolgendo un po' tutti. Domandiamo [illegible] Serra: quali sono le novità di quest'anno, quali possono [illegible] i regali per i lui, per le lei che [illegible] dilettano di piante di fiori? Ernesto Serra presenta subito una novità di importazione, cavallo di battaglia per i prossimi mesi. Dice: «*E' una specie [illegible] sacchetto non molto grande e [illegible] chiama, in italiano, "il giardino dove vuoi". Contiene del terriccio speciale formato da concime organico, da torba; in questa "terra" si può seminare [illegible] far crescere quello che si vuole, dall'esile fiore agli ortaggi*».

Parliamo di prezzo. «*Non sono ancora in grado di precisarlo — dice — il prodotto arriva dall'Inghilterra e non ho ancora ricevuto indicazioni precise*».

Poi ci sono gli oggetti più tradizionali: zappe, piccoli vomeri, [illegible] il «ragno», palette, coltelli per innesti, trapiantatori, tutti coloratissimi, moderni. «*Sono gli attrezzi di base — spiega Serra — sono quasi indispensabili per chi si vuole dedicare al giardinaggio, alla coltivazione. Si parte da poche migliaia di lire per arrivare alle 12, alle 13 mila per le forbici per potare, le migliori in commercio». Per chi vuole spendere di più? «Abbiamo motozappe — risponde il negoziante — dalle 200 alle 400 mila lire, motoseghe (sulle 200 mila lire), piccoli vomeri meccanici o a motore. Sono gli attrezzi che non dovrebbero mancare a chi possiede vasti appezzamenti di terreno, per chi vuole evitare la fatica di zappare, per [illegible] ha raggiunto già una certa specializzazione nel settore*».

Natale costituisce un'occasione per avvicinarsi a questo tipo di regalo. «*Senza dubbio questo è il periodo migliore per gli acquisti — conclude Serra —: possiamo vendere a prezzi molto vantaggiosi, con buoni sconti. Per chi non se ne intende nessun problema: lasciamo la possibilità ai clienti di versare una certa quota, da loro indicata e poi permettiamo al destinatario del regalo di scegliere direttamente*».

l. s.

Due concerti al "Toselli" e al Conservatorio

CUNEO — E' tempo di concerti, di musica classica. In occasione delle feste di Natale si infittiscono gli appuntamenti con la musica, con una certa musica. Due le proposte per i cuneesi. La prima arriva dall'orchestra «Bruni» della sezione di Cuneo del Conservatorio musicale «Verdi» di Torino, che terrà sabato 20 dicembre un concerto al Teatro Toselli, con un repertorio di musiche classiche. L'incasso della serata (ingresso lire duemila) [illegible] interamente devoluto ai terremotati.

Lunedì 22 dicembre, ore 10, nella [illegible] del Conservatorio in via Roma, il «Quartetto Paganini» diretto da Bruno Pignata, presenta due brani di Nicolò Paganini.

(l. s.)

I cataloghi delle ditte ricchi [illegible] novità

Tanti elettrodomestici fra le strenne [illegible] Natale

Il dono utile (soprattutto per la casa) è quasi d'obbligo

ALBA — Natale si avvicina. Le vetrine dei negozi brillano [illegible] luci colorate per richiamare l'attenzione sugli oggetti particolarmente adatti ai re[illegible] che, per tradizione, [illegible] cambiano in questa occasione. *«Da alcuni anni a questa parte — osservano alcuni commercianti — vi è la tendenza a donare oggetti più o meno costosi, ma utili. Sono in diminuzione* — precisa il negoziante Luigi Arossa — *coloro che cercano regali assolutamente superflui anche [illegible] originali».*

Tra le cose utili, una vasta scelta può venire dal [illegible] elettrodomestici e per la [illegible] [illegible] genere. Tra le novità di quest'anno si trova uno spazzolino [illegible] denti automatico che *«rimuove la placca batterica, massaggia le gengive con 2700 oscillazioni al minuto». «Nessun polso umano riuscirebbe a far tanto»* dice la pubblicità. E' dotato [illegible] spazzolini intercambiabili per ogni componente la famiglia. Funziona [illegible] batterie ricaricabili [illegible] è disponibile in due versioni: da casa e da viaggio. Costa rispettivamente 60 e 55 mila lire.

Per *«un'igiene orale ancora più completa»* [illegible] propone un *«idropulsore»* che asporta anche gli ultimi residui *«prevenendo carie, infiammazioni gengivali ed eliminando cattivi odori di alito».* Per la donna che lavora sarà certamente gradito un dono che consenta di risparmiare fatica e [illegible] poco tempo che rimane a disposizione. In questo senso può essere utile un'asciugatrice [illegible] quale escono panni non [illegible] puliti ma anche asciutti evitando il lavoro di stenderli (costo sulle 580 mila lire). Una pastamatic elettrica impasta e sforna pasta «fa[illegible] in casa» in 14 modelli (maccheroni, spaghetti, tagliatelle, ecc.) in pochi minuti, giusto il tempo di far bollire [illegible] pentola con l'acqua (128 mila lire). Ed an[illegible] una «stiratrice a rullo» riposante perché consente [illegible] stirare standosene comodamente seduta (630 mila lire).

C'è poi [illegible] caffettiera crema [illegible] versione elettronica che permette di realizzare in casa il caffè come al bar (sulle 185 mila lire). Proseguendo nel viaggio tra le cose [illegible] troviamo una centrifuga detta «il naturista» che estrae succhi purissimi da frutta e verdura separandone automaticamente i residui (69 mila lire), un phon-pettine per la piega in casa con regolatore automatico del calore e che quindi non brucia [illegible] lire. Ed ancora [illegible] aspirapolvere economico *«bidone aspiratutto»* per 55 mila lire, ventilatori quattro stagioni, frullatori ad immersione, macchine per cucire e ricamare che stanno in una valigia (580 mila lire).

Con [illegible] milione si può acquistare [illegible] videoregistratore che consente di registrare programmi televisivi e vederli poi in un secondo tempo con calma. *«Quest'anno* — sostiene [illegible] commerciante — [illegible] *di [illegible] molto richiesti i giochi televisivi, quelli sofisticati. Si può arrivare a spendere fino a 280 mila lire».*

Quanto si spende più dell'anno [illegible] L'aumento medio in generale sembra essere stato del 20 [illegible] cento circa. I televisori a colori, secondo quanto riferiscono i venditori, [illegible] rimasti sui livelli dell'an[illegible] passato, da 800 a 900 mila lire, ma offrono un maggior numero di canali. Prezzi stazionari [illegible] non addirittura in [illegible] per quelli in bianco e nero.

Infine una vasta scelta degli impianti [illegible], completi di giradischi, mangianastri, registratori per i quali si può spendere da un minimo di 500 mila lire [illegible] un massimo di tre milioni. I negozianti sperano che anche quest'anno siano numerosi i giovani che approfittano del Natale per farsi regalare un apparecchio stereofonico.

g. t.

Anche i mobili [illegible] apprezzati tra i regali

Arriva la tredicesima regaliamoci un armadio

Nei negozi specializzati si trovano molte novità - L'ultima moda in fatto di librerie e camere per ragazzi - Quale stile?

BRA — *Investire la «tredicesima» in un pezzo impor[illegible] per l'arredamento della casa non è ancora un'abitudine diffusa in provincia.* «Abbiamo una clientela distribuita in modo omogeneo su tutto l'arco dell'anno — *dice la signora Pastura, che con il marito gestisce un grosso centro di vendita [illegible] mobili moderni sulla provinciale per Torino* —. [illegible] gente viene da noi quando deve metter su casa, e ci si sposa anche a febbraio, o ad agosto. Oppure capita qui quando vuole cambiare [illegible] salotto o arredare la camera dei ragazzi, [illegible] per questo dicembre [illegible] un mese di "stanca": vendiamo [illegible] più [illegible] gennaio, dopo che in famiglia si sono fatti i conti dei regali [illegible] della settimana bianca».

Eppure acquistare il divano o la cristalliera come «autoregalo» di Natale può essere una buona [illegible] «Il mercato dei mobili — *spiega Ezio Rossotti, della Vero, [illegible] altro grande magazzino con esposizioni a Roreto e [illegible] Bra nei pressi del ponte di via Cuneo* — [illegible] soggetto a oscillazioni stagionali. L'aumento dei prezzi dipende dall'aumento dei costi di lavoro e delle materie prime: prima si compra meglio è. Fra due o tre mesi i soldi della tredicesima difficilmente basteranno, quindi conviene pensarci adesso».

Mettendo insieme le gratifiche natalizie di tutta la famiglia, si può acquistare, per esempio, [illegible] libreria.

L'angolo studio — sedia e scrittoio a cavalletto illuminato da una pratica lampada a morsetto — costa, sempre da Pastura, sulle 350 mila lire; l'arredamento completo per una stanza a due letti, da Ve[illegible], dalle 950 mila e un milione e 600 mila lire, a seconda del materiale usato (laminato o legno). Passiamo al salotto. Essendo proibitivi i costi della pelle di ottima qualità, la moda riscopre i tessuti di cotone, più vivaci e versatili; prezzi sulle 400 mila per le poltrone e sulle 600 mila lire per il divano a due letti. Conveniente un tavolinetto 60x60 in pino massiccio, da Pastura, a 75 mila lire.

Chi ama i mobili in stile trova da Vero molti pezzi da investimento per tredicesime «robuste»: la cristalliera [illegible] de rose (originale al Louvre) o lo scrittoio rifinito a mano costano tra un milione e due e un milione e 800 mila lire; un trumeau da ingresso in noce [illegible] abete un milione [illegible] mila; il soggiorno Patriarca «old America» 4 milioni.

Sul fronte del moderno, il blocco trasformabile per la seconda casa (due tavoli, letti a castello, credenza) vale un milione e [illegible] mila lire. Ma gli unici pezzi che riscuotono il favore dei clienti di Natale sono gli accessori o oggetti come [illegible] sedia a dondolo, che si regalano alla nonna: per farla felice [illegible] una cifra compresa tra le 75 e 150 mila lire, poco di più di un regalo «normale».

[illegible] Pastura se ne trova una molto bella, in frassino, con comparti chiusi, della I.F.T. di Monsano: costa 246 mila lire al modulo, [illegible] un milione e mezzo si ha un mobile ben ambientabile in una stanza di medie dimensioni. Con la stessa cifra da Vero si compra una libreria bifacciale, adatta a dividere un locale in due zone; in entrambi i negozi sono in vendita i [illegible]ponibili della Lema, che possono essere montati in modo da sfruttare al massimo lo spazio, incorporando anche la finestre.

Economicissimi (167 mila li[illegible] per cinque ripiani) gli scaffali metallici della Anonima Castelli, in vendita da Pastura, adatti per la camera dei ragazzi

g. n.

Una giovane coppia approfitta della tredicesima [illegible] arrivo per comperare un frigorifero nuovo

Sono molto richieste le riproduzioni [illegible] stampa [illegible] paesaggi

Un quadro d'autore sotto l'albero può anche [illegible] [illegible] investimento

SALUZZO — In questi ultimi anni, anche in conseguenza della crisi economica, la scelta dei doni natalizi si è spostata verso oggetti utili che talvolta costituiscono anche *«investimento»*, con arti[illegible] che, nel tempo, aumenteranno il loro valore. In questa scelta ragionata rientrano a buon diritto le stampe antiche, le stampe d'autore, il cui mercato è in continua espansione da una decina di anni a questa parte.

«Anche in provincia — commenta Piero Ansaldi, esperto del settore e proprietario di una "Bottega d'arte" a Saluzzo — *si è scoperta la stampa come oggetto d'arte e [illegible] antiquariato ed ora c'è [illegible] richiesta costante da parte del pubblico. Non a caso stanno nascendo attenti collezionisti».* Per acquistare una stampa antica, opera di un buon au[illegible] o finemente incisa da tipografi inglesi ed olandesi si spende dalle 120 mila lire in su, sino al [illegible] milione: [illegible] stesse cifre che [illegible] sono chieste [illegible] sconosciuti pittori dilettanti per la copia su tela [illegible] coperchio della scatola di cioccolatini. *«Ma si può spendere anche meno* — prosegue Ansaldi — *ad esempio mettendo in cornice la pagina illustrata di un libro ottocentesco (40.000 lire) oppure una lettera manoscritta. In questo modo il "quadro" non è soltanto una scusa per tappezzare i muri ma, invece, rappresenta un pezzo di storia e di cultura».*

Ad incidere le opere di pittori, in Italia, si iniziò nel 1384 realizzando delle xilografie, una tecnica che scomparve sul finire del Cinquecento [illegible] la scelta [illegible] «bulino» attraverso il quale l'artista incideva direttamente su una lastra [illegible] rame che veniva quindi ricoperta con inchiostro. Altri sistemi di incisione, alla «maniera de crayon» [illegible] nel Settecento per produrre fedelmente i disegni ed i pastelli: veniva usata [illegible] lastra di rame su cui si disegnava con rotelle di larghezza diversa e di asperità variabile, ottenendo un risultato, a stampa eseguita, molto simile a quello che si consegue disegnando a matita.

Ma il metodo più classico è senz'altro quello dell'acquaforte, grazie alla sua facilità di esecuzione: generalmente si [illegible] una lastra [illegible] o [illegible] zinco, [illegible] precedenza levigata [illegible] sgrassata, ricoperta di un sottile strato di vernice. L'incisione avviene con una punta d'acciaio per asportare la vernice nei punti incisi. Variante [illegible]l'acquaforte è l'acquatinta. *«La maggior parte delle stampe degli autori clas[illegible]* — spiega [illegible] Ansaldi — *sono state incise e realizzate in Francia, Inghilterra, Olanda, dove più attento e cu[illegible] [illegible] il lavoro delle tipografie».* Fra i pittori dell'800 e del [illegible] che [illegible] dedicarono all'incisione troviamo Dürer, Goya, Rembrandt, Dellenbl.

a. ge.

L'arte entra in biblioteca

Molto ricercati i grandi volumi che offrono riproduzioni fedeli dei tesori della pittura e dell'antiquariato

CUNEO — *Si è combattuto [illegible] lungo, con sempre maggiore convinzione, contro l'uso del libro come semplice «supplemento» dell'arredamento della casa. Perché, [illegible] so, spesso il libro è acquistato più per la forma della copertina ed anche del colore (che non deve stonare con le pareti ed i mobili), che per il contenuto. Insomma, [illegible] libro deve essere soprattutto un fatto culturale ed artistico.*

Tuttavia, alcune pubblicazioni [illegible] impongono all'attenzione oltre che per i contenuti, appunto, anche per il significato che possono assumere nell'arredamento della casa. Sono soprattutto i libri d'arte, che spesso raggiungono vette di perfezione assoluta (ma anche, purtroppo, prezzi notevoli, come, del resto, tutti i libri in genere). Prezzi che peraltro sono giustificati dalle costose tecniche di lavorazione e di stampa.

Ce ne sono [illegible] splendidi. Da «Natura in posa» (tiratura limitata, su carta Fabriano lavorata [illegible] mano e le illustrazioni incollate, rilegatura rinforzata, bibliografia [illegible] catalogo [illegible] che costa 390 mila lire; a «Noa Noa» (la [illegible] o l'arte di Gauguin, 275 mila lire); da «La Cappella Sisti[illegible] «Le pitture nere del Goya».

Altri [illegible] [illegible] prezzo più accessibile, come «L'oro di Tutankhamen» (48.000) e lo splendido «Italia dal cielo» [illegible] Folco Quilici; dai disegni erotici di Klimt (130.000 lire) ad [illegible] novità davvero gustosa: [illegible] storia d'Italia vista attra[illegible] [illegible] macchina fotografica (dal 1845 al 1945): un cofanetto della Einaudi realizzato attraverso un minuzioso setacciamento degli [illegible] fotografici di tutta Italia [illegible] che costa 70 mila lire. C'è anche la fotografia dell'eruzione del Vesuvio del 1872, con centinaia di altre documentazioni fotografiche, spesso del tutto inedite.

g. r.

Negozi aperti anche domenica 21

CUNEO — Delusione dei cittadini e dei commercianti per la norma regionale che impedisce l'apertura dei negozi, in occasione delle festività natalizie, anche nella giornata di domenica 14 dicembre. L'apertura festiva sarà consentita soltanto per la domenica 21, immediatamente precedente la settimana natalizia. Per i cuneesi era ormai diventata un'abitudine molto radicata quella di passeggiare sotto i portici nelle domeniche precedenti il natale ed effettuare gli acquisti.

Musiche e [illegible] per il Natale

CUNEO — [illegible] portici della Cuneo nuova (corso Nizza, corso Giolitti, corso Galileo Ferraris, corso Vittorio) decine di altoparlanti diffondono musica e canti ispirati al Natale: sono stati installati su iniziativa del comitato «Cuneo nuova» in occasione delle feste natalizie. In via Roma, invece, i commercianti hanno preferito ripetere le tradizionali luminarie, che con sobrietà contribuiscono a conferire al centro storico l'aspetto natalizio.

[illegible]

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.063; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible]; Finale Ligure, tel. 691.782; Ventimiglia, tel. 351.759

Dopo i lavori [illegible] Millesimo

[illegible] To-Sv [illegible]

Finalmente eliminato uno dei tratti più pericolosi - E' quello al culmine del Monte Cala

MILLESIMO — Uno dei punti più pericolosi dell'autostrada Savona-Torino è stato eliminato, dopo [illegible] anno di lavori. E' quello al culmine del Monte Cala, vicino [illegible] casello di Millesimo. Sino a sabato scorso c'erano [illegible] curve, piuttosto insidiose e spesso teatro di gravi incidenti. Ora [illegible] chilometro 25 + 500, per dirla come i tecnici, [illegible] attraverso una comoda variante, [illegible] posto delle tre curve [illegible] un rettilineo di quasi 580 metri.

Si è lavorato sempre in presenza di traffico e sia per questo motivo che per difficoltà tecniche (la [illegible] è [illegible] il cantiere è rimasto aperto quasi un anno intero. La montagna è [illegible] «tagliata» dagli scavatori, poi sono stati infissi nel terreno argilloso dei «micropali», infine [illegible] stati [illegible] struiti imponenti muri [illegible] protezione. La [illegible] si aggira sul mezzo miliardo di lire.

Lungo il tratto Altare-Priero, rimasto a lungo a «senso unico», l'estate scorsa, per i noti motivi, sono [illegible] altri lavori specie all'interno delle gallerie per l'impianto di illuminazione, che dovrebbero rendere [illegible] pericolosa la circolazione lungo questo tratto appenninico dell'autostrada.

L'handicap del divieto [illegible] sorpasso e dei rigorosi limiti di velocità permane, in a[illegible] di decisioni radicali, a cominciare [illegible] quella del raddoppio. In questa stagione, comunque, si avvertono meno i disagi di queste «forche caudine» perché, anche volendo, è quasi impossibile superare certe velocità sulla Savona-Torino. La neve è in agguato, i mezzi della società concessionaria sono già in stato di allarme, pronti a intervenire, sin da ieri sono entrati in azione i camions per spargere il sale nelle curve dove, a causa dell'ondata di freddo pungente, si formano insidiosissime lastre di ghiaccio.

Le pattuglie della polizia stradale di Carcare controllano la situazione, provvedono a far intervenire i mezzi tecnici della società nei punti dove il pericolo è maggiore, ai caselli d'ingresso gli automobilisti sono avvertiti della presenza di tratti ghiacciati lungo il percorso da vistosi cartelli segnalatori.

[illegible] Pastorino

Devono essere 130: se [illegible] si trovano forse saranno requisite

Altre roulottes per il Sud

Fino ad oggi il provvedimento è stato evitato, ma la situazione si fa difficile - Una riunione di sindaci - Si sbarcano i soccorsi - La sottoscrizione di Specchio dei tempi

SAVONA — Non è ancora scongiurato il rischio della requisizione [illegible] roulottes per i terremotati del [illegible] La provincia di Savona deve inviare nel Meridione, «al più presto», 130 caravan ma sino ad oggi è riuscita, tramite offerte [illegible] acquisti, a reperirne soltanto 39.

Tutti gli sforzi della prefettura, dei comuni, [illegible] enti pubblici e privati sono [illegible] diretti alla acquisizione delle [illegible] ravan mancanti per evitare che, in applicazione [illegible] un provvedimento del commissario Zamberletti, si proceda a quelle requisizioni sino [illegible] oggi evitate per l'intervento dell'associazione campeggiatori, di parlamentari ed autorità. Il decreto [illegible] già stato firmato, si [illegible] già proceduto al sorteggio tra le [illegible] immatricolate nella [illegible] provincia, ma poi si era ottenuta la sospensione [illegible] decisione nella speranza appunto, [illegible] poter far fronte alla richiesta di Zamberletti tramite offerte.

Ieri il vice prefetto dr. Marco ha presieduto una riunione in cui si è specificatamente trattato di questo problema. Erano presenti i [illegible] dei maggiori comuni, il presidente della Provincia, rappresentanti [illegible] istituti bancari e di altri enti. La decisione è stata quella di concentrare ogni sforzo nell'acquisizione delle roulottes e di aprire [illegible] apposito conto corrente in cui far affluire tutte le offerte. Oggi, alle 16, ancora in prefettura, si riuniranno i sindaci di [illegible] vona, Cairo, Albenga e Finale, che [illegible] centri capoluogo [illegible] comprensorio, per [illegible] primo consuntivo di ciò che si sta facendo nelle singole zone. Giovedì, quindi, in provincia, bilancio degli interventi [illegible] qui svolti [illegible] di quelli in programma.

Intanto ieri nel porto di Napoli è iniziato lo sbarco del materiale trasportato dalla motonave Aldebaran e inviato [illegible] dalla provincia di Savona per i terremotati [illegible] Eboli. Si tratta di 18 roulottes, [illegible] un prefabbricato già montato, offerto [illegible] comune [illegible] Cisano sul Neva, e di diversi containers contenenti materiale diverso. La «spedizione» è accompagnata dal rag. Rembado, funzionario dell'amministrazione provinciale e sindaco di Borgio Verezzi.

[illegible] prossimi giorni partiranno altri ingenti quantitativi di materiali diversi richiesti [illegible] non [illegible] Eboli ma anche da Serre e Postiglione [illegible] altri due comuni affidati in «adozione» [illegible] nostra provincia.

Intanto è rientrata la prima squadra [illegible] vigili del fuoco [illegible] mandata dal magg. Costantini che aveva raggiunto il Meridione il giorno successivo [illegible] terremoto. E' pure rientrata la squadra operativa organizzata dal Comune di Carcare che a Colliano ha realizzato un piccolo villaggio costituito [illegible] box coibentati e dotati di pavimento [illegible] legno, impianto elettrico, brandine e sacchi a pelo, in cui hanno trovato riparo decine di persone. E' stato anche montato un ospedaletto da campo mentre in altri [illegible] è stata installata l'infermeria della tendopoli [illegible] Colliano.

La sottoscrizione promossa da [illegible] Stampa [illegible] appoggiata da «Savona tv» e da «Radio Savona sound» ha superato i 22 milioni. Tra le ultime offerte quelle [illegible] «Bar Torretta» di Savona, del «Genoa Club» e delle classi IV e V elementare di Murialdo.

Nicolò Siri

Promozioni al Casinò (senza le polemiche?)

SANREMO — Dopo le assunzioni le promozioni. In entrambi i casi la situazione si fa difficile al Casinò. Il primo problema — una cinquantina di nuovi croupiers, una trentina di ausiliari nuovi assunti e una serie di supercapiti — è stato risolto, senza grosse complicazioni, da presidente Antonio Semeria ed è ora la volta del secondo.

Al termine di [illegible] riunione, durata tutta la notte, il 4 dicembre scorso, la commissione amministratrice ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali in merito al nuovo organico, che comprende, ovviamente, numerose promozioni, e all'entrata in funzione dei nuovi giochi americani. Si tratterà ora di vedere quali saranno le reazioni del personale, non appena sarà reso noto l'allegato all'accordo, che indica specificatamente la posizione assunta singolarmente da ogni dipendente.

I sindacati sono d'accordo e lo è anche la commissione amministratrice, che ha il compito ora di predisporre alcune proposte da sottoporre alla giunta municipale. Quelle proposte dovranno comunque contenere tutti i termini dell'accordo. Ne citiamo, in sintesi, alcuni: 1) ristrutturazione delle sale da gioco e apertura di una sala per i giochi americani; 2) modifica dell'organico in tutti i suoi ruoli e concomitante sanatoria delle posizioni contrattuali anomale e inquadramento del personale di nuova assunzione nei ruoli previsti dal contratto collettivo di lavoro; 3) istituzione di un «premio incentivo» stabilito sulle mance da uno speciale calcolo, che tenga conto della produttività precedente. Tale premio dovrà essere erogato mese per mese, secondo le giornate di lavoro di ogni singolo impiegato, tenuto conto del rispettivo punteggio mance di pertinenza; 4) il 50% delle mance dei nuovi giochi americani verrà aggiunto al coacervo delle mance ricavate alle roulettes e al trente-et-quarante.

r. o.

"Non mi drogherò" ma è condannato

IMPERIA — *«Non dovrei più prendere eroina. Abbiamo perso la casa per questo vizio che mi ha rovinato la vita. Ho anche un figlio e mi riprometto di smettere per lui. Il giorno del tentato furto stavo malissimo, tanto che non ho neppure tentato la fuga, come avrei potuto».* Questa la linea difensiva di Aurelio Schiano, 26 anni, abitante ad Imperia, via [illegible] Minzoni, apparso ieri mattina di fronte ai giudici del tribunale di Imperia.

Il tribunale l'ha condannato a due mesi di reclusione, 50.000 lire [illegible] multa, senza condizionale, rigettando anche la istanza di libertà provvisoria avanzata dal difensore avv. Gianni Agnese.

Doveva rispondere di tentato furto aggravato per avere [illegible] il 7 novembre scorso, di rubare un'autoradio ai danni di Giovanna Cavalleri, dipendente dei magazzini «Il [illegible]».

(b. n.)

Forse chiude per sempre «La Mortola» di Ventimiglia

Un triste addio al ristorante di Charlot, Faruk [illegible] Guttuso

Continuano i problemi per i Giardini Hanbury: quando riapriranno?

VENTIMIGLIA — *[illegible] famosissimo ristorante «La Mortola», [illegible] chiuso per l'annuale periodo di ferie, non riaprirà più i battenti, o quanto meno non nella sua attuale veste. Non è ancora confermato ufficialmente ma pare sicuro. Ciò poco dopo la notizia che la riapertura del giardino Hanbury, prevista per [illegible] 5 dicembre, è stata rimandata a data da destinarsi.*

«La Mortola», [illegible] super-«ristorante» nato oltre sessant'anni fa, [illegible] una delle cinque locande che [illegible] dintorni [illegible] frontiera accoglievano i viaggiatori in transito diretti nella bassa Francia o in Spagna utilizzando la via Aurelia. Col crescere dell'interesse suscitato in campo internazionale dagli attigui giardini creati da lord Hanbury, la locanda si andò via via trasformando in punto di ritrovo e ristoro delle comitive di turisti, soprattutto stranieri, in visita al piccolo eden.

Gli anni di lavoro e [illegible] particolare cura che i titolari, i fratelli Lorenzi (due maschi e [illegible] donna), hanno dedicato [illegible] locale, l'hanno portato poi a diventare uno dei ritrovi più noti a livello europeo, per non dire mondiale. Ad assaggiare i piatti [illegible] «La Mortola», i suoi antipasti, le sue specialità, sono venuti e ritornati personaggi [illegible] di primo piano, artisti, poeti, politici, regnanti. Citandone alcuni fra coloro che hanno formato il registro d'onore, troviamo, sir Winston Churchill, il duca [illegible] la duchessa di Windsor, re Faruk d'Egitto, il principe Ranieri di Monaco, l'on. Pertini, allora non ancora Presidente [illegible] Repubblica, i pittori Moriotti, Guttuso, Sutherland, gli attori Laurence Olivier e Vivien Leigh, Alan Ladd, Robert Mitchum, Ava Gardner, Marcello Mastroianni, Sbragia, Montand, Charlie Chaplin [illegible] molti altri ancora.

All'origine [illegible] chiusura ci sarebbe un certo disinteresse [illegible] parte delle [illegible] generazioni dei Lorenzi, i quali anziché seguire le orme dei genitori hanno imboccato altre vie.

[illegible] giardini Hanbury [illegible] più scritto molto. Ora non si può che confermare quanto [illegible] detto e cioè l'impressione sempre più netta che l'Università di Genova, che ha recentemente acquistato il complesso, intenda utilizzarlo solo ed esclusivamente a scopo scolastico, eliminando completamente il fine turistico. L'impressione è confermata [illegible] continuo «apri-chiudi» in atto dall'ingresso degli universitari. Saltata la data del 5 dicembre per la nuova riapertura, i soliti bene informati dicono che se ne riparlerà a Natale: altri aggiungono che comunque l'ingresso, quando sarà possibile, sarà riservato solo a tecnici del ramo, studiosi, ricercatori, esperti qualificati.

Italo Merlo

Ventimiglia. Charlie Chaplin alla «Mortola» con la moglie.

Clamoroso disguido per [illegible] dimenticanza [illegible] banco di via Don Bosco

[illegible] giocate «al lotto» [illegible]

L'impiegato le ha lasciate ad Albissola, dove il gerente [illegible] andato per spedirle

SAVONA — Le giocate [illegible] banco del lotto di via Don [illegible] sco, a Savona, [illegible] rimaste chiuse in [illegible] sembra, dimenticato da qualche impiegato, nell'ufficio postale di Albissola, [illegible] il gerente del banco-lotto [illegible] Savona [illegible] a spedirle. Evidentemente, per la direzione nazionale delle lotterie, le eventuali vincite non saranno convalidate.

I giocatori che hanno tentato la fortuna al banco di via Don Bosco (sarebbero in molti) sono sul piede [illegible] guerra: c'è chi reclama la restituzione dell'importo delle giocate e chi minaccia azioni legali per ottenere l'importo di eventuali vincite. Per il momento non è possibile conoscere né il numero degli interessati [illegible] se si sono verificate vincite ineleggibili.

Sulla vicenda sarà aperta un'inchiesta amministrativa dalle [illegible] poste e del lotto e, probabilmente, anche da parte dell'autorità giudiziaria. [illegible] procura della Repubblica, infatti, potrebbe ravvisarvi [illegible] estremi del reato di omissione di atti di ufficio da parte di qualche dipendente dello Stato.

Quando le matrici delle giocate [illegible] sono giunte a destinazione e successivamente sono state trovate nell'ufficio postale di Albissola, si è pensato [illegible] un giallo. Gli interessati alle giocate hanno pensato ad oscuri retroscena e sembra fossero pronti a scendere in piazza. Le successive indagini hanno invece accertato un'incredibile serie di dimenticanze o noncuranza.

Resta, comunque, [illegible] qualcosa [illegible] poco chiaro: la busta contenente le matrici delle giocate sembra non fosse [illegible] perfettamente chiusa. Esiste un motivo specifico, che potrebbe dare adito a sospetti, o [illegible] tratta semplicemente di un «infortunio» dell'involucro (chiusura frettolosa, forse danneggiata nel trasporto)?

Resta di fatto, comunque, che la busta [illegible] rimasta nell'ufficio postale di Albissola per una dimenticanza. Chi doveva ritirarla, secondo le indagini, si è rifiutato perché non era perfettamente chiusa. Ha, però, informato i responsabili dell'ufficio postale. *«Telefoneremo in direzione* — gli avrebbero risposto — *e vedre[illegible] il da farsi».* Dopo alcune telefonate rimaste senza risposta, sempre secondo i primi accertamenti, gli impiegati si sarebbero dimenticati di riproporre il quesito e anche della busta che [illegible] rimasta nell'ufficio postale.

Se le cose stanno così, si tratta di una incredibile leggerezza le cui conseguenze potrebbero essere veramente pesanti. Le indagini e gli accertamenti, comunque, continuano. Potrebbero portare a sorprese eclatanti.

b. b.

Frena per il gatto e va all'ospedale

IMPERIA — Per evitare di investire un gatto che attraversava la strada, frena bruscamente, un [illegible] la tampona e la [illegible] finisce all'ospedale. E' accaduto l'altra [illegible] in viale Vespucci. Al volante dell'auto, una Mercedes, c'era Donatella Negro, 21 anni, via Ruffini 90, Imperia. La ragazza ferita è Anna Romano, 17 anni, via S. Maurizio 29. E' stata ricoverata in ortopedia per trauma cranico, escoriazioni e contusioni alle gambe e al naso. Le sue condizioni non sono gravi.

(a. d.)

Scultore precipita con il deltaplano

[illegible] — Noto scultore precipita sugli scogli con [illegible] deltaplano. L'altro pomeriggio, a Capo Mimosa, Alessandro Fersini, 31 anni (via Fontanassa, Savona), forse per una errata ma[illegible] di atterraggio, è caduto fratturandosi una spalla. Trasportato all'ospedale [illegible] Corona [illegible] Pietra Ligure, [illegible] giudicato guaribile in 40 giorni. Fersini appassi[illegible] di [illegible] ta nuova disciplina sportiva, [illegible] salito in quota a Bergeggi dirigendosi verso Cervo. All'incidente hanno assistito diverse persone, [illegible] delle quali ha poi trasportato il ferito all'ospedale con la propria auto.

(f. r.)

Grave incidente a Bordighera

[illegible] coniugi

[illegible] — Due anziani coniugi di Bordighera, Iginio Granetti, 67 anni, [illegible] Lamelli, 65 anni, abitanti in [illegible] Piave 31, [illegible] morti [illegible] pomeriggio a seguito [illegible] un incidente [illegible] verificatosi verso le 15 sulla via Aurelia all'altezza del porto turistico. Mentre, come ogni giorno, tornavano dal cimitero [illegible] Arziglia, dove lo scorso anno era stato sepolto il loro figlio, si sono scontrati frontalmente con la loro auto, una Fiat «126», contro un filobus della Stel, che procedeva in direzione di Sanremo.

Ricoverati, entrambi [illegible] gravissime condizioni, all'ospedale di Bordighera [illegible] deceduti poco dopo il ricovero. In merito alle cause dell'incidente sono [illegible] corso accertamenti, appare tuttavia probabile [illegible] il Granetti sia stato colto da un malore mentre era alla guida, oppure sia stato abbagliato dal sole.

(l. l.)

Militare trovato svenuto in treno

VENTIMIGLIA — Un giovane meridionale Astorre Paride, [illegible] anni 21, originario di Capaccio, in provincia di Salerno, che si doveva presentare ieri mattina alla [illegible] Comandone di Diano Castello per iniziare il servizio militare è stato invece rinvenuto in stato d'incoscienza dal personale ferroviario su un treno giunto [illegible] Ventimiglia nella [illegible]

Trasportato all'ospedale è stato ricoverato per stato soporoso di natura [illegible] determinarsi. L'ipotesi più probabile, in quanto il ragazzo non è in grado di parlare, è che, colto da una crisi di nostalgia, abbia ingerito compresse di barbiturici.

(l. m.)

Alla sbarra tossicomani bloccati da carabinieri e polizia

[illegible] quindici giovani in [illegible] per [illegible] traffico [illegible]

Il [illegible] degli imputati dà la misura del dilagare delle sostanze stupefacenti in Riviera

SAVONA — Ancora processi per droga (dopo quello per il duplice omicidio di Monica D'Andrea e Romualdo «Patrick» Croce) al tribunale di Sa[illegible] Ben quindici imputati compaiono, stamane, [illegible] sbarra per rispondere di detenzione [illegible] stupefacenti. Il campionario della droga in loro possesso [illegible] vario: va dall'eroina, alla morfina, e dall'oppio all'hashish.

Antonio Pascucci, 20 anni, San Mauro Torinese, Mauro Morini, [illegible] la sua convivente Gloriana Montaldo, [illegible] 23, abitanti a Loano in viale Toti 36, e Stefano Peroni, di 28 anni, milanese, titolare di un appartamento a Pietra Ligure, via della Cornice 20, sono accusati [illegible] detenzione di quasi dodici grammi di droga pesante: eroina, oppio e morfina.

Li nascondeva nella calza destra Antonio Pascucci quando i quattro sono stati bloccati dalla polizia stradale di Finale, sulla «Citroën Dyane» condotta da Mauro Morini. Era il 2 dicembre dell'anno scorso. L'auto venne intercettata nei pressi di Finale. Pare che i quattro [illegible] soliti ritrovarsi negli appartamenti di Loano e [illegible] Pietra Ligure con altri amici. La polizia, però, non ha [illegible] raggiunto le prove che l'eroina venisse spacciata. Per Antonio Pascucci scattarono le manette; gli altri furono denunciati a piede libero.

Luigi Canizzaro, [illegible] anni, Savona, via Cesare Battisti 2, invece deve rispondere [illegible] spaccio di eroina. Due mesi [illegible] è stato [illegible] dagli uomini della Mobile [illegible] Savona [illegible] mentre consegnava una bustina di circa un grammo, «tagliata» convenientemente, a Giuseppe Montaleone, in corso Italia a Savona.

Poi, davanti ai giudici, compariranno [illegible] imputati di detenzione [illegible] hashish. Una vicenda di «spinelli» in cui sono coinvolti giovani di Savona e provincia, Genova e Torino. [illegible] tutti giovani: l'età [illegible] dai 22 [illegible] 35 anni. [illegible] tratta di Walter Bistolfi, Renato Callareta, Mario Macciò, Angelo Colombo, [illegible] abitanti a Sa[illegible] Aldo Bruno e Pierangelo Giovannacci, di Genova; Maurizio Lo Nardo e Mancu[illegible] Patrizia, Finale Ligure; Pietro Ferro, di Vado Ligure, e Federico Rainero, residente a Torino.

Gli inquirenti sono giunti ad acquisire gli elementi per denunciarli all'autorità giudiziaria tramite intercettazioni telefoniche. I primi a cadere nella rete sono stati Walter Bistolfi e Renato Callareta. Avevano richiesto a Aldo Bruno due etti [illegible] hash[illegible]. Poi, è stata la volta di tutti [illegible] altri.

Al di là delle conclusioni alle quali perverranno i giudici nei tre processi, il numero degli imputati in aula, in una [illegible] la udienza (altri processi per droga sono già in calendario), dà la misura del dilagare della droga, soprattutto fra i giovani, a Savona e [illegible] provincia. Una piaga alla quale non si è cercato di porre argini [illegible] tempo e che è diventata sempre più virulenta.

b. b.

Servono candeggina in [illegible] pizzeria

SAVONA — Distrazione pericolosa in una pizzeria del centro: a una cliente hanno servito candeggina con la pizza anziché la birra richiesta. A farne le spese è stata una turista emiliana, Silvia Bocchini, 36 anni, di Parma. Dopo una sorsata si è subito accorta dell'errore.

Al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo il medico di guardia ha diagnosticato un lieve avvelenamento da ingestione di sostanza tossica.

Savona — Scontro frontale tra [illegible] Fiat 500 e [illegible] ieri mattina sulla statale Albissola-Acqui nei pressi di Stella. Ne hanno fatto [illegible] spese i due coniugi che viaggiavano a bordo dell'utilitaria, Francesco Mirtillo e Angela Stale, entrambi di 42 anni, residenti a Stella Santa Giu[illegible] in via Riviera. [illegible] stati soccorsi dai militi della Croce Verde di Albissola.

Nel ricordo di

Aris...de Vacchino

Attilio e Marisa Chiodo partecipano al grande dolore dei famigliari.

— San Remo, 9 dicembre 1980

Scoperta [illegible] Savona [illegible] complicata storia di minacce (con truffa alla Sip)

[illegible] alloggi[illegible] Denunciate l'amica [illegible]

Ivonne Isolica, 55 anni, centralinista, accusata di aver perseguitato Giovanni Battista Zanin, 61 anni

SAVONA — Due incendi d'auto, uno di appartamento, che sembravano casuali, secondo i carabinieri, avrebbero un autore, anzi, un'autrice: Ivonne Isolica, 55 [illegible]. Savona, via Fontanassa 19/3, centralinista della Sip. L'hanno denunciata all'autorità giudi[illegible] per danneggiamento aggravato e minacce gravi, reato, quest'ultimo di cui è [illegible] accusata anche una sua amica, Rosa Petrucci, [illegible] anni, Savo[illegible] via alla Rocca 27.

Vittime di queste persecuzioni, iniziate tre anni fa, sono Giovanni Battista Zanin, 61 anni, l'ex convivente [illegible] Ivonne Isolica, e Olga Zoto, 48 anni, entrambi abitanti a Savona, rispettivamente, in via Sant'Antonio, 19, e corso Tardy e Benech 16.

Ivonne Isolica, inoltre è stata denunciata per malversazione ai danni della Sip di Savona. [illegible] i carabinieri, avrebbe consentito a Rosa Petrucci di telefonare gratuitamente, [illegible] volte, [illegible] diverse località dell'Italia e anche all'estero.

Il tutto ha inizio, secondo la denuncia, dal giugno del 1977, data in cui [illegible] Battista Zanin e Ivonne Isolica si separarono. Motivo del disaccordo fra la coppia, l'attribuzione della proprietà dell'appartamento «Gescal», di via Fontanassa, che l'uomo rivendicava e [illegible] non gli era stato più consegnato nonostante gli accordi presi con la sua ex convivente.

Il 21 ottobre [illegible] 1977, l'auto di Giovanni Battista Zanin viene bruciata. Due mesi dopo qualcuno appicca le fiamme al suo appartamento. Se ne interessa la questura di Savona, ma senza risultati utili.

Poi, iniziano una serie di lettere e telefonate minatorie contro Giovanni Battista Zanin e Olga Zoto, la donna con la quale ha iniziato una nuova relazione. Contengono particolari che soltanto chi ha [illegible] con l'uomo può sapere. Una delle interlocutrici sconosciute ha uno spiccato accento romanesco. I sospetti degli inquirenti si accentuano su Rosa Petrucci e Ivonne Isolica. Il dieci ottobre [illegible] due anni orsono si verifica [illegible] nuovo tentativo di incendio dell'auto, una Mini Minor, di Giovanni Battista Zanin. L'uomo consegna agli inquirenti pacchi di lettere anonime indirizzate, alternativamente, a lui e a Olga Zoto.

Lettere minatorie e telefonate subiscono [illegible] pausa quando i carabinieri interrogano Ivonne Isolica. Riprendono qualche tempo dopo.

Ormai [illegible] inquirenti battono la pista che porta a Ivonne Isolica e all'amica. [illegible] loro conto si [illegible] accumulati sospetti che inducono la procura [illegible] repubblica ad auto[illegible] una serie di intercettazioni telefoniche. Sembra che da queste gli inquirenti abbiano avuto piena conferma dei sospetti e indizi accumulati per anni.

Telefonate e lettere rappresenterebbero il cardine dell'accusa e potrebbero coinvolgere altre persone che avrebbero spalleggiato le due donne denunciate. Secondo gli inquirenti, infatti, nei confronti di Giovanni Battista Zanin e Olga Zoto sarebbe stata organizzata una vera «caccia all'uomo» per consentire alle due presunte responsabili di portare a termine quanto [illegible] sarebbero prefisse.

E' un'indagine complessa che potrebbe portare a conclusioni clamorose: forse potrebbe portare alla luce molti disinvolti nel realizzare cooperative edilizie con i benefici previsti dallo stato. Una vicenda che, all'inizio, sembrava avere il carattere della «pochade», si è tramutata in un'inchiesta giudiziaria il cui sbocco è imprevedibile ma certamente grave.

Bruno Balbo

Alassio — Per tutta la setti[illegible] presso l'asilo Villa Rica in via Adelasia, si raccolgono giocattoli nuovi e usati, ma funzionanti per far giungere [illegible] dono natalizio ai [illegible] bimbi terremotati della Campania e della Basilicata. L'iniziativa, [illegible] ciata dalle maestre e dai bimbi della scuola materna alassina, sta ottenendo un notevole successo.

Agguato [illegible] un rappresentante di gioielli [illegible] Vado

[illegible] rivoltella [illegible] tempia [illegible] 10 [illegible]

VADO LIGURE — La pistola puntata alla tempia per convincerlo a non reagire, poi una «botta» alla nuca per stordirlo: così, l'altra sera, è stato rapinato di quasi 10 chili d'oro un rappresentante di gioielli. Si chiama Ivano Dagnino, ha 43 anni, abita a Vado Ligure in via 25 Aprile. In due lo attendevano sotto casa. Erano a viso scoperto, gli si sono avvicinati furtivamente, lo hanno aggredito. Non ci sono stati testimoni.

Quando si [illegible] ripreso, Ivano Dagnino era legato e imbavagliato, steso accanto alla propria autovettura. Dopo parecchi sforzi è riuscito a liberarsi, ha invocato aiuto, è accorsa gente, l'allarme è subito scattato. Ma dei malviventi e, soprattutto delle due preziose valigie stracolme di oggetti d'oro, per un valore che sfiora i 200 milioni, nessuna traccia.

Secondo Dagnino i banditi si sarebbero dati alla fuga a bordo di un'auto di grossa cilindrata. Al pronto soccorso del civico ospedale San Paolo, il rappresentante è stato me[illegible] o e giudicato guaribile in [illegible] settimana, salvo complicazioni.

I posti di blocco, istituiti dalla questura e dal commissariato di Vado Ligure, non appena è arrivata la prima telefonata al 113, non hanno avuto esito. I due malviventi, per il momento, sono riusciti a farla franca. Ivano Dagnino, nonostante la giornata festiva, lunedì si era recato a Genova, a visitare un importante cliente. Nelle valigie aveva stipato i «pezzi» migliori del suo campionario. Forse era sorvegliato da tempo e quando è rientrato a casa, a tarda sera, la trappola è scattata, ma la polizia non esclude neppure l'ipotesi dell'aggressione occasionale, vale a dire la rapina organizzata sul momento da qualche malintenzionato che ha saputo cogliere al volo l'occasione per procurarsi una «strenna» davvero favolosa.

Ieri mattina, negli uffici della squadra mobile [illegible] Dagnino ha presentato una denuncia molto circostanziata. E' [illegible] bile che, in base alle indicazioni fornite dal rapinato, gli uomini della scientifica riescano a realizzare l'identikit dei due banditi. Al rappresentante di preziosi sono state mostrate decine di fotografie segnaletiche di pregiudicati, soprattutto di specialisti in colpi del genere, ma, in base a quanto è trapelato (c'è un fitto riserbo sull'andamento delle indagini) pare che Ivano Dagnino non abbia riconosciuto tra i «vecchi clienti» di polizia e carabinieri i rapinatori che gli hanno sottratto, nel giro di pochi [illegible] di, quasi 10 chili d'oro.

i. p.

Un altro italiano preso a Cannes

[illegible] brigata speciale [illegible] i «pataccari»

CANNES — I «pataccari» napoletani hanno invaso anche la Costa Azzurra. La loro presenza ed i loro giri d'affari sono così massicci che il governo d'oltre fron[illegible] nel tentativo di eliminare il fenomeno, sta addirittura addestrando [illegible] reparto speciale della «brigade financière». Ed i primi successi di questi «poliziotti antipataccaro» [illegible] si sono fatti attendere. Ieri mattina, infatti, sulla Croisette di Cannes è stato arrestato un napoletano con l'automobile imbottita di «Cartier» fasulli. L'uomo, per sfuggire ai controlli della polizia, aveva a bordo anche la moglie ed un bambino di 7 anni.

Apparentemente sembrava la classica famiglia tipo italiana in gita turistica domenicale sulla Costa Azzurra. L'arrestato si chiama Luigi Civile, 32 anni, ambulante, residente a Sanremo.

I francesi hanno arrestato Luigi Civile a Cannes in seguito a delle indagini per smascherare un grosso boss di Nizza: Eric Brocheton, 33 anni. Secondo gli investigatori d'oltre frontiera, infatti, Brocheton sarebbe la mente dell'organizzazione dei pataccari che [illegible] a Nizza, Montecarlo, Cannes, Antibes, sino a Marsiglia. Nel corso [illegible] un'operazione di controllo [illegible] auto italiane in [illegible] viene fermata anche l'Alfa Romeo di Civile. L'uomo, con disinvoltura, consegna alla polizia i suoi documenti chiedendo anche informazioni sull'apertura dei negozi. [illegible] investigatori (forse su di lui avevano informazioni precise) però non si lasciano ingannare e lo invitano al comando. Qui, dopo aver fatto [illegible] la donna ed il bambino, cominciano a perquisire minuziosamente l'auto. Ad [illegible] uno, nascosti nell'imbottitura delle portiere e dei sedili escono così 250 orologi [illegible]

Alla domanda della polizia [illegible] loro provenienza e destinazione Luigi Civile non vuole rilasciare dichiarazioni. Si riesce solo a sapere che le patacche sarebbero state acquistate [illegible] prezzo di 300 franchi l'una (circa 60 mila lire) e che dovevano essere rivendute ad acquirenti sprovveduti dai 600 franchi in su (circa 120 [illegible] lire). Poco dopo l'arresto del sanremese la polizia di Aix en Provence riusciva anche a bloccare una «Renault 16» [illegible] a bordo Eric Brocheton.

Nuovi danni dopo il disastro della grandinata

[illegible] del gelo [illegible] l'agricoltura albenganese

La temperatura ha raggiunto persino punte di —6 - Molte colture rischiano di essere compromesse - Meno grave invece la situazione delle [illegible] - Parlano i produttori

ALBENGA — L'ondata di freddo abbattutasi in questi giorni sull'Italia settentrionale si fa sentire particolarmente nella piana agricola [illegible] Albenga. Da un paio di giorni, nelle ore più fredde, il termometro [illegible] a temperature varianti tra —1° e —4°; punte di —6° si registrano nell'entroterra. Un freddo secco con [illegible]o sereno e pressione a 760 mb; salvo repentini mutamenti, per il momento non previsti, questo tempo potrebbe protrarsi ancora per qualche giorno e compromettere le colture stagionali in pieno [illegible] come sempre caratterizzate da un alto fattore di rischio di gelata. Non vi sono per ora preoccupazioni per le colture in serra.

I produttori agricoli affermano: «Le coltivazioni che potrebbero per prime subire danni dalla temperatura eccezionalmente bassa sono le insalate, l'aneto, i finocchi che cominciano a mostrare un accentuato appassimento da disidratazione. Potranno forse reggere senza eccessivo danno ancora per un paio di giorni, poi dovremo augurarci un po' di tempo umido e temperature meno rigide».

Un'altra coltura pregiata in pericolo è quella dei carciofi che, pur non essendo più molto estesa, resta una produzione pregiata dell'Albenganese. I carciofi che saranno raccolti a fine febbraio e ai primi di [illegible] stanno infatti attraversando la fase più delicata del ciclo di crescita. Una gelata si ripercuoterebbe immediatamente sui prezzi al consumo che già tendono a salire nell'imminenza delle feste natalizie. g. m.

Visite mediche gratuite

ALBENGA — I giovani sino a 18 anni che praticano sport come tempo libero o come attività agonistica, potranno fruire di visita medica gratuita: per la stagione 1981-82 il controllo medico gratuito verrà esteso a tutti i giovani praticanti sport fino al settore dilettanti e senza limiti di età. Questo servizio di medicina sportiva è assicurato dall'Unità sanitaria locale ed è previsto da una circolare inviata ai sindaci dall'assessorato regionale alla Sanità, su richiesta degli enti di promozione sportiva, fin dallo scorso maggio.

L'applicazione di questa norma nel territorio dell'Usl di Albenga è stata sollecitata, dopo un incontro con i sindaci dei Comuni maggiori, dal presidente regionale del Centro sportivo cav. Andrea Repetto che afferma: «Le disposizioni della Regione in materia di medicina sportiva, giunte ai Comuni, erano cadute nel dimenticatoio e sussistevano gli estremi per una denuncia penale per omissione [illegible] atti d'ufficio. Tramite il coordinatore degli ufficiali sanitari e dei [illegible] dell'Usl, dott. Franco Vairo, il problema è stato riportato sul tappeto [illegible] il presidente dell'Usl dott. Walter Anselmi lo ha recepito immediatamente».

I giovani che potranno fruire del nuovo servizio sono circa 2.600 in tutto il comprensorio. g. m.

Tutto [illegible] Savonese colpito dal freddo

SAVONA — Il gelo si fa sentire, da alcuni giorni, in tutto l'entroterra [illegible]nese. Il freddo non trascura neppure la Riviera, ma il sole attenua un po' i rigori di questo inverno. Ieri, in Val Bormida, si [illegible] toccate punte di —9 mentre a Savona la [illegible] è stata di —2.

I corsi d'acqua, compreso il Letimbro, sono ghiacciati e le strade dell'interno sono ricoperte da lastre di «vetro» che le rendono alquanto pericolose.

In altre località della costa, come [illegible] e Loano, la [illegible]zione è diversa. Nella capitale savonese del turismo ieri si sono toccati i 15 gradi e non pochi, tra i quali la signora Ivaldi, hanno colto l'occasione per fare il bagno.

Sempre ad Alassio la «bonaccia» ha favorito il ripascimento della spiaggia che ora ha una profondità di una cinquantina di metri. (s. t.)

[illegible] proprio «libera» la radio di Cairo

CAIRO [illegible] — Da ieri è più «libera» l'emittente privata della Valbormida, Teleradio Cairo, sotto inchiesta ormai da tempo in seguito a un esposto alla [illegible] per aver diffuso notiziari giornalistici senza aver prima registrato, come prescrive la legge, la «testata» [illegible] la cancelleria del tribunale, [illegible] per esercizio abusivo della professione.

Sul banco degli imputati è finito il geometra Gino Beltrame, 43 anni, abitante a Cairo Montenotte in via Vittorio Veneto, impiegato della 3M Italia di Ferrania, e presidente di Teleradio Cairo. Di fronte al pretore, il geom. Beltrame, che [illegible] dif[illegible] dell'avvocato Egidio Porta di Genova, è riuscito a dimostrare che la registrazione della «testata» non era ancora avvenuta, all'epoca dell'esposto, per difficoltà oggettive della cancelleria del tribunale di Savona. (L. p.)

LIGURIA SPORT

Fermate le capolista nei due gironi della Seconda categoria

Si è «svegliata» la Spotornese

La squadra allenata [illegible] Pino Marte è tornata al successo - Il derby al Laigueglia

Primato d'inverno. A quattro giornate dalla fine del gi[illegible] d'andata la lotta per il primato diventa sempre più interessante. La capolista Bastia [illegible] perso [illegible] punto nella gara casalinga con la Riviera dei Fiori. «Una partita sofferta, — dice *Mino Secco del Bastia* —. Gli ospiti sono passati subito in vantaggio. Il campo stretto e alcuni interventi strepitosi del portiere Graglia ci hanno impedito la rimonta. Fortunatamente Parezzan, a tre minuti dalla fine, ha siglato il meritato pareggio che vale primato solitario e imbattibilità. Nessuna preoccupazione: possiamo raccogliere punti anche fuori casa». *La Riviera dei Fiori, dopo il [illegible]doggio iniziale, si riconferma squadra imprevedibile, sicura protagonista nei prossimi mesi.*

La legge dell'ex. *Con un gol [illegible] il Laigueglia si è aggiudicato il derby con l'Auxilium Alassio. Due punti preziosi che portano la squadra di Alciatore a [illegible] solo punto dalla vetta, alla vigilia dello scontro diretto con il terzo incomodo, il Borgio Verezzi di Gianni Vigarolo. I «saraceni» sono soli al terzo posto, [illegible] una gara da recuperare. Il Borgio ha battuto il [illegible] lungo Vadino con reti di Jualdo, Bolognesi e Canneva.*

Spotornese. *La squadra di Pino Marte è tornata al suc[illegible] a spese del S. Ampelio.* «Una vittoria cercata [illegible] determinazione — *spiega il mister* —. La squadra di Bordighera [illegible] ha impegnato a fon[illegible] e meriterebbe qualche punto in più in classifica. Il successo servirà per ritrovare il gioco migliore e la tranquillità». [illegible] *Spotornese che ritrova se stessa [illegible] senz'altro una concorrente pericolosa nella lotta-primato. Il momento di crisi sembra superato: una risposta definitiva è rinviata a domenica sul campo albenganese del Pontelungo Vadino.*

Prima sconfitta. *La neo retrocessa S. Filippo Neri torna a mani vuote dalla trasferta di S. Bartolomeo.* «Il successo è servito a scavalcare gli avversari in classifica per riportarci [illegible] trampolino di lancio — *dice il presidente del S. Bartolomeo Gino Iannolo* —. Abbiamo costruito la vittoria nel primo tempo». [illegible] *segnalare la doppietta di Ghigliazza, il suo primo gol è arrivato su rigore.*

[illegible] **salvezza.** *L'Auxilium è ultimo a quota tre, con una [illegible] da recuperare. La squadra alassina sta pagando l'inesperienza [illegible] alcuni giovani ma la freschezza atletica potrebbe rivelarsi determinante alla distanza. Due gradini sopra la coppia S. Ampelio-Pietra Sport. I primi, dopo una partenza sprint hanno collezionato sconfitte a ripetizione ma a Spotorno hanno dato segni [illegible] ripresa. Lo scontro diretto Partenope-Pietra Sport si è concluso in parità:* «Ci siamo aggiudicati un tempo ciascuno — *dice Pollio, allenatore della Partenope* —. Purtroppo abbiamo sciupato un rigore che poteva essere decisivo».

Derby. *Giovane Bordighera e Camporosso hanno chiuso a reti inviolate.* «Forse il risultato ci premia eccessivamente — *ammette con onestà Giovanni Addis [illegible] Bordighera* —. L'importanza della gara ha bloccato i nostri giocatori. Proseguiamo la serie positiva. Il punto ci ripaga per alcune sconfitte immeritate». m. l.

L'allenatore Salamini

Bolognesi a segno

La vittoria della Rocchettese sul campo della Priamar è [illegible] sorpresa [illegible] giornata

Giornata di sorprese nel girone B di seconda categoria: il pareggio imposto dai Fornaci al Mallare stupisce, ma indubbiamente il colpo grosso della «nona» è il successo della Rocchettese sul campo della Priamar, seconda in classifica, l'unica vittoria del turno, che ha visto ben sei pareggi.

Rocchettese di sorpresa — *Fulvio Porta l'aveva promesso: la «sua» Rocchettese, sul terreno di quella Priamar che vide le gesta di Porta per tanti anni ha «sgambettato» senza pietà i lanciatissimi uomini di Morando, reduci da sei vittorie consecutive. Renzo Cirio, ovviamente raggiante dopo il successo,* [illegible] *commentato:* «I rientri di elementi per noi importantissimi ci hanno messo le ali ai piedi, e nonostante le assenze di Rivano e Magia, le [illegible] due punte, abbiamo azzeccato una grande partita davanti a un pubblico davvero notevole. Noi viviamo alla giornata, ma questo successo ci rilancia psicologicamente».

Mallare bloccato — *Buon per i rossoblù che tutto il turno abbia fatto registrare dei «nulla di fatto» (sconfitta della Priamar a parte), visto che i ragazzi di Salamini hanno sofferto più del dovuto il Fornaci e solo una prodezza del rientrante Paolo Maggi ha permesso alla capolista di mantenere l'imbattibilità; Luciano Salamini non mendica scuse:* «Abbiamo giocato male, e il Fornaci non si è fatto pregare per renderci la vita dura, passando con merito in vantaggio: purtroppo ho alcuni uomini davvero sottotono, e penso di dover cambiare qualcosa in vista dei prossimi impegni. La rinuncia a Ferrari, il nuovo acciacco di Tieghi, e le prove negative di Cuco e Picco, due elementi solitamente validissimi, ci hanno messo in crisi».

Lavagn[illegible] 18-6. Cecilia — *Il buon sapore del tempo antico, di lunghe e avvincenti sfide, avvolgeva domenica il campo del Santuario, dove lavagnolesi e biancoarancioni rinverdivano appunto il ricordo di stagioni non lontane e dense di soddisfazioni per due società dalle basi solide e di ottimo blasone. Il 2-2 finale dopo accontenta[illegible] tutti, essendo venuto al termine di un incontro aperto e divertente giocato con gran correttezza e reciproco rispetto, e che sembra però precludere definitivamente ad entrambe le squadre le speranze di inserirsi nella lotta al vertice, anche se arancio granata e albisolesi sono abituati a «rincorse» a volte impensabili...*

[illegible] **altre** — *Equilibrio in campo e nel risultato al «Faraggiana», nel match tra Albisola e Villetta. Il pareggio (2-2) ha accontentato il pubblico, e ha evidenziato ancora una volta un ottimo reparto offensivo della Villetta, e il ritorno al gol del bomber albisolese Ottonello, che ha trascinato finalmente il team di Bosio ad una maggiore penetrazione in attacco.*

La paura di perdere è prevalsa in Portovado-Dego, e lo 0-0 è stato logica conseguenza di tale timore; reti bianche anche lunedì [illegible] Cogoleto tra Sciarborasca [illegible] Don Bosco, in una partita bruttina e tranquilla, con l'unica grossa emozione per un palo di Berta. Infine, l'uno a uno tra il Legino e una Nolese [illegible] ripresa, per la quale ha segnato lo stopper Piras, difensore con [illegible] «vizio» del gol. r. bg.

S. Camillo torna a sperare

Giornata favorevole, quella di domenica scorsa, per le formazioni «nostrane» di pallamano. Il S. Camillo di Imperia ha ottenuto infatti la prima vittoria stagionale nel campionato di serie B, superando nettamente, per 18 a 10, l'Al[illegible] Roma, mentre l'Abc Bordighera nel torneo di serie C ha confermato il proprio «momento-sì», espugnando il terreno del Pontassieve con un netto 15 a 9.

Il successo del S. Camillo, il primo dopo quattro sconfitte consecutive, rilancia la neo promossa compagine imperiese, che ha così abbandonato l'ultimo posto in classifica, ed ha raggiunto a «quota due» altre squadre: per il San Camillo il campionato comincia ora. Masetti, dirigente imperiese, appare soddisfatto della prova dei ragazzi: *«Abbiamo dominato i romani, e la "rotazione" in campo ha dato ottimi risultati, col recupero in difesa di Angelo Lercari. Sabato ci attende la trasferta di Follonica, sul campo di una delle squadre più forti della serie B. Sarà dura, ma siamo psicologicamente ricaricati [illegible] successo sull'Albatros; speriamo di raggiungere al più presto quota 16-18 punti, che ritengo siano sufficienti a garantirci la salvezza».*

Mentre gli imperiesi raccolgono i primi punti in «B», continua vigorosa la marcia in serie C dell'Abc Bordighera, che con la vittoria di Pontassieve conferma il proprio secondo posto in classifica, a un sol punto da[illegible] vetta. Il presidente [illegible]bri traccia il profilo [illegible] match giocato in Toscana dai suoi ragazzi: *«E' stata una vittoria piuttosto facile, nonostante l'arbitraggio a senso unico per i padroni [illegible] casa, che hanno segnato sette delle nove reti su altrettanti rigori. La situazione è per noi più che soddisfacente, visto che partiti senza particolari ambizioni, ci ritroviamo al secondo posto in graduatoria. Nel caso riuscissimo a rimanere in queste posizioni, non ci tireremmo certamente indietro per la promozione».*

Il campionato dell'Abc Bordighera prevede per domenica prossima un impegno veramente interessante: alle 11 alla palestra Conrieri arriva la Pallamano Modena, compagine da considerare tra le «big» del torneo. r. bg.

Torneo a Natale pro-terremotati

SAVONA — Il «quadrangolare» pro-terremotati si è ormai ridotto a un «triangolare». L'idea di un torneo tra le squadre del Savona, della Sanremese, dell'Imperia e dell'Albenga era ottima, però i vari impegni [illegible]

Nessuna speranza per la Carcarese?

CARCARE — Mercoledì di coppa anche tra i dilettanti. Oggi pomeriggio la Carcarese, unica delle liguri di promozione ad essere entrata nei trentaduesimi di finale nazionali, va in provincia di Bergamo per affrontare il Lallio. [illegible]

Imperia: come sarà applicata la nuova legge sul demanio

Ora ci vorrà l'autorizzazione per prendere acqua dai fiumi

Più di cinquanta torrenti interessati - Le modalità per [illegible] agricoli

IMPERIA — Chi intende attingere acqua dai torrenti della provincia di Imperia, d'ora in avanti, dovrà essere munito di una concessione. E' il primo, e più vistoso effetto, del passaggio di tutti i beni idrici al Demanio: un provvedimento sancito da un decreto del presidente della Repubblica Sandro Pertini, già pubblicato sulla Gazzetta.

Sono 54 i corsi d'acqua inte[illegible] compresi i loro affluenti e le sorgenti: ciascuno, adesso, è considerato bene demaniale, quindi «atto a soddisfare un pubblico generale interesse», indipendentemente da qualsiasi questione di proprietà privata. [illegible] se ne servirà per usi agricoli o industriali, dovrà prima [illegible]torizzato. Il decreto del capo dello Stato fa chiarezza su una materia quanto mai controversa e che, nel passato, aveva provocato una serie di reazioni da parte dei possessori dei terreni su cui scorrono fiumi, torrenti o ruscelli. Si imponeva, infatti, una regolamentazione, anche per evitare sprechi, dovuti ad un utilizzo irrazionale di risorse idriche, che non abbondano certo sulla Riviera dei Fiori. Il provvedimento potrebbe inoltre contribuire [illegible] una migliore applicazione delle leggi anti-inquinamento.

Esempi di minaccia ecologica non mancano nel Ponente ligure: il torrente Latte, a Ventimiglia, raccoglierebbe i liquami di parecchie località attraversate; nell'Armea si riverserebbero le acque residue del mattatoio; nel rio Bussana andrebbero a finire gli scarichi dell'ospedale. Ma quali sono i corsi d'acqua demanializzati? Si tratta di: torrente S. Luigi, rio della Sorba, torrente Latte, fiume Roja, rio S. Secondo, torrente Nervia, torrente Vallecrosia, torrente Borghetto, torrente del Sasso, rio Nalbo, rio Bernora, rio Lonassa, rio Castagna, rio Termini, rio Undici, rio Colmo, rio Pelotta, torrente dei Pini, rio Noce, rio di Rodi, [illegible] S. Bernardo, rio Foce, torrente S. Romolo, torrente [illegible] Francesco, rio del Ponte, torrente S. Martino.

E ancora: rio d'Olivi, torrente Armea, rio dei Fonti, rio delle Murene, fiumara Taggia, rio Valle Dori, torrente Caneval, rio S. Caterina, rio della Torre, rio Guandi, rio Fossato, Arogai, rio Valle del Pantano, rio del Passo, rio S. Lorenzo, rio dell'Inferno, torrente Prino, torrente Caramagna, torrente Impero, rio Langone, rio Gorleri, torrente Varcavello, torrente San Pietro, rio Pineta, rio Valloria, rio Bondai, torrente Cervo, torrente Arroscia, rio Barbarossa. s. d.

SANREMO — Un'infermiera dell'ospedale di Sanremo sarà processata per aver consegnato a un tossicomane, abusando della sua qualifica presso il nosocomio, una dose di eptadone, una specialità farmaceutica contenente sostanze stupefacenti. Si tratta di Giovanna Bianchi, 44 anni, residente ad Armataggia in via Cristoforo Colombo 221. I fatti della vicenda risalgono al 26 luglio del 1978.

Giovanna Bianchi, secondo le indagini, il 26 luglio aveva incontrato in ospedale Giancarlo Martinez, 28 anni, di Sanremo, barista, tossicodipendente. Il giovane stava seguendo una cura disintossicante. Giancarlo Martinez e la Bianchi erano rimasti soli alcuni minuti in infermeria.

Il fatto aveva insospettito due carabinieri che da qualche tempo stavano appunto rilevando i nomi dei drogati che andavano a prendere il metadone. Quando Martinez vide i militi prese a correre lungo il corridoio tentando di fuggire.

Perquisito, fu trovato in possesso di una siringa e di una dose di «eptadone». L'infermiera non seppe spiegare la cosa. Fu aperta un'inchiesta. Risultò che la siringa e la dose di «eptadone» appartenevano all'ospe[illegible]

Oggi pomeriggio (ore 15) al Comunale match [illegible] ritorno con l'Alessandria

Sanremese, in Coppa [illegible] 2 gol

Danova concede un turno di riposo a Trevisani, [illegible] Luca e Melillo - Giocano rispettivamente Bertazzon, Cantore e Prunecchi - In porta Bobbo al posto di Alessandrelli - All'andata i piemontesi vinsero uno a zero - Il referendum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — La Sanremese, adesso, vuole andare avanti an[illegible] in Coppa Italia. Oggi al «Comunale» (ore [illegible]) l'Alessandria che ha vinto, ma non convinto con il Savona di Giorgio Canali. All'andata fu uno a zero per i piemontesi quindi il discorso è più che mai aperto. Danova se ne rende conto e dice: *«L'Alessandria possiamo batterla sempre che ci esprimiamo ad un certo livello. E' chiaro, che tra la coppa e il campionato bisogna fare delle scelte. I [illegible] punti con il Mantova ci hanno rilanciato e bisogna già pensare al Casale. Vorrei far tirare il fiato [illegible] qualche titolare. Gli esclusi verranno in panchina per poterli utilizzare secondo l'andamento del match».*

Il turno di riposo dovrebbe interessare De Luca, Trevisani e Melillo. Anche Maggioni, [illegible] dei migliori contro il Mantova, avrebbe bisogno di una pausa ma è probabile che oggi sia regolarmente al suo posto. Entrano dunque Bertazzon, Prunecchi e Cantore oltre a Bobbo che rileverà tra i pali Alessandrelli. Aggiunge il tecnico della Sanremese: *«Dobbiamo disputare tre partite [illegible] otto giorni e quindi bisogna centellinare le forze. Spero di regolare il conto con l'Alessandria nei novanta minuti regolamentari senza dover ricorrere ai supplementari. Sarebbe una fatica in più da evitare, se possibile».*

Ieri mattina i biancazzurri si [illegible] allenati. Visi sorridenti, qualche battuta, segno che [illegible] dopo la vittoria [illegible] il Mantova è [illegible] a buono livello. La Sanremese anti-Alessandria dovrebbe essere questa: Bobbo, Maggioni, Vertova; Cecchini, Cichero, Aimout; Cantore, Paolini, Pietropaolo, Bertazzon, Prunecchi. Per l'occasione la Sanremese ha deciso di abbassare i prezzi di ogni genere di posti. Eccoli: tribuna seimila lire, distinti quattromila, gradinata duemila. L'incasso sarà devoluto a favore delle popolazioni terremotate.

Il referendum per il miglior biancazzurro, indetto da «La Stampa-Cronache della Liguria» e dal Sanremese club Nello Lecci, è arrivato intanto al suo quarto appuntamento. I tifosi, utilizzando la scheda qui a fianco, possono votare per la partita casalinga con il Mantova. Le schede compilate, dovranno pervenire alla sede del [illegible], presso il bar Dandy di corso Inglesi 118 entro le 24 di venerdì prossimo (dopodomani) visto che la [illegible] la Sanremese giocherà di nuovo al «Comunale», con il Casale. La classifica provvisoria è guidata da Pietropaolo, al secondo posto Maggioni.

Pier Paolo Cervone

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita SANREMESE-MANTOVA del 7-12-1980 voto:

1° ______ punti 20

2° ______ punti 10

3° ______ punti [illegible]

Nome ______ Cognome ______

Via ______ n. ______ Città ______

Ritagliare e [illegible] al Sanremese Club Nello Lecci, c/o Dandy Bar, corso Inglesi 118, Sanremo.

Hockey, vince il Cassini e parte [illegible] l'«indoor»

SAVONA — Il Cassini Genova, battendo il Liguria per due a zero nell'ultima giornata del campionato (era [illegible] recupero), ha tolto ogni dubbio sulla conquista del titolo regionale juniores di hockey su prato. Il primo posto dei genovesi era [illegible] sin dalla vigilia dei recuperi e il successo sulla formazione [illegible]nese non fa che confermare il primato del Cassini.

Il Liguria, battuto sette giorni [illegible]

— Il mio giocatore è intervenuto, fallosamente ma meritava soltanto l'ammonizione. L'espulsione di Chiarenza mi ha costretto a rivoluzionare la formazione».

Assenti anche Milo Pier Paolo, Borda e Ivano Grillo il Liguria ha comunque tenuto testa al Cassini che è [illegible] solo su rigore concessogli con una certa magnanimità dal direttore di [illegible] il raddoppio è giunto allo [illegible] p. p. c.

Savona, un premio ai fischietti d'oro

SAVONA — «Fischietti d'oro» anche a Savona. [illegible] p. p. c.

Uscito [illegible] secondo [illegible] della rivista letteraria

È ritornato «Il Pierrot»

Uno dei direttori è di Pietra Ligure - Il Comune promette contributi

PIETRA LIGURE — Sulla copertina un pagliaccio triste, disegno di Ignazio Privitera. All'interno poesie, racconti e scritti di Carlo Cassola, Vasco Pratolini, David Maria Turoldo, Cesare Zavattini e poi ancora di Pio Valdelli, Julian Beck, Judith Malina, Francesco Bova, Angelo Caccione, Vincenzo Guerrazzi, Giovanni Marini, Gabriella Galassi, Marina Valcarenghi, Franco Venturi.

E' il secondo numero della rivista letteraria «Il Pierrot» [illegible]

Francesco Bova

[illegible] lina e Julian Beck, del Living Teathre [illegible] testi poetici tradotto [illegible] Fernanda Pivano; Vincenzo Guerrazzi con un capitolo [illegible] nuovo [illegible] «Bombe, cannoni e missili»; Marini presenta le sue ultime poesie; David Maria Turoldo «Canto della pace messianica»; Pietro Valpreda con il racconto «La mutazione» [illegible] p. p. c.

Volley - Per la Maurina Imperia primi importanti successi

La doppia sconfitta della Due A cancella già tutte le ambizioni?

Due A, che disastro! Maurina, che travagliati Echi diversi ad Albissola e Imperia per il volley di casa nostra. In serie B femminile le ragazze di Angelo Basio hanno perso anche nella seconda giornata (e per di più in casa) subito imitati dai ragazzi che hanno conosciuto in Toscana l'amaro sapore della prima sconfitta stagionale. La Maurina, invece, ha fatto l'en plein nel senso che ha vinto sia la squadra maschile che quella femminile [illegible]

Qualche [illegible] consiglio all'apertura della stagione

Gli sci e gli scarponi per tornare sulla neve

Negozi affollati per rinnovare l'equipaggiamento - Un paio [illegible] scarponi costa 40-45 mila lire - I pantaloni si aggirano sulle 35-40 mila

IMPERIA — Tempo d'inverno, tempo da neve. Moncal è violino, e, come ogni anno, di questa stagione, molti imperiesi riscoprono i piaceri della montagna e dello sci. L'assalto ai negozi specializzati per procurarsi un equipaggiamento nuovo di zecca, o sostituire, e completare, quello dell'anno precedente, comincia, di solito, con l'arrivo dello stipendio di novembre e con l'approssimarsi del periodo natalizio. La nostra squadra nazionale, appassiti Thoeni e Gros, non è più la «valanga azzurra», ma lo sci continua ad essere uno sport sulla cresta dell'onda. Un passatempo di massa, ormai.

Attrezzarsi costituisce una spesa non eccessiva, alla portata di ogni borsa. Basta [illegible] destreggiare tra le infinite occasioni esibite [illegible] negozi specializzati, e si trova sempre [illegible] che è più conveniente. Da «Promosport», in via Argine Sinistro, a Imperia-Oneglia, a chi [illegible] per la prima volta allo sci, presenta un'offerta vantaggiosa: un completo [illegible] sci, bastoncini e attacchi a solo 69.000 lire. [illegible] può trovare anche un «piumino» a 50.000 lire, un eccellente paio di scarponi a 40-45 mila lire, e pantaloni a 35-40 mila lire.

«Con poco più di 200 mila lire, dunque, lo sciatore principiante si equipaggia alla perfezione», commenta Francesco Torchio, il titolare, [illegible] calciatore dell'Imperia, a suo agio sia nei panni del commerciante durante la settimana, sia quando, alla domenica, scende in campo e indossa la casacca nerazzurra. «Promosport» è nato con una formula originale. E' [illegible] grande magazzino di articoli sportivi, il solo, in Liguria, di tipo «self-service», con ingresso libero e possibilità di gironzolare a piacimento su un'area di 400 metri quadrati e scegliere in una vastissima gamma di ben 250 prodotti diversi.

Adesso, tra gli appassionati della neve, sono molto in voga gli scarponi Kofla: li usa la nazionale austriaca ed è un ottimo veicolo pubblicitario. Le richieste della clientela sono molto esigenti: di recente, c'è stato anche chi ha domandato addirittura pelli di foca, da applicarsi sotto agli sci per praticare lo sci-alpinismo. Per questo, le ditte più serie garantiscono alla clientela anche l'assistenza tecnica: *«Noi — spiega Torchio — abbiamo [illegible] laboratorio attrezzato per le riparazioni agli sci, e mettiamo anche a disposizione, per ora soltanto di venerdì e sabato, più avanti, sotto Natale, tutti i giorni, anche un istruttore di sci per i consigli pratici, spiccioli»*.

Negli altri settori, quelli al di fuori degli sports invernali, le marche preferite, quelle maggiormente richieste sono parecchie: dalla Adidas alla Puma, dalla Nike alla Brooks, dalla Rukanor alla Fabra. Cosa regalare, per Natale? Una tuta per il «footing», ad esempio: può essere un'idea. e ne esistono in vendita a prezzi compresi tra le 13 mila e le 70 mila lire, di ben 25 modelli diversi. Oppure, una racchetta da tennis della «Wilson», tra le più pregiate, usata da campioni come McEnroe, Gerulaitis e Connors.

Tra gli articoli più venduti a Imperia per Natale, i pattini a rotelle (un ritorno) e [illegible] archi (una scoperta): merito della S. Camillo, una società sportiva che, da qualche [illegible], ha deciso di dedicarsi anche a queste discipline sportive, e sta facendo propaganda nelle scuole, tra i ragazzi. Un contagio riuscito, [illegible] quale i negozi cominciano a risentire positivamente.

Stefano Delfino

Sempre più frequen[illegible] i [illegible] di pro[illegible] alimentari

Ti regalerò [illegible] prosciutto e [illegible] scatola di acciughe

In [illegible] il soprammobile - [illegible] per [illegible] scervellarsi - Qualche idea in più: carta da lettere intestata o l'abbonamento a [illegible] rivista

IMPERIA — *Natale, ad ogni persona cara un «pensiero» che abbia un sapore personale, qualcosa che significhi «ho pensato a te». Il prezzo di ciò che si dona, non ha importanza. Meglio, a volte, [illegible] è qualcosa di semplice, magari fatto a mano (una maglia, una sciarpa), oppure un genere [illegible] consumo, poco formale forse, ma più utile.*

Così da qualche tempo, soprattutto tra parenti, si è diffusa l'abitudine di regalare confezioni di alimentari. Se ne trovano di tutti i prezzi. Dal prosciutto intero di San Daniele, alla preziosa scatola di salmone, allo zampone, al barattolo gigante di caffè.

Il soprammobile-regalo, spesso inutile, sovente destinato a fare lunghi giri da [illegible] a un amico, sembra caduto in disuso. Si preferiscono i doni che hanno utilizzazione pratica. Le idee, che di solito si bloccano quando è ora di decidere (qualche mese fa, invece, ci veniva in mente di tutto), in fondo, si trovano. Qualche suggerimento: la carta [illegible] lettere intestata, un abbonamento a una rivista e al quotidiano preferito, i sali da bagno scintillanti e profumati, l'ultimo best-sellers, la targhetta d'argento per l'incisione del gruppo sanguigno, il long play di successo, la raccolta di poesie, la macchina fotografica. Per chi ha più mezzi, naturalmente, orefici e pellicciai hanno [illegible] vasta gamma di scelta. Ma si può dire «ti voglio bene» o «mi sono ricordato di te», anche senza dar fondo allo stipendio.

Le sollecitazioni dei mass-media, in questo mese, si fanno pressanti e sovente condizionano chi compra. Ma qualunque regalo, se porto con un sorriso e una parola affettuosa, diventa più bello e gradito. Sovente, se si è molto in confidenza, si decide di compilare un assegno: può essere una soluzione, ma sarebbe bene unirvi sempre un «pensierino» (una scatola [illegible] cioccolatini, un libro, un profumo?), per rendere meno «sbrigativo» il gesto.

C'è chi, per Natale, i regali [illegible] li fa da solo. Approfitta delle spese fatte con maggiore disinvoltura per regalarsi qualcosa cui teneva da tempo e che nessuno ha pensato [illegible] acquistare per lui. Ma per [illegible] vero regalo bisogna essere almeno in due: la gioia di [illegible] prire la sorpresa sul volto di chi [illegible] riceve, e il piacere, forse un po' infantile ma sempre eccitante, di slegare un fiocco, di togliere la carta al pacchetto. Il regalo diventa così un intermediario, un mezzo, per scoprire o ritrovare sentimenti importanti.

Sotto l'albero di Natale, o accanto al Presepe, ognuno mette i [illegible] doni, ritorna bambino. E' la favola dei Re Magi che si ripete, più intima nelle città piccole [illegible] la nostra, sentita ancora come un momento di speranza cui non si può rinunciare. Per le strade, le vetrine illuminate tentano tutti. A Oneglia, a Porto Maurizio, nell'entroterra e nei Comuni vicini, ogni negozio propone i propri articoli [illegible] atti a [illegible]. Meglio dedicare un po' più [illegible] tempo alla scelta, ma decidere senza commettere sprechi [illegible] errori. Per ognuno c'è sempre il regalo giusto, che non è, necessariamente, qualcosa [illegible] piace solo a noi.

Franca Rocca

I [illegible] piccoli sfornano elenchi interminabili [illegible] desideri

Il pupazzo [illegible] stoffa amico dei bambini

Spesso l'oggetto troppo costoso finisce in [illegible] armadio, «altrimenti [illegible] rompe»

IMPERIA — Nelle cartolerie di Imperia si vendono ancora le letterine di Natale di una volta, quelle con la carta color avorio, le righe molto spaziate tra loro, i disegni cosparsi di pagliuzze colorate. Sono i fogli delle *«promesse e dei desideri»*. Genitori e parenti, qui in provincia, a queste letterine, ci tengono. Naturalmente i bambini, più o meno convinti sull'identità del destinatario dei loro messaggi, sfornano elenchi di richieste.

Ma fare troppi regali ai più piccoli, forse è sbagliato. Soprattutto, è fuori luogo scegliere doni impegnativi o eccessivamente costosi, acquistati, qualche volta, per far bella figura di fronte ai parenti. Una «gara» che i bambini sotto i sei-sette anni non capiscono, tenuto anche conto che non comprendono completamente il valore del denaro. Così il più piccolo si trova sovente a dover maneggiare giocattoli troppo ingombranti o a trattare con estrema prudenza altri che *«se no si rompono»*. Si rifugia allora nel vecchio pupazzo di stoffa, un [illegible] e non lo mette mai a disagio e lascia spazio alla sua fantasia.

Quest'anno forse soltanto i più piccoli trascorreranno un Natale veramente sereno, sgombro dalle preoccupazioni dei grandi. Nella prima infanzia, anche le tragedie arrivano attutite e c'è per fortuna *«l'uscita di sicurezza»* di un mondo fantastico, dolcemente irreale, nel quale si è al sicuro. In molte [illegible]ole, le maestre insegnano ai bambini la poesia di Natale. E' il modo, da parte del bambino, di fare un regalo ai genitori: le parole antiche, le cantilene dell'infanzia, rappresentano sovente per gli adulti, un pezzetto di innocenza dimenticata che si riesce, per un momento, a rivivere nei propri figli.

Il mondo dei bambini, a Natale, ha molte analogie con quello degli anziani. A Imperia, dove la famiglia (pur con inevitabili, ma ancora lente modifiche), è rimasta di tipo tradizionale, i «vecchi» ricevono particolari testimonianze d'affetto. I liguri sono longevi, molti «nonni» superano i novant'anni. Per loro i regali vanno scelti con maggiore attenzione. Come per i nipotini più piccoli, per gli anziani non conta il prezzo del dono, è più importante il pensiero.

Il cenone [illegible] Natale, dopo [illegible] Messa di mezzanotte, a Imperia [illegible] d'obbligo. Soprattutto nell'entroterra, ci si pensa nei giorni che precedono la festa, consultando antiche ricette. Le famiglie si riuniscono, rievocano ricordi, fanno progetti. Bambini e anziani, ai confini della vita, [illegible] si staccano dai regali ricevuti, per qualche giorno non parleranno d'altro.

Ma al di là di ogni facile retorica e di ogni frase convenzionale, in questo Natale alle porte, il regalo più bello che si possa ricevere, anche sotto la scorza di un amaro cinismo o di ricorrenti delusioni, è pur sempre una parola d'affetto, una frase di solidarietà. Come in ogni città e in ogni tempo, la cosa più importante, essenziale, in un giorno dedicato all'amore, è non dover essere soli.

f. r.

Intanto l'arredatore lavora per far più belle le [illegible]

IMPERIA — Arredatore di negozi: una professione nuova, che [illegible] prendendo piede anche nel ponente ligure. A Imperia, le aziende che operano in questo settore, ancora tutto da scoprire, si contano sulle [illegible] di [illegible] mano. Ma hanno richieste sempre maggiori: i commercianti si sono resi conto che estetica e funzionalità dei loro esercizi sono una componente essenziale del [illegible] di vendita.

«A consultarci, sono soprattutto i negozi di abbigliamento, e le boutiques», spiega Giuseppe Chiefari, dello Studio C, una ditta specializzata nella progettazione e nella realizzazione d'interni, che opera non solo in provincia d'Imperia, ma anche in quella di Sa[illegible]. Un tempo, ogni commerciante si arrangiava da solo, sistemava e addobbava il suo locale senza un preciso criterio. Adesso, non più. Si affida, di solito, ad un arredatore, una persona esperta, che sappia consigliarlo nel migliore dei modi, perché la disposizione degli arredi e delle vetrine, e l'esposizione della merce, di conseguenza, non sia lasciata al caso. Un uso che, in provincia di Imperia, va sempre più diffondendosi, specialmente a Sanremo e Bordighera, oltre, ovviamente, al capoluogo.

Osserva Chiefari: *«Vogliono il nostro intervento sia coloro che intendono aprire un negozio nuovo, sia quelli che desiderano trasformare o rimodernare quello già esistente. C'è da rilevare, comunque, che non siamo mai noi ad offrirci al cliente, ma è lui che richiede la nostra opera»*. Ma è costoso, questo servizio? *«Non troppo»*, assicurano gli arredatori, e spiegano che il 90% dei negozianti, quando si affida alla loro competenza, sa già quanto ha intenzione di spendere, e non viene mai deluso.

Pochi, insomma, pretendono il lusso, i più si accontentano di unire il buon gusto ad un pizzico di fantasia. Occorre attendere molto tempo, per realizzare queste sistemazioni? *«No, il nostro studio è in grado di impiegare non più di 15-20 giorni»*, precisa Chiefari.

s. d.

Giocattolo il «principe» dei regali

IMPERIA — Giocattoli: da sempre, a Natale, sono al centro dell'attenzione. E' il regalo per eccellenza, quello che molti bimbi attendono e sollecitano. Come si presenta, quest'anno, la situazione di mercato? I prezzi, rispetto al passato, hanno subito un aumento, valutabile tra il 10 e il 20%.

Tra i commercianti, ammesso, sia a Oneglia che a Porto [illegible], «che c'è una stasi preoccupante», è speranza comune che i genitori, magari negli ultimissimi giorni, si decidano prima o poi a fare acquisti. Quali saranno i giocattoli preferiti? In testa alle previsioni, ci [illegible] gli [illegible] televisivi (Mazinga, Goldrake, Ufo-Robot), seguiti dalle bambole, un «classico» che non tramonta mai. Largo spazio dovrebbero avere i giocattoli elettronici, [illegible] i quali può divertirsi l'intera famiglia; minor seguito, invece, i giocattoli didattici, richiesti soprattutto da insegnanti o genitori, quasi mai dai bambini.

(s. d.)

Negozi poco affollati alla vigilia [illegible] Natale

Per fare i grandi acquisti si aspetta la «tredicesima»

I commercianti a Savona parlano di crisi ma solo tra qualche giorno si avrà un quadro della situazione - Abbigliamento: mercato che tira nonostante i prezzi

SAVONA — Babbo Natale si è fatto più saggio? A prima vista si direbbe di sì: manca una quindicina di giorni al 25 dicembre e la gente non affolla ancora i negozi. In realtà, però, si sta aspettando soltanto la tredicesima, sia pure falcidiata da trattenute e conguagli sempre più esosi, per avere a disposizione un buon gruzzolo da spendere. Il giorno di Natale, festa religiosa per antonomasia, [illegible] anche, e soprattutto, giorno di omaggio alla civiltà dei consumi. Nessuno resiste alla tentazione del regalo, di comprare qualcosa in più, un oggetto o un capo di vestiario desiderato da tempo.

I commercianti che, [illegible] per vizio, piangono miseria per tutto l'anno lo sanno benissimo e puntano ancora su Natale per rimpinguare i bilanci. Ne è conferma indiretta la pubblicità che, proprio in questo periodo, tempesta piccoli e grandi dagli schermi televisivi, dalle pagine dei giornali e dai manifesti affissi sui muri della città. Natale shopping, dunque, anche quest'anno. Si continuerà a spendere, forse un poco meno, forse soltanto più in sordina. Di certo, nella scelta dei regali, la tendenza sembra [illegible] carattere più utilitaristico e razionale. Si approfitta del Natale per comperare ciò che non è soltanto un capriccio ma che rappresenta un'utilità.

E' [illegible] troppo presto, comunque, per trarre delle conclusioni: è necessario aspettare [illegible] conoscere la direzione dell'enorme flusso di danaro che dalle buste delle tredicesime finirà nei cassetti dei commercianti. E' [illegible] termometro estremamente indicativo. Lo precisa uno dei dirigenti [illegible] un istituto bancario di primaria importanza in Liguria. «*Nei depositi bancari* — dice — *non c'è una variazione sensibile dovuta alle spese di Natale. La gente aspetta la tredicesima, che provoca un afflusso di danaro* [illegible] *più, subito speso, senza intaccare, in linea di massima, i risparmi. Negli scorsi anni, anzi, si è notato un consistente afflusso nei depositi durante* [illegible] *mese di gennaio: i danari avanzati dalle tradizionali* [illegible] *di Natale e Capodanno*».

Fin d'ora, comunque, si ha la sensazione che tiri una leggera aria di crisi per i generi voluttuari mentre pare spiri il vento in poppa per i prodotti di prima necessità: soprattutto l'abbigliamento. Gli articoli di lusso, gioielli, oro, preziosi rappresentano un capitolo a parte. «*Nonostante la spirale ascensionale dei prezzi* — dice un gioielliere di Savona — *il mercato tira. Forse gli acquirenti sono più oculati nella scelta: bisogna proporre qualcosa di originale,* [illegible] *fattura più raffinata,* [illegible] *i clienti non mancano*». In questo genere i prezzi [illegible] [illegible] capogiro: cifre con sei zeri anche per brillanti microscopici [illegible] livello [illegible] [illegible] rati. Si può però ripiegare su pietre meno costose, monili in oro di ottima fattura, argenteria di gusti squisiti. La richiesta di orologi «firmati» è sempre sostenuta. Uno [illegible] questi regali resta sempre [illegible] tentativo di personalizzare lo stato sociale.

L'abbigliamento, ovviamente per i regali in famiglia, sembra essere un cavallo di battaglia [illegible] questo Natale. Anche per questo genere i prezzi sono rincarati. Per un vestito [illegible] buon taglio e stoffa i prezzi oscillano dalle duecento alle trecentocinquantamila lire [illegible] anche qualche soldo in più. I capi [illegible] pelle (giacconi, ma ritornano [illegible] moda anche i completi maschili e femminili) superano abbondantemente il mezz[illegible] milione di lire. Molti sguardi, però, indugiano a lungo sulle vetrine che li espongono. C'è da giurare che una buona parte dei «curiosi» finiranno con il tramutarsi in acquirenti. In fondo rappresentano qualcosa di utile e duraturo e la spesa, sebbene consistente, pare diluita nel tempo.

E' un Natale che cambia, lo specchio di una società in crisi economica. Per la festa si spende ancora ma [illegible] tendenza è di concentrare gli acquisti utili per tutto l'anno in occasione del Natale. 25 dicembre amaro, dunque, per i commercianti? Non proprio. «*Diminuiscono, è* [illegible] *in percentuale gli acquisti* — dicono gli esperti di mercato — ma l'*aumento dei prezzi compensa* [illegible] *perdita*». E' un calo relativo, che diventa più sensibile se rapportato all'arco dell'intero anno, ma che diventa assolutamente irrilevante [illegible] confrontato con lo stesso periodo [illegible] tempo degli anni scorsi. Hanno buoni alleati i commercianti, primi fra tutti i [illegible] e i giovani. Chi rifiuta giocattoli, vestiti, [illegible] anche un monile d'oro, a figli, nipoti? Chi [illegible] regala alla fidanzata (o viceversa) il foulard firmato, la borsa elegante, il portafogli in pelle pregiata? Poi vengono dischi, mangianastri, giradischi di [illegible] fedeltà (veri gioielli di tecnica e stile con prezzi non proibitivi) e, magari, l'autoradio per il marito costretto a lunghi viaggi.

Bruno Balbo

A qualcuno Gesù Bambino può portare [illegible]na piscina

SAVONA — Un'idea-regalo per le prossime feste: la piscina. Sia chiaro, non intendiamo un dono da sceicchi, insomma non dev'essere la piscina la strenna, ci mancherebbe altro. L'idea è quella di offrire una tessera d'abbonamento per frequentare una piscina coperta. A Savona ce ne sono due: una gestita dal Comune, [illegible] al prolungamento a mare, l'altra dell'Amatori Nuoto, vicino allo stadio Bacigalupo.

Non si spende [illegible] a fare un tuffo ristoratore e una bella nuotata in queste piscine riscaldate. «*C'è il boom del nuoto* — dicono in Comune all'assessorato allo Sport — *e presto dovremo costruire almeno un'altra piscina, tante sono le richieste di giovani, lavoratori e anche pensionati per poter frequentare questi impianti*». Perché lasciare, ad esempio, che tanti ragazzi si annoino pomeriggi interi davanti alla tv? Un abbonamento alla piscina si presta benissimo a farne degli autentici sportivi praticanti. A conti fatti, poi, si spende meno che mandarli al cinema.

i. p.

Piccolo viaggio [illegible] i doni «diversi»

Oro e tanta musica [illegible] attenti ai ladri

Portoncino blindato per rendere sicura la casa - Schiuma isolante contro il caro-petrolio

SAVONA — *Nella scelta dei regali meno futili il ventaglio delle occasioni è piuttosto ampio. Tanto per cominciare, quelli che interessano la casa. Di questa stagione, anche se in Riviera, il freddo si fa sentire, tutti (specie adesso che non ci* [illegible] *più limitazioni) abbondano nel riscaldamento, salvo poi pentirsene quando arriveranno i conti del gasolio, del kerosene, del carbone.*

C'è un sistema pratico, davvero funzionale, per limitare queste spese? Certamente. Si tratta degli isolanti termici per abitazioni forniti dalla ditta «Isocasa» di Albenga.

Anche un pianoforte può essere una strenna indovinata. [illegible] *ha dei figli ai quali piace* [illegible] *musica dovrebbe pensare a una spesa del genere. In Riviera* [illegible] *c'è la «Banca del pianoforte» che dispone del più grande assortimento di pianoforti nuovi e usati. Ha sedi a Loano e Sanremo, dispone anche di altri strumenti elettronici. Offre una completa garanzia sull'usato, possiede un attrezzato laboratorio per riparazioni ed accordature. Infine, la «Banca del pianoforte» offre anche il sistema «leasing», cioè il noleggio di strumenti nuovi oppure usati con possibilità di riscatto. A proposito di musica, A Savona c'è la ditta Sperati, un nome che da sempre... suona bene per i savonesi. La Sperati è una ditta specializzata non solo in dischi e apparecchi tv, ma* [illegible] *che in impianti hi-fi tra i più sofisticati.*

Sempre a proposito di regali impegnativi, come non guardare all'oro, tenuto conto, tra l'altro, che si tratta di un sicuro investimento? Dicono gli esperti del settore: «Natale, ognuno si aspetta un regalo. Tu [illegible] *più. Un regalo d'o*[illegible]*». In via San Lorenzo, a Savona, l'oreficeria di Benedetto Montalto è un'autentica miniera di idee. Basta fermarsi davanti alle* [illegible] *vetrine per restare affascinati.* [illegible] *poi, in caso di ulteriori dubbi sulla scelta dell'oggetto prezioso,* [illegible] *sufficiente entrare e Benedetto Montalto, un vero esperto, sarà prodigo di consigli.*

Chi, invece, intende spende[illegible] *qualcosina meno pur non volendo allontanarsi troppo dai doni meno futili, ha sempre la possibilità* [illegible] *spaziare nel settore dell'abbigliamento. Sono* [illegible] *gran moda i capi in pelle e* [illegible] *ditta Bussoni di Albenga ha quest'anno mille occasioni da proporre. Sempre ad Albenga c'è «Big Bang», un grande negozio di calzature che si è affermato grazie a un'intelligente politica dei prezzi. Abiti di taglio sempre accurato, capi sportivi, indumenti di lana, cravatte, tutto ciò, insomma, che fa l'uomo elegante da «City Club»* [illegible] *via Luigi Corsi a Savona, un punto* [illegible] *riferimento sicuro per chi vuol scegliere bene.*

E dopo esserci portati a casa tanti bei regali, occhio ai ladri. Per difenderci dai malintenzionati non basta una [illegible] *buona serratura, quasi sempre è sufficiente un cacciavite perché i topi d'appartamento abbiano* [illegible] *libera. Un dono «diverso» potrebbe essere proprio un portoncino blindato, di quelli prodotti dalla ditta «Fracchia» di Stella (Savona). Sono sicuri ed eleganti al tempo stesso, non costano molto, contribuiscono davvero a fare serena la vostra casa.*

Ivo Pastorino

La città cambi[illegible]

SAVONA — Avete provato a lasciare, almeno una volta, l'auto sotto casa e a far quattro passi in città? Sembra diversa. Si scoprono strade sino a ieri soltanto «sensi unici» da percorrere in fretta e che, invece, appaiono come un'unica lunga vetrina, tanti sono i negozi e le vetrine da fermarsi a guardare.

Tra l'altro si hanno anche delle sorprese. Da qualche tempo sono stati aperti, in punta di piedi, senza clamore, molti negozietti, in prevalenza laboratori artigianali.

C'è chi dipinge il legno, riesce a dar nuova vita a vecchi pezzi di tavola, a farne della polverosa insegna [illegible] un negozio o di un'osteria un vero e proprio oggetto d'arredamento. Altri negozietti che incominciano a vedersi anche a Savona sono quelli che si ispirano alla figura dell'antico rigattiere.

(i. p.)

[illegible] giochi elettronici non piacciono soltanto ai bambini

Alla ricerca di un giocattolo perché si diverta anche papà

Prototipi di formula uno, navi spaziali, treni in miniatura: i prezzi - Resistono i «classici»: la pistola, il fucile, [illegible] bambola - Mazinga e Ufo robot

SAVONA — Un albero di Natale [illegible] tante luci, un disco che suona una dolce ninna-nanna con gli auguri a papà e mamma: la copertina del Natale dei bimbi. Ma dietro si nasconde [illegible] fiume di danaro speso proprio per loro: figli, nipoti, congiunti in tenera età o più grandicelli.

Gli operatori commerciali lo hanno intuito [illegible] tempo e hanno ordinato a psicologi, designer, tecnici, di sbizzarrire la loro fantasia per costruire giocattoli sempre più sofisticati, attraenti, che stuzzicano l'interesse, [illegible] curiosità dei bimbi e, qualche volta, finiscono per affascinare e divertire anche i grandi. Chi, ormai, [illegible] ruba [illegible] figlio i pulsanti [illegible] governano scambi ferroviari in miniatura, macchine che sembrano veri prototipi di formula uno e corrono su micropiste che permettono sorpassi d[illegible]i di Gilles Villeneuve e brusche frenate?

Poi c'è tutta [illegible] fantastica gamma di oggetti e personaggi spaziali che i programmi televisivi hanno impresso nelle menti e nella fantasia dei bimbi: [illegible] Mazinga a Ganga, dai robots alle astronavi. Resistono fucili, pistole [illegible] vecchio West, [illegible] più sofisticate che [illegible] rifanno all'equipaggiamento [illegible] eserciti [illegible] superpotenze: missili, aerei supersonici. Il mondo della guerra ha sempre affascinato i bimbi. Per le bambine, alle tradizionali bambole, si aggiungono minicase arredate con lusso, bigiotteria raffinata, una serie [illegible] vestiti per [illegible] biare d'abito bambole che parlano, muovono gli occhi, piangono e fanno persino la pipì.

Il mondo dei «balocchi» offre una gamma impressionante. Il costo [illegible] aumentato di pari [illegible] con la perfezione e la sofisticazione dei giocattoli, ma nessuno rinuncia all'acquisto. «*E' dal mese di ottobre* — dice un commerciante — *che mamme e papà fanno la coda per ordinare i regali per i figli. Hanno idee chiare nelle scelte: vogliono il modello tale della casa X. Difficile fare cambiare loro idea*». Un fiume di danaro, dunque, in giocattoli. Una rapida [illegible] ai prezzi lo conferma. Un robot, alto poco più di una decina di centimetri, che scaglia «lame rotanti» schiacciando un pulsante, costa dalle cinquemila alle diecimila lire. I loro fratelli maggiori, radiocomandati, [illegible] luci che sprizzano da occhi mostruosi, sono in vendita a prezzi che variano dalle cento alle centocinquantamila.

Navi spaziali, anche loro radiocomandate, capaci di sfrecciare veloci in una miriade multicolore di luci portano sul cartellini prezzi consistenti.

Resistono i giochi impegnativi [illegible] conosciuti [illegible] il [illegible] della maggiore fabbrica produttrice: il Lego. Sono scatoloni con centinaia di componenti per costruire castelli, macchine utensili, camions, torri, interi quartieri. La fantasia dei bambini vi si sbizzarrisce, l'intelligenza si fa più acuta. Costano relativamente poco, [illegible] graditi [illegible] bimbi e trovano il consenso anche dei genitori più tradizionali.

Ma i regali per i bambini non [illegible] esauriscono qui. Per questo Babbo Natale, come anche per i precedenti, l'abbigliamento costituisce una buona fetta del bilancio regali. Un cappottino nuovo, un abito di taglio raffinato e alla moda, una tuta invernale, ultimo grido, da sfoggiare sulla neve, con i genitori, entrano quasi sempre nei pacchi che si portano a casa per scartarli sotto il tradizionale albero. I costi [illegible] sensibili: cento-centotrentamila lire una tuta, dalle settanta a [illegible] centinaio [illegible] migliaia di lire un cappottino, quasi altrettanto per un abito. Nessuno, o quasi, però, vi rinuncia. In fondo servono durante l'anno. Perché non spendere qualche soldo in più per Natale?

Poi resta sempre [illegible] moneta d'oro (sterline, marenghi e altro) da regalare ad ogni Natale. Costano centinaia di migliaia di lire, ma rappresentano un ricordo e un investimento per i figli.

b. b.

Savona, esce il "Lunaiu"

SAVONA — Sta per uscire il «Lunaiu» della società per il costume savonese «A Campanassa». Si tratta del calendario, redatto ormai da molti anni in chiave dialettale. L'edizione 1981 del «Lunaiu» sarà dedicata ai [illegible] d'arte savonesi e accanto alle consuete rubriche dialettali, sempre divertenti, vi saranno splendide riproduzioni a colori dei maggiori capolavori custoditi nella civica pinacoteca.

E poi, autentica novità, le ricette in versi di Egidio Sassu, il paroliere principe delle canzoni dei C[illegible]ale savonese e le celebri quartine tratte da «I meixi» (I mesi) di Giuseppe Cava, il più celebre poeta dialettale savonese. Infine le preziose note storiche di Renato Bruno. Le annotazioni sulle opere d'arte e la regia dei testi sono di Carlo De Benedetti, la realizzazione grafica della Priamar di Savona.

(i. p.)

In Regione si discute la proposta che arriva anche da Novara

Negozi aperti per due domeniche E' l'obiettivo dei commercianti

Qualcuno vorrebbe posticipare l'orario di chiusura - «Si eviterebbe la ressa»

NOVARA — I commercianti novaresi vogliono vincere la battaglia con la Regione per l'apertura dei negozi nelle domeniche intorno alle feste di Natale. Le direttive dell'organismo piemontese, sino a ieri parlavano chiaro: dopo una delibera approvata nella primavera del '78 e valida per tre anni, gli esercizi non «potranno osservare la chiusura domenicale e infrasettimanale dal 15 al 25 dicembre».

Ciò significa che quest'anno, per motivi di calendario, le saracinesche di domenica dovrebbero restare alzate solo il 21 dicembre, quattro giorni prima di Natale. All'annuncio della disposizione, i commercianti novaresi sono scesi sul sentiero di guerra e compatti, a suon di squilli del telefono e di carta bollata, hanno manifestato le loro lamentele al competente assessorato regionale.

In questa piccola «guerra» si sono mossi un po' tutti: dai titolari dei negozi, all'associazione commerciale, all'assessorato comunale. E ieri, a conclusione di una riunione particolarmente vivace, che si è tenuta alla presenza di alcuni esponenti dell'organismo regionale, è stato raggiunto un primo accordo su base comunale per tenere aperti i negozi già domenica prossima, 14 dicembre. Questa mattina, in Regione a Torino, l'accordo dovrà essere ratificato anche con il parere dei sindacati.

«La precedente disposizione — spiega il direttore dell'associazione Tiziano Passarini — *non ci andava bene. La delibera era quanto meno inopportuna per le esigenze di una città come Novara, a due passi dalla Lombardia, dove gli esercizi sono stati a disposizione dei clienti domenica scorsa. Se la nostra proposta non venisse accettata, la nostra categoria che subisce già la concorrenza di un centro come Milano, subirebbe un danno enorme».*

«Da sempre — dice il commerciante Paolo Balossini — *si è osservata l'apertura dei negozi nelle due domeniche precedenti il Natale. Fino a qualche anno fa addirittura si iniziava a restare aperti dalla prima festività di dicembre. E' noto che in questo mese la gente fa gli acquisti principalmente di sabato e domenica».*

Oltre a tener alzate le saracinesche il 14 e il 21 dicembre, a Novara, vi è anche chi sarebbe favorevole a posticipare l'orario di chiusura: *«Almeno a dicembre* — sottolineano alcuni commercianti — *si potrebbe vendere fino alle venti. Eviteremmo così la gran ressa del tardo pomeriggio e sicuramente accontenteremmo i nostri clienti, in particolar modo quelli che arrivano dal circondario, costretti ad effettuare gli acquisti solo a fine settimana».*

r. c.

Una commissione partirà nei prossimi giorni da Novara

Il sindaco va a Romagnano per ricostruire dopo il sismo

NOVARA — Ieri, dopo una lunga telefonata con Romagnano al Monte, abbiamo raccontato cosa è accaduto in questo comunello montano terremotato adottato da Novara. E' un centro agricolo dove si coltiva la vite e l'olivo; gli abitanti sono circa 800, fortunatamente non ci sono state vittime ma tutto il Paese è stato dichiarato inabitabile vuoi per i crolli vuoi per le case pericolanti. La gente vive tutta, o quasi, accampata a 4 chilometri più a valle in tende, roulottes e vagoni ferroviari. Romagnano al Monte è a quasi 700 metri di altezza: è nevicato e fa freddo più che in questi giorni da noi.

Sulla scorta di queste notizie qualche lettore ci ha telefonato per sapere con chi mettersi in contatto, laggiù, per inviare soccorsi. Sarà bene precisare che a seguito del «gemellaggio» con Novara, saranno le autorità novaresi a prendere contatto con quelle di Romagnano e a predisporre un «piano» di interventi. Saranno di due tipi: quelli immediati per completare gli aiuti sin qui arrivati da più parti e quelli relativi alla «rinascita» del vecchio borgo.

A Romagnano al Monte, ci hanno detto, è arrivata parecchia roba e la gente, con una certa fierezza lamenta solo di avere freddo nei «rifugi» provvisori. Servirebbero indumenti pesanti e stufette a gas o elettriche dato che con la tendopoli è stato effettuato un collegamento elettrico. Certo ci sono altre necessità che potranno essere constatate sul posto dalla commissione novarese, capeggiata dal sindaco Maurizio Pagani, che la prossima settimana andrà in questo paese del Salernitano.

Quanto alla ricostruzione di Romagnano al Monte, è prematuro fare previsioni tanto più che — almeno così ci è stato detto — difficilmente il paese risorgerà sulle macerie. E' più probabile un insediamento più a valle e in questo senso si indirizzeranno gli aiuti del comune capoluogo, dell'amministrazione provinciale e di quanti altri Comuni del Novarese vorranno associarsi all'iniziativa di «gemellaggio».

Indipendentemente da questa iniziativa per Romagnano, la Prefettura di Novara invita alla cessione volontaria in «uso» di roulottes a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Viene a tale proposito ricordato che chi metterà a disposizione la propria roulotte riceverà una speciale indennità. Inoltre ai privati che «rimorchieranno» roulottes nelle zone terremotate saranno rimborsate le spese relative al carburante.

Alla nostra redazione novarese continuano a pervenire le offerte per la sottoscrizione promossa da «Specchio dei tempi». La somma raccolta sino a ieri supera i 48 milioni di lire.

p. b.

A Verbania asta di quadri

VERBANIA — Un milione e 345 mila lire sono state raccolte nell'asta organizzata da Tonino Cerrone e Saro De Dova nella sala della società artigiana. Hanno aderito i pittori locali e quelli della Bottega d'arte di Maria Grazia Ventura.

Inoltre da parte di Tonino Cerrone e di alcuni amici sono state offerte 135 mila lire. L'introito complessivo, che ammonta così a 1.480.000 lire, è stato versato alla sottoscrizione de «La Stampa - Specchio dei tempi».

Cinquantamila lire sono state offerte dai redattori di Teleradioverbano di Laveno, 30 mila da Tino, un parrucchiere di piazza Cadorna a Intra. Il nostro collaboratore fotografico, Giacomino Basso, ha devoluto ai terremotati 80 mila lire, dato dal giornale per alcune foto. (n. c.)

Terrore in viale Giulio Cesare: è stata sfiorata la tragedia

Novara: un condominio in fiamme nella notte Tre ustionati, parecchi fuggono dai balconi

L'incendio si è sviluppato nel bar sottostante, il fumo ha invaso tutti gli appartamenti - Una cagnetta, abbaiando, ha dato l'allarme e ha salvato la vita agli inquilini - Con una scala aerea i vigili hanno raggiunto una donna incinta

NOVARA — *Per l'incendio di un bar, l'altra notte in viale Giulio Cesare, si è sfiorata la tragedia. «E' stata Carolina, la nostra cagnetta — dice Maria Palombi — a salvarci forse la vita. La bestiola, quando è scoppiato l'incendio nel locale pubblico al piano terreno e il fumo attraverso la tromba delle scale è salito ai piani superiori, si è messa ad abbaiare e ad raspare alla porta della camera da letto dei suoi padroni. Svegliandoci — racconta la signora Palombi — abbiamo subito avvertito un nero odore di fumo e aprendo la porta d'ingresso ci siamo accorti dell'incendio».*

Nel palazzo a 4 piani dove vivono 20 famiglie si sono vissuti momenti drammatici, non si conoscevano né le origini né le proporzioni dell'incendio; si sentiva il crepitio delle fiamme e poi un gran fumo che prendeva alla gola. C'è chi ha tentato la fuga attraverso le scale e si è ustionato le mani posandole sulla ringhiera metallica, chi si è affacciato ai balconi urlando.

Per fortuna l'allarme è stato immediato e sul posto, insieme a polizia e carabinieri, sono accorse tre squadre di vigili del fuoco. Mentre una affrontava le fiamme, un'altra, munita di scale, ha portato in salvo attraverso i balconi gli inquilini dello stabile.

Il locale andato a fuoco è l'«autobar» posto al piano terreno dell'edificio di viale Giulio Cesare 121/c. Lo gestisce Maria Carabitta insieme al marito e ai figli. Un locale del tutto rinnovato circa un anno fa quando appunto i Carabitta, che abitano in via Adamello, ne hanno assunto la gestione. Tre sale la più ampia delle quali per il biliardo. E' andato tutto completamente distrutto e il danno, non ancora accertato, ammonta ad alcune decine di milioni solo in parte coperti da assicurazione.

Novara. La cagnetta «Carolina» che ha dato l'allarme, con la sua proprietaria Maria Palombi. A destra l'interno del bar

Sulle cause del sinistro si possono fare, per ora, soltanto delle ipotesi: la più probabile è quella di un corto circuito all'impianto elettrico. E' escluso, comunque, il dolo. Racconta la signora Carabitta: «Il bar l'abbiamo chiuso, come al solito intorno all'una e mentre con mio marito sono andata a casa, sono rimasti per le pulizie i miei figli, ancora una mezz'ora. Verso le 3 ci hanno telefonato che il locale andava a fuoco».

Le fiamme hanno preso a divampare, a quanto sembra, in un angolo della sala biliardo proprio dove erano installati i contatori della luce che il rogo ha «cotto». La cosa, tuttavia, non è certa perché è bruciato tutto o quasi. «Un disastro — commentano i gestori dell'autobar — era quasi tutto nuovo. In particolare la tappezzeria completata soltanto qualche mese fa».

Hanno retto, invece, le strutture portanti sia del bar che dell'edificio anche se la tromba delle scale appare tutta scrostata. Nessun danno, si può dire, per i 20 appartamenti che, all'alba, cessato l'allarme e i vigili del fuoco hanno lavorato un paio d'ore, sono tornati ad essere abitati.

Sono tornati a casa anche i tre ustionati, quelli che avevano cercato scampo attraverso le scale. Sono Maria Ventura Palombi, 50 anni, guaribile in 20 giorni, il marito Ubaldo Palombi, 54 anni (prognosi di 10 giorni) e Pasquale Luongo, 44 anni, che dovrebbe guarire in 21 giorni. Abitano tutti all'ultimo piano. Sta bene e non dovrebbe avere conseguenze Maria Rosa Luongo, la donna incinta salvata attraverso il balcone con la scala aerea dai vigili del fuoco.

p. b.

Borgomanero — Il dott. Luigi Gambaro ha ricevuto l'incarico di ginecologo al consultorio familiare. Corrado Calaci è stato incaricato presso il consultorio ginecologico ex Onmi.

Vigevano — Il consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera alle 21 per esaminare un lungo ordine del giorno.

Nessuno ha assistito all'investimento

Galliate: operaio travolto e ucciso da un'auto pirata

Morto un bambino in coma da tre mesi

Rino Airoldi

GALLIATE — Un operaio-cantoniere del Comune, Rino Airoldi, 54 anni, è stato investito e ucciso da un'auto che poi si è allontanata precipitosamente facendo perdere le tracce.

Il mortale incidente è accaduto ieri verso le ore 7 davanti alla casa dell'Airoldi mentre l'operaio con un motorino stava andando al lavoro. Nessun testimone, purtroppo, ha assistito alla scena. Dalle prime indagini si è appurato che il motorino è stato tamponato e l'Airoldi scaraventato violentemente sull'asfalto.

Quando il poveretto è stato soccorso via Mazzini era deserta. Trasportato all'ospedale Maggiore in gravi condizioni il cantoniere è morto verso le 11 senza aver ripreso conoscenza. Lascia la moglie e due figlie, di 23 e 17 anni.

I carabinieri di Galliate hanno iniziato le indagini per identificare l'autista-pirata. Via Mazzini non è un'arteria di traffico e quindi dovrebbe trattarsi di un galliatese che forse preso dal panico è fuggito. Gli inquirenti hanno trovato tracce di vernice sul motorino.

Sempre al Maggiore è morto l'altra notte Luca Di Chiara, 6 anni, che era in coma dal 12 settembre. Il bambino quel giorno verso le 16,20 si trovava con la [illegible] abitante a Busto Garolfo in provincia di Milano, a Caltignaga per fare degli acquisti. Per andare dall'altro lato della strada Luca ha dato uno strattone improvviso sfuggendo così alla mano della madre. Proprio in quel momento arrivava un'auto guidata da Giuseppe Giri, [illegible] anni, un rappresentante di Momo. Lo stesso Giri ha subito portato Luca Di Chiara all'ospedale dove i medici lo giudicavano con prognosi riservata.

l. l.

Borgomanero — Un contadino di 55 anni, Luigi Valsesia, di Santa Cristina, si è ferito gravemente alla mano sinistra con una falciatrice. Ricoverato, con la mano spappolata, all'ospedale cittadino, veniva subito trasferito a Torino.

Era cugina di Marcella Balconi, assessore a Novara

E' morta la moglie di Pajetta che fu partigiana in Valsesia

NOVARA — *«Era una figura esile: mingherlina, discreta, silenziosa, ma dotata di un carattere ferreo, di una forza d'animo indistruttibile. Non amava la pubblicità, mettersi in mostra, sbandierare i suoi meriti, ricordare il suo determinante contributo alla causa della Resistenza. Preferiva passare inosservata, ma noi che la conoscevamo bene e che siamo stati protagonisti delle sue imprese, sappiamo quanto ha fatto per la nostra causa».*

Così Vincenzo Moscatelli, «Cino», il leggendario comandante delle Brigate Garibaldine che operavano in Valsesia e nell'Ossola, ricorda Letizia Berrini, moglie di Gian Carlo Pajetta, deceduta l'altro giorno a Milano e tumulata a Taino, suo paese natale, un piccolo centro a pochi chilometri da Angera.

Letizia Berrini Pajetta è cugina di Marcella Balconi, attuale assessore al comune di Novara, di antica famiglia lombarda, appena laureatasi all'Università Cattolica di Milano, aveva iniziato un lungo rapporto epistolare con suo cugino Gian Carlo, allora detenuto in carcere, per la sua attività antifascista, l'uomo che avrebbe poi sposato, dopo la Liberazione.

«La famiglia Pajetta — ricorda Cino Moscatelli — *era sfollata da Torino a Romagnano Sesia, in casa della madre di Marcella Balconi e Letizia fu sempre particolarmente legata alla Valsesia e al Novarese, anche perché durante il periodo della Resistenza aveva fatto da filtro tra il comando generale delle Brigate Garibaldi a Milano e le nostre formazioni».*

Segretaria particolare di Luigi Longo, Letizia Pajetta costituiva l'ultimo anello di una catena che univa le «Brigate» comandate da Cino Moscatelli (le uniche alle dirette dipendenze del comando generale) al centro di operazioni milanese. Ogni settimana, a turni alternati, partiva dalla Valsesia verso il capoluogo lombardo (e viceversa) una staffetta partigiana con i vari piani di intervento.

«Chi teneva le fila della nostra rete organizzativa era Letizia — rammenta Cino Moscatelli — *una donna che correva innumerevoli pericoli e che, giustamente, venne scelta dal comando generale, al termine del conflitto, per essere decorata con medaglia d'oro. Ma lei, ancora una volta schiva di elogi, volle rifiutare il riconoscimento in favore di una sua compagna».*

r. c.

Borgomanero — Nel periodo dall'11 novembre al 2 dicembre, la giunta municipale ha assunto 117 deliberazioni. Gli amministratori stanno cercando di recuperare il tempo perduto durante la lunga crisi.

Freddo intenso, torrenti ghiacciati in Valle Formazza [illegible] a —25

DOMODOSSOLA — L'Ossola è nella morsa del gelo. A Macugnaga ieri mattina la temperatura era di tredici gradi sottozero; le minime notturne sono state di —17. Venti gradi sottozero sono invece stati registrati ai tremila metri del Monte Moro.

Il freddo polare ha costretto gran parte dei turisti che hanno affollato la stazione alpina per il week-end di Sant'Ambrogio, che segna tradizionalmente l'apertura della stagione sciistica, a rimanere chiusi nelle case e negli alberghi. Al gelo si è aggiunta la scarsità di neve: si può sciare solo al Moro, dove funziona lo skilift San Pietro.

Anche nelle altre valli la temperatura ha toccato minimi proibitivi: punte di meno venticinque gradi sono state registrate in alta Val Formazza. Sulle strade si sono formate croste di ghiaccio che aumentano pericoli e insidie per gli automobilisti. Tutte le strade delle valli sono percorribili senza catene ma la polizia stradale raccomanda la massima prudenza.

VERBANIA — Nella gelida quella di ieri anche nella zona del Verbano, con minime fino attorno a meno 10 nelle valli dell'entroterra settentrionale (Cannobina, Sfamora, Veddasca). Meno 5 a Cannobio e Laveno. Formazione di ghiaccio sulle rive dei torrenti montani e anche attorno alle fontanelle pubbliche dei vari centri lacustri.

La neve è assente quasi ovunque: dal Mottarone al Pian Cavallo; da Passo Forcora al Lema. Non ce n'è neppure ai 2250 metri di Monte Zeda e di Pizzo Marona, e anche il Limidario è appena spruzzato. Rinviato per conseguenza l'inizio dei corsi pratici di sci organizzati dai vari clubs di sport invernali.

Continuano invece gli incendi. I vigili del fuoco e il Corpo Forestale moltiplicano gli appelli a non accendere fuochi all'aperto e a non gettare mozziconi o fiammiferi accesi. Una maggior attenzione è richiesta a quanti abitano in zone boschive od occasionalmente vi transitano.

BORGOMANERO — Freddo intenso e [illegible] d'acqua gelati nel Borgomanerese. Anche l'Agogna appare in questi giorni coperto dal ghiaccio.

Presentate le immagini dell'Ossola

Crodo. Una delle foto di Carlo Pessina, tratte dal libro «Dimensione Ossola» che è stato presentato ieri sera a Novara.

NOVARA — Ieri [illegible] nella saletta del «Borsa» è stato presentato il volume «Dimensione Ossola» di Edgardo Ferrari e Carlo Pessina, un'opera che, nelle stupende fotografie a colori e nei testi, vuole essere una riscoperta delle valli ossolane.

L'avvocato Pier Luigi Ca[illegible] presidente dell'Ente provinciale per il turismo, definisce il volume [illegible] «rivisitazione di terre ricche di storia, di costume e anche di colore». La manifestazione, patrocinata dall'Ept e [illegible] La Stampa si è conclusa con la proiezione di diapositive a colori.

NOTIZIE SPORTIVE

È nell'incertezza la «gestione» Bui

I giocatori del Novara hanno inviato al presidente [illegible] lettera di fiducia per l'allenatore - «Quando le cose precipitano, dice Tarantola, è necessaria un'azione traumatica»

NOVARA — Soltanto nella tarda serata si saprà ufficialmente se Gianni Bui sarà riconfermato oppure se quello di ieri è stato l'ultimo contatto con i giocatori.

Vale la pena di fare una specie di cronaca di questa situazione anomala. Ore 14.30 il presidente Tarantola e Gianni Bui parlano in mezzo al campo. L'allenatore è in normale tuta da lavoro ed i giocatori tutti pronti negli spogliatoi. Verso le 15 il presidente e il trainer vanno negli spogliatoi per quello che sarà un lunghissimo colloquio. Soltanto verso le 16 il tecnico esce da solo e si ritira sempre da solo in un altro spogliatoio mentre il presidente, rimane [illegible] i giocatori ancora mezz'ora. La «margherita» ha dato il suo responso. Santino Tarantola abbozzando un forzato sorriso afferma: «Ho lungamente parlato con il tecnico ed i giocatori e stasera il consiglio direttivo prenderà una decisione definitiva. Ho sentito [illegible] parole, i giocatori mi hanno inviato una lettera di fiducia nei confronti dell'allenatore e quindi la situazione dovrà essere analizzata con tutti i miei collaboratori».

Ma, sotto sotto, [illegible] c'è già [illegible] preordinata? [illegible] Bui dovesse andarsene, il distacco [illegible] polemico oppure una specie di accordo già è stato raggiunto? Nel caso di un distacco su quale nome cadrà la scelta del nuovo allenatore?

A questi interrogativi Santino Tarantola ha preferito non rispondere. Ha soltanto affermato che tutte le cose trovano una logica sistemazione ed anche nel caso di un distacco, Gianni Bui non diventerà un «nemico» del Novara.

«I giocatori mi avevano scritto prima della gara con il Casale — ricorda il presidente — e [illegible] aspettavo [illegible] decisa reazione che, purtroppo, non è venuta. Logicamente loro sono dalla parte dell'allenatore ma in questi casi, come è già avvenuto, [illegible] i primi ad accettare una eventuale nuova soluzione [illegible] dei professionisti. Certamente avrei preferito [illegible] trovarmi in questa situazione e dover prendere delle decisioni che mi hanno sempre trovato dall'altra parte della barricata, cioè [illegible] in [illegible] di massima alla difesa del tecnico.

Purtroppo — conclude — quando le cose precipitano come è avvenuto quest'anno non rimane che un taglio netto, anche se doloroso».

Gianni Bui, intanto, [illegible] uscito sul campo per l'allenamento. Non ha voluto aggiungere nulla.

A questo proposito, ha detto un tifoso: *«Perché prima di prendere delle gravi decisioni non si concede all'allenatore un certo periodo di riposo? Quando un giocatore è in crisi lo si manda ad "ossigenarsi"».*

Si potrebbe [illegible] lo [illegible] metro per il tecnico affidando per un certo periodo la squadra al secondo allenatore. Nello stesso tempo i dirigenti potrebbero esaminare la situazione senza il «morto» in casa.

l. l.

Novara. Bui, meditabondo, s'interroga sul suo futuro

[illegible] Gianni Bui riconfermato

NOVARA — Dopo una concitata riunione tra i dirigenti della squadra azzurra, l'allenatore Gianni Bui è stato riconfermato alla guida del Novara.

Omegna: Viganello Mecap Vigevano

OMEGNA — [illegible] Centro sportivo di Bagnella si svolgerà, questa sera alle 20.30, l'incontro di [illegible] Viganello (squadra campione elvetica) - A2 Mecap di Vigevano, un confronto [illegible] alto livello che non mancherà di richiamare un [illegible] pubblico [illegible] appassionati. La gara, organizzata [illegible] gruppo sportivo Fulgor Omegna, è tra quelle inserite nel programma di iniziative promozionali per rilanciare sul Cusio una specialità sportiva che ha visto in passato la squadra locale militare in serie A.

Fra i nomi più prestigiosi in campo domani sera quelli degli americani: Moore, Bredy, Mayes e Yerverton. [illegible] Viganello recentemente ha incontrato, in Coppa Europa, [illegible] forte compagine del Real Madrid.

La prima partita ha visto [illegible] omegnesi prevalere sull'Oleggio Basket per 71-47. Il prossimo incontro (domenica 14, alle ore 17) si misureranno con la Junior Novara.

(a. m.)

Mentre il Trecate è ok in Promozione

[illegible] Prima categoria continua [illegible] «bagarre»

NOVARA — Il Trecate ha fatto «13» domenica scorsa [illegible] Promozione allungando ulteriormente la [illegible] serie positiva grazie al pareggio conquistato sul terreno dell'Oleggio. Solo il Verbania fra le inseguitrici, ha saputo fare meglio (1-0 sul Meina), mentre [illegible] le altre, [illegible] hanno perso — come il Grignasco e Gozzano — oppure non sono andate oltre il pareggio.

Il Trino, per esempio, ha strappato un sudato punto a Cossato, mentre il Borgosesia si è lasciato imporre l'1-1 dal Castelletto Ticino. Niente di nuovo, pertanto, nell'alta classifica che vede sempre al comando l'imbattuto Trecate, inseguito da squadre tutt'altro che irresistibili.

* *

In Prima categoria la «bagarre» continua, e il campionato si fa ogni domenica più indecifrabile. Anche nella tredicesima giornata se ne sono viste di tutti i colori col pronostico ribaltato in più di una occasione. Così a Domodossola la Juve Domo è stata [illegible] inopinatamente dal Dormelletto che si è confermato complesso in grado di puntare sorprendentemente alla promozione.

Un altro risultato a sensazione è quello di Bellinzago dove la squadra locale, che comandava la classifica, è stata battuta dalla «matricola» Quaronese, altra formazione che si è dimostrata all'altezza delle migliori.

Tra le «grandi» c'è sempre [illegible] Stresa di Simonetti che ha battuto il Briga approdando così al vertice della classifica. Nelle altre gare della giornata da segnalare il successo del Cerano sulla Crevolese, del Baveno sulla Ju Cameri e del Galliate che, dopo il lungo digiuno, ha preso gusto alla vittoria ottenendo la seconda consecutiva a spese della Romentinese. Positivi, pareggi esterni, infine, hanno conquistato l'Olimpia Novara a Carpignano (2-2) e il Mezzomerico a Bogogno.

* *

Intanto oggi a Stresa i migliori [illegible] elementi del torneo di prima categoria (limite d'età 20 anni) giocheranno una gara di selezione in vista del «Trofeo Pozzi» che avrà inizio a maggio.

Angelo Simonetti, il Bearzot della situazione, [illegible] i panni di allenatore dello Stresa si trasforma in c.t. schierando due formazioni contrapposte. [illegible] maglia granata ci saranno: Gerosimoni; Magnaghi, Ferraris; Tosi, Mosoero, Palazzi; Maffei, Leonardi I, Ferretto, Castagna, Fortoni.

In azzurro: Di Cuolo; Nominelli, Allegra; Olica, Barbero, Soliconi, Maffei, Gioria, Bulgheroni, Ferraris, Spinelli. Nella ripresa fra i granata entreranno Guareschi, Gandolfi, Nobile, Balci, Borio, Calcaterra, Modena e Gradone. Fra gli azzurri: Fassoli, Loratelli, Crapanzo, Bravia, Leonardi II, Pattaroni, Franchetti e Sola.

m. s.

La situazione in Serie D e Promozione

[illegible] basket [illegible] Pavesi è [illegible]

NOVARA — Torna [illegible] successo la Pavesi nell'incontro verità con l'Agnelli (90-76) dopo due battute a vuoto consecutive e scaccia lontano i «fantasmi» di un mancato agganciamento alle posizioni [illegible] vertice della classifica.

Ormai a lottare per le prime tre piazze, quelle che consentono l'entrata nella «poule» promozione, [illegible] rimaste [illegible] quattro formazioni, il Puntografica Collegno, il Crocetta, l'Alivar Pavesi e l'Univer Borgomanero. Ma considerato che la capolista vanta quattro lunghezze di vantaggio sulle immediate inseguitrici, praticamente rimangono due posti disponibili per tre formazioni.

La seconda del girone di ritorno ha infatti rimescolato nuovamente le carte in gioco. La Pavesi che si è imposta con facilità contro l'Agnelli e che ha ripresentato tra le sue fila Nava, oltre [illegible] due punti ha ritrovato grinta e convinzione per aspirare alla «promozione». Potenzialmente i giallo blu rappresentano il «team» più quadrato del raggruppamento, anche se sul campo i risultati non sono ancora pari alle attese.

Una conferma domenica sera è venuta dall'Univer Borgomanero che non ha avuto difficoltà a superare tra le mura amiche la cenerentola Opel Vercelli mentre la «sorpresa» porta il marchio del Moncalieri, che superando la Crocetta ha rilanciato brio e vitalità ad un torneo che viveva ormai sulla lotta in famiglia tra i «cugini» dell'Alivar e dell'Univer per la terza poltrona.

r. e.

NOVARA — Il basket di promozione dopo solo tre giornate ha già un volto ben delineato. La Bagbetti Casa e la Ford Negri hanno già fatto il vuoto e dietro di loro solo il Verbania che conta una partita [illegible] più [illegible] di fare l'aggancio alla testa della classifica.

E' finito infatti con il successo della squadra ossolana, lo scontro al vertice tra la Ford Negri e il Cameri, una partita disputata sempre sul filo dei secondi e che si è risolta solo a tavolino. Infatti, [illegible] si stava per dare inizio ai supplementari il tabellone [illegible] dopo 40' di [illegible] portava un risultato [illegible] 64 pari da un successivo [illegible] controllo è scaturito che [illegible] ospiti avevano realizzato un canestro [illegible]mente non conteggiato.

Senza problemi invece l'incontro della Ghemmese, mentre ristoato il successo dello Junior sul Cerano. Vittorie esterne infine per la Prandi Oleggio in crescendo di forma e per la terribile Verbania, autrice di un autentico colpaccio sul parquet del Rapid. Ancora ferma la Fulgor Omegna per l'indisponibilità della palestra della Rosmini di Stresa, un impianto che ha già creato non pochi problemi alla squadra del Lago Maggiore.

r. e.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Swit savage.
Coccia: Kagemusha.
Faraggiana: Count Down dimensione zero.
S. Cuore: Yankees.

[illegible]

Roma: Eroticalion.
Moderno: La locandiera.

BORGOMANERO

Moderno: Cuor [illegible] leone, palma d'acciaio.
Nuovo: Mia moglie l'erotcissima.

DOMODOSSOLA

Corso: Il dolce sapore del tuo ventre.
Filodrammatici: Provaci ancora Sam.

OLEGGIO

Comunale: Ultimo gioco.
Moderno: Fantasia erotica.

OMEGNA

Sociale: L'incredibile Hulk.

[illegible]

Comunale: Nero veneziano.
Vittoria: Sexy boat.

VERBANIA

Apollo: Un cappello di paglia di Firenze.
Ariston: Fuoco nel ventre.
Vip: Pilota numero uno la pista della morte.
Sociale (Intra): Spettacolo di strip-tease.
Sociale (Pallanza): Fico d'India.

CANNOBIO

Diana: Esperienze erotiche, femmine in calore.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Pippo olimpionico.
[illegible] **Tibaldi:** Le esperienze segrete di Luca e Fanny.
Marconi: Fantozzi contro tutti.

FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Cesare Battisti; Comunale, corso Trieste 41; Cozzaroli, via Andrea Costa 13.
Verbania: Internazionale, via Azari 74.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Sesto Calende: Guardini, [illegible] Settembre.

Borgomanero — Il municipio diventa proprietario di una farmacia. Si tratta [illegible] quella dell'Ospedale che, con l'abolizione dell'ente ospedaliero, [illegible] andrà all'Unione sanitaria locale 54, bensì al Comune che la dovrà gestire a tutti gli effetti dal 1° gennaio.

S. Giorgio Lomellina — Momenti drammatici nell'alloggio della famiglia di Luigi Rolandi [illegible] via Vittorio Veneto 61, per un incendio divampato nella notte per il cattivo funzionamento del camino. Le fiamme hanno distrutto parte dell'arredamento.

Le spese folli (o utili) per le festività

Il bel sogno di Natale è [illegible] tappeto d'Oriente

NOVARA — Negli ultimi anni la «tredicesima», oltre a servire per i tradizionali regali di Natale, è [illegible] dirottata con maggior attenzione verso i problemi della casa. In altre parole le giovani e anziane coppie aspettano la fine d'anno per acquistare l'elettrodomestico tanto atteso o quel mobile che nei precedenti mesi era stato a lungo desiderato.

Abbiamo chiesto a qualche commerciante di farci il punto della situazione e se veramente nel mese che precede il Natale c'è maggior richiesta di mobili e materiale di arredamento per la casa.

«Il nostro lavoro — risponde [illegible] noto mobiliere di Novara — *oltre ad interessare le giovani coppie che mettono su casa, ha dei riflessi stagionali [illegible] marcati. In primavera c'è molta gente che decide [illegible] cambiare parte [illegible] mobili e per Natale ci vengono proposte delle richieste integrative. Chi aveva acquistato un fornello con staccato il frigorifero guarda ora al monoblocco completo con lavastoviglie incorporato; chi ha ancora il televisore in bianco e nero vuole il colore e via dicendo».*

Anche i negozi di casalinghi in questo periodo sono presi d'assalto e vanno a ruba i servizi di piatti e di vasellame vario con speciale riferimento al pentolame che presenta i pregi della cottura «a vapore» o le padelle per i fritti che [illegible] attaccano.

[illegible] oltre a questi regali «utili» in questi giorni c'è chi pensa anche a realizzare un vecchio desiderio: quello del tappeto persiano, orientale, per il quale è sempre stato lasciato lo spazio necessario. *«E' da anni che desideriamo avere in sala un bel tappeto* — ci dice una coppia di mezza età — *e forse quest'anno [illegible] riusciremo. Potevamo già farlo in passato ma non eravamo sicuri dell'autenticità del prodotto. Ora abbiamo visto qualcosa che ci ha convinti e quasi certamente [illegible] faremo il regalo».*

Molti sono i problemi della casa che vengono affrontati con la «tredicesima». Si tratta delle spese più grosse che vengono rimandate durante l'anno e non certo quelle considerate «pazze» e improvvisate. Per accontentare questo tipo di clientela [illegible] sorti ai margini della città dei grossi [illegible] che oltre ad [illegible] vasta gamma di prodotti praticano degli sconti considerati eccezionali. E' il caso della «Comoli e Ferrari» che ha aperto a Caltignaga un enorme «centro vendita» di elettrodomestici.

«La gente viene qui [illegible] serrare — afferma il giovane titolare — *controlla tutti i prezzi e se non acquista subito ritorna immancabilmente il giorno dopo. Sono molto contrattate le nostre cucine complete, specialmente i tipi in legno che oggi sono tornati di moda. Noi lavoriamo per fare [illegible] casa sempre più ideale per la donna».*

Un'altra spesa di Natale è quella dell'auto. In quest'occasione [illegible] coppie giovani pensano al primo acquisto e quelle più anziane al cambio. Alle concessionarie ci rispondono che non sono pochi coloro che si «offrono» la macchina in questo periodo.

[illegible] Laurenzi

Un concorso per la vetrina più bella

GRAVELLONA TOCE — Il 13 dicembre verranno scelte le più belle vetrine natalizie di Gravel[illegible] alle quali saranno aggiudicati i premi della Pro loco.

Come da accordi presi con l'autorità comunale, tutti i negozi il giorno 13 potranno prolungare l'apertura fino alle ore 22.

Potranno partecipare al concorso nella categoria A i negozi di generi alimentari, articoli casalinghi, ferramenta ed elettricità; nella categoria B i negozi di abbigliamento, oreficeria, cartoleria.

I premi consisteranno, per le due categorie, in una targa e lire 50 mila e in una medaglia e lire 50 mila, rispettivamente [illegible] primo e al secondo. (a. m.)

Per Natale tornano le streghe?

VERBANIA — Tra le credenze della settimana pre natalizia ricordiamo, per restare alle cose di casa nostra, quanto si dice a proposito del «Pian di siri» (pian delle streghe) sotto il versante italiano del Grigione in valle Vigezzo, e sul Santuario di Boca.

Si vuole che nelle notti le streghe si riuniscano al «Pian [illegible] siri» da tempi immemorabili, in base ad un prestabilito calendario settimanale, giocando scherzi ai viandanti solitari.

Solo nella settimana che precede il Natale, il «Pian di siri» resta deserto, e ognuno può transitarvi di notte senza il timore di improvvisi e poco piacevoli incontri.

Il santuario di Boca, invece, sorgerebbe sulle rovine di una cappelletta fatta erigere nel 1600 da un emigrante. Tornava in paese la notte di Natale [illegible] un discreto gruzzoletto, frutto di anni di fatiche, quando si vide sbarrare la strada da due briganti. Terrorizzato e temendo [illegible] essere ucciso si fece un frettoloso segno della croce e grande fu la sua sorpresa di vederli fuggire a gambe levate. Giratosi vide dietro di sé due aitanti quanto misteriosi gendarmi a cavallo, che scortatolo fino a [illegible], svanirono poi nel nulla. (a. c.)

Omegna: la pulitrice per pavimenti

C'è [illegible] «vaporella» per far [illegible] fatica

OMEGNA — *La casa è sempre [illegible] centro delle aspirazioni [illegible] tutti. Una commessa di un negozio del centro dice:* «Ho risparmiato per un anno per poter comprare a Natale cose utili per la casa: piatti, servizi di ceramica: vedremo che cosa, con i miei risparmi, riuscirò ad acquistare».

Una giovane donna ha pensato alla «vaporella», una pulitrice a vapore per pavimenti, uno degli ultimi ritrovati in questo campo. «Certo — *dice* — costa un po' (oltre 200 mila lire), ma è un sacrificio che credo valga la pena di fare». «Un televisore a colori telecomandato per [illegible] camera da letto è un sogno che accarezziamo da molto tempo — *dicono due coniugi mentre osservano gli ultimi modelli* —: se ci lasciamo sfuggire quest'occasione, forse, non ci decideremo più a comperarlo».

Le occasioni per la [illegible] sono infinite e tutte invitanti: dalle pentole che cuociono i cibi a vapore sino ai soprammobili, c'è tutta una gamma di articoli per i quali c'è solo l'imbarazzo della scelta, ma talvolta l'ostacolo del prezzo. Comunque i negozianti sono alquanto pessimisti sulle probabilità di soddisfacenti vendite per questo Natale. Il proprietario [illegible] un negozio [illegible] porcellane, cristallerie e casalinghi, ci ha detto: «Per ora il mercato è calmo. Mentre l'anno [illegible] già si avevano prenotazioni e gente che veniva almeno a vedere, non ci sono ancora sintomi di movimento, anche perché il nostro genere è tra quelli voluttuari. E' possibile un certo movimento negli ultimi giorni, ma è a discapito sia nostro, sia del cliente che non riusciremo a servire come vorremmo. I prezzi [illegible] casalingo hanno subito, rispetto al '79, un aumento del 20 per cento; q[illegible] delle porcellane attorno al 10».

Questo il pensiero [illegible] un mobiliere sugli acquisti natalizi della casa: «La gente si muove all'ultimo momento, scelgono soprattutto tappeti, quadri, vasi, soprammobili, piatti, oggetti ci[illegible] che completano l'arredamento. Il cliente [illegible] imprevedibile, forse sarà la tredicesima a far muovere il mercato». *Per [illegible] casa anche i fiori.* «Ma — *dice un fiorista* — noto per ora [illegible] certo disinteresse, per [illegible] acquisti; forse, come anche l'anno scorso, tutti arriveranno all'ultimo momento per comperare piante ornamentali e piante fiorite che rallegrano l'ambiente e non costano molto».

Audenzio Martinazzi

Vigevano: mostra dei Cappuccini

VIGEVANO — L'annuale mostra per il Natale che i padri Cappuccini del convento di corso Genova allestiscono nella sala dell'ex circolo ufficiali del Castello, con ingresso [illegible] piazza Ducale, quest'anno servirà per assicurare aiuti oltre che ai missionari dello stesso ordine che operano nei paesi africani, anche per i terremotati della Campania e [illegible] Basilicata. (gc. r.)

Novara - Il fascino delle suppellettili in peltro (f. Finotti)

Verbania: si risveglia l'interesse verso le gallerie d'arte

Una casa [illegible] è casa senza quadri

[illegible] — E' tempo di regali, ma le prime avvisaglie — almeno qui sul lago — stanno a indicare che quest'anno si è orientati soprattutto verso il concreto.

Il titolare di un noto grande magazzino, che vende a prezzi scontati soprattutto elettrodomestici e articoli per [illegible] casa, dice che quanti hanno fatto capo a lui per avere delle informazioni sembrano badare veramente al sodo.

«Mi hanno chiesto e chiedono — afferma — *informazioni [illegible] costi in fatto di macchine per la pasta fatta in casa, lucidatrici, aspirapolvere, stufette elettriche o piccoli condizionatori ad aria calda, lampade per soggiorni o comodini».*

Si possono spendere per queste scelte, aggiunge, cifre [illegible] iniziare dalle 40-50 mila lire; per arrivare alle 100 mila nel caso delle macchine per la pasta, o per autentici gioiellini che ti danno in casa il caffè espresso, come al bar.

«C'è anche interesse per i televisori portatili, [illegible] bianco e nero. Se ne possono più avere di ottimi spendendo sulle 150 mila lire; ma si può anche acquistare oggi [illegible] buon televisore a colori con 350-380 mila lire. Da noi almeno».

[illegible] però un certo orientamento anche per un altro settore sempre legato alla casa: piccoli mobili, biancheria (tendaggi, coperte, trapunti[illegible], tovaglie soprattutto se ricamate a [illegible] disegni a mano), soprammobili, accessori.

«Pare ci sia anche interesse — dice il titolare di un altrettanto noto negozio di vasellami e cristallerie del centro storico di Intra — *per servizi di piatti, bicchieri, posate [illegible] acciaio inossidabile, soprammobili in peltro o acciaio (come vassoi, anfore, vasi, ecc.). Si va sull'utile insomma».*

Sono aumentati, proprio in questi ultimi giorni, anche i visitatori delle gallerie d'arte.

Dice [illegible] signora Piera Cornini, che ne dirige una fra le più note in città: *«Ho notato un risveglio nell'interesse per il quadro, e questo mi fa piacere non solo in quanto commerciante del settore, [illegible] proprio per [illegible] significato che questo interesse racchiude. [illegible] senza quadri [illegible] certamente disadorna; ha qualcosa di freddo. Se questo vuoto lo si riempie con un quadro, anche se non necessariamente d'una delle firme che valgono milioni e che solo a pochi sono accessibili, è pur sempre un sintomo di una certa scoperta culturale».*

Di quadri nelle gallerie verbanesi già se ne possono acquistare spendendo dalle 200 mila lire in su.

Antonio Costantini

Oleggio: questionario di studenti

Inchiesta fra la gente «Che cos'è il Natale?»

OLEGGIO — I ragazzi della terza B della scuola media Verjus di Oleggio si sono chiesti durante una lezione di religione tenuta da padre Pagliari, missionario del Sacro Cuore che insegna anche in altre sezioni della scuola di Oleggio, quale fosse il vero significato del Natale e in che misura la festività fosse sentita dagli oleggesi.

Quale modo migliore di saperlo se non quello di formulare un questionario con domande provocatorie, distribuendolo a persone con diverse caratteristiche di ceto, di situazione culturale e d'età, che quindi avesse un valore assoluto?

In questi giorni i ragazzi stanno spogliando [illegible] 150 schede d[illegible]te: [illegible] già emerso che pochissimi sentono [illegible] vero senso del Natale, che dovrebbe essere una festa [illegible] fratellanza universale. Lo vedono anzi nostalgicamente, pateticamente e poeticamente. Anche quelli, per lo più anziani, che hanno risposto di preferire i Natali della loro gioventù, non hanno motivato la loro scelta, che [illegible] quindi da attribuire più alla nostalgia per quello che è passato, che non a una interpretazione più profonda del Natale.

Quindi proprio perché è emerso che il Natale '80 sarà prevedibilmente consumistico, festereccio e speculativo, i ragazzi della 3ª e 1ª B della scuola Verjus hanno costruito 200 oggetti [illegible] artigianato da donare agli anziani oleggesi con i quali trascorreranno un giorno delle festività natalizie cantando, recitando poesie e portando loro un po' di allegria. Inoltre hanno progettato, costruito ed allestito un presepe [illegible] una sala della Casa di Riposo Pariani di Oleggio.

Un profondo spirito umanitario ha spinto intanto i bimbi delle scuole elementari, in collaborazione con le insegnanti, ad allestire la rappresentazione teatrale della fiaba «Biancaneve ed i sette nani» e a devolvere il ricavato alle missioni ugandesi. u. g.

Vigevano — Finalmente dopo un'attesa di un anno e mezzo l'apposita commissione della Regione Lombardia ha dato il proprio consenso per il Centro sportivo della zona S. Maria. Esso sarà finanziato con mutui a tasso agevolato e col contributo del Coni. Perché questo progetto diventi esecutivo ora manca solo il consenso del Genio Civile. Ne [illegible] dato notizia l'assessore allo Sport Gilberto Bressani.

San Maurizio d'Opaglio — Presso il salone della Cooperativa si è riunito il Consiglio comunale aperto, sotto la presidenza del sindaco, Ubaldo Fraschini, per deliberare interventi a favore delle zone terremotate

Domodossola lancia l'artigianato

Regaliamo un quartiere [illegible] dipinto su ceramica

DOMODOSSOLA — Nelle vetrine è ricomparso l'artigianato ossolano. Piccoli oggetti fanno capolino nelle esposizioni. E' ancora una presenza limitata, ma che potrebbe indicare [illegible] sintomo [illegible] ripresa del settore terziario dopo la crisi delle grosse industrie locali.

In un negozio specializzato del centro, «L'artigianato», in piazza dell'Oro, sono in mostra una serie di quadri e scatoline in ceramica, di colore bianco, sui quali [illegible] riprodotte alcune vedute dell'Ossola. «Quest'anno celebriamo il secondo anno [illegible] attività — dice Ettore Lanza, titolare dell'esercizio — e per l'occasione ho voluto inaugurare un'iniziativa che avevo in mente [illegible] tempo: immortalare alcune vedute delle zone che sono destinate a cambiare aspetto. Nei quadri, dipinti a mano uno per uno, ho fatto riprodurre alcuni scorci del quartiere "Motta", nel centro storico [illegible] Domodossola, del quale si è recentemente iniziata la ristrutturazione. I lavori di risanamento restituiranno ai vecchi edifici la loro funzionalità, facendo però perdere — precisa Lanza — quell'aspetto pittoresco che li caratterizzava. Molti pittori hanno dipinto la "Motta" su tela, nessuno su ceramica. Secondo la nostra politica di vendita, che tende alla piccola diffusione di oggetti esclusivi, ne ho fatto approntare un numero limitato. Un'iniziativa che sta riscuotendo un buon successo e che ripeterò ogni anno con soggetti diversi ma sempre riguardanti la nostra terra». I prezzi [illegible] quadri vanno da 13 mila lire per il formato piccolo a 28 mila. «L'artigianato» è un negozio molto particolare, che ricorda le vecchie botteghe medioevali dove, oltre che vendere, si lavorava. Al suo interno infatti, buona parte dell'area di vendita è occupata da un'antico telaio, in funzione, con il quale vengono confezionati caratteristici tappeti multicolori secondo la tradizione vigezzina. Con 50 mila lire si può acquistare un tappeto di grande formato, tessuto con canapa e strisce di lana ricavate da coperte: «Una volta si facevano con vecchie coperte o mantelli in disuso. La nostra sola modifica — dice la signora Bingi, moglie del titolare ed esperta tessitrice — è stata quella di utilizzare solo coperte nuove».

Lanza precisa: «Il mio negozio non è meta di viaggiatori di commercio: provvedo personalmente a cercare lungo tutta la penisola gli artigiani, con i quali tratto direttamente». Anche in un altro negozio del centro, quello di Sergio Jussi in piazza Convenzione, oltre a mobili e suppellettili, vecchi oggetti, attrezzi [illegible] e curiosità varie, sono esposte ceramiche di produzione ossolana. Le realizza [illegible] «Kamaren», una piccola fabbrica artigiana situata in una fattoria alle porte di Domodossola su commissione dello [illegible] Jussi: «Sono il seguito di una collezione iniziata da mio padre una quarantina di anni fa», dice Sergio Jussi.

Pietro Benacchio

I piatti di ceramica sono sempre un bel regalo, soprattutto [illegible] nelle versioni «da collezione»

Tante idee girando al mercato di Borgomanero

Avete [illegible] [illegible] in campagna? Ecco [illegible] trappola per topi

È un regalo utile - Sulle bancarelle si trovano anche le pellicce

BORGOMANERO — Andare al mercato: una delle vecchissime buone abitudini da non perdere. Tanto più se si tratta del mercato di Borgomanero, tra i più attivi della provincia, e forse il più importante. Il più caratteristico sicuramente, occupando ancora, come nei tempi passati, l'intero centro storico; e, inoltre, tra i meglio forniti di bancarelle con merci [illegible] ogni genere.

Andare, il venerdì mattina, al mercato di Borgomanero, può essere anche un divertimento, almeno un piacere: il mercato come luogo d'incontro, al di là di ogni necessità d'acquisto. Al mercato [illegible] cerca di un regalo, in occasione del dono natalizio: ecco un'idea da non scartare.

Andare [illegible] mercato del venerdì per pellicce potrebbe sembrare una pretesa [illegible] giustificazioni. [illegible] invece si possono trovare pellicce vecchie rigenerate, completamente sterilizzate, rese come nuove, da ventimila in su. Si tratta di colli e altri particolari: di volpe, di puzzola, di rat musqué, persino di lontra africana. Ma ci sono anche colli di pelo nuovi, prezzi fino a un massimo di 250 mila lire.

E' un regalo per la padrona di casa. Per la casa, ci sono tante cose sulle bancarelle degli articoli casalinghi, nei [illegible] chi «bazar», tramandati [illegible] padre in figlio che [illegible] espongono anche roba di un certo pregio a prezzi [illegible] contrattare. [illegible] sono oggetti decorativi e altri con una precisa funzionalità.

Può servire una trappola per sorci, ovvero una tagliola per talponi? Le potrete comunque avere per pochi soldi, per poi regalarle a chi ha una casa in campagna, una cantina infestata dai topi, un giardino devastato dalle talpe. [illegible] sono oggetti da conservare anche per il loro significato «storico», cose costruite con le regole di sempre, testimonianze della civiltà contadina.

Si dirà che [illegible] la casa occorrono cose più «consistenti», di uso più comune. Mentre si attraversa il mercato, si può dare un'occhiata alle vetrine del centro cittadino che espongono arredi e attrezzature di ogni tipo. Ma, restando alle bancarelle, si può scegliere tra gli oggetti di legno della Valstrona, di Quarna e [illegible] Valle d'Aosta.

Se dovete allestire il presepe, ci sono banchi ad hoc. Troverete però solo statuine di plastica, alcune molto belle che sembrano di legno. Queste ultime sono da regalare. Un presepe in plastica non vale forse quello di gesso, legno e altri materiali tradizionali: ma non è detto che [illegible] debba avere un [illegible] valore, un certo fascino, che non debba insomma piacere, specialmente se lo si saprà inserire nella giusta ambientazione.

Volete fiori di seta, cesti di vimini, statuine segnatempo, bamboline russe? Al mercato di Borgomanero troverete di tutto. Se andate cercando qualcosa di veramente originale per la casa e le bancarelle non vi accontentano, uscite dall'attendamento del venerdì e partite [illegible] scoperta di quei negozi sorti in questi ultimi anni, tra i sorrisi un po' ironici dei commercianti «tradizionali». Sono i negozi di cineserie, scatolette da collezione, zoccoletti, oggetti in cuoio lavorato a mano, di cose forse non del tutto utili ma certamente graziose. C'è chi vende costumi e scarpette da ballo. Regalate per Natale un tutù (a chi va a scuola di danza).

Francesco Allegra

Queste le stranezze di Arona

Una stufa [illegible] carbone o il Ficus Benjamin

ARONA — Natale tempo di regali; ma in molti casi l'occasione che consente la tredicesima, di ovviare a qualche necessità domestica, di fare qualcosa di [illegible] [illegible] una stessa cosa magari più abbondante e infine, perché no? di togliersi uno sfizio che si andava sognando da tempo.

Questo [illegible] Natale molto probabilmente di una buona metà delle famiglie, quelle che vedono arrivare il momento delle grandi spese (le spese «folli») come l'occasione di viversi sopra tutto l'anno e anche di più. Di cambiare un mobile, per esempio, benché vari rivenditori dell'Aronese affermino che almeno per una certa linea di prodotti [illegible] offerte sono tali e talmente sfrnecciate, che l'occasione è tutto l'anno.

Ci sono offerte di interi salotti il cui prezzo (da 300 mila lire in su) non è uguale a quello di una buona batteria da cucina, di marca s'intende, e completa. Ad Arona è anche [illegible] [illegible]mento dei piccoli elettrodomestici nei prezzi contenuti fra le 50 e le 100 mila lire: caffettiere tipo bar, frullatori, macchine per la pasta. Buono è il mercato di lavatrici e lavastoviglie, mentre c'è moltissima richiesta di stufe a legna e carbone: incredibile ma vero, secondo Elio Zanaroli, titolare della «Discoteca» di Corso Repubblica, c'è moltissima gente che il Natale [illegible] fa il mese dopo. «Si vendono — dice — molti più televisori in gennaio che non in dicembre, e il rapporto fra colore e bianco-nero è ormai di quattro a uno».

Fra le cose da mettere in casa è sempre come spesa importante, un quadro d'autore; da qui la decisione delle gallerie locali di allestire collettive così da accontentare tutti i gusti. O meglio ancora, mostre di pittori conosciuti, come quella che la Galleria Arona di Corso Cavour inaugurerà verso il 10 di dicembre, dell'aronese Bruno Ballasini.

Ma c'è anche [illegible] approfitta per rifornirsi [illegible] [illegible] di casa: «Ma la gente — dice Angela Pioletti, emporio in Corso Marconi — bada alla bella figura più che alla qualità del prodotto, anche se non fa questione di prezzo». E c'è pure chi non bada a spese per regali personalizzati in prodotti alimentari: cestini di formaggi e [illegible] frutta, così [illegible] me un tempo si donavano dolci e panettoni; ma non è detto che si spenda meno, e le massaie

E per il ricordo di tutto l'anno, una pianta: [illegible] Garden Center [illegible] Dormelletto [illegible] vende sempre la tradizionale stella di Natale, ma quest'anno va di moda il Ficus Benjamin, un vero albero in casa che con una spesa da 30-40 mila in su ti fa compagnia per sempre.

Mario Bonazzi

Cosa propone la Lomellina

Una «tazza di Natale» e la piazza nel piatto

VIGEVANO — Il regalo utile per la casa si sta sempre più diffondendo, [illegible] [illegible] in Natale, e di questo si trova il riscontro nei negozi per arredamento, antiquariato e casalinghi. «Si vive più in famiglia — dice Clelia Merli-Siopino, via del Popolo — e l'interesse per tutto quanto riguarda le mura domestiche è il riflesso di questa scelta». E i suoi clienti cosa le chiedono? «Da un soprammobile alle cornici per le fotografie, i tappeti...». Questi ultimi però sono prodotti costosi. «Dipende dalla misura del tappeto. Ci sono vari tipi e di diversa confezione, nazionali ed esteri; per intenderci: afghani, persiani, indiani, russi e così via».

«Possono variare da un minimo di 150 mila lire al metro quadro a 1 milione e mezzo — interviene Fulvia Merlo —. Di solito è un regalo che si fa per sdebitarsi della prestazione gratuita di un professionista o per una persona che si conosce bene».

«C'è un ritorno ad acquistare soprammobili, servizi [illegible] posate, scatole di varie fogge, in stile d'epoca — riprende a parlare la signora Merli-Siopino —. Il fatto nuovo può essere che a scegliere questo tipo di regalo oggi non è più solo la donna. L'uomo si è abituato a comperare anche per la casa».

«Con 40-50 mila lire — rileva Fulvia Merlo — si può acquistare un servizio [illegible] bicchieri apprezzato e valido. Ma si può spendere anche meno». Ci viene messo sotto gli occhi un «bicchiere per bibite» di Murano dipinto a mano. Un servizio con sei pezzi costa 25 mila lire.

Anche Renzo Varea, piazza Ducale, conferma il crescente interesse della gente, anche quella che ha una certa possibilità di spendere (la zona non è privilegio [illegible] pochi) per fare regali utili specialmente per la casa. «C'è anche chi si fa l'autoregalo. Da me è venuto [illegible] cliente che ha preferito acquistare un piccolo tappeto che spendere la stessa cifra per un abito».

Vediamo la domanda dei regali. «Per la cucina quest'anno — continua il commerciante — ha successo un tipo di caffettiera [illegible] linea moderna. L'offerta è in due versioni: in acciaio inossidabile (costa 19 mila lire) o in rame (dalle 42 alle 50 mila lire per quattro tazze)». E' possibile comunque offrire cose utili di abbellimento spendendo meno. E' il caso delle piroflle. «Servono per cucinare e anche come arredamento — dice Varea —. I prezzi: dalle 10 alle 30 mila lire. Ci sono inoltre piatti da appendere al muro che raffigurano anche la nostra piazza Ducale e la tazza di Natale di tradizione in porcellana. Il loro costo è alla portata di ogni tasca».

Ci sono infine soprammobili in vetro di produzione svedese e inglesi che comportano una spesa che non supera le 30 mila lire. E' un soprammobile ritenuto innovativo per l'arredamento nostrano.

Giancarlo Rolandi

Un cofanetto pieno di erbe

ARONA — Fanno bene [illegible] salute, fanno bene alla bellezza, fanno bene in ogni circostanza: così che faranno gran piacere anche a chi avesse la ventura di riceverle come regalo di Natale.

Ad Arona sono parecchi coloro i quali hanno deciso di togliersi l'imbarazzo [illegible] una scelta facendosi confezionare un assortimento di erbe medicinali [illegible] «Sito delle Erbe» di Via Marconi ce n'è per tutti i gusti: [illegible] timo al tiglio, alla malva, alla santoreggia e via elencando. E per tutte le borse. (m. b.)

Arona — Se vi accorgete di aver «sbagliato» il giocattolo per vostro figlio, o se il giocattolo si è rotto, alla Holcamping di Comignago ve lo cambiano. Molto spesso certi giocattoli che si presentano sotto l'aspetto più allettante, si rivelano una delusione: alla quale però, almeno in certi casi, è possibile porre un riparo.

LA STAMPA
Anno 114 - Numero 274 - Mercoledì 10 Dicembre 1980 1

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Spettacolo di musica e gioco a favore dei terremotati

La maxi-tombola benefica

La serata è stata realizzata con il contributo di artisti e negozianti

VERCELLI — Tanta musica, una maxi-tombola ed un'asta benefica: questi gli ingredienti di «Vercelli pro...», il secondo spettacolo a favore dei terremotati patrocinato dalla nostra redazione de *La Stampa - Cronache di Vercelli*. Circa 350 persone hanno partecipato, lunedì sera, a questa grande festa, organizzata da Radio City Televercelli, con la collaborazione del Comune, che ha messo a disposizione gratuitamente il teatro Civico e ha provveduto a diffondere manifesti di presentazione in città.

L'incasso ed il ricavato dell'asta saranno devoluti alla sottoscrizione aperta dal nostro giornale, dedotta la quota della Società italiana autori editori (Siae) che, nonostante lo spirito benefico dell'iniziativa, non ha concesso alcuna esenzione.

La serata è stata presentata da Giovanni Barberis, conduttore della rubrica radiofonica «Bric e brac» e cantautore, dal poeta dialettale Gianni Otino e dal direttore di Radio City, Mimmo Catricalà.

Si sono esibiti, applauditissimi, la «Filarmonica Vercellese», diretta dal maestro Ferrone, il complesso folk «I Celti» (Cesare Filippone, Alceo Mantoan e Beppe Scarparo), la compagnia teatrale dialettale di Asigliano «D'l'aua 'nt'la testa», i cantanti vercellesi di musica leggera Luciano Angeleri, che proprio l'altro giorno ha presentato il suo nuovo «lp» intitolato «Do re, mi fa sol la ti do amore», e Santino Rocchetti, che si è fra l'altro impegnato in un apprezzatissimo «a solo» spagnolesco di chitarra.

Il ritmo della serata è stato scandito, negli intervalli fra un'esibizione e l'altra, dalla tombola e dell'asta benefica. Per partecipare alla tombola, a ciascuno spettatore è stata consegnata, all'ingresso, un'apposita cartella. Numerosissimi i premi in palio, messi a disposizione da privati e da commercianti di Vercelli e del circondario.

Gli articoli più pregiati (due quadri d'autore, un week-end a Londra, una stola di volpe) sono stati messi all'asta, che è stata bandita da Aldo Flora. Aggiudicati al miglior offerente, alla fine, anche un quadro estemporaneo eseguito da Angeleri durante il suo numero e... il martello del banditore. Il ricavato dell'asta benefica è andato così ad accrescere i soldi raccolti con l'incasso.

Per la tombola e l'asta i premi sono stati offerti da privati (ascoltatori di Radio City, l'assessore comunale Vittorio Bausano, il pittore Pier Domenico Gianì) e da numerose ditte: Maglificio Anna, sartoria Gianni De Matti, macelleria Statella, cartoleria Raliaro, Silvano e Villarboito; Giorgio Bertaggia, Centro Ottico, Artigianato Fiorentino, Casamarket, Valentino, I Valentini, Pelletterie Moreo, cappelleria Moreo, Donis, Manuela, Foto Luigi, Pelletteria Beradel (Santhià).

Inoltre, Elegantia, Boutique Wood, Hostaria La Rosa Bianca, A.R. Architettura d'interni, libreria Motta, libreria Dialoghi, libreria Giovannacci, La Libreria, Nazionalvini, Boutique Melo Verde, Fiorucci, Boutique Shop, pellicceria Silvia, Monfrone di Sarasso, ristorante Il Patio, ristorante 'L nos gal, Club 45.

Dario Corradino

Vercelli. Un momento dello spettacolo «Vercelli Pro...» organizzato da Radio City (Groppi)

84 anni, viveva solo in un alloggio

Carisio: anziano ucciso dal freddo

CARISIO — *E' morto per il freddo un pensionato che viveva da solo in un modesto appartamento di via Gramsci. L'uomo si chiamava Francesco Mosa: avrebbe compiuto 84 anni fra pochi giorni.*

Inutilmente i vicini hanno tentato di salvarlo. L'hanno scorto, esanime sul pavimento della cucina, da una finestra. Hanno sfondato l'uscio e si sono prodigati nel prestargli i primi soccorsi.

Francesco Mosa era in evidente stato di assideramento e presentava contusioni ed ematomi sul viso, alle ginocchia e su una spalla, evidentemente, sentendosi mancare, aveva cercato di raggiungere il letto o una sedia ma non c'era riuscito ed era caduto.

Il pensionato era ancora vivo quando un'ambulanza della Croce Rosso lo ha portato al «Sant'Andrea», è deceduto poco dopo il ricovero.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma. **n. o.**

Naso fratturato a un militare

VERCELLI — Un giovane, in servizio di leva al 131° Artiglieria, è stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» con il naso fratturato. Secondo la versione che ha fornito alla polizia ospedaliera, sarebbe stato aggredito da alcuni sconosciuti mentre, la sera, stava tornando alla caserma «Scalise» di corso De Rege.

Il militare si chiama Lorenzo Lamanuzzi e ha 19 anni. Ha raccontato agli agenti: «Erano le 22,30. Stavo tornando a piedi in caserma. Da un bar sono usciti alcuni giovani che non conoscevo e mi sono saltati addosso colpendomi ripetutamente».

La squadra mobile sta ora cercando di risalire agli autori dell'aggressione: il giovane militare ha dichiarato che hanno agito senza essere stati provocati in nessun modo.

(e. d. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Delusione dopo il pari a Pont

Il Crescentino ancora iellato

CRESCENTINO — Nemmeno l'atmosfera natalizia così ricca di strenne e di generosità ha evitato al Crescentino di essere perseguitato dalla sfortuna. Anche a Pont Donnas (1 a 1) i granata sono stati attaccati dalla iella che continua da settimane ad accanirsi contro gli uomini di Nello Santin.

Andati in vantaggio al 40' del primo tempo con un tiro al fulmicotone del solito Scaramuzzi, i granata hanno resistito con ordine e calma al furibondo assalto dei padroni di casa che hanno ingaggiato una lotta corpo a corpo. A quattro minuti dal termine Rosas e compagni hanno però dovuto capitolare.

Il desiderio dei tifosi sarebbe di vedere la propria squadra per lo meno al penultimo posto e non condizionata dall'affanno e dalla paura.

Sergio Momo, dirigente, ha commentato: «Una partita spigolosa, tormentata dal forte vento. Il Crescentino ha giocato una buona gara con tutti gli uomini in buone condizioni».

l. p.

Basket: Zucca stravince

VERCELLI — La Zucca, che sta inseguendo accanitamente il primo posto nella classifica della serie C di basket femminile, ha battuto senza difficoltà, al Palasport, la formazione dei Mattei di Buccinasco.

Il punteggio è stato di 79-50 (38-21) per le vercellesi, uno «score» che indica chiaramente la differenza di gioco, di potenza atletica, di classe che divide le due formazioni in questo momento.

E' il gran momento delle ragazze di Roselli. La Zucca già si era nettamente affermata in trasferta contro la stessa squadra. La partita non ha avuto praticamente storia e si è svolta pressoché a senso unico.

(f. l.)

I trinesi mediocri Il Santhià stenta?

TRINO — Mesta conclusione dell'andata del campionato (Prima Categoria, girone F) per il Trino che domenica scorsa ha pareggiato in casa (1-1) con il San Giuliano Nuovo al termine di una partita mediocre sotto il profilo tecnico, ma combattuta sui toni agonistici abbastanza marcati.

La gara, caratterizzata da un terreno quasi da sentina e da incertezze arbitrali, ha comunque visto la superiorità dei padroni di casa che, allenati dall'ex bicciolano Caramaschi, hanno dimostrato di essere in buona forma: la penuria di gol è in gran parte dovuta a sfortuna.

Le due reti della partita si sono fatte aspettare per tutto il primo tempo e solo al 6' della ripresa gli ospiti sono andati in vantaggio con il mediano Ferrari che, sfruttando un calcio di punizione battuto fuori area, ha sorpreso il portiere Giorcelli. La riscossa dei trinesi si è accesa quasi subito ma delle numerose azioni solo quella di Guglielmotti al 20' ha avuto successo: dopo qualche avventura è arrivato il pallone del pareggio.

Buon impegno dei giocatori di entrambe le squadre: tra i trinesi si sono segnalati Fanelli entrato al 55' e Siruto che ha giocato gli ultimi 20 minuti di partita. Il girone F riposerà fino al 25 di gennaio.

m. l.

SANTHIA' — Un rigore, due reti, altrettante ammonizioni e quattro espulsioni: discreto bilancio per una partita come quella tra i granata padroni di casa ed i «cugini» biellesi di Vigliano che, terminata 1-1, ha dato l'impressione che i santhiatesi stentassero a trovare il giusto ritmo dopo la partenza bruciante del Vigliano, che andava a rete con Canchin a freddo, al 3' di gioco.

Con un po' di affanno, i granata ristabilivano l'equilibrio al 22' con Miglio che trasformava un rigore spiazzando l'ex santhiatese De Giovannini; poi la partita si trascinava sino alla fine con qualche buona occasione per parte, qualche palo, le espulsioni, decretate dall'arbitro Silvestri, le coppie, una per squadra.

Si è visto anche altro: ad esempio, un Crivellaro stranamente assente e ad un quarto delle sue reali possibilità. Spontanea la domanda dei tifosi: «Non sarà che il Santhià ha il fiatone?».

L'allenatore Pino Rossi non è di questo parere. «Al massimo — spiega — si può parlare di un calo di forma e di mancanza di grinta. Ma soprattutto, quello che manca al Santhià è la mentalità del protagonista: non è facile continuare a lungo ad essere primi in classifica, in un campionato lungo come quello di Prima categoria».

(w. ca.)

Vercelli — Il Rotaract Club di Vercelli organizza, per venerdì 12 dicembre, alle ore 21, all'Auditorium di Santa Chiara, un incontro dibattito sullo sport a Vercelli. Sarà presente al dibattito l'assessore allo sport al Comune di Vercelli.

Esami a Santhià

La lotta ai tumori femminili

SANTHIA' — Alla «Magliola» di Santhià un'«équipe» medico-ginecologica della «Lega italiana per la lotta contro i tumori» di Vercelli ha eseguito esami preventivi («colposcopia» e «pap-test») alle lavoratrici dipendenti dall'azienda.

L'iniziativa era stata preceduta da assemblee riservate alle sole donne, organizzate dal «Consiglio dei delegati» di fabbrica e dalla «unità di base» di Santhià. *«Nel programma generale di prevenzione ed informazione sanitaria* — precisa un comunicato a firma degli organizzatori — *che intende soprattutto sviluppare i temi dell'igiene e della sicurezza sul lavoro si è voluto sottolineare un argomento specifico, che comunque riveste una grande importanza per la salute femminile: quello della prevenzione dei tumori al collo dell'utero ed alla mammella».*

Il dottor Salzani, ginecologo del Consultorio familiare, ha illustrato l'utilità e la necessità della diagnosi precoce per ottenere una completa e soddisfacente guarigione per questo tipo di tumori.

m. m.

Sono stati consegnati i «premi di bontà» istituiti da La Sesia

«Grazie per la vostra dedizione»

Riconoscimenti a persone o gruppi che si sono prodigati per aiutare il prossimo

VERCELLI — *Consegnati, domenica pomeriggio, alla Camera di Commercio, i «Premi di bontà» per il 1980. La tradizionale iniziativa, istituita 34 anni fa dal bisettimanale «La Sesia», anche quest'anno ha inteso premiare gli esempi più significativi di generosità, di solidarietà umana segnalati da tutto il Piemonte al «tribunale della bontà», presieduto dal prefetto. Otto i premi assegnati. Eccone l'elenco e le motivazioni.*

Il premio «Piero Gallardi» è andato alla sezione provinciale di Vercelli della Lega italiana per la lotta contro i tumori. «In gestione ordinaria da poco meno di due anni — *dice, fra l'altro, la motivazione* — il comitato di Vercelli, presieduto dall'avv. Marcello Prestinari, è pervenuto in breve tempo a realizzazioni che rispondono agli scopi istituzionali della Lega. Grazie ai soci, alle oblazioni, alla collaborazione di enti e privati, ha potuto eseguire gratuitamente ben 228 colposcopie e 48 esami mammari su soggetti femminili residenti in provincia». *Si è voluto così premiare la «bontà nei rapporti sociali».*

Per la bontà nel mondo del lavoro sono stati assegnati due premi, entrambi intitolati a Giulio Sambonet. Il primo è andato a Francesco Colelli, 33 anni, usciere della sezione servizi speciali della Provincia di Asti. Ha preso in cura, non come collega, ma come amico e guida un handicappato di 18 anni, assunto dall'amministrazione provinciale.

In quattro anni il suo lavoro ha dato risultati sorprendenti: «Il giovane handicappato — *dice la motivazione* — sa recarsi in uffici esterni, a svolgere le sue mansioni, ad eseguire piccole commissioni, ha imparato a superare i pericoli della strada». *Colelli ancora oggi continua ad aiutarlo, con la stessa pazienza e comprensione di quattro anni fa.*

L'altro premio per la bontà nel mondo del lavoro è andato a Luigi Tramontano, 50 anni, appuntato della Polstrada di Vercelli, che la vigilia di Natale del 1979 si tuffò nelle acque gelide di un canale per salvare la vita ad un'intera famiglia di Serravalle Sesia: padre, madre e due bambini. L'auto su cui viaggiavano era finita fuori strada a causa della nebbia. Senza il pronto intervento di Tramontano, che passava casualmente, con la sua auto, in quel tratto di strada quattro persone avrebbero perso la vita.

Altro premio «Piero Gallardi» a Gisella Garpani in Giroldi, insegnante elementare di Varallo. Ha provveduto amorevolmente, dice la motivazione, «alle cure scolastiche ed extra-scolastiche di una bambina non vedente, riuscendo a far sì che conseguisse ottimi risultati, dotandola di conoscenze pari a quelle di una normale ragazza della sua età».

Il premio «Francesco Mailunerni» è andato ai finanzieri della stazione di soccorso alpino di Alagna: brigadiere Arcangelo Giovinazzo, finanzieri Maurizio Brentari, Silvio Mondinelli, Daniele Mosca, Giorgio Pezzilla, Rolando Sperandio, Gianluigi Uttinacci, Luciano Zucconi. Sono i «ragazzi del Monte Rosa», che da quando è stata istituita la stazione (il 30 ottobre 1978) hanno operato una lunghissima serie di salvataggi, «mai chiedendo mai nulla, scomparendo in silenzio, come in silenzio erano accorsi».

Il premio «Edo Roy» è stato assegnato a Luigi Tassistro, di Vercelli. Si occupa, con la moglie, di un bambino handicappato, che oggi ha dieci anni, ospite dell'istituto «S. Eusebio». L'ha assistito giorno e notte, l'ha accompagnato in Svezia, per un'operazione al cuore, l'ha accolto nella propria casa, dove i suoi due figli lo considerano un fratello.

Il premio «Ermanno Restano» è andato ad un gruppo di alunni della media «Ferrari» di Vercelli: Emanuele Arlone, Vittorio Cenatti, Simonetta Crescimbene, Carlo Fruttaldo, Enzo Genitoni, Carlo Alberto Licciardi, Enzo Licciardi, Guido Marrone, Alessandro Marola, Carlo Mazzano, Francesco Orazi, Anna Pepe, Pier Mario Robbone, Andrea Zamperetti. Da tempo hanno «adottato» un gruppo di anziani, cavalieri di Vittorio Veneto, andando a trovarli nella casa di riposo, dedicando loro il tempo libero, l'amicizia, anche i piccoli risparmi.

Il premio speciale «Marco Bomiliani» è stato assegnato a Roberta Melotti, 26 anni, di Masazza. «Da tre anni — *dice la motivazione* — segue con attenzione ed amicizia un giovane di 27 anni, cieco dalla nascita dedicandogli il tempo libero, le feste, le ferie, accompagnandolo con sé e con altri amici, preparandogli la cena ogni sera».

d. co.

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi per la sottoscrizione pro-terremotati del Sud.

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 66.062 (dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 60.760 55.223 (dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19).

RADIOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 60.435 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

VIDEOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 62.007 53.434 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

RADIO CLUB CB DI SANTHIA' — Piazza Vittorio Veneto (dalle 9 alle 19).

La disgrazia ieri sui campi da sci di Chamonix

Moglie del marchese Fracassi muore travolta da una valanga

VERCELLI — Impressione per la tragica fine di Isabella Fracassi, moglie del marchese Vittorio Ratti Mentone di Torre Rossano, vice presidente della SpA Pettinatura Lane di Vercelli. Isabella Fracassi aveva 38 anni ed era molto conosciuta in città. Abitava con il marito in corso San Martino e la coppia aveva un figlio di 8 anni, Rodolfo.

I coniugi Fracassi erano da qualche giorno con amici a Chamonix, la nota stazione invernale della Francia vicino al confine italiano.

Lunedì erano sui campi di neve e stavano sciando con i loro amici quando sono stati travolti da una valanga.

Isabella Fracassi e l'industriale milanese Luigi Boldrocchi sono scomparsi sotto la slavina, mentre il marito e gli altri sono riusciti a salvarsi a stento.

La sciagura è accaduta lunedì pomeriggio attorno alle 16. Il gruppo di sciatori italiani aveva raggiunto in auto la stazione di Argentière attraverso il tunnel del Monte Bianco. Lo scarso innevamento sul versante italiano aveva indotto non poche comitive a trascorrere la giornata festiva sui campi di sci dell'Alta Savoia, appena al di là del confine.

Il gruppetto di sciatori dopo alcune discese ha deciso di abbandonare il tracciato battuto per scendere su neve fresca. La valanga sarebbe stata provocata dagli stessi sciatori che hanno attraversato diagonalmente uno scosceso costone, tagliando la cresta di neve in superficie.

Il Boldrocchi e la donna che gli era vicina sono stati travolti in pieno e trascinati dalla massa nevosa per alcune centinaia di metri.

La notizia è rimbalzata in città nel tardo pomeriggio provocando viva emozione. La famiglia Fracassi è a capo di un'industria che fino a pochi anni fa era forse la più importante di Vercelli. La Pettinatura Lane, in via Donato, occupava allora circa 1000 dipendenti. Ora lo stabilimento, che lavora per conto terzi soprattutto filato acrilico, ha subito un ridimensionamento che ha portato l'organico a poco più di 200 lavoratori.

Avuta notizia del tragico incidente, parenti e amici dei Fracassi sono partiti per Chamonix dove si trova tuttora il marito della vittima.

e. d. m.

LA POSTA DEI LETTORI

Un errore di latino sotto il monumento

Nelle «Cronache di Vercelli» del 30 novembre avete dato notizia dell'inaugurazione del già tanto discusso monumento al medico ed all'infermiere, davanti all'ospedale S. Andrea di Vercelli.

Il mio intervento, però, non riguarda il lato artistico del monumento, ma la scritta, su tavoletta, che fa parte del monumento stesso.

La frase «Salus populi/suprema lex/ Cicerone» è assolutamente fuori posto: è una massima di diritto pubblico (De legibus II, 2) e non ha alcun riferimento alla medicina.

«Salus», nel nostro caso, contrariamente a quanto si è pensato, non vuol dire «salute», ma «salvezza». La frase, infatti, tradotta, vuol dire «(Sia) legge suprema la salvezza della nazione». E' quindi escluso, tanto per intenderci, ogni riferimento al «Salus infirmorum» delle litanie mariane.

E' inconcepibile che non si sia pensato a ciò, che balza agli occhi anche del più sprovveduto studioso di lingua latina.

Virginio Bussi

Livorno Ferraris — Gli studenti della media «Galileo Ferraris» hanno fatto una colletta per i terremotati del Sud, raccogliendo 300 mila lire. Ieri mattina una rappresentanza studentesca ed il preside, Gianfranco Sarasso, sono andati a portare la somma al sindaco, Piero Torazzo, che li ha ricevuti e ringraziati per la loro iniziativa. Le 300 mila lire sono state destinate al centro di raccolta comprensoriale.

Vercelli — L'Inps ha reso noto che i terremotati trasferitisi nella provincia di Vercelli possono riscuotere normalmente la pensione: basta presentarsi alla più vicina sede Inps con il libretto pensionistico o, in mancanza, con un qualsiasi documento

Borsa risi

Risoni: comuni 32.900, 33.900; Lido 34.100, 35.000; Rosa Marchetti 34.100, 35.000; Padano 32.500, 34.000; S. Andrea 34.000, 35.000; Europa e similari 33.900, 35.000; Ribe-Ringo 34.000, 35.000; Gritna e similari 36.000, 38.000; Baldo 38.000, 39.500; Roma 37.200, 38.700; Arborio 40.500, 42.000.

Risi raffinati: comuni 53.000, 54.000; Maratelli 65.500, 66.500; Rizzotto e S. Andrea 82.000, 83.000; R 77 e Roma 83.000, 84.000; Ribe 57.000, 58.000; Arborio 71.500, 73.500.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: normale.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Porno killer.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Due sotto il diluvio.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

GATTINARA

Italia: Rivista di strip-tease.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Mostra dei burattini di Otello Sarzi Chieri. 10-12; 16-19.
Studio Signorelli, via Camillo 12: espone l'arte grafica di Renato Guttuso. Orario: 10-12; 16-20.
Personale del pittore **Antonio Ferraris**, viale Garibaldi 52. Orario: 10-12; 16-19,30.

SANTHIA'

Sala d'arte del Castello del Capitano di Sant'Agata, via De Rege Como 7: «Settimana culturale del quadro d'autore»: espone Sergio Alice. Orario: 10-12; 16-19.
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15 Film «Legione straniera»; 13,45 Cartoni animati; 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale»; 18 Rubrica di «bricolage»; 18,30 Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,05 Notizie flash; 20 Telefilm della serie «Agente speciale»; 21 Motori non stop; 21,45 Film «Così sia»; 23,15 Telenotte - Notiziario; 23,30 Film «La traviata»; 1 Buona notte con.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-43-55-60 Uhf)

Ore 15,30 Film; 18 Cartoni animati della serie «La gang dei segugi»; 18,30 Telefilm; 19 Cinema e televisione (rubrica cinematografica); 19,30 Telefilm della serie «Pearl Harbour»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «La classe dirigente»; 22,10 Telefilm della serie «Police woman»; 23 Telefilm della serie «Fantasilandia».

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 3050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.055; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.086; Trino (0161) 821.585.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	2	—4
Biella	1	—5

Temperature del 9 dicembre dello scorso anno: Vercelli (10, 3), Biella (12, 6). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 7,40 e tramonta alle 16,42.
Le previsioni: cielo sereno, temperature in lieve diminuzione.

Stagione musicale
L'ultimo concerto

SANTHIA' — Ultimo concerto della «stagione musicale» santhiatese: domani sera, nella «sala d'onore» del «Castello del capitano di Sant'Agata», in via De Rege Como, si esibirà il quintetto a fiati dell'«Insieme strumentale italiano», composto da flauto, clarinetto, oboe, corno e fagotto.

La manifestazione, organizzata dalla «Pro Loco» in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Santhià, proporrà musiche di Rossini, Haydn, Milhaud ed Iberi. Inizio alle ore 21 precise; ingresso libero.

(w. ca.)

Stagione teatrale

VERCELLI — Sei spettacoli teatrali della stagione comunale ad abbonamento organizzata dall'assessorato alla Cultura e dal teatro Stabile di Torino.

Il 21 dicembre «Anfitrione» di Molière interpretato da Paolo Graziosi, regista Carlo Cecchi. Il 15 gennaio «Come vi piace» di Shakespeare con Ottavia Piccolo, regia di Mario Missiroli. Il 28 gennaio «L'albergo del libero scambio» di Feydeau, regia e interpretazione di Giulio Bosetti.

Il 5 febbraio, ritorna Manuela Kustermann con «Incendio al teatro dell'opera» di Kaiser diretto da Giancarlo Nanni. «Il Revisore» di Gogol con Franco Branciaroli (regia di Maurizio Scaparro) andrà in scena il 3 marzo. Concluderà la stagione «I gioielli indiscreti» di Diderot.

Prevendita delle tessere da oggi all'Ente provinciale del turismo in viale Garibaldi 90, dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 17. L'abbonamento per la poltrona costa 36.000 lire (l'ingresso al singolo spettacolo 8000 lire). La poltroncina 31.000 (6000); la galleria 15.000 (3500). Sconti per i giovani fino a 21 anni. **e. d. m.**

VERCELLI — Fra le iniziative a favore dei terremotati, oggi tutti i cinema e teatri della città, anche quelli di riposo, rimarranno aperti. L'intero incasso sarà devoluto ai terremotati.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Continuano le iniziative di solidarietà nel Biellese

Martedì Elvira Ramella canterà per i terremotati

BIELLA — La spontanea e cospicua ondata di solidarietà nei confronti degli sventurati abitanti delle zone colpite dal terremoto, non ha soste.

Martedì prossimo il glorioso Teatro sociale (vi debuttò, fra tanti altri, Rosetta Pampanini), ospiterà un concerto lirico il cui incasso sarà versato nel fondo istituito dal Consorzio dei Comuni biellesi e dal Comprensorio per ricostruire al momento opportuno un'opera pubblica in un paese del Sud.

L'iniziativa è partita dal soprano Elvina Ramella, rimasta biellese a tutti gli effetti pur essendo divenuta, grazie alla sua splendida voce, un'artista giramondo. Fin dal giorno successivo al cataclisma telefonò da Milano, dove risiede attualmente, per mettersi a disposizione della città nell'ambito della gara di generosità per i terremotati. L'idea del concerto allettò subito il sindaco Luigi Squillario, che ieri mattina ne ha dato l'annuncio formale.

L'impresario teatrale Lino Quaglia, personalità di rilievo nazionale in questo campo, concede gratuitamente il Teatro sociale.

Martedì sera Elvina Ramella presenterà il suo repertorio più impegnativo. La accompagnerà al pianoforte il maestro Edoardo Muller, direttore della scuola di canto della Scala di Milano, che i biellesi appassionati della musica lirica già conoscono per aver accompagnato, qualche anno fa all'Odeon, la Tebaldi.

Saranno presenti altri artisti.

Rimanendo nel campo dello spettacolo, i gestori delle sale cinematografiche biellesi devolveranno l'incasso di oggi a favore dei terremotati.

Continuano intanto a pervenire, nei Comuni biellesi, le offerte da parte di cittadini, associazioni ed enti. Il totale dei versamenti effettuati per la sottoscrizione de La Stampa, alla redazione di via Repubblica 29 (di fronte ai carabinieri), ha superato ieri i 40 milioni.

Sono scesi in lizza, nella gara di emulazione, anche gli allievi del Liceo artistico, presieduto da Irene Monteverdi, ponendo in vendita le loro opere. Dapprima le hanno esposte sotto i portici del municipio e hanno incassato 175.000 lire; poi hanno allestito una mostra in locali concessi dalla Banca Popolare, a poca distanza, ma il risultato è stato immeritatamente deprimente: 5000 lire.

Quattro nuclei familiari profughi dal Sud sono ripartiti per il Comune di provenienza dopo essersi rinfrancato lo spirito presso i parenti.

Si accentua, col passare dei giorni, l'indignazione per l'infelice e infondata frase pronunciata alla televisione da Mario Soldati, secondo il quale Biella, nell'ambito degli aiuti ai terremotati, sarebbe una «città avara». Se ne parlerà probabilmente nel prossimo Consiglio comunale, per una formale protesta.

p. m.

Una delle opere degli allievi del Liceo artistico, realizzata con la tecnica dell'inchiostro di china, che non hanno purtroppo trovato l'estimatore.

I risultati dell'autopsia sono stati trasmessi alla Procura

Forse le esalazioni di una stufa hanno ucciso il giovane in bagno

Il ragazzo si sarebbe accasciato mentre si lavava i capelli - Lo hanno trovato i nonni

BIELLA — *Non è da escludere che la morte di Pier Franco Zerin, lo studente di 17 anni trovato esanime nella stanza da bagno dei nonni paterni, sia stata provocata da cause accidentali: esalazioni di ossido di carbonio, ad esempio.*

Lo si deduce dal fatto che gli atti relativi all'autopsia sulla salma del ragazzo effettuata ieri all'obitorio dell'ospedale, sono stati trasmessi alla procura della Repubblica. Pare che siano necessarie ricerche più approfondite, su reperti prelevati dal perito settore. I funerali si svolgeranno probabilmente oggi.

Sono attesi a Pralungo, dove è avvenuta la disgrazia, i genitori del ragazzo, Angelo Zerin, 52 anni, contitolare di una azienda [illegible] a Lima, nel Perù, e Luigina Perino. Pier Franco Zerin era il secondo dei due loro figli. La primogenita è Miranda, 19 anni.

I due ragazzi erano tornati al paese d'origine dei genitori circa un anno fa e si erano trattenuti a Pralungo, ospiti della famiglia di uno zio, Athos Malatrasi, per diplomarsi periti industriali ed essere poi d'aiuto al padre nella azienda.

Per una tragica fatalità, ier l'altro il ragazzo è andato dai nonni paterni, Giuseppe e Concessa Zerin, di 77 e 72 anni, che abitano alla frazione Santa Eurosia, e verso le 15,30 ha deciso di fare il bagno.

Dopo circa mezz'ora l'acqua continuava a sgorgare dal rubinetto. Impensieriti, i nonni hanno chiamato ripetutamente il ragazzo, senza ottenere risposta. Forzata la porta, lo hanno trovato inginocchiato sul pavimento, su un lato della vasca, con il corpo piegato in avanti e la testa appoggiata al muro, dalla parte opposta.

Se, come si suppone, la morte è stata effettivamente provocata dall'ossido di carbonio (non si sa ancora, al momento, se vi fosse o meno una stufetta, oppure un riscaldatore a gas), il ragazzo non se ne è nemmeno accorto.

Il gas, che è inodoro, ha ucciso mentre lo sventurato studente si stava lavando i capelli.

p. m.

La scuola trema non è terremoto

MONGRANDO — L'edificio della scuola media statale, di recente costruzione, ha ieri mattina risentito dell'assestamento del suolo su cui sorge.

All'improvviso è stato udito un rumore insolito, provocato dalla incrinatura dei vetri di alcune finestre, che sono però rimasti nelle intelaiature.

Si è poi constatato che un muro presentava lievi screpolature. La segretaria, Anna Lo Cicero, ha telefonato all'Osservatorio meteorosismico di Oropa, ma l'ipotesi di un lieve terremoto è caduta perché il sismografo non aveva registrato alcuna scossa tellurica. Nei prossimi giorni verranno effettuati controlli più approfonditi. Le lezioni intanto proseguono regolarmente. (p. m.)

Ronco — L'amministrazione comunale ha deciso la costruzione del secondo lotto dell'acquedotto comunale, che prevede la sostituzione della vecchia tubazione di adduzione dalle sorgenti al serbatoio, per un tratto di 800 metri. Il costo dell'opera è di circa 50 milioni.

Gaglianico — Il Comune provvederà ad installare un impianto semaforico in uno dei punti più critici sul piano della viabilità, ai due incroci, a breve distanza l'uno dall'altro, situati a Savagnasco, sulla strada Trossi. E' prevista una spesa di circa 20 milioni.

Il fuoco continua a divorare boschi

BIELLA — Si susseguono sulle pendici meridionali dei monti della conca di Oropa, dal Mucrone al Cucco, gli incendi di sterpaglie. Di notte si scorgono dalla pianura immagini impressionanti: grandi cerchi di fuoco si allargano a vista d'occhio e se ne vedono poi le tracce, sotto forma di ampie zone scure, alla luce del giorno.

I vigili del fuoco hanno già registrato una quindicina di chiamate, originate dal pericolo che in certi casi i focolai si allarghino fino a raggiungere i casolari. Non risulta che sia entrato finora in funzione il dispositivo antincendio predisposto dalla Regione.

Sul piano materiale questi incendi, che si limitano a distruggere felci ed erba secca, sono di entità trascurabile. Provocano invece notevoli danni ecologici.

«Per inveterata consuetudine, basata su principi empirici totalmente errati, tramandati da una generazione all'altra — ha dichiarato il professore Roberto Mondello, insegnante di fisica ed esponente di Pro Natura — i margari danno fuoco alle sterpaglie nella convinzione che la cenere serva a concimare l'erba che crescerà. Ottengono invece l'effetto opposto: l'erba nuova spunterà forse con un po' di anticipo, rispetto alla normale stagione, ma in quantità minore. Gli animali al pascolo, inoltre, la mangiano con difficoltà, perché è meno "buona" dell'altra. Non c'è verso di far capire a questa gente che le loro anacronistiche iniziative fanno più male che bene».

Il calore del fuoco «mineralizza» inoltre il terreno, alterandone la struttura. Viene tra l'altro favorito il dissesto idrologico del suolo, inconveniente la cui gravità emerse tragicamente in occasione dell'alluvione del 2 novembre 1968 e che costituisce tuttora una spada sospesa sul Biellese.

Il ripetersi di questi incendi, caratteristici del tardo autunno, è all'origine del fatto che nella zona alpina biellese gli ultimi alberi, ad una determinata altitudine, sono i faggi anziché le conifere, come dovrebbe essere secondo le leggi della natura.

p. m.

LA POSTA DEI LETTORI

«Un asilo così proprio non va»

Un gruppo di lettori ha trasmesso alla redazione copia della seguente lettera, spedita all'assessore all'istruzione del Comune di Biella, al direttore didattico e all'ufficiale sanitario:

Siamo un gruppo di genitori i cui figli frequentano la scuola materna «San Paolo», sistemata in alcuni locali dell'ex Convitto biellese. Intendiamo, per la seconda volta (e speriamo sia l'ultima), sollecitare l'intervento dell'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Biella per una serie di problemi che da tempo attendono invano di essere risolti.

Ci riferiamo in particolare alla situazione strutturale della scuola. A nostro avviso non ha i requisiti né per assicurare un razionale svolgimento delle attività didattiche, né per assicurare una difesa igienico-sanitaria adeguata. Facciamo osservare che i servizi igienici non rispondono ai requisiti richiesti per una scuola materna: sono quattro, con un solo lavandino, distanti dalle aule, mentre i bambini iscritti raggiungono il centinaio.

A questo va aggiunto che l'insegnante non può accompagnarli senza lasciare incustodita la classe. Il bambino deve quindi andarci da solo, con le conseguenze che sono facilmente comprensibili, soprattutto per i più piccoli.

Poniamo l'accento su un altro fatto: circa un mese fa è avvenuto il trasferimento di tutte le classi in un'altra ala dello stabile senza che i locali fossero opportunamente risistemati; le pareti sono sporche e con buchi, anche se le maestre hanno cercato in qualche modo di coprirle con disegni e lavagne.

Nel nostro precedente appello avevamo chiesto una piccola palestra adiacente alle aule; ci è stata concessa, ma senza che fosse opportunamente ristrutturata, né per quanto riguarda le attrezzature, né per quanto riguarda l'igiene. Il pavimento è ricoperto di un vecchio panno tipo moquette, sporco e in diversi punti sollevato dal pavimento e quindi pericoloso per i bambini, che correndo inciampano; senza contare le attrezzature che ci hanno lasciato, a nostro avviso pericolose per i bambini. Sta di fatto che di una concessione di questo genere avremmo anche fatto a meno.

Non parliamo poi della cucina e del refettorio che sarebbero da ristrutturare e pulire a fondo. Quest'ultimo è arredato con tavoli e sedie inadatte a bambini di una scuola materna. Ci sarebbero poi altri problemi che non stiamo ad elencare, ma che speriamo di poter discutere, un giorno non lontano, personalmente con le autorità interessate. Vogliamo sperare che questo secondo nostro appello venga accolto da chi di competenza avrebbe dovuto occuparsi di questi problemi da tempo.

Alcune di queste persone da anni si parano dietro la scusa che i locali di questa scuola materna avrebbero dovuto essere di momentanea soluzione, ma invece rimasta stabile negli anni, e, a quanto pare, con nessuna intenzione di essere cambiata.

Noi comprendiamo che l'assessore alla pubblica istruzione ha diversi compiti, ma a questo punto ci chiediamo: perché non dare un po' più di spazio ai problemi dei bambini. Forse perché non possono in qualche modo esprimere personalmente il disaccordo sui problemi che li riguardano? O forse perché non usano come gli adulti lo sciopero o atti violenti per attirare su di sé più attenzione?

Noi genitori vogliamo sperare non siano questi i motivi per cui ci si occupa così poco dei bambini. Ci auguriamo che dopo questo nostro secondo appello qualcuno prenda a cuore la situazione e che se ne occupi veramente, non, solo con l'intenzione, ma con i fatti... e a breve tempo.

Seguono 17 firme

Tre maniaci davanti alla scuola

BIELLA — Tre maniaci, appartenenti alla squallida categoria degli «esibizionisti», apparirebbero con una certa frequenza nei pressi della scuola del Villaggio La Marmora, dove ci sono gruppi di bambine.

Il fatto è stato segnalato da alcuni genitori al commissariato di ps. che conta sulla collaborazione dei cittadini. Servono, in questi casi, segnalazioni tempestive e precise. Il numero telefonico è 113.

(p. m.)

Stasera avviene il trasferimento di competenze

Ospedale: decade il Consiglio e arriva l'Unità sanitaria

BIELLA — *A mezzanotte, l'Ospedale di Biella passerà sotto il controllo dell'Unità sanitaria locale 47. Di conseguenza, decadrà il consiglio di amministrazione. Carlo Brusadore, comunista, lo presiederà questa sera per l'ultima volta: all'ordine del giorno della riunione conclusiva figurano alcune questioni di ordinaria amministrazione.*

Il trasferimento delle competenze rappresenta l'ultima fase prima dell'entrata in funzione dell'Usl. L'Ospedale, teoricamente, ne era già sotto il controllo dall'8 aprile scorso.

Per Carlo Brusadore e per altri tre consiglieri si tratta semplicemente di un cambio formale, in quanto fanno parte pure del consiglio di amministrazione dell'Usl, presieduto da Lidia Lanza: continueranno, perciò, la stessa attività amministrativa.

Oltre a Brusadore come si è detto, vi sono Franco Scribanti, rappresentante del psi, Ugo Ceria per il psi e Pier Franco Ubertino per la dc. Escono invece di scena Piergiorgio Fava, psdi, Gino Comoglio, psi, Franco Coda, pci, ed i due rappresentanti della Confraternita della Trinità, Adriano Colombo e Giovanni Pozzi.

«C'è innanzitutto da sottolineare — *ha specificato Lidia Lanza* — che non ci saranno particolari formalità relative al passaggio delle competenze. Tutto rimarrà come era, con la sola differenza che invece di quel consiglio di amministrazione ve ne sarà un altro, con compiti più ampi».

Poiché l'Usl è un consorzio di Comuni, che si interessa dei vari servizi socio-sanitari, l'Ospedale sarà teoricamente gestito dalle stesse amministrazioni comunali, tramite i loro rappresentanti.

d. ca.

LE OFFERTE A BIELLA

Per le offerte alla sottoscrizione de «LA STAMPA» i lettori possono rivolgersi:

TORINO
Direzione «La Stampa» Via Marenco 32 - Tel. 65681

BIELLA - Redazione de «La Stampa» - Via Repubblica 29 - Tel. 26191-24279 (dalle ore 9 alle 13 - dalle 15 alle 19) - Telebiella, via Novara 9 - Tel. 34687 (dalle 8 alle 19)

Chiesta l'amministrazione controllata per 4 fabbriche

Sono in crisi alcune aziende del settore tessile e maglieria

BIELLA — Il tribunale civile ha ammesso alla procedura dell'amministrazione controllata la società in accomandita semplice Maglierie Bona di Zumaglia, che ha attualmente un centinaio di dipendenti. La richiesta è stata presentata la scorsa settimana dai tre legali rappresentanti dell'azienda tessile: Aldo, Nilfo e Roberto Bona.

Nella sentenza, già depositata alla cancelleria civile, il tribunale rileva che «sussistono le condizioni previste dalla legge fallimentare» e che «il debitore allo stato attuale risulta meritevole del beneficio richiesto».

L'amministrazione controllata, come è noto, ha una «scadenza» fissa: l'azienda che chiede di beneficiare della istituzione, concessa soltanto quando la crisi è caratterizzata dalla temporaneità, deve rimettersi in sesto entro il termine massimo di un anno.

Le Maglierie Bona stanno attraversando un periodo di notevole carenza di commesse di lavoro, ma esistono a quanto risulta i presupposti per una ripresa.

Giudice delegato è stato designato il dottor Vito Vittone, commissario giudiziale il commercialista Luciano Foglio Bonda. L'assemblea dei creditori è fissata per il 28 gennaio prossimo.

Anche un altro imprenditore, Felice Grana, è stato costretto nei giorni scorsi a chiedere l'ammissione ad una analoga procedura, ma il tribunale non si è ancora pronunciato. Felice Grana è il titolare della «Manifattura fibre tessili di Masserano» e della «Red-line, filati novità», anch'esse società in accomandita semplice, in località Rolino.

Possiede una terza azienda tessile, pure in difficoltà, che è sotto la giurisdizione del tribunale civile di Vercelli, ma segue la sorte delle altre due. La vicenda, trattandosi come si è detto di tre diverse aziende di un unico responsabile, è assai complessa.

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Entrambi i risultati sono stati deludenti

La Cossatese e il Borgosesia sprecano un punto prezioso

COSSATO — Pareggiando in casa con l'Ivrea, (1 a 1), la Cossatese ha ridotto notevolmente le sue possibilità d'inserirsi nella lotta per la promozione. La squadra azzurra, pur avendo avuto l'occasione favorevole per ottenere il successo sugli eporediesi, l'ha sprecata in modo incredibile, perdendo un punto che potrebbe avere un peso determinante sul bilancio finale.

Sul banco degli accusati c'è Bordetto, che, sbagliando un rigore, ha privato la sua squadra dell'indispensabile successo a spese di una diretta rivale.

«Con quello di domenica — dice il presidente Ermanno Strobino — *salgono a sei i punti persi in casa dalla Cossatese. E' incredibile come una squadra possa compromettere la promozione in questo modo. Può anche capitare qualche intoppo interno, ma ora sta diventando un'abitudine quella di sprecare sul campo amico quanto si riesce a conquistare in trasferta.*

«Posso giustificare alcuni errori in fase conclusiva, ma sbagliare un rigore, oltre tutto determinante ai fini del risultato, mi sembra troppo. Abbiamo regalato un punto ad una diretta concorrente e non vorrei che alla fine dovesse costarci il salto di categoria».

— Nulla di compromesso però...

«Personalmente sono un tipo che non si arrende mai. Il campionato è ancora tutto da giocare. Noi abbiamo una gara da recuperare e un ricorso in pendenza. Se tutto si dovesse risolvere positivamente, la Cossatese si troverebbe in piena zona primato. Occorre però evitare in futuro, nel modo più assoluto, altri passi falsi in casa, altrimenti dovremo dare davvero l'addio alla promozione».

BORGOSESIA — Mezzo passo falso del Borgosesia, nel girone A del campionato di Promozione. I valsesiani hanno ceduto sul proprio campo un punto al Castelletto, (1 a 1), pur avendo avuto la possibilità di conquistare l'intera posta in palio. Sul risultato di zero a zero Marangon si è fatto parare un rigore da Carlottini.

«Se continuiamo a perdere punti in casa, come è avvenuto con il Castelletto — ha detto l'allenatore Clemente — *possiamo rinunciare ad ogni sogno di promozione. Finora la squadra ha giocato con determinazione e convinzione, ed eccezione di un paio di gare, riuscendo ad ottenere risultati brillanti. Con i ticinesi, ho visto invece un Borgosesia poco convinto. Forse i miei giocatori hanno "snobbato" un po' l'avversario finendo con l'adeguarsi alla mediocrità degli ospiti».*

«Tuttavia — ha proseguito — *avremmo potuto vincere la gara se Marangon fosse stato meno ingenuo nel calciare il rigore. Se avesse fatto centro, saremmo andati al riposo sul 2 a 0 e l'incontro si sarebbe praticamente chiuso. Invece nel finale di gara gli ospiti hanno pareggiato con Scala e non siamo stati più in grado di recuperare».*

«Abbiamo sprecato — ha concluso Clemente — *la favorevole occasione di tenerci a contatto con il Verbania al primo posto in classifica. Domenica prossima saremo impegnati proprio con i verbanesi e sarà forse la gara decisiva per noi. Basterebbe non perdere e vincere poi a Moina nell'ultima giornata di andata, per rientrare nel giro della promozione».*

Gianni Sebastio

Biella — La formazione allievi della Lana Gatto ha battuto in trasferta per 90 a 27, (primo tempo 40-7), la squadra B del Fiat Cert Vercelli, in un incontro di pallacanestro che ha visto i biellesi prevalere nettamente in ogni reparto.

Biella — Marco Garnero e Andrea Ramella, della G.S.G. Pesistica biellese, hanno conquistato a Savona, ai campionati italiani, due titoli nella categoria esordienti di «strappo». Marco Garnero si è imposto nella categoria di kg. 67,500, mentre Andrea Ramella ha primeggiato nel settore dei 65 chili.

Lana Gatto una vittoria immeritata?

BIELLA — Terza vittoria consecutiva della Lana Gatto che, nella seconda giornata di ritorno del campionato di pallacanestro di serie C 1 si è imposta a Torino per 77 a 73. La formazione laniera consolida così la sua posizione in classifica (è terza, alla pari con il Legnano), ponendo praticamente una fondata ipoteca sulla qualificazione alla fase B. Pur vincendo, i biancorossi non hanno soddisfatto sul piano del gioco, rischiando addirittura la sconfitta contro una modesta squadra, ultima in classifica. Nel primo tempo sono stati i torinesi a dominare, poi gradatamente i biellesi si sono ripresi, aggiudicandosi il successo, sia pure con fatica.

«Brutta gara — ha detto l'allenatore Tim Shea —, *forse la peggiore disputata finora dalla squadra. I giocatori hanno forse sentito del cambiamento d'orario: non sono abituati a giocare alle 11 del mattino e di conseguenza hanno stentato a trovare il giusto ritmo. L'avvio è stato quasi disastroso poi le idee si sono fatte più chiare e c'è stata la possibilità di rimontare uno svantaggio che mi aveva molto preoccupato».*

«Per fortuna — ha concluso — *ora non dovremo più giocare di mattino e quindi spero che non ci siano altre illusioni. La squadra c'è e migliora progressivamente. Non voglio sembrare immodesto né ottimista ad oltranza, ma potenzialmente la Lana Gatto è nelle condizioni di vincere tutte le gare prima della conclusione del campionato, con la sola eccezione della trasferta in casa della capolista Varese».*

g. s.

Biella — La gara Lunardelli-Aosta, in programma allo stadio La Marmora per la quarta giornata di andata del campionato di rugby, serie C 2, non si è svolta per il mancato arrivo della squadra valdostana e dell'arbitro.

Lessona: manifestazione della Polisportiva

Una festa e un premio agli atleti piemontesi

LESSONA — La Polisportiva CSI ha celebrato la festa sociale dell'atletica leggera; culminata con la premiazione degli atleti che, durante la stagione appena conclusa, hanno ottenuto i migliori risultati. In particolare si sono distinti Giuseppe Barotti, impostosi nel campionato provinciale del salto in lungo, nei 300 metri piani, nel triathlon e nella staffetta 4x100 e Oriana Cavallini, campionessa provinciale negli 80 metri a ostacoli e nella staffetta 4x100.

Notevoli anche le prestazioni di Nadia Rossin, campionessa piemontese nel salto in lungo, (ml. 4,11); Maurizio Muscolin, campione provinciale quintuplo, negli 80 a ostacoli e nella staffetta 4x100; Renzo Conti, campione provinciale negli 80 piani, nella staffetta 4x100, (ai campionati italiani si è classificato settimo).

Altri premi sono stati assegnati ad altri atleti anch'essi campioni provinciali: Marco Borsetto, (corsa campestre e staffetta 3x1200), Marco Polesini, (staffetta 4x100), Daniela Trabaldo (300 ml. piani e staffetta 4x100), Michela Revelon, (80 a ostacoli), Barbara Nesiri, (salto in lungo), Cristina Brunello e Caterina Zaramella, (entrambe nel 4x100), Catia Pellinaroli, Claudia Toffanin e Daniela Zoppello, (3x800).

Ed ancora: Corrado Bianchetto, Nicola Lesagna e Romano Mazzon, campioni provinciali 4x100; Rocco Ferzone e Paolo Verdi, campioni provinciali 3x1200; Stefano Gallarossa, campione provinciale 4x100.

Altri riconoscimenti sono stati assegnati a titolo di incoraggiamento e per premiare i progressi compiuti nelle varie discipline sportive.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Febbre di donna.
Impero: A muso duro.
Mazzini: L'aereo più pazzo del mondo.
Odeon: Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale: Saranno famosi.

COGGIOLA

Ennio: Viaggi erotici.

CREVACUORE

Aurora: Tiro incrociato.

PRAY

Excelsior: Doppio sesso incrociato.

SERRAVALLE

Corso: Polpette.

FARMACIE

Biella Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 50, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biorgio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
A3Cossato: frazione Maddalena.

TELEBIELLA

Ore 20,30: Videogiornale; 20,45: Bricolage: chi fa da sé fa per tre; 21,25: Telefilm: Dalego; 22,10: A l'ombra da mia cioche. Al termine il Videogiornale.

MOSTRE D'ARTE

— Circolo Biella, via Gramsci 19/bis, tel. 23.350 - Mostra di Tiziano Peraldo e Salvatore Sciara. L'orario di apertura è dalle 16 alle 19,30 nei giorni feriali; sabato e festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Fino al 14 dicembre.

— Garabello o Porazzone, viale Roma 11, tel. [illegible] - Mostra di Franco Antonaci. L'orario di apertura è dalle 15 alle 20, compresi i giorni festivi. Fino al 14 dicembre.

Il Tritone Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 24 dicembre.

— Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Presenta: «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 8 gennaio 1981.

— Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. 28.033. Mostra di «acqueforti» di Federica Galli. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso nei giorni festivi. Fino al 31 dicembre.

APPUNTAMENTI

Cossato — Per iniziativa della società sportiva Pietro Micca, stasera alle 21, nel salone del ritrovo «Caravelle», Ambrogio Fogar narrerà le sue più significative imprese di «navigatore solitario». Proietterà inoltre diapositive a colori di particolare interesse.

Biella — Laura Gaido, insegnante di inglese giramondo, stasera alle 21, al Circolo Biella di via Gramsci 19 bis, parlerà sul tema «Nepal, ad un passo dalle stelle». E' la storia di una spedizione alpinistica alla quale ha partecipato in veste di interprete e che illustrerà con diapositive a colori.

Festa degli «sposini» a Valdengo

VALDENGO — *Il traguardo dei 25 e dei 50 anni di matrimonio è stato festeggiato da otto coppie di «sposini»: due di loro Maria e Leandro Lovisetto, sono giunti alle «nozze d'oro», mentre gli altri hanno festeggiato quelle «d'argento».*

Sono Franca e Primo Pinato, Rosina e Vincenzo Tigano, Teresa e Cesare Facchin, Lucia ed Aurelio Braga, Giuseppina ed Ortensio Gemetto, Mariuccia ed Italo Comoglio, Graziella e Luigino Scarlatta. Alla cerimonia, oltre ai figli delle coppie, sono intervenuti numerosi fra parenti ed amici che hanno gremito la chiesa.

La funzione religiosa è stata celebrata dal parroco di Valdengo, don Massimo Tarello, che è pure lui ormai prossimo alle sue «nozze d'argento» con la parrocchia. Il sacerdote, rivolgendosi ai coniugi, ha pronunciato frasi di circostanza, ricordando fra l'altro il valore del matrimonio come sacramento, e ha augurato agli «sposini» buon proseguimento.

Alla cerimonia religiosa è seguito il tradizionale convivio. (d. ca.)

A Vercelli i negozi propongono anche oggetti spiritosi

Dono-novità: l'arrotolaspaghetti

Fra le altre cose, le candele modellate a forma di Andreotti, Craxi e Berlinguer

VERCELLI — Regali natalizi per la casa: tappa d'obbligo per mariti, figli, fidanzati, ma anche per mogli, figlie e fidanzate. Ce n'è per tutti i prezzi e per tutti i gusti: si va dal carissimo servizio di piatti da utilizzare nelle grandi occasioni all'oggettino spiritoso da poche migliaia di lire.

Quest'anno le novità proposte dai negozi vercellesi sono «millanta» ed il cliente ha la licenza di sbizzarrirsi. Per la verità, il valzer degli acquisti non è ancora incominciato. Dice la titolare di un negozio in corso Libertà: «*Rispetto al novembre dello scorso anno, quello che è appena passato è stato una tomba*». Ma, da pochi giorni, i «casalinghi» hanno incominciato a riempirsi. Da qualche anno a questa parte i negozi di questo genere hanno abbinato alla classica vendita di piatti, bicchieri, vassoi, quella dell'oggettino divertente che può attirare l'interesse anche dei bambini.

Fra le novità di quest'ultimo tipo in vendita a Vercelli segnaliamo un articolo che meriterebbe l'Oscar per la fantasia: è l'arrotolaspaghetti, l'uovo di Colombo per coloro che sono in perenne difficoltà quando devono affrontare a tavola il tipico piatto italiano: costa 7.300 lire.

Sempre nel campo dei regalini da pochi spiccioli, ma decisamente «simpatici» segnaliamo i portacenere fatti a forma di scatola aperta di sardine, i grembiulini con le scritte spiritose ed i cuscini «postali».

Ma il «boom» del Natale 1980, per quanto concerne questo particolare genere dei casalinghi, saranno forse le candele mangiafumo modellate con le figure dei più noti personaggi politici. Per il momento sono state distribuite in commercio quelle all'Andreotti, alla Craxi, alla Berlinguer, alla Pannella e all'Almirante. Sono abbastanza costose (circa 15.000 lire), ma hanno già incontrato il favore di molti acquirenti. Fra l'altro, si consumano con parsimonia, mantenendo a lungo la forma originaria.

In particolare, i negozianti vercellesi che si occupano di articoli per la casa stanno notando un ritorno al tradizionale che, secondo le previsioni, continuerà, evidenziandosi, nelle feste natalizie. «*Ad esempio* — spiega la proprietaria di un negozio del centro — *stanno andando moltissimo i selucci d'un tempo; è il segno che la gente sta ritrovando l'antico gusto di starsene in casa a cucinare*».

Ma quali sono i generi che saranno richiesti in questi giorni? E' probabile che andrà molto la terracotta, ed in genere i prodotti dell'artigianato orientale. «*Non quelli dell'artigianato italiano* — spiega un negoziante — *perché costano troppo rispetto, ad esempio, ai manufatti che provengono dall'India, dalla Cina*».

C'è anche poi chi si orienterà senz'altro su un originale tipo di decorazione della casa in questo Natale. Sono infatti arrivati dei particolari tipi di cartelli (fra l'altro economicissimi) che possono sostituire anche i quadri in casa delle persone di spirito. Riportiamo per tutti, ad esempio, quello che indica la toilette in un modo stravagante: «*Pipì room*». I tradizionalisti rifuggeranno da questo tipo di regali per andare sul collaudato. Natale è anche l'occasione buona per dare una ritoccatina all'arredamento, a cambiare una lampada un po' démodé, il divano vecchio, il televisore in bianco e nero.

Ma anche per quanto riguarda questo tipo di acquisti più che utili i negozi stanno ancora aspettando il previsto assalto dei clienti. Solo da pochi giorni sembra che la situazione si stia movimentando. «*L'ultimo sabato di novembre* — dice il proprietario di un negozio di corso Libertà — *abbiamo finalmente visto un po' di gente in giro. Era ora. Nelle giornate precedenti il corso sembrava un mortorio, se ne passavano interi pomeriggi senza che entrasse anima viva*».

A poco a poco, la situazione si sta però rimettendo nella giusta (per i commercianti) carreggiata del Natale. Ancora pochi giorni e nei negozi sarà arduo entrare. I vercellesi — e gli acquirenti dai paesi — incontreranno gli stessi inconvenienti degli altri anni, legati soprattutto al problema parcheggio.

Nei giorni «caldi» del Natale '79 erano stati in molti gli automobilisti che, per raggiungere il centro, avevano piantato in asso la vettura persino in periferia. Può darsi che, ora, molti si siano dimenticati quelle difficoltà. Non ci resta che consigliare a tutti di usare l'auto con parsimonia: è preferibile farsi una sana sgroppata a piedi piuttosto che consumarsi il fegato proprio a Natale, alla ricerca dell'introvabile posteggio.

Enrico De Maria

Gattinara abolisce il superfluo

GATTINARA — Nel regalo per la casa i gattinaresi puntano all'essenziale. Abolito, o quasi, il regalo «superfluo» o comunque poco utile, anche se qualche volta la vince ancora, con la bellezza di qualche oggetto o soprammobile.

«Contrariamente al passato — dicono i commercianti di casalinghi a Gattinara — l'oggettistica in peltro non ha molta richiesta. Vanno parecchio invece la porcellana e l'acciaio, quest'ultimo soprattutto per zuccheriere e piatti da portata».

Fra i regali più «scelti» i piccoli elettrodomestici, ma anche articoli per l'hobbistica (dai trapani elettrici per il «fai da te» ai vari «ingredienti» necessari per il bricolage).

Che si punti soprattutto all'utile è dimostrato anche dai criteri di scelta dell'oggetto bello: «Magari — affermano i commercianti in casalinghi — si compra un portapane cromato, ma quel che conta è che mantenga fresco il pane. La gente si informa su questo».

All'insegna dell'utilità anche la scelta di capi d'abbigliamento: vanno molto — dicono i negozianti del settore — le giacche a vento imbottite di piumino.

s. c.

Crescentino: boom degli elettrodomestici

Facciamo più bella questa nostra casa

CRESCENTINO — *Sembra proprio che la casa sia stata riscoperta per le feste. Messa in second'ordine per diversi anni, ora è diventata il primo desiderio da soddisfare. Il Natale 1980 e le sue strenne danno la possibilità di rendere la propria abitazione più gradevole, più comoda, più alla moda.*

Tutto però deve coincidere con l'utilità ed il buon prezzo; un obiettivo che secondo i negozianti si può ancora raggiungere. «Sono richiestissimi in questo periodo pre-natalizio — dice *Franca Francone, proprietaria di un negozio di elettrodomestici* — le novità per la cucina come la pasta-matic e la pizza-matic. La gente ne compera in grande quantità. Da quando la pubblicità di questi elettrodomestici è arrivata sulle tivù private c'è stato un vero boom del settore. Sono elettrodomestici utilissimi e rapidissimi. Anche le pentole a pressione e quelle per una cottura senza grassi sono le più acquistate».

La novità per Natale attira sempre ed i prezzi di questi ultimi ritrovati della cucina moderna sono abbastanza accessibili. Altri articoli per la casa hanno invece subito due aumenti in un anno del 20 per cento. Vi è stato comunque un rilancio della cucina.

«Molti dei miei clienti hanno acquistato servizi, vassoi anche perché hanno deciso di trascorrere il Natale e l'ultimo dell'anno in casa. Invece che al ristorante — continua *la signora Francone* — il cenone lo fanno a casa tra gli amici ed i parenti. Vanno poi abbastanza bene i servizi piccoli. Magari c'è la ragazzina che non vuole spendere più di tremila lire e dobbiamo trovare il regalo anche per lei. I pezzi veramente costosi si vendono pochissimo. Le ceramiche sono invece un po' scadute, la gente va infatti dietro soprattutto alla novità».

L'orientamento che era già quello dell'anno scorso è per la roba utile. «Chi viene adesso, in anticipo — conclude *Franco Francone* — può comprare degli articoli buoni che hanno un prezzo economico ma chi viene negli ultimi giorni, come spesso accade, è costretto a spendere troppo».

Se nel settore degli elettrodomestici e delle stoviglie non si sente eccessivamente la crisi in quello dell'argenteria il calo delle vendite è notevole. «I cucchiai d'argento, i servizi — dice *Piera Andorno proprietaria di una gioielleria* —, le teiere, le zuccheriere, i pendoli, i soprammobili che solitamente andavano molto bene sotto Natale, adesso sono del tutto ignorati. C'è un crollo degli acquisti. Forse è dovuto anche al prezzo dell'argento che è di circa 500 lire al grammo».

La novità dunque maggiore del Natale 1980 è il rilancio della casa ed in particolare della gastronomia. Non poteva quindi mancare la mania dei libri per la cucina da mettere bene in risalto nel tinello. «E' l'unico genere di libro — *dice Giuseppe Rosso, cartolibraio* — che vendiamo continuamente. Tutti vogliono imparare a fare da mangiare bene ed in modo genuino».

Luca Pedrale

Idee e prezzi svariati in un negozio di oggetti per la casa

Anche a Santhià gli acquisti natalizi si fanno dopo la prima metà di dicembre

La «regalomania» dopo la tredicesima

Fra le vetrine spicca quella degli articoli musicali - Ottimismo sulle vendite di HI-FI

SANTHIA' — *Non sono pochi quelli che, approfittando della «psicosi natalizia», aspettano il Natale per fare a se stessi un regalo importante. Raggiunta quasi la saturazione, ad esempio, sul mercato dei televisori a colori, quest'anno gli operatori santhiatesi del settore stanno puntando tutto sullo «stereo hi-fi».*

Luciano Milano, titolare del negozio musicale «Diapason» in piazza Roma, è convinto di quello che dice. «Come è già accaduto per il "tv-color", quest'anno sarà lo "stereo" a dover raggiungere tutte le case. I primi sintomi di questa nuova richiesta si sono già avuti durante tutto l'anno, ma specialmente in questo periodo la domanda si è ravvivata di colpo, per non parlare delle prenotazioni».

A Santhià, infatti, il mercato dei regali natalizi d'abitudine ristagna per tutta la prima quindicina di dicembre. Il «giro di boa» si verifica solitamente nella terza settimana del mese, dopo il pagamento delle tredicesime mensilità: il consumatore medio santhiatese, evidentemente, fa affidamento su questa entrata straordinaria per soddisfare le sue esigenze di regali. Tutti i «carnet» delle prenotazioni recano, infatti, quella data fatidica: dal 15 dicembre in poi.

La campagna natalizia del «Diapason», quindi, sarà incentrata quasi esclusivamente sugli «hi-fi». «Oggi — *spiega Milano* — la richiesta di fruizione di musica ad alto livello proviene da tutte le categorie, senza distinzione di età. Il giovane, che solitamente non dispone di grandi risorse, si orienta sul tradizionale "long-playing" magari da regalare alla sua ragazza; ma appena gli è possibile dona a se stesso uno "stereo". Il prezzo di un buon impianto varia dalle 800 mila al milione e mezzo. Esistono naturalmente anche impianti più sofisticati e di maggior prezzo, ma con un milione già si ottiene un ottimo rendimento da un "coordinato" di qualità».

Previsioni ottimistiche, quindi. «Senza dubbio — *continua Milano* — perché anche se la crisi ha interessato la nostra cittadina, questa tutto sommato è stata ancora abbastanza contenuta, almeno fino a questo momento. Anzi, proprio per questo motivo il cliente medio è orientato a spendere una cifra anche discreta per un oggetto di valore, piuttosto che acquistare qualsiasi cosa per il gusto di acquistare, come accadeva ancora pochi anni fa».

Secondo le previsioni di Milano, neppure la recente tragedia del Meridione colpito dal terremoto dovrebbe influire sul volume delle vendite natalizie. «I nostri clienti in genere fanno affidamento sulla "tredicesima" — *conclude Milano* — e quindi non ci dovrebbero essere ripercussioni».

w. ca.

Le novità per la cucina

A Trino non c'è che da scegliere

TRINO — Le settimane che precedono il Natale sono dedicate alla scelta dei regali da fare alle persone care. L'orientamento generale, specie se il regalo non deve essere impegnativo, è di scegliere un oggetto che sia utile ed al tempo stesso insolito. Pensando ad un regalo per una coppia si finisce invariabilmente per scegliere nel pozzo senza fine dei casalinghi.

A Trino, le vaste vetrine del clan dei Botta, offrono, soprattutto nel periodo natalizio, solo l'imbarazzo della scelta: accanto alle meraviglie della tecnologia applicata (televisori, stereo, eccetera) verrà esposto un intero campionario di attrezzi da cucina, dai più antichi per chi è in vena di riflusso, al più sofisticati aistemi.

Tra le grattugie multiuso, i frullatori serie lusso ed i forni tuttofare, giganteggiano l'ormai nota pasta-matic, che permette di fare in casa pasta, pizza e biscotti (compresi i krumiri). Chi volesse optare per un regalo piccolo ma di effetto, può trovare, sempre da Botta, delle bellissime pirofile colorate da portare in tavola, la caraffa termica, le forchettine per le ostriche o le pinze per il ghiaccio o le lumache.

Per integrare il riscaldamento centralizzato senza spendere ingenti cifre in elettricità, Botta consiglia di ricorrere ad una buona stufa a cherosene, a gas, a legna od a carbone.

m. l.

L'occasione annuale per rinnovare l'ambiente

Lo shopping natalizio per una casa più bella

BIELLA — Un venditore a domicilio di elettrodomestici e altre cose si trovò un giorno alle prese con una massaia granificamente decisa a respingere ogni sua proposta di acquisto.

«*In casa mia* — precisò ad un certo momento la donna, per toglierselo di torno — *c'è proprio tutto*». Il venditore giocò l'ultima carta: «*Allora ho quel che fa al caso suo: un libro di preghiere per ringraziare il buon Dio*».

Nel Biellese le famiglie alle quali manca soltanto il libro di preghiere sono certamente pochissime. Ne consegue che nella imminenza della «tredicesima», che ha dato il colpo di grazia alla spiritualità del Natale, quasi in ogni casa in questi giorni si sta facendo l'elenco degli acquisti da effettuare non appena verrà pagata la sospirata doppia mensilità.

La priorità nelle scelte, come dicono ad ogni piè sospinto i politici, oltre a «*recepire*», spetta agli elettrodomestici. Le famiglie più fortunate accrescono la loro dotazione, andando alla ricerca delle novità. Le altre iniziano la «*collezione*», oppure sostituiscono quelli che «*non ce la fanno più*», tenendo conto che le riparazioni costano assai care e ad un certo momento conviene acquistare un elettrodomestico nuovo.

A proposito delle novità, peraltro relative, Pier Giorgio Pianoforte, titolare di un grande negozio, indica i battitappeti e i lavamoquettes, il cui prezzo parte da 100.000 lire. Assai richiesti, nel campo delle piccole e convenienti apparecchiature, gli aggeggi che affrancano le donne dalla «*schiavitù*» della pettinatrice, sempre più cara e sempre meno disposta, in genere, a rilasciare la ricevuta fiscale. Con poche decine di migliaia di lire si ha la possibilità di lavare i capelli, asciugarli e acconciarli a piacimento.

«*Sono relativamente a buon prezzo* — aggiunge il negoziante — *anche i frigoriferi, dotati di cellette per la lunga conservazione dei cibi, e i congelatori, che consentono alle famiglie di fare acquisti di un certo rilievo, spuntando prezzi vantaggiosi rispetto alle compere spicciole. Altrettanto si può dire a proposito di lavatrici e lavastoviglie*».

Fa ormai parte delle apparecchiature di cui non si può fare a meno anche il televisore. «*Ce ne sono di tutte le dimensioni* — dicono i fratelli Formiga, radiotecnici —: *da un apparecchietto con un minischermo da 11 pollici, in grado però di captare 32 canali, a un "superaccessoriato" 26 pollici, il cui prezzo supera il milione. E' persino possibile programmarne l'accensione, o lo spegnimento*».

Il rischio che gli impianti di riscaldamento si blocchino per mancanza di gasolio e che per di più venga a mancare la corrente induce ad acquistare una stufa catalitica a gas, che funziona senza consumare l'ossigeno dell'ambiente. «*Ce ne sono da 100.000 a 150.000 lire* — dice Franco Ferrarotti, commerciante di Sandigliano —: *sono tutte comode e sicure e possono divenire preziose*».

Piero Minoli

Soprammobili, oggetti in ceramica, doni che aiutano a rendere più vestita la casa

Fra le varie novità suggerite a Varallo

Una lampada ad olio emana luce e profumi

VARALLO — Con il passare dei giorni aumenta sensibilmente, nelle ore di punta, il movimento di persone alla ricerca di un regalo per le prossime feste natalizie. Sono in prevalenza visite informative, allo scopo non solo di scegliere gli articoli, ma anche di tracciare un bilancio preventivo di quello che si spenderà.

Indubbiamente in questi ultimi anni gli operatori commerciali locali si sono costantemente aggiornati alle indicazioni delle varie mode, nel tentativo di opporsi ad un esodo, favorito dal miglioramento dei mezzi di comunicazione, tendente a cercare le ultime novità. La conseguenza più appariscente è stata che nelle vetrine di Varallo sono esposti oggetti un tempo prerogativa esclusiva delle grandi città.

A tutto ciò bisogna inoltre aggiungere che la crisi attuale, che incomincia ad allarmare anche le aziende valsesiane, tende ad orientare le scelte verso oggetti utili. In quest'ottica godono di un indubbio richiamo i regali per la casa.

«*Per principio* — dichiara Maria Rosa Cauia, proprietaria di un negozio di arredamento — *noi cerchiamo di offrire una reale garanzia di qualità. Quest'anno accanto alle tradizionali tovaglie, trapunte, copriletti, lenzuola, presentiamo come novità particolari sostegni in legno per le tendine delle finestre, cuscini per completare l'arredamento e servizi confezionati per cucina. Il Natale diventa poi una occasione, al di là delle spese più impegnative, per completare appunto l'arredamento della casa*».

«*Si riscontra* — afferma Albino Dealbertis, titolare di un mobilificio — *la tendenza ad acquistare in questa occasione anche i mobili. Gli articoli più richiesti sono lampade, mensoline e angoliere, stiracalzoni, piccole librerie e, soprattutto per gli anziani della valle, poltrone da riposo e divanetti. Proponiamo a chi è indeciso sulla scelta, dei quadretti e oggetti rustici di nostra produzione*».

«*La novità dell'anno* — aggiunge — *è rappresentata da lampade ad olio, per l'illuminazione, che emanano delicati profumi*».

«*Se non si intende cogliere l'occasione del Natale* — afferma Renato Arbellia — *per l'acquisto o la sostituzione di un elettrodomestico logorato dall'uso, le radio-sveglie, i televisori portatili, i registratori o gli impianti stereofonici costituiscono degli ottimi regali*».

Anche per i soprammobili esistono diverse possibilità. «*Generalmente* — afferma Nella Bombieri — *ai clienti consigliamo regali che pur non comportando una spesa eccessiva, siano di buon gusto e di qualità. Quest'anno raccomandiamo il peltro in fusione o "antichizzato" e il cristallo lavorato a mano. Abbiamo inoltre una vasta gamma di alabastri e i nuovissimi oggetti di artigianato russo. Per chi vuole rimanere nel classico, proponiamo le porcellane artistiche, le statuine, le tazzine da collezione in cobalto e oro zecchino. Sono assai richiesti gli oggetti rustici di legno*».

«*Dal canto mio* — aggiunge Virginia Moltoni — *continuo a consigliare soprattutto cose utili: caffettiere, pentole a pressione o che cuociono i cibi senza condimento, nonché oggetti di uso corrente. Non ritengo infatti che sia il momento di spendere senza un buon motivo: il regalo non deve essere solo fine a se stesso*».

Particolari oggetti per chi è alla ricerca di cose caratteristiche ed uniche, possono ancora essere trovati a Varallo e in valle. Le aziende artigiane del legno e i falegnami, che hanno una tradizione solida e di gran valore, sono infatti in grado di fornire opere pregevoli per la casa. Per ultimo, il pizzo «puncetto» rappresenta sempre un regalo tra i più graditi.

«*Il suo nome* — precisano alla scuola di Fobello, le cui origini risalgono al 1500 —, *significa piccolo punto. Il merletto consiste in una serie innumerevole di piccoli nodi scorsoi, sovrapposti o alternati in modo da formare, col gioco dei vuoti e dei pieni, un prezioso pizzo con motivi geometrici. E' chiamato anche «merletto saraceno» perché sarebbe stato portato in Valsesia nel secolo undicesimo dagli arabi. Ha del resto caratteristiche simili a quelle delle trine che si fanno ancora oggi in Libia, Tunisia e Marocco*».

Mario Pastore

Piccole cose originali a Cossato

I soprammobili in ottone o marmo

COSSATO — Anche se il Natale è ancora relativamente lontano, i commercianti non nascondono il timore che il giro di affari sia al di sotto delle loro aspettative.

«*Un certo incremento rispetto agli altri mesi ci dovrebbe senz'altro essere* — afferma Piera Aimonetti, 50 anni, contitolare di un negozio di articoli casalinghi, in piazza Angiono — *ma difficilmente le vendite saranno superiori a quelle registrate un anno fa. Prevedo una maggiore richiesta di articoli utili per la casa: vasellame, piatti, bicchieri, posate e caffetteria, oltre ai servizi per "bagna cauda" e "bourghignonne"*».

Nelle feste di Natale prosegue l'abitudine di scambiarsi regali utili fra marito e moglie e fra amici e frequentemente la scelta cade appunto su articoli per la casa. «*Ci dovrebbe essere inoltre* — prosegue Piera Aimonetti — *la conferma del forte calo per la richiesta di alberi di Natale, mentre è in forte espansione la vendita del presepio tradizionale con statuine, casette e luminarie*».

Di parere nettamente opposto è invece Roberta Garbaccio, 30 anni, titolare di un negozio in via Mazzini, che prevede di avere una forte richiesta di piccole cose:

«*Sono discretamente ottimista* — sostiene Roberta Garbaccio — *e prevedo di vendere soprattutto cose che non siano strettamente necessarie per la casa. Sono in arrivo, ad esempio, dei bastoni da passeggio con pomelli dorati, come quelli che erano di gran moda una volta, per i quali mi aspetto un vero "boom": secondo le previsioni, verranno acquistati e conservati in casa come oggetti caratteristici. Sto anche per ricevere dei contenitori di buste e carta da lettera e dei fagotti ricamati, molto romantici, del tipo che si usavano una volta* — afferma Roberta Garbaccio — *e che ora sembrano tornati prepotentemente di attualità*».

«*La situazione della nostra categoria è piuttosto precaria* — afferma Giselda Ponti, 51 anni, titolare di un negozio in via Marconi —. *Nonostante il continuo aumento dei prezzi* — fa notare — *siamo ad un livello decisamente inferiore rispetto allo scorso anno. Questo discorso vale sia per gli elettrodomestici, dai frigoriferi alle lavatrici, alle lucidatrici, agli aspirapolvere e altri apparecchi analoghi, sia per quanto riguarda i televisori. Durante il periodo pre-natalizio è previsto, almeno così si spera, una certa ripresa nella vendita di apparecchi televisivi, soprattutto a colori. La causa principale della flessione nelle vendite va ricercata, a mio parere, nella crisi tessile in atto e nel fatto che sono stati aperti dei nuovi supermercati di elettrodomestici, che ci rendono la vita difficile e mettono addirittura in pericolo la stessa sopravvivenza dei nostri negozi, a conduzione prettamente familiare*».

Franco Graziola

Iniziativa a Borgosesia

Un servizio di piatti comprato a poco a poco

BORGOSESIA — *Casa, dolce casa. In Valsesia Natale è una data tradizionale per effettuare determinati acquisti che abbelliscono e rendono più accogliente un'abitazione. Se, infatti, per un servizio da pranzo o da tè, non si attende esclusivamente la festività di fine anno per comprarlo, sono molti i borgosesiani che aspettano il 25 dicembre per regalare a parenti o amici determinate suppellettili o vasi colorati.*

I gusti dei valsesiani, in tema di acquisti per la casa, negli ultimi tempi si sono modificati. «Vi è una tendenza a ricercare la grande marca, il nome di classe e di prestigio che garantisce una determinata qualità del prodotto — dicono i commercianti borgosesiani — Ad esempio si preferisce comprare una parte di un servizio che poi si completerà poco alla volta, piuttosto che averne uno per la stessa spesa, ma di minore raffinatezza».

Vi sono ditte famose che consentono questo tipo di vendita: dalla Richard Ginori alla danese Bring & Grandahl di Copenaghen, dalla ungherese Herend (un piatto dipinto a pennello costa 15-16 mila lire, meno del Limoges stampato) alla francese Sevres, alla cecoslovacca Moser.

«A Natale — aggiungono da Orbassano — molti parecchi i valsesiani che per la loro casa acquistano i tradizionali piatti di Copenaghen, nelle due linee più antiche e classiche, della Royal e della Bring & Grandahl (prezzo 29 mila lire) o che si iniziano prestigiosi servizi, acquistando pezzi sciolti. In questo modo ogni completo diventa accessibile a qualsiasi tasca, in quanto si ha la sicurezza che il disegno scelto sarà in vendita anche tra una decina di anni».

Si parte, così, dalle 3500 lire per un bicchiere, dalle 2500 per un piatto di Boemia per arrivare alle 17 mila lire di un baccarat, una cifra che presa singolarmente è ancora abbordabile.

In tema di soprammobili, per il prossimo Natale, i valsesiani stanno riscoprendo le sempre ricercate cineserie e le porcellane. «Quest'anno rispetto al passato — *commentano da Orbassano* — vi è una riscoperta delle statuine di Giuseppe Cappè, il principale continuatore dell'arte di Capodimonte, mentre la novità è costituita dal presepe in legno degli intagliatori della Val Gardena».

Anche per queste opere ognuno ha a disposizione una vasta scelta: i prezzi delle statuine partono, infatti, dalle 6-8 mila lire per poi salire a oltre centomila.

Roberto Eynard